



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI GENOVA

SCUOLA DI SCIENZE UMANISTICHE

**DIPARTIMENTO DI ITALIANISTICA, ROMANISTICA,
ANTICHISTICA, ARTI E SPETTACOLO**

Corso di Dottorato di Ricerca in Letterature e Culture Classiche e
Moderne

Curriculum Letteratura Italiana: Tradizione Testuale e Interpretazioni

XXXV Ciclo

«In compendiosa forma di contratto mugugno».
**Giornalini, Scribilli, Ghirigori, Gazzettini e altre piccole tattiche
quotidiane**

Tutor: *prof. Andrea Aveto*

Candidato: *Dario Gattiglia*

Anno accademico 2023-2024

Indice

Tavola delle abbreviazioni	p. 2
Introduzione	p. 3
Parte I. <i>Brevi cenni sul Tomo dell'Io</i>	p. 33
1. <i>Come un libro</i>	p. 34
2. <i>La giusta distanza</i>	p. 77
3. <i>Tutta da scrivere</i>	p. 107
4. <i>La professione del rammentatore</i>	p. 135
Parte II. <i>(De)costruire il labirinto e allontanarsi</i>	p. 177
Premessa metodologica	p. 177
1. <i>Indice alfabetico degli articoli raccolti</i>	p. 182
2. <i>Indice cronologico e ragionato degli articoli raccolti</i>	p. 211
3. <i>Indice dei nomi</i>	p. 352
4. <i>Per un indice delle opere. Primi regesti</i>	p. 465
5. <i>Indici tematici</i>	p. 502
6. <i>Indice dei refusi e delle imprecisioni</i>	p. 506
Bibliografia	p. 513

Tavola delle abbreviazioni

GRN *Giornalino*

GRS *Giornalino secondo*

SCR *Scribilli*

GH *Ghirigori*

GZZ *Gazzettini*

Introduzione

*Se avete così oneste intenzioni, non andate a sbandiarle sui quotidiani
(Aiutiamo i pusilli, 1973)*

*Il Principio Supremo, Ideale e Eterno, del Grande Scribillatore: «Non scrivete un libro su soggetti che possono essere esauriti in un articolo da settimanale, e di due parole non fate un periodo. Quello che un imbecille riesce a dire in un libro sarebbe sopportabile se lo dicesse in tre parole»
(Risparmio ideale, 1981)*

«Non vi era nessun motivo di pensare che sarebbe stato l'ultimo»¹: così scrive Luigi Weber in merito al clima che si respirava fra gli *aficionados* sanguinetiani all'uscita di *Gazzettini*, avvertendo subito che le cose, tuttavia, sarebbero andate proprio così.

Quella raccolta (a oggi) terminale, uscita sotto il titolo di un'opera foscoliana che lo stesso Sanguineti aveva curato² e che avrebbe ripreso in mano per la sua ultima lezione universitaria, era stata preceduta da quattro volumi³ talmente intitolati in stile Sanguineti da camuffarsi senza problemi, all'interno della sua bibliografia, con quelli delle sue opere poetiche: salvo quel tocco ulteriormente minimizzante che, adesso, sembra anche scherzare, con preveggenza ghignante, sul loro destino postumo; insomma, anche loro sono finiti nei «cimiteri delle rivistine e delle collanine, degli almanacchini e delle antologine» (*La voce della poesia, GRS 362*)⁴.

¹ LUIGI WEBER, *I Taccuini di «Rinascita»: la tentazione del dialogo*, in *Edoardo Sanguineti: ritratto in pubblico*. Atti del Convegno internazionale di Bologna (23 giugno 2015), a cura di LUIGI WEBER, Mimesis, Milano-Udine 2016, pp. 79-93, in particolare p. 80.

² Cfr. UGO FOSCOLO, *Lettere scritte dall'Inghilterra. Gazzettino del bel mondo*, a cura di EDOARDO SANGUINETI, Mursia, Milano 1978 (scorporato da IDEM, *Opere*, a cura di PAOLO PUPPO, Mursia, Milano 1962). Per il Sanguineti professore il decennio '70 si era, tra l'altro, aperto all'insegna del Foscolo in prosa (ampiamente frequentato dal pubblicista negli anni successivi), per cui cfr. IGNAZIO FARINA, «*Quasi una gemma nel fango*». *Sanguineti e l'Ortis*, in *Per Edoardo Sanguineti: «good luck (and look)»*, a cura di ANTONIO PIETROPAOLI, Edizioni Scientifiche italiane, Napoli 2002, pp. 129-136.

³ Rimandiamo alla *Bibliografia* per gli estremi delle raccolte in questione, a cui ci riferiremo di qui in poi con le *Abbreviazioni* indicate nella tavola apposita.

⁴ Di qui in poi indicheremo il numero di pagina dopo l'articolo solo se si ha una citazione dal testo.

Destino, questo, tale da procurare qualche curioso *lapsus* e intermittenze di memoria anche nei (pochi) cultori di *questo* Sanguineti⁵. Insomma: grande quantità, grande qualità, piccola statura. E rivendicata.

Eccezioni curate da allievi e ammiratori se ne sono comunque avute, specie in quel decennio tra il 2007 e il 2017 che ha conosciuto, da questo punto di vista, un piccolo *boom*; ma nessuna uscita – nemmeno quella dei *taccuini*⁶ molto adeguatamente intitolati – è di portata paragonabile ai volumi “ufficiali”⁷. Certo, già a quei tempi ancora meno che al critico⁸ avrà giovato il passaggio – non per forza una decadenza, almeno ideologicamente – dalle *big* Einaudi e Feltrinelli dei primi tre volumi alla concittadina Marietti (la pubblicazione come coda di un’attività pubblicistica e, vedremo, politica anche locale?⁹) dei *Ghirigori* e quello, con gesto anacronistico da vero, ultimo *chierico organico*, alla Editori Riuniti dei *Gazzettini* (ma già la fedeltà a «Paese Sera» e «l’Unità», quantitativamente schiacciante, avveniva in anni non facili per le due testate: nel secondo caso anche per attacchi esterni che arrivavano fino alla stessa scelta delle parole¹⁰).

Né avrà giovato l’allargarsi progressivo della forbice cronologica tra le pubblicazioni degli articoli e la loro raccolta, fino ad arrivare a un decennio pieno di sfasamento con l’ultimo volume.

Una veloce ricerca sui tre principali archivi storici di testate italiane presenti in rete («Corriere della Sera», «La Stampa» e «l’Unità»¹¹) mostra infatti come le recensioni altrui si arrestino appunto ai

⁵ Si veda la *Nota introduttiva* del curatore a EDOARDO SANGUINETI, *Le parole volano*, a cura di GIULIANO GALLETTA, con un saggio di ENRICO TESTA, Il Melangolo, Genova 2010, pp. 5-8, in particolare p. 5 dove sono menzionate solo quattro raccolte di articoli.

⁶ IDEM, *Taccuini*, a cura e con *Introduzione* di LUIGI WEBER, in «Poetiche», 3, 2007, pp. 413-475.

⁷ Per le altre raccolte di articoli rimandiamo al primo punto della *Bibliografia*.

⁸ L’anno prima era già uscito EDOARDO SANGUINETI, *La missione del critico*, Marietti, Genova 1987.

⁹ Con il primo degli *Scribilli*, in «Il Lavoro», 11 marzo 1980, p. 3, poi in GH 91-93 si apre la collaborazione di Sanguineti allo storico quotidiano socialista genovese; rari, invece, i contributi al «Secolo XIX». Un’avvertenza: curiosamente, gli articoli usciti sotto la detta rubrica non sono raccolti nel volume che ne riprende il titolo.

¹⁰ «Il linguaggio “difficile”, più in generale, non è tale per natura, ma per storia» (*Il «personale» e il «politico»*, SCR 288). Per quanto riguarda la chiamata in causa di Sanguineti sulla *querelle*, rimandiamo al numero XIX nell’*Indice dei dibattiti*. Apponiamo solo una citazione fatta in un secondo momento, «che, per quanto ne deriva, mi concerne anche come scribillante in fogli quotidiani» (*Socializzare la cultura*, GZZ 60): «Se da una parte il “parlare complicato” può rivelare conservatorismo di casta, dall’altra la richiesta di “parlare semplice” può voler dire affidarsi alla fiacchezza del gergo quotidiano, alle abitudini più pigre del codice del bambino narcisista che pretende sempre la “pappa fatta”» (per la citazione rimandiamo alla sezione *Volumi* relativa all’articolo nell’*Indice cronologico e ragionato degli articoli raccolti*). Ma si veda anche un’opera aggressiva come CARLO FINALE, *Il linguaggio dell’Unità 1969-1979. La consacrazione del partito di Stato e le sue matrici ideologiche spiritualistiche*, Spirali, Milano 1980.

¹¹ Al link <https://archivio.unita.news/>, ma cfr. anche https://archive.org/details/lunita_newspaper?tab=collection.

feltrinelliani *Scribilli*¹². Recensioni che, peraltro, nella metà dei casi sono condotte da sodali, compagni di strada e/o ex colleghi avanguardisti (anche di più se si vuol prendere il violento articolo arpiniano per quello che è: una replica che si finge a freddo, ma ribolle). Cortesie non sempre ricambiate (e qualcosa di simile si può dire del rapporto tra il critico teatrale e lo Stabile genovese¹³). Ma vedremo più avanti quali idee ha chi scrive sulla letteratura, specie italiana, contemporanea.

Cosa se ne ricava? Almeno la sensazione di quanto l'attività pubblicistica sanguinetiana sia stata posta dalla critica più in basso di un *secondo mestiere*, o addirittura di un *terzo*, se la celebre formula montaliana viene direttamente presa in causa¹⁴. Ma, facendo un discorso più ampio di storiografia letteraria, si potrebbe parlare in generale di una discriminazione del giornale a favore della rivista¹⁵; senza entrare poi nel merito di una liquidazione compiuta *post-mortem* contro tutta la neoavanguardia

¹² Questi i risultati: OSVALDO GUERRIERI, *Chi può salvarsi da Sanguineti?*, in «Tuttolibri», 24 luglio 1976, p. 8; GIORGIO BARBERI SQUAROTTI, *Le parabole del reale*, in «La Stampa», 30 luglio 1976, p. 10; ANGELO GUGLIELMI, *Un «Giornalino» molto privato*, in «Corriere della Sera», 1° agosto 1976, p. 11; GIOVANNI ARPINO, *Se quel guerrier lui fosse*, in «La Stampa», 2 agosto 1979, p. 2; ARMANDO LA TORRE, *Vado alla ricerca del pubblico possibile*, in «l'Unità», 27 dicembre 1979, p. 9; ANGELO GUGLIELMI, *Sanguineti secondo Gramsci*, in «Tuttolibri», 11 agosto 1979, p. 27; ANTONIO PORTA, *Scintille tra spiriti contro*, in «Corriere della Sera», 22 gennaio 1986, p. 13; FOLCO PORTINARI, *Dimmi come scribilli e ti dirò chi sei*, in «l'Unità», 12 dicembre 1985, p. 11.

¹³ Lo si fa notare in FRANCO VAZZOLER, *Il chierico genovese, Ricordo di Edoardo Sanguineti, torinese d'adozione*, in *Per Edoardo Sanguineti: lavori in corso*, atti del Convegno internazionale di studi, Genova, 12-14 maggio 2011, a cura di MARCO BERISSO e ERMINIO RISSO, Cesati, Firenze 2012, pp. 37-48, in particolare p. 46.

¹⁴ Cfr. la quarta di copertina in EDOARDO SANGUINETI, *Conversazioni musicali*, a cura di ROBERTO IOVINO, Il Melangolo, Genova 2011; la definizione è un estratto dall'*Introduzione* del curatore, pp. 5-9, in particolare p. 5.

¹⁵ Cfr. un manuale come il Brioschi-Di Girolamo, strutturato come «storia per generi e problemi»: il quarto volume (*Dall'Unità d'Italia alla fine del Novecento*, Bollati Boringhieri, Torino 1996) dedica un capitolo a editoria, riviste, pubblicità, «usi multimediali della letteratura», canzone, autobiografie e memorie, diari, zibaldoni e taccuini, epistolari, letteratura di viaggio, saggio, critica e storia letteraria, filologia, studi delle tradizioni popolari, prosa filosofica, scientifica e storiografia, teatro. Niente sul giornalismo, o sulla forma-articolo. Oppure a un bel lavoro come quello di Zinato, dove la sistemazione di Sanguineti è però tipica di una visione dell'autore come eterno polarizzatore e militante su rivista prima di tutto: titolo (*Contro Pasolini: la critica di Edoardo Sanguineti, tra avanguardia e ideologia* in EMANUELE ZINATO, *Le idee e le forme. La critica letteraria in Italia dal 1900 ai nostri giorni*, Carocci, Roma 2010, pp. 145-150) e *incipit* («L'itinerario intellettuale di Edoardo Sanguineti [...] sembra interamente dedicato a superare e rovesciare polemicamente il modello Pasolini») del capitolo a lui dedicato non sono seguiti da alcuna menzione degli articoli di giornale che affrontano l'avversario, ma domina prevedibilmente la *querelle* di «Officina». L'esordio pubblicistico «ufficiale» di Sanguineti (maggio 1973), tra l'altro, era avvenuto nello stesso anno di quello pasoliniano sul «Corriere»!

per cui si potrebbe parlare di revisionismo “astorico”, da cui sono provenuti *lapses* molto meno innocenti¹⁶.

Il sospetto è che il giornalista venga compreso sotto l’etichetta del «critico»; fra i molti campioni disponibili, si veda almeno la presentazione di Arbasino all’interno di un *format* televisivo come quello di *Match*, non così distante da quello pubblicitario e contemporaneo al momento di massima presenza sanguinetiana sui giornali: «Abbiamo con noi stasera [...] Edoardo Sanguineti: chi più ne ha, più ne metta, romanziere, critico, storico della letteratura, nonché consigliere comunale di Genova»¹⁷. Anche il politico poteva fare così aggio sul pubblicitario. Ma pure un libro-intervista come *La ballata del quotidiano*, presentato un po’ ambigualmente dai paratesti¹⁸ (titolo *in primis*), non ha molto a che fare con un discorso metapubblicistico.

Potremmo terminare il regesto semplicemente rivolgendoci alla scheda interna al *Dizionario biografico degli italiani* Treccani¹⁹, dove Niva Lorenzini chiude il profilo sanguinetiano consigliando quelle opere che meglio dovrebbero rappresentare «la fisionomia multiforme del poeta»; dove l’aggettivo risulta, a suo modo, fortemente limitato dall’imposizione del ruolo poetico.

Eppure, almeno a un certo punto, propria l’etichetta più ingombrante pareva essere messa in discussione proprio in sede di giornale:

Tanti anni fa, quando ero un padre ancora semigiovane, *e ancora un poeta*²⁰, parlavo del matrimonio, un po’ coloritamente, come di una possibile «cellula di resistenza» all’interno dell’alienante e alienato corpo sociale (*Dal diario di un padre*, GRN 113).

¹⁶ Un esempio ce lo consentiamo: durante la nostra ricerca abbiamo sbobinato la summenzionata puntata di *Match*, trovandoci dunque a dover gestire tutte le interferenze possibili del parlato, soprattutto di un Moravia generoso nel dialogo, ma palesemente sull’orlo della senilità. Così Alfonso Berardinelli: «Ricordo di avere visto una volta Moravia ed Edoardo Sanguineti dibattere *su non so quale argomento*. Mentre Sanguineti si avvolgeva in compiuti manierismi dialettici, Moravia diceva anzitutto la cosa più semplice e vera: che era quasi sempre la più originale e sorprendente» (ALFONSO BERARDINELLI, *Non incoraggiate il romanzo. Sulla narrativa italiana*, Marsilio, Venezia 2011, p. 63). Il corsivo è nostro, e ci rassicura su come la memoria giochi brutti scherzi.

¹⁷ Andato in onda il 25 gennaio 1978 sulla Rete 1 per cui cfr. <https://www.youtube.com/watch?v=a9phOtLaTxQ> e <https://www.raiplay.it/video/2016/12/Alberto-Moravia-e-Edoardo-Sanguineti-599420af-2903-44cd-a0d3-d6ae5a114ef0.html>.

¹⁸ Riportiamo dalla quarta di copertina «Sanguineti ha sempre considerato la scrittura su quotidiani e settimanali un momento decisivo di socializzazione dei saperi. *La ballata del quotidiano* va inserito in questo quadro. La cifra essenziale è quella di un tentativo di mutare decisamente il modo di comunicare e la lingua massmediale dei quotidiani».

¹⁹ Cfr. https://www.treccani.it/enciclopedia/edoardo-sanguineti_%28Dizionario-Biografico%29/.

²⁰ Il corsivo è nostro. Da notare come una rarissima citazione di un proprio testo avvenga in una forma extravagante rispetto al contenuto delle raccolte (per quanto, come sappiamo praticatissima, per cui cfr. *supra*, p. 7) dell’intervista; è

Lo stesso intervento di Weber sopra citato costituisce, a oggi, l'unico intervento monografico sull'argomento rinvenibile negli atti dei convegni sanguinetiani mandati in stampa²¹; eppure il Sanguineti *giornalista* è citato, citatissimo dai suoi critici negli atti dei vari incontri di studio a lui dedicati (per cui non appare così esagerato l'appellativo di «celeberrime sillogi»²² apposte alle nostre raccolte, se le consideriamo nell'ottica del *cult*) e c'è chi ha lamentato, come Luigi Surdich, che le poche colonne di questi articoli non trovino posto in bibliografie specialistiche²³.

Se trascorriamo poi dagli studi sul particolare sanguinetiano a quelli sul generale giornalistico e pubblicistico, fa certo piacere vedere che un suo posto nella canonizzazione *meridiana* Sanguineti lo abbia trovato²⁴; ma è anche vero che nella *Storia dell'informazione letteraria in Italia*, l'ultima opera di largo respiro a cui ha messo mano Gian Carlo Ferretti²⁵, sempre *questo* Sanguineti è poco o niente presente.

Curioso, per un autore che in dieci anni pubblica quasi seicento articoli (senza contare gli interventi-saggio più strettamente accademici e le interviste, vero e proprio «strumento»²⁶ nelle mani di un autore militante), e più di un centinaio nel solo 1978: come a dire che, a volerlo cercare, ogni tre giorni si poteva leggere un articolo firmato Sanguineti²⁷.

In più, egli sembra esibire alla perfezione gli altri criteri esposti da Ferretti e Guerriero per isolare le figure di spicco all'interno del loro campo di interesse:

Reisebilder 15 (raccolta a breve in EDOARDO SANGUINETI, *Segnalibro, Poesie 1951-1981*, Feltrinelli, Milano 1982, p. 123) citata in *Nella mischia*, GRS 89 e solo dietro impulso dell'intervistatore. Di qui in poi per le poesie di Sanguineti citeremo le raccolte ristampate più di recente.

²¹ Rimandiamo alla *Bibliografia* per gli altri volumi di atti.

²² ERMINIO RISSO, *Conversare per interpretare interpretare per comunicare*, in EDOARDO SANGUINETI, *La ballata del quotidiano*, cit., pp. 5-9, in particolare p. 5.

²³ LUIGI SURDICH, *Boccaccio, Sanguineti, i «giornalini»*, in *Edoardo Sanguineti e il gioco paziente della critica*, cit., pp. 237-253, in particolare p. 247.

²⁴ Con EDOARDO SANGUINETI, *Il mestiere di morire*, in *Giornalismo italiano*, vol. 4, 1968-2001, a cura e con un saggio introduttivo di FRANCO CONTORBIA, Mondadori, Milano 2009, pp. 537-541.

²⁵ GIAN CARLO FERRETTI – STEFANO GUERRIERO, *Storia dell'informazione letteraria in Italia dalla terza pagina a internet. 1925-2009*, Milano, Feltrinelli, 2010.

²⁶ GIULIANO GALLETTA, *Nota introduttiva*, cit., p. 5.

²⁷ Nelle due settimane scarse comprese tra *Tutti figli di Michele* (16 novembre 1977) e *Il giullare creaturale* (29 novembre 1977) escono dieci articoli pubblicati su cinque testate diverse (effetto amplificato da un errore dell'indice, per cui rimandiamo al nostro *Indice dei refusi e delle imprecisioni*); gli immediatamente successivi. *La rettorica dell'anima*, *La Franziska illustrata* e *Il contesto immaginario* escono poi tutti l'8 dicembre. Da *Un supplemento di politica* (10 settembre 1981) a *Cultura giovanile* e *Savinio e Gance* (entrambi del 24), invece, si totalizzano ben tredici articoli.

Autorevolezza e rilievo intellettuale, ruolo istituzionale o egemonico o rappresentativo di un orientamento o schieramento, capacità diagnostica e comunicativa, originalità di approccio al testo, scrittura caratterizzante, ma anche titolarità di una rubrica, continuità delle collaborazioni, *copertura* di vari decenni o presenza determinante in questa o quella fase, attività su numerose testate di livello, destinazione e periodicità differenti²⁸.

Fino alla «scrittura caratterizzante» non ci pronunciamo: l'opera parla per sé. Ma tre delle nostre cinque raccolte riprendono il titolo da una rubrica sanguinetiana, circa due terzi degli articoli sono stati pubblicati all'interno di una serie, e l'archetipica *Giornalino* per «Paese Sera» si protrae fino alle ultime pagine dei *Gazzettini*.

Le testate a cui Sanguineti contribuisce sfiorano la ventina, di cui una dozzina circa dalla periodicità non quotidiana; la destinazione di queste trascorre dalla multidisciplinare «Civiltà delle macchine» di Sinisgalli alle ultrasettorialità di «Riforma della scuola» e del «Barman» (*sic!*), per poi passare al massimalismo argutamente sfruttato delle molte polemiche su «L'Espresso»²⁹. I suoi contributi più assidui vanno al quotidiano romano e nazionale «Paese Sera», al prettamente ligure «Lavoro», e all'«Unità»: in quest'ultima sede con sdoppiamento sui due piani per mezzo della rubrica *A parte* sull'edizione nazionale e di *Sotto la lanterna* su quella genovese (genovesissima fin dal titolo, nonostante ogni sospetto di campanilismo sia presto fugato dall'ascendenza gramsciana³⁰); dove la rubrica “per tutti” è quella specializzata, mentre l'altra spazia e si sfoga enciclopedicamente.

Insomma, adattando al giornalista-pubblicista quello che è stato detto del giornale, Sanguineti «rifiuta di essere poco rigoroso perché è ”di massa” e non accetta di essere strumento d'élite perché è “di quadri”»³¹. E, ricordiamo, si parla qui di un solo decennio.

Ma c'è poco da offendersi per l'esclusione, e Sanguineti non lo avrebbe fatto: potremmo semplicemente dire che i suoi articoli non facevano *informazione letteraria*, ma informazione nuda e

²⁸ *Ivi*, p. 10.

²⁹ Per cui rimandiamo all'*Indice dei dibattiti*.

³⁰ Il titolo della rubrica (minuscola del rispettivo monumento cittadino compresa) varia quello delle uscite di Gramsci sull'«Avanti!» iniziate con *Capodanno*, in «Avanti!» 1° gennaio 1916, p. 3, come ricordato da Sanguineti stesso in *Befana addio!*. Cfr. il decimo volume delle *Opere*, ANTONIO GRAMSCI, *Sotto la Mole. 1916-1920*, Einaudi, Torino 1971; la rubrica è stata poi raccolta prima in IDEM, *Opere*, vol. 10, *Sotto la Mole. 1916-1920*, Torino, Einaudi 1960 e poi in IDEM, *Scritti 1913-1926*, vol. 1, *Cronache torinesi (1913-1917)*, a cura di SERGIO CAPRIOGLIO, Einaudi, Torino 1980. La rubrica è un “incapricciamento” di Sanguineti citato e analizzato in *Gioventù e indignazione, La qualità rivoluzionaria, La fortuna delle parole, Individualismo e associazionismo e Le parole machiavelliche*.

³¹ ALDO TORTORELLA, *Prefazione*, in *L'Unità 1924-1974. Con trenta editoriali di Palmiro Togliatti*, Editori Riuniti, Roma 1973, pp. 7-10, in particolare p. 8.

cruda, o informazione culturale se, come lui, non crediamo nella divisione adamantina di Natura e Cultura. E forse l'esclusione è dovuta a un altro criterio istituito nella stessa pagina, il «peso determinante» che assume nel profilo di tali intellettuali «la fisionomia del recensore»³².

A questo è da aggiungere un criterio ancora, verso cui Sanguineti risulta in effetti mancante, che è proprio l'ultimo; ossia l'«attenzione specifica per la letteratura italiana contemporanea»:

La mia attenzione, ora linguistica ora ideologica, resta marginale rispetto alla nuova letteratura, di cui non mi occupo e che richiederebbe un impegno di tipo recensorio³³.

Così Sanguineti nell'intervista uscita su «la Repubblica» alla pubblicazione di *Giornalino*. Rarissimo recensore letterario, dunque (il caso per eccellenza di questi anni, *La Storia*, non appare se non di sfuggita, per allusione e con prevedibile sufficienza³⁴), e, al contrario di quanto avveniva coi propri recensori, non per forza di allievi o alleati (anche se Sanguineti risulta tra i non molti, o i non abbastanza, ad aver ricevuto ringraziamenti per il proprio «servizio»³⁵, ma si parla allora del critico teatrale). Anche il suo esordio pubblicistico, una recensione anch'essa extraletteraria³⁶, per lui in realtà «non era una recensione, ma l'occasione per una riflessione più generale»³⁷.

L'attenzione maggiore sembra rivolta sicuramente a quel Montale in morte del quale Sanguineti scrive ben quattro *tombeaux*, pagine davvero definitive e in parte sorprendenti (Montale che, fra l'altro, durante la propria fase *engagé* attestata da *Auto da fé*, aveva scritto invece quasi sempre a partire dallo scrutinio di un volume appena uscito). Ma anche, come già visto, a Moravia: l'unico autore contemporaneo ad aver goduto dell'onore di una monografia sanguinetiana³⁸ (il che non gli ha

³² GIAN CARLO FERRETTI – STEFANO GUERRIERO, *Storia dell'informazione letteraria in Italia dalla terza pagina a internet*, cit., p. 10.

³³ EDOARDO SANGUINETI, *Lasciatemi giocare con questo Giornalino*, in «la Repubblica», 13 giugno 1976, p. 9.

³⁴ Appare infatti, tessera in un discorso più ampio, «la romanzesca Storia maiuscolata, e malamente ispanizzata» (*Il nuovo lorianismo*, GRS 72). Dove la storia vera, quella messa in gioco da autori stimati come Ronconi, «non ha bisogno di nessuna lettera maiuscola» (*Un Edipo post-tragico*, SCR 304).

³⁵ Cfr. almeno LUCA RONCONI, *A Edoardo Sanguineti, queste «gloses crépusculaires d'amitié et d'estime»*, in *Album Sanguineti*, cit., pp. 174-177.

³⁶ Cfr. EDOARDO SANGUINETI, *Neorealismo*, in «Sempre Avanti!», 16 ottobre 1948, p. 3, poi in *Edoardo Sanguineti e il gioco paziente della critica*, cit. Era la recensione al film *Alle sei di sera dopo la guerra* di Ivan Pyriev citato in *Quando andavo al liceo*, GRN 122.

³⁷ IDEM, *La ballata del quotidiano*, cit., p. 38.

³⁸ IDEM, *Alberto Moravia*, Mursia, Milano 1962.

certo garantito, in seguito, un salvacondotto in sede di recensione). Entrambi godono pure di articoli per una volta meno colorati, che identificano subito l'oggetto recensorio come *Moravia al cinema* e «*Sulla poesia*» di Montale.

Peraltro, nella metà perfetta dei casi accanto al Montale poeta appare il prosatore³⁹ – meglio: nello stesso articolo il critico musicale e l'uomo “in borghese” dei carteggi – e accanto al Moravia narratore il critico⁴⁰: la frequenza minore di un'attività recensoria strutturata come tale va dunque di pari passo con un ibridismo – non eclettismo, un termine, questo, particolarmente preso di mira in questi anni – e apertura verso l'oggetto da proporre ai lettori. Magari perseguiti per criticare il genere stesso: come a dire che è meglio la critica diretta all'oblio ottenuto per ignoranza⁴¹.

Possiamo allora prendere proprio il caso Moravia per capire davvero l'«impegno» ulteriore che Sanguineti si sarebbe autoimposto, in questa evenienza:

Ingenuo, pensavo che egli potesse persino apprezzare la mia pregiudiziale buona disposizione, testimoniata, se altro non fosse, da indagini stilistiche, controlli di archivio, riscontri cronologici e apparato di varianti. Tutte cose perfettamente anomale, è vero, nella normale prassi recensoria, e che meritano proprio di essere sottolineate. Ma si vede che non ci è avvezzo, lui, non dico a farle, ma nemmeno a vederselo fare, e così gli è venuta la rabbia grande. Mea culpa. Ho cercato le farfalle sotto l'arco di Alberto. Sono stato un pedante, e me ne vanto (*Moravia al cinema*, GRS 11).

Così Sanguineti controbatteva allo stesso Moravia⁴², orgoglioso di aver esortato il lettore a leggerlo con cura, descrivendo quella che non è difficile immaginare come una sua giornata-tipo:

³⁹ Questi i volumi: EUGENIO MONTALE, *Sulla poesia*, a cura di GIORGIO ZAMPA, Mondadori, Milano 1976; *Lettere a Salvatore Quasimodo*, a cura di SEBASTIANO GRASSO, premessa di MARIA CORTI, Bompiani, Milano 1981 e *Prime alla Scala*, a cura di GIANFRANCA LAVEZZI, Mondadori, Milano 1981.

⁴⁰ Appunto con ALBERTO MORAVIA, *Al cinema. Centoquarantotto film d'autore*, Bompiani, Milano 1975 e IDEM, *Intervista sullo scrittore scomodo*, a cura di NELLO AJELLO, Laterza, Roma-Bari 1978 (quest'ultimo in *Eroi dell'intelletto*).

⁴¹ Facciamo il solo esempio del carteggio montaliano: «Puro pascolo per i futuri biografi eventuali, di quelli ansiosissimi di iperminuzie, e soprattutto avidi di puntigliose e dispettose maliziette e sottobeghe cartacee, ansie recensive e pseudogalatei confraterneschi, manovrette per premiuzzi e collaborazioncine, che costellano la vita interiore di scriventi e letteranti» (*Montale alla Scala*, GZZ 230): come da titolo di articolo la cattiva compilazione viene subito messa a parte in favore di quella buona.

⁴² Per cui rimandiamo alla prima catalogazione nel nostro *Indice dei dibattiti*.

Chi non sappia proprio come trascorrere un paio d'ore in treno o nell'anticamera del dentista, provi a contare simili locuzioni, selezionare le interrogative dirette, classificare i tipi e le cadenze espresse qui in volume, e si faccia un suo bell'asciutto calcolo statistico (*Moravia al cinema*, GRS 9).

Ma non recensire non vuol dire evitare di discorrere né tantomeno di citare: la nostra catalogazione dei *Volumi* interna all'*Indice cronologico e ragionato degli articoli raccolti* attesta una presenza massiccia della cultura italiana contemporanea (e dunque un intervento di chi scrive sulla stessa), con diverse puntate all'estero, in una trentina di casi citando direttamente l'edizione originale⁴³.

Bello è però pensare che, nel frattempo, il docente universitario nella sua nuova sede avrebbe perseguito l'«abitudine a riservare uno spazio, nei suoi corsi, alle novità, le più recenti, della letteratura italiana»⁴⁴, con delizioso rovesciamento delle aspettative di ruolo: il vecchio al giornalista, il nuovo all'accademico (con gli opportuni commerci tra l'uno e l'altro: il primo anno in cattedra Sanguineti, per esempio, si occupa di Arbasino e Landolfi, tra le poche novità “recensite”⁴⁵).

E, spostandosi agli antipodi cronologici delle nostre lettere, risulta uguale il discorso per ciò che è *classico* (termine, come vedremo, assai problematico per Sanguineti) e ciò che è *minore* – anzi, in linea con i titoli delle raccolte, ciò che è «minimo»⁴⁶ – come ha notato Marco Berisso: alla massima divulgazione dell'articolo di giornale corrispondevano «testi molto meno praticati»⁴⁷ rispetto a quelli raccolti nei volumi di critica.

⁴³ Da cui si può riscontrare la maggiore attenzione prestata al mondo francofono nelle sue varie declinazioni rispetto a quello anglofono (come è comprovato dal nostro *Indice dei dizionari e delle enciclopedie*). Si contano infatti venticinque occorrenze che toccano anche il Belgio, il Canada e la Svizzera francese contro appena tre occorrenze di tono non entusiasta (di cui una è una mera anticipazione: BETTY FRIEDAN, *The second stage*, Summit, New York 1981), che riguardano i soli Stati Uniti (PATTI SMITH, *Seventh Heaven*, Telegraph, Boston 1972 e GERALD GREEN, *Holocaust*, Bantam, New York 1978).

⁴⁴ FRANCO VAZZOLER, *Il chierico genovese*, cit., in particolare p. 38.

⁴⁵ Cfr. MARCO INNOCENTI, *Sanguineti didatta e conversatore*, Lo Studiolo, Sanremo 2016, p. 52. Se si bada al piccolo regesto in *Ivi*, p. 55, «toccò in quel primo periodo alla raccolta delle recensioni cinematografiche di Moravia, ai libri di Arbasino, a *Sconclusioni* di Manganelli, all'antologia della poesia degli anni '70 e al *Re del magazzino* di Antonio Porta», si può vedere che solo il volume curato da Porta – cosa che sarebbe in linea con il minore interesse del pubblicista per la poesia segnalato in *supra*, pp. 9-10 – non appare all'interno del nostro *corpus*. Per ulteriori paralleli cfr. *Ivi*, pp. 63-89 (le pagine seguenti riguardano corsi che esulano dal decennio che ci interessa).

⁴⁶ Cfr. la recensione a PIER CARLO MASINI, *Poeti della rivolta. Da Carducci a Lucini*, Rizzoli, Milano 1977, dove gli autori «quando [...] sembrano giganti, c'è poco da stare allegri. Per fortuna, come è del resto naturale, il pregio del volume è da collocarsi nell'assaggio tentato sopra i minori (gli ancor più minori, cioè), sopra i minimi» (*Petrolio e assenzio*, SCR 41).

⁴⁷ MARCO BERISSO, *Sanguineti, il Duecento e Dante*, in *Per Edoardo Sanguineti: lavori in corso*, cit., pp. 205-219, in particolare p. 206.

Va aggiunto che un Sanguineti non recensore è comunque più attento di molti professionisti e mestieranti a guardare il libro come a una concretissima allegoria del mercato editoriale, vedendolo in tutta la sua interezza, a partire dalle proverbiali *soglie*: lo fa, per esempio, dedicando interi articoli alla pratica di titolazione⁴⁸; e il discorso vale per la stessa pubblicistica, per cui il titolo di un articolo è il biglietto da visita per chi affianca al proverbiale «poetese» lo studio e la ricognizione del «giornalese»⁴⁹ (come di molti altri microlinguaggi, «dal favolese al fascistese, dall'italese all'europeo, dal radiolese al sindacalese, dal rolanbartese al lacanese, dal femmineo al delfinese»⁵⁰). Tenendo conto dei quasi quattrocentocinquanta volumi usciti dal 1972 al 1982 nominati in queste pagine e senza prendere in considerazione tutti quelli usciti in precedenza, abbiamo infatti calcolato che in più di un'ottantina dei casi Sanguineti nomina, cita o analizza i rispettivi paratesti, dalle introduzioni alle note, prestando attenzione al «discorso di collana»⁵¹ come agli addetti ai lavori meno celebrati (talvolta per colpire l'autore, se a lui invisibile, attraverso gli errori di questi ultimi, come a rimarcare quella propria indefessa attenzione⁵²); non a caso fra gli angeli custodi più celebrati dalle raccolte si stagliano Alberto Savinio e Sigmund Freud, “lapsusologi” eminenti e diversissimi. Insomma, «ci si muove tanto ai lati delle singole produzioni quanto nel profondo del libro.

⁴⁸ Cfr. *Titoli e testi, Ritorno ai titoli e Ricomincio da E*. Qualche anno prima, in altra sede, Sanguineti era già arrivato ad affermare: «Il fare moderno, in pittura, nasce in connessione stretta con il momento in cui il titolo d'autore diventa essenziale al quadro» (EDOARDO SANGUINETI, *Questo è questo*, in IDEM, *Cultura e realtà*, pp. 240-249, in particolare p. 244). Per un'esemplare (nonostante escluda le nostre raccolte) rassegna e analisi dei titoli sanguinetiani cfr. ERMINIO RISSO, *I libri di Sanguineti: architetture, strutture e montaggi*, in *Per Edoardo Sanguineti: lavori in corso*, cit., pp. 67-95, in particolare pp. 70-73.

⁴⁹ Il termine compare in *Politica e spettacolo, Scribilli* [8 aprile 1980] e *Ricomincio da E*, dove l'analisi del «giornalese titoleggiante» (e poi del «titolese») parte dall'utilizzo del termine come trovato in un articolo altrui (BENEDETTO MARZULLO, *Tic di moda nei titoli alla giornalese* in «Paese Sera», 7 ottobre 1982, pp. 16-18).

⁵⁰ Cfr. *Facili e chiari, GZZ* 207. Cfr. poi *Dalla tuttologia alla stupidenzia* per un catalogo di questo e altri suffissi, di cui comunque parleremo in seguito.

⁵¹ Per esempio, *Una silfide di fine secolo* (titolo originale *Silfidi e belle violente di fine secolo*) menziona l'uscita di CONTESSA LARA, *L'innamorata*, biografia di ROLANDO JOTTI, presentazione di ERNESTO FERRERO, Il Sigillo, Roma 1981 nella collana «Silfidi».

⁵² Cfr. almeno le imputazioni al «proto» e al «titolista» direttamente chiamato in causa in: *Scaricare il morto, GRN* 162-163; *Il poeta e il cantautore, GRS* 80; *A Moravia rispondo, SCR* 143-144; *Un duello di Casanova, SCR* 301; *La vita buona, GZZ* 132. L'errore è poi ai propri danni e maggiore, quindi, la strumentalizzazione in: *Antologia contro Storia, SCR* 245; *Cultura amministrativa, GH* 97 e *Lettera a Cipputi, GH* 104. Ma, per quanto rinvenibile nel nostro apposito *indice* (a cui rimandiamo), non si può non segnalare come la prima riga del primo articolo della prima raccolta contenga un refuso nella datazione. Contrappasso?

Eppure, il lector sanguinetiano che di giornalismo ha una qualche esperienza – o almeno questo lettore che sta scrivendo – sfogliando le raccolte è presto arrivato a provare una sensazione inusuale, anche preoccupante: quella di leggere un autore al quale *fare il giornalista* non sembra essere affatto sgradevole.

Forse addirittura *gli piace*. Lo attesta sempre l'intervista uscita a ridosso della prima raccolta (la quale, confermando la diffidenza dell'intervistato verso i titoli redazionali⁵³, si lascia sfuggire l'occasione di rivendicare con Palazzeschi: «*Lasciatemi giocare*»): «La critica e la polemica giornalistica erano un genere che fino al '73 non avevo assaggiato. Mi ci sono gettato avidamente, mi sono divertito e continuo a divertirmi»⁵⁴. Ed è difficile, anni e anni dopo, non cogliere l'evidente piacere dell'autoreferenzialità quando si *travestono* le proprie rubriche – nominando, dunque, anche quelle che esulano dalla testata su cui si sta scrivendo – per sezionare un autore, come nel seguente esempio: «L'ossessione di Lichtenberg [...] è, dirò così, lo scribillamento universale e perpetuo. Zibaldonare è vivere, giornalineggiare è tutto» (*Rosario di sentenze*, GZZ 186).

Si trattava, dunque, di una pratica poco esperita in precedenza, per quanto il Sanguineti pubblicitario in realtà nasca giovanissimo (ma ovviamente già *puer senex*), come rilevato dal prezioso *Edoardo Sanguineti e il gioco paziente della critica*⁵⁵, aperto da un Sanguineti nemmeno diciottenne. La nuova impresa – cominciata, fra l'altro, in pieno scandalo Watergate⁵⁶: non il momento meno propizio per il giornalismo attivo – forse continuava a saziare quel goloso «tentativo di effabilità globale»⁵⁷ volontaristicamente intrapreso dopo il concluso e “conclusivo” *Laborintus*, la cui «piena conquista»⁵⁸ è stata posta da affezionatissimi critici proprio tra il 1972 di *Wirwarr* e il 1981 di *Scartabello*, quasi i limiti cronologici delle nostre raccolte; e sotto questa effabilità può essere letta un'altra sorta di

⁵³ Spesso sottolineati come tali: è probabilmente da collegare alla sua abitudine di intervenire molto sul titolo (in circa tre quinti dei casi) e molto poco sul testo dei propri articoli, nel passaggio al volume: cfr. *Scaricare il morto*, GRN, 161; *Parmenide e il «giallo»*, GRN 215; *Una parola, una frase*, GRS 37; *L'eroe negativo*, GRS 57; *Dove yes suona*, SCR 163; *Le parole geopolitiche*, GH 83; *Scribilli* [18 marzo 1980], GH 95; *Titoli e testi*, GH 158 e *I librettomani*, GZZ, 19.

⁵⁴ EDOARDO SANGUINETI, *Lasciatemi giocare con questo Giornalino*, cit.

⁵⁵ *Edoardo Sanguineti e il gioco paziente della critica. Scritti dispersi 1948-1965*, con un'appendice di contributi su Sanguineti critico, a cura di GIAN LUCA PICCONI e ERMINIO RISSO, Edizioni del Verri, Milano 2017. Il primo intervento qui raccolto alle pp. 33-35 è EDOARDO SANGUINETI, *Da Góngora a Ungaretti*, in «Sempre Avanti!», 21 ottobre 1948, p. 3.

⁵⁶ Proprio in questo periodo è un menzionato un «presidente Watergate» (*Petrarca in Campidoglio*, GRN 70).

⁵⁷ FABIO GAMBARO, *Colloquio con Edoardo Sanguineti. Quarant'anni di cultura attraverso i ricordi di un poeta intellettuale*, Anabasi, Milano 1993, p. 81.

⁵⁸ FAUSTO CURI, *Che fare dopo Brecht?*, in *Sanguineti. Ideologia e linguaggio*, a cura di LUIGI GIORDANO, Metafora, Salerno 1991, pp. 15-33, in particolare p. 20.

“tensione al giornale”, la praticatissima forma e «strumento»⁵⁹ dell’intervista, che però esonda da esso (Sanguineti «non crede in niente»), nel senso di un’infedeltà alle forme in senso classicista) in libri interi e saggi interni (per cui basti lanciare un’occhiata alla nostra *Bibliografia*).

E, ancora, un po’ come una poesia «si corregge scrivendo un’altra poesia»⁶⁰, forse l’articolo – più ufficialmente rettificabile, come avviene qui *sui generis* fin dal titolo autodiagnostico *Il freudismo inconscio*, ma certo più difficilmente riproponibile – poteva spingere Sanguineti a rilanciare ancora in avanti, affiancando un percorso egualmente in costante ampliamento a quello del foscoliano «tomo dell’Io»⁶¹ che andava componendo in versi.

Entrambi traggono forza dall’ordine cronologico: *giornalino* è letteralmente – alla Sanguineti riscrittore dei classici, dunque – traducibile con *petit journal*, e quella zibaldonesca è stata detta «la forma sanguinetiana per eccellenza»⁶² (parlando proprio di queste nostre raccolte).

Autori anche lontanissimi (e con diversissime motivazioni), tra l’altro, hanno sottolineato la valenza dell’articolo nel suo «tentativo ostinato, assiduo, sostenuto dalla possibilità di ripetersi e di correggersi ogni giorno, per giungere all’intelligenza degli altri»⁶³ (Piovene) o hanno esclamato: «Mai come oggi il giornalista potè dire, con le parole di Cristo, ai propri lettori: [...] “Guardatemi bene, leggetemi bene, perché fra poco non mi vedrete più”. A me, personalmente, questa caducità sembra la cosa più vantaggiosa e più invogliante, tra le molte che inducono a scrivere sui giornali»⁶⁴ (Cecchi). Montanelli – un altro che rifiutava di correggersi, e il più lontano di tutti con il suo “massimo un’idea

⁵⁹ Cfr. *supra*, p. 7.

⁶⁰ Massima assai ripetuta da Sanguineti per cui cfr. almeno la sezione 19 di *Stracciafoglio*, in EDOARDO SANGUINETI, *Segnalibro. Poesie 1951-1981*, prefazione di ERMINIO RISSO, Feltrinelli, Milano 2021, p. 250.

⁶¹ Così la breve nota introduttiva a *Gazzettini*: Questi «gazzettini» 1981-82 nacquero come noterelle di un mio «diario in pubblico» in forma di regolari rubriche per quotidiani: «Giornalino» per «Paese Sera» di Roma, «Scribilli» per «Il Lavoro» di Genova, e «Sotto la Lanterna» per «l’Unità», edizione ligure. Qui si riordinano, in stretta successione cronologica, rimescolandosi con altri interventi d’occasione, per altri fogli periodici. Come mio quinto «tomo dell’io», per dirla un po’ foscolianamente, questa raccolta prolunga così i precedenti *Giornalino* 1973-75 (Einaudi, Torino 1976), *Giornalino secondo* 1976-77 (Einaudi, Torino 1979), *Scribilli* 1978-79 (Feltrinelli, Milano 1985) e *Ghirigori* 1979-80 (Marietti, Genova 1988)»; vedremo avanti altre autodefinizioni.

⁶² MASSIMILIANO CAPPELLO, «*Legitur sopra una motocicletta [...] et cumulatur umbra*». Ai lettori prossimi venturi di E. S., in «Oblio», XII, 45, giugno 2022 pp. 270-275, in particolare p. 273.

⁶³ Cfr. GUIDO PIOVENE, «*Sono un credente nella conoscenza*», in IDEM, *I saggi*, vol. 2, a cura di LUCIANO SIMONELLI, pp. 3-5, in particolare p. 5.

⁶⁴ Cfr. EMILIO CECCHI, *Dell’articolo di giornale*, in IDEM, *Saggi e viaggi*, a cura di MARGHERITA GHILARDI, Mondadori, Milano 1997, pp. 119-128, in particolare p. 126.

per articolo” e il suo snobismo neopurista subito attaccato in *La voce del padrone* – rovesciava tutto questo in “durata”⁶⁵.

In quest’ottica si può leggere la riproposizione praticamente nuda degli articoli, con errori e refusi (per cui rimandiamo al nostro *indice* dedicato) che passano direttamente da testata a volume; l’apparato di note sanguinetiane – peraltro limitato alle prime tre raccolte, ma davvero di poco conto in *Scribilli* – risponde invece a chiare esigenze di ampliamento bibliografico più che di rettifica. Ampliamento, tra l’altro, più ingente quando è autoreferenziale (e non sorprendentemente interno a polemiche): per cui, letteralmente, Sanguineti aggiunge (scrive) altri articoli per avere l’ultima parola⁶⁶.

A ben guardarsi, tutto questo può essere considerato un ennesimo atto di sfida alla classicizzazione – di nuovo: concetto e termine che vedremo sfidato in parecchi articoli – a cui chi scriveva poteva già andare soggetto: continuando a scrivere si può dare visione completa del *corpus* solo dopo il culmine della fede materialistica, ossia la morte (e non pochi sono i necrologi e i coccodrilli vergati in questi anni, per i quali si è rivelato necessario un *indice a sé*). Che è dove abbiamo voluto far terminare l’ultimo capitolo del nostro attraversamento critico.

Continuando su questa linea più “nera”, potremmo ipotizzare un sanguinetiano, masochistico piacere – che, citandolo, potremmo chiamare «claustrofilia»⁶⁷ – nello sposare all’attività pubblicistica quella «propensione a costruire testi imponendosi *contraintes*»⁶⁸ (intendendo così anche la committenza) che è stata ritrovata nel traduttore⁶⁹ come nell’autore (per cui è stata elevata da

⁶⁵ Cfr. ERMANN PACCAGNINI, *Letteratura e giornalismo*, in *Storia della letteratura italiana, Il Novecento. Scenari di fine secolo*, vol. 1, direzione e coordinamento di NINO BORSELLINO e LUCIO FELICI, progetto e realizzazione editoriale di FRANCO MIGLIARRA, Garzanti, Milano 2001, pp. 497-560, in particolare p. 557.

⁶⁶ Questi articoli “extra” riportati per intero sono: la replica a Moravia per cui cfr. *supra*, pp. 10-11; *Il francobollo pronto con lo sputo*, 9 ottobre 1976, p. 17 (in nota a *Scommettere di morire*, GRS 278; per cui rimandiamo al IV nell’*Indice dei dibattiti*) e *L’informazione crea il bisogno*, in «l’Unità», 17 settembre 1978, p. 11 (in nota a *Asterischi per una festa*, SCR 187).

⁶⁷ Cfr. EDOARDO SANGUINETI, *Teatro con musica, teatro senza musica*, in IDEM, *La missione del critico*, cit., pp. 189-201, in particolare p. 195: «Entro la griglia testuale rigida [...] l’interpretazione esecutiva è affidate a sofisticazioni più delicate, più coltivate, meglio sfumate, proprio perché agenti in spazi più ristretti e claustrofili».

⁶⁸ CECILIA BELLO MINCIACCHI, *Alfabeti, abecedari, (auto)ritratti: Sanguineti-mondo*, in *Edoardo Sanguineti: ritratto in pubblico*, cit., pp. 63-78, in particolare p. 68.

⁶⁹ EADEM, *Un’anticlassica fedeltà: Sanguineti traduttore dal greco. Il caso dell’Ifigenia in Aulide*, in «Avanguardia», XXV, 75, 2020, pp. 106-124, in particolare p. 107.

propensione a «poetica»⁷⁰), forse attratto dalla finitezza del testo⁷¹, certo tautologica, ma ottenuta anche per umano, storico, sforzo di filologia.

All'interno di tali costrizioni, stavolta con un più di sadismo, si aggiungerà poi il gusto di costruire articoli «sforzati fino ai loro limiti massimi di tenuta»⁷² che porteranno, tra l'altro, a una fase poetica innervata di «prove»⁷³ ed «esperimenti di resistenza del linguaggio in condizioni estreme»⁷⁴. Sino a quella «tentazione del dialogo» sempre segnalata da Weber, dove il testo sanguinetiano si rastrema, anche ai limiti della sticomitia pura come avviene in *Elogio del cossighese secondo e supremo*: insomma, il «dialogo» come genere ha più corso sul dialogo come categoria astratta, utilizzata anche come sciocco complimento, propria di uno scrivere “semplice”⁷⁵.

Tutto questo pone per l'ennesima volta Sanguineti in opposizione alla sua classe, agli scrittori e ai poeti, come vedremo, «eterni figli» e capricciosi, soprattutto in questo loro «rapporto con l'oggi», con la parola *quotidiana*: basti scorrere anche i soli titoli di un volume colossale come *Parola di scrittore*⁷⁶. Partendo dall'assunto indicato da uno scrittore-pubblicista al quale viene prestata

⁷⁰ Cfr. FAUSTO CURI, *Una poetica della contrainte. Sanguineti, l'avanguardia, l'Oulipo*, in *Sanguineti. La parola e la scena. Studi dal convegno internazionale di Bologna. per i 75 anni di Edoardo Sanguineti con la prima poesia inedita del Laborintus*, a cura di FRANCESCO CARBOGNIN e LUIGI WEBER, Mucchi, Modena 2006, cit., pp. 369-436.

⁷¹ «I grandi maestri hanno sempre imposto un testo tale che dettava delle coordinate in qualche modo invalicabili, invalicabili per lo meno testualmente» (*La scena, il corpo, il travestimento. Conversazione con Edoardo Sanguineti (1988)*, in FRANCO VAZZOLER, *Il chierico e la scena. Cinque capitoli su Sanguineti e il Teatro*, Il Melangolo, Genova 2009, pp. 183-211, in particolare p. 196).

⁷² LUIGI WEBER, *I Taccuini di «Rinascita»*, cit., p. 8.

⁷³ IDEM, *Usando gli utensili di utopia. Traduzione, parodia e riscrittura in Edoardo Sanguineti*, Gedit, Bologna 2004, p. 84.

⁷⁴ *Ivi*, p. 96.

⁷⁵ Cfr. *supra*, p. 4, n.10. Si potrebbe anche notare come le categorie di «didatta e conversatore» utilizzate per Sanguineti nel volume citato, possano essere messe in discussione dal seguente estratto gramsciano citato in *Associazionismo culturale*, GZZ 101: «Basta proprio rinviare a Quaderni, XVI, 21, dove si discute, e torna a proposito, anche di giornali, e della loro persistente, sventurata prossimità, allora come oggi, “all’oratoria e alla conversazione”, cioè a forme di oggettivazione meno durevoli e meno forti di quelle che ormai si richiedono».

⁷⁶ *Parola di scrittore. Letteratura e giornalismo nel Novecento*, a cura di CARLO SERAFINI, Vecchierelli, Manziana 2010. Eccone alcuni, sicuramente scelti per effetto, ma certo rispondenti a una qualche verità (e la ricerca di un medesimo effetto fornisce una chiave per analizzare l'intero volume): Pirandello e la «mostruosa macchina del giornalismo», D'Annunzio e la «miserabile fatica quotidiana», un Montale affermatore che «il giornalismo sta alla letteratura come la riproduzione sta all'amore» e un Moretti, da par suo, convinto che «i giornalisti rovinano tutto», Vittorini e Flaiano alle prese con una «vita di ricambio», Manganelli e «le eterne, fatali, inutili partite», Fortini «ospite ingrato dei quotidiani» e infine uno Sciascia giornalista «malgrado tutto».

attenzione dal nostro recensore⁷⁷, se il giornale non ha «mai sciupato un vero scrittore»⁷⁸, sarebbe bello pensare che entrarvi sia stato non altro che un altro modo di imparare a «sapere bene come scrivere male».

Il che, tra l'altro, voleva dire anche rovesciare la formula in tutti i suoi elementi: invece di un pubblicismo spiritualmente renitente e stilisticamente ingessato, far coincidere i due entusiasmi e permettere anche al poeta della fase «effabile»⁷⁹ di entrare in gioco, con pure qualche escursione nel turpiloquio; all'inizio passando per interposta persona, con l'effetto di far parlar *male* anche i discussi *classici*. Un esempio dal primissimo *giornalino*: il Manzoni che, via Dossi, ci dice: «I libri li ho fatti col capo, e i figli col cazzo»⁸⁰. Cattiva figura assicurata per Manzoni, per Dossi e per Sanguineti., Figura però replicata prendendo la parola direttamente, e si può immaginare con quale soddisfazione, alla quarta puntata dalle «puttane» di *Aiutiamo i pusilli* (GRN 14). Nel frattempo c'era stato anche il «petting» (*Chiamate il 113*, GRN 10) in riferimento al certo non innocente Arbasino, ma non proseguiamo oltre.

In tempi più vicini a noi Sanguineti addirittura ha encomiato il volgare giornalismo televisivo, se non altro per l'«ansia, spesso molto lodevole, di essere pronti sopra il tema del giorno»⁸¹. Di certo pareva preferirlo alla televisione (il campo in cui era stata messa alla prova persino la grande storia d'amore con Ronconi⁸²) o al cinema contemporaneo (la cui influenza, per alcuni, ha segnato invece la «rottura definitiva» con Strehler⁸³), in cui il critico dichiara di non «mettere piede» (*Flaiano al cinema*, SCR

⁷⁷ Rimandiamo all'*Indice dei nomi* e all'*Indice cronologico e ragionato degli articoli raccolti* per le occorrenze di Baldini.

⁷⁸ Cfr. ANTONIO BALDINI, *Dello scrivere bene nei giornali ovvero l'articolo di terza pagina*, in «I libri del giorno», VI, 1, gennaio 1923 pp. 3-6, in particolare p. 5.

⁷⁹ Cfr. *supra*, p. 13.

⁸⁰ Cfr. *Manzoniana minima*, GRN 6. Per la citazione cfr. la nota 3888 in CARLO DOSSI, *Note azzurre*, a cura di Dante Isella, Adelphi, Milano 1964, p. 468.

⁸¹ FABIO GAMBARO, *Colloquio con Edoardo Sanguineti*, cit., p. 85.

⁸² Cfr. almeno *Un teatro anatomico. Conversazione con Edoardo Sanguineti*, a cura di CLAUDIO LONGHI, in EDOARDO SANGUINETI, *Storie naturali, Introduzione* di NIVA LORENZINI, conversazione dell'Autore con CLAUDIO LONGHI, Manni, San Cesario di Lecce 2005, pp. 227-241, in particolare pp. 235-236. In *Ivi*, pp. 238-239 si trova un buon riassunto dello spinoso rapporto tra teatro, cinema e televisione, utile per capire il recensore di questi anni: «Riconosco perfino che oggi sia impossibile portare in scena uno spettacolo teatrale che in qualche modo non tenga conto delle possibilità suggerite dal cinematografo, ma il teatro è sempre altra cosa rispetto al cinema e alla televisione [...]. Le riprese video di uno spettacolo o delle use prove possono essere utili ai fini di una documentazione [...], ma la sostanza del fare teatrale non ammette una riproducibilità tecnicamente e tecnologicamente esatta. [...] Mai come in teatro di è davanti al grande fiume eracliteo».

⁸³ ANDREA CONTI, «Un'intesa elettricamente contagiosa». *Edoardo Sanguineti recensore di Giorgio Strehler*, in «Avanguardia», XXV, 75, 2020, in particolare p. 96.

155) dall'anno precedente al primo *Giornalino* (trasformandosi *una tantum* in recensore, e non dei più comprensivi per *Alien in Il brutto e la bestia*); salvo poi difenderlo molto più concretamente in sede di discussione politica⁸⁴: tipico esempio di superiore coerenza tutta sanguinetiana.

Affermazioni raggelanti verso *erotiche dell'insegnamento ed elogi della lentezza*, insomma, senza parlare della serialità scambiata per nobiltà romanzesca (di per sé già tutta da dimostrare, se ci si vuole davvero sanguinetiani) che l'autore avrà fatto in tempo a lambire, ma non a vedere esplosa.

Tutto questo nonostante il decennio – immediatamente successivo, fra le altre cose, alla chiusura di «Quindici» nel 1969 – in questione comprenda gli anni «tra i più difficili e duri», specialmente dal '79 e in poi, come anche sottolineava il compagno Natta⁸⁵.

Non solo a livello personale, ma per gli equilibri tra destra e sinistra: il 1973 d'inizio è l'anno del compromesso storico (ma Sanguineti non par tribolare a riguardo e fin dal titolo dice *Sono per il compromesso*), e nel 1974 il conservatorismo pubblicista aumenta la sua presenza sul mercato con la fondazione del «Giornale»; certo, non molto tempo dopo sarebbe stato il turno della «Repubblica»: ma un sanguinetiano difficilmente la considererebbe un incremento a sinistra e non una diluizione delle forze⁸⁶. A differenza di altri fuoriusciti del Gruppo, Sanguineti nega comunque la propria collaborazione al primo e limita alle dita di una mano quelle per il secondo, con un'unica eccezione (*Selvaggi in Arcadia*) tutti usciti tra il settembre e il novembre del 1977, dunque quando la si poteva considerare ancora una novità. Nel 1982 finale si spegne poi definitivamente «Lotta continua», con la chiusura del foglio omonimo a un movimento già scomparso.

Per restare attorno al «Corriere», prendendolo intorno al proprio centenario come sismografo della situazione corrente (che è strategia sanguinetiana, come vedremo nel quarto capitolo), la fuoriuscita

⁸⁴ Una rara documentazione diretta che possediamo del deputato ci mostra infatti un Sanguineti interessato alle sorti del cinematografo (per cui cfr. <https://storia.camera.it/deputato/edoardo-sanguineti-19301209/dibattiti#nav>).

⁸⁵ Cfr. ALESSANDRO NATTA, *Ho incontrato Sanguineti*, in *Album Sanguineti*, cit., pp. 126-129, in particolare p. 128.

⁸⁶ Cfr. in seguito, relativamente alla crisi dell'«Unità»: «Purtroppo sul fronte della sinistra non è che siano rimasti molti altri strumenti, salvo accettare “la Repubblica”, che però non si può pensare possa rappresentare la sinistra, anche se ha lettori di sinistra» (EDOARDO SANGUINETI, *La ballata del quotidiano*, cit., p. 40). Ma già all'epoca, in replica a un articolo sul foglio in questione (cfr. ROSELLINA BALBI, *Il seminatore di dubbi*, in «la Repubblica», 4 dicembre 1981, p. 14) si faceva un maligno cataloghetto: «Non disperdi di me, tuttavia, la Balbi. Anzi, se oso dire, non dubiti. Con il tempo, sono destinato a migliorare. Non faccio per vantarmi, ma dubitavo di Ronchey, [...] assai prima che costui sbarcasse su «Repubblica». Oggi, riesco già a dubitare, nei miei momenti buoni, di Biagi e di Baget Bozzo. Ancora uno sforzo, e ci scommetto che mi riuscirà, da grande, con un po' di impegno, di dubitare persino di Scalfari, forse (*Dubito ergo sum*, *GZZ* 218-219).

di Montanelli seguiva a ruota l'entrata del genovese Piero Ottone. La sua svolta, passata alla storia come "progressista" (se non «comunista», ringraziando «Panorama»⁸⁷), muoveva dai seguenti principi, come egli stessi li ha in seguito rievocati:

Il giornalista [...] assiste, è costretto ad assistere alla conquista e all'esercizio del potere, talvolta di un immenso potere, da parte di ministri, dittatori, generali, finanzieri, padroni di ferriere. Solo chi sia nell'animo giornalista puro, cioè chi sia giornalista e niente altro che giornalista, può assistere a questo spettacolo con il distacco dell'osservatore, con l'occhio dell'esteta⁸⁸.

Giornalismo *puro*, quanto la poesia: la testata, passata al direttore successivo, si meriterà poi i suoi coni sanguinetiani, come molti altri bersagli⁸⁹.

Si può allora capire perché Sanguineti abbia tirato dritto, per quanto abbia comunque esperito *noia* e *impegno controvoglia*, se vogliamo sollevare espressioni a un suo autore. Forse era in questo sostenuto da un lontano ricordo pedagogico⁹⁰ (sul maestro Galvano: «l'effetto migliore di Albino, [...] cioè la vergogna di non sapere certe cose») quanto da letture sempre più amate come quelle di Groddeck (colui per cui, egualmente, in *Amore e Morte, Amore e Psiche, SCR 252* «il compito primario del curatore è, allora, suscitare «vergogna»).

Insomma, buoni maestri perché cattivi, a cui possiamo aggiungere il Brecht assai presente in questi anni, sotto la cui egida è posto, come vedremo, il *Giornalino secondo*: «La crudeltà morale di Brecht», infatti, è la sua eredità più preziosa» (*Il paradosso dell'autore, GRS 112*).

La motivazione di chi si vuole il meno «esteta» possibile sarà con semplicità registrato da un ex sodale proprio alla fine del periodo coperto dai *Gazzettini*:

Oggi [...] le pagine di diario escono a stampa, e a puntate. Hanno il vantaggio di non poter essere riscritte ad uno dei posteri. Sono scritte per i propri contemporanei [...]. Sono, per chi scrive di professione, il modo più giusto (e in ogni caso più responsabile) di impegnarsi politicamente⁹¹.

⁸⁷ Cfr. il titolo in copertina, *Il «Corriere» è comunista?*, in «Panorama», XIII, 488, 28 agosto 1975.

⁸⁸ PIERO OTTONE, *Preghiera o bordello. Storia del giornalismo italiano*, Milano, Longanesi 1996. Citiamo dall'edizione TEA del 1998, p. 374.

⁸⁹ Cfr. il «corrieresco» e «corrierizzabile» di *Verità e violenza*, GH 90-91.

⁹⁰ *Sanguineti/Novecento. Conversazioni sulla cultura del ventesimo secolo*, a cura di GIULIANO GALLETTA, Il Melangolo, Genova 2005, p. 95.

⁹¹ UMBERTO ECO, *Introduzione*, in *Sette anni di desiderio*, Bompiani, Milano 1983, p. 5.

«Giusto modo» peraltro doppiato da Sanguineti nella sua parallela esperienza politica, prima in Giunta comunale a Genova e dopo alla Camera (precisamente nei «difficili e duri» anni tra il 1979 e il 1983 rievocati da Natta). È un decennio, dunque, di estrema partecipazione coperta e scoperta alla quotidianità del Paese: ed è anche il decennio di quel compromesso storico che si arriverà a riconoscere come «ultimo approdo significativo»⁹² della propria vicenda ideologica. Ed è un titolo davvero dei meno attraenti, da chi ha imparato bene a «scrivere male», a chiudere *Scribilli*⁹³ senza mutare nella passaggio da testata a volume: *Sono per il compromesso (e mi appello a Gramsci)*. Dove il titolo apre già la porta alle citazioni e agli apporti bibliografici, non in direzione del culto officiato in biblioteca, ma del recupero in libreria⁹⁴.

Noi di certo nomineremo un'«aderenza al presente» prettamente sanguinetiana: e in quest'ottica non è allora da trascurare come a Benjamin e al Gramsci campeggiante sulla copertina del *Giornalino secondo* l'autore abbia preferito, in altre fasi della vita, un Lukács; questo proprio perché «nella mia esperienza personale veniva primo rispetto agli altri due anche per il fatto che era vivente»⁹⁵. Naturale militanza, dunque, anche nella scelta dei modelli: il vivo contro il *classico* e, se vogliamo trasporli in allegoria, il deperibile (vittoriniano?) scritto *quotidiano* contro il libro che, pavesianamente, sa «durare contro presentire» (*Un suicidio pessimistico*, GRS 197)? E la vittoria del recensore teatrale (quello appunto accolto nel «Meridiano») su quello letterario sarebbe da leggere sempre in quest'ottica?

⁹² Cfr. EDOARDO SANGUINETI, *Come si diventa materialisti storici*, in IDEM, *Cultura e realtà*, a cura di ERMINIO RISSO, Feltrinelli, Milano 2010, pp. 17-33, in particolare pp. 29-30. Secondo la narrazione sanguinetiana il nostro decennio sarebbe anche la fine della fase «filocinese», probabilmente sancita dalla morte di Mao: all'articolo *Un alto pensiero*, rinominato significativamente *Per la morte di Mao*, Sanguineti affianca inoltre un inedito, *In seno al popolo*.

⁹³ L'effetto programmatico sembra, tra l'altro, amplificato dal fatto che *Scribilli* – in contrasto con le raccolte precedenti – sceglie di non coprire interamente l'annata, ma di fermarsi al 13 giugno 1979. *Ghirigori* riprenderà da lì, ma con lo stacco cronologico di cui sappiamo (cfr. *supra*, p. 1), per cui davvero l'intervento in questione si è imposto, e per non poco, come l'ultima parola definitiva del pubblicismo sanguinetiano.

⁹⁴ Portando a un dibattito sullo stesso campo con GIUSEPPE GRAZIANO, *Leggi meglio Gramsci, caro Sanguineti*, in «Paese Sera», 2 luglio 1979, p. 5 (per cui rimandiamo al XVI nel nostro *Indice dei dibattiti*).

⁹⁵ *Sanguineti/Novecento*, cit., p. 55.

Le cose non sono così semplici. Certo, anche il Gramsci autorizzato come modello⁹⁶ fin dall'uscita del precedente *Giornalino* – ma anche prima ancora, come visto, dal titolo stesso delle rubriche sanguinetiane⁹⁷ – lo spingeva a rifiutare *una* immediatezza:

Come modello di stile il *Giornalino* ha un sogno interno: il Gramsci delle noterelle polemiche nei *Quaderni*, i suoi precetti sul giornalismo. Perciò rifiuta una certa falsa affabilità comunicativa, lo stile del consumo⁹⁸.

Ma, in fondo, è la sana dialettica ad agire, a far confluire e aggregare i singoli «pezzi» – allora letteralmente intesi – in raccolte insidiosamente compatte, come notava Angelo Guglielmi nella sua bella recensione al *Giornalino*:

I vari pezzi [...] sono un discorso-chiacchiera che, se nei singoli segmenti evidenzia l'aspetto «chiacchiera» nell'insieme, si costruisce soprattutto come discorso [...]. Proprio lì dove i vari pezzi, presi uno per uno, sembravano divaganti o (divagatori), è proprio lì, in questa rapsodicità erratica, che indicano una nuova forma di impegno, segnano il modo di una nuova milizia civile che, come sappiamo, non va risolta rozzamente con un affrontamento faccia a faccia con i grandi temi [...], ma piuttosto scendendo per i rami secondari, penetrando negli interstizi del vasto e sgangherato tessuto del «quotidiano» per raggiarlo e come avvolgerlo, e dunque sorprenderlo nel momento della sua formazione magari solo umorale, nelle sue motivazioni fintamente minori (e quindi invisibili) che trascinate alla luce, sotto la sferza di un incalzante interrogatorio (che più stretto non potrebbe essere), vengono costrette a parlare⁹⁹.

Sanguineti affronta quindi la «chiacchiera», il *magma* e la *vita interstiziale* (specie quelli dei testi) che avevano preso il via nei suoi anni '60 da critico, prima che da poeta, come, d'altronde, egli fa nella sua stessa poesia; ed è giusto *topos* dei pochi veri addetti al suo pubblicismo l'insistenza sulla

⁹⁶ Almeno in un caso (e non in piccola sede) è stato detto che tutta la cultura e la divulgazione culturale progressista del dopoguerra non sarebbero altro che «banchi di prova per misurare nel concreto gli insegnamenti gramsciani» (cfr. PIER FRANCESCO BORGIA, *Letteratura e giornalismo dal 1945 a oggi*, in *Storia generale della letteratura italiana*, a cura di NINO BORSELLINO e WALTER PEDULLÀ, Motta-L'Espresso, Milano 2004, pp. 479-497, in particolare p. 484).

⁹⁷ Cfr. *supra*, p. 8, n. 30.

⁹⁸ EDOARDO SANGUINETI, *Lasciatemi giocare con questo Giornalino*, cit.

⁹⁹ ANGELO GUGLIELMI, *Un «Giornalino» molto privato*, cit.

poetica, elaborata negli stessi anni, del «piccolo fatto vero»¹⁰⁰, che proprio in questa sede può approfondirsi e acquisire spessore:

L'attenzione di Kracauer, insomma, non è rivolta a ciò che, per la sua medesima evidenza catastrofica, la sua scandalosa enormità, viene pensato come eccezione e vissuto come riparabile o prevenibile, ma a quello che è norma e regola, al «capitalismo quotidiano», agli «estremi» di tutti i giorni, che non fanno clamore, e non fanno notizia. «Ci si deve liberare dal pregiudizio che in sostanza l'uomo è determinato solo dai grandi eventi. In modo più profondo e durevole lo influenzano le piccole catastrofi di cui è fatta la vita quotidiana, ed è certo che il loro destino è legato soprattutto alla successione di questi minieventi». È poi lo stesso ammonimento che ci giunge, in sostanza, da non pochi cultori della microstoria. Ogni volta, almeno, che non siano lì a praticare la medietà, neutralmente documentaria, di una storia risolta in puro «reportage», ma puntino, effettivamente, come propriamente importa, sopra i casi, esemplarmente estremi, strutturalmente rivelatori, della nostra catastrofica quotidianità¹⁰¹ (*Le piccole catastrofi*, GH 118).

Ma la scelta pubblicistica può forse spiegarsi anche con la nota passione per il componimento «d'occasione»¹⁰² – brutta parola fra i letterati dopo Alfieri e Metastasio, quindi buona per Sanguineti – celebrata all'interno di sezioni apposite come il *Fuori catalogo di Segnalibro*: cosa più dell'appuntamento puntuale e fissato coi propri lettori può spingere a cercare l'«occasione» di scrittura?

Tale dialettica tra micro e macroscopico, tra articolo e libro, può essere forse maggiormente chiarita riconducendola, come Sanguineti ed Einaudi stessi hanno fatto, di nuovo sotto la stella vittoriniana (a cui si dedica un pezzo straordinario, *L'«orribile tempo»*, magari da riproporre accanto ai duri interventi limitativi verso il modello pavesiano); la definizione apposta nell'aletta e in quarta di copertina al *Giornalino*, come nella rapida presentazione dei *Gazzettini*, di «diario in pubblico» – titolo di uno dei più frammentari e, insieme, “costruiti” volumi del nostro secolo¹⁰³ – segue certo la convinzione sanguinetiana per cui a dominare «in tutte le arti del Novecento»¹⁰⁴ è il «montaggio».

¹⁰⁰ Per una volta, molte, appunto, le testimonianze: segnaliamo fra tutte gli apporti di Manuela Manfredini nel recente MANUELA MANFREDINI, *L'apra disarmonia. Lingua e scrittura in Edoardo Sanguineti*, Il Mulino, Bologna 2020.

¹⁰¹ Sanguineti prende le mosse da SIEGFRIED KRACAUER, *Gli impiegati*, nota introduttiva di LUCIANO GALLINO, Einaudi, Torino 1980; per cui cfr. anche gli *Scribilli* dell'8 e del 15 aprile 1980.

¹⁰² Abbiamo visto essere definiti «d'occasione» gli articoli non usciti sotto una rubrica nell'autopresentazione di *Gazzettini* (cfr. *supra*, p. 14, n. 61).

¹⁰³ Di cui solo l'ultima può dirsi, per ora, completa (cfr. ELIO VITTORINI, *Diario in pubblico*, a cura di FABIO VITTUCCI, con un testo di Italo Calvino, Bompiani, Milano 2016).

¹⁰⁴ *Sanguineti/Novecento*, cit., p. 71.

Questo senza ovviamente perdere di vista la centralità, non solo attiva nella poesia, della dimensione diaristica: per cui «diario di lavoro» – altro titolo sanguinetiano per eccellenza, proprio in quanto non di suo conio¹⁰⁵ – e «ipotetico diario di lettura»¹⁰⁶ sono altre etichette di cui si fornisce la propria attività pubblicistica lungo questi anni.

Il punto è che in questi volumi – «selva assai ordinata, invero»¹⁰⁷, almeno i primi tre – il montaggio pare miracolosamente emergere da solo, semplicemente schierando nella debita fila cronologica gli articoli (con un'unica eccezione per *Le uova e le coppe* e *Elegia di Narciso*¹⁰⁸, che sembra rispettare in realtà un ordine cronologico-tematico interno agli stessi articoli, dunque, in qualche modo, un ordine superiore: lo stesso avviene per gli inediti¹⁰⁹).

Cosa che, va notato, non corrisponde né all'abituale *modus operandi* del Sanguineti curatore di se stesso in prosa¹¹⁰ né alle scelte ultime dell'antologista (con l'apice di quel suo *Atlante* inteso a

¹⁰⁵ La definizione è di nuovo presente nell'aletta e in quarta di copertina. Il titolo sarà allora ispirato all'uscita di BERTOLT BRECHT, *Diario di lavoro*, a cura di WERNER HECHT, traduzione di BIANCA ZAGARI, Einaudi Torino 1976, 2 voll., anticipato in *Esortazione alle storie* e poi citato in *L'eroe negativo* e *La «dolce» e il «fool»*. Ringrazio il prof. Aveto per una deliziosa indicazione: la *silhouette* in copertina del volume è curiosamente simile a quella sanguinetiana. «Riprovevole giuoco di associazioni libere»? Chissà.

¹⁰⁶ Cfr. *Con chi?*, SCR 282: «Ma questo giornalino, quando apre un libro, non ha nessuna ambizione aperitiva e gastronomica. Al massimo, è una scheggia di un ipotetico diario di lettura. È un frammento di un inesistente diario di lavoro».

¹⁰⁷ SIMONA MORANDO, *Sanguineti il "manierista" versus il barocco, Edoardo Sanguineti e il gioco paziente della critica*, cit., pp. 264-285, in particolare p. 270. La studiosa arriva a indicare anche un tema unico di questi articoli: «Ciò che [...] discutono è l'idea di intellettuale», pure «l'unica possibile per Sanguineti».

¹⁰⁸ Invertiti forse per non "spezzare" la serie dei tre pezzi da inviato *Una fiaba elefantina*, *Canzonissima di Parnaso* e *Suoni e luci*. Le altre infrazioni sono dovute a errori, per cui rimandiamo all'*Indice dei refusi e delle imprecisioni*.

¹⁰⁹ Parlano già i titoli: *In seno al popolo* (espressione prelevata dall'*Intervento alla Conferenza nazionale del Partito comunista cinese sul lavoro di propaganda*; cfr. *supra*, p. 20, n. 92) segue *Per la morte di Mao*, *Parole per Saba* precede *Scorciatoia per Saba* e *L'oratoria radiofonica* segue *Riconoscere il cinema*. Da notare comunque che i primi due sono datati alle pagine dispari, com'è la regola per i due *Giornalini*: «settembre 1976» e «agosto 1977».

¹¹⁰ Cfr. *Avvertenza* in EDOARDO SANGUINETI, *Ideologia e linguaggio*, nuova edizione accresciuta, a cura di ERMINIO RISSO, Feltrinelli, Milano 2001, pp. 5-7, in particolare p. 6: «Secondo una consolidata consuetudine di Edoardo Sanguineti, le indicazioni cronologiche degli articoli si riferiscono al momento di composizione degli interventi, non sempre coincidente con quello di pubblicazione».

soddisfare¹¹¹, quello sì, il sogno di un cosmo in ordine alfabetico), e che può forse essere letta come apprezzamento e valorizzazione dell'esperienza pubblicistica mossa finalmente dall'interno.

Negli stessi anni sempre al Montale e al Moravia raccolti veniva, fra l'altro, imputato il cattivo uso di una cronologia arbitraria¹¹². Come se il famigerato *poetese* si manifestasse anche in criteri, in qualche modo, poco materialistici: da cui nelle nostre citazioni la preferenza per il «banale» e il «didascalico» («intimidatorio», come vedremo dire al critico brechtiano e antibrechtismo).

Tra l'altro, l'articolo di giornale è forse l'unica forma letteraria a *dover* comparire assieme a una data: chissà se anche questo aiutava e attirava un artista impegnato nella «ricerca serrata di un rapporto con l'oggi»¹¹³, per cui la data in calce è «l'unico elemento ricorrente, la costante delle operazioni di scrittura [...], al di là dei generi, dei versi e dei saggi»¹¹⁴, attiva fin dall'indice della primissima edizione di *Laborintus* ed egualmente proliferante nelle nostre raccolte¹¹⁵. Dove l'ulteriore e obbligata conclusione dell'articolo nella data si potrebbe pensare afferente alla stessa «poetica della *contrainte*» che già la brevità dello spazio disponibile forniva¹¹⁶.

Ciò non porti però a immaginare l'opera pubblicistica sanguinetiana come ennesimo sfogo di un enciclopedismo deterioro senza costanti tematiche; a parte che l'enciclopedismo deterioro stesso è una costante tematica dei nostri articoli, si può star certi di come Sanguineti sappia puntellare il proprio discorso continuo con piccole pause e ritorni, anche a livello di citazioni, per cui si dà a volte l'impressione di un suo “incapricciamento” momentaneo (come a dire: potremmo capire quali sono i suoi *livres de chevet* in quel dato periodo): lo vedremo, per esempio, con la riproposizione in tre occasioni diverse di un celebre paradosso wildiano.

¹¹¹ Qui «l'ordine alfabetico, in sostanza, permette di far saltare l'idea di continuità di storia» (IDEM, *Atlante del Novecento italiano*, cit., p. 29) e muove «completamente al di fuori di un eventuale problema di gerarchie» (*Ivi*, p. 6) sostituito da «un giudizio di significato storico concreto».

¹¹² Cfr. le recensioni dal titolo “trasparente” (cfr. *supra*, p. 10); nel volume montaliano «l'ordine vero [...] aveva da essere quello pianamente cronologico. Che è rispettato sì, all'interno delle singole sezioni, ma che avrebbe dovuto essere adottato in blocco, in nome di un'utile e umile prospettiva didascalicamente diacronica» (*Ivi*, p. 32).

¹¹³ LUCA RONCONI, *A Edoardo Sanguineti, queste «gloses crépusculaires d'amitié et d'estime»*, cit., p. 177.

¹¹⁴ ERMINIO RISSO, *I libri di Sanguineti: architetture, strutture e montaggi*, cit., p. 94. Cfr. anche IDEM, *Sanguineti e la storia: il materialismo storico, la manipolazione, la globalizzazione*, cit., p. 151: «Tutte le poesie di Sanguineti sono datate non per vezzo, ma per dare l'idea diaristica della storia di un io disintegrato».

¹¹⁵ Con l'eccezione di *Scribilli*, dove data e sede dell'articolo appaiono solo nell'indice, in ognuna delle altre raccolte la data è indicata un'altra volta: o in cima alla pagina (i due *Giornalini*, dove la sede appare solo nell'indice) o in fondo all'intervento (*Ghirigori* e *Gazzettini*).

¹¹⁶ Cfr. *supra*, p. 15. Cfr. Maria Antonietta Grignani, nello stesso volume, indicare nelle «freccie ostensive di luogo e di tempo [...] una delle “firme stilistiche” di Sanguineti» (MARIA ANTONIETTA GRIGNANI, *Sul teatro di parola di Sanguineti*, in *Sanguineti. La parola e la scena*, cit., pp. 437-466, in particolare pp. 448-449).

E come *Ideologia e linguaggio* variava – o evolveva – *Passione e ideologia*, così quella «piccola tattica quotidiana» (*Il critico in poltrona*, SCR 51) che è la critica condotta via rubrica potrebbe fare lo stesso con il «fronte di piccole battaglie quotidiane»¹¹⁷ evocate dal più famoso Corsaro Luterano per il suo *caos* (parola qui non certo sanguinetiana); si sposterebbe così il discorso dallo scontro aperto – e pronto, se non ben disposto come Sanguineti stesso ha sostenuto¹¹⁸, a esaurirsi in una letterale caduta sul campo – a una militanza di trincea che sembra guardare naturalmente alla lunga durata.

Questa dialettica tra minimo e massimo – che fa subito capolino in *Da micromega a minimaxi* – è subito bene espressa dal nominato approccio minimizzante dei titoli, con valenza anche giocosamente etica (sono gli anni in cui Sanguineti, in un paio di casi, spende le sue buone lodi per Gianni Rodari e Sergio Tofano¹¹⁹); ma esso non nasconde funzioni, come è stato notato da altri, «niente affatto innocenti»¹²⁰ (sicuramente sono anche un modo per svelare nell'immediato la possibile sovrapposizione tra titolo culto e linguaggio da fiaba, tra classico decrepito e sua parodia infantile) e a cui ben corrisponde il «me oggetto miniaturizzato»¹²¹ di quelle poesie che, come visto, nel frattempo sono intente ad affrontare il fatto *piccolo*¹²². «Minisaggi»¹²³ sono stati anche definiti, con esemplare limpidezza, gli articoli stessi.

Sarebbe poi da notare come Sanguineti riesca a riattivare la desinenza diminutiva di termini ormai assunti come semanticamente monolitici¹²⁴, da questo punto di vista, a partire proprio dal *giornalino*; o anche a tramutare desinenze effettivamente neutre nel proprio corrispettivo storico per nulla, appunto, innocente, come nella «Repubblichina Sociale» di *Ricordarsi e diffidare*, GRN 109.

Qualcosa di simile avviene con un'altra marca tipica sanguinetiana che sempre partecipa di un suo gusto per il basso e l'abbassato: le maiuscole, «traditrici» (*Colpi di tosse*, GRS 289) in altri, sempre

¹¹⁷ PIER PAOLO PASOLINI, *Esame di coscienza*, in «Tempo», XXXI, 42, 18 ottobre 1969 p. 3.

¹¹⁸ Cfr. le occorrenze indicizzate nelle sezioni *Morti e Tombeaux* e ricordi all'interno degli *Indici tematici*.

¹¹⁹ Rimandiamo per entrambi all'*Indice dei nomi*.

¹²⁰ Cfr. FOLCO PORTINARI, *Sanguineti bisbiglia in versi comicità e realismo*, cit.

¹²¹ NIVA LORENZINI, *Il presente della poesia*, il Mulino, Bologna 1991, p. 176.

¹²² Cfr. *supra*, p. 22, n. 100.

¹²³ Cfr. LUIGI WEBER, *I Taccuini di «Rinascita»*, cit., p. 83.

¹²⁴ Specialmente all'interno di serie ed elenchi, come nel seguente esempio in cui lo stile agisce anche retroattivamente: «*Quartine di sonetti* parzialmente rimossi, dotti lacerti nozionistici di enciclopediche colonne e di manualistici paradigmi, *brandelli* scomposti e decomposti e ricomposti di avventurosi intrecci, e giù, giù, nell'imo fondo, filastrocchette, fiabuzze, esempiucci moraleggianti, didascalie di puerilissime *vignette*, di figurinelle da albo» (*Della lettura estivale*, GZZ 126; i corsivi sono nostri).

consapevoli in queste pagine¹²⁵. Le quali però, come tutto, possono essere bene usate e devono esserlo. Ogni strategia retorica implica una responsabilità, caso per caso, per cui a confutare la critica a un brano si chiama un altro brano dello stesso autore:

Quel «Poeta»¹²⁶, con tanto di iniziale maiuscola, può suscitare, ormai, qualche motivato fastidio. Ma si può ricorrere agevolmente a un'altra sentenza di Sinisgalli, allora, che si ritrova in *Horror vacui*: «C'è un momento della vita, che forse coincide col principio del pomeriggio, in cui non si ha più vergogna di dare le iniziali maiuscole a certe parole. I ragazzi poeti hanno orrore delle maiuscole: poi si piglia coraggio e perfino gusto a vedere la pagina gremita di lettere capitali»¹²⁷ (*Poesia e antiletteratura*, GZZ 17).

Quindi, se «tanto per dirne una, magari piccola, e tutta di casa nostra [...] gli esempi minimi e circostanziati valgono sempre meglio delle generalità generalissime» (*L'immaginazione all'opposizione*, GRN 63), meglio sarà anche fare il più volte possibile «un altro esempio, e questo proprio minimissimo, di come vanno da noi, tante volte, le cose» (*Ivi*, 64). Sempre valenza etica, con minore o più crudele gusto del gioco, avranno anche le molte occorrenze del prefisso *sotto*, a cominciare dal *Manzonismo sottoletterario* presto tematizzato nell'indice insieme alla *Letteratura spazzatura*.

Ma questa è tutta una scrittura del prefisso e del suffisso (d'altronde, cacciati dal lessicomane tanto quanto altre prede¹²⁸), che davvero affronta «ogni forma di extra-, di para-, di contro- e di sottoletteratura» (*Rileggere Garibaldi*, GZZ 28): e altri, per fortuna, hanno iniziato ad attaccare il

¹²⁵ Prendiamo un solo esempio, tanto la sua apparente raffinatezza quanto perché si tratta di un utilizzo mimetico-parodico di maiuscole altrui (già di per loro parodiche, ma a vuoto, secondo Sanguineti; si parla di Arbasino); qui addirittura la normalissima coppia nome-cognome si carica, in grazia di iterazione retorica, di un voltaggio tutto nuovo: «Dir L'Ho Fatto Apposta, Il Mondo come Cliché, la Letteratura del *déjà écrit*, non è più la gioia di André Breton, la consolazione di Luis Bunuel, il procedimento di Marcel Duchamp, la strategia di Raymond Roussel, la perfidia di Karl Kraus, la tabulatura di Vladimir Propp, ecc. ecc.: è soltanto la Strada Sbarrata di fronte al Mito dell'Escritture» (*Il super-kitsch costante*, GRN 133). Si potrebbe commentare anche sulla prima terna, con *anticlimax* discendente sia nella presenza della maiuscola che nel grado di idiomatichità dell'espressione.

¹²⁶ Cfr. la conclusione del *Quadernetto estivo* in LEONARDO SINISGALLI, *Furor mathematicus*, a cura di GIAN ITALO BISCHI, Mondadori, Milano 2019, pp. 181-183, in particolare p. 183: «Il Poeta muore appena è compiuta la sua opera».

¹²⁷ Cfr. IDEM, *Horror vacui*, OET, Roma 1945, p. 65.

¹²⁸ Cfr. CLARA ALLASIA, «*Opportuni apparati di appositi schedari*». Edoardo Sanguineti e i dizionari UTET, in *Per Edoardo Sanguineti: lavori in corso*, cit., pp. 355-365, in particolare p. 363.

corpus del pubblicista dal lato stilistico e formale¹²⁹. Volendo la nostra tesi darsi solo come una prima sgrossatura dal retto (o verso) tematico (per quanto questo possa sussistere da solo), ci permetteremo simili *excursus* solo nei casi in cui davvero l'unione tra suono e senso, ideologia e linguaggio, degli articoli si imporrà come ineludibile.

Per dare comunque un'idea della compattezza stilistica sanguinetiana, lungo dieci anni in cui *tout se tient* (ma che potrebbero prolungarsi con agio, per cui si rilegga il terminale *Le parole volano* a fianco delle altre raccolte per provare ben più di un *dejà vu*¹³⁰), e del lavoro che richiederebbe una sua analisi puntuale, esponiamo e isoliamo solo la campionatura del suffisso appena nominato (che più tardi, insieme a un altrettanto infausto prefisso sarebbe servito ad abbracciare in definizione l'intero destino del secolo¹³¹).

La passione sanguinetiana per l'*enumeratio* (e per gli autori dell'*enumeratio*, a partire dai suoi crepuscolari) in qualche modo ci autorizza a servirci di una colata un po' mostruosa, per restituire il peso delle pagine consultate.

Dunque, a «sottoletteratura», «sottocultura» e derivati, spesso combinati con gli esempi che seguono (per cui cfr. *Riconoscere il cinema*, SCR 290; *Scribilli* [29 aprile 1980], GH 119, *Un giocattolo carico d'amore*, GH 138; *Saper fare*, GH 153; *La gelosia dei vinti*, GH 156; *Rileggere Garibaldi*, GZZ 28; *Cultura giovanile*, GZZ 175; *Letteratura spazzatura*, GZZ 196; *Il «doppio» di un romanzo*, GZZ 245), si aggiungano il doppiato «sottodannunzianesimo sottoletterario» di *Fallolatri alla sbarra*, SCR 82 seguito dal «latinloverismo da sottotenente di cavalleria» (*Ivi*, 83); il consapevole «sottojazz» utilizzato dai teatranti di Maragliano (*Discorso sugli alberi*, GRN 87); l'altrettanto doppiato, con *variatio* e aggiunta del suffisso, «ultimo dei sottogiornalacci» (*La disoccupazione estetica*, GRN 89),

¹²⁹ Cfr. almeno GIUSEPPE CARRARA, *La lingua della militanza. Edoardo Sanguineti pubblicista (1973-1982)*, in «Lingue e culture dei media», IV, 1, 2020, pp. 63-88.

¹³⁰ Tre esempi su tutti: l'articolo *Ricomincio da E* sarà citato in EDOARDO SANGUINETI, *Le isole che ci sono*, in *Le parole volano*, cit., pp. 39-42, in particolare pp. 40-41. Il caso ci interessa perché il nuovo articolo si pone sempre nel solco dell'attenzione per suffisso e prefisso, ma soprattutto perché Sanguineti lo imposta come un *sequel* esplicito del precedente (passando da una catalogazione dei titoli aperti dalla congiunzione *e* a quelli aperti da un *ma*), e a distanza di quasi cinquant'anni! Similmente, *Preraffaelliti e altri pre* (*Ivi*, pp. 47-50) completa la sequenza dei *post-* rincontrabile in articoli come *Un manifesto materialistico*. Infine, *Dal dialetto all'itagliano* (*Ivi*, pp. 51-54) resuscita fin dal titolo un volume citato in *Dove yes suona e Micromega e minimaxi*: GIACOMO ELLIOT, *Parliamo itang'liano. Ovvero le 400 parole inglesi che deve sapere chi vuole fare carriera*, Rizzoli, Milano 1977.

¹³¹ Cfr. EDOARDO SANGUINETI, *Per una critica dell'avanguardia poetica in Italia*, in IDEM, *Ideologia e linguaggio*, cit., pp. 115-127, in particolare p. 116, dove «l'opzione postsorica, oggi dominante» va letta come «trionfo di una sottoletteraria postletteratura».

suffisso che si aggiunge alla «sottoballerinetta» in *Adam in A'dam*, GRN 176; i «registri da sottoregistratore» (*Narcisate nel tempo*, GRN 184); i «livelli sottobuvarpecusceschi» (*Nel segno del Sagittario*, GRS 119); la «sottoregia» (*La bambola manipolata*, GRS 147); lo «sbracamento sottotelevisivo» (*Canta, Rosmunda*, GRS 164); «sottodecadente» (*San Sebastiano Episcopo*, GRS 170); «sottoPlauti» (*Majakovskij all'italiana*, GRS 178) e attori «sotto le righe [...] delegati a fare della sottopsicologia macchiettistica»; «sottoSoldati» (*Il falso Silvestri*, GRS 196); a teatro c'è poi chi agisce «strafacendo e sottofacendo, di volta in volta e persino ad un tempo» (*Don Giovanni borghese*, GRS 199); l'iterato e variato «sottoculturale semisubconscio» (*L'occhio al piede*, GRS 206); «sottoromanticismo» e «superomismo» (*Chaffeur in orbace*, GRS 228); «sottoCocteau» (*Marivaux tra le nuvole*, SCR 16); «arguzie da sottogiornaletto pseudoumoristico» (*Molière imbellettato*, SCR 44); i «sotto» e «sottosottodialettoni» (*Dove yes suona*, SCR 163-164) in «enorme massa», e quelli del «sottoitaliano sottodialettale»; «sottosadopornocinetti scapocodati» (*Una tantum*, SCR 281) autocitato in *Lettera a Cipputi*, GH 104; «vamp da sottoHollywood» (*Pop Settecento*, SCR 298) coi i completi «lazzo libresco e sottolibresco e surlibresco» «il teatro, il surteatro, il sottoteatro» (*Ivi*, 299); il «sottosegretariogalantese illustre» che è l'*Elogio del cossighese secondo e supremo* (GH, 115); la «sottotragedia» (*Ivi*, 157-158); «cristallizzazione romantica e sottoromantica» (*Ivi*, 29); «sottocinema» (*Letteratura spazzatura*, GZZ 196), «sottomusica», «sottofotografia», sottocinema e «sottosociologi» (*Ivi*, 197); «maliziette e sottobeghe» (*Montale alla Scala*, GZZ 230).

È ormai lampante che ci troviamo di fronte a un «libro-mondo specchio del mondo-libro»¹³², con immagine topica spesso riesumata in queste stesse pagine¹³³ (che non va assolutamente scambiata con la certezza di riuscire a leggerlo monosemicamente¹³⁴).

Tra l'altro, si parla un libro-mondo più reale e realistico di altri – quelle opere di allucinante fai-da-te che Sanguineti individuava anche fra i *classici*, con la nostra punta di diamante dell'*Adone*¹³⁵ – poiché al mondo esterno si è aperto direttamente, e con parole sue: abbiamo visto Sanguineti citare

¹³² CECILIA BELLO MINCIACCHI, *Alfabeti, abecedari, (auto)ritratti: Sanguineti-mondo*, cit., p. 66.

¹³³ A partire dall'indice (*Tra il Libro e il Mondo*) e da *Blu Olanda*, GRN, 177. Cfr. anche: *Il latte a Mosca*, GRN 201; *Hyper-Manganelli*, GRS 5; *Il piacere dei mostri*, GRS 185; *Il tiranno e il contadino*, GRS 192; *Un problema per chi legge Borges*, SCR 204; *Horror Pleni Spectaculi (H.P.S.)*, SCR 205; *Orecchie d'asino*, GH 85 e *Enigmistica pedagogica*, GZZ 299.

¹³⁴ Infatti chi scrive è «prontissimo a concedere, a richiesta, che il Mondo è un Libro, ovvero che, al minimo, esiste per risolversi in un Libro, un giorno o l'altro» (*Il piacere dei mostri*, GRS 185).

¹³⁵ Su cui cfr. *I giardini di Adone* con proliferazione anche recensoria: segnalate sono tre ristampe dell'opera avutesi tra il 1975 e il 1976 (per cui rimandiamo alla sezione dei *Volumi* per l'articolo nell'*Indice cronologico e ragionato degli articoli raccolti*).

la «polemica giornalistica»¹³⁶ come *genere* specifico e indicare come modello ideale del *Giornalino* le «noterelle polemiche»¹³⁷ di Gramsci.

È quello che ci ha spinto a istituire un *Indice dei dibattiti*, peraltro elencandovi solo i casi in cui Sanguineti ha avuto almeno una risposta¹³⁸ invece che attaccare il nemico, per così dire, nel sonno. Tanti anni prima un futuro ritornante all'ordine aveva' condannato «la vergogna culminante del giornalismo moderno: l'abolizione delle polemiche»¹³⁹; bene, Sanguineti potrebbe essere considerato un protagonista del loro *revival*; ma parliamo di un autore per cui anche la pratica dell'*elogio* è sempre tenuta in falsetto¹⁴⁰.

Questo era solo uno degli indici *possibili*: ed è facile immaginare, entrando più nel merito del nostro lavoro, l'angoscia del meschino lavoratore editoriale che avrà dovuto apprestare queste raccolte. Ricordiamo: occorre «contare simili locuzioni, selezionare le interrogative dirette, classificare i tipi e le cadenze espresse qui in volume», E «farsi un bell'asciutto calcolo statistico». Vedremo poi che tipo di vacanza estiva avesse in mente e praticasse Sanguineti.

Risultato: i nostri cinque volumi risultano gloriosamente privi di tutti quegli apparati¹⁴¹ «diteggiabili a piacere» (*Un'idea per i giovani*, GRN 231), che farebbero «fare bella figura, ancorché piuttosto pedantesca, con uno sforzo minimo». Tale scelta, d'altronde, è sempre tendenzialmente in linea con quella del saggista, e forse può essere ricondotta alla volontà di aggiungere senza correggere; ma si parla di un *opus* dove descrizione e prescrizione, dato «formativo» e «informativo»¹⁴² risultano perfettamente sovrapponibili, con una mole del secondo dato che tenta continuamente i limiti di chi legge.

Quello che avrebbe potuto essere uno strumento approntato per servizio si è imposto quindi come cuore della presente ricerca e, in tutta sincerità, è parso più urgente di qualsiasi discorso critico.

¹³⁶ Cfr. *supra*, p. 13.

¹³⁷ Cfr. *supra*, p. 21.

¹³⁸ Rimandiamo al cappello introduttivo del capitolo per i nostri criteri a riguardo.

¹³⁹ Cfr. RICCARDO BACCHELLI, *La rinascita del settimanale*, in «Patria», 27 aprile 1912, p. 3.

¹⁴⁰ Questi i titoli: *Elogio del tradimento, del Galateo, del buon motto, dell'ozio classico, del libro, del laboratorio, del finanziere, della metafora, del cossighese secondo e supremo, della responsabilità e del dilettante*.

¹⁴¹ Se ne lamentava già qualche recensore all'epoca (cfr. FOLCO PORTINARI, *Dimmi come scribilli e ti dirò chi sei*, cit.). Cfr. anche FRANCO VAZZOLER, *Il chierico e la scena*, cit., p. 89, dove lo studioso auspica lo stesso per una riedizione delle recensioni teatrali, «un piccolo abbozzo utile alla storia della recitazione di quegli anni».

¹⁴² Cfr. FRANCO CONTORBIA, *Introduzione*, in *Giornalismo italiano*, cit., pp. IX-LVI, in particolare p. XIII.

Un'autoapologia finale, quindi: se il nostro lavoro rischia la forma e lo spirito del centone, è perché, riprendendo due categorie da uno scritto di un fedelissimo come Fausto Curi, si è cercato di fare opera di «montaggio»¹⁴³ a partire da esempi altissimi di «sintassi».

Lo stesso Sanguineti poteva attaccare un articolo con un «citiamo subito, che è meglio»¹⁴⁴ (*Dopo la dialettica*, SCR 206), come un altro fedelissimo come Erminio Risso ha voluto concludere il terminale *Cultura e realtà* apponendovi una sezione a parte, nel nome di una «teoria della citazione»¹⁴⁵. Ma in questo, come in tutti gli altri campi, per Sanguineti l'uso ha da prevalere sulla norma: e, nel giro di un articolo, l'apparente fecondità citazionale poco ci mette a venire tacciata di aridità coperta ed eclettismo (come si vedrà, fra i peccati capitali desumibili dal nostro *corpus*).

Un caso su tutti, la recensione-demolizione dell'antologia e del metodo mengaldiani¹⁴⁶:

Il curatore consuma i suoi cappelli monografici nel misurare farmaceuticamente le dosi, poeta per poeta, di crepuscolarismo e di futurismo, di vocianesimo e di ermetismo, estraendo, con prudenti pinzette millimetranti, campioncini che fanno la spia di questo e di quello. [...] Negli uffici della cronologia burocratica, ogni monade diventa un microcosmo, anatomicamente lacertoso e sparagmistico, facendosi tutti e nessuno (*Antologia contro Storia*, SCR 245).

Ma anche maestri già *cautamente* omaggiati¹⁴⁷ sono ridotti in un attimo alla sfera del «maniacale», quella in cui molti autori, assieme ai loro critici, saranno a loro volta ridotti nelle prossime pagine:

¹⁴³ Cfr. FAUSTO CURI, *Del montaggio*, in «il verri», 29, ottobre 2005, pp. 12-22, in particolare p. 13: «La sintassi implica continuità, il montaggio discontinuità»; dove diamo a «continuità» un senso tutto sanguinetiano, ideologico sopra ogni cosa. E d'altronde cfr. *Ivi*, p. 17 su *Novissimum testamentum*: «Ma è una sintassi, per così dire, *montata*, artefatta, manipolata parodicamente». Su questa etichetta si potrebbe anche innestare, sollevandola da un altro intervento nello stesso numero, la nozione di «sintassi [...] reticolare» (TOMMASO LISA, *Nominazione crudele negli «Scherzi d'amore di Edoardo Sanguineti*, in *Ivi*. pp. 132-148, in particolare p. 136).

¹⁴⁴ Ci permettiamo un altro esempio, di molto precedente, per dare un primo scorcio di come Sanguineti possa spingere al quadrato certi procedimenti: all'inizio della seconda parte di *Documenti per Montale*, sta un «Incominciamo citando immediatamente» (in EDOARDO SANGUINETI, *Ideologia e linguaggio*, cit., pp. 40-54, in particolare p. 49), seguito da una citazione di Debenedetti (GIACOMO DEBENEDETTI, *Amedeo e altri racconti*, Edizioni del Baretto, Torino 1926, pp. 157-158) che cita a sua volta i due versi finali di una poesia montaliana.

¹⁴⁵ EDOARDO SANGUINETI, *Per una teoria della citazione*, in IDEM, *Cultura e realtà*, cit., pp. 335-347.

¹⁴⁶ Cfr., ovviamente, *Poeti italiani del Novecento*, a cura di PIER VINCENZO MENGALDO, Mondadori, Milano 1978.

¹⁴⁷ Cfr. EDOARDO SANGUINETI, *Cauto omaggio a Debenedetti*, in «Aut Aut», VI, 31, gennaio 1956, pp. 61-68; cfr., in questi anni, *Un critico a patti con il diavolo*.

Siamo in laboratorio, con indagini, molto pascolianamente pertinenti, e molto pascolianamente intonate, sopra il minimale, l'impercettibile, e finanche il maniacale di certe ragioni metriche sottili sottili, con assiduo impiego del microscopio, e tante campionature di vetrini colorati. Qua e là, riaffiora la grande arte narrativa di Giacomino, s'intende, ma come mortificata, per lo più, dalle asettiche esigenze dell'anatomista al lavoro, e come da un lirico contagio, proprio pascoliano, di brividi, di incertezze, di ritorni, di punti interrogativi, e, almeno in metafora, di punti di sospensione (*Il poeta inesprimibile*, SCR 272)¹⁴⁸.

Insomma, si può comporre uno dei tanti elogi¹⁴⁹, quello *del laboratorio* – anzi, per riprendere proprio l'esempio appena fatto, si può elogiare *Laboratorio pascoliano* e una *Pascoliana minima* altrui¹⁵⁰ – come una sua condanna: ma i procedimenti che abbiamo visto alla berlina non sono dissimili da quelli utilizzati in prima persona da Sanguineti critico¹⁵¹.

Mentre il pubblicista, può egualmente partire da colossi di tutt'altro stampo per scrivere nemmeno un elogio, stavolta, ma una “constatazione” della citazione come tautologia interna alla critica:

Il primo gesto di un commentatore è citare. Sarebbe anzi più corretto affermare che un commento è un insieme di citazioni. [...] Tutto ciò che precede e segue le citazioni, tutto ciò che lega le citazioni tra di loro, ossia il discorso critico quale comunemente è inteso [...] è assolutamente derivato. A rigore le citazioni dovrebbero, come si dice, parlare da sole [...]. Nessun discorso critico può essere all'altezza delle sue citazioni¹⁵².

O tematizzarla appieno, voltando il metodo in oggetto, come avviene, appunto, in *Una citazione*:

Con il permesso di Franco Rella, che mi ha un po' rimproverato [...] di essere uno di quei tipi che si tengono «un mazzetto sempre pronto di citazioni dai classici per condannare ricerche, dubbi, tensioni che si muovano al di fuori di una prospettiva già definita e in qualche modo sacralizzata della storia del

¹⁴⁸ È la recensione a GIACOMO DEBENEDETTI, *Pascoli: la rivoluzione inconsapevole. Quaderni inediti*, Garzanti, Milano 1979.

¹⁴⁹ Cfr. *supra*, p. 29, n. 140.

¹⁵⁰ Cfr. gli elogi al curatore di due edizioni di *Myrica* (GIOVANNI PASCOLI, *Myrica*, edizione critica per cura di GIUSEPPE NAVA, Sansoni, Firenze 1974, 2 voll. e IDEM, *Myrica*, a cura di GIUSEPPE NAVA, Salerno, Roma 1978).

¹⁵¹ Per comprendere come si può ben utilizzare lo stesso metodo, voltandolo a ritroso (ennesima parodia?), rimandiamo alla stupenda pagina introduttiva di EDOARDO SANGUINETI, *Il trattamento del materiale verbale nei testi della nuova avanguardia* (in IDEM, *Ideologia e linguaggio*, cit., pp. 77-107, in particolare p. 77).

¹⁵² IDEM, *Brecht secondo Benjamin*, in *Ivi*, pp. 162-168, in particolare pp. 163-164.

movimento operaio»¹⁵³, oggi voglio fare una citazione, e basta. Un'altra volta, più in là, magari, farò tutto un discorso sull'arte e le ragioni del citare. Oggi, invece, che ho premura, dico soltanto che alle citazioni, è vero, ci tengo, anche se il mazzetto me lo fabbrico da capo ogni volta, e ci sudo, non per il culto di una qualche sacra «prospettiva ecc. ecc.», ma perché non nutro così tanta speranza, e più invecchio meno la nutro, di riuscire a risolvermi il mondo, che è grande e terribile, con la mia testa, tutto da solo, senza appoggiarmi a niente e a nessuno. Non sono mica un dommatico, sono semplicemente un modesto¹⁵⁴ (*Una citazione*, GZZ 232).

Ma fermiamoci qui, ché rimando genera rimando e sentenza sentenza. Basti solo dire che il benjaminiano sogno di un libro tutto citazioni (da Sanguineti stesso più volte citato¹⁵⁵ insieme al «Mondo come Citazione» di Emerson) ha però da rimanere, in senso costruttivo, un sogno: si chiede solo di accettare come si sia qui scavato in una cava ricchissima e poco sfruttata, per darne giusto i primi ritrovamenti, in vista di migliori lavori. Speriamo che questo si renda chiaro soprattutto nel terzo capitolo, dove la concentrazione (ed esposizione a tappeto) delle linee di ricerca possibili suggerite da Sanguineti non è intesa solo a mostrare fin dove poteva arrivare la sua immaginazione, ma anche dovrebbe potrebbe arrivare la nostra; trasferendo così sulla saggistica «forse la più affascinante e la più precisa definizione»¹⁵⁶ dell'artista: «un esperto del non ancora mai sperimentato».

Con la giusta «vergogna», ma senza far pensare, come si dice un collega abbia detto: *Domine, non sum dignus*.

¹⁵³ Cfr. FRANCO RELLA, *La tradizione di un partito vive anche di "rotture"*, in «l'Unità», 30 dicembre 1981, p. 11.

¹⁵⁴ Ma la citazione (da KARL MARX – FRIEDRICH ENGELS, *Opere complete*, vol. 3, 1843-1844, a cura di NIKOLAO MERKER, Editori Riuniti, Roma 1976, p. 156) arriverà – almeno in volume – alla terza pagina su tre dell'articolo e non si resisterà alla tentazione di almeno doppiarla: «È un Marx 1843, naturalmente, e in *Opere*, III, p. 156 [...] Qui, oggi, mi interessa notare che la citazione prescelta è stata rispolverata da Lukács, per concludersi la già da me sottolanternatamente celebrata Ontologia. E mi permetto, così, di rinviare, d'un colpo solo, al contesto marxiano e al contesto lukácsiano». Segue citazione da GYÖRGY LUKÁCS, *Per l'ontologia dell'essere sociale*, vol. 2.2., a cura di ALBERTO SCARPONI, Editori Riuniti, Roma 1981, p. 799.

¹⁵⁵ Cfr. almeno, per la posizione incipitaria del pensiero e l'occasione particolare di discorso pubblico e celebrativo, EDOARDO SANGUINETI, *Come si diventa materialisti storici*, cit., p. 17. Il discorso si conclude poi su una nuda citazione brechtiana (per cui cfr. BERTOLT BRECHT, *Lode del comunismo*, in *Poesie e canzoni*, a cura di RUTH LEISER e FRANCO FORTINI, con una bibliografia musicale di GIACOMO MANZONI, Einaudi, Torino 1959, p. 129).

¹⁵⁶ Cfr. EDOARDO SANGUINETI, *Praticare l'impossibile*, in IDEM, *Ideologia e linguaggio*, cit., pp. 185-192, in particolare p. 191.

Parte I

Brevi cenni sul Tomo dell'Io

1.

Come un libro

Innanzitutto, con piena tautologia, per Sanguineti «il mondo è il mondo» (*Aggregazione e organizzazione*, GH 30 e *Il mondo è il mondo*), come più volte ebbe a dire all'amico Filippini¹⁵⁷: lo fa in una delle tante polemiche che, in questi anni, vengono indirizzate anche a «ex-coavanguardisti miei»¹⁵⁸ (*Pagine gialle*, SCR 115), senza particolare deferenza per un pezzo di storia condivisa. Trasferita dal giornale al volume, la sentenza sarà poi eletta a titolo di un intero articolo.

Ma già negli anni dei *giornalini* Sanguineti aveva parlato chiaro, riportando con i piedi per terra pure i (letterali!) «breve cenni sull'universo» che alcuni colleghi andavano svolgendo sulle «Repubblica» ed «Espresso»¹⁵⁹, per rifarsi al sempre attivo modello gramsciano¹⁶⁰:

C'è soltanto una cosa da ricavare, in concreto: che sarebbe tanto bello se il mondo fosse diverso da quello che è, ma che, sventuratamente, essendo fatto così, non c'è proprio niente da fare (*La grande regressione*, GRN 67).

La storia è lì per spiegarci, anche, perché nella coscienza collettiva (e nel collettivo inconscio, sempre) la pitonessa possa rivaleggiare con fortuna con il confessore, l'oroscopo con la novena. Per me, non me ne scandalizzo nemmeno, perché so che il mondo è quello che è, al livello storico e sociale che si è raggiunto, e non più in là (*Nel segno del Sagittario*, GRS 121).

¹⁵⁷ Entrambi gli interventi rispondevano a un precedente articolo di Filippini, per cui rimandiamo al XVII nell'*Indice dei dibattiti*.

¹⁵⁸ Si tratta del Pagliarani pubblicista – fra l'altro – «suggestionato» dal Marzullo polemico verso la traduzione sanguinetiana delle *Coefore* (cfr. ESCHILO, *Le coefore*, traduzione di EDOARDO SANGUINETI, Il Saggiatore, Milano 1978). Pagliarani è un esempio interessante di questa tendenza sanguinetiana, in quanto quella citata è l'unica sua menzione nell'intero decennio, a parte in *Dove yes suona*, SCR 162 (dove ad apparire è un lontano Pagliarani «giovane»). Può spiegare qualcosa sempre l'intervista rilasciata a «la Repubblica», già chiara sulla poca presenza della letteratura contemporanea (cfr. *supra*, p. 9): «L'Avanguardia non è oggetto del discorso perché in letteratura non c'è più» (*Lasciatemi giocare con questo Giornalino*, cit.).

¹⁵⁹ Per l'ampiezza del dibattito, rimandiamo alla catalogazione degli *Articoli* citati in *Il segno del Sagittario* [125]. Due di questi erano a firma proprio di Filippini.

¹⁶⁰ All'interno di un discorso, tra l'altro, che riguarda la titolazione (centrale in Sanguineti, come abbiamo visto in *supra*, p. 12). Per una maggiore rapidità di consultazione del brano, rimandiamo al seguente link: <https://www.centrogiornalismo.it/notizie-gramsci/>.

Attenzione, però. Come lo stesso Sanguineti preciserà in futuro: «Giustificare non vuol dire fare l'apologia di ciò che è in quanto è. Significa capire da dove “ciò che è” arriva, qual è la radice storica concreta e tenerne conto»¹⁶¹.

Questo mondo oggettivo e *giustificabile* solo con severità si oppone a quello invece «inesauribilmente tautologico nel suo regime simbolico»¹⁶² (*La femme revoltée*, SCR 133) o «Mondo come Cliché» (*Il super-kitsch costante*, GRN 133) – degradazione in maiuscolo dell'immagine, come accennato assai ricorrente, del Mondo come Libro¹⁶³ – che autori non troppo lontani da chi scrive come Arbasino e Moravia andavano proponendo nei propri scritti, «senza saperne niente» (*Ercole simbiote*, GRN 16) o forse sapendola anche troppo lunga.

Tra i contemporanei più tenuti d'occhio¹⁶⁴, le alternative non potevano nemmeno essere scelte tra la massa di neomovimenti proposti da antologisti ancora in odore di sessantottismo¹⁶⁵, ma neanche il neocrepuscolarismo del vecchio Montale, su cui il Sanguineti pubblicitario continua insistere fino alla morte (propria e dell'altro).

Portando avanti la battaglia di una vita¹⁶⁶, quasi un *labour of hate*, Sanguineti preferiva, allora, cercare in discipline non monoliticamente letterarie il «sogno» di un'arte diversa, la capacità di esprimere le

¹⁶¹ *Sanguineti's song. Conversazioni immorali*, a cura di ANTONIO GNOLI, Feltrinelli, Milano 2006, p. 114.

¹⁶² Cfr. anche le recensioni di Sanguineti a ALBERTO MORAVIA, *La vita interiore*, Bompiani, Milano 1978, dove «la disintegrazione non può non confessare, finalmente, di essere tutta integrata. [...] Desideria, sentenza, in conclusione: “Io non posso essere, ieri come oggi e come domani, se non quella che sono.”» (*La femme revoltée*, SCR 233) e a IDEM, *1934*, Bompiani, Milano 1982: «Inesauribile nodo narrativo, la vita non può che risolversi in “istrionismo” e un’eroina di romanzo o di teatro”, non può esprimersi, tautologicamente, che come un’“eroina di romanzo o di teatro”» (*Il «doppio» di un romanzo*, GZZ 245). Come si può intuire, non a caso Sanguineti si è concentrato, in questi anni, su *Le donne di Moravia*.

¹⁶³ Cfr. *supra*, p. 28, n.133.

¹⁶⁴ Cfr. *supra*, pp. 9-10.

¹⁶⁵ Oltre a quella di Mengaldo (per cui cfr. *supra*, pp. 30-31) che vedremo trionfare nella proliferazione del suffisso, cfr. almeno *Tutto il potere all'immaginazione*, nel quale si riuniscono e riassumono sotto lo slogan sessantottino *La parola innamorata. I poeti nuovi. 1976-1978*, a cura di GIANCARLO PONTIGGIA e ENZO DI MAURO, Feltrinelli, Milano 1978 e FRANCO CORDELLI, *Il poeta postumo. Manie, pettegolezzi, rancori*, foto di AGNESE DE DONATO e GIORGIO PIREDDA, Lerici, Cosenza 1978.

¹⁶⁶ Già negli anni Cinquanta, infatti, «per me era molto più facile discutere di problemi di poetica con un pittore o con un musicista, che con un letterato della precedente generazione, e, nella maggior parte dei casi, anche della mia» (Cfr. *Critica spettacolare della spettacolarità. Conversazione con Edoardo Sanguineti*, in EDOARDO SANGUINETI, *Per musica*, a cura di LUIGI PESTALOZZA, Ricordi-Mucchi, Milano-Modena 1993, pp. 9-24, in particolare p. 11). Da ricordare anche come le prime poesie editte da Sanguineti fossero uscite sulla rivista multidisciplinare «Numero» (per cui cfr. *Intervista a Edoardo Sanguineti*, in *Pretesti efrastici. Edoardo Sanguineti e alcuni artisti italiani*, a cura di TOMMASO LISA, con un'intervista inedita, Società Editrice Fiorentina, Firenze 2004, pp. 7-22).

cose esattamente come stanno (forse perché solo la morta¹⁶⁷ avanguardia, in letteratura, era stata la «via deputata per forza di cose, all'incontro con le cose stesse»¹⁶⁸). Più precisamente, l'unica disciplina per la quale il pubblicista si muta in recensore fisso¹⁶⁹ e particolarmente materialista, tanto innamorato della “cosalità” del mondo (infatti, grazie a Ronconi, «recitano bene anche le sedie, anche i bicchieri che brillano, gli specchi, il sipario di ferro»¹⁷⁰ in *Alla lanterna magica*, SCR 223) quanto diffidente dei suoi interpreti.

Ed è qui che, per una volta, l'*immaginare* giovanilista dei neopoeti poteva mutarsi in una sorta di rovescio dialettico del *travestire* sanguinetiano:

La forza del «teatro-immagine», ovviamente, è (ormai, era) nella figura etimologica che greicamente proponeva, e l'etichetta mordeva bene sopra la cosa in forza di un'elegante tautologia [...] con [...] realizzazione del sogno di una cosa teatrale: che una cosa è una cosa è una cosa, e non sembra a nient'altro che a sé stessa, intransitiva e cruda come sta, e poi significa soltanto sé stessa. Con i tempi che corrono, non mi sembra proprio poco (*Discorso sugli alberi*, GRN 87-88).

Che sia un attore, dico un attore che compare nel ruolo di un attore, a estrarre la morale della favola [...] non è un caso [...]. Il che, detto sopra un palcoscenico, ci porta naturalmente a un teatro al quadrato, tra attori che fanno gli attori (*Nella foresta della società*, GRS 59).

Se l'immaginazione è al potere, allora, lo è finalmente in modo corretto, perché la sedia è poi lì che si confessa sedia, godendo di confessarsi, e il coperchio è coperchio, e tutto è quello che è, anche se insieme, si capisce, è quell'altra cosa che si finge. Altamente educativo, un simile sogno teatrale si svolge per intero alla presenza della ragione. [...] In regime pedagogico, come in regime psichiatrico, nulla di più terapeuticamente corretto. E per una società malata, e in forte crisi regressiva, nulla di più sano e di più risanante (*Il giuoco di Gargantua*, GRS 251).

Ma quando il tavolo fa il tavolo, e sopra una sedia ci si siede, è un vero *choc*, qui tra scope che recitano da fucili, e ombrelli nel ruolo di tettucci da garitte (*Ubu in bianco e nero*, GRS 319).

¹⁶⁷ Cfr. *supra*, p. 34, n. 158.

¹⁶⁸ IDEM, *Avanguardia, società, impegno*, in *Ideologia e linguaggio*, cit., pp. 59-71, in particolare p. 67.

¹⁶⁹ Cfr. *supra*, pp. 9-12.

¹⁷⁰ Per questa e per le successive citazioni in cui non è indicato lo spettacolo a cui Sanguineti si riferisce, rimandiamo alla sezione *Spettacoli contemporanei* all'interno del capitolo *Per un indice delle opere*.

L'essere se stesso che è, appunto, il contrario del «sembra vero» (*La bambola manipolata*, GRS 147), a sua volta «il culmine, notoriamente, della diseducazione estetica e teatrale» (ma non solo di quella teatrale, se pensiamo alla battaglia contro ogni naturalismo romanzesco) su cui i bambini «si scatenano». Ma anche «i bambini sono bambini. Cioè non sono niente scemi, appunto», e il *Facciamo insieme teatro*¹⁷¹ di Conte e Luzzati è libro «pubblicato proprio adesso negli «Struzzi» di Einaudi, sezione «ragazzi», ma che consigliamo massimamente anche agli adulti, cui gioverà più che ai giovani, che queste cose, bene o male, ormai le sanno, in essenza» (*Il giuoco di Gargantua*, GRS 250).

Dunque, se il mondo esiste – perché, con sovratautologia, «esiste tutto» (*Metafisica del «fait divers»*, SCR 96-97) – questo vuole anche dire che, sacco in spalla e un po' di buona volontà, esso può essere attraversato e conosciuto. Sanguineti, questa «sorta di *flâneur*»¹⁷² e «inviato politico» del mondo come del linguaggio che dedica un intero articolo al doppio significato di *Cicerone e cicerone*, ama infatti circoscrivere spazi di grande respiro.

Lo fa anche rovesciando l'assunto da cui abbiamo preso le mosse, guardando al Libro come a un Mondo, e percorrendone quel «paesaggio lessicale» (*Viaggio tra Elle e Emme*, GRS 43), procedendo come Benjamin¹⁷³, a «leggere i libri come città» nel giro di qualche colonna (e che lo porterà alla composizione di un *Atlante del Novecento italiano*):

Il diario di lettura¹⁷⁴ cerca di leggere i libri come città. Li usa per passeggiarvi dentro, attraverso, intorno. Il che è però l'opposto della visita guidata, turisticamente burocratizzata, s'intende. Il suo ideale è un passeggiare insieme, ad un tempo, con l'autore del testo e con il lettore del diario [...] senza direzione prestabilita, e senza nessun riguardo per luoghi notabili e segnalati, o da notarsi e da segnalarsi (*Con chi?*, SCR 283).

Ma anche solo di un titolo. Con critica *Wanderlust*, si possono infatti cavare spazi ulteriori dentro il linguaggio a partire dall'indice, con *Viaggio tra Elle e Emme* e *Sino all'acca* e con due articoli

¹⁷¹ EMANUELE LUZZATI – TONINO CONTE, *Facciamo insieme teatro*, Einaudi, Torino 1977.

¹⁷² ERMINIO RISSO, *Berlino, sguardi incrociati: Sanguineti cittadino straniato, cittadino straniero, cittadino del mondo*, in *Edoardo Sanguineti: ritratto in pubblico*, cit., pp. 45-62, in particolare p. 62.

¹⁷³ È il Benjamin raccolto in *Critiche e recensioni. Tra avanguardie e letteratura di consumo*, Einaudi, Torino 1979 citato in *Con chi?* e *Elogio della responsabilità*; ed è il rovescio, ovviamente, del più famoso Benjamin che «sapeva leggere le città come libri» (*Con chi?*, SCR 283).

¹⁷⁴ Cfr. *supra*, p. 23.

immediatamente successivi come *Passeggiata fra le parole* e *Una corsa nel vocabolario*¹⁷⁵ (viaggio già iniziato dalla riproposizione, tipicamente sanguinetiana, di un titolo altrui¹⁷⁶) creando l'impressione anche giocosa, per chi legge, di una piccola rincorsa. Per non parlare della voragine che, per forza di approfondimento, è scavata all'interno di una *Lettera emme* o *Lettera O*. E chi riceveva una *tantum* la collaborazione sanguinetiana sceglieva di apporre l'occhiello di un appropriato «Parole che viaggiano», come era avvenuto per *Bar-barismi*.

Questo movimento avviene nello spazio, ma anche nel tempo, per cui alcuni titoli costituiscono già una "microstoria" nei suoi estremi: estremi anche intercambiabili, come mostrano i primi due esempi, e a dimostrazione della possibilità di scrivere sempre una nuova storia, tesi principale del nostro terzo capitolo.

Con furia preposizionale che ha le sue radici sia nelle prime prove pubblicistiche¹⁷⁷ che saggistiche¹⁷⁸, ci si sposta infatti *Da Sofocle a Puccini*, *Da Sofocle a Fuseli*, *Da Umberto a Benedetto*, *Da Arrighi a Marinetti*, *Da Edipo a Narciso*, *Da Larbaud a Laborit*; ma lo si fa anche *Tra Händel e Dracula*, *Tra il Libro e il Mondo*, *Tra parossismo e depressione*. Senza contare il campo possibile, infinito, dei volumi solo immaginati da Sanguineti, che contano un paio di esempi in questo stile¹⁷⁹.

Lasciato a scorrazzare per i suoi mondi, Sanguineti si fa poi arcade rovesciato di una Natura tutta da ridiscutere attraverso la rivelazione della sua storicizzabilità, ossia al suo essere ugualmente Libro (e anche la scienza che se ne occupa si rivelerà, necessariamente, una storiografia¹⁸⁰) o anche,

¹⁷⁵ Cfr. il capitolo *Una corsa nel vocabolario* in EDMONDO DE AMICIS, *L'idioma gentile*, Treves, Milano 1905, pp. 127-132.

¹⁷⁶ Cfr. *supra*, p. 12, n. 48.

¹⁷⁷ Cfr. EDOARDO SANGUINETI, *Da Góngora a Ungaretti*, cit. Era la recensione a GIUSEPPE UNGARETTI, *Da Góngora e da Mallarmé*, Mondadori, Milano 1948, con ennesima *variatio* dunque, di un titolo altrui.

¹⁷⁸ Cfr. IDEM, *Tra liberty e crepuscolarismo*, Mursia, Milano 1961. Citeremo qui dalla ristampa del 1977. La sezione omonima (pp. 17-105) è composta dai tre titoli *Da Gozzano a Montale*, *Da D'Annunzio a Gozzano* e *Palazzeschi tra liberty e crepuscolarismo*.

¹⁷⁹ Fra questi sta un «*Da Bourget* (o piuttosto [...] *Da Chateaubriand a Pétain*)» (*Meticci italici*, SCR 117) e un «*Da Emerson a Silone*» (*Eroi dell'intelletto*, SCR 171). Come si vede, già nel primo esempio (ma si veda anche la disposizione sezione-sottosezione alla nota precedente) si rende chiara tutta la coazione ad approfondire all'infinito di cui andiamo discorrendo.

¹⁸⁰ «Esiste la possibilità, nell'ambito delle scienze naturali, di conservarne un insegnamento che non possenga una dimensione storica come dimensione dominante?» chiede infatti al suo anonimo intervistatore Sanguineti in *Nella mischia*, GRS 91. Ma più avanti si arriverà anche a chiedere: «È possibile, oggi, una filosofia della storia? È possibile, dirò meglio, oggi, una filosofia, che non sia una filosofia della storia?» (*Diabolus Vetus*, GH 187). Cfr. anche *Scienza e*

se ci si ricorda di stare attraversando il «secolo del montaggio»¹⁸¹, nella sua facile trasformazione in materiale filmico e televisivo: è il caso del dibattito sul programma *Sud e magia*¹⁸² del 1978, che contiene alcune delle più belle pagine sopra la prima della grandi paronomasia sanguinetiane che incontreremo, ossia «il primitivo che è il negativo» (*Magia industriale*, SCR 95).

Perché la vita imita l'arte, come recita il paradosso di Wilde – fonte per una volta davvero insospettabile¹⁸³, ma incontriamo anche un più prevedibile Foscolo per cui «il suo “naturel” non è quello degli altri» in *Un nostro Stendhal*, SCR 27 – e «la geografia si trasporta al politico, e al morale» (*Le parole geopolitiche*, GH 82):

Bello di natura e bello d'arte [...] sono due figli, in dialettico gemellaggio, delle istituzioni e della realtà sociale: insomma, sono entrambi storia. [...] Dimmi quale paesaggio ti rapisce l'anima, e ti dirò a che classe appartieni [...] La fine del pittoresco naturale, e il suo esito storico, è nel paesaggio quotidiano della città (*Il bello di natura*, GRN 28).

La natura è vissuta in tante lingue e sottolingue diverse, popolo per popolo, gruppo sociale per gruppo sociale. Paese che vai, natura vissuta che ci trovi (*L'esperanto dei gesti*, SCR 166).

Dunque ancora, inventare una forma e una pratica, attraverso moduli pertinenti, legati a uno spazio dato, in un tempo dato, lì, oggi, dentro una realtà storico-sociale. Il territorio, sì. Ma il territorio come storia, come prassi umana (*Elogio del laboratorio*, SCR 200).

Dove ai più frustrati proverbi – «Paese che vai...» – basta la mera sostituzione di un sinonimo per riattivarsi. Le «usanze» sono «natura vissuta».

Come ha infatti scritto Sabina Stroppa in un omaggio, per Sanguineti «cose e persone, viste e pensate, formano il vivere: non i paesaggi né quello interiore – che dall'esterno riceve forma – né quello della

realismo, SCR 18-19: «Non so, infatti, se la “storia della natura” si presenti, al ricercatore scientifico, come mero modello utopico, [...]: ma so per certo che, al ricercatore storico, nelle “scienze umane”, come modello utopico dominante, ossia proprio delle classi dominanti, viene suggerito, e in qualche modo imposto, quello [...] della “natura della storia” [...]. La scelta ideologica di base, in fondo, è tutta qui: naturalità della storia o storicità della natura».

¹⁸¹ Cfr. *supra*, p. 22.

¹⁸² Per cui rimandiamo al VIII dell'*Indice dei dibattiti*.

¹⁸³ Cfr. OSCAR WILDE, *The Decay of Lying – An Observation*, in IDEM, *Intentions*, Osgood McIlvaine & Co, London 1891; Sanguineti ritorna tre volte su esso nel *Giornalino*: per cui cfr. *Ercole simbiote*, GRN 17; *Il bello di natura*, GRN 26; *Nudità punitiva*, GRN 153. Cfr. anche, senza citazione diretta della fonte, *L'ebbrezza e la cuccagna*, GRS 257, *I modelli eterodiretti*, SCR 66; *Flaiano al cinema*, SCR 156 e *Eroi dell'intelletto*, SCR 170.

natura»¹⁸⁴. Lo può attestare in prima persona l'inviato speciale¹⁸⁵, e il viaggiatore in generale, il Sanguineti attento a tutti quei luoghi che in letteratura sono stati da lui chiamati, con splendida immagine, «il sogno che la città provoca»¹⁸⁶ (ma attenzione a farsi incantare dall'immagine, perché altra letteratura essa può egualmente risolversi, come tutto del resto, in parodia¹⁸⁷):

Quanto alla flora, essa ha quell'aria dottamente carceraria che è propria dei giardini botanici, anche se travestiti: ma nel paese delle dighe si comprende che il paesaggio e la vegetazione siano tranquillamente sentiti come il risultato di un'ingegneria e di un'ingegnosità evidenti¹⁸⁸ (*Tra Händel e Dracula*, GRN 169).

Un paesaggio da paesi bassissimi davvero, un po' di colori alla Ruysdael qua e là qua e là, nelle ore giuste, giusto per gli stranieri, con qualche vacca rubata a Potter (*Blu Olanda*, GRN 179).

E con tutta la scenografia intermedia della piazza teatralizzata e "arredata" veramente, lì in mezzo, con la colonna, con l'obelisco, con il monumento, con la fontana, con il giardinetto, e con tanto di fondali e di quinte [...]. I nostri centri, [...], sono invece, per l'appunto, "storici". Testimonianze di un passato perduto, musei pedonali *en plein air* (*Un museo per perdoni*, SCR 241).

Ma anche il Sanguineti che si occupa di affari interni. Caso molto interessante è quello del terremoto del 1980, su cui si avventano con titoli e titolacci giornalisti avversari che decidono di spostare l'emergenza civile proprio sul piano letterario; quando, come visto, non c'è soluzione di continuità tra due piani in Sanguineti, il quale combatterà la stessa battaglia per quanto riguarda l'emergenza terroristica¹⁸⁹.

¹⁸⁴ SABINA STROPPA, *Sanguineti, o del ritmo*, in *Album Sanguineti*, cit., pp. 185-191, in particolare p. 190.

¹⁸⁵ Cfr. in particolare le corrispondenze dall'Olanda (paese, tra l'altro, che prima dell'Italia ha voluto mettere in scena le *Storie naturali*) in *Tra Händel e Dracula*; 700, 400, 125; *Adam in A'dam* e *Blu Olanda* uscite su «Paese Sera» e il «Giorno» dal 22 maggio al 14 giugno 1975.

¹⁸⁶ Cfr. EDOARDO SANGUINETI, *Andare al passo nel parco*, in IDEM, *Ideologia e linguaggio*, cit., pp. 157-161, in particolare p. 157, dove il parco è anche «museo» (*Ivi*, p. 159) «biblioteca» e «possibile [...] genere letterario» (*Ivi*, p. 158).

¹⁸⁷ Cfr. almeno «quella parodia di natura che è il Jardin du Luxembourg, presso Nerval» (*Il bello di natura*, GRN 28).

¹⁸⁸ Non solo nella cartina fisica, ma anche in quella politica, per cui il paesaggio urbano olandese è davvero retto alla radice dalla storia: «Una città, in questa nazione [...] è un ente giuridico, storicamente garantito, e si definisce, con databili certezze, a partire dal giorno in cui si diploma come *urbs*. A metropoli può toccare di sopravvivere oggi ancora, per inavvertenza storica, come un modesto *pagus*» (700, 400, 125, GRN 172).

¹⁸⁹ Cfr. *La vita buona*, in cui si risponde a CLAUDIO MAGRIS, *Con i versi di Dante non si vince il terrorismo*, in «Corriere della Sera», 7 agosto 1981, p. 1.

Lo faranno anche artisti criticati altrove per la loro irrazionalità in pagina come in scena (pervertendo pure quel sanguinetiano concetto del «noi tutti» che vedremo a breve). Se leggibile, il Libro del Mondo è insomma storicizzabile, ossia razionalizzabile, ossia dominabile:

*Vergogna e colpa un po' per tutti*¹⁹⁰, riassume già nel titolo, meglio di ogni lungo discorso, secondo quale linea [...] la «questione morale», [...] rivelata dal terremoto, può venire fumosamente ricoperta e deviata da coloro che sono infinitamente più responsabili. Scriveva, infatti, Giovanni Testori: «Vergogna per noi tutti. Nessuno, di nessuna categoria sociale, di nessun partito, di nessuna fede e di nessuna ideologia può illudersi d'esser salvo». [...] Quel maestoso «noi», quel «noi tutti», ritorna, puntualmente, a risolvere in una insolubile colpa collettiva [...] quelle responsabilità precise che attendono di essere giudicate e, proprio, accuratamente distribuite e calcolate. Per Testori, è ovvio, terremoto aiutando, «sinistra e destra» sono soltanto «parole»¹⁹¹. [...] Si capisce che, due giorni dopo, sul medesimo «Corriere», al «cambio della guardia » reclamato dal Partito Comunista, Leo Valiani, invocando *Una unità nazionale senza spirito di parte*¹⁹² [...]. Parlavo di De Amicis, la settimana scorsa¹⁹³. Questa volta è Giorgio Bocca che, a proposito del terremoto, lo riesuma positivamente [...]¹⁹⁴. È orgoglioso, e posso capirlo, del fatto che un suo figlio sia partito per Avellino, con le squadre di soccorso. Ma gli è «passata per l'anima una reminiscenza da padre fiero di un figlio virtuoso incontrato, negli anni verdi, nel *Cuore*». Qui lo capisco meno (*Scribilli* [2 dicembre 1980], *GH* 183-184)

Già il 1755 del terremoto di Lisbona aveva segnato una svolta, e non soltanto grazie a Voltaire, nel pensiero europeo. E un segno rilevante, allora, che il nostro terremoto, in questi giorni, sia vissuto come naturalmente «irresistibile», sì, ma come socialmente resistibile, resistibilissimo, se soltanto la classe dominante, da noi, fosse ancora capace di dominare razionalmente la natura e il caso, di prevenire organizzativamente le forze non dominabili (*Diabolus Vetus*, *GH* 188).

¹⁹⁰ Cfr. GIOVANNI TESTORI, *Vergogna e colpa un po' per tutti*, in «Corriere della Sera», 26 novembre 1980, p. 2.

¹⁹¹ Davvero niente di più antisanguinetiano. Si veda almeno la risposta di Sanguineti all'inchiesta *Qua la Destra!, dice Stalin a Nietzsche*, a cura di RITA TRIPODI, in «l'Espresso», XXV, 25, 24 giugno 1979, pp. 66-76 (per la lista degli intervenuti rimandiamo alla catalogazione *Articoli di Sinistra e destra non sono «aggettivi»* [353]), il successivo *Trasformazione e trasformismo* che riflette sulle altre risposte, e *Una citazione.*, *GZZ* 232-233: «Sono uno di quei tipi [...] che quando usa il termine «borghese» non lo mette tra virgolette, a meno che il senso non lo esiga. Sono di quelli, insomma, ostinati, che credono che «borghesia» e «proletariato», con alquanti altri importanti vocaboli, che adesso esigono le virgolette soltanto perché vogliono essere rilevati come concetti (dico «capitalismo», poniamo, «imperialismo», «forza-lavoro», ecc. ecc.), non siano affatto poveri flatus vocis e nomi vani, ma enti piuttosto consistenti, e categorie storiche alquanto determinate e concrete».

¹⁹² Cfr. LEO VALIANI, *Una unità nazionale senza spirito di parte*, in «Corriere della Sera», 28 novembre 1980, p. 1.

¹⁹³ Cfr. *Scribilli* [26 novembre 1980].

¹⁹⁴ Cfr. GIORGIO BOCCA, *Il terremoto*, in «la Repubblica», 26 novembre 1980, p. 6.

Per quanto anche l'eccesso di dominio possa portare, complice il tempo, a un'illusione di "naturalzza":

Ma la democratica Industria Culturale deve e può risolversi in una cultura adeguata ai risultati industriali oggi conseguiti, scientificamente e tecnologicamente, scartando nettamente ogni pulsione nostalgica verso forme formative e informative che a molti appaiono più affabili e più umane, semplicemente perché meglio dominate, addomesticate da più lunga e sicura fruizione, ridotte dall'esperienza, per così dire, da Storia a Natura, ma proprio per questo, in ultima istanza, radicate in una visione conservatrice e subalterna del divenire sociale» (*Cultura industriale e industri culturale*, GZZ 61).

Ne consegue che il critico letterario sa bene come ogni volume fornisca quella geografia preferenziale che corrisponde alla propria selezione del reale: con civetteria, lo stesso critico è capace di proporre una delle sue tante *storie da scrivere* da riassumere, guarda caso, sotto il titolo «Ideologia e Geografia» (*Flaiano al cinema*, SCR 155). Tale ricerca potrebbe sviscerare quegli episodi di «turismo romanzesco» che colorano di esotismo il tempo come lo spazio:

Agisce, ed è primario impulso, una bovaristica spinta verso epoche esoticamente risentite come pittorescamente vitali [...] in una qualche regione della storia. [...] Il Portinari¹⁹⁵ dice di leggere *Zagranella* nella «Biblioteca Universale Sonzogno», numero 110¹⁹⁶ [...]. Forse il Bazzoni ha sconvolto poche teste, e non ha grandi meriti di turismo romanzesco. Ma il numero 108 dell'«Universale Sonzogno» è la *Caccia alle bestie feroci*¹⁹⁷ dell'Arago, con cui si compie il salto definitivo. [...] L'India non è amabile per Calcutta e per l'Himalaja, le foreste aromatiche, le piantagioni gigantesche, i fiumi pieni di maestà, e nemmeno per le bajadere compiacenti [...]. L'India è amabile per le tigri, i leoni, l'uragano, il tetano, il colera, che decimano le popolazioni, spopolano le città (*Le parabole del Bazzoni*, GRS 54-55).

La geografia è tutta datata, e fa tenerezza: Cascate del Niagara, Polo Nord, Gulf Stream, Mare dei Sargassi [...]. Il tempo è il 2003 [...] fabbricato a mano con elementare e ingenua proiezione, in gigantografia, sopra il 1907 di partenza (*Raffreddare gli anarchici*, GRS 99).

¹⁹⁵ Cfr. FOLCO PORTINARI, *Le parabole del reale. Romanzi italiani dell'Ottocento*, Einaudi, Torino 1976.

¹⁹⁶ GIAMBATTISTA BAZZONI, *Zagranella, o una pitocca del 1500*, Sonzogno, Milano 1884.

¹⁹⁷ GIACOMO ARAGO, *Caccia alle bestie feroci*, Sonzogno, Milano 1884. Si noti nuovamente, in questi due ultimi esempi, l'importanza del «discorso di collana» (su cui cfr. la nota precedente).

Al «Mondo come Cliché»¹⁹⁸ – di cui abbiamo appena avuto un esempio nel 2003-1907 appena visto: dove il mondo *sarà* sempre il mondo, senza alcuna oggettività nella previsione: insomma, sempre *il potere all'immaginazione* – va dunque ad affiancarsi un'altra degenerazione del Mondo come Libro, se «il Mondo è una Guida Turistica» (*Blu Olanda, GRN 177*) e «un Bignami» e se la «Guida Blu e la Michelin» (*Ivi, 178*) agiscono «trasformando il mondo». E se l'Italia è quella non solo letterariamente bassaniana di Italia Nostra¹⁹⁹ (ancora da parodizzare in un titolo di poesia futuro²⁰⁰):

La tutela del paesaggio è [...] alla sola contemplazione di lusso, arcaicamente preindustriale [...] Dove si vede che non tutta la guerra contro la speculazione edilizia e profitti similarmemente inquietanti ha basi correttamente progressive. [...] Con tutta la bontà accertata delle argomentazioni ecologiche d'oggi, esiste certamente una forte dose di razionalizzazione parascientifica, intesa a coprire gli impulsi non sempre confessabili di base: il sogno di un mondo organizzato come parco nazionale o museo naturale, magari all'insegna di «Italia Nostra» [...]. Le bellezze del buon tempo antico possono salvarsi, ove si desideri, a condizione di opportuno recintamento sotto vetro [...] al modo di reliquie memoriali, e insomma, per dire tutto, come illustri e venerabili rovine (*Il bello di natura, GRN 27*).

Anche coloro che hanno fin troppo il terrore del provincialismo «scorrono sopra i medesimi binari di percezione culturale: Intellettuale Disincantato e Touring Club» (*Arbasino e varianti, GZZ 114*) come fa di nuovo l'Arbasino che pure ben avrebbe deprecato, tornando con la mente a quegli anni, di aver vissuto in un paese «senza [...] memoria e storia nazionale, ma solo naturale»²⁰¹. Ma troviamo i semi di tutto questo alle radici stesse del nostro narrare: già nel posare le fondamenta del «Grande Albergo [...] da Grande Vacanza» (*Gli ingranaggi del Decameron, GRN 237*) che è la villa del *Decameron*, lo si faceva perché lì «la Storia non sta [...] se non nella forma della Peste» (*Ivi 236*).

E se la Cultura dentro la Natura è un fatto, non si può dire lo stesso del contrario:

¹⁹⁸ Cfr. *supra*, p. 35. Si veda sempre la «retrofantascienza» di Salgari per cui si appongono naturalistiche «glosse opportune, inevitabilmente condite dai «come si sa» e dai «come ognuno sa». così, il giovinetto, ad un tempo, apprendesi le utili nozioni essenziali, e apprende ancora che già avrebbe dovuto apprenderle da sempre» (*Raffreddare gli anarchici, GRS 99*).

¹⁹⁹ Per altre frecciate sanguinetiane (di nuovo a breve distanza) all'organizzazione fondata e in quegli anni diretta dallo storico avversario cfr. *Il super-kitsch costante, GRN 132*; *Usate sistema Baudelaire, GRN 161*. Cfr. anche *Il «vaudeville» tragico, GRS 312*. A lato: una sanguinetiana *storia da scrivere* di quelle che analizzeremo nel terzo capitolo potrebbe ben concentrarsi sul dato necrofilo della natura bassaniana, dal Lazio-necropoli dei *Finzi-Contini* all'epifania negativa in vetrina de *L'airone*.

²⁰⁰ Cfr. EDOARDO SANGUINETI, *Italia nostra*, in IDEM, *Il gatto lupesco*, cit., pp. 225-226.

²⁰¹ ALBERTO ARBASINO, *Postfazione*, in IDEM, *In questo stato*, Garzanti Milano 2008, pp. 185-210, in particolare p. 189.

Un modello culturale, fondato sopra la carenza di modelli, non poteva che appoggiarsi sopra una «natura» (che non c'è) o sopra un vuoto assoluto» (*L'immaginazione all'opposizione*, GRN 64).

Che l'organizzazione borghese del lavoro assegni alla letteratura i suoi bravi specifici totalizzanti [...] e che chieda a uno scrittore di «far bene lo scrittore», è un fatto, che non deve essere per niente ignorato - ma deve essere ancora meno scambiato per una qualche misteriosa qualità e virtù naturale della Letteratura. [...] Si continua, dopo aver virgolettato e incorsivato l'attributo di «creativo», a impiegarlo «nel vecchio senso», cioè come un dato idealisticamente «naturale», e non come un risultato del lavoro sociale (*Sotto il cielo delle categorie*, GRS 34).

Questa Natura falsa e falsata si specchia allora nell'altrettanto vulgata «astorica naturalità della vita quotidiana, con i suoi miti e le sue droghe» (*Melodramma senza dialettica*, GRS 151), nella «cieca quotidianità» e nel «vuoto quotidianissimo» (*Amoralità e immoralità*, GRS 202): utopia del pittoresco, utopia dell'esotico e utopia del quotidiano vanno dunque a braccetto.

Sapendo tutto questo, tra gli omaggi e le analisi dedicate all'autore assumono sfumature anche lusinghiere una definizione data a un freudiano da un freudiano – «la stessa organizzazione di un castello di onniscienza e di dominio razionale della realtà appare un esercizio “contro natura”»²⁰² ha detto Elio Gioanola – e la proposta – come presto vedremo, perfettamente in linea con tante altre avanzate dal celebrato – di «una vasta indagine dell'opera sanguinetiana»²⁰³ al fine di «constatare» che «in essa la natura è pressoché totalmente assente tranne per la sua manifestazione nel corpo umano».

Ma anche per la massima autorità sanguinetiana il «tentativo di far mutare paradigma alla scrittura giornalistica di Sanguineti» va tutto in questa direzione²⁰⁴, con punte sentenziose davvero definitive:

²⁰² ELIO GIOANOLA, *Tuo per sempre vivente inesistente*, in *Album Sanguineti*, cit., pp. 90-94, in particolare p. 91.

²⁰³ PIETER DE MEIJER, *Il trattamento del materiale culturale e verbale nell'opera di Edoardo Sanguineti*, in *Sanguineti. Ideologia e linguaggio*, a cura di LUIGI GIORDANO, Metafora, Salerno 1991, pp. 35-44, in particolare p. 36. Dopo queste citazioni amicali si potrebbero anche riferire le parole di un avversario – spesso fazioso – interne a un discorso su un altro avversario ancora: «La natura stessa è assente. Quella della neoavanguardia è stata una letteratura di progressismo e cosmopolitismo euforico, che si precipita verso dei non-dove moderni. Non è un caso che il più materialistico e storicista fra i Novissimi, che è Sanguineti, scriva poesie che nascono per lo più da situazioni turistiche» (ALFONSO BERARDINELLI, *Zanzotto, la lingua e il luogo*, in IDEM, *La poesia verso la prosa. Controversie sulla lirica moderna*, Bollati Boringhieri, Torino 1994, pp. 156-168, in particolare p. 165).

²⁰⁴ ERMINIO RISSO, *Conversare per interpretare interpretare per comunicare*, cit., p. 8: «Significa vedere questo trauma delle parole come prodotto di storia e non di natura». Lo stesso Riso, forse il critico più legato a questa distinzione nell'opera sanguinetiana, in altra sede sottolinea come fin da *Laborintus* «persino la natura sia storia» e lo collega alla

Una società è da giudicarsi alla prova della trasformazione dei propri nuovi membri da natura in cultura, alla prova della propria capacità di modellare lo sviluppo autentico dell'autenticamente dato in una organizzazione storicamente adeguata del soggetto individuale, e insomma, dunque, alla prova dei propri meccanismi iniziatici (*Gioventù e indignazione*, GZZ 264).

Dopo Mondo e Linguaggio, sarà ora da affrontare chi legge questi due Libri, e chi in essi si muove come personaggio. Per Sanguineti queste considerazioni sembrano partire da un piccolo atto di umiltà: il riconoscersi anche, sabianamente (erano, fra l'altro, gli anni giusti per una simile celebrazione²⁰⁵), «uomo fra gli uomini» e parte di un «tutti, noi» come di un «noi tutti» questo sì *naturalmente* politico (e molto diverso dal *noi tutti* «maestoso» di marca testoriana²⁰⁶).

È sempre quel foscoliano «noi che riceviamo la qualità dei tempi» – dove il «noi» è, però, variazione tutta sanguinetiana²⁰⁷ – che si arrestava di fronte alla prima spaziatura a gradino di *Laborintus I* e ne concludeva il primo segmento continuo. Qui si è mutato in quel «tutti noi che parliamo e siamo parlati nella storia e dalla storia» (*In morte di Jakobson*, GZZ 307) che decenni dopo muterà in un più preciso «essere scritti oltre che scrivere e più che scrivere»²⁰⁸ e anche «essere pensati e agiti»²⁰⁹.

Certo, questo riconoscersi fra gli uomini deve essere compiuto a patto, appunto, di chiarire cosa sia più precisamente l'uomo secondo chi scrive e a quali elementi questi possa essere ridotto e ricondotto; insomma, più precisamente da che cosa «sia parlato»²¹⁰. E qui la paronomasia *biografia-bibliografia* – espressamente citata e «senza residuo» in *Intellettuali, pubblico e potere*, GH 42 – ha piena

formazione vichiana di Sanguineti (cfr. IDEM, *Sanguineti e la storia: il materialismo storico, la manipolazione, la globalizzazione*, in «il verri», 29, ottobre 2005, pp. 149-159, in particolare p. 151).

²⁰⁵ Rimandiamo agli *Indici tematici* per le *Ricorrenze* rievocate da Sanguineti.

²⁰⁶ Cfr. *supra*, p. 41.

²⁰⁷ «I poeti traggono qualità da' tempi» è infatti l'originale: sulle fonti di *Laborintus* cfr. *Laborintus di Edoardo Sanguineti. Testo e commento*, a cura di ERMINIO RISSO, Manni, San Cesario di Lecce 2020.

²⁰⁸ *Sanguineti/Novecento*, cit., p. 102. Riprendendo un intervento di Fausto Curi, fin da *Laborintus* le citazioni sanguinetiane «manifestano un pensiero che non è meno del poeta» che degli autori citati (FAUSTO CURI, *Del patetico*, in *Album Sanguineti* cit., pp. 45-57, in particolare p. 47), dove ci interessa più la costituzione dell'*io* sanguinetiano che l'effettiva adesione alle parole altrui (su cui vedremo le precisazioni di Manuela Manfredini).

²⁰⁹ Cfr. EDOARDO SANGUINETI, *Alcune ipotesi di sociologia della letteratura* in IDEM, *Cultura e realtà*, pp. 187-192, in particolare p. 192.

²¹⁰ Cfr. anche *L'antiteatro di Leo e Perla*, GRS 31 e *Laggiù a Baguio*, SCR 146 e 148 (dove «è parlata la storia tutta»).

cittadinanza, sempre secondo una proverbiale visione *labirintica* del cosmo²¹¹, ma anche del nostro paese (teste il De Sanctis e la sua «invenzione, puramente e semplicemente, della storia italiana» attraverso una storia letteraria in *L'astuzia della ragione*, GRS 280):

Ci si può chiedere, però, se una narrazione realistica non si fondi poi sempre sopra un segreto molto elementare [...]: la messa in luce e la messa in causa dei modelli culturali praticati dagli eroi, nel vissuto come nel discorso. Ogni epopea borghese, insomma, ci direbbe come e perché noi siamo parlati, come e perché noi siamo vissuti (*Le donne di Moravia*, GRN 39).

Gli uomini si dividono in sette chiese, a seconda di quelli che sono stati, secondo la formula di Miller²¹², i libri della loro vita. [...] Sopra quelle traumatiche letture primarie può poi stratificarsi, ma invano, l'intera biblioteca di Babele: i giuochi sono fatti, e le strutture esistenziali sono già decise, una volta per tutte. Quando si diventava ancora autodiretti, o si cercava di diventarlo, tanto tempo fa dunque, era sopra i romanzi, con i romanzi [...]. E i romanzi erano stati inventati apposta per questo, si sa. Insegnavano che l'*imitatio* dell'eroe era la strada maestra per diventare quello che si è, e cioè quello che si crede di essere. Eravamo un po' tutti, allora, figli e nipoti di eroi romanzeschi, non senza mostruose contaminazioni genealogiche. [...] Il romanzo è forma partenogenetica, e si porta addosso la relativa bibliografia, almeno nei casi migliori. L'eroe romanzesco, prima di tutto, è un lettore di romanzi²¹³ (*Tutti figli di Michele*, GRS 309-310).

Ma come si reagì a Chaplin, nella propria vita, quali furono le occasioni d'incontro, quali i vari contraccolpi interiori, sono tutte cose, per un uomo del mio secolo, che fanno già l'ossatura di

²¹¹ Troppe le testimonianze e dell'autore e della critica; selezionando, ci può interessare qui come uno dei rari libri di poesia contemporanea – comunque già postuma – passati al vaglio dal pubblicista (VITTORIO RETA, *Visas*, prefazione di LUCIANO NANNI, Feltrinelli, Milano 1976) sia letto come condotto «tutto nello sforzo di fare un io mediante tante cose sparse» (*Scommettere di morire*, GRS 277).

²¹² Cfr. HENRY MILLER, *The books in my life*, New Directions, Norfolk 1952. In un vecchio intervento Miller sembra aver catalizzato molti *topoi* di questo Sanguineti: «libro ambulante», avvinto da un «colossale complesso di Edipo», continuatore della «barocca immagine del grande libro del mondo» discutibilmente «eterna» e «immenso cimitero» (cfr. EDOARDO SANGUINETI, *Miller: una poetica barocca*, in IDEM, *Ideologia e linguaggio*, cit., pp. 145-156, dove *The books in my life* è citato a p. 48).

²¹³ Sarà allora un'ennesima *storia da scrivere* sanguinetiana la «pista fruttuosa e non esaurita, di personaggi romanzescamente rifatti sui romanzi» (*Una silfide di fine secolo*, GZZ 116). E ciò non avviene solo nel romanzo: si veda come l'*Edipo re* si imponga ancora come opera paradigmatica: «I personaggi, dunque, più che parlare, sono parlati, e sono parlati dall'oracolo e sono parlati in *oracolesi*. Sono attraversati e gestiti dai significati parziali di una profezia, di varie profezie, che essi rifrangono di continuo, nelle proprie parole [...]. È poi questo *profetese* [...] che è come la vera peste divina, che investe la città e i suoi abitanti. Perché tutti, così, sono parlati dal linguaggio degli dei» (*Scribilli* [25 marzo 1980], *GH* 99-100), con due nuovi fratelli del *poetese* conati (cfr. *supra*, p. 12).

un'autobiografia [...] Ci siamo capiti tutti, noi, la massa degli uomini massa, ridendo: mediando, nella risata sonora, anche il patetico, il grave, il doloroso, il tragico, il tremendo che egli ha potuto suggerirci, di volta in volta. (*La luna dei poveri*, GRS 352).

Ma riassumere la storia alla luce dei modelli culturali, magari generazionali e sottogenerazionali, [...] sarebbe pure la bella impresa. Gli imitabili e imitandi eroi romanzeschi avrebbero la loro parte (*I modelli eterodiretti*, SCR 66).

Ma gli scrittori leggono, e leggono molto, per solito, naturalmente, e non scrivono mica soltanto. [...] E non soltanto leggono per scrivere: è meglio dire che scrivono perché leggono. E se si scrivono libri, aggiungerei, lo si fa apposta, poi, perché altri non tanto li leggano, ma ne scrivano per conto proprio, ancora. E si scrive, dunque, infine, sopra un solido fondamento di letture capitali: sopra una selezione, tra il ragionato e il fortuito, della Biblioteca di Babele, per l'appunto [...] Se la letteratura non è partenogenetica, gli scrittori se la vivono per lo più come tale, e più spesso di quanto non si sospetti [...]: i libri partoriscono libri, e gli armati di penna sono strumentali sacerdoti di una perenne riscrittura di testi sacri, che crescono e ricscono, combinatoriamente, sopra sé medesimi. (*Il metodo di Pierre Borges*, SCR 86).

Ogni vita umana risponde, più o meno consapevolmente, a un modello culturale prestabilito, prefabbricato [...]. La minima novelluzza, la più frivola narrazioncella, la barzulletta²¹⁴ più logora, classifica tipi umani e destini collettivi, rispecchiando e suggerendo, ad un tempo, profili e contegni, caratteri e azioni. (*Biografie prescritte*, GH 141).

Un personaggio romanzesco si definisce [...] in relazione ai modelli romanzeschi che si finge che egli abbia subito, leggendo, e che riproduce linguisticamente, con quell'effetto di romanzesco di secondo grado che è tipico di tanti meccanismi di romanzo, e forse della struttura del romanzo in generale [...]. Siamo poi tutti parlati, noi, dai nostri modelli culturali, e segnatamente, da quando il romanzo si è imposto come forma culturale di massa (la prima, e capitalissima forma di cultura letteraria di massa), dai modelli romanzeschi. La mia vita è un romanzo, è un'affermazione che si ode non a caso di frequente, sopra tante bocche. Non testimoniano, per solito, di esistenze molto movimentate, ma descrivono un modello ideale, cui, con sofferenza, ci si vorrebbe adeguare. [...] In principio, è il verbo romanzesco [...]. Dimmi i tuoi eroi di romanzo [...] e ti dirò chi sei (*Scribilli* [8 luglio 1980], GH 146-147).

²¹⁴ Cfr. *supra*, p. 25, n. 124 sull'utilizzo tutto sanguinetiano della desinenza diminutiva che prende come esempio il brano che qui segue.

Siamo noi tutti [...] variamente composti [...] di pagine a stralcio, [...] capitoli vaganti da romanzi, quartine di sonetti parzialmente rimossi, dotti lacerti nozionistici di enciclopediche colonne e di manualistici paradigmi, brandelli scomposti e decomposti e ricomposti di avventurosi intrecci [...] filastrocchette, fiabuzze, esempiucci moraleggianti, didascalie di puerilissime vignette, di figurinelle da albo, sino alle solinghe e solute lettere da alfabetiere del più remoto sillabario illustrato (*Della lettura estivale*, GZZ 126).

Ma il mercato può ben accorgersi di questo, forzare il romanzo nella storiografia e produrre biografie, diari e carteggi – o i soliti prodotti cinetelevisivi²¹⁵ – in cui gli uomini veri diventano eroi da romanzo: con a volte la complicità degli autori stessi, pronti anche a passare da una vita come volume a una vita come perenne fatto di cronaca o romanzo in negativo (per cui si potrebbe dire che Pavese si è proiettato in un *inetto* egualmente letterario, trascorrendo solo dall’Otto al Novecento):

C’è infatti il rischio che il disarmato e confidente lettore, educato senza colpa a manuali ornati di ritratti di principi e ministri, maturato quindi a colpi di biografie degli uomini celebri, eponimi di piazze popolose e di viali alberati, sia riconfermato candidamente, se non nell’opinione, al minimo nell’impressione che gli storici siano vicari provvisori e fallibili del Giudice del Giudizio Universale, Minossetti in sessantaquattresimo, mandanti, avvinghianti, ringhianti, sempre lì a domandarsi, dinanzi alla sfilata dei Grandi e dei Potenti, cioè dei Facitori di Storia: *Est-il-bon? Est-il-méchant?*²¹⁶ (*La teoria del brancolamento*, GRN 117-118).

Il Pavese postumo fu un personaggio, trascinato nelle biografie e scaricato sopra le scene teatrali: e il peso di simili cose entrava a ingombrare per sempre il suo lavoro. In più, il diario alimentava sospetti anche peggiori: che personaggio non fosse stato per non esservi riuscito, e non per stoica virtù. E quel personaggio che veniva fuori dal diario, finalmente, era il peggiore che fosse mai uscito dalla sua penna (*Un suicidio pessimistico*, GRN 196).

Quella Lara²¹⁷ che, volendo imbevversarsi romanzescamente e francesemente l’esistenza, andò molto al di là dei suoi progetti e desideri, non lasciandosi sorpassare, in quegli anni, da nessuna maneggiatrice di

²¹⁵ Cfr. la recensione a JEAN MARIE PIEMME, *La television comme on la parle*, Labor-Nathan, Brussels-Paris 1978: «Questo piccolo libro [...] ha poi un eccellente contorno nelle analisi dedicate [...] alle biografie televisive [...] quelle belle vite dei Grandi, con la maiuscola, tutte tese a dimostrare, in ogni dettaglio, un fermo assunto tautologico [...] esibendo tutto un destino garantito da tutto un temperamento. È noto che si diventa quello che si è», con tautologia negativa da *nipotini* di Nietzsche.

²¹⁶ L’articolo è in risposta a ARTURO CARLO JEMOLO, *Gli uomini e la storia*, in «La Stampa», 19 ottobre 1974, p. 3.

²¹⁷ «A riproporla, come personaggio e come autrice» è CONTESSA LARA, *L’innamorata*, cit., caso interessante di biografia romanzata dentro il romanzo, ossia come paratesto.

italiche penne e di italiche alcove, e consegnandosi ai posteri, per l'essenziale, come una silfide da cronaca nera (*Una silfide di fine secolo*, GZZ 116).

Qui²¹⁸ [...] non c'è proprio niente di bello, ma puro pascolo per i futuri biografi eventuali, di quelli ansiosissimi di iperminuzie, e soprattutto avidi di puntigliose e dispettose maliziette e sottobeghe cartacee, ansie recensive e pseudogalatei confraterneschi, manovrette per premiuzzi e collaborazioncine, che costellano la vita interiore di scriventi e letteranti (*Montale alla Scala*, GZZ 230).

Accennavo alla voga crescente delle biografie²¹⁹[...], Si fabbricano o si traducono, e si consumano, molto alla rinfusa, vite [...] con innesti, più e meno ricchi, più e meno confessati, più e meno confessabili, di elementi romanzeschi, sino a ramificazioni varie, e leali, che conducono direttamente al romanzo storico e «rétro», tra il come eravamo e il come erano invece quelli là. È facile capire che, sull'onda portante di questa produzione libraria, spesso per sé altamente benemerita, e spesso colmante, in casa nostra, lacune deplorevoli e mostruose, si conferma agevolmente, nella coscienza collettiva, l'idea che sono gli individui, le grandi personalità, quelle che ci fanno la storia²²⁰, e che la gente, le masse, le classi, ci stanno come contorno scenografico, come materia prima di manipolazione, e, quando occorre, come buona carne da cannone (*Una o due questioni di metodo*, GZZ 293-294).

Insomma, come Sanguineti propone per buttare acqua sul fuoco di una *querelle* sul diritto alla satira: «Le “biografie esemplari”, certo, vanno benissimo. Ma vanno benissimo, in altro modo, anche le “ironie”, i “sarcasmi”» (*Quella vignetta su Berlinguer*, GRS 351).

²¹⁸ È la recensione a EUGENIO MONTALE, *Lettere a Salvatore Quasimodo*, cit.

²¹⁹ Cfr. *La malvagità non necessaria*, GZZ 254: «Credo di aver già proposto di prendere in seria considerazione il fatto che esista [...] una [...] domanda di eticità, nel sociale attuale. Il famoso Alberoni, a suo modo, ne ha ritrovato poi un indizio nel successo editoriale delle biografie, che interverrebbero sul mercato a compensare, con esempi specifici, e quasi da toccarsi con mano, anche se non necessariamente attendibili e documentati, la crisi delle norme generali tradizionali. Non mi fido mica sempre di Alberoni, e anzi è cosa rarissima che io mi trovi d'accordo con lui, ma, questa volta, devo dire che nutro persino il sospetto che abbia ragione. (per cui cfr. FRANCESCO ALBERONI, *Dimenticare i bisnonni*, in «Corriere della Sera», 21 gennaio 1982, p. 3). È infatti in Sanguineti si era trovato di fronte a un Alberoni che si chiedeva «come si raggiungerà l'“identità di biografia e storia”» (*Privato e politico*, GRS 115), con prevedibile scelta sanguinetiana tra i due poli del titoli. Cfr. FRANCESCO ALBERONI, *Il privato è davvero politico*, in «Corriere della Sera», 5 agosto 1976, p. 3.

²²⁰ Cfr. *Laggiù a Baguio*, SCR 148: «Così [...] è parlata la storia tutta, quando è spiegata finalmente al popolo: arcano museo di accidenti e di astuzie, di eventi rari e curiosi, una galleria di individui d'eccezione, nel bene e nel male, dai gesti e dai detti memorabilissimi».

Fin da *Laborintus*, è stato detto, al «soggetto-uomo»²²¹ si sostituisce il «soggetto-lingua»; così, quando anche l'autore stesso arriva ad affermare «la mia vita è un romanzo», vediamo questa forma «portarsi addosso», appunto, la propria bibliografia²²².

Se si sostiene l'esistenza di una storia individuale decifrabile quanto quella collettiva, è infatti gesto di grande coerenza da parte di chi scrive, quando si avventura nell'autobiografia, fornire insieme contesto storico e riferimenti bibliografici; scelta di autovisione che sembra essere stata quella vincente, a leggerne i critici²²³ (e che forse ha acquistato ancora più forza dalla parcellizzazione implicita nella forma-articolo come dal dividersi su più testate). D'altronde:

Che altro erano quei giorni, se non un superconcentrato, una macrospremuta, una cura per urtoni della licealità in sé e per sé, già per natura sì folta di prove scritte e orali, mensurali e trimestrali, di ricapitolazione e di recupero? (*Quei giorni, com'erano*, GRS 244).

²²¹ Cfr. FAUSTO CURI, *La poesia italiana del Novecento*, Laterza, Roma-Bari 1999, pp. 260-284, in particolare p. 266.

²²² Cfr., per tenere comunque presente il controllo alla base del lavoro intellettuale, la recensione all'edizione commentata di *Laborintus* in MANUELA MANFREDINI, *L'aspra disarmonia. Lingua e scrittura in Edoardo Sanguineti*, il Mulino, Bologna 2020, pp. 139-145, in particolare p. 145: «Avvenuta assimilazione che non è però adesione; l'elenco delle marche autoriali riconoscibili non coincide con la costellazione delle *auctoritates* del poeta, semmai con le esperienze e le occasioni di lettura depositatesi nell'io necessariamente composto e frammentato del suo autore». Cfr. anche EDOARDO SANGUINETI, *In margine a un capolavoro*, in IDEM, *Cultura e realtà*, cit., pp. 163-168, in particolare p. 162: «Siamo tutti fatti, volendo e non volendo, avendone o no coscienza – anche chi abbia eventualmente [...] divorato ricche biblioteche, fosse pure quella stessa di Babele – da un'esigua galleria di figure, che hanno formato nella mente di ognuno, un suo proprio canone specifico».

²²³ Offriamo qualche esempio trasparente dalla nostra bibliografia, limitandoci ai volumi: ANTONIO PIETROPAOLI, *Unità e trinità di Edoardo Sanguineti. Poesia e poetica*, Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli 1991; ROGER SARTEUR – RAFFAELLA FERRILLO – SALVATORE GRANDONE, *Edoardo Sanguineti. Un ammasso eterogeneo*, Sarteur, Aosta 2010; ENRICO TESTA, *Una costanza sfigurata. Lo statuto del soggetto nella poesia di Sanguineti*, Interlinea, Novara 2011; CLARA ALLASIA, *La testa in tempesta. Edoardo Sanguineti e le distrazioni di un chierico*, Interlinea, Novara 2017 e *Ritratto/i di Sanguineti 1930-2010/20*, a cura di CLARA ALLASIA, LORENZO RESIO, ERMINIO RISSO e CHIARA TAVELLA, Associazione Culturale Internazionale Edizioni Sinestesie, Avellino 2021.

Per far capire *quei giorni* com'erano, appunto, Sanguineti raffredda e tiene come sempre a distanza²²⁴, inscenando un brandello di storia quasi unicamente composto da brandelli «scomposti e decomposti e ricomposti» di occasioni culturali, letterarie, musicali e filmiche²²⁵ pronte a farsi brandelli dell'*io*:

Si arrivava in classe con l'ultimo numero del «Politecnico»: gli americani erano quelli di Fernanda Pivano: nel pomeriggio c'era da sentire Quasimodo, [...] e alla sera c'era Casella [...]. Si poteva scoprire *Zèro de conduite*, [...] e assistere al «Vittoria», pomeriggio e sera, saltando la cena, a una prima intensiva di *Germania anno zero*, e ascoltare Bobbio, che presentava la presentazione di Togliatti a Voltaire²²⁶ [...]. Il *Diario* di Kafka lo leggevamo ancora in francese, e il regalo per la Maturità era il secondo Propp [...]. Poi, nell'ultimo anno del Classico, ci spunta in cattedra Albino Galvano [...] come se tutti noi conoscessimo da sempre la posizione di Heidegger sulla Deduzione Trascendentale, la grafologia di Klages, gli scritti teorici di Klee, le tesi di Cusin sulla destra storica [...] In quel medesimo anno, naturalmente, ci innamorammo [...] di Stalin e di Lysenko. Quando all'associazione Italia-Urss proiettarono *Alle sei di sera dopo la guerra*, scrissi sull'«Avanti!» che si trattava di un capolavoro²²⁷ (*Quando andavo al liceo*, GRN 244).

Ciaffi mette in scena il *Woyzeck*, interpretato da Raf Vallone, Grassi spiega che cosa diavolo è il teatro, Mantelli, Maghini e Mila tengono un corso di «cultura musicale», Dallapiccola illustra al popolo la dodecafonia, Venturi insegna che cosa sono gli Stati Uniti, Salvatorelli che cosa è l'Europa, Casorati che cosa è la pittura [...]. Arrivano, tutti insieme, *Ivan il terribile* e il *Vampiro*, *Mörder* e il *Cappello di paglia* [...]. E c'era Abbagnano che parlava su Socrate al circolo Carlo Marx in via Biglieri, mentre Antonicelli spiegava «la Poesia di Dante» al circolo Valli in via Chiesa della Salute [...] Era venuto Alfonso Gatto [...]. Era venuto Salvatore Quasimodo [...]. E finalmente era venuto Sergio Solmi (*La voce della poesia* [I], GRS 260-261).

²²⁴ Cfr. il ricordo dei «due unici dicitori ammirati da me giovinetto» (frase sotto la cui ombra vanno rilette le seguenti citazioni in testo), DeBenedetti e Dallapiccola, in un testo dal titolo eloquente: «Non essendo un evocatore nostalgico del passato [...], ma piuttosto un recriminatore non privo di rancori verso le molte miserie dei nostri ieri, mi ritengo attendibile» (EDOARDO SANGUINETI, *Quasi una testimonianza*, in IDEM, *Ideologia e linguaggio*, cit., pp. 178-184, in particolare p. 180). Così «la mia [...] sarà quasi una testimonianza, ma non vuole avere dimensione privatamente autobiografica, ma [...] valere come frammento documentario per l'autoritratto di una generazione» (*Ivi*, pp. 184-185).

²²⁵ Cfr. *supra*, pp. 46-47 sulla gioventù chapliniana e *Il contesto immaginario*, GRS 342 per una testimonianza di come «al cineclub, segnatamente, ho consumato, “par délicatesses”, una buona fetta della mia remotissima adolescenza».

²²⁶ Cfr. VOLTAIRE, *Trattato sulla tolleranza*, a cura di PALMIRO TOGLIATTI, Colip, Milano 1949.

²²⁷ Cfr. EDOARDO SANGUINETI, *Neorealismo*, in *Edoardo Sanguineti e il gioco paziente della critica*, cit., pp. 29-32.

Dunque, un Uomo come Libro – schizzato da chi un giorno si sarebbe definito «scheda»²²⁸ e «schedario vivente» dal corpo «fatto come un corpo cartaceo» – secondo una visione che porta oltre la frase di Barthes ricordata nel rispettivo *tombeau* sanguinetiano, per cui non si danno «“biografie che della vita improduttiva”»²²⁹ (*Ricordo di Barthes, GH* 110). Dopo, subentra il testo, per chi scrive».

Ma anche per chi legge, evidentemente: e sarebbe da aggiungere come, riflettendo sempre su quel suo «noi», Sanguineti abbia puntato su uno stadio ulteriore nell'evoluzione dell'*homo sanguinetianus*: ossia un uomo composto dai lettori e colleghi *della vita*²³⁰; e voci critiche più recenti hanno anche abbozzato il ritratto di un Sanguineti-Frankenstein e *Prometeo novissimo*, impegnato a «costruirsi» anche il proprio lettore²³¹.

Nemmeno troppo per metafora: nel «secolo del montaggio» l'uomo sarà necessariamente «montato» a sua volta²³², anche nella carne: dove possiamo considerare il corpo umano in sé, nelle viscere come nella sua apertura al mondo (a partire dall'occhio che lo guarda e le gambe che lo esplorano), un altro campo di scontro tra il reale-storico e l'irreale-naturale:

Fame e desiderio prendono forma, raggiungono esplicitazione, ricevono soddisfazione nei modi più diversi, e più contrastanti, storicamente e socialmente determinati (*Congetture creative, GZZ* 257).

Non è male ricordare che il camminare umano, in tanto è umano, in quanto è un'invenzione dell'uomo. L'uomo ha già le gambe, perché le ha già inventate. Non soltanto nel tempo, ma anche nello spazio,

²²⁸ IDEM, *Memorie di un lessicomane*, in «l'Unità», 8 aprile 2004, p. 23.

²²⁹ Cfr. ROLAND BARTHES, *Roland Barthes par Roland Barthes*, Seuil, Paris 1975, p. 6.

²³⁰ «Non era soltanto un *pluralis humilitatis* [...]. Era un “noi” che faceva appello [...] a una comunità poetica che non esisteva che nella forma del desiderio, anzi di bisogno [...]. Ma quel “noi” faceva anche appello, in origine, a una mia minima comunità di lettori [...]. Si è comunque segnati per sempre, in una certa misura, da quei lettori» (EDOARDO SANGUINETI, *I santi anarchici*, in *Edoardo Sanguineti. Opere e introduzione critica*, a cura di GIORGIO GUGLIELMINO, Anterem, Verona 1993, pp. 49-51, in particolare pp. 49-50).

²³¹ Cfr. CHIARA PORTESINE, *L'ora nuovissima di Edoardo Sanguineti*, in «Oblio», XII, 45, giugno 2022, pp. 262-269, in particolare p. 268: «Sanguineti ha sempre sognato di costruire un prototipo di lettore ideale [...]. Un iper-fruttore critico, insomma, che fosse in grado [...] di padroneggiare il catalogo enciclopedico di fonti alluse e criptate». Cfr. poi *Sanguineti l'inattuale. Intervista a Erminio Riso*, a cura di CHIARA PORTESINE, *Ivi*, pp. 280-282, in particolare p. 282: «Sanguineti scrive anche per un lettore futuro, ma un elemento decisivo è legato all'idea del dispositivo testuale come qualcosa che si costruisce, tassello dopo tassello, passo dopo passo, il suo lettore, perché contemporaneamente costruisce anche l'autore».

²³² «Non più un tutt'uno organico, ma un montaggio di organi» (ERMINIO RISSO, *Una crudeltà della contemporaneità: gli organi senza corpo. Tra Artaud e Beckett*, in *Sanguineti, la parola e la scena*, cit., pp. 493-506, in particolare p. 499). Ci possono qui interessare anche la negazione di ogni «momento edenico originario a cui tendere» (*Ivi*, p. 501 e la sentenza finale per cui «il naturale si fa storia» (*Ivi*, p. 506).

oggi, esistono infiniti modi umani, così, di camminare, e altri possiamo aver bisogno di inventarli, di modellizzarli, oggi o domani. Per natura ci spostiamo nello spazio, e forse persino per natura siamo giunti a spostarci eretti, procedendo da bipedi. Ma è per cultura, propriamente, soltanto, che noi camminiamo. [...] Anche l'occhio, come occhio umano, è un occhio umanizzato, da allevamento culturale, cioè da autoallevamento, da autoaddomesticamento sociale. È un'invenzione, è un risultato del lavoro umano (*Pensare è difficile*, GZZ 241-241).

Com'è ulteriormente dimostrato negli articoli dalla ricorrente citazione – come vedremo, mai abbandonata – delle «tecniche del corpo»²³³ di Marcel Mauss o dall'interesse spinto fino alla *body-art* in *L'arte del corpo*, che mette nuovamente in chiaro come si dia più Cultura nella Natura del contrario:

Ne abbiamo sentite tante, di lagne, intorno a un progresso eccedente la nostra capacità di evoluzione «morale», con altrettante proposte di regressione a condizioni più umanamente arcaiche [...] dopo i mucchi di romanzi sopra l'alienazione dell'anima, sarebbe tempo di comporne graziosi mazzi intorno all'alienazione del corpo [...] verso la suggestione di una Natura esente da Storia e da Cultura, fatta organo e membro. Il Nuovo Adamo scopre di essere ignudo, e cessa di vergognarsene: ha il sospetto che sia stato un grosso errore lasciarsi estromettere dalle aiuole del Paradiso, per un lungo viaggio nella notte oscura della Storia. E adesso che Dio è morto, incomincia a vergognarsi di essere vestito: per rientrare nel giardino perduto, basterà un passo di buona volontà²³⁴ (*L'arte del corpo*, GRN 125-126).

Uomo dunque ben invischiato, volente o nolente, nella «gelatina della storia», per servirci del modello Savinio; ne deriva che l'io non è quello dell'uomo di sempre, ma quello di *un certo* uomo che si fonda sopra a *certi* Libri, «l'io moderno, romantico e borghese, che ha il suo fondamento dunque nelle storiche Dichiarazioni» (*Proprietà privata*, GRS 160).

Del suo tempo, dei libri del suo tempo, e dell'economia – che ovviamente sta dietro a tutto – del suo tempo egli ha tutte le malattie, al solito seguendo la linea patologizzante di una scrittura che aveva preso le mosse dalla «dacnomania» al v. 17 di *Laszo O*²³⁵, e che lì non si era certo fermata

²³³ Cfr. MARCEL MAUSS, *Les techniques du corps*, in «Journal de Psychologie», XXXII, 3-4, 15 mars-15 avril 1936, pp. 271-293, citato in *Proprietà privata*, *L'esperanto dei gesti* e *Le tecniche dell'anima*.

²³⁴ Quando, antropologia alla mano (nel caso in questione ARNOLD VAN GENNEP, *I riti di passaggio*, Introduzione di FRANCESCO REMOTTI, Bollati Boringhieri, Torino 1981), va invertita la direzione del viaggio, per cui cfr. *Riti di passaggio*, GZZ 79: «Ogni laicizzazione, insomma, fa corpo con una migliore “naturalizzazione” La natura, più che grembo dell'umanità, è la sua mèta».

²³⁵ Apparsa per la prima volta in apertura di *Sanguineti. La parola e la scena.*, cit., pp. 358-359.

(applicandosi a volte a singoli autori, non sempre con connotazione negativa²³⁶). Per cui ogni biografia, anche quella non scritta, può essere letta e decifrata in questa direzione:

Era tempo di rileggere, ormai, le biografie dell'età romantico-borghese, e dei suoi eroi (culturali, politici, civili, ecc.), non più alla luce della mitologia del genio, ma, all'opposto, della deformazione professionale, e meglio ancora, probabilmente, della malattia professionale, indotta da una determinata divisione del lavoro (*Biografie prescritte*, GH 141).

Questo uomo, ormai non ci sorprende, ha anch'esso un suo titolo di sorta. Ed è certo che l'oggettività ricercata da Sanguineti si può risolvere anche nel saper dire all'uomo «chi è»²³⁷ (cosa che invece colleghi e avversari non riescono a fare, anche se riducono l'umano a sfere che ci aspetteremmo congeniali a Sanguineti²³⁸: meglio allora puntare sulla dimostrazione in negativo come fa il Montale sanguinetiano²³⁹), trattando appunto il suo nome stesso come titolo e sigla, di nuovo sotto la scorta dell'amato Savinio²⁴⁰ e senza tema di utilizzare il nome altrui per punzecchiamenti polemici come avviene al Bellezza «Sacerdote» (*Servi servorum*, SCR 129) della stessa.

²³⁶ Per riferirci a un solo suffisso, avremo allora «boccacciomane» (*Alla luce del folclore e Boccaccio e Bernardino*), «charlottomani» (*La luna dei poveri*, GRS 352), «dantomane» (*Gli apocalittici integrati*, SCR 101) e la «dantomania» preferita al «dantismo» (*Un Dante per tutti*, GZZ 72), «brechtomane» (*Un insetto nell'ambra*, SCR 212), «metastasiomane» (che è però sollevato dal Calzabigi per cui cfr. *Lettera emme*, SCR 278), «goethomane» (*Impopolare e universale*, GZZ 281) e «gaddomani» (*Gadda, i giovani e la felicità*, GZZ 120).

²³⁷ Cfr. *supra*, pp. 39 e 47. La formula è utilizzata anche attraverso una citazione come in *Scribilli* [30 dicembre 1980], GH 192 (per cui cfr. ROLAND BARTHES, *Littérature et discontinu*, in «Critique», 185, octobre 1962, pp. 817-829, in particolare p. 821). Cfr. inoltre *Alla luce del folclore*, GRN 188 e *Bambini in città*, GZZ 79.

²³⁸ Cfr. GIORGIO BOCCA, *Quelle laide sorelle Bandiera*, in «la Repubblica, 7 maggio 1979, pp. 1-2): Bocca è recensore che propone una visione corporale che ha più a che fare con il «vaudevilleggiamento» e con la «parodia fatale» combattuti da Sanguineti a teatro (per cui rimandiamo al capitolo successivo) che con una visione davvero «comica»: «E questa, poi, sarebbe “la corposità aggressiva e trionfante”, questo sarebbe “sterco, coiti, culi, maschere ghignanti, falli, vulve”. Questo sarebbe “l'uomo com'è”» (*Una tantum*, SCR 281).

²³⁹ «Questo può la poesia [...]: non rivelarci l'essere, dire che cosa siamo, che cosa vogliamo, che cosa è il mondo» («*Sulla poesia*» di Montale, GRS 234).

²⁴⁰ Cfr. *Il segreto di Lanarà*, SCR 93: «I traumi verbali, in primo luogo, sono tutti connessi a nomi propri, poiché sta scritto [...] “il destino di noi uomini ‘civili’ è nei nostri nomi e nei nostri cognomi. Molto rari gli uomini che non ‘somigliano’ al loro nome e al loro cognome”». Sanguineti cita da ALBERTO SAVINIO, *Maupassant e l'altro*, Adelphi, Milano 1975, p. 85.

Ciò può avvenire sotto la stessa formula – riciclata addirittura da un recensore per riassumere *Scribilli*²⁴¹ – anche a distanza di anni²⁴², come provano le seguenti citazioni tratte dalla prima e ultima raccolta di articoli sanguinetiani:

Dimmi come ti chiami, e ti dirò chi sei - e che razza di destino ti meriti (*Nomi e destini*, GRN 142).

Il cognome è una specie di destino storico e familiare [...]. Dimmi che nome porti, e ti dirò, non di rado, a quale gruppo sociale appartieni, e quali suggestioni culturali dominavano le menti di babbo e di mamma, al momento di registrarti in municipio e, se del caso, di recarti al fonte (*Nome e cognome*, GZZ 47).

Vecchie e nuove conoscenze. È sempre stato così, non è mai stato così. I vecchi Indifferenti sono identici ai nuovi²⁴³, sono sostanzialmente affini, sono quasi il contrario, non si è visto niente di più diverso, non esistono affatto. La Piccola Posta e l'Angolo del Cuore, è chiaro, si mangeranno tutte le colonne del piombo, con inesorabile appetito. I grandi temi universali dei sentimenti immortali liquideranno, d'un colpo solo, la cronaca e la storia (*Due o tre cose che so di lui*, SCR 325).

Che cosa si nasconde sotto il primato della Natura? Spostiamoci dallo spazio e dai corpi all'asse del tempo, e vediamo allora il «vuoto quotidianissimo»²⁴⁴ specchiarsi in un «banalmente eterno» (*L'alienato Jourdain*, GRS 212).

L'eternità non ha praticamente mai accezione positiva in Sanguineti²⁴⁵, che a volte la definisce esplicitamente «cattiva» (*Pascal e i Fratellini*, SCR 216), parafrasando la «cattiva infinità» hegeliana. In essa non si possono ritrovare archetipi storicizzabili, ma «tutti i luoghi comuni» (*Il tiranno e il contadino*, GRS 193) che «vivono in un eterno presente». Similmente «immortale» – l'«effimero

²⁴¹ Cfr. FOLCO PORTINARI, *Dimmi come scribilli e ti dirò chi sei*, cit.

²⁴² Cfr. anche EDOARDO SANGUINETI, *L'omonimia culturale*, in EMIDIO DE FELICE, *Nomi e cultura. Riflessi della cultura italiana dell'Ottocento e del Novecento nei nomi personali*, Introduzione di EDOARDO SANGUINETI, Sarin, Pomezia 1987, pp. VII-XVII.

²⁴³ Cfr. *Tutti figli di Michele*, dove invece la distinzione è chiara, chiarissima, e Sanguineti conclude dicendo: «Ma i vecchi «indifferenti», ancora oggi, io me li riconosco a un gesto, a una parola (*Ivi*, p. 310).

²⁴⁴ Cfr. *supra*, p. 44.

²⁴⁵ Sarebbero davvero troppi gli esempi, ma possiamo selezionarne un campione applicando come altra spia negativa la presenza delle maiuscole: per cui cfr. *La voce umana*, GRN 94; *Il tiranno e il contadino*, GRS 192; *Magia industriale*, SCR 94; *Servi servorum*, SCR 130; *Dopo la dialettica*, SCR 207; *Il cimitero delle muse*, SCR 232; *Il romantico Grotowski*, SCR 264; *Pop Settecento*, SCR 298 e 300 e *Diabolus Vetus*, GH 187. Senza poi contare sinonimi come, appunto, «immortale» e simili. Da sottolineare invece la ricorrente grafia sanguinetiana di «Padre Eterno», che concentra in sé utilizzo in negativo delle maiuscole, *eternità*, *figlismo* e, ovviamente, il falsetto dell'ateo professionista.

immortale» (*Futurismo e pubblicità*, GZZ 237) – e «immorale» si accostano per un'altra paronomasia (*Scuola e scena*, SCR 48). E quando se ne parla positivamente, lo si fa ritorcendola contro se stessa: si veda la bellissima definizione-necrologio dello Jakobson che «ha tolto alle categorie di universalità e totalità ogni astrattezza, per sempre» (In morte di Jakobson, GZZ 306-307).

Limitandoci a un'Italia letteraria particolarmente , «eterno», a fianco di «infinito», è nel rapido cataloghetto²⁴⁶ sanguinetiano del linguaggio «grondante» datatissima vaghezza di Quasimodo (*L'ultimo devoto*, SCR 110), a sua volta «prototipo dell'Eterno Letterato Nazionale» ovviamente maiuscolo (*Servi servorum*, SCR 129) e postosi in testa a quell'ermetismo che era, ancora, «eterna rettorica della parola automaticamente poetica» (*Tutto il potere all'immaginazione*, SCR 150); dove la vaghezza diventa sogno di una parola senza storia, a cui è impossibile non opporsi per un recensore seriale specializzato, fra le altre cose, nella lessicografia storica.

Vaghezza ovviamente applicata a un sentimento su tutti, l'«amore-passione»²⁴⁷:

Non c'è niente come l'amore, questo preteso e presunto sentimento eterno per eccellenza, che sia così esposto alle fluttuazioni e alle variazioni della cultura. Non c'è niente come l'amore, e niente, in particolare, come il suo linguaggio [...] che sia tanto, diciamo pure, influenzato dalle mode culturali (*Scribilli* [8 luglio 1980], GH 147).

Va vista in quest'ottica anche l'antipatia che è proclamata per un periodo in cui «si sprecano i “neo”» (*Tutto il potere all'immaginazione*, SCR 150) e «i neo si fabbricano ogni giorno, senza limite» (*Una corsa nel vocabolario*, GZZ 290), con fertilità solo superficiale.

Gli odierni nipotini – ricordiamoci del termine, perché lo ritroveremo a breve – di avanguardie e neoavanguardie hanno oggi capito che «la prima cosa da fare [...] è di strapparla al mito del Nuovo»²⁴⁸; e, come ormai sappiamo, per Sanguineti anche e soprattutto il *neo* forgiato in prima

²⁴⁶ «“Miracolo, paradiso, infinito, eterno, cielo, stelle, luce” e chi peggio ne trova peggio ne può mettere» (*L'ultimo devoto*, SCR 110); Sanguineti sta citando dalla recensione di Giuseppe De Robertis a SALVATORE QUASIMODO, *Oboe Sommerso*, Edizioni di Circoli, Genova 1932 in «Pegaso», IV, 8, agosto 1932, pp. 247-249, in particolare p. 249.

²⁴⁷ Molto interessante il “destino” di questo termine, all'inizio sollevato da un testo altrui, la voce «amore» curata da Jacques Gomila all'interno del primo volume dell'*Enciclopedia Einaudi* (per cui rimandiamo alla prima sezione del capitolo *Per un indice delle opere*) e sviscerata in *Amore amaro*, GRS 264-265; il termine ricomparirà, senza indicazione di provenienza in *Tutto il potere all'immaginazione*, SCR 149 e *Due o tre cose che so di lui*, SCR 226, per poi finire del tutto straniato dalle usuali maiuscole in *Scribilli* [21 ottobre 1980], GH 163 e *Scribilli* [28 ottobre 1980], GH 167. Rimandiamo a questi articoli per un approfondimento sulla “storicità” dell'amore in Sanguineti.

²⁴⁸ Così Francesco Muzzioli nella prima riga del suo volume sul Gruppo (*Il gruppo '63. Istruzioni per la lettura*, Odradek, Roma 2013, pp. 7-30, in particolare p. 7). Cfr. soprattutto *Ivi*, p. 11: «Ciò che conta, insomma, non è la novità, ma l'*estraneità* al dominio culturale vigente» (*Ivi*, p. 11). Attenzione alla nozione di “progetto”, però, come ritorna in *Ivi*, p.

persona aveva fatto il suo corso. Ma già allora – anzi, da ancora prima, dalle origini stesse del suo pubblicismo²⁴⁹ – Sanguineti volle appropriarsi del procedimento di prefissazione attraverso l'immediata mossa retorica che il catalogo consente²⁵⁰, servendosi di esempi esterni e dimostrandone così l'intima decrepitezza.

O anche coniato in proprio, con l'apice del già visto attacco al canone mengaldiano, il quale «vede l'antologia sbarcare compatta sopra il neoermetismo neomoralessante, più o meno neomontalesante, neolombardesante, neocrepuscolaresante, neomanieristesante», (ma anche «paleomondadotesante») (*Antologia contro Storia*, SCR 245). O col «neomalthusianesimo» (*Austeri ma repressi*, GRN 50 e *Horror Pleni Spectaculi (H.P.S.)*, SCR 205), per cui «tutto e tutti, dalle neofemministe ai neofuoristi, dai neoemarginati ai neosottoproletari, un po' di sangue marcusiano nelle vene [...] se lo portano» (*Tombeau di Marcuse*, GH 23), come, poche righe sotto, ci si muove «dai neosituazionisti ai neonazionalisti ai neolibidinali» (*Ivi*, 24).

O, di nuovo quando «la geografia si trasporta al politico» e viceversa, scatenando cortocircuiti tra passato e presente quali «il «delirio neofilosofico [...] di quella Parigi che ormai si è neocandidata come la neocapitale europea della neodestra culturale» (*Sul povero B.B.*, GH 54): Parigi che è però «sempre Parigi, o sempre lo fu» (*Una vera palla al piede*, SCR 246); o, infine, l'Italia che, nell'anno del centenario garibaldino, ancora ospita spettri del passato nei suoi «neopapalini, i neobrescianini e i neofilopretini» (*Parliamo bene di Garibaldi*, GZZ 249) a cui si aggiunge il solito suffisso che vezzeggia e diminuisce stridendo.

«Neofilosofico» e «neofilosofia»²⁵¹ sono allora qui termini molto poco neutri, e Sanguineti, pronto a fare delle *Considerazioni inattuali* quanto a parlare *A futuro programma* non si frena nell'impilare e sovrapporre prefissi e suffissi, al fine di restituire per bene la vischiosità letteraria e psicologica di un

210 («ci vuole, quindi, un progetto di Storia»): tanto quest'ultimo è radicalmente discusso da Sanguineti in *Progetto e proiezione* (a pochi mesi dalle riserve, a dire il vero piuttosto flebili, avanzate al *Per una ipotesi di «Scrittura materialistica»* proprio di Muzzioli, fra gli altri, per cui cfr. *Un manifesto materialistico*).

²⁴⁹ Cfr. la recensione a MARIO COSTANZO *Studi per una antologia*, Scheiwiller, Milano 1958, in *Edoardo Sanguineti e il gioco paziente della critica*, cit., pp. 89-93, dove appaiono «neocrepuscolare» (ovviamente), «neopascaliano» e «neomontaliano».

²⁵⁰ Cfr. l'elenco di *Una corsa nel vocabolario*, GZZ 292. Tra gli esempi simili di *neo* negativi utilizzati in passato, cfr. il «neoribelle Papini» di Croce in *Petrolio e assenzio*, SCR 41 (per cui cfr. il quinto volume di BENEDETTO CROCE, *La letteratura della nuova Italia. Saggi critici*, Laterza, Bari 1939, p. 32) e il «neolalismo» di cui parlava Gramsci nei *Quaderni* (*Il «personale» e il «politico»*, SCR 287; il rimando per una volta non è segnalato da Sanguineti: *Q* 23, VI, 7).

²⁵¹ Cfr. anche *Scorciatoia per Saba*, GRS 271; *Il mondo è il mondo*, GH 51; *Elogio della metafora*, GH 52; *Propaganda e persuasione*, GZZ 45; *Analisi e didattica*, GZZ 55 e *Un consiglio di lettura*, GZZ 108.

intero decennio (e avevamo già visto un *nuovo lorianismo* incastonato anch'esso fra i titoli degli articoli raccolti, il quale rivendica per l'ennesima volta l'attualità gramsciana):

La pratica letteraria degli anni Settanta è stata dominata, massime presso la relativa generazione emergente, dal lirismo desiderante e dall'orfismo neoermetizzante, dal narcisismo selvaggiano dei franchi ruspani e dal misticismo oraloideggiante dell'innamoratismo neoromanticheggiante, dal neolalismo²⁵² spettacolarizzante e dal lapsismo paraspireggiante, nonché, al postutto, da tutti i diversi postremi postumi «post», postavanguardistici e postmoderni, infine felicitarmente postpolitici (*Un manifesto materialistico*, GZZ 146).

In un simile clima la «generazione emergente» e quella appena precedente «approdano» comunque a un regresso, per cui il prefisso non sa superare il sostantivo, ed è talmente fragile da dover accostarsi a un altro prefisso. Ciò avviene nell'ultimo Montale che è anche «ultimo borghese onesto» e continua a esserlo da anni e per anni²⁵³; questi può infatti assumere sembianze «da ultimo uomo tolemaico in angoscia», ma non ha però toccato la fine, se il suo «ambizioso neoleopardismo» lo costringe poi a «rifugiarsi [...] presso la saggezza neomalthusiana» (*Ivi*, 297).

L'infausto prefisso può addirittura sdoppiarsi e opprimere il sostantivo, indebolendolo e indebolendo la pretesa innovazione: si hanno allora nuovi mostri verbali come il «neoneocrepuscolarismo, neoneoermetismo, neoneorealismo e financo neoneosperimentalismo» (*Usate sistema Baudelaire*, GRN 161), e i «neoneosperimentali» pure «dell'oggi» di *Futurismo e Déco*, SCR 217. Come si dirà molti anni dopo, puntando il dito sopra un solo, storico, prefisso: «Oggi neorealismo è parola che storicamente mi disturba, ma *realismo* no»²⁵⁴.

²⁵² Cfr. la n. 250 alla pagina precedente per il riferimento gramsciano: il riutilizzo e la riattivazione del termine avviene qui – e in *Tutto il potere all'immaginazione*, SCR 149 – senza segnalare la fonte, forse implicitamente confermando la validità dello stesso.

²⁵³ Così è definito in *L'«homo montalianus»*, GRS 296 (avvertendo che «altre volte» lo si è già considerato sotto questa etichetta) e così è definitivamente confermato in *Tombeau per Eusebio, II*, GH 156 e *Tombeau per Eusebio, IV*, GH 164.

²⁵⁴ EDOARDO SANGUINETI e ANDREA LIBEROVICI, *il mio amore è come una febbre e mi rovescio*, Bompiani, Milano 1998, p. 117. Oltre agli esempi appena fatti, per esempi di utilizzo in negativo del prefisso sono: «neoespressionista» (*Discorso sugli alberi*, GRN 88), «neoezevirismo» (*Un giornale, due, nessuno, centomila*, GRS 17), «neocattolicamente» (*Il falso Silvestri*, GRS 196), «neoenicopedismo» (*Chauffeur in orbace*, GRS 227) e «neoliberalista» (*Scorciatoia per Saba*, GRS 271), «neoteppistico» (*Da Arrighi a Marinetti*, GRS 323), «neosublime» (*Un altro Bob*, SCR 39), «neorooseveltiano» (*Gli apocalittici integrati*, SCR 100), «neomonolinguisismo» e «neosurreale» (*Ivi*, 150), «neocosmopolitismo» (*Dove yes suona*, SCR 163), «neoaristocratico» (*Intellettuali, pubblico e potere*, GH 43), «neologici» (*Elogio della metafora*, GH 52), «neostrapaesismi» (*Cultura amministrativa*, GH 98), «neocapitalistico» (*L'apologetica diretta*, GZZ 6),

Questa fragilità per cui, come appena visto, un *neo* può essere un *paleo*²⁵⁵ – aggettivo fra l'altro rivendicato a brevissima distanza dal polemista accusato di essere *retro-* o *retro* da amici²⁵⁶ e nemici²⁵⁷ – non riesce a impedire una riconferma della Storia, e di *una* Storia ben precisa. Che ormai ci dovrebbe poco sorprendere: perché «il vero, il solo ritorno, è all'ermetismo, cioè all'*eterna* rettorica» (*Tutto il potere all'immaginazione*, SCR 150). E se a ritornare è l'uguale, è perché il ritorno è impossibile, «perché non si può proprio togliere la storia, e non si può proprio ricominciare dall'Origine» e allora, al solito paradossalmente, si ha un «nuovo ritorno» alla «natura» (*I fantasmi del vero*, SCR 113).

Insomma, ci stiamo muovendo in un mondo di molti antenati e di ancora più numerosi discendenti, figli, nipoti e «nipotini»: termine, quest'ultimo, gramsciano prima che arbasiniano²⁵⁸, e vero feticcio di chi scrive, d'altronde «figlio di Michele» e discendente come «tutti» da romanzi ed eroi da romanzo²⁵⁹. In un mondo, ma anche in un paese, quello di «noi italici, [...] nipotini della Commedia dell'Arte» (*Fuori l'autore!*, GH 182), che si trova nelle seguenti condizioni:

Trent'anni di governo dissennato, in cui nonni e padri dissennati hanno condotto il Bel Paese²⁶⁰ dove adesso sta, giustificherebbero le peggiori previsioni, di figli e nipoti dissennatissimi (*La ragione e l'interesse*, GRS 51).

Anche se la nostra è o dovrebbe essere «l'età adulta della storia» (*La grande regressione*, GRN 67 e *Storia e apocalisse*, GZZ 89) – ma anche, per chiaro fallimento, «un'epoca ossessionata dal tema

«neobignamini» (*La patata e la palla*, GZZ 111), «neohandicappati» (*Le clorate piscine*, GZZ 145), «neobrummelismo» (*Letteratura spazzatura*, GZZ 197), «neogoliardia» (*Verba tene, res sequetur*, GZZ 302).

²⁵⁵ Cfr. *supra*, p. 57.

²⁵⁶ Cfr. *Il mondo è il mondo*, GH 52 (in replica a ENRICO FILIPPINI, *Amici miei bellissimi, sembrate la Pampanini*, in «la Repubblica», 7 settembre 1979, p. 10): «Io sono “paleo” (confessatamente), ovvero “*rétro*”».

²⁵⁷ Cfr. *Risposta all'intellettuale A*, GH 48 per cui rimadiamo al XVIII nell'*Indice dei dibattiti*: «Mio caro A, io non sono molecola né organo, di cerebro né d'apparato, ma organico sì, per “paleo” che ciò Le possa sembrare» .

²⁵⁸ Citati in *Le parole di Faldella*, GRN 139. L'espressione è ritorta e applicata – come succede con maiuscole e varianti – contro il suo stesso autore, il quale «non è mica un nipotino da *Cuna del mondo*» (*Arbasino e varianti*, GZZ 114). Da notare come la mancata ascrizione dell'autore alla costellazione gozzaniana preceda un giudizio non positivo, mentre l'esatto contrario – per quanto si tratti di una positività certamente *in minore* – era successo al Montale «nipotino di Gozzano».

²⁵⁹ Cfr. *supra*, pp. 46-48.

²⁶⁰ Mai come qui le maiuscole tradizionali a un'espressione acquistano una sfumatura tutta autoriale.

della iniziazione giovanile»²⁶¹ in *Gioventù e indignazione*, GZZ 263 – ne incontriamo comunque moltissimi in queste pagine, a partire da quelli canonici di Gadda e del padre Bresciani (*Romanzi storici e popolari*, GRN 223-224 e *L'aspirante classico*, GZZ 211). Partendo dalle origini, Boccaccio arriverà allora ai «nipotini postremi dei mercanti e dei banchieri, degli usurai e degli intellettuali» (*Gli ingranaggi del Decameron*, GRN 237), passando prima per i «figli dei mercanti, simulati produttori, e sicuri consumatori del prodotto» (*Ivi* 235).

Ecco Dossi essere nipotino del Manzoni «genitore dell'*Adelchi*» fin dal primissimo articolo (*Manzoniana minima*, GRN 6), Calvino esserlo di Propp (*Il motel inesistente*, GRN 47) come Boine di Kierkegaard (*La rettorica dell'anima*, GRS 338) e Beckett di Kafka (*Pascal e i Fratellini*, SCR 214).

Ecco alcuni autori, invece, contare più di un antenato illustre: Foscolo è nipotino di Rousseau e, naturalmente, di Sterne (*Il metodo di Pierre Borges*, SCR 89), ma anche di Sterne e Goethe (*Esortazione al Foscolo*, SCR 311): nel giro di un periodo, Sanguineti annette poi se stesso alla famiglia come «nipotino minimo» (*Ivi*, 312) dell'amato Ugo. Nello stesso anno, tra l'altro, un altro progetto editoriale a cura sanguinetiana allarga lo sguardo e punta il dito su un «Foscolo egotista, e nipotino confesso di Montaigne»²⁶². Di nuovo Rousseau, poi, condivide la parentela con Schopenhauer (*L'arte del corpo*, GRN 127), a sua volta «fortunato e degenere nipotino» di un Kant nonno al quadrato (*Forse un mattino andando*, GRS 148) e nonno dei propri nipotini quando è peggiore, ovvero, quando è sanguinetianamente eterno (*L'«homo montalianus»*, GRS 297). Leiris lo è invece di Mauss, ma anche di tutti i surrealisti in blocco (*Elogio della metafora*, GH 62).

Si può esserlo anche di autori ancora in vita, come avviene per Jakobson (*La disoccupazione estetica*, GRN 89) e Strehler (*Melodramma senza dialettica*, GRS 152), ma anche di chi appartiene all'eterno presente della scrittura: lo dimostrano i nipotini di Amleto (*Amleto '74*, GRN 104) – presto, e molto sanguinetianamente, mutati in «Amletini», un po' alla stregua degli «Almirantini» (*La bisaccia del mendicante*, GRN 54) opposti ai «Pasolini» con stupenda, maligna reificazione del nome avversario senza intervento alcuno sull'antroponimo stesso – come quelli del Lemmonio Boreo di Soffici e del Pisto di Bilenchi (*Selvaggi in Arcadia*, GRS 80); all'opposto, vediamo un personaggio discendere da un artista nel caso del Nembo Kid «nipotino di Fritz Lang» (*Tempo di superuomini*, SCR 257).

D'altronde, una particolare visione del mondo stesso, per quanto possa credersi omnicomprensiva, non ha problemi a essere inscritta in un'ottica di generazione perpetua se «il Mondo come Segno [...]

²⁶¹ Cfr. la doppia riflessione sanguinetiana su ARNOLD VAN GENNEP, *I riti di passaggio*, cit., in *Riti di passaggio e Altri riti, altri giuochi*.

²⁶² Cfr. EDOARDO SANGUINETI, *Presentazione*, in UGO FOSCOLO, *Lettere scritte dall'Inghilterra*, cit., pp. 5-8, in particolare p. 7.

è un po' il figlio del vecchio Mondo come Libro» (*Horror Pleni Spectaculi (H.P.S.)*, SCR 205) e «il Mondo come Spettacolo è un po' il figlio del vecchio Mondo come Teatro» (*Ivi*, 206). Perché «che il mondo sia un libro, e che un libro sia un figlio, ormai lo sanno anche i più “indiani” tra i nostri studenti» (*Il tiranno e il contadino*, GRS 192).

Si capisce allora il fastidio del recensore nel rievocare Montale «disturbare» un patrono come James per Soldati²⁶³. O il dispiacere nel vedere per una volta Bene non fare distinzioni tra buoni e cattivi padri (ascrivendosi così alla scuola dei nostri padri più *eclettici*, primo della fila il Monti²⁶⁴), nel suo considerare «Wilde come Benelli, Collodi come Sottoachitocca». (*Discorso sugli alberi*, GRN 87): un po' come accade, sempre all'interno della metafora familiare, con la «grossolana scivolata da Dumas padre a Dumas figlio» (*Don Giovanni borghese*, GRS 199) che si ha col *Dom Juan* missirolesco (a cui lo stesso Sanguineti avrebbe messo mano decenni dopo: ed è bello immaginarla come mossa riparatoria).

Nel corso della Storia, sono anche possibili false ascrizioni e agnizioni : è il caso dei godardiani «figli di Marx e della Coca-Cola»²⁶⁵, i quali «non erano affatto nipoti» di Marcuse (*Tombeau di Marcuse*, GH 22), pur essendo «più numerosi dei granelli di sabbia e delle stelle del cielo» (*Ivi*, 24) e compresi nell'elenco dei *neo* «fabbricati ogni giorno»; il loro stesso nonno «in confronto ai nuovi filosofi, rimanga a lui, se non altro, la lode d'essere stato filosofo vecchio, vecchissimo», con sanguinetiano *elogio* della vecchiaia. È anche un po' il caso dei «nipotini della Duse e dello Zacconi», se «tentano invano di mettersi efficacemente al servizio dei nipotini di Brecht» (*Le metamorfosi di Shakespeare*, GH 36).

Sempre sul versante negativo, non manca l'ennesima variante maiuscola con «il Padre Supremo Lacan» e «tutti i suoi Nipotini Primogeniti, edipicamente Antiedipici in dosi varie (Deleuze, Guattari, Lyotard)» (*Dopo la dialettica*, SCR 97), i quali condividono la parentela con altri «nipotini» minuscoli e anonimi (*Il mito Ubu*, SCR 258); a loro volta, Deleuze e Guattari hanno generato i propri (*Analisi e didattica*, GZZ 54), proseguendo una linea genealogica avvelenata. Quelli di Nietzsche – di si può canzonare «l'eterno ritorno dell'eterna genealogia» in *Verità e violenza*, GH 90 – si affiancano invece «ai riciclatori mistici di Benjamin» (*Un consiglio di lettura*, GZZ 198), i «disseppellitori di Weininger» e i rivelatori di Schmitt»: ladri di tombe, più che storiografi.

²⁶³ Cfr. *Il falso Silvestri*, GRS 195-197. Sanguineti cita dalla recensione di Eugenio Montale a MARIO SOLDATI, *Il vero Silvestri*, Garzanti, Milano 1957, in «Corriere della Sera» 2 luglio 1957, p. 3

²⁶⁴ Nella cui opera «Cassiani klopstockizzato costeggia gli sciolti con la ninfa delle Pontine risanate, o l'Ossian bonapartizzato va a spasso con un Voltaire travestito all'ariostesca. E non manca niente» (*Il cimitero delle Muse*, SCR 233).

²⁶⁵ Citazione dal film *Masculin féminin* (1966).

Né mancano parentele cronologicamente paradossali, come, di nuovo, il Propp, scambiato da Marie-Louise von Franz²⁶⁶ «per una specie di nipotino di Lévi-Strauss» (*Scribilli* [9 dicembre 1980], *GH* 185) o sempre «i filosofi nuovi» che sono al contempo «vecchissimi nipotini di Flaubert»²⁶⁷ (*Con chi?*, *SCR* 284) e suoi «indegni eredi».

Va aggiunto che tutto questo si inserisce in una visione che guarda alla sfera semantica della famiglia quasi solo e fin da subito – con le *Lecture di famiglia*²⁶⁸ del Thouar che purtroppo piacevano al De Sanctis – in accezione negativa: il «grido di “Patria e Famiglia”» (*Aiutiamo i pusilli*, *GRN* 14), l’«olimpo delle grandi famiglie» (*Il borghese senza plasmon*, *GRN* 60) il «signoretto di buona famiglia» (*Il borghese senza plasmon*, *GRN* 62), le «tare di famiglia» (*L’immaginazione all’opposizione*, *GRN* 63), il «volontarismo individuale del padre di famiglia che va in fabbrica» (*La grande regressione*, *GRN* 67) e, infine, la «cappelletta di famiglia pietosamente allargata» che è la vita del *rammentatore* Petrarca (*Petrarca in Campidoglio*, *GRN* 69), come vedremo nel quarto capitolo. Ma già nel 1962 – l’anno in cui con la raccolta di *K.* in volume si istituzionalizzava la sua «riduzione a figlio nevrotico»²⁶⁹ di un autore pure amatissimo – Sanguineti aveva parlato di uno specifico, condiviso «patimento come pronipoti»²⁷⁰.

Quelle appena nominate sono, si badi, *tutte* le occorrenze che di poco precedono il sentenzioso titolo *Famiglia, ma non troppo*, all’interno del primo *Giornalino*. Dove, se il sostantivo gode di aggettivazione, allora è quando si presenta «autoritaria» e «repressiva», mentre la «tradizionale

²⁶⁶ Cfr. MARIE-LOUISE VON FRANZ, *Le fiabe interpretate*, Bollati Boringhieri, Torino 1980.

²⁶⁷ Cfr. anche i quasi altrettanto cronologicamente ossimorici «lirici nuovi di un tempo» e «novissimi di ieri» (*Quelle grandi immagini vuote*, *GZZ* 194), un maiuscolo «Nuovo Medioevo» che è «motivo vecchio, ormai» (*Austeri ma repressi*, *GRN* 48), la «poesia d’oggi (cioè di quell’ormai remoto ieri)» (*L’ultimo devoto*, *SCR* 110), il «sempre, che fu poi un effettuale mai più» (*Il cimitero delle muse*, *SCR* 233) e, spostandosi sul piano personale, l’«ormai storica neoavanguardia» (*Un manifesto materialistico*, *GZZ* 147) che ha condotto «antiche battaglie» (sempre in *Quelle grandi immagini vuote*, *GZZ* 193).

²⁶⁸ Da notare come questa possa anche sconfiggere l’ormai per noi proverbiale capacità pedagogica delle letture, se in *Ivi*, 81 «Il culto acriticamente cieco del focolare [...] ha fabbricato più manganelatori che l’intero corpus dei 35 volumi d’opera omnia della fu signora sua eccellenza Dux» (cfr. *Opera omnia di Benito Mussolini*, a cura di EDOARDO e DUILIO SUSMEL, La Fenice, Firenze-Roma 1951-1980; aggiungiamo che, contati indici e appendici, l’opera ha raggiunto i 44 volumi).

²⁶⁹ Cfr. MARIA ANTONIETTA GRIGNANI, *Sul teatro di parola di Sanguineti*, cit., p. 444.

²⁷⁰ Cfr. EDOARDO SANGUINETI, *Secondo futurismo torinese*, in IDEM, *Cultura e realtà*, pp. 209-212, in particolare p. 211; cfr. *Ivi*, p. 191 per le dichiarazioni dell’antico maestro Galvano sul «destino dei pittori moderni di essere sempre un poco “i propri nipoti”».

odierna» è quella – nuovamente ossimorica – prelevata da Togliatti²⁷¹: potremmo allora dire che i due poli dell’ossimoro, esattamente come fanno le «generalità generalissime» (*Ma c’è anche il figlismo, SCR 69*) che sulla famiglia si pronunciano, «non soltanto non servono a niente, ma mistificano come “naturali”, soprattutto in questo caso, le più divergenti e incompatibili configurazioni “storiche”». I due pezzi sono stati scritti in un clima politico e storico preciso:

Nei dibattiti televisivi, come nelle varie forme di propaganda referendale, sopra i muri urbani o per volanti foglietti, si assiste [...], a una nobilissima gara, che può riassumersi in questo imperativo: di encomi, per la famiglia, chi più ne ha, più ne pronuncia. [...] Chi scrive prova una non mediocre soddisfazione. Marito fedele da anni venti di una sua degnissima metà [...]; padre felice di non scarsa prole (maschi 3, femmine 1), può raccogliersi ogni sera meditando [...] sentendosi intanto circondato, fisicamente e moralmente, da una soffice coltrice di sentimenti [...]. Chi scrive è anzi responsabile di alquanti carmi (per i quali non prova, almeno dal punto di vista ideologico, rossore veruno), in cui si celebrano come fortemente amata la consorte, come altamente diletta i figli, come visceralmente optabile la felice e monogamica congiunzione durevole di un maschio adulto e di una femmina eroticamente matura, condividendo egli in più [...] quella [...] concezione filosofica del matrimonio, che già si esprime nella superba formula kantiana: essere [...] libera fruizione degli organi genitali, legalmente sancita, tra individui di diseguale conformazione sessuale. Orbene, forte di siffatte credenziali, chi scrive crede di poter dire a testa alta, e a pieni polmoni, ai suadenti contendenti intorno al sì ed al no, e segnatamente s’intende ai fautori del no [...]: famiglia, va bene, famiglia, ma, di grazia, non troppo! (*Famiglia ma non troppo, GRN 79*).

A cui integriamo, per concludere, le parole di Benjamin riferite alla pratica del carteggio, che potrebbero ben trasferirsi a qualunque nozione di opera e al metodo critico culturale sanguinetiano:

Benjamin [...] protesta [...] contro la concezione “ambigua e falsa” del carteggio come “opera”, fornita di una sua responsabile “paternità”. Benjamin oppone, al riguardo, una sua nozione di “testimonianza”, in relazione alla “storia della sopravvivenza di una persona”²⁷² (*Lettere non smarrite, SCR 77*).

²⁷¹ Cfr. P.[ALMIRO] T.[ogliatti], *Alcune osservazioni in margine*, in «Rinascita», XXV, 21, 20 giugno 1964, pp. 6-7, in particolare p. 7: qui, come citato, ««prevalgono costrizione, il peso dell’interesse materiale, la ipocrisia e anche la corruzione»».

²⁷² Sanguineti cita da una lettera di Benjamin a Ernst Schoen del 19 settembre 1919, raccolta in WALTER BENJAMIN, *Lettere. 1913-1940*, raccolte e presentate da GERSOM GERHARD SCHOLEM e THEODOR WIESENGRUND ADORNO, Einaudi, Torino 1978. Sempre da Benjamin si aggiunge: «Si pubblicano assurdamente le lettere di chiunque». Segue la critica di Sanguineti a VITALIANO BRANCATI – ANNA PROCLEMER, *Lettere da un matrimonio*, Rizzoli, Milano 1978. Quel

Insomma, per fare un passo indietro nel nostro discorso: biografia come storiografia e non come romanzo.

Sempre in ambito nostrano, eterni sono anche l'«adolescente che si trascinava dietro e dentro» (*Un suicidio pessimistico*, GRN 195) Pavese come il «rimpianto» (*Elegia di Narciso*²⁷³, GRS 194) che Pasolini sentiva per un mondo che, guarda caso, «non ha i colori fermi della storia, ma i profumi incantati della natura»²⁷⁴; eternità microscopicamente storicizzabili (mostrandone forse anche così la reale, poca statura), se è possibile porle a confronto e collegarle fin da un titolo: «la distanza tra Pavese e Pasolini, cioè tra i pavesati e i pasolinati, è la distanza tra due generazioni» (*Il suicida e l'assassinato*, GH 154).

Che è la distanza tra due adolescenze dell'anima, le quali formano, a loro volta, due generazioni di «adolescenti» e nipotini. Anche paradossali, come gli «adolescenti in età matura» e gli «aspiranti laureandi» (*Il suicida e l'assassinato*, GH 153) letterali e spirituali del Sessantotto che «gridavano, a gran voce, il nome di Pavese, per un qualunque titolo di tesi» e che non sono giunti a un'altra tautologia positiva, quella di coloro che «hanno capito, anche un po' tardi la scuola è la scuola, e che la vita è la vita e che la vita non è la scuola, e che la scuola non è la vita» (*Lavoro manuale*, GRS 259). Chi scrive si sarà sentito chiamato in causa tanto da pubblicitista (quello che associa «la richiesta di “parlare semplice”» al «bambino narcisista»²⁷⁵) quanto da professore: lo stesso che bolla il Déco come simbolismo immaturo²⁷⁶ e che, in un memorabile ricordo, afferma: «I giovani non mi capiscono? Che studino»²⁷⁷.

«chiunque», come appena visto, è in barba alla *classicizzazione*, per cui si veda almeno la critica al carteggio tra due Nobel in *Montale alla Scala* (dove è attaccato EUGENIO MONTALE, *Lettere a Salvatore Quasimodo*, cit.).

²⁷³ Narciso è figura archetipica che Sanguineti sceglie di caratterizzare proprio attraverso l'«invalicabile adolescenza» in *Da Edipo a Narciso*, GZZ 141 (comunque ricavata, come indicato, dalla fonte ovidiana che caratterizza il protagonista del mito come sedicenne in *Met*, III, 851).

²⁷⁴ Cfr. *Poesia del Novecento*, a cura di EDOARDO SANGUINETI, Einaudi, Torino 1969, p. LX: «Per Pasolini, conveniva invece raccogliersi in esclusiva sopra la fase più acuta della propria disperata vitalità, in cui l'io declama patetico, onde esibire tutte le sue passioni frustrate, proclamando la propria impossibilità a risolversi in storia, con l'inconfessabile sogno di risolversi in natura». Fra le molte, sarebbe da apporre poi una fulminea sentenza del pubblicitista, tagliata su misura per il caso Pasolini: «Ma nemmeno il più sciolto e nudo, coito, occorre ricordarlo, è mera natura» (*Due o tre cose che so di lui*, SCR 327).

²⁷⁵ Cfr. *supra*, p. 4, n. 10.

²⁷⁶ Cfr. *Versi e amori liberty*, GZZ 98: «Ha un bel nascere, il nostro Simbolismo, con un Lucini. Quando si rifiuta di crescere, per sé, finisce fatalmente in Déco, e basta». È dunque anche il caso di un rifiuto a farsi nipotini del giusto autore.

²⁷⁷ Cfr. MARCO INNOCENTI, *Sanguineti didatta e conversatore*, cit., p. 16.

Nel regesto degli Uomini come Libro sanguinetiani si stagliano allora alcuni bambini o adolescenti incancreniti, autoeternizzarsi in vita (ma a un cattivo uso non scampano figure per Sanguineti più che politicamente mature, come il Mao vittima di «assunzioni infantili» e sempre «sessantottesche» di *Per la morte di Mao*, GRS 115 e artisti stimati come Klee sono citati nel loro difendersi proprio dall'accusa di «infantilismo»²⁷⁸).

Si può partire dal solito Moravia:

Che vecchio non può diventare, mi sembra, perché vecchio non è nato. E sono, nel suo caso, non le illusioni certo, ma le disillusioni dell'adolescenza, quelle che gli hanno strutturato, da sempre e per sempre, il suo mondo. Le disillusioni, per giunta, di un'adolescenza precoce, anzi innata si vorrebbe dire, e disincantata e turbata, perché c'è da credergli davvero, quando afferma che sa per esperienza personale «qualche cosa della psicologia a doppio fondo dei bambini»²⁷⁹ [...]. I bambini, afferma Moravia, «non stupiscono né paiono mai soffrire qualsiasi cosa succeda, salvo naturalmente a ritrovarsi completamente avvelenati dieci anni dopo». Adolescenti si nasce. E forse, anche, adolescenti avvelenati (*Cose che non mentono*, GRS 329).

Ma su tutti svetta, come detto, Pavese, «intellettuale *interruptus*» – per applicare un po' malignamente la definizione usata per Vittorini²⁸⁰ in *L'«orribile tempo»*, GRS 316 – di sua spontanea volontà: interrotto e, quindi, non maturato fino in fondo. È questi colui che compie l'equivoco definitivo, scambiando l'universale per personale (tra l'altro, rarissimo punto di accordo tra Sanguineti e Pier Vincenzo Mengaldo²⁸¹) e fallendo nel muoversi dentro alla propria e altrui storia:

«Perché morire? Non sono mai stato vivo come ora, mai così adolescente». E si risponderebbe che Pavese ha ucciso in sé l'eterno adolescente che si trascinava dietro e dentro, nel suo impossibile sogno

²⁷⁸ Cfr. *L'economista Klee*, GZZ 159 e *La sindrome di Rorschach*, GZZ 123. Sanguineti cita la nota 857 in PAUL KLEE, *Diari. 1898-1918*, prefazione di GIULIO CARLO ARGAN, traduzione di ALFREDO FOELKEL, con una nota di FELIX KLEE, Il Saggiatore, Milano 1960, p. 245.

²⁷⁹ ALBERTO MORAVIA, *Taverne londinesi*, in «La Stampa», 7 gennaio 1931, p. 3. Cfr. anche *A Moravia rispondo*, SCR 144 in cui allo stesso viene imputata proprio una «psicologia da scolareto», in seguito alla polemica per cui rimandiamo al XI nell'*Indice dei dibattiti*.

²⁸⁰ Con cui Pavese aveva instaurato un «confronto ingenuo» (*Un suicidio pessimistico*, GRN 197); è da notare come un punto comune individuato da Sanguineti tra i due siano proprio i nipotini, i «vittoriniani» e «pavesiani» che sono andati alla scuola di quel loro «traduzionese», a sua volta al centro di una *storia da scrivere*.

²⁸¹ Cfr. la memorabile chiusura del cappello introduttivo all'autore, dove si parla di «infantile fiducia di Pavese nel valore esemplare della propria biografia» (*Poeti italiani del Novecento*, a cura di PIER VINCENZO MENGALDO, cit., pp. 679-683, in particolare p. 683).

di una maturità pacificata. [...] Ricordo che quando uscì il diario di Pavese [...]: lo giudicai un documento [...] di autoconfessione masochistica e adolescenziale. [...] «Bambini o Adulti si nasce, non si diventa»: e dunque Pavese, a suo modo, aveva ragione, quando si giudicava Bambino. [...] Forse conviene ritornare alle pagine diaristiche, tra la fine del '49 e l'inizio del '50, quando si apre la crepa, [...] di non potersi più ritrovare nel proprio passato, né antico né recente, non avendo altro a propria disposizione. Qui non è più in causa una reazione privata, ma un fatto oggettivo²⁸². Perché quello che Pavese sente [...] non è la fine di un'epoca della propria vita, come crede, ma la fine di un'epoca storica, assolutamente²⁸³. [...] La dissociazione che egli scopre in sé, ritrovandosi «un uomo fatto, un autorevole uomo, un big», nei confronti del «ragazzo» che fu, non è che il sintomo di una dissociazione storica [...]. E in questo equivoco, che il diario registra fedelmente, doveva un po' trascinare, morendo, i propri libri, autodestinandosi a scrittore per adolescenti, soprattutto se adolescenti in età matura. Si provi a riguardare, da questo punto di vista, l'ultima confessione del '49: [...] «R. ti ha detto che in te si sente il giovane, e fai paura per questo. [...] Ma era tutto un complimento?» Non era un complimento, infatti, e Pavese non tardò a capirlo (*Un suicidio pessimistico*, GRN 195-197).

Che esistano scrittori per l'infanzia, a noi, benché a torto, pare ovvio. [...]. E poi, ancora [...] esistono gli scrittori per adolescenti. [...] Dico gli scrittori che sono, quasi per natura, destinati all'età critica e ingrata, specie se vissuta male, criticamente e ingratamente, con riti di passaggio non riusciti, con frustrazioni giganti, con traumi irrisolti. Naturalmente, penso a età mentali, piuttosto che anagrafiche. E Pavese, al riguardo, è un bellissimo esempio. «C'è quello che gli pare d'essere più vecchio della sua età, e quello che si ritrova sempre più giovane degli anni che compisce. [...]» (7 aprile 1940) [...]. Più che delle poesie o dei romanzi, era colpa del *Mestiere di vivere*. Anzi, era colpa del mestiere di vivere in tali tempi prossimi remoti, e viverli da adolescenti (*Il suicida e l'assassinato*, GH 153-154).

Perché in Sanguineti freudianamente, «storicamente», «di eterno, è vero, non c'è che l'infante²⁸⁴, perché, poveretto, è ancora pura natura, in essenza» (*Pop Settecento*, SCR 299), ossia è «l'“infantilismo” naturale» (*Gli aspiranti maggiorenni*, SCR 238) perché scelto di essere guardato

²⁸² Si veda anche, una pagina sopra, l'auspicata riduzione del suicidio di Pavese a una particolare versione del *piccolo fatto vero* o – sempre come avrebbe detto Vittorini – a un fatto di «cronaca» e non di «storia» (o di «biografia romanziata, per cui cfr. *supra*, pp. 48-49): «Bruciato il diario, ridotto il suicidio, come si poteva, a un nudo fatto di cronaca, mediocrementemente significante Pavese sarebbe rimasto, nella memoria collettiva, quello che era essenzialmente riuscito ad essere» (*Ivi*, 196).

²⁸³ Si potrebbe dire che qui Pavese “doppia” perfettamente, in negativo, Sanguineti e la sua famosa risposta a Zanzotto sulla distinzione tra esaurimento “privato” e “storico” (cfr. EDOARDO SANGUINETI, in *I Novissimi. Poesie per gli anni Sessanta*, con un saggio introduttivo e note a cura di ALFREDO GIULIANI, Rusconi e Paolazzi, Milano 1961, p. 202).

²⁸⁴ Adeguatamente maiuscolato alla pagina precedente, dove appare come «l'Eterno Infantile».

come tale²⁸⁵. D'altronde, se guardiamo più specificamente al nostro paese, caratteristica prima dell'italiano è, per Sanguineti, «la sua sessualità *perpetuamente* immatura»; andando così contro a chi, sui giornali²⁸⁶, non solo scrive dell'«l'uomo di ieri», scambiato per «l'uomo di sempre» (*Aiutiamo i pusilli*, GRN 13), ma lo fa proprio vedendo in questo preciso uomo una figura moralmente e sessualmente matura.

Pure, per ritornare alla coppia di cui sopra, la morte del letterato *assassinato* per eccellenza comporta un'accelerata della Storia, per cui «saremo un po' tutti costretti a invecchiare più in fretta» (*Per Pasolini*, GRN 215), dove, come si vede, Sanguineti recupera ancora una volta il responsabile «noi tutti»²⁸⁷.

Come vedremo, un anno dalla morte di Pasolini apparirà territorio «sconfinato, interminato». Ma i suoi seguaci saranno ancora «nipotini» e «adolescenti», anch'essi tristemente stratificati, e chi scrive vedrà essere rimasto eterno, «adolescenziale, immaturo»²⁸⁸ il lascito dell'antico avversario a pochi anni dalla morte:

Ho parlato, in realtà, dei giovani pasoliniani, e ai giovani pasoliniani. [...] Ho parlato il linguaggio di Pasolini, corsivandolo, in opposizione alla sua ideologia, per essere bene inteso, al possibile, dai pasoliniani adolescenti²⁸⁹. E, se mi riusciva, anche ai non più adolescenti, ormai. [...] Discutendo con un po' di nipotini di Pasolini [...] Li ho visti devastati, già, dal mito stanco dell'aggregazione [...], un io meramente aggregato, fatto di materiali psichici di scarto, labili, informi, destrutturati, regressivi, desideranti (*Aggregazione e organizzazione*, GH 29-31).

²⁸⁵ In *La parola ai bambini*, documentario di Michele Gandin; da notare come sia allora da preferire anche un «adolescentismo» (termine per nulla positivo in altre occorrenze, come vedremo) se è «storico e culturale» come in *Adolescenza* di Virgilio Sabel e Luisa Collodi. Cfr. per entrambi la sezione *Documentari, sceneggiati, teatro filmato* nel capitolo *Per un indice delle opere*.

²⁸⁶ Cfr. ARTURO CARLO JEMOLO, *In difesa dell'uomo*, in «La Stampa», 29 maggio 1973, p. 3. Jemolo è anche colui che, con titolo storiograficamente riduttivo ma in senso antisanguinetiano (cfr. IDEM, *Napoleone e Berlinguer*, in «La Stampa», 4 giugno 1976, p. 1), «ai paragoni ci crede, e se ne vedono gli effetti. Però, per me, esagera, nel crederci. [...] «L'aquila napoleonica» e la «falce e martello», se non rispecchiano proprio «identiche situazioni», rivelano comunque «gli stessi atteggiamenti umani» (*Il nuovo lorianismo*, GRS 73); così tutto *desinit*, al solito, in *eternità*. Ed ecco la punizione in pieno stile Sanguineti: venire collegato alla Storia, ma ridotto a Parola: «Il premio per la più bella Lorianata, per questo '76, glielo diamo lo stesso, in anticipo. Anzi, a partire dal prossimo giro di sole, per maggior gloria, lo batteizzeremo premio Jemolata».

²⁸⁷ Cfr. *supra*, p. 45.

²⁸⁸ *Sanguineti's song*, cit., p. 166.

²⁸⁹ Ne *Le ceneri di Pasolini*, per cui rimandiamo ai XVII e XVIII nell'*Indice dei dibattiti*.

Tutto questo può essere – un po' crudelmente, dato il suo *status*, fra gli altri, di epigrafe pavesiana a *La luna e i falò* – siglato sotto la massima del *Lear*, secondo la quale «maturare è tutto»²⁹⁰ e in cui «la vecchiaia è immagine della durata reale e storica dell'esperienza» (*Lear all'italiana*, SCR 318), di nuovo con quasi paradossale elogio della decrepitezza: da rileggere anche tenendo sott'occhio il successivo, commovente ritratto di Gombrowicz «aspirante alla maturità»²⁹¹. Si noti poi come Sanguineti, ancora in un altro elogio, stavolta della *Città industriale*, non parli di «progresso» (o di «evoluzione» o simili), ma piuttosto di «maturazione scientifica e tecnologica» (*Ivi*, p. 58).

Nella stessa pagina di *Lear all'italiana* segue anche la rivendicazione di cosa è davvero eterno,: così chi «nega eternità al Dominio e al Potere, defrauda della verità». Attenzione, però: Potere maiuscolo, ma senza ombra del «Potere e Palazzo» (*Tombeau di Marcuse*, GH 23) marcusiano e della «voce della Grande Illusione Apocalittica: quella del Potere» (*Elegia di Narciso*, GRS 134) pasoliniana che tanto piacciono ai rispettivi nipotini; perché «Il Letterato dinanzi al Potere» (*Intellettuali, pubblico e potere*, GH 43) amplia la galleria di ossimori sanguinetiani, essendo «di nuovo figura baroccamente contemporanea».

L'ammonizione shakespeariana è da riferire specialmente a una categoria, in parte la propria categoria (ma proprio in questo, come in altro, negata), come verrà chiarito decenni dopo: «I poeti sono sempre dei figliuoli, [...] I poeti sono eterni figli»²⁹².

Che fare, allora?

²⁹⁰ Cfr. *King Lear*, V, 2, cfr. anche *La grande regressione*, GRN 67; *Letterina alla vecchia zia*, GRS 93; *Il mestiere di morire*, GRS 217; *Lear all'italiana*, GRS 318 e *Esami di maturità*, GH 145.

²⁹¹ Cfr. EDOARDO SANGUINETI, *Poesia e verità*, in IDEM, *Ideologia e linguaggio*, cit., pp. 169-171.

²⁹² *Sanguineti/Novecento*, cit., p. 103. E sono tali in quanto concentrati sulla propria storia personale: «Il ripiegamento sulla memoria fa sì che domini, e questo anche nelle prospettive narrative, l'esperienza infantile e puerile che si prolunga all'infinito». Il pubblicista istituisce poi una catena genealogica tra Pascoli, D'Annunzio e i loro nipotini che pare di tono neutro solo a non conoscere queste sue posizioni: si parla degli «ultimi figli dell'ultimo figlio di Virgilio, e del suo battezzatore» (*Laboratorio pascoliano*, GRN 110), dove non c'è dubbio sulla possibile replicazione all'infinito di tale condizione filiale. Si aggiunga una lettura del prediletto Gozzano: «Le figure linguistiche parentali, per il suo stile da scolare, sono Mamma Petrarca e Papà Dante, infine. [...] Le figure stilistiche parentali che lo scolare Gozzano si trova dinnanzi [...] si chiamano [...] Mamma Pascoli e Papà D'Annunzio. [...] Tutta la storia di Gozzano si risolve nello sforzo, essenzialmente riuscito, di prendere congedo dai genitori storicamente naturali [...] e di farsi figlio di una coppia fantasmatica e sostituiva, di cui non abbia finalmente da vergognarsi, da cui riesca a farsi legalmente adottare. [...] La vergogna che Gozzano proclamava per la poesia [...] è la vergogna del figlio, anzi del nipotino di D'Annunzio» (IDEM, *Dante e Gozzano*, in *La missione del critico*, cit., pp. 82-98, in particolare pp. 89-91).

Sperare che una gran massa di giovani abbia effettivamente ormai trovato, in modo stabile, gli anziani di cui aveva effettivamente bisogno, e stia maturando la propria educazione (*Un'idea per i giovani*, GRN 234).

Alla massima se ne può quindi affiancare un'altra di conio personale: «Occorre maturare, per ottenere amore davvero» (*Amore e Morte, Amore e Psiche*, SCR 252), prendendo la «maturità» come giusto mezzo non solo letterale della vita: i poli fra cui stiamo vedendo oscillare chi è criticato in queste pagine si riassumono bene nel *flash* di un Luciano Gallino «ieri fanciulletto scherzoso, domani gravissimo vegliardo» (*La parola e la cosa*, GRN 205) e in una coppia di allegorie già adombrata nella sezione *fin de siècle* – così sardonicamente sospesa tra infantilismo e decrepitezza – della sua antologia einaudiana: «Fanciullino» e «Superuomo».

Senza soffermarci su ulteriori esempi²⁹³, consideriamo come l'alta frequenza di queste espressioni tracci anche un autoritratto di chi le utilizza, «figlio di Michele» e «nipotino di Benjamin» (*Diabolus Vetus*, GH 186) e, come sappiamo, «nipotino minimo al Nicoletto»²⁹⁴ Foscolo anche e soprattutto per scelta. Tale scelta pare compiuta e rinnovata ogni volta che Sanguineti usa la penna, pur consapevole di vivere ancora sotto un lutto, che è un altro riconoscersi fra i «tutti».

Pure, la morte non può frenare la Storia, e il suo proseguire:

Mi accontento di dichiarare che, verso Debenedetti, non posso non conservare un conto aperto di debiti, e che la partita non si è affatto chiusa, dieci anni or sono, con la sua morte. [...] Non avevo ancora vent'anni, quando lessi la conclusione di *Personaggi e destino*²⁹⁵ [...], ma non rimase davvero priva di conseguenze [...]: «Se la nostra è stata sino ad oggi un'avventura di orfani, facciamoci almeno abbastanza adulti per essere compagni a noi stessi. Quanto al domani, procuriamo che i nostri figli

²⁹³ Per completezza, vanno comunque segnalati anche i nipoti di Isou (*Poeti a Belgrado*, GRN 210), Petrolini (*Invidia e indifferenza*, GRS 222), Pasolini (*Il nuovo lorianismo*, GRS 72 e *Aggregazione e organizzazione*, GH 30), quelli strettamente volontari – e poco sorprendenti – di Voltaire (*Folclore e fanatismo*, SCR 109, dove si parla di «chi si sente almeno un po' nipotino di Voltaire» che è altra versione dell'*aspirante materialista storico*), Balzac (*Scribilli* [29 aprile 1980], GH 119), Heidegger (*Scribilli* [16 dicembre 1980], GH 189), Spengler (*Storia e apocalisse*, GZZ 88) e Spitzer (*La Durlindana della sinistra crociana*, GZZ 139), più i presto liquidati «nipoti di questo e quello» i quali «nacquero all'insegna della Deideologizzazione primitiva», ossia gli archetipici gaddiani (*Gadda, i giovani e la felicità*, GZZ 120).

²⁹⁴ Cfr. *supra*, p. 60. Con vezzeggiativo filologicamente corretto che però insieme tiene a distanza la canonizzazione dell'autorità e restituisce l'affetto paradossalmente paterno verso un proprio autore.

²⁹⁵ Cfr. GIACOMO DEBENEDETTI, *Personaggi e destino*, in «Il pensiero critico», ottobre 1950, pp. 20-38, in particolare p. 38. Ci riferiamo a questa e non alla prima uscita in assoluto dell'articolo (in «Janus Pannonius», I, 4, ottobre-dicembre 1947, pp. 571-596), in base all'età dichiarata da Sanguineti all'epoca della lettura.

trovino un padre al loro fianco, e non sentano il bisogno di guarirsene». Ormai lo posso dire, che in quelle righe avevo trovato un po' il programma della mia utopia (*A patti col diavolo*, GRS 166).

«La partita non si è affatto chiusa»: frase tranquillamente trasportabile dal personale al politico. Come la «mia utopia» che può essere di tutti, quindi al futuro.

Elogio *dell'orfanismo* (parola saviniana²⁹⁶, dunque doppiamente adatta a Sanguineti), dunque: d'altronde, «la poesia moderna, da noi, fu inventata da una generazione di orfani»²⁹⁷. E ottima alternativa per chi sostiene *Famiglia, ma non troppo* e dice *Ma c'è anche il figlismo*: il già incontrato D'Antuono celebrante il Sanguineti «morto possesso», lo trasporta più in là: «Abbiamo [...] sempre sentito di essere dei bastardi»²⁹⁸. Similmente, un altro autore a rischio di parentela ricorda così il vecchio *novissimo*:

Si era in molti [...] da Ghezzi, a Liberovici, a Berisso Frixione e gli Altri luoghi, a Nove stesso, a tanti altri che non ricordo, e tutti che qualcosa si doveva in qualche modo direttamente a lui. E lui, come affranto, [...] gli chiesi se stava bene, se c'era qualcosa che non andasse; e lui mi rispose, no, tutto bene, ma, «tutti questi figli»... [...] Solo un artista assoluto e totale come Sanguineti poteva darci, questa orfanità che sentiamo da chi [...] di fatto escludeva (per fermissimo *ethos*) che esistessero discendenze, o che, maestro e padre, non voleva in fondo discendenti.. E che, pur nel caotizzante esaurirsi della spinta della storia, aveva adottato l'attributo di *novissimo* nella sua etimologia di “ultimo, estremo”²⁹⁹.

Perché a essere definite «giovani», per concludere allargando al massimo il nostro sguardo, sono invece, storicamente, quelle «nazioni» al di fuori del sistema occidentale a cui appartiene la galleria tutta degli antenati che abbiamo attraversato, quelle dalla «storia difficile» (*Suoni e luci*, GRS 131) per cui «le stelle sono lontane, e non è bene starle a guardare», almeno «per ora».

Riconosciuto, a questo punto, quale uomo abiti queste pagine, in quale mondo si muova, e avendo ricondotto entrambi sotto l'immagine del Libro, bisogna comunque diffidare delle incrostazioni culte, ricordare come «sopra [...] traumatiche letture primarie può poi stratificarsi [...] l'intera biblioteca

²⁹⁶ Per termine e concetto cfr. ALBERTO SAVINIO, *Fine dei modelli*, in «La Fiera Letteraria», II, 24 aprile, 1° maggio e 8 maggio 1947, pp. 3, 4 e 5; è uno scritto «su cui Edoardo non smetteva di insistere» (TOMMASO POMILIO, *Dentro il diluvio. E.S., persistenza e oblio*, in «Oblio», XII, 45, giugno 2022 pp. 276-279, in particolare p. 278).

²⁹⁷ EDOARDO SANGUINETI, *Govoni tra liberty e crepuscolarismo*, cit., p. 36.

²⁹⁸ NICOLA D'ANTUONO, *Un ritorno a Sanguineti*, in *Per Edoardo Sanguineti*, cit., p. 154.

²⁹⁹ TOMMASO OTTONIERI, *Magister Hypertrophiae. Una piccola memoria*, in *Edoardo Sanguineti e il gioco paziente della critica*, cit., pp. 313-318, in particolare p. 318.

di Babele», ma sotto un plumbeo «invano»³⁰⁰. Le «imprese enciclopedicamente inerti» (*Parmenide e il «giallo»*, GRN 216), infatti, non conducono che a una «falsa universalità» – eternità – ossia a quell’«eclettismo» che «è evidente, non fa dialettica: ne è il nemico mortale, anzi» (*Nella foresta della società*, GRS 62).

L’*eclettismo*, nell’uso sanguinetiano, racchiude in sé anche il dannunzianesimo³⁰¹ e, di nuovo, l’ermetismo quasimodeo³⁰², quindi molto del negativo letterario italiano *fin de siècle* e novecentesco. Ma «ecletticissima» (*Così parlò Mussolini*, SCR 220) era anche «la *Weltanschauung*» del Mussolini grafomane. Così se «ce n’è per tutti e per tutti i gusti» (*Scribilli* [16 dicembre 1980], GH 189), ne può conseguire che «ce n’è per troppi» (*Il «vaudeville» tragico*, GRS 313), o che «c’è il tutto soltanto perché c’è di tutto [...] per piacere (un po’) a tutti» (*Una Rosa per tutti*, GRS 25); come visto da queste ultime citazioni, è soprattutto a teatro che si assiste a questo *horror vacui*, e sono questi anche gli anni in cui il critico teatrale deve assistere al ritorno sulle scene di un D’Annunzio³⁰³ tuttora «deciso a dirci [...] quel niente che è il suo tutto» (*San Sebastiano Episcopo*, GRS 171) (senza peraltro neanche partire dai testi drammaturgo *tout court*, con ulteriore effetto di *eclettismo* pasticciato che purtroppo troverà il suo posticino nel canone³⁰⁴).

Concreto allegoria di un simile atteggiamento e oggetto illusoriamente assoluto³⁰⁵, per Sanguineti l’Enciclopedia è scrittura contemporanea quanto le altre, obiettivamente storicizzabile – per cui lo stesso «neoclassicismo» può coesistere e coincidere con un «neoenciclopedismo»³⁰⁶ (*Chauffeur in orbace*, GRS 127) – e quindi recensibile; anche al livello della singola voce, come vedremo.

³⁰⁰ Cfr. *supra*, p. 46.

³⁰¹ L’*eclettismo* è quello che «racchiuse in verità» (cfr. *Poesia del Novecento*, cit., p. XXXVI).

³⁰² L’*eclettismo* è quello che «fu in buona sostanza» (*L’ultimo devoto*, SCR 111).

³⁰³ Cfr. anche l’*Affabulazione* di Pasolini di nuovo adolescente e decrepito, in cui «l’aria che si respira è proprio quella, assolutamente inconfondibile, della povera e vecchia *Città morta dannunziana*».

³⁰⁴ «Chi vede più D’Annunzio in teatro? Però si fa *Giovanni Episcopo* che deriva da un romanzo. Ma *La figlia di Jorio* non passa più» (EDOARDO SANGUINETI, *Conversazioni musicali*, cit., p. 38).

³⁰⁵ Ma esistono ovviamente un buon enciclopedismo e buone opere enciclopediche: siano “classici” come il *Decameron* «ragionata enciclopedia di tutti i motivi narrativi disponibili al nostro orizzonte culturale» (*Il motel inesistente*, GRN 48) o la contemporanea *Nuova Enciclopedia* dell’amatissimo Savinio, scritta perché «le precostituite enciclopedie, gli riuscirono insufficienti» (*L’enciclopedia di Nivasio*, GRS 222) e guidato dal «sogno di “un nuovo enciclopedismo”» (*Chauffeur in orbace*, SCR 227), dove l’aggettivo non si tramuta nel malo prefisso di *neo*.

³⁰⁶ Sanguineti lo dichiara «fortiniano» (cfr. FRANCO FORTINI, *Perché credere nelle enciclopedie*, in «Corriere della Sera», 23 maggio 1977, p. 3). Per la coincidenza dei termini cfr. *Classico*, dove Sanguineti critica la voce omonima dell’*Enciclopedia Einaudi* curata proprio da Fortini (cfr. il terzo volume, in particolare pp. 192-202); cfr. anche *Tutto il potere all’immaginazione*, SCR 150, dove Fortini è citato come difensore di un «Ritorno del Sublime». Per altri scrutini di dizionario ed enciclopedie rimandiamo alla prima sezione del capitolo *Per un indice delle opere*.

D'altronde, siamo nell'età delle leopardiane³⁰⁷ «enciclopedie portatili e della filosofia dei giornali», (*Befana, addio!*, SCR 13), dei «filosofi dei giornali» (*Ivi*, 14), dell'«enciclopedia dal giornalaio» (*I segni di Proust*, SCR 30) e, di nuovo e con più forza, della «profonda filosofia dei giornali, maestri e luce dell'età presente» (*Dubito ergo sum*, GZZ 216): le periodicità delle uscite ne fa quindi un oggetto ideale di scrutinio pubblicistico e recensorio, al pari di quell'altro oggetto illusoriamente stabile che è il Dizionario, che un tempo si era imposto come vero e proprio «genere»³⁰⁸; ciò è dimostrato dal proseguimento di quella relazione vagamente abusiva, ma conclusa in felici nozze – «i vocabolari nascono, in qualche modo, per scatenare proposte di aggiunte e di correzioni» ci è detto in *Passeggiata fra le parole*, GZZ 288 – con il *GDLI* e l'inizio dell'attenzione al *DELI*.

Il risultato umano di un cattivo enciclopedismo – che a Sanguineti interessa in quanto erige una fuga dal reale tipicamente «labirintica»³⁰⁹ – sarà allora quell'intellettuale tanto eclettico quanto dilettante e antistoricista tipicamente nostrano (e abbiamo appena incontrato, di sguincio, un Mussolini interessante in quanto grafomane); quello che, dopo D'Annunzio, da noi ha avuto un esponente poco illustre in Papini, il quale intitola *Dal tutto al nulla* un capitolo del suo *Uomo finito*, come Sanguineti espressamente ci ricorda (*Scribilli* [30 dicembre 1980, 192]: istantaneo e velleitario movimento consumato già nel paratesto, quasi parodia involontaria dei microstoriografici titoli sanguinetiani.

Papini è, infatti, quel «Letterato Qualunque»³¹⁰ (*Scribilli* [23 dicembre 1980], *GH* 191) che chi scrive ottunde di maiuscole e ritrae allucinato di fronte al «miraggio di una Storia Universale» (*Scribilli* [30 dicembre], *GH* 192) come a un «Giudizio Universale alfabeticamente ordinato» (*Ivi*, 193), mentre il buon *dissacratore* borghese, per Sanguineti, «rivela come Storia [...] ciò che si manifestava come Natura», quando questa è intesa «come cosmo, divinamente prodotto e sancito demiurgicamente organizzato e ordinato» (*Dissacrazione*, *GRS* 358-359).

Tutto questo, al solito, è fatto aspettando la propria vittima all'appuntamento con la Storia concreta, al varco di quelle ricorrenze che vedremo farsi tappe puntuali nel percorso pubblicistico

³⁰⁷ È un estratto dal *Dialogo di Tristano e un amico*, su cui Sanguineti ritornerà in EDOARDO SANGUINETI, *Invito a Leopardi*, in IDEM, *Cultura e realtà*, cit., pp. 105-110, in particolare p. 109.

³⁰⁸ ENRICO TESTA, *Sanguineti lessicomane*, in EDOARDO SANGUINETI, *Le parole volano*, cit., pp. 9-27, in particolare p. 11.

³⁰⁹ SIMONA MORANDO, *Sanguineti il "manierista" versus il barocco*, cit., p. 280.

³¹⁰ Ci sono poi autori in vita, come il «paradigmatico Landolfi» (*Il super-kitsch costante*, *GRN* 132), quasi esclusivamente letti e censiti da Sanguineti più come Dizionari che come Libri; senza chiaro giudizio espresso, ma ovviamente non senza coscienza critica, per cui è lo stesso Landolfi, come Arbasino e le sue *varianti*, a porsi in modo da essere così trattato. Non si sta poi a discorrere di altri feticci del critico come Govoni, sul quale si veda almeno una sentenza degna della galleria che stiamo per inaugurare: «Muro è poi il catalogo medesimo in sé [...] In breve, e crudelmente, è un muro di biblioteca» (EDOARDO SANGUINETI, *Govoni tra liberty e crepuscolarismo*, cit., p. 30).

sanguinetiano; e anche chi sceglie di riproporlo (nulla come la ristampa è politica, per chi, come *questo* Sanguineti, non si occupa di letteratura strettamente contemporanea) non sfugge all'accusa; è questi il Borges³¹¹ per cui il mondo «è un'enciclopedia. È, meglio, una biblioteca. È la Biblioteca di Babele» (*Un problema per chi legge Borges*, SCR 204), non solo titolo di collana, ma biblioteca morta, uscita dal reale-materiale ed entrata nella leggenda.

Insomma, dimmi chi riproponi e ti dirò chi sei. I ritratti di Sanguineti – ma anche e soprattutto le citazioni: bastano i due versi di Maccari «dietro l'ultimo italiano / c'è cento secoli di storia»³¹² (*Selvaggi in Arcadia*, GRS 81) per capire quest'ultimo e un paese con lui – sono al solito diagnosi, indicano i sintomi³¹³ di una sindrome chiara (un altro «esaurimento storico», ma solo incarnato e non consapevolmente agito, da Sanguineti stesso^{314?}) ed esemplari deviati dell'Uomo come Libro.

Rovesciando la medaglia degli *aspiranti maggiorenni e laureandi*³¹⁵, potremmo chiamarla sindrome dell'*aspirante classico*, rifacendoci così alla definizione – da parte di un «aspirante materialista storico» più volte rivendicato³¹⁶ e anche «aspirante gramsciano» (*Scienza e realismo*, SCR 17) – riferita a un altro «autodidatta folgorato» (*Quelle grandi immagini vuote*, GZZ 194), il Cardarelli poeta-fossile³¹⁷ e «schiacciato» (*Ivi*, 195) di «stratificazioni, metamorfosi e varianti» (*L'aspirante classico*, GZZ 209):

³¹¹ Con GIOVANNI PAPINI, *Lo specchio che fugge*, a cura di JORGE LUIS BORGES, Ricci, Parma-Milano 1975, uscito nella collana «Biblioteca di Babele» da lui diretta. Cfr. anche *Il metodo di Pierre Borges* e *Un problema per chi legge Borges* e *Scribilli* [23 dicembre 1980], GH 178.

³¹² Sono i vv. 47-48 di MINO MACCARI, *Il principio del trastullo* in IDEM, *Il trastullo di Strapaese. Canzoncine e legni incisi*, Vallecchi, Firenze 1928, pp. 8-15, in particolare p. 11.

³¹³ E non solo da Sanguineti, come si può vedere per due dei nostri uomini-libro: in *Faldella a Montecitorio*, GH 37 è infatti il «pronto» Giovanni Faldella «a segnalare come sintomatici i versi del *Turf* dannunziano» (GABRIELE D'ANNUNZIO [Mario de' Fiori], in «Cronaca Bizantina», 1° maggio 1882, p. 145) e in *Scribilli* [23 dicembre 1980], GH 191 è Gramsci a vedere in Papini un «“anticipatore dell'opinione borghese media italiana”, sintomo rappresentativo e indiziario» (cfr. ANTONIO GRAMSCI, *Scritti 1913-1926*, vol. 2, *La città futura. 1917-1918*, a cura di SERGIO CAPRIOGLIO, Einaudi, Torino 1982, p. 691). Si tratta, non a caso, di due autori cari a chi scrive.

³¹⁴ Cfr. *supra*, p. 66, n. 283.

³¹⁵ Cfr. *supra*, p. 64.

³¹⁶ Qui in *Magia industriale*, SCR 95 e *Trasformazione e trasformismo*, GH 14.

³¹⁷ «*Quaderni*, V, 154 dove si ricorda che Luigi Russo, nel 1930, indicò in Cardarelli «il tipo (moderno-fossile) di ciò che fu l'abate Vito Fornari a Napoli in confronto del De Sanctis». Cfr. *L'aspirante classico*, GZZ 211. La nota di Russo sarebbe *Parere su De Sanctis*, in «La Nuova Italia», I, 10, 20 ottobre 1930, pp. 432-433.

La grande impresa del poeta di Tarquinia [...] fu quella, appunto da antistoricismo neoclassiceggiante [...] di tutta una idea delle belle lettere impegnate alla propria ricomposizione in assolutezza esemplare (*Quelle grandi immagini vuote*, GZZ 194-195).

Sudò non poco a comporre, giustificare, controllare e gestire [...] un lungo travaglio di autoselezione, automanipolazione e, finalmente, autorepressione. [...] Con Cardarelli [...] un «ritorno all'ordine», e alla «Tradizione» maiuscolata, è, prima ancora che un programma, una sorta di destino e di fatalità coraggiosamente e dolorosamente abbracciati (*L'aspirante classico*, GZZ 209-210).

Molti altri «fossili» sono invece giudicati, maiuscolati, «impagliati» e «presi continuamente in contropiede dalla storia», (*Il cimitero delle Muse*, SCR 232). Infelici (a parte forse il primo esempio, che integriamo per completezza e forza della pennellata) per cui il Mondo è sempre, come vedremo a breve, Enciclopedia, «biblioteca di Babele», «museo» ma non per forza un'autobiografia-bibliografia come sa bene invece Sanguineti (per il quale «ogni libro, anche se compositamente sillogico, ha l'angolo occulto in cui si confessa, dove l'autore ha nascosto il proprio autoritratto [...] in modi affatto inconsci» in *Moravia al cinema*, GRS 9³¹⁸).

Ed ecco, infine, la nostra galleria: di parenti prossimi quanto di antenati, conclusa, con buona simmetria su chi «sparisce» completamente nella propria scrittura (con parodia della sanguinetiana *biografia prescritta*, per cui il «risolversi», termine e concetto, assumono più gustosa e anche amara valenza):

Un Manga è ogni e qualunque Letterato in quanto Mentitore, spaesato nel tempo (e nello spazio), alludente «ad eventi accaduti tra due secoli, che accadranno tre generazioni fa³¹⁹»: per tutti i mangascriventi, infatti, «gli uomini non hanno nome, ma delle insegne, delle descrizioni³²⁰ [...]». Il Mondo è un Libro e un Teatro, ma soprattutto è un'Enciclopedia disorganizzata di Imprese indecifrabili, di dissacrati Ieroglifici. [...] Tutto e tutti, da Firbank a Peacock, si risolvevano, monomaniacalmente, ipermanganellicamente, in pretesti per autoritratti incongrui, e - parola d'autore - in monodialoghi [...]». La biblioteca di Babele era così già tutta devastatamente ridimensionata in una immensa hilarotragoedia, in cui si potevano ripercorrere, epitomate, tutte le precedenti incarnazioni del Manga medesimo, questo

³¹⁸ Cfr. già in EDOARDO SANGUINETI, *Il trattamento della materia verbale nei testi della nuova avanguardia*, cit., p. 99: «Postulerò che in ogni testo [...] abbia a ritrovarsi una sorta di angolo morto, in cui l'autore si scopre nudo, e in cui l'autocoscienza del giuoco poetico perviene a confessarsi integralmente».

³¹⁹ Sanguineti cita da GIORGIO MANGANELLI, *La letteratura come menzogna*, in IDEM, *La letteratura come menzogna*, Feltrinelli, Milano 1967, pp. 171-177, in particolare p. 174.

³²⁰ Cfr. IDEM, *A e B*, Rizzoli, Milano 1975, p. 129. È l'*intervista impossibile* a Nostradamus-Bene, trasmessa il 6 agosto 1974, con la regia di Sandro Sequi.

inesauribile avatar della parola e del segno: «un ricettatore di fantasmi, di morti, di niente»³²¹. [...] In *Hyperipotesi* il Manga già collocava [...] le forme tipiche del proprio linguaggio, i meccanismi di stile della propria ideologia: e [...] incarnava il procedimento di base della sintassi mentale del Nostro, verace rispecchiamento della sua visione della nientificata e nientificante realtà (*Hyper-Manganelli*, GRS 5-7).

«Vera e propria enciclopedia, che vuole esaurire tutto il conoscibile, tutto quello che può essere nominato»³²², come un immenso «museo» [...]. La famosa «meraviglia», nodo della poetica mariniana, non è da ricercarsi tanto nell'emozione che il poeta cerca di provocare presso il lettore, programmaticamente, ma in quell'altra, «spontanea» e «ingenua», che egli medesimo sperimenta in sé, il Marino versificante, dinanzi alla «profusione», organizzata in ottave, di tante «cose belle e preziose». [...] Non c'è opera [...] più frigidamente intellettuale dell'enciclopedico *Adone*: lusso e lussuria, va bene, ma quali possono imporsi nell'orizzonte di un collezionismo maniacale, di una paranoia inventariale e classificatoria [...]. La metafora del museo, insomma, riesce pertinente davvero [...]. E questa metafora, infine, sarà profittevole storicizzarla un po': perché il museo marinesco è piuttosto una specie di *Wunderkammer* (*I giardini di Adone*, GRS 190-191).

Sartre ha scritto *Les mots*, tutto spartito tra «lire» e «écrire», [...] quelle pagine sul Grand Larousse, che fece del piccolo Jean-Paul un verbalista platonizzante, o platonico verbalizzante [...]. «C'est dans les livres que j'ai rencontré l'univers»³²³, ivi proclama, e un universo tutto distribuito e ordinato alfabeticamente, A-Bello, Bellòch-Ch, Ci-D, e così via, con tanti Mele-Po o Pr-Z che funzionano come altrettanti nomi propri, designanti «les secteurs du savoir universel», anzi le regioni di un reale più vero del vero, ancorché fatto di parole, e anzi appunto perché (*Il segreto di Lanarà*, SCR 91).

«Lo scrittore è un infelice, perché tutte le cose [...] del presente e del passato, della Storia e della Vita, si presentano a lui sotto una forma sola: la forma di "argomento". [...] Il letterato passa nella Vita traverso rigide boscaglie di argomenti, trame, intrighi, soggetti: tela di romanzo, spunto di novella, canovaccio di commedia, argomento di discorso filosofico; argomenti, argomenti sempre, da trattare o da non trattare poco importa. Altro egli non può vedere o sentire nelle cose del mondo, e si rassegna, e sotto una così miseranda persecuzione d'ogni istante cammina tra i vivi e segue disperatamente il suo sciagurato destino»³²⁴. Per Bontempelli che qui ha composto il suo autoritratto, e segnato la sua più distesa epigrafe la Vita era davvero una foresta (*Metafisica del «fait divers»*, SCR 98).

³²¹, Cfr. *Ivi*, p. 148. È l'intervista impossibile a Fregoli-Poli, trasmessa il 1° aprile 1975, con la regia di Vittorio Sermoniti.

³²² Sanguineti cita dalle dispense di Giovanni Getto del 1951 confluite in *Introduzione al Marino*, in GIOVANNI GETTO, *Barocco in prosa e in poesia*, Rizzoli, Milano 1969, pp. 13-57, in particolare p. 51.

³²³ Sanguineti cita da JEAN PAUL SARTRE, *Les mots*, Gallimard, Paris 1964, p. 46.

³²⁴ Sanguineti cita probabilmente dall'edizione Mondadori (MASSIMO BONTEMPELLI, *La donna del Nadir. Pagine. 1922-1923*, Mondadori, Milano 1928, pp. 218-219, in particolare p. 219) e non da quella di Ars nova del 1924.

Monti [...] più che uno scrittore, è tutto un aggrovigliato nodo culturale [...] l'emblema di tutta una nostra tradizione [...] incarnazione estrema di tutta una nozione delle funzioni del letterato [...] ultima voce con la gloria a portata di mano [...] ultima voce classica, dunque, nella forma pura del manuale, dell'assemblaggio enciclopedico. [...] non è un uomo, ma un museo. [...]. Farà da rimario e lessico per Foscolo e Leopardi [...] un asciutto e arido erbario [...] una galleria solenne di parole impagliate (*Il cimitero delle Muse*, SCR 232-234).

Volendo [...] delineare un'immagine essenziale di Giorgio Baffo, non converrebbe, credo, stare lì a tormentarsi molto nella ricerca di un suo testo emblematico, [...] un concentrato e riassunto di sé medesimo, intiero e tuttavia miniaturizzato. Si può, a piacimento, celebrare l'estro e l'arguzia e la spudoratezza immaginativa, ovvero deplorare la monotonia monomaniacale di una visione del mondo che tutto arcimboldeggia³²⁵, carnevalizzando e corporeizzando, nei termini ristretti dell'erotismo genitale, orale, anale, polimorfo, [...] in funzione del quale si ricicla, puntigliosamente, tutto il repertorio delle nostre forme liriche, e si deduce, ancorché a posteriori e postumamente, un canzoniere compattamente parodico, dove tutti, ma tutti assolutamente, i luoghi obbligati del repertorio, dai petrarchisti agli arcadi, sono riciclati *sub specie sexus* (*Né Teti né Amfione*, GZZ 258 e 260).

Grotowski è una specie di manualetto vivente, e spesso tragicamente vissuto, in un'anima e in un corpo, stando a quel che racconta, delle Filosofie della Vita in blocco (*Il romantico Grotowski*, SCR 264).

Con Gozzi, con questo Carlo qui, è fatta, che più oltre, umanamente, storicamente, non si può, probabilmente. Perché il Gozzi è già tutto così, lui, l'ammucchiata del già-visto, già-letto, e già-sentito. Tutto un ammicco, un lazzo libresco e sottolibresco e surlibresco (*Pop Settecento*, SCR 298-299).

Casanova era proprio tratto dai fati e dal dèmone a finire in biblioteca. Anzi, a risolversi, per eccellenza, in un libro, a sublimarsi e a sparire negli infiniti e non finiti *Mémoires* (*Un duello di Casanova*, SCR 301).

³²⁵ Aggiungiamo un estremo tassello ai tanti esempi di definizioni e autodefinizioni sanguinetiane: «*Laborintus* è una discesa agli inferi compiuta da un filologo amletico e arcimboldesco. Il paesaggio dell'anima è ritratto con parole, proprio come il volto del bibliotecario d'Arcimboldi» (ALFREDO GIULIANI, «*Laborintus*», in IDEM *Immagini e maniere*, Fetrinelli, Milano 1965; citiamo dall'edizione 1996, pp. 86-93, in particolare p. 88:). Il paragone è ripreso (e doppiato dall'occhiello) in ANDREA CORTELLESA, *Sono Sanguineti, l'homo duplex*, in «Tuttolibri», XXXV, 1751, 5 febbraio 2011, p. VII. Cfr. anche l'Alfredino Palazzeschi «tutto fabbricato, come un Arcimboldi paroliere e cantautorico, da schegge di romanze e lacerti d'arie» di *Sono un poeta*, GRS 139.

2.

La giusta distanza

Cercasi, intanto, piazza-piazzetta d'Italia (meglio se metafisica, nulla importa se falsificata), preferibilmente in zona parchi isolpedonata (e/o anfiteatro riattabile), in area fortemente turistica (e/o archeologica), eventualmente prospiciente mare a picco, lago con vele, fiume copioso (e/o colline non edilizialmente speculate), suscettibile di coloriture crepuscolari panoramiche a principio o fine di spettacolo, ventilazione naturale, illuminazione da ruderi, rovine, resti, restauri, cose storicomonumentali, italostrane, galloromane, etruscorinascimentali, bizantinobarocche, ruralliberty, e artigianali a piacere. Tutte cose che, soppressa la rappresentazione, sono per sé bellissime, specie in riproduzione da vagone ferroviario e memorizzazione a passo ridotto. Con rappresentazione, meno. La rappresentazione, appunto. Cercasi classico, in primo luogo, anche minore, ma di garantita apertura culturale. Adattissime le commedie plautine pluridialettizzate, in Pompei e plaghe simili da soprintendenze scavanti, con sepolcreti bimillenari e cocci. Le cinquecentine si portano piuttosto nel Centronord, soprattutto in «città morta», o almeno moribonda. Essenziale è il condimento stilistico da filmetto rétro italiano, tra le due guerre o anche anni Cinquanta, con spruzzi decameronpasolineggianti e lampi tardofelliniani. Una sacra rappresentazione non guasta, se dosata, e se dotata di gregoriano e villanelle, in paesaggi mistici. Uno Shakespeare molto calemburizzato, e molto travestito³²⁶, talvolta anche sanguinolento ed eccessivo, ma con molta mescolanza di toni e di trovarobato modernizzato, si tollera, anzi si raccomanda, ciclicamente. Il resto lo fanno gli enti turismo, le banche e le camere, il ministero, e finalmente l'arte («*Venexiana*» all'aperto, GRS 248).

L'abbozzo delle «norme di base» per la «scena canicolare» appena squadernato ci ripresenta di nuovo la messa in discussione del concetto di natura; quello che però ci interessa è la richiesta, dal tono piano e spalmata al livello delle altre: «Cercasi classico». Anche «minore», aggettivo qui ai limiti dell'ossimorico.

«Classico» è la nuova etichetta che andiamo a discutere, problematizzata quanto tutte le altre nel nostro *corpus*. Gramsci, diremmo prevedibilmente, lo è in *Un'idea per i giovani*. Ma lo è tra le opportune virgolette, per cui chi scrive deve «giustificare almeno in parte questo greve ricorso». Sì, la «Bellezza delle Collane dei Classici rilegate negli scaffali» (*Il cimitero delle Muse*, SCR 233 – che

³²⁶ In accezione ovviamente del tutto opposta a quella del *travestimento* sanguinetiano; ma mancava poco meno di un decennio alla canonizzazione dell'etichetta con EDOARDO SANGUINETI, *Faust. Un travestimento*, prefazione di PIETER DE MEIJER, Costa & Nolan Genova 1985.

sarebbe quella «dell'Universo» per i «poeti-fossili» appena lasciati – era da Sanguineti tanto lontana da spingerlo addirittura a fare del male alla parola, a «eliminarla», quando anni dopo si presenterà l'occasione di erigere un proprio *discorso di collana*³²⁷. «Classico paradossale»³²⁸ e «*sui generis*» sarà poi un'altra fulminea definizione di chi lo definirà anche «homo duplex»³²⁹, sanzionandone così una fisionomia come minimo duplice.

E, all'interno delle nostre raccolte, il primissimo *consiglio di lettura* – dunque il mattone con cui si costruisce l'uomo sanguinetiano – dato «alle fanciulle dell'oggi» (*Manzoniana minima*, GRN 5) è il seguente: *La coscienza di Zeno*, *Gli indifferenti*, *Conversazione in Sicilia*. Canone quindi strettamente novecentesco (ma con i piedi saldi nella prima metà del secolo: quasi che con la scelta del passato prossimo, della *tradizione del nuovo*, si evitino le trappole e i trabocchetti tanto del *classico-eterno* quanto del *neo*). Ma non si pensi che manchino le sfide al canone condotte all'interno del canone stesso, spingendosi nel grembo della nostra storia letteraria (ovvero, come visto, della nostra storia *tout-court*³³⁰) e scovando terze vie all'interno dei binomi più scolasticizzati:

Ora, non torneremo a discutere se il Castelvetro abbia a passare davanti al Caro, l'Aretino al Castiglione, il Folengo al Berni (anche se, per noi, non troppo rigidi nei cerimoniali, sono precedenze che possono funzionare non male) - e se siamo disposti a piangere sul Buonarroto [...], non avremo lacrime per il Giordani [...] Facciamo perno, una buona volta, sopra i narratorissimi, allora, sopra il Boccaccio e sopra l'Ariosto³³¹ - e procediamo di conseguenza. Diciamo di più, e diciamola proprio grossa: chi libererà noi, e i nostri liceali discendenti, dalla *Commedia* e dalle *Stanze*, dalla *Gerusalemme* e dai *Promessi*? Non sono mica da bruciare, lo so: ma è più difficile sopravvivere senza un Guicciardini che senza un conte Ugolino, e si mettono più cose in zucca con una povera Locandiera³³² sola che con trecento Erminie

³²⁷ «L'unica volta in cui mi avvenne di dirigere, per una casa editrice (la Costa & Nolan), quella che normalmente si sarebbe definita una collana di classici, volli evitare sia la parola letteratura sia la parola classico, e scelsi la dicitura “testi della cultura italiana” perché mi interessava molto eliminare quelle due voci» (EDOARDO SANGUINETI, *Atlante del Novecento italiano*, cit., p. 6); la storia letteraria italiana sfocia poi in un secolo che «è un secolo, [...] come mia impressione, che non offre dei classici. Non è una parola che amo» (IDEM, *La ballata del quotidiano*, cit., p. 58).

³²⁸ ANDREA CORTELLESA, *La fortuna di Sanguineti classico paradossale*, in «La Stampa», 30 dicembre 2009, p. 35. Il critico sottolinea proprio la centralità in Sanguineti del riflettere sulla «nozione di “classico”, sempre con le dovute virgolette.

³²⁹ Cfr. *supra*, p. 76, n. 325.

³³⁰ Cfr. *supra*, p. 46.

³³¹ Da notare l'Ariosto «narratorissimo»; ennesimo sfregio al *poetese* come categoria dello spirito?

³³² Quindi: Guicciardini contro Dante e Goldoni contro Tasso; ma si noti come il secondo – amato famosamente come *reazionario* opposto alla borghesia – sia comunque preferito da Sanguineti al terzo, a cui viene opposto il Gozzi, mettendo alla berlina proprio la formula de «il Cattivo Reazionario e il Buono Progressista» (*Pop Settecento*, SCR 297). Insomma,

(che andavano a meraviglia per i gondolieri, va bene - ma non siamo mica lì a farci il Grand Tour, tra i Giardini e piazzale Roma). [...] Il catalogo dei classici per il Duemila ce lo compiliamo un'altra volta, comunque (*Scaricare il morto*, GRN 162-163).

Qualche anno fa, gli uomini letterati d'Italia si divisero in due dotte fazioni, tra manzonisti e leopardisti. [...] Si sviluppava un bel conflitto ideologico tra un paio di massimi sistemi, e le correlate strategie politiche. [...] Fui cantofilo e operettophilo, e non ne provo rincrescimento veruno, a distanza. Ma l'idea che conveniva piuttosto insinuare allora, e ancora conviene, è che il terzo escluso, lì tra gl' *Inni Sacri* e lo *Zibaldone*, poteva fornire la migliore impresa di combattimento, il più profittevole soccorso araldico. Dico il Foscolo, appunto, con quelle sue maschere dette e fatte di Jacopo e di Didimo³³³ (*Esortazione al Foscolo*, SCR 311).

Si ricordi allora un'altra pagina inaugurale, proprio quella della sua prima raccolta critica, *Tra liberty e crepuscolarismo*: dove subito Sanguineti voleva discutere «quella nozione di “culmine” estremamente precaria in sede storica»³³⁴; è la stessa raccolta in cui già si affaccia la fatalità dell'esito in parodia che più avanti vedremo, poiché «la classicità non è ancora pensabile se non la si comprova per via di rovesciamento»³³⁵. Rovesciamento che però può essere “fatale” in altra accezione, per il povero classico (risultato conseguito da Sanguineti anche con il gusto di far reagire classici accettati con classici propri³³⁶).

In questo primo bilancio del critico sembrerà poi specchiarsi l'ultima intervista sanguinetiana concretizzata in un volume:

GNOLI *Che cosa le interessa di un classico? O, meglio, che cosa trova in un classico?*

è questione, come sempre e in barba proprio al *classico*, del buon uso. Si veda anche lo strategico sacrificio dello *Zibaldone* – testo sacro per il pubblicista – alla citazione successiva.

³³³ Cfr. anche *Un nostro Stendhal*, SCR 28-29 «non è il caso di mettersi alla caccia del Foscolo nostro contemporaneo» che si accompagna comunque alla proposta dei «dieci libri da salvare» e «da regalare», per cui «ci metterei subito l'Ortis, [...] il più grande libro realistico della moderna letteratura italiana in blocco (anche e soprattutto nel senso – così *démodé*, pure quello – del “realismo critico”)». Dove quindi il *démodé*, il distante, vince sul contemporaneo-prossimo.

³³⁴ EDOARDO SANGUINETI, *Poesia e mitologia*, in *Tra liberty e crepuscolarismo*, cit., pp. 7-16, in particolare p. 7.

³³⁵ *Ivi*

³³⁶ Si veda l'Apuleio contaminato dal Savinio di *La nostra anima. Racconto*, con 2 litografie dell'autore, Bompiani, Milano 1944 (ristampato nell'anno in cui Sanguineti scrive con *Il signor Münster*): «Esso lettore potrà poi anche munirsi del testo dell'Apuleio medesimo [...] per godere di un esperimento assai elementare [...], verificare la pratica impossibilità che si riprova, rileggendo la fiaba originale, a prescindere dalla parodica demistificazione del rifacimento 1944, una volta assorbito un simile delizioso veleno» (*La nostra anima*, GZZ 71).

SANGUINETI [...] Quello che mi interessa di un autore del passato, di cui riconosco l'importanza, è il carattere esotico. Non quello che mi rassomiglia, ma ciò che mi differenzia. Perché alla fine è proprio questo che rende consapevoli del significato della storia³³⁷.

Con inaspettato *elogio* – uno dei molti³³⁸, e che molto a lungo verranno conati³³⁹ – dell'esotismo, se il territorio esotico è quello umano, con le «filosofie dell'arredamento» (*Le parabole del Bazzoni*, GRS 53) e il «trovarobato» (*Ibidem e Chauffeur in orbace*, GRS 228) da romanzo sostituiti da quella bibliografia intima che abbiamo visto comporre ogni autore. Dove la «grande professione di stima» e «ammirazione» può, deve convivere con una «radicale, assoluta diversità»³⁴⁰.

Ad aprire *Cultura e realtà*, dopo il proemio di *Come si diventa materialisti storici?*, sarà poi il titolo vittoriniano *Classici e no*³⁴¹ dove si chiarirà una volta per tutte come questi oggetti controversi «non importano affatto come immagini di durata, come monumenti di eternità»³⁴². Negli indici dei nostri volumi si parte proprio da un semplicissimo *Classico*, dove la definizione del termine proposta – pare da un motto rubato a Vincenzo Ciaffi – implica la presenza di almeno due momenti distinti, l'accertabilità di una storia e la negazione, nuovamente, di un'eternità: «È classico tutto ciò che sopravvive a un medioevo» (*Ivi*, p. 136).

Si danno poi casi – come in *Classici dimenticati* e *L'aspirante classico* – dove la classicità o non è più o non è ancora (se mai sarà, ed è tutto da dubitarne). Ma si vedano anche il provocatorio *Elogio dell'ozio classico*, il programmatico *Per lo straniamento di un classico* e, soprattutto, il di nuovo quasi ossimorico *Un classico delle avanguardie* (che, applicato a chi scrive, si muterà un giorno, per positivo contrappasso, nel «classico delle neoavanguardie»³⁴³), dove finalmente ci viene data una conclusione provvisoria sul difficile concetto:

Quanto alla nuova avanguardia, per cui Joyce fu tranquillamente un classico, penso che, in breve, essa non vi ritrovò un modello di scrittura, ma un'autorizzazione teorica, e cioè, alla lettera, un'«opera

³³⁷ *Sanguineti's song*, cit., p. 41.

³³⁸ Cfr. *supra*, p. 29, n. 140.

³³⁹ Si veda l'*Elogio dello statunitense*, in EDOARDO SANGUINETI, *Le parole volano*, cit., pp. 35-38, scritto, fra l'altro, nuovamente in polemica con Guido Ceronetti, per cui rimandiamo all'*Indice dei nomi* (in quanto ogni menzione dello studioso corrisponde, in pratica, a un attacco).

³⁴⁰ ³⁴⁰ Cfr. IDEM, *Intervento. 7 ottobre 2005*, in *Sanguineti. La parola e la scena*, cit., pp. 645-651, in particolare p. 650; il discorso ci interessa particolarmente qui in quanto riferito a Beckett.

³⁴¹ IDEM, *Classici e no*, pp. 37-38.

³⁴² *Ivi*, p. 39.

³⁴³ Cfr. la *Prefazione* in EDOARDO SANGUINETI, *Segnalibro. Poesie 1951-1981*, prefazione di ERMINIO RISSO, Feltrinelli, Milano, in particolare p. 3.

aperta». Che è poi, a ben guardare la sola funzione corretta di un classico, in generale, e soltanto di un classico (*Un classico delle avanguardie*, GZZ 238).

La loro eventuale mutazione – decadenza più che rinascita – in «neoclassico» consente poi l'ampio e spregiudicato riutilizzo dell'etichetta stessa, fino al limite di un «neoclassicismo parodico»³⁴⁴ (*La metafisica del qualunquismo*, GRS 209) come avviene, per fare un esempio a teatro, in Dürrenmatt; il risultato sarà, a questo punto, un «ritorno all'indietro, per forza», senza nemmeno l'abituale protezione neoclassica di un monostilismo compatto, se «c'è tutto, con il contrario di tutto e con molte altre cose»: quello che si diceva, non a caso, di due neoclassici letterati, ma anche frequentatori del teatro, come Quasimodo e D'Annunzio³⁴⁵.

«La letteratura che si studia in classe» è, infatti, di nuovo «da crederla eterna, tanto è diventata ministeriale. Ovvero, ecco, neoclassica» (*Il cimitero delle Muse*, SCR 233): in questo caso è il sinonimo prelevato da tempi più vicini a dimostrare nuovamente la deperibilità di parola e concetto; si può solo «credere» in certe eternità, essere loro devoti. E l'*ultimo devoto* – epiteto crudelmente epicizzante – con cui è appellato sempre quel neoclassico per eccellenza fuori tempo massimo è «il sacerdote di una religione morta prima di lui» (SCR 111), dunque un *neo* quanto un ultimo della fila. L'*aspirante classico* originale, come sappiamo, è poi «fossile»: un morto già alla sua epoca.

Il prefisso, è chiaro, non implica vitalità; similmente, *eterno* vuol dire, per l'ennesima volta, tutto tranne che eternamente giovane:

³⁴⁴ Cfr. sempre il «trovarobato neoclassico» e il «sottoromanticismo giacobino» che «si accoppiano mostruosamente solidali» (*Chauffeur in orbace*, GRS 228) e l'aggiunta di un terzo membro alla coppia male assortita con «un'ambientazione romanticamente neoclassica, e con abiti coevi» (*Don Giovanni borghese*, GRS 199) – quindi con annesso cortocircuito della linea temporale e delle etichette letterarie – che sfocia in «eclettica superficialità» e «ostinati trivialeggiamenti»: quasi tutto il negativo per il Sanguineti di questi anni. E l'approccio sempre dialettico di Sanguineti gli permette comunque di individuare e indicare sacche di «neoromanticismo» nello stesso presente con eguali «vecchi e nuovi romantici» (*Tempo di superuomini*, SCR 256 e *Pop Settecento*, SCR 298) e, per cui l'etichetta di «neoclassicismo» si fa ancora più discutibile: cfr. anche *Le metamorfosi di Shakespeare*, GH 36; *Vuoto a perdere*, GH 44; *Amore in stato morente*, GH 67 e *Un manifesto materialistico*, GZZ 146. Cfr. soprattutto l'«anticapitalismo neoromantico [...] incline [...] a risolversi in germi di nazionalsocialismo» messo in scena dallo Sternheim delle *Mutande (Il borghese di ogni giorno)*, GRS 144-145), dove l'aggettivazione volta in negativo un sostantivo ovviamente del tutto in linea con l'ideologia sanguinetiana. Per Sanguineti, poi, «la contemporaneizzazione di fatto imborghesisce, prima di tutto stilisticamente, cioè romanticizza» (*Lear all'italiana*, GRS 318). D'altronde sono «tendenze neoclassiche o neotradizionali, che poi in realtà saranno neoromantiche [...] perché il nostro neoclassico, alle spalle, non può essere in qualche modo che quello» (*Critica spettacolare della spettacolarità*, cit., pp. 19-20). Non sono comunque al sicuro nemmeno etichette vulgatamente opposte, se «il maccheronismo verbale è lo specchio fedele del maccheronismo sostanziale, prospettico [...]: l'eversione contro la storia» (*Il compromesso edipico*, GRS 227), che è il misfatto definitivo.

³⁴⁵ Cfr. *supra*, p 71.

Ne è derivata, senza meno, la morte del teatro sull'altare dello spettacolo "neoclassico". Certo, una cultura spettacolare era potenzialmente, ed è ancora, un terreno di straordinaria fertilità, per una cultura teatrale. Offriva finalmente, ai produttori di testi, una struttura organica e colta, solida e matura. Se non fosse stata una cultura "neoclassica", però. E se in Italia non c'è stato un solo regista, tra i tanti, che sia riuscito a fabbricarsi, a inventarsi un repertorio inedito, significa che le radici del male sono piuttosto profonde. [...] Oggi, a un bilancio tranquillo, decenni di teatro si presentano in veste arcaicamente arcadica, scolastica e accademica, del tutto inadeguata allo sviluppo espressivo contemporaneo. Ogni "classico", in regime "neoclassico", è un cane morto (*Autore e pubblico*, SCR 72-73)³⁴⁶.

Il *corpus* mondano, nel suo complesso, è un immenso cimitero³⁴⁷ ove dormono incartapecoriti [...] tutti coloro che, per un verso o per l'altro, armati di penna, ebbero un lauro autorevole. Non è un accidente che il gusto che si proclamò, così in grosso, appunto neoclassico [...] trovasse nelle pompe funebri lo spazio migliore in cui affermare le proprie possibilità (*Il cimitero delle Muse*, SCR 326).

E così scriverà in seguito Guido Guglielmi a elogio della strategia funebre attiva fin dal Sanguineti *laborintico*, culminante nel *Novissimum Testamentum* e ben sfogata, nel frattempo, all'interno dei nostri articoli³⁴⁸ (d'altronde, già di per loro destinati all'oblio allo scadere della giornata):

Sanguineti ha sottoposto un'eredità di arte e di cultura a un processo di violento invecchiamento, restituendola in stato di decomposizione. [...] Ha considerato il presente storico nella prospettiva della sua morte. E ha trasformato la storia in un deposito di materie eteroclitiche ed inerti. E certo nell'attesa (utopica) di una nuova storia³⁴⁹.

³⁴⁶ «Neoclassica e letteraria» (EDOARDO SANGUINETI, *Introduzione*, in IDEM, *Teatro antico. Traduzioni e ricordi*, a cura di FEDERICO CONDELLO e CLAUDIO LONGHI, BUR, Milano 2006, in particolare p. 8) sarà anche la situazione siracusana per il Sanguineti traduttore volto alla «declassificazione» (*Ivi*, p. 6), dove è da sottolineare anche l'utilizzo in negativo del secondo termine.

³⁴⁷ Cfr. anche *L'Adone* secondo Sanguineti (su cui cfr. *supra*, pp. 28 e 75): «Quest'orto di delizie, questo parco di divertimenti, è una funerea esposizione di nature morte, letterariamente riscaldate, elegantemente impagliate, conservate sotto i vetri degli endecasillabi» (*I giardini di Adone*, GRS 190-191); si cita poi la lettura mortuaria di Praz (per cui cfr. MARIO PRAZ, *Jan Brueghel e G.B. Marino*, in «Comunità», 1, settembre 1946, pp. 10-12).

³⁴⁸ Cfr. almeno ANDREA CORTELLESA, *Morire per Sanguineti (Novissimum Testamentum e dintorni)*, in «il verri», 29, ottobre 1005, pp. 85-105; fra l'altro, nel dialogo tra Milli graffi e Paolo Fabbri compreso nello stesso numero si ha un'unica domanda che divaga dal discorso principale, ossia: «Puoi dirci qualcosa su come se la rappresenta la morte, Sanguineti?» (*Intervista a Paolo Fabbri su Il giuoco dell'oca e L'orologio astronomico*, a cura di MILLI GRAFFI, in *Ivi*, pp. 23-49, in particolare p. 25).

³⁴⁹ GUIDO GUGLIELMI, «*Rotundae mortis undas necessaria*», in *Album Sanguineti*, cit., pp. 105-106, in particolare p. 107.

Questa problematicità del *classico* finisce per riverberarsi in altre sindromi che mietono vittime soprattutto a teatro. È il campo in cui forse Sanguineti dà maggior sfogo al suo stile patologizzante: pensiamo a una «delle malattie più tenaci del nostro teatro d'oggi, endemicamente ormai bene assestata»³⁵⁰ (*San Sebastiano Episcopo*, GRS 169), «peste» e «flagello»: quella «riduzionite adattante», che ha spesso come sintomo una «supercommentosità sensibile» (*La Franziska illustrata*, GRS 340), ovvero un'altra forma di cattivo enciclopedismo.

Ecco poi l'*aspirante classico* letterario rovesciarsi nel teatrale «classico rivisitato» (*A partire dal pubblico*, GRS 13), come in quel «non meno grave flagello, che è l'adattamento nazionalattualizzante» (*Majakovskij all'italiana*, GRS 177).

E quando il pubblicista parla di una propria «specializzazione spettacolare» (*La parte dell'occhio*, SCR 276) ciò significa che alcune specializzazioni *esistono* e vanno rispettate, perché il «riprovevole giuoco delle associazioni libere» (*Alla luce del folklore*, GRN 188) – a cui potremmo opporre i «giudiziosi accoppiamenti», non «mostruosi», e «indispensabili» di *Rossone e la Lulljade*, SCR 76 – doveva porsi, già al suo inizio, come un'assunzione di responsabilità da parte chi si fa critico e, per una volta, recensore (con autorità, fra l'altro, riconosciuta dalla stessa stampa del settore³⁵¹):

Con le associazioni libere, [...] i saggisti hanno fatto, talvolta, veri miracoli. I registi, invece, di solito, no [...]: la critica si fa anche rimescolando argutamente la Biblioteca di Babele. Ma, sopra un palcoscenico, è proprio un altro paio di maniche (*Notti bianche sulla scena*, GRS 182).

Wedekind diventa necessariamente il pretesto ideale per il riversarsi del subconscio del regista³⁵² e degli interpreti, in un'esorbitante collana di associazioni libere, in una specie di metanalisi o controanalisi che, ad ogni istante, ricarica (*La Franziska illustrata*, GRS 340).

³⁵⁰ Applicata poi qui a D'Annunzio con quel dannunzianesimo «eterno» poi definito «morbo epocale di un'intiera generazione» (EDOARDO SANGUINETI, *Per una critica dell'avanguardia poetica in Italia*, cit., pp. 115-127, in particolare p. 121).

³⁵¹ Che puoi aprire e chiudere dibattiti in suo nome: cfr. EDOARDO SANGUINETI, *Autore e pubblico: esiste un rapporto?*, in «Sipario», XXXII, 381-382, febbraio-marzo 1978, pp. 2-3 e l'intervista *Lontano dalla scena l'autore tace*, in «Sipario», XXXIII, 391, dicembre 1978, pp. 2-4; nell'intervento finale l'opposizione di Sanguineti al *classico* è, fra l'altro, tematizzata da un catenaccio che propone solo il seguente estratto: «Il grande autore teatrale ideale nasce a stretto contatto del palcoscenico. Ogni volta che si crea una distanza, il teatro diventa muto, o si rifugia nei classici e negli adattamenti». Dove la «distanza», ovviamente, non è quella *giusta* che qui andiamo sostenendo.

³⁵² Per ogni spettacolo che i testi citati sottintendono rimandiamo alla sezione *Spettacoli contemporanei* all'interno del capitolo *Per un indice delle opere*.

Ogni opera, da quel lato lì, è aperta, apertissima, spalancata. Le associazioni libere che suscita sono di piena responsabilità, e di totale godimento, del lettore associante, che se le coltiva come gli pare, come può, e come merita. [...] Con le associazioni libere [...] chi può pronunciarsi mai? (*Doccia d'agosto*, SCR 160).

Recensore che però, quando doveva tentare un'autodefinizione, partiva dall'elogio della citazione e dalla scelta di un *proprio* classico da tenere di fronte agli occhi, pur conoscendo bene l'impossibilità di una *imitatio* reale:

Quello che importa non è, veramente, il "giudizio" (del resto, "un lettore sano se n'infischia del giudizio del critico"), ma la valorizzazione del libro "a livello di conoscenza". Vengono in primo piano, allora, le circostanze che determinano il successo o l'insuccesso dell'opera, il voto della critica, le convenzioni cui si ricollega, la determinazione degli ambienti in cui cerca i propri lettori. Così, almeno, parlò Benjamin³⁵³ [...]. In primo piano, "il riassunto del contenuto e la citazione", e talora, nei casi più negativi, "anche una sola citazione". Per un libro di valore, primato dell'"esposizione del suo contenuto", articolato "sotto forma di tesi". Per la media generale, la "bibliografia ragionata" contro l'"apprezzamento", che salva la "parvenza della critica", ma di fatto "evita di prendere chiaramente posizione". Infine, per "un complesso di scritti", la "bibliografia ragionata" può fare un passo innanzi, quantitativo e qualitativo, e salire al livello dei "saggi". Se recensissimo questo volume di Benjamin, cercheremmo volentieri di adottare queste regole. Ma questo giornalino, quando apre un libro, non ha nessuna ambizione aperitiva e gastronomica. Al massimo, è una scheggia di un ipotetico diario di lettura. È un frammento di un inesistente diario di lavoro (*Con chi?*, SCR 282).

Ci sono certo specialisti che fanno eccezione (*in primis* proprio chi scrive, la cui richiesta di testi nuovi e *novissimi* discende probabilmente anche dall'orgoglio di averli forniti in prima persona³⁵⁴): ossia figure in grado di muoversi nella propria storia, sconfiggendo con la dialettica la condizione del *né giovane né vecchio* (non riuscita, per esempio, al Pasolini di *Affabulazione* condannato a un

³⁵³ WALTER BENJAMIN, *Critiche e recensioni*, cit, da cui provengono tutte le citazioni del brano. Da notare come la citazione sanguinetiana, pur negando di star recensendo, vada oltre gli estremi offerta da una bibliografia classica la nostra compresa), fornendo la datazione degli scritti e interessandosi anche al «discorso di collana».

³⁵⁴ Potremmo collegare alla seguente affermazione l'etichetta di *Dramaturg* con cui è solitamente chiamato il Sanguineti drammaturgo: «In Italia non prendiamo mai in considerazione la figura del drammaturgo [...] In Germania non esiste teatro senza questa figura» (EDOARDO SANGUINETI, *Conversazioni musicali*, cit., p. 37).

dannunzianesimo ritornante³⁵⁵) o di un troppo di entrambi; fra questi primeggeranno Conte³⁵⁶ e, soprattutto, Ronconi³⁵⁷, il quale è stato addirittura in grado di ripercorrere la Storia tutta, tornando «all'etimo, alla natura, all'origine» (*Elogio del laboratorio*, SCR 199); ma è da citare anche il Bene che, in barba a tanto biografismo e autobiografismo deterioro, travasa nel sé la Storia generale (e, di nuovo, ritorna in mente il celebre relativo bisticcio con Zanzotto ai tempi di *Laborintus*):

Alla stretta di fondo, comunque, otterremo qualcosa di molto prossimo, in apparenza, a quell'autobiografismo individualistico su cui, a proposito di Bene, si insiste un po' pigramente da sempre. D'accordo, ma a patto di rovesciare il segno dominante presso simili riflessioni: perché questa storia pubblica dell'io non è precisamente la storia di Carmelo, ma vale proprio in quanto si risolve in un capitolo oggettivo e storico della dimensione teatrale (*Il mestiere di morire*, GRS 216).

Ma ad altri, per arrivare «in vista di una vera e propria tragedia storica» (*Una Rosa per tutti*, GRS 24), non basta presentarsi «con tutte le date e i nomi a posto, e con le battute virgolettabili, fabbricate a colpi di citazione e suscettibili di rinvio bibliografico a piede di pagina», «con filologico rispetto» (*Nella foresta della società*, GRS 61), «proteste filologiche in programma» (*Molière imbellettato*, SCR 43) e «buone motivazioni quasi filologico-storiche» (*Molto rumore per poco*, SCR 119); se queste «sono ormai cose da filologi» (*Pop Settecento*, SCR 297), lo sono secondo il tono bassamente idiomatico della frase, e il testo ne è trasformato in un altro mostro, una parodia del libro e del cattivo

³⁵⁵ Cfr. *supra*, p. 71, n. 304 e p. 84, n. 350.

³⁵⁶ Che agisce «prolungando, con perfetta coerenza, il discorso» e «ritornando, ad un tempo, ai propri principi» (*Ubu in bianco e nero*, GRS 319). Anche il suo incontro con Luzzati è «scritto in luogo meno incerto che nelle stelle: era scritto nel naturale sviluppo del loro lavoro» (*Il teatro come decalcomania*, SCR 179). Un caso contrario si può trovare nel Wilson che «soltanto per pochi istanti, di quasi memoriale tenerezza [...] sembra riprendere citati in frustrazione, non riassunti veramente in proprio, quegli atteggiamenti [...] che ne fecero la gloria» (*Un altro Bob*, SCR 39).

³⁵⁷ Che sa infatti «porre il piede sopra un terreno teatrale di ricerche per lui piuttosto inedite» e «saldarsi, per altro verso, alle precedenti tappe del suo itinerario registico» (*Teatro al cubo e teatro di conversazione*, SCR 189). Il regista è pure in grado di far «assumere come uno spettacolo unitario» (*Alla lanterna magica*, SCR 221) due testi «tra loro distanti dieci anni giusti» come *Al pappagallo Verde* e *La contessina Mizzi*: il primo è poi un «precursore» che «trattato giusto, [...] sembra l'epigono dei suoi epigoni. [...] È come dire che a un testo, modestamente anticipatore, ha applicato senza risparmio i risultati, focalmente concentrici, delle *Baccanti*, della *Torre*, del *Calderon*, tutti in una volta sola» (*Ivi*, 222).

enciclopedismo (come facevano, lo sappiamo, i romanzi storici³⁵⁸ e come, per il Sanguineti melomane, avveniva anche nel teatro musicale con simile «filologica pretesa»³⁵⁹):

Il contorno citazionale, pittorico e musicale, di immagini gestuali e di *collage* sonoro, diventa una sorta di immenso apparato a piede di battuta [...] come in certi cumuli di glosse erudite (*La Franziska illustrata*, GRS 340).

E la critica viene da un vero filologo degli spettacoli, il quale, come avviene per l'editoria, presta molta attenzione a quei "paratesti" che dallo spettacolo stesso esondano³⁶⁰. Vige infatti un'incapacità di sguardo lungo che porta a errori di prospettiva, vere e proprie illusioni ottiche (o a meno nobili «strizzatine oculari») che concorrono al «riprovevole giuoco» di cui sopra (con alcune derive nuovamente paratelevisive³⁶¹, e nemmeno di *fiction*):

Noi si parla ancora e sempre, gratta gratta, con la testa rivolta a Atene e Roma, alla piazza medievale [...] Il «classico rivisitato» [...] è precisamente il teatro che si nega alla possibilità d'espressione del mondo d'oggi (*A partire dal pubblico*, GRS 13).

Sarà bene spiegare, papali papali, che Maria Stuarda mi emoziona proprio perché non è l'Elisabetta regnante, e Woyzeck precisamente perché non è il figlio del mio vicino di casa [...]: a tradurli nei termini della mia esperienza vissuta, e della nostra storia sociale, i grandi personaggi scenici, grazie tante, e grazie no, ci penso poi io, da solo (*Majakovskij all'italiana*, GRS 177).

E va bene che queste sono le *Notti* di Enriquez, e non quelle di Dostoevskij: ci sta scritto sopra la locandina e sopra i programmi, l'ho letto, e l'ho verificato benissimo sopra la mia pelle. Ma è proprio

³⁵⁸ Cfr. di nuovo *Le parabole del Bazzoni*, GRS 53: «Topografia minuziosamente esibita, spreco di filosofie dell'arredamento, grande trovarobato melodrammatico, e tutto quel formulario fisionomico, e tutta quella zelante semiologia gestuale, da didascalia guittesca, che ben si conosce».

³⁵⁹ Cfr. IDEM, *Conversazioni musicali*, cit. «Il recupero in campo musicale [...] è compensato dalla invenzione registica [...]. Spesso filologicamente ha la pretesa di essere un ritorno al linguaggio di allora, ma se poi si guarda, visivamente l'opera non ha più riferimenti al passato. Mi sembra sotto questo aspetto che non sia molto diversa dal teatro in prosa».

³⁶⁰ Cfr. , per esempio, la citazione frequente dei e dai programmi di sala, per Sanguineti da intendere letteralmente come «programmi»: *La bambola manipolata*, GRS 148; *Notti bianche sulla scena*, GRS 182; *La metafisica del qualunquismo*, GRS 211; *Il «vaudeville» tragico*, GRS 312; *Molière imbellettato*, SCR 43; *Scuola e scena*, SCR 47; *Teatro al cubo e teatro di conversazione*, SCR 190 e *Da ridere e da piangere*, SCR 274.

³⁶¹ Cfr. *supra*, pp. 17 e 48.

di questo che mi lagno, infatti. Deploro già quelle del russo, se me le trascinano in teatro: figuriamoci quelle dell'italiano (*Notti bianche sulla scena*, GRS 182).

Luigi Squarzina, [...] sentì il bisogno di inventarsi, mettendo tutte avanti le sue mani, tutto un mucchio di inattendibili ragioni [...]. Nei Gemelli gli riuscì di vedere Sade e Casanova, la filosofia libertina e l'uomo di natura, polivalenze di significati e disperati cinismi, immoralismi realistici e responsabilità etiche, tutt'insieme. Troppa grazia, anche per guarire o lenire una coscienza inquieta, che intende tranquillizzarsi l'accesso a un abile repertorio di luoghi comuni della scena, bricoleggiati con destrezza [...] non senza l'inevitabile modernità segreta da rivelare (*Una macchina comica*, GRS 286).

Perché la vecchiaia è immagine della durata reale e storica dell'esperienza, nella tragedia che, non a caso, ha procurato il motto: «Maturare è tutto»³⁶². Per contro, la contemporaneizzazione di fatto imborghesisce, prima di tutto stilisticamente, cioè romanticizza, romanzando (*Lear all'italiana*, GRS 318).

L'impressione dominante, che lo spettatore è invitato a ricevere, [...] è che tutto andava comunque, dettagli minimi a parte, allora come oggi [...] e che dunque, se uno si castiga ridendo [...] faceva centro nel Seicento come lo fa nel Novecento. E che i signori classici, così, sono eterni perché l'uomo è l'uomo, in ogni tempo, dentro tutti gli spazi [...]. Brecht [...] annotava che «dopo la sua messinscena dei *Masnadiers*, Piscator gli disse d'aver voluto far sì che la gente, uscendo di teatro, si accorgesse che centocinquanta anni non sono una bazzecola»³⁶³. Qui, si tratta esattamente del doppio. Tre secoli, pare, sono passati su queste *Femmes* come un cortissimo battere di ciglia. [...] Ora, un misero mortale, mettiamo, va allo Stabile di Genova per vedersi Molière, laggiù, lontano, ai suoi giusti anni trecento di distanza³⁶⁴, sopra il calendario: e se lo ritrova lì, truccatissimo, mostruosamente ingombrante per eccesso di prossimità³⁶⁵ [...]. Un misero mortale, mettiamo, va allo Stabile di Genova per vedersi Molière. E si

³⁶² Cfr. *supra*, p. 68. Nel 1979 Sanguineti cita la massima anche a riguardo de *La donna serpente* contemporaneamente analizzata in *Pop Settecento* (cfr. IDEM, «*La donna serpente*» come fiaba, in *Cultura e realtà*, cit., pp. 280-287, in particolare p. 282).

³⁶³ Sanguineti cita da BERTOLT BRECHT, [*Come si devono recitare i classici al giorno d'oggi?*], in IDEM, *Scritti teatrali. I. Teoria e tecnica dello spettacolo. 1918-1942, Introduzione* di EMILIO CASTELLANI, Einaudi, Torino 1975, pp. 47-48, in particolare p. 47

³⁶⁴ Cfr. anche i «giusti ottant'anni» di *Zio Vanja* segnalati nell'*incipit* di articolo (*Il «vaudeville» tragico*, GRS 311), per cui alla pseudoautorizzazione e alla cattiva citazione si aggiunge il malo uso della data.

³⁶⁵ L'«eccesso di prossimità» è poi il rovesciamento di quello che, in questo caso, era accaduto nella Storia oggettiva: «Il *Dom Juan* di Molière nacque alle scene nel 1667, e ebbe vita breve (quattordici repliche) [...]. A surrogarlo provvide poi, dal 1677, un'edizione versificata da Corneille il giovane [...]. Soltanto nel 1847 [...] si ritornò, non senza contrasti e pentimenti ulteriori, alla redazione originale. Insomma, [...] tra la quindicesima e la sedicesima rappresentazione del *Dom Juan* passarono 182 anni» (*Don Giovanni borghese*, GRS 197). Da aggiungere come Sanguineti potesse prendere sul

vede e si ascolta Cesare Garboli³⁶⁶. [...] Non so come si possa assistere sereni a uno spettacolo, in cui perpetuamente, e angosciosamente, ci si domanda quale bevanda sta per reclamizzarci il Calindri, quale detersivo ci suggerirà la Volonghi tra un istante (*Molière imbellettato*, SCR 43-45).

Cobelli impugna il suo testo, portando sistematicamente tutto, al solito, sopra le righe. L'effetto [...] è didatticamente snervante. [...] Va bene la decadenza viennese, ma qui si assume in perpetua licenza: [...] diventa una specie di stravolta *clownerie* da *feuilleton*, un basso impero come se lo immagina il filisteo dei nostri giorni (*Il teatro caricato*, SCR 63-64).

Come con quell'alberello manuto, con quelle specie di dita che vorrebbero essere artigiose, e sono un po' una pubblicità per la lacca delle unghie, invece (*Pascal e i Fratellini*, SCR 215).

Insomma, come vediamo in particolar modo nel terzultimo brano, si nega che *il mondo è il mondo* per affermare che il mondo è *sempre stato* il mondo, come «l'uomo è l'uomo in nome del solito «banalmente eterno»».

Rimanendo in ambito brechtiano, illusioni ottiche come quelle viste portano Sanguineti a formulare, nemmeno troppo indirettamente, un altro dei suoi tipici *elogi*, quello che potremmo chiamare «dell'intimidazione» brechtiana³⁶⁷ o «della giusta distanza», storiograficamente consapevole. E se si ha, come non sempre si ha, la fortuna di vedere la propria opera concretizzarsi in scena, si potrà anche riuscire a rendere questa distanza letteralmente «massima»³⁶⁸.

La chiave per decifrare questa postura – la stessa che vedremo nel quarto capitolo, associata al Sanguineti problematizzatore di ricorrenze e celebrazioni – può essere colta da un'acuta osservazione di Erminio Risso, per il quale la scelta dell'«inattualità» è la stessa che consente di «essere sempre

personale il maltrattamento di un testo fondativo anche per la *propria* storia (e in seguito tradotto da lui stesso, con gustosa *revanche* del recensore) per cui cfr. EDOARDO SANGUINETI, *In margine a Dom Juan*, in IDEM, *Cultura e realtà*, cit., pp. 273-279, in particolare p. 273, dove l'attenzione prestata a Louis Jouvet nell'articolo è glossata dalla stima per chi ha fornito « la prima rivelazione di un'autentica grandezza teatrale [...] a partire dalla quale, in essenza, derivò poi ogni mia possibile esperienza in materia».

³⁶⁶ Lo poteva contemporaneamente leggere, per cui cfr. MOLIÈRE, *Le intellettuali*, traduzione di CESARE GARBOLI, Edizioni del teatro di Genova, Genova 1978.

³⁶⁷ Per cui cfr. BERTOLT BRECHT, *Aufsätze zur Theaterpraxis*, in «Sinn und Form», VI, 5-6, 1954, pp. 778-782. Cfr. poi EDOARDO SANGUINETI, *Classici e no*, cit., p. 37, in cui Sanguineti sostiene che «come reazione preliminare, come *accessus*, non mi sembra evitabile, né biasimevole».

³⁶⁸ Cfr. IDEM, *Tradurre Seneca tragico*, in *Ivi*, pp. 41-45, in particolare p. 42, dove Sanguineti ricorda «Marzio Margine che, nella realizzazione ronconiana, era collocato nel punto più alto e remoto dell'apparato scenico [...] e era forzato a gridare, così, di lassù, alla massima distanza dal pubblico, la sua narrazione».

all'altezza dei tempi»³⁶⁹; è quello che succede al Foscolo «*démodé*»³⁷⁰ e allo Jaeger vecchio classico (che è ormai un moderno insulto, come tipo d'encomio)» (*Il senso della storia*, SCR 36), seguito a ruota dall'amatissimo Mauss³⁷¹ «vecchio la sua parte». Procedendo coi consigli di lettura lo stesso pubblicista riproponeva allora «per eccellenza l'intraducibile tra i classici» (*Il ritorno di Baldus*, GRS 291 dunque il più distante)³⁷².

Per Sanguineti, infatti, si deve stare per il *non* fingere di essere e *non* essere, per la lontananza già applicata ai modelli più vicini:

Lo straniamento brechtiano, tra le tante cose che ha significato, conteneva anche la promessa, mi pare, della fine dell'idolatria spettacolare, in scena e fuori scena: non mi immedesimo, *ergo* non sono quell'idolo, quella figura, quel personaggio. *Ergo*, non imito (*I modelli eterodiretti*, SCR 66-67).

Tale lontananza – più famosamente sostenuta, nello stesso campo, dal traduttore³⁷³ può essere portata avanti anche sostenendo l'opzione cronologicamente più lontana essere allo stesso tempo quella maggiormente riattivabile e riattualizzabile³⁷⁴, esibendola al quadrato (come avviene nella *faticosa messinscena* di Marigliano³⁷⁵) o arretrando al punto da far divenire la distanza «sospensione» temporale e storica totale (come nel Bene³⁷⁶ del *Vangelo*).

³⁶⁹ Cfr. *Sanguineti l'inattuale. Intervista a Erminio Riso*, a cura di CHIARA PORTESINE, cit., p. 280.

³⁷⁰ Cfr. *supra*, p. 80, n. 333.

³⁷¹ Cfr. *supra*, p. 53, n. 233.

³⁷² È il Folengo raccolto nel primo volume delle *Opere* appena uscito (TEOFILO FOLENGO, *Opere di Teofilo Folengo. Appendice: I maccheronici prefolenghiani*, a cura di CARLO CORDIÉ, Ricciardi, Milano-Napoli 1976).

³⁷³ Fino ad arrivare a scelte solo in apparenza iperattualizzanti del Sanguineti (a partire dal famigerato Edipo-Piedone); infatti, esse sono velocissime a difendersi con l'abituale strategia tautologica: si veda almeno, all'interno della polemica con Benedetto Marzullo (per cui rimandiamo al X nell'*Indice dei dibattiti*), il fulmineo «sarà una solenne sciatteria, non dico mica. Ma è tutta eschile» (*Pagine gialle*, SCR 114). Come dire che *Eschilo è Eschilo*.

³⁷⁴ Come accade in ben tre esempi che si susseguono a breve distanza: «Comico barocco sì, dunque, e farseggiamento ottonevicesco no [...]. Il risultato è soltanto, finalmente, una grossolana scivolata da Dumas padre a Dumas figlio [...]. Si dovrebbe almeno percepire [...] che siamo dinanzi all'ultima incarnazione di una «pastourelle» della grande tradizione francese» (*Don Giovanni borghese*, GRS 199).

³⁷⁵ «Qui, in verità, è straniato lo straniamento, cioè sempre la straniata messinscena, moltiplicando la distanziamento» (*L'antiteatro di Leo e Perla*, GRS 31).

³⁷⁶ «La sospensione del tragico, che è un po', dichiaratamente, la chiave interpretativa dello spettacolo, è motivata con il fatto che "tutto è già avvenuto". [...] Ed è anche un modo di recuperare e rifondare la borghese impossibilità del tragico, di tornare a denunciarla in modi nuovi. [...] In antitesi a un teatro rappresentativo, che mira a chiudere, a concludere [...], la "sospensione" di Bene è, in primo luogo, una sublime arte di deliberata inconcludenza. [...] Bene [...] costruisce un suo *Otello* come un dopo-*Otello*» (*Thanatos negato*, SCR 293-294). Ma la sospensione è anche nei classici stessi:

A questo particolare elogio si oppone a quello che è, per Sanguineti, un altro doppio peccato nel rapportarsi con la Storia, un'altra sindrome: ovvero la citazione abusiva e «la pseudoautorizzazione, anzi pseudosollecitazione»³⁷⁷ (*Cechov alla Feydeau*, SCR 208) – insomma: «sciagurata autorizzazione e inaccoglibile alibi» (*Complesso di Laio*, GRS 15) – di nuovo entrambe forme di cattivo enciclopedismo, di nuovo sotto pretese filologiche. E se si scrive *Sul povero B.B.*³⁷⁸ è perché questi sapeva farne di molto buono coi materiali più inaspettati, quando «confessava qualche debito al “vecchio teatro americano, distintosi nel *burlesque* e nello *show*”»³⁷⁹ (*La «dolce» e il «fool»*, SCR 178), il più accorto dei suoi lettori «fin da *Laborintus* [...] si è trovato di fronte a una [...] impossibilità di usarlo come un contemporaneo»³⁸⁰ secondo Fausto Curi.

Ma se così è stato per lui, cosa si potrà mai dire, allora, dei presunti *nipotini* (compresi i critici «armati di copiose citazioni») e delle «incrostazioni»³⁸¹ che hanno posato sul lavoro del «povero»?

Al bivio tra questa specie di attualizzazione addomesticata e la solida intimidazione da classico, confessiamo che preferiremmo farci intimidire. Anche perché, con Missiroli, insieme con l'attualizzazione, ci tocca di sorbirci anche una pretesa accademica d'intimidazione (*Don Giovanni borghese*, GRS 198-200).

come nel solito *Edipo*, «che si apre con l'attesa di una sentenza divina, e che sopra l'attesa di una sentenza divina, inconclusa, viene a concludersi» (*Scribilli* [25 marzo 1980], GH 99).

³⁷⁷ Di cui in parte possono essere colpevoli anche autori stimati: proprio «Benjamin elaborava il concetto di “perdita dell'aura” come caratteristica dell'*Opera d'arte nell'epoca della sua riproducibilità tecnica*. [...] La tecnica viene oggettivamente privilegiata come strumento dissacrante [...]. La dissacrazione di un autore, di un testo, il rifiuto del suo brechtiano «effetto intimidatorio», risulta, di conseguenza, come il gesto interpretativo decisivo [...]. Tuttavia, quello che Benjamin non ha colto [...] è la costante ambiguità del processo: perché, di fatto, esiste un'aura tecnologica, un'«auréole» da prostituzione industriale, che è tutta specifica dell'estetica moderna, e che consacra e aliena, in forme nuove ed evolute, il prodotto del lavoro artistico» (*Dissacrazione*, GRS 359).

³⁷⁸ Cfr. BERTOLT BRECHT, *Del povero B.B.*, in IDEM, *Libro di devozioni domestiche*, traduzione di ROBERTO FERTONANI, Einaudi, Torino, 1964, pp. 228-231. Cfr. anche *L'eroe negativo*, GRS 57-58; *Il paradosso dell'autore*, GRS, p. 110; *Lear all'italiana*, GRS 318; *Intellettuali e marxismo*, GRS 327; *Molière imbellettato*, SCR 43; *La critica in poltrona*, SCR 50-51; *Pagine gialle*, SCR 113 e 115 e *Pensierini autunnali*, GZZ 160. Cfr. infine il «povero William» di *Molto rumore per poco*, SCR 118 e il «povero Cechov» di *Cechov alla Feydeau*, SCR 209.

³⁷⁹ Cfr. il vol. 17 di BERTOLT BRECHT, *Gesammelte Werke*, Suhrkamp, Frankfurt, 1967, p. 1204.

³⁸⁰ FAUSTO CURI, *Che fare dopo Brecht?*, cit., p. 32.

³⁸¹ ERMINIO RISSO, *Edoardo Sanguineti, per un travestimento crudele e irriverente*, in *Album Sanguineti*, cit., pp. 168-173, in particolare p. 171. Interessante però una precisazione di chi scrive: «autorizzanti e autorizzate, talvolta, dalla stessa opinione autoriale».

Il povero Brecht, lo sanno tutti, se la prendeva con l'uso "intimidatorio" dei grandi testi [...]. Ma si era nel '54. Oggi, non è l'uso "intimidatorio" [...] che conviene deplorare, di norma, ma, proprio al contrario, quello che definiremo come "confidenziale" (*Molière imbellettato*, SCR 43).

Benedetto Marzullo [...] armato di copiose citazioni del povero B.B. vorrebbe farci credere che si sta muovendo anche lui, impavido, contro il famoso «effetto intimidatorio dei classici»³⁸² [...]. La verità inconfessata è forse quest'altra. È che al Marzullo, che niente intimidisce, i classici piacciono, non dico imbalsamati, ma almeno impagliati per bene (*Pagine gialle*, SCR 113 e 115).

Discutere Brecht, significa oggi tentare di superare definitivamente, nella storia della sua sfortuna e fortuna in Italia, e non soltanto in Italia, il troppo Brecht usato come «classico», con tanto «di effetto intimidatorio» (*Asterischi per una festa*, SCR 188).

Ha precisato allora bene Franco Vazzoler: qui si reagisce «alla soggezione del rito dello spettacolo, come a quella dei classici»³⁸³. Non che Brecht avesse sbagliato, con la sua asserzione: semplicemente «si era nel '54», nel mezzo è avvenuta la Storia, che ha sottoposto il contemporaneo alla prova della classicizzazione.

Queste deprecazioni partono, comunque, da una fiducia nelle potenzialità del teatro e nel suo potersi opporre agli abusi compiuti su carta, ovvero a un qualcosa di più minacciosamente duraturo; per quanto esso abbia comunque «natura apparentemente eterno-universale»³⁸⁴ e sia «la forma più naturale della cultura»³⁸⁵.

Tale grande e prudente (dialettica) fiducia consente anche Sanguineti di consigliare ora la lettura, ora la visione: ciò avviene in particolare quando il testo stesso conosce una sua specializzazione in questo senso:

I *Dialoghi* non sono nati, com'è noto, con destinazione teatrale. E si sentiva, fatalmente. [...] Se sabato, questi *Dialoghi*, si sono conquistati anche un solo lettore in più, tanto di guadagnato, e sono contento. E che il Parodi sia benedetto. Anche perché devo avvertire che, a leggerli, sono molto meglio che a starseli a sentire lì (*Dialoghi e canzoni*, SCR 182).

³⁸² Cfr. BENEDETTO MARZULLO, *Ma il testo classico non va imbalsamato*, in «Stampa Sera», 5 giugno 1978, p. 3 all'interno del citato dibattito.

³⁸³ FRANCO VAZZOLER, *Il chierico e la scena*, cit., p. 106. Il critico nel suo volume ha, fra l'altro, puntato il dito sul progressivo allontanamento di Sanguineti dal modello brechtiano, come a dire che l'applicazione corretta di Brecht deve forse superare Brecht stesso, con tutte le sfumature edipiche e di *orfanità* (cfr. *supra*, pp. 69-70) del caso.

³⁸⁴ EDOARDO SANGUINETI, *La scena, il corpo, il travestimento*, cit., p. 210.

³⁸⁵ IDEM, *Teatro con musica, senza musica*, cit., p. 201.

Il libro di Guy Scarpetta³⁸⁶ [...] se non esistesse, per me, bisognerebbe inventarlo subito. Uno che abbia la buona sorte di seguire le giornate brechtiane, a Milano, se ci andrà armato di questo volume, avrà un'occasione eccellente, più unica che rara, per mettere a confronto [...] da una parte, un delirio neofilosofico in tutto degno di quella Parigi che ormai si è neocandidata come la neocapitale europea della neodestra culturale, e, dall'altra, i testi e i gesti concreti del povero B.B. Così, chi poteva temere, non senza qualche buona ragione di fondo, che un certo Brecht, gestito all'italiana, comportasse irreparabilmente il suo assorbimento indolore nel cerchio dell'inoffensivo consumo scenico, e insieme la fatalità di un suo irreversibile impiego museificatamente intimidatorio, può riprendere un bel po' di coraggio (*Sul povero B.B.*, GH 54).

Così, insieme alla rivendicazione di un contesto *per* il classico, il riconoscimento di una specializzazione è sempre un modo per mettere in discussione la sua eternità monosemica (che, guarda caso, sembra piacere tanto a molti *neo*).

Il risultato inevitabile di un simile utilizzo del passato è allora il *kitsch* o, peggio, il «Kitsch sul Kitsch» (*San Sebastiano Episcopo*, GRS 171) guidato, in sede di mercato, dalla «retromoda con la retromarcia» (*Raffreddare gli anarchici*, GRS 98); è in questo periodo che il «classico rivisitato» degenera a sua volta nel *teatro caricato* dove, appunto, lo spettacolo «ad ogni istante, ricarica».

La «specializzazione spettacolare» del critico sente allora il bisogno di distinguersi ancora una volta da una cattiva specializzazione del teatrante, quella «specializzazione parodica» (*Discorso sugli alberi*, GRN 87) che, per quanto possa essere «fatale», può farsi «minacciosamente pianificabile» anche in autori di alta levatura come Bene³⁸⁷ – con contorno anche di eclettismo e annullamento della giusta distanza anche gerarchica, per cui si ha «Wilde come Benelli, Collodi come Sottoachitocca» (*Discorso sugli alberi*, GRN 87) – e il Poli³⁸⁸ che «non è né barbaro né privo di ingegno: dunque

³⁸⁶ GUY SCARPETTA, *Brecht ou Le soldat mort*, Grasset, Paris 1979 (tradotto e pubblicato per SugarCo nello stesso anno):

³⁸⁷ Bene è lodato piuttosto quando passa dal «collage» *kitsch*-parodico al «décollage» critico-dissacratorio: «Il «décollage» opera ovviamente per citazioni, virgolettando [...] parole di riporto [...], cariche d'aura anche nei casi più manifesti di svillaneggiamento» (*Il mestiere di morire*, GRS 214-215). Egli è allora svillaneggiatore senza *vaudevilleggiamento*, buon enciclopedista – capace di strappare a Sanguineti un raro elogio del «secondo grado» – e, di nuovo, artista in grado di riassumere le età e la storia dell'uomo, con l'«impossibilità di uscire, vivendo, da un egocentrismo prima ancora puerile che adolescenziale [...] dell'artista come attore morente. “Non sei né giovane né vecchio [...]”. Qui il teatro allusivo è, né potrà dirsi caso unico, alla seconda potenza. Perché non si cita tanto Shakespeare, mi pare, quanto l'epigrafe] del *Gerontion* di Eliot shakespeariana » (*Ivi*, 217). Per l'epigrafe citata cfr. *Measure for Measure*, III, 1.

³⁸⁸ Il cattivo Poli, tra l'altro, usato come metro di paragone negativo è quello «da tv» (*Don Giovanni borghese*, GRS 199).

merita, o a noi pare che meriti, d'esser trattato come merita, e cioè come certissimamente demerita» (*Canta, Rosmunda*, GRS 163); rispetto a questi Sanguineti – il quale, pure, non è scampato ad accuse simili nella sua opera puramente creativa³⁸⁹ – sembra allora mostrare più rispetto verso movimenti umoristici «saliti dal basso»³⁹⁰, nonostante una distanza di gusto personale (forse derivata dal fatto che chi ride, spesso lo fa «quasi per natura» come è detto in *Quella vignetta su Berlinguer*, GRS 350). Discorso simile è stato fatto per le categorie di mistilinguismo ed espressionismo³⁹¹, da cui la prevedibile antipatia, per esempio, verso Testori tanto in scena (*Il compromesso edipico e Autore e pubblico*) quanto su testata³⁹².

Sanguineti rinforza questa distanza con un'altra massima, anzi, stavolta con una «regola» vera e propria:

Regola: l'adattamento, quello che ti riduce da una parte, te lo rigonfia dall'altra, evangelicamente, cento per uno, liricamente e commediadellatamente. Che è un tasso elevatissimo (*Notti bianche sulla scena*, GRS 182).

Anche la parodia conosce, infatti, un suo uso buono o cattivo. Come la stroncatura del critico. Non sorprende che quella buona, secondo le parole di un Sanguineti sia quella che «specula sopra una

³⁸⁹ Cfr. MICHEL DAVID, *La psicoanalisi nella cultura italiana*, Bollati Boringhieri, Torino 1990, p. 579: «Naturalmente, Sanguineti – come pure Eco – possono sempre trincerarsi dietro alla loro solita parodia, la quale può giustificare tutti i trascorsi».

³⁹⁰ «C'è tutta una cultura comica [...] che la classe operaia si è elaborata feconda [...], e che è tutto un vero tesoro culturale. Per me, vale quasi quanto i canti popolari, le fiabe, i proverbi rurali [...] anche agli occhi di chi, come me, ci ghigna poco» (*Quella vignetta su Berlinguer*, GRS 350). Ma attenzione al corrispettivo umorismo «rurale»: «Chi ritenga simili narrazioni mitiche meramente parodiche e scherzose, ne fraintende gravemente il significato e l'impiego culturale. [...] Il sorriso che può accompagnare la narrazione, quando non nasca sulle labbra dell'ascoltatore [...] ma su quelle del narratore medesimo [...] non dice affatto che la cosa è da burla: all'opposto, anzi, confessa che si ha coscienza e compiacimento della trasgressione che si esemplifica, nei confronti dell'etica dei dominanti, perché questo «mondo alla rovescia», moralmente parlando, rovescia i dominanti e la loro etica, ma, per i «villani», è appunto quello su cui posano i piedi e muovono i passi» (*Il vero cristianesimo*, GRS 137).

³⁹¹ Cfr. GIANCARLO ALFANO, *Frammenti di filologia. Per una lettura di Capriccio italiano*, in «il verri», 29, ottobre 2005, pp. 160-174, in particolare p. 168: «“Mistilinguismo significa infatti parlare in una “lingua mista”, meticcata, ma estranea all'adibizione “plurale” di quell'espressionismo “categoriale” in cui rientrano Gadda o Testori o altri». Per lo stesso Sanguineti in narrativa l'autore «dovrà, a non voler fare una parodia pura, parodizzarsi preventivamente, e scrivere [...] il racconto del racconto del racconto [...] guardandosi narrare come narratore che si narra, e passando [...] dalla seconda alla terza potenza» (EDOARDO SANGUINETI, *Il trattamento del materiale verbale nei testi della nuova avanguardia*, cit., pp. 79-80) ovvero puntare sul significato di «neutro» e «di secondo grado», così appunto da distanziarsi il più possibile.

³⁹² Cfr. *supra*, p. 41.

memoria per definire una distanza»³⁹³, mentre per alcuni suoi critici proprio la «distanza procurata»³⁹⁴ rende l'opera del traduttore-drammaturgo «mai di pura parodia», al fine di «conservare una memoria non musealizzata».

Quella cattiva, come rimproverato a un avversario, «volgarmente traveste i concetti dei classici» (*Risposta all'intellettuale A*, GH 50), dove anche incontriamo la cattiva versione di un concetto fondamentale come quello di *travestimento*. E la «regola» sanguinetiana si oppone, di nuovo, alla citazione abusata (la quale, nel secondo caso che citeremo, si ritorce contro lo stesso citante) e alla «pseudoautorizzazione», quando entrambe conducono al paradosso di un primato comico preso, a suo modo, «terribilmente sul serio»:

Lo so bene, va bene, che il Palazzeschi antidolorifico³⁹⁵ diceva che un pubblico sano, ormai, deve ridere a crepapoltrona [...] di fronte ad ogni sopravvivate sublimità scenica. Ma appunto per questo non c'è da spendere tante stille di sudore, al riguardo (*Canta, Rosmunda*, GRS 163).

Precipita dunque in quel comico missiroliano che ormai conosciamo anche troppo bene, e che, per il testo di Molière, è poi semplicemente letale. Lo sappiamo sì che Sganarello ha maggiore spazio scenico del suo padrone [...]. Ma questa è proprio la ragione decisiva per andarci cauti, e per intendere che i lazzi pertinenti devono essere tali da non permettere che ai realizzatori dello spettacolo si possano applicare, in ritorsione³⁹⁶, le parole che precisamente Sganarello rivolge a Don Giovanni [...]. Ovvero, per citare la sciattissima traduzione di Vittorio Sermonti: «Che cosa La autorizza a buttare in farsa roba che mette tutti in soggezione?» Comico barocco sì, dunque, e farseggiamento ottonovecentesco no (*Don Giovanni borghese*, GRS 198-199).

Ma tutto è più umoristico che grottesco, più frivolo che cloachesco. [...] Ci sono anche troppe risatine, nel complesso, in bocca agli interpreti (*La metafisica del qualunquismo*, GRS 210-211).

Da quando tutti hanno preso terribilmente sul serio la famosa dichiarazione di Cechov, che esige leggerezza di tocco, e respinge declinazione e declamazione tragica, optando per la commedia, nel

³⁹³ IDEM, *La macchina narrativa dell'Ariosto*, in *Il chierico organico*, pp. 65-71, in particolare p. 66.

³⁹⁴ Cfr. MARIA ANTONIETTA GRIGNANI, *Sanguineti-Gozzi: un travestimento (anamorfofi) da canovaccio*, in «il verri», 29, ottobre 2005, pp. 50-63, in particolare p. 52.

³⁹⁵ Cfr. ALDO PALAZZESCHI, *L'antidolore*, in *Scherzi di gioventù*, con un ritratto di ALBERTO MAGNELLI, Ricciardi, Milano-Napoli 1956, pp. 81-106.

³⁹⁶ Cfr., nello stesso articolo, un caso tutto particolare di «vendetta del presente» contro l'Elvira di Maria Teresa Martino: «C'è l'aggravante di un'inopportuna rassomiglianza, anche espressiva, con la Franca Valeri, il che rovescia il suo strazio in involontaria parodia» (*Ivi*, p. 200).

dubbio, e il *vaudeville* precisamente è diventata la chiave interpretativa d'obbligo, se ne sono viste [...] di tutti i colori (*Il «vaudeville» tragico*, GRS 311).

Wedekind [...] dice d'aver costruito [...] «una caricatura del matrimonio infelice», e che dunque, come contenuto empirico, non vuole essere preso troppo sul serio: ma tanto più sul serio hanno da essere presi, allora, come egli raccomanda³⁹⁷, i nessi che vi sono stabiliti (*La Franziska illustrata*, GRS 340).

È inutile tagliarci via l'intera *masque* in *mask* mitologica, se poi dobbiamo assistere alle semipulcinellerie e alle metabrighellate di Trinculo e di Stefano. Lo sappiamo tutti [...] che ci sono buone motivazioni quasi filologico-storiche, al riguardo, perché in Inghilterra non ci è andato soltanto Machiavelli, a quell'epoca, ma anche i comici italiani dell'arte, e forse persino nel 1610, giusti giusti. Ma non è mica un buon motivo per esibirceli così, quel “jester” e quel “butler”, dialettoidalmente avanspettacolarizzati (*Molto rumore per poco*, SCR pp. 118-119).

Tempi di *vaudeville*, insomma, anzi da farsa, sopra le scene. Che sarà il Rinascimento sognato da Alberoni, magari³⁹⁸. Rinascimento da riflusso, come si dice e si ripete [...] E con la garanzia del classico russo in cartellone, che nessuno, se si smascella, ha da vergognarsi di niente [...] Nel 1888, ci è ricordato in programma, Cechov scriveva che uno che abbia 25 *desiatine* di terra (1 *desiatina* = ettari 1,0925) e 10 *vaudevilles* passabili ha un avvenire assicurato. Proposizione, almeno per la seconda parte, sventuratamente profetica sino a tutto il 1979. Onestamente, però, Cechov aggiungeva: «Quando mi sarò esaurito come scrittore, mi metterò a scrivere *vaudevilles* e a viverci sopra». [...] È sempre questione d'intendersi sopra le parole (*Da ridere e da piangere*, SCR 274).

Per cui «buttare tutto in farsa esonera gradevolmente da ogni tediosa autocritica storica» (*Cechov alla Feydeau*, SCR 211); accorgersi che la parodia e la farsa erano volontarie impedirebbe, appunto, la «parodia involontaria» (*Il teatro caricato*, SCR 64), con cui «il “caricato” si rovescia in “caricatura”». Tra l'altro, quel 1979 in cui una triste profezia si era avverata, era proprio lo stesso in cui il traduttore si era cimentato nella sua unica prova comica antica con la *Festa delle donne*³⁹⁹, per l'amata Tosse.

³⁹⁷ Per le due citazioni cfr. lo scritto del 1911 *Was ich mir dabei dachte*, pubblicato postumo nel vol. 9 di FRANK WEDEKIND, *Gesammelte Werke*, Müller, Munich 1924, pp. 419-453.

³⁹⁸ Cfr. FRANCESCO ALBERONI, *Con la speranza di ripresa torna la voglia di lavorare*, in «Corriere della Sera», 22 maggio 1979, p. 1. Così l'occhiello dell'articolo: «Si profila un nuovo Rinascimento italiano». Da notare tanto l'ennesima dimostrazione tanto della deperibilità e del possibile malo uso delle etichette storiografiche (in questo caso una sorta di *neo*), quanto la creazione di un'altra ibridazione ossimorica, il «Rinascimento da riflusso».

³⁹⁹ Cfr. ARISTOFANE, *La festa delle donne*, traduzione di EDOARDO SANGUINETI, Il Melangolo, Genova 2001.

Sotto il segno dell'ossimorico «*vaudeville*» *tragico* – definizione e problema la cui centralità sarà sottolineata dal doppiaggio del titolo in un intervento di venticinque anni successivo⁴⁰⁰ – è questo anche il periodo in cui i sempre titoli sanguinetiani si dispiegano come una galleria di «accoppiamenti mostruosi»⁴⁰¹ e ibridi da bestiario contemporaneo, guidata dalla «pensosa e perplessa curiosità zoologica» (*Il giullare creaturale*, GRS 334) di chi scrive: in titolo sveltano prima di tutto il *Majakovskij all'italiana* e *Lear all'italiana*⁴⁰², nel paese dei «nipotini della Commedia dell'Arte»⁴⁰³ – con altro *noi*, stavolta più amaro – se «siamo stati un eterno avanspettacolo di infimo rango, noi, gli immortali italioti, e non lo sapevamo» (*Una tantum*, SCR 280). Si prosegue con *San Sebastiano Episcopo*, *Cechov alla Feydeau* (dove si teme anche l'avvento di un «Feydeau alla Cechov», che si rivelerà proprio un «Feydeau all'italiana» in *Una vera palla al piede*, SCR 247), *Pascal e i Fratellini*, fino alla piena mescolazione cronologica di *Pop Settecento*.

Lo stesso avviene con autori, personaggi e magari interi generi abusati o spostati di peso dalla propria zona di comfort, nel male come nel bene: ecco *La bambola manipolata*, *Melodramma senza dialettica*, *Don Giovanni borghese*, *L'alienato Jourdain*, *Venexiana all'aperto*, *Ubu in bianco e nero*, *La Franziska illustrata*, *Marivaux tra le nuvole*, *Un altro Bob*, *Molière imbellettato*, *Thanatos negato* e *Un Edipo post-tragico*, fino a un rovesciamento esplicito e totale – sorta di parodia antifrastica – di altri titoli, come avviene per *Il falso Silvestri*⁴⁰⁴ e, soprattutto, quel *Mestiere di morire* che va a colpire uno dei titoli più eternizzanti del nostro Novecento (come visto, poi attaccato *in toto*).

⁴⁰⁰ EDOARDO SANGUINETI, *Il vaudeville tragico*, in IDEM, *Cultura e realtà*, pp. 298-304.

⁴⁰¹ Cfr. *supra*, p. 84.

⁴⁰² Va però aggiunto che qui l'attributo si intende «nell'accezione migliore dell'espressione» (*Ivi*, 317), poiché «è chiave privilegiata di lettura, non codice interpretativo globale, in effetti, e Strehler la assume e l'abbandona con evidente disinvoltura»: anche un regista non amato (per cui cfr. *supra*, p. 17, n. 83), dunque, è degno di lode se dimostra di sapersi muovere nella storia; come «nel senso buono dell'espressione» era usato in *Invidia e indifferenza* (GRS 22) e «ha da suonare come un bell'encomio» (*Il teatro come decalcomania*, SCR 180) per Conte e Luzzati. Abbiamo anche visto, di passaggio, un Brecht «gestito all'italiana» (per cui cfr. *supra*, p. 93), che forse discende da un più preciso «Brecht bertolazzito» (*Melodramma senza dialettica*, GRS 150) a sua volta specchiato nel «Bertolazzi brechtizzato» (rinvenibile in LOUIS ALTHUSSER, *Le «Piccolo», Bertolazzi et Brecht (Notes sur un Théâtre Matérialiste)*, in «Esprit», XXX, 212, décembre 1962, pp. 946-965). Sono invece i soliti Conte e Luzzati a saper presentare, all'opposto, «dopo un Rabelais alla Jarry [...] un Jarry alla Rabelais» (*Ubu in bianco e nero*, GRS 319). Cfr. infine il «Marx all'italiana» di *Petrolio e assenzio*, SCR 42.

⁴⁰³ Cfr. *supra*, p. 59.

⁴⁰⁴ Sanguineti scrive in occasione della riduzione televisiva – maltrattata, al solito – del romanzo soldatiano diretta da Renato Mainardi: è proprio la riattivazione del testo ottenuta per mezzo dell'adattamento offre spontaneamente a chi scrive l'occasione per andare indietro di un ventennio e ridiscutere radicalmente il libro, come una sua recensione montaliana (cfr. EUGENIO MONTALE, *Il vero Silvestri*, in «Corriere della Sera», 2 luglio 1957, p. 3).

È solo l'ennesimo caso in cui il sogno della ragione storiografica genera, per chi scrive, «mostri» veri e propri, quasi figure dell'eclittismo che imperversava sulle scene. Bestiario, quello sanguinetiano, abitato da un animale che, come avveniva nel caso degli enciclopedisti più eccitati, si immobilizza nella Storia quanto più si muove, sfiorando il rischio della finta *naturalezza*, dell'*eternità* negativa – che è qui a farsi esplicitamente «illusoria» – e della parodia «pianificabile»:

Quella dell'“animale teatrale”, si sa, è una specie affatto particolare, dai tratti [...] per eccellenza, tradizionali: di tradizione, in ogni modo, piuttosto immemoriale che semplicemente arcaica [...] si ciba di improvvisazioni lazzeresche e, ad un tempo, di schemi fissi e rigidamente collaudati, immodificabilmente rituali. Così, in qualche modo, pare attraversare «naturalmente» la storia, ha una sua sorta di illusoria eternità, [...] l'“animale teatrale” è quello, in sostanza, che cerca di farci ridere, invece, nel modo in cui si rideva una volta (*Il giullare creaturale*, GRS 334-335).

La cadenza e l'uscita di tutti gli articoli sulla stessa testata danno spessore quasi monografico – e impressione programmatica, per quanto la scrittura si dia ovviamente *a posteriori* della rappresentazione – al tutto e mostrano quanto Sanguineti avvertisse, in questo periodo, l'emergenza culturale in corso; ciò lo porta occasionalmente ad adottare un tono autoapologetico (non senza un'ombra di preterizione, «macrofigura retorica dominante» nel saggista segnalata da Maria Antonietta Grignani⁴⁰⁵), per chiarire la necessità del proprio insistere:

Caro compagno lettore, mi dispiace tanto tornare ancora sopra le riduzioni e gli adattamenti, credimi, e ti giuro che, se da me dipendesse, non ne avrei fatto parola mai, né tornerei a farla adesso (*Notti bianche sulla scena*, GRS 182).

Non vorremmo riaprire la questione, annosissima e noiosissima, dell'“attualizzazione” dei classici (ma se l'“attualizzazione” non ci perseguitasse, noi non riapriremmo proprio niente) (*Molière imbellettato*, SCR 43).

Dispiace sempre replicare cose antiche, e che si leggono già benissimo sui libri: ma i classici sono fatti lì apposta. E quella “culinaria” non è soltanto, ancora, la specie dominante di critica teatrale, come recensione militante, ma lo è assai più, oggi, in generale, che in quel tanto tempo fa di una volta (*La critica in poltrona*, SCR 50-51).

⁴⁰⁵ Cfr. per intero MARIA ANTONIETTA GRIGNANI, *Preterizione e paradosso (su Sanguineti critico)*, in *Album Sanguineti*, cit., pp. 97-100.

I disastrosi effetti del crescente svillaneggiamento [...] su pseudoautorizzazione, anzi pseudosollecitazione d'autore, in forma di un sempre più intensivo vaudevilleggiamento (un mostro teatrale, che bene autorizza questo nostro mostro verbale), abbiamo avuto l'occasione di deplorarli, sopra le colonne recensorie di questo giornale, or è un anno, circa. Non sapevamo, non potevamo sapere, oso dire che non potevamo sperare di riuscire, così tanto a buon mercato, così tanto profetici. [...]. La forza delle cose ci induce, dunque, a una dolente palinodia (*Cechov alla Feydeau*, SCR 208-209).

Ma questa storia del *vaudeville* è cosa di cui abbiamo avuto occasione di discorrere più di una volta, e anche abbastanza di recente, qui sull'«Unità», e adesso basta (*Da ridere e da piangere*, SCR 274).

È il teatro che, proprio attraverso il riso, crea o dovrebbe creare giusta distanza e non attualizzazione forzata; il riso è già *nella* Storia⁴⁰⁶, e non c'è attualizzazione o adattamento o «agevolazione» che tenga. Lo sforzo sarà tanto comprensibile, quanto da superare (magari stavolta con una buona applicazione del Palazzeschi *antidolorifico*⁴⁰⁷):

Questo testo⁴⁰⁸ ha il suo mezzo secolo di vita, che pur porta bene, ma più per demerito della nostra storia che per piena energia tematica: il bovarismo dei piccoli borghesi, per dire le cose come stanno, non è così datato, e superato, come si potrebbe desiderare, ahimè (*Invidia e indifferenza*, GRS 22).

È comprensibile, che ai borghesi finiti dell'oggi, che frequentano i meglio ristoranti teatrali, pluristellati in guida⁴⁰⁹, non si imponga il carico di un coattivo sguardo allo specchio, dentro un dramma di novant'anni or sono, che propone [...] in un mondo finito, il primo grande uomo finito della scena europea (*Cechov alla Feydeau*, SCR 211).

Certo, attraversare un quarto di secolo di semimetafisicherie depositate sopra un testo di quest'ordine, non è agevole⁴¹⁰. E il pubblico esita molto a divertirsi. E si comprende perché. Ma bisogna aiutarlo, dargli una mano, dargliene due. Al limite, costringerlo. Altrimenti, in tutta questa faccenda, non rimane

⁴⁰⁶ Come il riso sbagliato, per cui il male è talvolta nel genere stesso: è il caso di quelle commedie brillanti, descritte come un inquietante atto di indifferenza verso la Storia, «che a Parigi si fabbricarono in serie per un bel po', sino a tutta la *belle époque*, e anche oltre, dopo una e dopo due guerre mondiali, onde Parigi è sempre Parigi, o sempre lo fu» (*Una vera palla al piede*, SCR 246). Come nella nota precedente, sono ennesimi casi di tautologie conservatrici.

⁴⁰⁷ Cfr. *supra*, p. 95, n. 394.

⁴⁰⁸ Cfr. JURIJ OLEŠA, *La congiura dei sentimenti*, traduzione di MILLY MARTINELLI, riduzione di FRANCO PARENTI, Antèditore, Verona 1976: la riduzione teatrale era anche la prima traduzione italiana dell'opera composta nel 1929.

⁴⁰⁹ Cfr. *supra*, p. 98 per la critica «culinaria».

⁴¹⁰ Si confronti la difficoltà di attraversare questo quarto di secolo con l'«eccesso di prossimità» dei «trecento anni» annullati da Missiroli e Garboli (cfr. *supra*, pp. 88-89).

più niente di atroce. Farlo sobbalzare sopra le poltrone, in convulsioni sardoniche, è poco meno che un dovere. [...] Il grigio su grigio [...] nelle scene e costumi, è serio. Se mai, torno a predicare, è troppo serio, come varie altre cose, per essere serio sul serio. Qui, santo cielo, non si tratta mica di essere seri, ma di essere terribili (*Pascal e i Fratellini*, SCR 215-216).

Il solito *Edipo*, fra le molte cose, abbraccia nella sua paradigmaticità (Sanguineti se ne era anche servito per rileggere tutta l'opera di alcuni colleghi⁴¹¹) anche questo dato fatale: grande esempio di «tragedia tragicamente parodica» (*Scribilli* [25 marzo 1980], GH 100) essa intende ciò paradigmaticamente in quanto l'ultimo dato va inteso «nel senso neutro che questo aggettivo può possedere, designando una scrittura di secondo grado»⁴¹². Affermazione che non va sottovalutata in quanto parliamo anche dell'opera in cui «la grande età della tragedia greca [...] culmina»⁴¹³ e che aveva posto un momentaneo freno all'energia apparentemente infinita del traduttore⁴¹⁴; un testo, infine, pronò a «innumerevoli metamorfosi e reincarnazioni» (*Edipo nostro contemporaneo*, GH 134) che però, isolato in un dato momento può invece conoscere «interpretazioni e deformazioni» ai limiti dell'ossimorico, in quanto «molteplici, ma essenzialmente omogenee».

Il poeta, tra l'altro, affianca bene il recensore teatrale, se prestiamo orecchio alla periodizzazione proposta da Fausto Curi, perfettamente sovrapponibile al nostro decennio e da integrarsi a quella che parlava di fase dell'«effabilità»:

A partire da *Wirwarr* del 1972 [...] e per tutto *Segnalibro* che esce nel 1982 [...] si registra un assetto stilistico e tonale costante, una stabilità formale, caratterizzati da un forte calo e quasi dalla scomparsa del plurilinguismo, ma dalla conservazione [...] dello stile basso e ironico o sarcastico. [...] Dopo

⁴¹¹ Si tratta di Antonio Porta, per cui cfr. la n. 12 in EDOARDO SANGUINETI, *Il trattamento della materia verbale nei testi della nuova avanguardia*, cit., in particolare pp. 105-106.

⁴¹² In FABIO GAMBARO, *Colloquio con Edoardo Sanguineti*, cit., p. 178 per Sanguineti «parodia» è «sapere deformato» e, soprattutto, «forma di deformazione storica». Cfr. poi FEDERICO CONDELLO, *Appunti su Sanguineti traduttore dei tragici*, in *Sanguineti, la parola e la scena*, cit., pp. 565-594, in particolare p. 578, dove, a specchio, «la stessa “dicibilità” delle traduzioni sanguinetiane manifesta continuamente il suo statuto secondo, derivativo», risultando in una parodia della parodia.

⁴¹³ EDOARDO SANGUINETI, *Conversazioni musicali*, cit., p. 12. Da notare, qui, l'utilizzo deliziosamente sfacciato della propria formula di *Edipo tiranno* per riferirsi all'intera tragedia.

⁴¹⁴ «È stata un'esperienza splendida e terribile. Dopo la quale, si capisce, sono pronto a tutto. E dunque, assai probabilmente, e assai coerentemente, non potendoci trovare più gusto nessuno da grande avventura, non tradurrò mai più niente» (*Tradurre la tragedia*, GZZ 9).

Segnalibro torna ad acquisire un ruolo di prima piano, con però la capitale differenza [...] che il compito ora assunto è [...] di dare spazio a una forma fondamentale nella storia letteraria: *la parodia*.⁴¹⁵

E lo fa anche il librettista, con quell'*A-ronne* autorecensito ne *La voce umana* che era stato concepito come «trionfo della parodia»⁴¹⁶.

Oltre, dunque, a Sanguineti stesso, l'impresa del distanziamento sarà portata avanti con successo da stimati collaboratori come Besson e Ronconi («il più geniale, e genialmente parodico, dei nostri registi» in *Alla lanterna magica*, SCR 223 e colui che sa servirsi di «toni» umoristici presi di nuovo da tempi, ma anche da autori e discipline diversi) che sanno cosa citare e a cosa siano effettivamente autorizzati:

Non sarà un caso che l'effetto di straniamento, per Besson, si debba misurare, in verifica pratica, sopra l'intensità delle reazioni comiche suscitate nel pubblico. [...] L'imperativo del “divertimento”, del “godimento” è imperativo categorico, in teatro, proprio perché l'uomo razionale, e di dialettica razionalità, è l'animale che ride. È il riso che crea distanza e stupore (*La «dolle» e il «fool»*, SCR 177).

Ma il tutto è trattato — sono parole di Luca — «con un tono alla Lubitsch»⁴¹⁷, appunto. [...] La difficoltà è allora quella di presentare al pubblico d'oggi, in modi accettabili, un repertorio tematico, una serie di contenuti, che si è avvezzi a trattare d'istinto con prontissime scappellate reverenziali. Mentre quello che importa, e importerà nella messa in scena, è la leggerezza di tocco caratteristica di Schnitzler⁴¹⁸ (*Teatro al cubo e teatro di conversazione*, SCR 189).

E il momento forse più bello di questo giusto «prendere sul serio» sta in chiusa a una recensione, stavolta più che positiva, di quella commedia che dialetticamente è anche «storia seria»; qui Sanguineti pare ritrarre in presa diretta il prezzo che l'attore responsabile deve pagare nell'annullare la *propria* distanza:

Negli inchini e nei contrappausi terminali, si è visto un Cecchi [...] come un po' appartato e imbarazzato, e come un po' chiuso ancora nel suo personaggio, leggermente sconcertato dal clima

⁴¹⁵ FAUSTO CURI, *Una poetica della contrainte*, cit., p. 405.

⁴¹⁶ Da una lettera di Sanguineti a Massimo Mila segnalata in CLAUDIA DI LUZIO, *Sanguineti e Berio suono – voce – gesto*, in *Sanguineti. La parola e la scena*, cit., pp. 529-548, in particolare p. 544.

⁴¹⁷ Colloquio personale riferito dall'autore.

⁴¹⁸ Ben compresa, al contrario di quella della *vulgata* cechoviana (cfr. *supra*, p. 95), che sembra aver avuto un destino postumo terribile quanto quella di Calvino.

festoso che si era instaurato in sala: quella storia seria, pare, lo tormenta direttamente (*L'alienato Jourdain. GRS 214*).

Possiamo dire che la parodia fatale si estende poi a interi generi e codici letterari – per Sanguineti era la chiave stessa con cui si dovrebbe leggere e non si è letto la storica svolta dei *Sei personaggi*⁴¹⁹, poi presa in mano personalmente – all'approccio *eclettico*⁴²⁰, al linguaggio stesso della borghesia⁴²¹ e alle sue degenerate forme di governo; fino a diventare arma nelle mani dei suoi fiancheggiatori, quello di cui si accusa memorabilmente Guarini nel dibattito su *Le ceneri di Pasolini*⁴²², addirittura prendendo le difese dei «classici» (e assumendo una veste formale parodicamente austera):

Dovrei chiarirLe che per me sono anzi pericolosamente visionari i sogni di una metafisica scetticamente nichilista, che, mollemente assisa all'ombra del potere, predica all'uomo che liberarsi è impossibile, e più impossibile liberare i compagni? O suggerirLe che la parodia sacrale con cui volgarmente traveste i concetti dei classici⁴²³, a uso dei fatui e degli stolti, può riuscire di peggior gusto, oltre che di più sicura abiezione intellettuale, della più ingenua confessione di qualunque dolore e furore che si possa aver mai

⁴¹⁹ «Ricorrendo alla qualità del comico come forma del tragico» (EDOARDO SANGUINETI, *Intervento. 7 ottobre 2005*, cit., p. 648).

⁴²⁰ In *Dalla tuttologia alla stupidenzia, GH 58* «il sapere interdisciplinare si realizza parodiandosi, indisciplinatamente»).

⁴²¹ Ossia a ogni sua «classica formula storica [...] che suona ormai involontariamente parodica» (*Il disagio dei persuasori, GRS 157*), dove ci basti quel «classica».

⁴²² Rimandiamo ai numeri XVIII e XVIII nell'*Indice dei dibattiti*.

⁴²³ Cfr. RUGGERO GUARINI, *Novissimo di retroguardia*, in «l'Espresso», XXV, 36, 9 settembre 1979, pp. 74-78, in particolare p. 78: «La restaurazione della nostra libertà e con essa della nostra più vera e autentica "umanità", secondo questo articolo di fede del materialismo storico, [...] la missione di "salvare" questa "essenza", che il cristianesimo affida al Verbo divino, spetta all'azione storica di un drappello sociale specializzato: la classe operaia. Questa nozione potrebbe dunque chiamarsi Passione. Morte e Resurrezione del Figlio del Lavoro. [...]. Come riesce, il sottile e perspicace Sanguineti, a non trovare insensata quest'intrepida versione profana della vecchia favola cristiana? [...] So bene che Sanguineti respinge l'elemento visionario e semiteologico del materialismo storico. [...] Tolto quell'elemento, del materialismo storico non resta invece nulla: è come un cristianesimo senza Resurrezione». Straordinario anche il proseguimento, in cui Guarini coglie uno dei tratti più rilevanti di Sanguineti (su cui cfr. *supra*, pp. 50-51), senza coglierlo: «A lui certo sembrerà non poco imbarazzante – cioè a un così strenuo avversario della "coupure" del soggetto" e a un così fermo propagandista dell'Io indiviso – accada d'essere [...] così deplorabilmente franto e scisso fra giudizio e pregiudizio. [...] Potrebbe accadergli di scoprirsi anche lui un po' "morcelé" e destrutturato». Abbiamo già visto Sanguineti venire tacciato di approccio «sacrale» da Franco Rella (per cui cfr. *supra*, pp. 31-32).

la debolezza di provare e di esprimere, di fronte alla violenza del dominio trionfante? (*Risposta all'intellettuale A*, GH 49-50).

Vediamo allora la proliferazione del parodico nella rapida galleria che segue:

Non si dà parodia significativa che dell'accertatamente divulgato, e che finire in parodia è fatalità, quindi, praticamente inevitabile per le autorità canoniche e canonizzate (*Manzonismo sottoletterario*, GRN 18).

Mezza narrativa dell'Occidente, se non tutta, si spiega come imitazione o come parodia, come ricalco o come trasgressione, della storia primaria (*Alatiel '74*, GRN 123).

Il tragico non può più emergere se non nella forma di un distorto grottesco. E nel momento in cui dovrebbe imporsi, sollevando il tutto in una sorta di tragedia al quadrato, precipitiamo, per l'esattezza, in una commedia al cubo (*Nella foresta della società*, GRS 60).

L'opera buffa è compatibile, finalmente, con i più tragediabili eccessi (*Canta, Rosmunda*, GRS 163).

Ogni fiaba, in fondo, è necessariamente, oggettivamente comica. Più che la degradazione di un rito e di un mito, per dirla con una parola ormai fortunatissima, ne è la carnevalizzazione (*La «dolle» e il «fool»*, SCR 178).

Ogni socialismo nazionale, ovvero nazionalsocialismo, si forma, in primo luogo, ideologicamente e praticamente, e anche linguisticamente, come "parodia" del socialismo proletario (*Così parlò Mussolini*, SCR 239).

Andando più nello specifico, questa fatalità risalta soprattutto quando è individuata in parabole letterarie fra le fondative dell'Occidente novecentesco (ma anche andando alle origini di tutto il suo narrare si incappa nel «comico decameroniano, che è molto poco d'invenzione, e molto molto di puntuale perversione parodica» in *Boccaccio e Bernardino*, GRN 200):

E ogni grande romanziera [...] deve concludere necessariamente con la scoperta cui approdò anche il vecchio Thomas Mann: che, in fatto di stile, resta un'unica strada da percorrere, quella della parodia⁴²⁴ (*Le donne di Moravia*, GRN 39).

⁴²⁴ Sanguineti si riferisce alle idee espresse in THOMAS MANN, *Die Entstehung des Doktor Faustus*, Bermann-Fischer, Amsterdam, 1949. Per la citazione più precisa, cfr. IDEM, *Romanzo d'un romanzo. La genesi del «Doctor Faustus» e altre pagine autobiografiche*, Mondadori, Milano 1952, p. 101: «In fatto di stile io ormai non conosco, si può dire, altro che la

Il compito essenziale della critica appare davvero un compito critico e demistificante: la dissacrazione [...] del bello moderno come feticismo aggiornato e maturo. Né qui occorre insistere sopra la storia dell'arte moderna, segnatamente nelle sue forme d'avanguardia, come processo di autodissacrazione [...]. La tarda conclusione di Thomas Mann, che identifica stile e parodia, è, in questo senso, un emblema. E i baffi alla Gioconda valgono bene come allegoria capitale della parodia dissacrante, forma centrale della coscienza estetica contemporanea (*Dissacrazione*, GRS 359).

Da Kafka in giù, si può soltanto ridere d'angoscia, e la vera angoscia si esprime soltanto nella risata. Il resto è silenzio, di cui si deve tacere. Ma, dopo l'atomica, Beckett riassume lo scherno sopra la nota storicamente adeguata⁴²⁵ (*Pascal e i Fratellini*, SCR 214).

«*Ulisse* è un'opera fondamentalmente umoristica, e quando verrà meno tutta la confusione della critica attuale in proposito, la gente lo vedrà per quello che è»⁴²⁶. Ma al «dopo-Joyce» non si poteva accedere, appunto e almeno da parte di Joyce stesso, se non attraverso le categorie del drammatico e dell'umoristico (*Dopo Joyce*, GZZ 240).

Viene in mente la bellissima definizione arbasiniana, coniata in questi anni e ben apponibile a un certo giornalismo seriale, di «tragedia fruita come feuilleton»⁴²⁷. Non che questo non mette il suo coniatore al riparo dagli attacchi.

Per concludere, allora, spostiamoci sul piano della narrativa e prendiamo proprio Arbasino come esempio di quando mani troppo ferme e sicure arrivano al *super-kitsch costante*, il «Kitsch “critico”, o al quadrato, o al cubo, o insomma il meta-Kitsch» (*Ivi*, 131).

L'ex-compagno di strada è trattato in questi articoli come una sorta di burlatore burlato dai propri vezzi: una volta lo si accosta persino, nel suo tentare una propria versione dell'«immortale

parodia». Da notare come Mann si dichiari «vicino, in ciò, a Joyce», l'autore che lo segue nella nostra rassegna. Sanguineti isola anche il seguente estratto da ALBERTO MORAVIA, *Il paradiso*, Bompiani, Milano 1970, p. 48: «Anche l'azione più sentita e più autentica alla fine non era che parodia».

⁴²⁵ In quel «classico supremo» e per una volta vero che è *Aspettando Godot*; capace «di sciogliere l'enigma [...] della dialettica, ovvero del materialismo storico, ovvero della lotta di classe, ovvero della storia *tout court*» (*Pascal e i Fratellini*, SCR 214) infatti, è il drammaturgo a svelare che cosa rende il mondo il mondo, una delle poche *eternità* e immortalità che sottendono al cammino dell'uomo, espresso con piglio quasi latino: «Le lacrime del mondo sono immutabili».

⁴²⁶ Sanguineti cita da ARTHUR POWER, *Conversazioni con Joyce*, Editori Riuniti, Roma 1980, pp. 93-94.

⁴²⁷ ALBERTO ARBASINO, *In questo Stato*, Garzanti, Milano 1978, p. 84.

protesta»⁴²⁸ di ogni letterato minuscolo e *all'italiana*, a un «Letterato d'Oggi» (*Chiamate il 113, GRN 10*) pericolosamente vicino a quel Letterato Qualunque che finiva per essere Papini⁴²⁹ (fallendo, invece, nel progetto benjaminiano del libro completamente citazionale⁴³⁰).

Infantile anch'egli, e con le maiuscole d'obbligo, stavolte mimetiche dell'autore in questione:

E la grande passione arbasiniana per le Maiuscole, per questa volta, ricade sulla testa del nostro amico, che ironizzando fieramente [...] (a derisione della Realtà dei moralisti), si concede poi il lusso di sottrarre alla realtà (quella minuscola, appunto) tutti i principi costanti, facendosi gravemente torto. Viene allora il tormentoso sospetto che al buon Arbasino faccia rabbia [...] non già il moralismo, ma direttamente e senza mezzi termini la Signora Realtà, colpevole di non riuscire «a intrattenere il minimo rapporto con la Letteratura»⁴³¹ (*Chiamate il 113, GRN 10*).

Non è ancora il Libro di Tutte (e Sole) Citazioni, che l'Alberto insegue da sempre, tra virgolette semplici e doppie, corsivi, spunzoni stilistici che strizzano l'occhio, protuberanze lessicali che toccano il gomito, Iniziali Maiuscole A Catena, trattini-di-congiunzione-a-pioggia. [...] Il dramma del Super-Kitsch è tutto verificabile qui [...]. Degustare l'arte allusiva [...] era un lavoro da Specialisti Seri d'Altri Tempi, in un'Onorata Società Letteraria. [...] Figlio dell'Autonomia dell'Arte Borghese [...] al Kitsch non si sfugge, sul Sentiero del Bello. Ai giorni nostri, il Giardino all'Italiana secerne Kitsch in ogni vialetto, anche non volendo, e l'ultima spiaggia dell'Artista è la produzione perversa, in serie, e in basso stile [...] di un Kitsch che si esibisca come tale, citazioni e ammiccamenti in regola, mettendo tutte le sue mani avanti, e scusandosi col dir L'Ho Fatto Apposta⁴³² (*Il super-kitsch costante, GRN 131-133*).

⁴²⁸ «L'immortale protesta (ma io faccio la mossa del cavallo, sgambetto il minuetto e non suono il piffero, mi consacro puntigliosamente a un petting da Kama- Shastra) è poi l'espressione, candidamente elegante, della superdisoccupazione intellettuale del Letterato d'Oggi»: l'immortalità negativa è svelata anche nei suoi elementi più frusti dal riutilizzo di espressioni preesistenti. Da notare come l'Arbasino migliore, l'«amico» vero, segnalato in queste pagine sia il giornalista da cui i classici comunque «vengono rivisitati con spregiudicatezza, magari un po' turisticamente colorita, ma tutto sommato produttivamente rinfrescante» (*Luciniana minima, GRN 75*), come avviene in *Santa Lucia* e *Solo per te Lucia*, usciti sulla terza pagina del «Corriere della Sera», rispettivamente il 7 e il 18 marzo 1974.

⁴²⁹ Cfr. *supra*, p. 72.

⁴³⁰ Cfr. *supra*, p. 32.

⁴³¹ Sanguineti cita da IDEM, *Gli scrittori non ci fanno guarire*, in «Corriere della Sera», 13 maggio 1973, p. 3.

⁴³² Cfr. *Cechov alla Feydeau, SCR 209*: «Potrà scusarsi, il Parenti, con il dire che l'ha fatto apposta, appunto. Ma, per me, questo mi aggrava di molto le cose. C'è intenzione, determinazione, premeditazione. E c'è dolo»; tuttavia, cfr. anche *Pascal e i Fratellini, SCR 216*: «Ma qui spero che egli possa scusarsi dicendo che l'ha fatto apposta, onde ricordarci ad ogni istante che la dialettica esiste, che la storia gira, e farcelo subliminarmente percepire. Se non l'ha fatto apposta, allora è ancora meglio, quasi. A un regista non è affatto sconveniente essere dotato di un inconscio o subconscio o preconscio intelligenti».

Ci sarebbe da chiacchierare parecchio sopra le conseguenze del mito Kitsch [...] con la morale, insomma, che [...], anche quando è Meta, bisogna andarci con il piede di piombo. O c'è il rischio che l'adeguazione dello stile e della cosa si riveli partecipazione in contagio, e non straniamento in corsivo, distanziamento in citazione, svillaneggiamento critico con mossetta in sberleffo. [...] prevenire il Kitsch, kitscheggiando di proposito, è strategia che si trascina dietro conseguenze poco allegre, anche di rimbalzo (*Narcisate nel tempo*, GRN 183-185).

È che i grandi Express, i transpacifici come i transiberiani e tutti i trans, da un secolo in qua, grosso modo, scorrono sopra i medesimi binari di percezione culturale: Intellettuale Disincantato e Touring Club (*Arbasino e varianti*, GZZ 114).

Quello di *Arbasino e varianti* è poi un autore criticabile anche e soprattutto quando interviene sulla propria stessa storia⁴³³, fallendo come molti suoi colleghi teatranti: «minacciosamente pianificabile» l'atteggiamento parodico di quelli, «programmate e programmatiche» le «freddurazioni» (*Narcisate nel tempo*, GRN 184) di questo.

Il contrappasso sanguinetiano sarà allora degradare l'Uomo come Libro a Uomo come Parola, e come tale trattarlo, sottoponendolo alla stessa pratica variantistica, pur tenuta su toni affettuosi: ecco quindi «l'astuto» e il «buon Arbasino» (*Chiamate il 113*, GRN 10), l'«amico Arbasino» (*Luciniana minima*, GRN 75), «il mobile Arbasino» (*Discorso sugli alberi*, GRN 86), «il mio amico», «l'amico» e «il nominato amico A.A.» (*Garçon, champagne frappé!*, GRN 193-195) – dove la riduzione arriva alla pura lettera, anzi, alla pura maiuscola – e «il mio amico Arbasino» (*Elogio dell'ozio classico*, GRS 96). Insomma: il «mobile» scrittore può cambiare e cambiarsi, ma in lui, paladino del «Mondo come Cliché», «l'Arcadia è Arcadia» (*Chiamate il 113*, GRN 10). Non va poi dimenticato come il giudice, in questo caso, fosse orgoglioso nel definirsi «uomo senza varianti»⁴³⁴ e pronto a ridursi in prima persona a sigla – come le marionette di carne del suo teatro, ma anche come il più odiato avversario di *Risposta all'intellettuale A* – «perché avverso [...] soprattutto a se stesso»⁴³⁵.

«C'è il rischio che l'adeguazione si riveli partecipazione e non distanziamento»: ricaviamo questa massima da uno dei brani sopra riportati; solo ironizzato a dovere, infatti, l'approccio al sapere potrà

⁴³³ In particolare cfr. *Narcisate nel tempo*, la recensione sanguinetiana a ALBERTO ARBASINO, *La narcisata*, Einaudi, Torino 1974, nuova redazione del testo contenuto in *La narcisata; La controra. Due storie romane*, Feltrinelli, Milano 1964.

⁴³⁴ Cfr. NIVA LORENZINI, *Sanguineti e il teatro della scrittura. La pratica del travestimento da Dante a Dürer*, Angeli, Milano 2011, p. 128.

⁴³⁵ Cfr. ANDREA CORTELLESA, *Sono Sanguineti, l'homo duplex*, cit: «I tanti destinatari delle sue *postkarten* ben sanno quanto si compiacesse della sigla “ES” [...] come se non stesse a significare il suo contrario [...] totem del Super-Ego»

sfogarsi in quell'enciclopedismo sfrenato, il balzachiano «A noi due, Scienza umana!»⁴³⁶ che il pubblicista non ha mai smesso di combattere.

Sanguineti, infatti, sa bene come andrà a finire e che andrà a finire «fatalmente»: tra le molte storie contenute nella Storia maiuscola e su cui si basano le «minienciclopedie», figura anche quella per cui «in principio era Diderot. Alla fine, sta il Flaubert di *Bouvard e Pécuchet*» (Scribilli [30 dicembre 1980] *GH* 192).

⁴³⁶ Esplicitamente citato in *Amore amaro*, *GRS* 263 e *Scribilli* [30 dicembre 1980], *GH* 192.

3.

Tutta da scrivere

Con assai lievi variazioni formali⁴³⁷, in un decimo dei quasi seicento articoli raccolti da Sanguineti ricorre il *topos* della «storia» ancora da scrivere. La coazione – non bulimica, però: esistono e si indicano anche cattive proposte⁴³⁸ – a proporre linee di ricerca spunterà ancora nella conversazione sanguinetiana a decenni di distanza, toccando forse il punto terminale del suo materialismo in *Sanguineti/Novecento* e *Sanguineti's song*. Saranno dialoghi, questi, in cui si passa dalla storia *nel* corpo – interpretabile come Libro e approcciabile con «filologia»⁴³⁹ – alla storia *del* corpo: collegando finalmente *secolo del montaggio* e corpo «montato»⁴⁴⁰.

Anche a quella del proprio (che decenni prima aveva dovuto replicare persino ad attacchi su base fisiognomica⁴⁴¹, secondo un giornalismo “lombrosiano” che aveva i suoi buoni precedenti nei nemici Pasolini e Parise):

Educati dal cinema [...] tagliavamo in altro modo la realtà. Devo confessare che non so se esistano studi più o meno ricchi a riguardo, ma [...] permetterebbero meglio di comprendere come noi pratichiamo la

⁴³⁷ Una «storia» è: «tutta da scrivere» (*Saper vivere*, GRS 169; *Cangiullo di Napoli*, GRS 254; *Elogio del libro*, SCR 21; *Petrolio e assenzio*, SCR 41; *Flaiano al cinema*, SCR 155); «ancora da scrivere» (*L'astuzia della ragione*, GRS 281, *Cose che non mentono*, GRS 330; *Elogio del libro*, SCR 21; *Tra il Libro e il Mondo*, SCR 23; *Scribilli* [18 novembre 1980], GH 178); «mezza da scrivere» (*La Franziska illustrata*, GRS 342); «da scrivere» (*Il poeta e il cantautore*, SCR 81); è «tutta da raccontare» (*Ditelo con i fiori*, GZZ 67); «si può scrivere» (*Luci della ribalta*, SCR 224); «si deve tracciare» (*Donne d'Italia*, SCR 174); «ancora tutta da ricostruire e da raccontare» (*Sputi e medaglie*, GH 161). Da «scrivere» è «tutto un libro, anzi una biblioteca» (*Scuola e scena*, SCR 48); «un saggio» (*Con chi?*, SCR 283); «un capitolo» (*Al sepolcro del Tasso*, GZZ 21). Un «discorso» è «ancora tutto aperto» (*Dalla parte della cicala*, GZZ 281). «Tutto è ancora da scrivere» (*De Amicis e signora*, SCR 300); «resta ancora da indagare» (*Da Arrighi a Marinetti*, GRS 323-324); «molto» è «da annotare» (*Scribilli* [29 aprile 1980], GH 119).

⁴³⁸ Cfr., ad esempio, la «ricerca sulle strutture affettive della storia, al di là delle strutture economiche» proposta in FRANCO FORNARI, *Il Minotauro. Psicoanalisi dell'ideologia*, Rizzoli, Milano 1977 e contestata in *Volere e potere*, GRS 241.

⁴³⁹ «Forse che il corpo è storico?» chiede Grotowski a un incontro in *Il romantico Grotowski*, SCR 264; ed «è troppo tardi per rispondergli che sì, che il corpo è proprio storico, e della storia degli storici e dei giornalisti»)

⁴⁴⁰ Cfr. *supra*, p. 52, n. 232.

⁴⁴¹ Cfr. *Diabolus Vetus*, in risposta ad ALFREDO TODISCO, *Come uscire dai labirinti della crisi*, in «Corriere della Sera», 6 dicembre 1980, p. 3.

realtà⁴⁴². [...] I dialoghi dei romanzi educavano ai modi concreti con cui si vive un amore⁴⁴³. Questo a un certo punto è diventato un compito assolto dal cinema, persino nelle tecniche corporee [...]. Si potrebbe fare una storia del bacio attraverso i film⁴⁴⁴.

Ora la televisione occupa uno spazio sempre maggiore in questo modo di vivere la propria esperienza. Ci si riconosce [...] nei modelli già noti, riconducendoli alla tipologia televisiva [...]. Sarebbe importante una ricostruzione storica di come queste figure si sono formate, quali decadono [...] e quali, invece, tendono a clonarsi [...]. Le trasmissioni in cui si discute di tutto un po', non solo del modo di atteggiarsi, del modo di vestire, di camminare, di ballare e di comportarsi sul fronte amoroso, tendono [...] a diventare predominanti⁴⁴⁵.

È interessante [...] vedere come si possano applicare alcuni risultati della filologia alla storia del corpo [...]. Che io sappia non esiste un tentativo di storia del corpo, o se c'è è un fatto recente. [...] Gli uomini hanno raggiunto un'idea del corpo solo dopo aver toccato un certo sviluppo della loro storia⁴⁴⁶.

Bisognerebbe provare a riscrivere una storia dei sensi. [...] C'è una storicità assoluta del gesto corporeo: dal più elementare al più complesso⁴⁴⁷.

Non solo la «storia» di qualcosa è da scrivere, ma la «biblioteca», il «libro», il «saggio», il «capitolo»; al minimo sarà da organizzare un «convegno» (*Enigmistica pedagogica*, GZZ 298). Questo quando da scrivere, riguardo un argomento, non è proprio «tutto» (il titolo del famoso, per i sanguinetiani,

⁴⁴² *Sanguineti/Novecento*, cit., p. 76.

⁴⁴³ Cfr. *supra*, p. 56, n. 247.

⁴⁴⁴ Sanguineti precisa ancora: «Oggi questo ruolo di guida è assunto dalla televisione»; poche pagine più avanti si avrà quindi la sottostoria interna al *medium* della citazione seguente, con solito gioco di scatole cinesi storiografiche.

⁴⁴⁵ *Ivi*, p. 83. Cfr. *Ivi*, pp. 104-105: «La storia dell'io non è tanto la storia di una coscienza, quanto la storia di un corpo e delle sue pulsioni».

⁴⁴⁶ *Sanguineti's song*, cit., pp. 34-36.

⁴⁴⁷ *Ivi*, pp. 58 e 60. Cfr. infine *Ivi*, p. 41: «Poiché il mio corpo non è natura ma storia, allora sarò io stesso soggetto all'interpretazione e all'autointerpretazione. [...] Mi rendo conto che la mia idea di corpo è storicamente condizionata e rappresenta una fase di fronte alla quale posso assumere delle scelte». Dalla definizione di corpo come «fase» storica, vediamo anche come Sanguineti ponga l'accento non sulla cristallizzazione della storia nel corpo – il che potrebbe portare comunque a una visione emblematica di corpo come “classico” – ma sulla sua mutevolezza, invece fedele alla sua idea di uomo come stratificazione prima di tutto molteplice.

giornalino infantile⁴⁴⁸). E quando parliamo di coazione (spia è anche il fatto che talvolta si propongano proposte altrui⁴⁴⁹), abbiamo in mente alcune delle insinuazioni più suggestive di questi Sanguineti: che a tracciare una storia lo si faccia volenti o nolenti⁴⁵⁰.

Questo correre dal massimo al minimo al *tutto*, appunto, è un atteggiamento costante nel Nostro, il quale arriva anche a scavalcare l'esistente, immaginando titoli di ipotetici volumi, magari modellati su altri già esistenti (esattamente come succede ai titoli del poeta, anche prelevati da opere perdute) con effetti di enciclopedismo al quadrato (e dunque, per sua stessa definizione⁴⁵¹, parodici); senza aggiungere alla lista quelli appunto solo sognati da altri, il che non frena dal riportarli con gusto.

Alcuni esempi sono piuttosto esplicativi dell'ampiezza raggiungibile del suo sguardo, nel loro lambire le origini della letteratura italiana e della cristianità stessa, o nel costruirsi a incastro (per cui il volume ipotizzato ne genera un secondo) o, ancora, nel glossare *corpora* critici già immensi proponendo nuove integrazioni (un po' come avviene al dizionario e al vocabolario⁴⁵²):

Viene voglia di chiedere d'urgenza a qualcuno che sappia allestirlo con cura un calibrato *Petrarca medievale*, che sottoponga il cantore di Laura a un trattamento saggiamente provocatorio, parallelo a quello cui lo stesso Branca, tempo fa, sottopose l'amico collega del laureato Francesco, il Giovanni da Certaldo⁴⁵³ (*Petrarca in Campidoglio*, GRN 70).

⁴⁴⁸ Cfr. almeno Edoardo Sanguineti: *il principio del montaggio*, in *Scrittori a confronto. Incontri con Aldo Busi, Maria Corti, Claudio Magris, Giuliana Morandini, Roberto Pazzi, Edoardo Sanguineti, Francesca Sanvitale, Antonio Tabucchi*, a cura di ANNA DOLI e MARIA CARLA PAPINI, Roma, Bulzoni 1998, pp. 127-158.

⁴⁴⁹ Cfr. *L'esperanto dei gesti*, SCR 165-166, dove, a distanza di poche righe, István Szerdahelyi «sogna di compilare un dizionario universale delle lingue universali o aspiranti tali, che non esiste, purtroppo, ancora» (cfr. *Pour une langue commune à toute l'humanité*, a cura di GYÖRGY GYÖRY., in «Le Livre hongrois», XX, 1, janvier-mars 1978, pp. 42-43), mentre Desmond Morris «lamenta [...] che non esista ancora un dizionario comparato dei gesti umani, nelle varie lingue del corpo» (cfr. DESMOND MORRIS, *L'uomo e i suoi gesti. La comunicazione non-verbale nella specie umana*, Mondadori, Milano 1978).

⁴⁵⁰ Cfr. *Il tiranno e il contadino*, GRS 163: «Decifrare le valenze ideologiche e le funzioni suasorie delle grandi immagini culturali depositate nelle prose e nei versi, è buon progetto per un lavoraccio collettivo di grande respiro, al quale già c'è chi suda, e da tempo, anche se nemmeno lo sa, talvolta, di collaborare a così nobile impresa».

⁴⁵¹ Cfr. *supra*, p. 100.

⁴⁵² Cfr. *supra*, p. 72.

⁴⁵³ Il riferimento è ovviamente VITTORE BRANCA, *Boccaccio medievale*, Sansoni, Firenze 1956.

Si pensi, per un esempio, al ciclo delle origini, che potrebbe anche ricomporsi, se si volesse, da una serie di disperse leggende, quasi *Genesi* alternativa e trasgressiva, *Genesi* da folclore⁴⁵⁴ (*Il vero cristianesimo*, GRS 136).

Un *Da Bourget* (o [...] *Da Chateaubriand*) à *Pétain*, sventuratamente, non è stato ancora scritto (*Meticci italici*, SCR 317).

Ora che la bibliografia in appendice⁴⁵⁵ tocca quota 2322, una *grande synthèse* sui maxi-bacherozzi viene voglia di commissionarla d'urgenza (*Roma surrealista*, SCR 307).

Ciò lo condurrà a una riflessione e definizione *in fieri* sulla propria attività di pubblicista, dando definizioni e forse sperimentando forme alternative di articoli (ipotizzando implicitamente, così, un'altra *storia* possibile del pubblicismo: d'altronde, su quante testata sono uscite imprese simili alle sue "recensioni" lessicomani?):

Ormai, in questi «a parte», mi accorgo che indico ogni volta una qualche ricerca da fare, e non abbandonerò in questa puntata, così presto, la mia pessima abitudine (*I modelli eterodiretti*, SCR 66).

Questo mio giornalino, così, è una specie di segnalazione aperta (al modo in cui si parla di lettera aperta), e non altro⁴⁵⁶ (*Il nodo dell'arte*, GZZ 246).

Questa «pessima abitudine» – cui specularmente si affianca, nel periodo successivo, la «bella impresa» della storia da scrivere in questione – potrà approfittare naturalmente degli spunti polemici offerti dalla sede (e se dovessimo indicare subito una marca stilistica di questi articoli, sarebbe l'abbondanza delle avversative più scolasticamente sgradite, col loro bel «ma» preceduto da un punto fermo) come della «specializzazione spettacolare» di chi scrive:

Ma su Edmondo e il teatro, a incominciare proprio dall'Edmondo come autore di teatro, tutto è ancora da scrivere (*De Amicis e signora*, GRS 300)

⁴⁵⁴ Il volume di partenza è SERAFINO AMABILE GUASTELLA, *L'antico Carnevale della Contea di Modica*, Introduzione di NATALE TEDESCO, Edizione della Regione siciliana, Palermo 1973.

⁴⁵⁵ Cfr. MARIO PRAZ, *Panopticon romano secondo, in appendice: bibliografia degli scritti riveduta e aggiornata al 1976* a cura di MARIUMA e VITTORIO GABRIELI, Edizioni di Storia e Letteratura, Roma 1977.

⁴⁵⁶ Sanguineti sta suggerendo a Carlo Ginzburg (solo perché, sembrerebbe, «penso che, se ancora non le conosce, le conoscerà con interesse») la consultazione di SERGEJ MIHAJLOVIČ ĀJZENŠTEJN, *La natura non indifferente*, a cura di PIETRO MONTANI, Marsilio, Venezia 1981. Cfr. la non dissimile autodefinizione della rubrica come «diario di lettura».

Esistono saggi e assaggi di psicoanalisi del professore e di psicoanalisi dell'attore: è un peccato, ch'io sappia, che non siano disponibili ricerche, meglio che comparate, unificanti. [...] Ma intorno alla lezione come fatto scenico, all'interrogazione come dialogo drammatico tenuto a braccia [...], all'esame come psicodramma organicamente organizzato, c'è tutto un libro da scrivere, volendo, anzi una biblioteca (*Scuola e scena*, SCR 48).

Ma non c'è una bella storia, ancora, dello spettatore come *voyeur* culturalizzato-sublimate, o almeno, sarà una mia lacuna bibliografica, ma la metafora della «scena primaria» non è stata sviluppata sino in fondo (*Scena e stadio*, SCR 59).

La spettacolarizzazione e la teatralizzazione della politica⁴⁵⁷, la sua emozionalizzazione, la sua istrionalizzazione, hanno tutta una lunga storia, che ancora non è scritta, al solito (*Politica e spettacolo*, SCR 103).

Una sociopsicologia dell'applauso, di quello a scena aperta, soprattutto, spiegherebbe tanti misteri, ragionatamente e pacatamente, che oggi appena, un po' nel vago, si intuiscono, e si subiscono (*Molto rumore per poco*, SCR 117).

Ma molti s'avvedranno anche che una teoria materialistica della televisione, storicamente adeguata, e dei mezzi di comunicazione di massa in genere, è ancora tutta da elaborare, in essenza (*Il mito di Emiric*, SCR 122).

Su Brecht e Brueghel, Besson aiutando, c'è tutto un discorso da riattivare, del resto. E si dovrebbe partire, sull'onda della mirabile realizzazione di Celine Serreau (*La «dolce» e il «fool»*, SCR 217).

Che si possa scrivere una storia del teatro novecentesco, facendo perno specificamente sul trattamento delle luci, è noto. Forse è già giunto il tempo di dedicare un buon capitolo alla laserizzazione e alle sue vicende, che incominciano, se ho informazioni corrette, con i nostri anni Settanta, e precisamente con un *Flauto magico* realizzato a Monaco da Josef Svoboda⁴⁵⁸ (*Luci della ribalta*, SCR 224).

⁴⁵⁷ Per cui si dovrebbe scrivere tanto la storia *dello* spettacolo quanto quella dello spettacolo, e le sue varie forme, nella storia.

⁴⁵⁸ Si noti come qui avvenga il passaggio, ad appena un periodo di distanza, da una macrostoria da scrivere – però già letta e ridotta a partire da un dato punto di vista – a una microstoria, un «capitolo», di stretta attualità, per di più periodizzata a partire da un singolo evento molto preciso; lo sguardo si riduce dunque al minimo, e all'improvviso, tanto nell'argomento quanto nell'estensione cronologica.

Un coinvolgimento della propria attività pubblicistica che può arrivare a ipotizzare modifiche e innovazioni che abbraccino fogli stessi di cui è collaboratore:

Poiché milito, ovviamente, per la conservazione dei posti di lavoro ai lavoratori, astrologi inclusi, suggerirei di convertire la diletta rubrica in una serie di opportune informazioni e riflessioni intorno al significato storico-culturale del sapere astrologico, dalle origini ai giorni nostri (*Nel segno del Sagittario*, GRS 121).

Siamo vicini al giorno in cui, forse, i giornali non saranno più colmi di cronaca, in paziente attesa purgatoriale di sublimazione eventuale in *Historia*, ma di una filosofia del giornalese, tutta in giornalese, in cui finalmente pagine come queste si parleranno integralmente addosso, entropicamente saturate. Con questo «a parte» metametainformativo, noi rechiamo la nostra pietruzza a simile erigendo edificio (*Politica e spettacolo*, SCR 102).

Il vecchio progetto di Gramsci che esigea, per un nuovo giornalismo, l'istituzione di rubriche sociolinguistiche e storicosemantiche deve realizzarsi [...] Per essere ancora più concreto, proporrei di inaugurare d'urgenza una simile rubrica con una storia critica [...] della parola «riflusso»⁴⁵⁹ (*Il "personale" e il "politico"*, SCR 288).

Credo che l'«Unità», del resto, sia tra i non molti giornali, sventuratamente, che sia privo di un suo regolare osservatorio linguistico [...]. Altri giornali lo gestiranno in maniera discutibile, probabilmente. Ma l'«Unità» dovrebbe appunto assiduamente discuterla, quella maniera⁴⁶⁰ (*La fortuna delle parole*, GZZ 279).

⁴⁵⁹ A essere più «urgente», quindi più rilevante per il presente, di tutto è dunque una microstoria, che verte per di più su un singolo lemma, a sua volta, però, attualissimo. Sanguineti propone, insomma, di fare storia del presente, che potrebbe essere una buona definizione di tutta la sua opera. O, invertendo l'ordine dei fattori, trattare «il presente come storia» (per cui cfr. PAUL MARLOR SWEEZY, *The Present as History. Reviews on Capitalism and Socialism*, Monthly Review Press, New York 1953) e la definizione lukacsiana citata nel primo dei seguenti articoli del «presente come storia universale» per cui cfr. GYÖRGY LUKÁCS, *Storia e coscienza di classe*, SugarCo, Milano 1967, p. 208). L'espressione ritorna in *La maestra della vita*, GRN 72; *Considerazioni inattuali*, SCR 82; *Elogio del laboratorio*, SCR 200 (accompagnato al «territorio come storia» abbracciando così la totalità dello spazio e del tempo); *Il politico quotidiano*, GH 86; *Informazione e politica*, GZZ 129 e *Anno nuovo, fase nuova*, GZZ 225. Cfr. poi *Dissacrazione*, GRS 358, dove «si rivela come Storia [...] ciò che si manifestava come Natura»; *Considerazioni inattuali*, GRS 82, dove «in luogo di quella "storicità del naturale", che [...] è un altro equivoco verbale, si impone, torno a ripetere, una "naturalità della storia"»; *Elogio del laboratorio*, SCR 200, con «il suo territorio come storia»; *Il politico quotidiano*, GH 86; *Informazione e politica*, GZZ 129 e *Anno nuovo, fase nuova*, GZZ 225.

⁴⁶⁰ Cfr., per quanto riguarda la chiamata in causa dello stesso Sanguineti come parte integrante del problema, il XIX nell'*Indice dei dibattiti*.

Per poi auspicare storie interne a quella del giornalismo stesso:

Giulio De Benedetti è stato appena commemorato come il genio dello «specchio dei tempi»⁴⁶¹. La storia della “palestra del lettore” è ancora da scrivere (*Tra il Libro e il Mondo*, SCR 23).

Certo, poiché esiste tutto, esisterà anche una storia, dio sa quante storie, del fatto di cronaca, un’analisi, dio sa quante analisi, del formarsi e del divenire del *fait divers* — ma non ne conosco di attendibili, e mi spiace (*Metafisica del “fait divers”*, SCR 96-97).

Intorno alle origini della scrittura del Gramsci giornalista e polemista, ad ogni modo, c’è da ricercare molto, ancora. C’è da indagare, ancora, e prima di tutto, mi pare, sull’infinita eredità di Carducci, nella nostra prosa battagliera e periodica [...]. E parecchio, anche, sul Paolo Valera «follaiolo», naturalmente⁴⁶² (*Scribilli* [17 giugno 1980], GH 136).

In assenza, comunque, per quel che ne so, di una storia dei titoli (non soltanto dei libri, ovviamente, ma delle opere d’arte in genere, sino ai film e ai telefilm, per tacere, adesso, dei quotidiani e dei periodici, e del grosso lavoro dei titolisti specializzati, al loro interno) (*Titoli e testi*, GH 158).

Tutto questo con una grande fiducia nel poter catturare quel «presente come storia», se a quest’ultima non è da ostacolo la «cronaca» come da dicotomia vittoriniana⁴⁶³: così «una storia [...] può apparirci ancora sciolta in cronaca, ma [...], in verità, alla conclusione dei nostri anni Settanta, è più che matura

⁴⁶¹ Cfr. la celebre rubrica inaugurata sulla seconda pagina della «Stampa» il 17 dicembre 1955; l’articolo di Sanguineti era uscito il 30 gennaio 1978, a quindici giorni dalla morte di De Benedetti.

⁴⁶² «Ma intorno alla fabbrica verbale del Valera, rimane ancora tutto praticamente da indagare» (*Le parole di Valera*, GRN 57): Sanguineti istituisce talvolta storie, per così dire, “a cascata”; per fare un esempio, si propone una «controstoria libresca del libro» (*Elogio del libro*, SCR 21), la quale, a sua volta, costituisce «un’altra storia tutta da scrivere [...] meno agevole di quella pubblica, [...] ma non per questo meno reale». Allo stesso tempo si danno, quindi, una storia ufficiale, una controstoria e una storia interna alla controstoria. Cfr. anche *Etica e dialettica*, GZZ 184: qui si dà l’immagine esplicita di una «storia» che è allo stesso tempo «una storia di copertura», non microstoria e macrostoria come nell’esempio precedente, ma equivalenza fra due storie.

⁴⁶³ Cfr. *supra*, p. 55. Senza ricostruire la celebre polemica con Togliatti, per la formulazione della citata dicotomia cfr. ELIO VITTORINI, *Politica e cultura*, in «Politecnico», 31-32, luglio-agosto 1946, pp. 2-6. La dicotomia appare comunque in alcuni articoli, per cui cfr. «la patologia sociale continua a far cronaca, naturalmente: ma i vaccinati stanno già facendo storia» in *La ragione e l’interesse*, GRS 52 e «la medietà, neutralmente documentaria, di una storia risolta in puro «reportage» in *Le piccole catastrofi*, GH 118.

per essere tracciata con mano ferma (*Le metamorfosi di Shakespeare*, GH 35). Ne deriva anche l'esortazione a una storia generale della stessa parola scritta e stampata:

Calare i paradigmi topici del Curtius, in sociostoricizzati sistemi di bene articolate metamorfosi iconografiche, decifrare le valenze ideologiche e le funzioni suasorie delle grandi immagini culturali depositate nelle prose e nei versi, è buon progetto per un lavoraccio (*Il tiranno e il contadino*, GRS 193).

La storia del libro e della stampa, come modello di replicazione tecnica, può gettare nuova luce, al riguardo (*Dissacrazione*, GRS 359).

Intorno alla vera storia del libro, in particolare in Italia, e soprattutto dal punto di vista di una sociologia della cultura, poco sappiamo, ancora, e quel poco, non di rado, lo sappiamo male [...] Facevo osservare come, nei nostri manuali di storia letteraria, l'invenzione della stampa passi fundamentalmente inosservata [...]: e la controstoria libresca del libro è, per quel che ne so, ancora da scrivere [...] Il libro tutto [...] è anzi un'arma potente che dominatori e dominati si sono contesi da quando esiste comunicazione scritta, in una ininterrotta battaglia egemonica [...]: e la vera storia del libro è poi qui, nella storia di simili conflitti, e, proprio in quest'ottica, è storia di assoluta rilevanza. È tempo di scrivere un caldo elogio dell'industria culturale, proprio a partire dal libro, sua incarnazione primaria (*Elogio del libro*, SCR 20-22).

Intorno al linguaggio politico e oratorio, giornalistico e polemistico, di tradizione così liberale come socialista, così cattolica come repubblicana, ne sappiamo assai poco (*Così parlò Mussolini*, SCR 219).

Ma, se oggi conviene rileggerla, questa *Flora*⁴⁶⁴, con un po' di pazienza, sarà piuttosto per quel che ci documenta intorno alla storia del libro (*Scribilli* [3 giugno 1980], GH 131).

Come si può vedere, è estesa così la possibilità di tracciare storie dalla contemporaneità più stretta fino all'inizio dei tempi (anche letteralmente in questo ordine, come sarà in almeno un caso). Si nota già quella sfumatura paradossale per cui la Storia intera talvolta pare ripercorribile, tutto sommato, «agevolmente»; allo stesso modo, storie diverse possono essere «naturalmente parallele [...] o addirittura coincidenti» senza contraddizioni⁴⁶⁵ (*Metafisica del "fait divers"*, SCR 97) e, insieme, farsi «da controcanto» (*Bambini in città*, GZZ 81).

⁴⁶⁴ Sanguineti si sta riferendo alla commedia di Luigi Alamanni.

⁴⁶⁵ Ma lo è «sia pure in forma di preistoria», e lo è delle forme «nel loro sviluppo», aumentando ancora di più la sovrapposibilità temporale di cui andiamo parlando.

Così una data storia può costituirsi allo stesso tempo come un'altra «alla rovescia» (*Un giocattolo carico d'amore*, GH 138) ed esistono storie che riassumono, già di per sé, un'«opposizione» tra due elementi:

Ci manca ancora questo, che si faccia storia della sola scienza, quando per giunta proprio la scienza è, alla storia, la più renitente tra le dame della nostra cultura. E la storia di un Simbolo, magari di un Archetipo, se il signor Archetipo degna storicizzarsi, è degnissima di riguardo, anzi è auspicabilissima, ma proprio in quanto non si impunti a orientarsi verso quel benedetto «limite del metastorico»⁴⁶⁶ [...]. La storia è lì per spiegarci, anche, perché nella coscienza collettiva (e nel collettivo inconscio, sempre) la pitonessa possa rivaleggiare con fortuna con il confessore, l'oroscopo con la novena. (*Nel segno del Sagittario*, GRS 120-121).

Si pensi, per un esempio, al ciclo delle origini, che potrebbe anche ricomporsi, se si volesse, da una serie di disperse leggende, quasi *Genesi* alternativa e trasgressiva, *Genesi* da folclore⁴⁶⁷ (*Il vero cristianesimo*, GRS 136).

Ma riassumere la storia alla luce dei modelli culturali [...] articolare un'epitome delle umane vicende, da Adamo in giù, o almeno dal Diluvio, sulla base degli *idola* esemplari che si sono succeduti nel tempo, sarebbe pure la bella impresa (*I modelli eterodiretti*, SCR 66).

Per capirci in fretta, prospetterei in alternativa una storia delle ideologie, e delle loro pratiche funzioni, ma rovesciata come un guanto: dai giorni nostri alle origini (*Povera e nuda*, GH 16).

E si potrebbe ripercorrerla tutta, la storia dell'uomo, anzi, alla luce dell'opposizione costante tra cultura della pace e cultura della guerra, scoprendo agevolmente che intorno a tali estremi si è sempre polarizzato il conflitto delle classi (*La cultura della pace*, GZZ 189).

Come, ovviamente, oltre alle «vere storie» (*La Franziska illustrata*, GRS 342; *Elogio del libro*, SCR 20; *Futurismo e Déco*, SCR 217; *Il romantico Grotowski*, SCR 263; *Edipo, nostro contemporaneo*, GH 134) possono darsi «antistorie» (*L'astuzia della ragione*, GRS 281) – che sono quelle «vere e concrete» – e «controstorie» (*Elogio del libro*, SCR 21) talmente stratificate che a quella di una

⁴⁶⁶ Così nella presentazione di LUIGI AURIGEMMA, *Il segno zodiacale dello scorpione. Nelle tradizioni occidentali dall'antichità greco-latina al Rinascimento*, traduzione di LIANA AURIGEMMA, Einaudi Torino 1976.

⁴⁶⁷ È come potrebbe essere letto SERAFINO AMABILE GUASTELLA, *Le parità e le storie morali dei nostri villani*, cit.

fortuna può affiancarsi la corrispondente di una «sfortuna»⁴⁶⁸. Anche le già viste «ministorie»⁴⁶⁹ possono nascondersi negli anfratti di quelle maggiori, meritandosi «un distinto paragrafetto» (*Manzonismo sottoletterario*, GRN 18) o «un posticino» (*Innominato a dispense*, GRN 45 e *Scribilli* [21 ottobre 1980], GH 164).

In un panorama di simile energia riassuntiva, a emblematizzare rapidamente o a fornire definizioni globali della Storia maiuscola – «serie infinita» o solo «un racconto»⁴⁷⁰ – il passo è allora breve, e non di rado porta a un terreno prevedibilmente composto in larga parte da parole. Il tutto, si badi, seguendo il vero sogno di una cosa storiografica, ovvero quello di ricerche che si pretenderebbero «meglio che comparate, unificanti» (*Scuola e scena*, SCR 47):

Oggi, per prendere la cosa calmi calmi, con tre stagioni d'avanzo, ci limitiamo a osservare che nelle storie della lingua nostra il nome di Marinetti è raro raro (*Parole in libertà*, GRS 41).

La storia, nel dente del giudizio, si può trovare il suo simbolo buono (*Il senso della storia*, SCR 37).

È agevole comprendere come la storia sia riuscita, e ancora riesca interpretabile, come catena di ritornanti barbarie, cui perpetuamente sfuggono, come relitti dopo naufragi, monumenti di varia umanità, che possono assumersi come documenti della *hominis dignitas*, in assoluto (*Classico*, SCR 136).

Come è parlata la storia tutta, quando è spiegata finalmente al popolo: [...] spettacolo in forma di parole e parole e parole (*Laggiù a Baguio*, SCR 148).

Siamo stretti lì all'etimo, alla natura, all'origine. Al lavoro (*Elogio del laboratorio*, SCR 199).

La storia dell'uomo è la storia delle sue fatiche (*Un appello ai giovani*, SCR 309).

La storia umana può rappresentarsi come una serie infinita, e di fondamentale crescente complessità, di tanti «saper fare una cosa» [...] le infinite forme delle pratiche sociali sono, in ultima

⁴⁶⁸ Cfr. *supra*, p. 92.

⁴⁶⁹ Cfr. *supra*, p. 22.

⁴⁷⁰ Cfr., in questi anni, EDOARDO SANGUINETI, «*La donna serpente*» come fiaba, cit. p. 284: «La fiaba, come archetipo di ogni racconto possibile, rende l'uomo cosciente di produrre e riprodurre la propria vita, nell'orizzonte storico e sociale. E se non ci sono altre storie, è perché questa è la storia dell'uomo». In *Ivi*, p. 286 si aggiunge poi una «ricerca ancora tutta da fare» anche su Gozzi.

istanza, le forme, culturalmente strutturate, del lavoro umano. La storia è la storia dell'organizzazione del lavoro. Ovvero, della cultura⁴⁷¹ (*Saper fare, GH 152*).

E poi, al limite, l'uomo non ha che un racconto da esibire: il proprio passaggio dalla Natura alla Cultura, il suo farsi società e storia (*Scribilli [9 dicembre 1980], GH 185*).

La storia incomincia con la produzione della vita materiale, con i mezzi necessari a tale produzione, con la creazione di nuovi bisogni determinati da tale produzione e dai relativi mezzi, con la riproduzione della vita e con un modo di produzione e riproduzione (*Il necessario e il superfluo, GZZ 68*).

La storia delle parole, interiezioni comprese finalmente, è la storia della cultura, della sovrastruttura, dell'ideologia. E la storia sociale dell'uomo, in compendio e in proiezione (*Interiezioni e caserme, GZZ 85*).

In verità, tutta la storia, da quando è storia, è, per un certo verso, una storia di calendari utopici (*Parliamo bene di Garibaldi, GZZ 248*).

Le parole, stringi stringi, sono la storia che si fa verbo, e abita le anime nostre (*Una corsa nel vocabolario, GZZ 291*).

Storia umana e letteraria, perché «la storia del romanzo» è ovviamente la storia dell'Uomo come Libro:

Si potrebbe forse, esagerando un po', affermare che, da Livio Andronico in giù, le grandi svolte sono state tutte traduzionali (*Scribilli [11 novembre 1980], GH 171*).

La storia del metaromanzo è, naturalmente, la storia del romanzo, letta, altrettanto naturalmente, alla rovescia. Voglio dire che non si tratta di due storie più o meno parallele, né di un qualche meccanismo di opposti itinerari correlati, ma proprio di una vicenda sola, che si articola in un perpetuo giuoco di insolubili livelli interni, che si dissociano, si associano, divergono, si fondono (*Un giocattolo carico d'amore, GH 138*).

⁴⁷¹ Si noti come in questa terza citazione si costituisca un'equivalenza – certo involontaria, ma spia di coerenza ideologica – fra le definizioni delle due precedenti.

La secolare questione della spazzatura letteraria [...], tutta la storia del romanzo, primo prodotto trionfante della riproduzione seriale, almeno dalla stampatrice a vapore in poi, è accompagnata [...] in perfetto contrappunto, da un siffatto dibattito (*Letteratura spazzatura*, GZZ 196).

Spostandoci dall'universale al particolare (per così dire), non si contano le occasioni in cui quest'ottica cronologicamente totalizzante si limita – tra molte virgolette, e non certo non per chiusura mentale di chi scrive⁴⁷² – alla storia occidentale ed europea:

Mezza narrativa dell'Occidente, se non tutta, si spiega come imitazione o come parodia, come ricalco o come trasgressione, della storia primaria (*Alatiel '74*, GRN 123).

La dialettica sessuale dell'Occidente culmina, se vogliamo, in due grandi miti paralleli e complementari, con *Nana* in Francia, e con *Lulu*⁴⁷³ in Germania, supreme incarnazioni dell'Èva borghese [...] Del resto, la nostra dialettica erotica incomincia proprio con l'antinomia di *habere* e di *haberi*, cioè appunto di «possedere» e di «essere posseduto»⁴⁷⁴ (*Amoralità e immoralità*, GRS 201).

C'è stato un momento in cui l'Europa ha fatto coincidere l'illusione del suo sapere-tutto con la lettura di Otto Weininger. Oggi, questo può apparirci abbastanza straordinario e stravagante, ma non è per questo meno vero. È un peccato, soltanto, che la cosa non sia abbastanza presente alla nostra coscienza, perché ci deforma tutti i nostri ieri. E così la vera storia libidica, e cioè «spirituale», dell'Europa che ci sta alle spalle, ahimè, è ancora mezza da scrivere (*La Franziska illustrata*, GRS 342).

⁴⁷² Cfr. *Amore amaro*, GRS 263-264: «Per uno, poi, che si limita [...] all'Occidente (che è già una ben curiosa limitazione, che spedisce già la scienza e il razionalismo in soffitta, d'un colpo solo)». L'occasione è la citata recensione al primo volume dell'*Enciclopedia Einaudi*, e in particolare alla voce «amore» curata da Jacques Gomila (cfr. *supra*, p. 56, n. 247), dunque a uno scritto che ha pretese, e dovere, di universalità. La storia dell'amore è poi una delle ennesime da scrivere, che «purtroppo, non si è organicamente dedotta» (*Scribilli* [21 ottobre 1980], GH 164) e su cui Sanguineti, come sappiamo, insisterà nei libri-intervista a venire (cfr. *supra*, pp. 108-109).

⁴⁷³ La prima occorrenza del personaggio, per offrire una datazione di questo culmine, sarebbe FRANK WEDEKIND, *Der Erdgeist. Eine Tragödie*, Langen, Paris und Leipzig 1895; cfr. anche IDEM, *Die Büchse der Pandora. Tragödie in drei Aufzügen*, Caffirer, Berlin 1902 e culminata a sua volta in IDEM, *Lulu. Tragödie in fünf Aufzügen mit einem Prolog*, Müller, Munich 1913 come nel film di Georg Wilhelm Pabst del 1929 e nell'opera di Alban Berg del 1927 (citati in *Ivi*, pp. 20-201).

⁴⁷⁴ Qui Sanguineti ripercorre e traccia nel giro di un paragrafo la fine e l'inizio di una storia, con capacità massima di riassunto, rispettivamente in due libri (che sono due personaggi) e, addirittura, due espressioni (ancora più in piccolo: due diatesi del medesimo verbo).

Il moderno teatro occidentale, insomma, si fonda, in genere, sopra una trasformazione psicologica, simbolicamente armata, che sviluppa, in senso laico e profano, una partecipazione originariamente mistica e sacrale, dal *Quem quaeritis*, giù giù, sino a Artaud (*Liturgia e spettacolo*, SCR 138).

Intorno alla fortuna letteraria dello sfortunato sepolcro del Tasso, dal Marino in giù [...] ci sarebbe da scrivere tutto un capitolo della nostra storia letteraria, anzi della storia letteraria d'Europa, anzi ci sarebbe lo spazio giusto per un paio di capitoli (*Al sepolcro del Tasso*, GZZ 20).

Si potrebbe scrivere una ministoria del pensiero occidentale, o poco ci mancherebbe, rispecchiandola, epitomata e miniaturizzata, nell'immagine degli effimeri (*Uomini e libri di un giorno*, GZZ 32).

In vista di una possibile, e desiderabile, storia eurofloreale della letteratura (*Ditelo con i fiori*, GZZ 67).

Si possono fare esercizi di etimologia, indagini di archeologia del sapere e dell'essere. Si può arrivare a capire come controllavano il passo le fanciulle in fiore dell'Occidente, nel primo dopoguerra (*Le tecniche dell'anima*, GZZ 202).

Quella Cultura dell'Aforisma che pervase tutta la nostra civiltà del primo Novecento, e non la nostra soltanto, e che rimane ancora tutta da indagare⁴⁷⁵ (*Quelle grandi immagini vuote*, GZZ 194-195).

Stando dietro alla totale elasticità di questo sguardo – poco sorprendente in chi ha voluto antologizzare mezzo secolo del proprio operato in un *Mikrokosmos* – ci è possibile allora ridiscendere e restringere progressivamente il discorso, prima all'Italia:

Una storia della parola per musica, allusivamente accolta nella nostra letteratura, si avrà pure da fare, prima o poi (*Sono un poeta*, GRS 139).

E l'antistoria d'Italia⁴⁷⁶, così, quella vera e concreta, della sua cultura materiale e della sua cultura economica, rimane ancora da scrivere (*L'astuzia della ragione*, GRS 281).

⁴⁷⁵ Nel resto del periodo si ha, tra l'altro, un buon esempio del fulmineo restringimento di visuale sanguinetiana che andiamo indagando, poiché «nel culto nazionalizzato dello *Zibaldone* nostrano» è dove «va a travestirsi [...] la grande impresa» dello «schiacciato» Cardarelli (su cui cfr. *supra*, pp. 73-74).

⁴⁷⁶ La «storia d'Italia», d'altronde, è «fatta più di controrivoluzioni che di rivoluzioni» (*Un nostro Stendhal*, SCR 29).

Intorno alla vera storia del libro, in particolare in Italia, e soprattutto dal punto di vista di una sociologia della cultura, poco sappiamo, ancora, e quel poco, non di rado, lo sappiamo male (*Elogio del libro*, SCR 20).

Resterebbe anche molto da dire intorno all'ossessivo metaforismo religioso, e irreligioso, che ha i suoi remoti archetipi giacobini, teste il Foscolo, ma che discende qui, poi, immediatamente, dai lombi generosi della "sainte canaille" del Barbier, importata via Carducci⁴⁷⁷ (*Petrolio e assenzio*, SCR 42).

Non sarebbe niente tempo perduto indagare un po' sopra i messaggi latenti del nostro cinema, sopra la loro azione nel profondo dentro la pubblica opinione [...] Siamo così alla solita proposta terminale di lavoro. Il quale lavoro, da spopolare ogni Doxa, potrebbe agevolmente dimostrare, suppongo, che una mezza generazione, e magari più che mezza, si è formata nel puro e semplice sentimento del terrore dinanzi alle istituzioni democratiche (*Lo schermo e le ombre*, SCR 99-100).

Ma è un motivo di cui si deve tracciare ancora la storia, un po' per bene, e la fortuna, nelle nostre lettere, a partire, al minimo, dal femminismo giacobino e dai relativi modelli classici (*Donne d'Italia*, SCR 174).

La «funzione Werther», almeno dall'*Ortis* in giù, nella nostra penisola, merita tutta una ricerca di sociologia letteraria, così dell'interpretazione come del consumo. Come il mito del suicidio sia scivolato, un bel giorno, dal personaggio all'autore, ecco un argomento degno di studio (*Il suicida e l'assassinato*, GH 154).

Intorno alla ritrattistica deamicisiana e d'epoca, tra le tarde eredità lavateriane riciclate dai nipotini di Balzac e il fresco fanatismo dei positivisti lombrosiani e lombrosianeggianti [...] molto resta da annotare (*Scribilli* [29 aprile 1980], GH 119).

Ma la storia dei livelli stilistici della poesia italiana, come sintomi e segni di livelli sociologici, a partire dalla laureosa selezione del Petrarca⁴⁷⁸ e del petrarchismo dominanti, giù e innanzi, sino ai nostri giorni, è ancora tutta da raccontare (*Ditelo con i fiori*, GZZ 67).

Si tratta, in ogni caso, al minimo, di un capitolo consistente, e dotato di relativa autonomia, della storia dell'erotismo occidentale, nei compromessi delle varianti italiche (*Versi e amori liberty*, GZZ 96).

⁴⁷⁷ Passata da *La curée* del primo all'ode *Nel vigesimo anniversario dell'VIII agosto MDCCCXLVIII* del secondo.

⁴⁷⁸ «Nel *Canzoniere* era come depositato il lessico *storicamente naturale* [...] sentimentale nazionale» (EDOARDO SANGUINETI, *Dante e Gozzano*, cit., p. 86; il corsivo è nostro).

Poi all'Italia dell'età contemporanea, e a quella divisione in correnti così notoriamente affine agli interessi del critico, con una prevalenza significativa della giuntura tra Otto e Novecento⁴⁷⁹ (età di una maiuscola, qui davvero arbasiniana, «Misera Italiana»):

Un buon vocabolario futurista, o proprio specificamente marinettiano, sarebbe occasione non indecorosa, e socialmente utile, per festeggiare i cento anni del nostro commemorato (*Parole in libertà*, GRS 41).

Una specie di Palazzeschi del sud, molto in minore, si delinea pure, con qualche fatica, tra molti scarti patetici e rettorici. In ogni caso, la sua storia rimane tutta da scrivere. Ma tutta da scrivere, siamo schietti, è poi la storia del futurismo, in blocco (*Cangiullo di Napoli*, GRS 254).

Il neorealismo in versi non si spiega assolutamente senza il tipo di comunicazione [...] che si intendeva allora adottare, con le letture in piazza o in sezione. Era poesia per le orecchie, da afferrarsi tutta al primo ascolto, assai più, e assai prima, che poesia per gli occhi. In questo senso, resta tutta da interpretare e decifrare (*Quei giorni, com'erano*, GRS 261-262).

La storia culturale del nostro secolo, nel nostro paese, potrebbe essere riscritta, e ripericlizzata, sulla base dei «ritorni»⁴⁸⁰ a De Sanctis (*L'astuzia della ragione*, GRS 279).

⁴⁷⁹ Poco stupisce il punto finale, l'inizio delle avanguardie storiche, ma queste andrebbero considerate anche la foce del Romanticismo, corrente che per Sanguineti allo stesso tempo accetta la storia culturale, ma la ironizza e ne mette in discussione le *eternità* e i classici, e ne sostiene, infine, la necessità del buon uso. Esattamente come fa lui: «Probabilmente è con la cultura romantica che si può inaugurare la poetica delle avanguardie. Ciò può apparire abbastanza sorprendente, perché le avanguardie si definiscono come antiromantiche [...]. Se però badiamo alla sostanza, [...] i romantici sono i primi a organizzare, appunto, un movimento culturale in rottura consapevole con le tradizioni. [...] Il Romanticismo è il primo a dire "bene, quello che è stato è stato". [...] Si possono amare gli autori del passato, ma [...] non più utilizzati come fornitori di regole o di modelli ai quali guardare come incarnazioni perenni [...]. L'ironia è un fondamento della cultura romantica [...] che si articola anche come ironia verso il deposito storico» (*Sanguineti/Novecento*, cit., pp. 24-27). Tra l'altro, se nelle stesse pagine viene detto che «tutta la storia della cultura è continua storia di capovolgimenti e si potrebbe fare tutta una storia della cultura [...] pensando a tutti i momenti di frattura» (*Ivi*, pp. 24-25), si consideri bene come «con il Romanticismo si segna veramente una prima frattura» (*Ivi*, pp. 25-26). Tutt'altro discorso, ovviamente, va fatto per il *neoromanticismo*, su cui cfr. *supra*, p. 82, n. 344.

⁴⁸⁰ Per una volta Sanguineti non data la formula, per cui cfr. GIOVANNI GENTILE, *Torniamo a De Sanctis!*, in «Quadrivio», I, 1, 6 agosto 1933, p. 3 e ANTONIO GRAMSCI, *Q* 23, p. 2185: discendenze che dimostrano la storia dello storiografo come «ieri trincea conservatrice, oggi salvagente moderato, domani trampolino progressista» (*L'astuzia della ragione*, GRS 279).

Ma per la storia del movimento futurista, come momento terminale della lunga serie storica dei teppismi milanesi [...] tutto resta ancora da indagare (*Da Arrighi a Marinetti, GRS 323-324*).

In ogni caso, la storia letteraria del nostro tardo Ottocento, dal punto di vista della Miseria Italiana, è ancora tutta da scrivere (*Petrolio e assenzio, SCR 41*).

Resta dunque da scrivere la storia per cui [...] un popolo, una nazione, una gente, una massa, si è formata, informata, conformata e riformata nel pubblico-privato dell'opera, dell'operetta, della romanza, della rivista, della melodia (*Il poeta e il cantautore, SCR 81*).

Si capisce che nel '51, poi, Francesco Flora potesse, con buone intenzioni, mettere a nudo il «lessico della poesia d'oggi»⁴⁸¹ (cioè di quell'ormai remoto ieri), [...] delle parole che [...] riuscivano a fare poesia, automaticamente. Ritornare su quel repertorio [...] e sarebbe un'utile impresa davvero (*L'ultimo devoto, SCR 110*).

Resta da tracciare la storia dei sopravvissuti [...] di tutto un filone di lirismo umoristico, da subepigramma, che il Futurismo abbracciò [...] e che meriterebbe, nella storia del gusto e del costume, di essere ricostruito per bene, per conto proprio (*Futurismo e Déco, SCR 217-218*).

Intorno al linguaggio politico e oratorio, giornalistico e polemico, di tradizione così liberale come socialista, così cattolica come repubblicana, ne sappiamo assai poco (*Così parlò Mussolini, SCR 219*).

Se Capuana, [...] riesce tuttavia a produrre fiabe nuove⁴⁸², [...] a pestare nel mortaio le «cosettine» fatate e fantastiche, e a ridurle in polvere, c'è da cavarne un ulteriore volume, al completo (*Il seme delle fiabe, GH 172*).

Intorno al garibaldinismo come fenomeno sociale allargato, non si è ancora meditato a sufficienza (*Rileggere Garibaldi, GZZ 29*).

La carne, la morte e il diavolo⁴⁸³, in quell'area postrema della nostra letteratura romantica che va dal Simbolismo al Déco, e che si organizza in versi, desiderano ancora un'indagine specifica [...] Se un

⁴⁸¹ Cfr. FRANCESCO FLORA, *Salvatore Quasimodo. Preludio sul lessico della poesia d'oggi*, in «Letterature Moderne», II, 2, marzo-aprile 1951, pp. 121-148.

⁴⁸² È la recensione a LUIGI CAPUANA, *Fiabe, Introduzione* di DINA ARISTODEMO e PIETER DE MEIJER, Sellerio, Palermo 1980.

⁴⁸³ Per l'espressione cfr. ovviamente MARIO PRAZ, *La carne, la morte e il diavolo nella letteratura romantica*, La Cultura, Roma 1930.

giorno si tenterà di costruire il lapidario, il bestiario e l'erbario⁴⁸⁴, da un lato, e dall'altro le maniacali⁴⁸⁵ predilezioni anatomiche umane, presso questi poeti liberty, e di incrociarne i risultati, come in un cruciverba, con le classificazioni viazziane (ideosimbolisti e esteti e ermetisti, mistici e orfici e esoterici, elegiaci e intimisti...), tutta una zona, per troppo tempo sommersa, della nostra lirica, tra fine e principio di secolo, sarà rappresentabile more geometrico, o pochissimo ci mancherà (*Versi e amori liberty*, GZZ 96-97).

Non credo che esista ancora, tuttavia, un'analisi adeguata, anche se numerosi sono gli abbozzi dispersi, della relazione storica e strutturale tra futurismo e pubblicità (*Futurismo e pubblicità*, GZZ 235).

I nostri linguisti, mi auguro, venendo a cose gravi, vorranno pure centenariarsi Garibaldi con un'indagine, quale credo sinora non adeguatamente svolta, intorno all'influenza del Primo dei Mille sopra l'italica favella e i suoi vivaci e tenaci e coloriti dialetti (*Parliamo bene di Garibaldi*, GZZ 250).

A singoli autori, dove alla storia «primaria» dei controversi *classici* – che a volte hanno origini discutibilissime, soprattutto con gli occhi dell'oggi: si veda, per esempio, la geniale definizione data al capitale *Ortis* come *instant book* secondo *imprinting* del Sanguineti docente⁴⁸⁶ – viene sovrapposta la storia delle loro produzioni laterali, minori o addirittura infime⁴⁸⁷, delle loro a volte insospettabili fonti e dei loro imitatori, parodisti e cattivi discepoli in genere.

Sono gli spazi in cui i *classici dimenticati*, le «ministorie» proliferano e trovano i loro «posticini»⁴⁸⁸, «paragrafetti» e «paginette» nella Storia più grande:

⁴⁸⁴ Cfr. EDOARDO SANGUINETI, *Govoni tra liberty e crepuscolarismo*, cit., p. 45: «Ho sempre vagheggiato, lo confesso, una mia storia della letteratura italiana costruita per bestiari, erbari e lapidari». Abbiamo già incontrato più volte l'«erbario» come ennesima figura del linguaggio (cfr. *supra*, p. 76) e una possibile storia «eurofloreal della letteratura» (cfr. *supra*, p. 120). Cfr. anche l'auspicato «erbario pascoliano» di *Laboratorio pascoliano*, GRN 112.

⁴⁸⁵ Rimandiamo al capitolo successivo per la centralità dell'espressione, all'interno dello stile patologizzante di cui cfr. *supra*, pp. 53 e 84.

⁴⁸⁶ Cfr. IGNAZIO FARINA, «*Quasi una gemma nel fango*», cit., pp. 132-134, per cui il libro sarebbe «scritto a ridosso di un grande fatto vero» (*Ivi*, p. 132).

⁴⁸⁷ A partire, fin dall'apertura di *Giornalino*, con le scurrilità del Manzoni che vedremo nel prossimo capitolo. Interessante notare però come tale pratica vada condannata se appare sospetta di *vaudevilleggiamento*, come avviene nel Manganelli prefatore di «uno dei libri più belli, in assoluto, del nostro Ottocento» (*L'aglio e il porro*, GRS 181), LUIGI SETTEMBRINI, *I Neoplatonici*, racconto inedito a cura di RAFFAELE CANTARELLA, nota di GIORGIO MANGANELLI, Rizzoli, Milano 1977, con la sua «voglia di omosessualizzarcelo ghignando» (*Ivi*, 179).

⁴⁸⁸ Cfr. *supra*, p. 117.

L'aberrante esperimento di Guido da Verona⁴⁸⁹, ormai assai più celebre per fama (cioè per infamia, nei registri della Trivialliteratur) che per forza di effettuali letture, merita pure un suo distinto paragrafetto in una storia della «fortuna» di Manzoni (*Manzonismo sottoletterario*, GRN 18).

Gualtieri [...]: si è quasi tentati, per questa sua esigua ma non ingrata caricatura⁴⁹⁰, di trovargli un posticino, allora, stridulo e abnorme, nella storia della fortuna dei *Promessi Sposi* (*Innominato a dispense*, GRN 45).

Un erbario pascoliano, scaricato sull'ora di scienze naturali, mi sembra un colpo di genio, nel campo delle ricerche interdisciplinari (*Laboratorio pascoliano*, GRN 112).

Ma quello che ancora non sappiamo, dantismo palazzeschiiano a parte⁴⁹¹, e che converrebbe un po' indagare, è quanto il melodramma e la romanza e la canzonetta abbiano potuto insegnare all'autore (*Sono un poeta*, GRS 140).

Ma su Edmondo e il teatro, a incominciare proprio dall'Edmondo come autore di teatro, tutto è ancora da scrivere (*De Amicis e signora*, GRS 300)

Quella che ci manca non è una adeguata decifrazione di De Amicis, ma un'attenta storia del deamicisismo [...]: ci manca la storia dei nostri deamicisiani (*Testa o cuore*, SCR 62).

Il Monti, in ogni caso, più che uno scrittore, è tutto un aggrovigliato nodo culturale. E scioglierlo, e raccontarlo per intero, [...] guardarlo un po' come l'emblema di tutta una nostra tradizione, della tradizione cortigiana dominante [...] sarebbe un'impresa altamente meritoria, e tutt'altro che elementare (*Il cimitero delle Muse*, SCR 232-233).

Verrà il giorno che qualcuno ce li raccoglie, speriamo, gli scritti di Savinio sull'arte⁴⁹² (*Guardando una torre*, SCR 89).

⁴⁸⁹ Cfr. ALESSANDRO MANZONI – GUIDO DA VERONA, *I promessi sposi*, Unitas, Milano 1930.

⁴⁹⁰ Cfr. LUIGI GUALTIERI, *L'Innominato. Racconto del secolo XVI. per commento ai Promessi sposi di Alessandro Manzoni*, Bietti, Milano 1973.

⁴⁹¹ Si noti come qui Sanguineti possa menzionare *en passant* un'ulteriore storia da scrivere. Entrambe questo sono poi sottostorie contenute nella «storia della parola per musica» menzionata alla pagina precedente.

⁴⁹² Ne saranno ristampate invece le critiche teatrali con ALBERTO SAVINIO *Palchetti romani*, a cura di ALESSANDRO TINTERRI, Adelphi, Milano 1982 citate in *Un libro al sacco* (ma alla segnalazione esaustiva delle uscite saviniane di quegli anni sfuggirà *Alberto Savinio. Pittura e letteratura*, a cura di GIULIANO BRIGANTI e LEONARDO SCIASCIA, Ricci, Parma 1979). Sanguineti esaminerà anche il catalogo *Con Savinio. Mostra bio-biblio-grafica di Alberto Savinio*, Electa,

A me pare che, con questa paginetta⁴⁹³, il Mazzei si sia pure guadagnato un suo posticino, nella storia della psiche moderna. Senza che occorra innalzarlo, per questo, ben inteso, anche a mezzo psicologo (*Scribilli* [21 ottobre 1980], *GH* 164).

La questione delle influenze tematiche e formali, e segnatamente metriche, esercitate dal Guidi sopra il Leopardi, non a caso, è ancora piuttosto aperta [...]. Si vuole incitare [...] a tentare di decifrare quali durevoli conseguenze, nella formazione del gusto e della tecnica di un Foscolo e di un Leopardi, abbiano avuto testi che, per noi ormai, sono di piuttosto ardua commestibilità, per sé, ma che, in ogni caso, lasciarono eredità degnissime di rinnovata esplorazione. (*Classici dimenticati*, *GZZ* 94-96).

Volevo anche aggiungere che rimane da percorrere sino in fondo, criticamente, piuttosto, la strada che congiunge l'economicità espressiva di Klee a uno dei temi più radicali, e meglio radicati, delle pagine giovanili dei *Diari*⁴⁹⁴, la pulsione satirica, la passione per il disegno umoristico, la prepotente vocazione ironica e caricaturale (*La sindrome di Rorschach*, *GZZ* 123).

Si può indagare pacatamente, soprattutto da Pavese e pavesiani in giù, da Vittorini e vittoriniani in poi, quanto il «traduzionese» abbia modificato e arricchito il nostro lessico e la nostra sintassi. Soprattutto, vorrei dire, lessico e sintassi mentali (*Scribilli* [11 novembre 1980], *GH* 171).

Se la poesia di Montale si è programmaticamente inaugurata [...] con un odore per «poveri», con «l'odore dei limoni», [...], il suo decorso si è rivelato tutto proteso, infine, verso questo «fiore maleodorante»⁴⁹⁵ di invalicabile abiezione, verso queste mufte sgradevoli e sgraziate, queste *myrica* da cesso. Allo studioso di buona volontà, si può pertanto suggerire, da ultimo, una strada tematica probabilmente non infeconda, una specie di storia dei versi montaliani in chiave di olfatto (*Tombeau per Eusebio*, *I GZZ* 159).

Ma intorno a Grieco, come uomo di lettere, come uomo di poesia, il discorso è ancora tutto aperto (*Dalla parte della cicala*, *GZZ* 281).

Firenze 1981 (per le specifiche della mostra rimandiamo alla voce corrispondente nell'*Indice cronologico e ragionato degli articoli raccolti*).

⁴⁹³ Cfr. FILIPPO MAZZEI, *Memorie della vita e delle peregrinazioni del fiorentino Filippo Mazzei*, a cura di ALBERTO AQUARONE, Marzorati, Milano 1970, p. 138.

⁴⁹⁴ Cfr. *supra*, p. 65, n. 278.

⁴⁹⁵ Sanguineti – il verso preciso è «fiore talora maleodorante», come correttamente citato alla pagina precedente – sta citando il v. 6 di EUGENIO MONTALE, *Divina la Commedia*, in *Poeti in Liguria*, a cura di STEFANO VERDINO e LOREDANA PRADA MORONI, prefazione di ANTONIO PORTA, Ipotesi, Rapallo 1981, p. 19.

A procedimenti narrativi – a loro volta basati su procedimenti enciclopedici, a doppio fondo – o a singoli lemmi ed espressioni (come il «riflusso» da cui si poteva far partire una rubrica⁴⁹⁶, e non contiamo gli articoli più maniacalmente *lessicomani*):

Una formuletta topica di transizione conduce allora dal preludio (o «preambolo») alla novellina, [...]. Non di rado, la formula assume veste interrogativa, con tanto di domanda e risposta [...] Chi non sappia proprio come trascorrere un paio d'ore in treno o nell'anticamera del dentista, provi a contare simili locuzioni, selezionare le interrogative dirette, classificare i tipi e le cadenze espresse qui in volume, e si faccia un suo bell'asciutto calcolo statistico. (*Moravia al cinema*, GRS 8-9).

Lo «stuolo gaietto femminile» di *Invernale* (1910) [...] la storia di quest'espressione fortunata è poi tutta da scrivere (*Saper vivere*, GRS 169).

Il famoso lamento gozzaniano «d'essere nato troppo tardi»⁴⁹⁷. [...] In attesa, anche qui, che qualcuno ci racconti per esteso la storia del fortunato «topos» (*Troppo presto*, GRS 304).

Intorno alla storia delle descrizioni indirette, di persone e di luoghi, nei romanzi, costruite compendiosamente attraverso il rinvio a un'opera d'arte figurativa, si sa, se non abbastanza, qualche cosa, almeno. Ma molto più distrattamente studiata, mi pare, è la vicenda delle descrizioni indirette, costruite attraverso rimandi letterari, da libro a libro, citazionalmente (*Scribilli* [10 giugno 1980], *GH* 133).

Auspico che qualcuno, prima o poi, indichi l'importanza, e tracci la storia, della categoria di responsabilità, nell'etica del materialismo storico. Sarebbe già bello, d'altra parte, a livello minimo, avere una storia completa di questo nostro gallicismo ottocentesco (*Elogio della responsabilità*, *GZZ* 200).

Sopra i composti classicheggianti, resta molto da indagare e scavare, nel Settecento (*Lettera O*, *GZZ*, 300).

Sopra questo giornale, il 7 ottobre, Benedetto Marzullo segnalava, «tic di moda nei titoli alla giornalese»⁴⁹⁸, il loro sempre più frequente, e quasi ossessivo, aprirsi sopra la congiunzione «e» [...].

⁴⁹⁶ Cfr. *supra*, p. 113.

⁴⁹⁷ Sanguineti cita il v. 40 di *Torino*.

⁴⁹⁸ Cfr. BENEDETTO MARZULLO, *Tic di moda nei titoli alla giornalese*, in «Paese Sera», 7 ottobre 1972, p. 9.

Le conseguenze di questi archetipi lirici e romanzeschi⁴⁹⁹, sopra il giornalese titoleggiante, furono e rimangono, a tutt'oggi, incalcolabili (*Ricomincio da E*, GZZ 312-313).

Espressioni a volte tanto pregnanti da «riassumere, in tre sillabe, un lungo ragionamento», o su cui basare un'intera rilettura della storia in questione:

Quando Arturo Lazzari recensì la prima di questo *Lear*⁵⁰⁰, nel novembre del '72, evocò la definizione brechtiana della tragedia, «dramma per antropofagi»⁵⁰¹. E si dovrebbe, forse, ripartire da questa formula, ormai (*Lear all'italiana*, GRS 319).

A p. 55, isolato (e compendio) la proposizione seguente: «Credo che una generazione si distingua dall'altra soprattutto nel giudicare e nell'accettare la bellezza viva, che si nutre giorno per giorno dell'ammirazione sociale: la bellezza, perciò, degli attori» (e delle attrici). È una buona base per una storia sociologica della bellezza corporea, che è tutta da scrivere⁵⁰² (*Flaiano al cinema*, SCR 155).

La più bella definizione di *Aspettando Godot* la diede subito, al primo colpo, Jean Anouilh, quando vide l'edizione originale di Roger Blin, venticinque anni or sono⁵⁰³. Disse che erano i *Pensieri* di Pascal messi in scena dai Fratellini (noti artisti circensi) (*Pascal e i Fratellini*, SCR 213).

⁴⁹⁹ Sarebbero HANS FALLADA, *E adesso, pover'uomo?*, Mondadori, Milano 1933; ARCHIBALD JOSEPH CRONIN, *E le stelle stanno a guardare*, Bompiani, Milano 1936 e il Quasimodo di *Ed è subito sera*, con un saggio di SERGIO SOLMI, Mondadori, Milano 1942. Sanguineti, tra l'altro, si dice sicuro che «in principio, più che l'allusione, fu il calco parodico», caso di parodia «fatale» fin dall'inizio. Solo due, in effetti, i titoli sanguinetiani di questo tipo su testata (*E il seguito? Alla prossima generazione e E invece no! È un nazional-popolare*, per cui rimandiamo alle voci corrispondenti nell'*Indice alfabetico degli articoli raccolti*) e nessuno dei due sopravvive nel passaggio al volume.

⁵⁰⁰ Cfr. <https://www.giorgiostrehler.it/spettacoli/william-shakespeare/re-lear/>.

⁵⁰¹ Cfr. ARTURO LAZZARI, *Tutto l'uomo nel «Re Lear»*, in «l'Unità», 7 novembre 1972, p. 7. In questo caso la storia può essere riscritta sulla base, forse ancora più solida, di una citazione rinforzata, citazione di citazione (colta, fra l'altro, da un collega critico teatrale per la stessa testata). Cfr. anche la citazione tratta da *Pascal e i Fratellini*, dove si dimostra per l'ennesima volta come l'elemento cronologicamente più lontano (cfr. *supra*, p. 90) – la citazione in questione – può essere il più disposto alla riattivazione (fino a essere eletto a titolo); tutto questo è potenziato dal paragrafo immediatamente seguente: «Giusto un anno più tardi, gennaio 1954, usciva quello che è, oggi ancora, il migliore saggio sull'argomento, *Essere senza tempo* di Günther Anders» (*Pascal e i Fratellini*, SCR 214), per cui cfr. GÜNTHER ANDERS, *Sein ohne Zeit. Zu Becketts Stück En attendant Godot*, in «Neue Schweizer Rundschau», XXI, 9, Januar 1954, pp. 526-540.

⁵⁰² In questo caso, la base della nuova storia è invece una citazione «isolata e compendiata» da chi scrive (da ENNIO FLAIANO, *Lettere d'amore al cinema*, scelta e cura di CRISTINA BRAGAGLIA, Rizzoli, Milano 1978); si tratta comunque di una variazione sulle storie sanguinetiane di corpo e tecniche corporee.

⁵⁰³ Cfr. JEAN ANOUILH, *Godot ou le sketch des Pensées de Pascal traite par les Fratellini*, in «Arts», février 1953, p. 1.

Non so se qualcuno abbia già provveduto a tracciare una microstoria delle nostre ideologie, e della nostra società, sulla base di simili formazioni verbali, e della loro fortuna (*Le parole geopolitiche*, GH 82).

Una parola di Cossutta, *codismo*⁵⁰⁴, che non credo registrata in alcun dizionario, e di cui ignoro la storia, se pure storia possiede. Se non è accolta nei vocabolari, merita di esserlo d'urgenza, poiché è capace di riassumere, in tre sillabe, un lungo ragionamento (*Scribilli* [1° luglio 1980], GH 143).

O appartenenti a sfere basse o laterali, esattamente come avveniva per i grandi autori (fra i già visti: il Manzoni colto in flagrante turpiloquio⁵⁰⁵ e il Montale leggibile «in chiave di olfatto»⁵⁰⁶), riunendo davvero *Sputi e medaglie*, tracciando vere e proprie *Storie di sputi*:

Per sorridere di un'antropologia del peto (che qui non si abbozza, ma che qui si auspica), bisogna essere ormai, ad ogni modo, davvero sprovveduti (*Elogio del buon motto*, GRN

C'è tutta una cultura comica, ormai pluridecennale, di frizzi e battute, storielle e vignette, paradossi e buoni motti [...]. che è [...] un delitto che si perda, e un delitto che non sia studiata⁵⁰⁷ (*Quella vignetta su Berlinguer*, GRS 350).

Quell'equivalenza gallica di base tra onorificenza e scaracchio, la cui storia, per quel che ne so, è ancora tutta da ricostruire e da raccontare (*Sputi e medaglie*, GH 161).

Lavater ci è trasparentemente designato [...] come *Ter-la-và*, Cagliostro come *Stro-glio-ca* [...] *Dadres*, che è Dresda, con *Psia-li* che è Lipsia, con *No-ber-li* che è Berlino⁵⁰⁸... La storia di questa arguzia molto elementarmente crittografica, per quel che mi risulta, è ancora da scrivere (*Scribilli* [18 novembre 1980], GH 178).

⁵⁰⁴ Sanguineti cita dalla relazione introduttiva del politico al Comitato Centrale del Partito Comunista tenutosi il 24 giugno (riportata in ARMANDO COSSUTTA, *Il PCI motiva la proposta unitaria per Giunte di rinnovamento*, in «l'Unità», 25 giugno 1980, p. 8).

⁵⁰⁵ Cfr. *supra*, p. 17.

⁵⁰⁶ Cfr. *supra*, p. 126.

⁵⁰⁷ Sanguineti sta proponendo di «dedicare un bell'*excursus*, in appendice alla prossima ristampa della storia del PCI, alla satira politica interna ed esterna al partito. E soprattutto a quella interna» (PAOLO SPRIANO, *Storia del Partito comunista italiano*, l'Unità, Roma 1967-1975, 8 voll; ma rimandiamo alla corrispondente catalogazione dei Volumi nell'*Indice cronologico e ragionato degli articoli raccolti*), per cui, dalle modifiche alle testate a cui partecipa, si passa a veri e propri consigli editoriali.

⁵⁰⁸ Sanguineti sta citando da *Abaritte* di Pindemonte, allora appena ristampato (cfr. IPPOLITO PINDEMONTE, *Abaritte. Storia verissima*, a cura di EDOARDO VILLA, La Quercia, Genova 1980).

Fino ad arrivare a un utilizzo di questa propria marca a fini di canzonatura (come sempre, fa spia un'altra marca sanguinetiana, il suo «addi»), con quella sorta di meta-nota a pié di pagina (*GRN* 116) a *La noia noiosa*, dove Sanguineti *effettivamente* informa il lettore, ma nel seguente modo:

Perché nessuno creda che l'accusa di noioso, qui mossa al Citati, sia un gesto polemicamente gratuito, desidero recare una pietruzza al costruendo edificio dell'edizione critica dei suoi scritti, segnalando che una prima e più compendiosa stesura della lagna qui contestata era già stata pubblicata dal Citati, con il titolo *Decadenza dell'ironia*⁵⁰⁹, sul «Giorno», addì 3 marzo 1971.

Condotto con tono di «oralità ad alto livello»⁵¹⁰, è un viaggio verso il basso – in linea con i titoli di rubriche e raccolte stesse, la cui serie è aperta sul massimo degli storici che impreca e dalla «crudezza verbale» di un «nostro massimo» – che approda allo scrutinio di lemmi, espressioni o elementi minimi del discorso presenti in un singolo autore, con effetti quasi paradossali di accanimento microscopico⁵¹¹ (considerando soprattutto che è spesso il pubblicista, scrittore in piccolo, a essere scrutinato).

Nelle nostre ultime citazioni vedremo allora toccare il massimo divario tra la mole dell'oggetto studiato – ai limiti del pregrammaticale, compresa in un gergo o addirittura sfociante nel vuoto con lo studio dei tagli – e la sua rilevanza nel tracciare il ritratto di un'ideologia personale o non una, ma ben due storie «universali»:

Ci si può consolare, allora, con qualche variante d'autore: che è cosa, si sa, rarissima in Moravia, e, per il narratore almeno, di norma inesistente. [...] Si tratta per lo più di tagli, anzi di taglietti e tagliettini, rapidi ma sintomatici⁵¹², poiché rivelano nel moralista pettegoleggiante qualche ripensamento morale [...] ideologico e metodologico. Incitiamo i futuri docenti di Filologia Moraviana a stabilirne l'inventario (*Moravia al cinema*, *GRS* 9).

⁵⁰⁹ PIETRO CITATI, *Decadenza dell'ironia*, in «Il Giorno», 3 marzo 1971, p. 8. L'articolo di Sanguineti analizzava invece IDEM, *Perché siamo diventati noiosi*, in «Corriere della Sera», 6 ottobre 1974, p. 3.

⁵¹⁰ MARCO INNOCENTI, *Sanguineti didatta e conservatore*, cit., p. 17.

⁵¹¹ Difeso da Sanguineti stesso nella sua più ampia attività lessicografica, per cui cfr. *Scribilli* [8 aprile 1980], *GH* 109: «Lo so che corro il rischio di apparire, le tante volte, fatuamente dedito a un maniacale collezionismo di parole, ma giudico superfluo rammentare al lettore quest'ovvia cosa: che, attraverso la storia delle innovazioni linguistiche (neologismi e slittamenti semantici in testa, come indici e spie macroscopiche), si può fare la storia, non della moda e del costume soltanto, ma delle idee e delle ideologie stesse»; si noti su che ordine di grandezza si muove il «macroscopico» sanguinetiano.

⁵¹² «Taglietti» e «tagliettini» interni agli articoli di ALBERTO MORAVIA, *Al cinema*, cit.

Aggiungeremo, al minimo, che la storia degli «ad un tratto»⁵¹³ di Moravia rimane ancora da scrivere⁵¹⁴ (*Cose che non mentono*, GRS 330).

Sotto un vocalizzo, un gridolino, un gemito, o poco più, di apparenza spesso volgarmente animaloide, e irrimediabilmente ma non esclusivamente emotiva, si cela tutto un discorsetto [...]. Qualche anno fa, il Nencioni studiò l'*Interiezione nel dialogo teatrale di Pirandello*⁵¹⁵. C'è da ripassarsi tutto il teatro universale, secondo quest'ottica. E tutta la letteratura, in genere [...]. A Gramsci, poniamo, sarebbe piaciuto moltissimo un libro adeguato intorno alle *Parole della naia*. Adesso ne abbiamo un saggio appetibile e stimolante⁵¹⁶ [...]. Ma, in questa direzione, dopo tanti assaggi parziali, e di rado soddisfacenti, ci sarà da camminare ancora parecchio (*Interiezioni e caserme*, GZZ 85).

È questo l'atteggiamento che porta Sanguineti a spendere un'intera recensione sopra una voce enciclopedica o a intitolare articoli alla *Lettera emme* e alla *Lettera O*; perché, certo, sarebbe bello avere «storie complete» (*Elogio della responsabilità*, GZZ 200), anche «a livello minimo».

Si arriverà allora a immaginare catalogazioni del tutto impossibili, e di *impossibilia*; il risultato sarà una storiografia tutta iperbolica, a un passo dallo sconfinare nell'*adynaton* riassuntivo (non a caso retta dalla forza del metodo storico di riferimento, e se, ogni tanto, scrivere la storia di qualcosa è dichiaratamente impossibile, si metteranno le mani avanti per impedirne l'eventuale misticizzazione antistorica⁵¹⁷):

⁵¹³ Sanguineti parte da IDEM, *Gita in campagna*, «Stampa», 25 novembre 1930, p. 3.

⁵¹⁴ Come già visto, la ristrettezza del campione si accompagna a quella dello sguardo, puntato su un autore strettamente contemporaneo e ancora in attività: in questo caso, però, la storia dell'espressione è una sola, e potrebbe essere continuata da nuove opere dell'autore in questione, costituendosi dunque come storia *aperta*. Lo stesso Moravia sarà infatti l'autore capace di scrivere una «minienlopedia narrativa e ideologica» di se stesso (*La femme revoltée*, SCR 130) con *La vita interiore*.

⁵¹⁵ Cfr. GIOVANNI NENCIONI, *L'interiezione nel dialogo teatrale di Pirandello*, in «Studi di grammatica italiana», X, 29, 1977, pp. 227-263.

⁵¹⁶ Cfr. ITALO MARIGHELLI, *Parole della naia*, Nuova Guaraldi, Firenze 1980.

⁵¹⁷ Cfr. *Scribilli* [13 maggio 1980], GH 124: «Certo, la questione delle relazioni possibili tra testi e musiche è, per sua natura, o meglio per sua storia, naturalmente e storicamente interminabile. Ma un'ottica un po' meno incerta si può forse ottenere [...] considerando che, messo in musica, un testo subisce un processo di vera e propria transustanziazione. Il che spiega, se non altro, perché ne nasca una scolastica e una mistica, appena se ne tenta una chiarificazione». Cfr. anche *Musica e parole*, GZZ 43: «In musica [...] appare naturale, ma naturale non è, bensì culturalmente pattuitissimo, che si tenda, [...] a una assoluta registrazione iscritta [...] di quanto, in apparenza, vi è di più labile».

Il materialismo marxista [...] può tranquillamente elaborare la storia di tutte le Forze e le Debolezze Morali, con tutte le loro teste tra le nuvole, e con i loro piedi ben piantati per terra, nelle Forze e nelle Debolezze Materiali (*La maestra della vita*, GRN 72).

A p. 58⁵¹⁸, ci sono alcune osservazioni, tra il facile e l'arguto, su *Cinema e Geografia*. Esempio: l'Africa, nei film, ha, come "luoghi importanti" (1944), il Deserto, la Foresta, il Bar (e basta) [...] Questo spunto merita di essere ripreso, aggiornato, approfondito e allargato (*Ideologia e Geografia*⁵¹⁹): esiste già un immenso materiale disperso (relativo alle arti figurative, al teatro, al romanzo, ecc.), che deve essere coordinato e sistemato (*Flaiano al cinema*, SCR 155).

Un abbozzo di inventario dei libri immaginari, alfabeticamente ordinato, sarebbe già una attraente impresa, e facilmente potrebbe dimostrare che, nella storia della cultura umana alfabetizzata, sono stati più i volumi fantasticati che i volumi effettivamente scritti e impressi⁵²⁰ (*Ritorno ai titoli*, GH 162).

Ma riassumere la storia alla luce dei modelli culturali [...] articolare un'epitome delle umane vicende, da Adamo in giù, o almeno dal Diluvio, sulla base degli *idola* esemplari che si sono succeduti nel tempo, sarebbe pure la bella impresa (*I modelli eterodiretti*, SCR 66).

Si capisce come tutto questo produca delle scorie, nuove punte di insofferenza per la necessità di ripetersi o la consapevolezza di abusi in atto, specie dove il buon enciclopedismo e la buona storiografia dovrebbero vigere.

In primis le aule scolastiche⁵²¹, ma anche in ambiti del tutto diversi, sempre con ambizione di muoversi «sull'asse Adamo-Apocalisse» (o i famosi, gramsciani, «brevi cenni sull'universo»⁵²²), arrivando a una riduzione in cui il «cosmicino» ottenuto si immagina molto diverso dal *Mikrokosmos* sanguinetiano quanto il «pasticcetto» lo è da quello più celebre; e altre «cose un po' mostruose» si aggiungono così al bestiario⁵²³ sanguinetiano:

⁵¹⁸ Sanguineti cita da ENNIO FLAIANO, *Lettere d'amore al cinema*, cit.

⁵¹⁹ Altra civetteria autoreferenziale (cfr. *supra*, p. 42 e p. 100, n. 412).

⁵²⁰ Insomma un catalogo (libro) impossibile di libri inesistenti. Cfr. *supra*, pp. 110-111 per i casi in cui Sanguineti approfondisce questa storia da scrivere, proponendo egli stesso alcuni titoli di volumi fantasticati.

⁵²¹ Dove in *Impopolare e universale*. GZZ 281 si ha l'«l'«illeggibilità» di cui soffre, relativamente, ogni [...] classico, secondo la norma per cui la studiabilità di un testo deve crescere, scolasticamente, a spese della sua libera leggibilità».

⁵²² Cfr. *supra*, p. 34.

⁵²³ Cfr. *supra*, pp. 97-98.

Il «teatro-immagine»⁵²⁴ qui si scioglie in pop-teatro, [...] con un godevole pasticcetto che [...] sale su fino a Èva, e scende giù sino a Biancaneve [...], in vista di un cosmicino riduttivamente strutturato, non già di una storia universale (*Discorso sugli alberi*, GRN 86-87).

Quei romanzi (poco ameni, per verità), che sono i manuali-tipo partoriti dalla riforma gentiliana. Una riforma gramsciana, comunque articolata, difficilmente avrebbe dato luogo a quelle cose un po' mostruose che, in figura di libro, ci conducono da Talete di Mileto a Umberto d'Alessandria⁵²⁵ [...]: oso supporre che avrebbe dato luogo a imprese meno enciclopedicamente inerti, con minori pretese alla falsa universalità, e certo meno modellate sull'asse Adamo-Apocalisse (*Parmenide e il «giallo»*, GRN 216).

Con un dover essere non analitico, si può fare davvero tutto, e qualche altra cosa in più, a colpi di generalità generalissime, con brevi cenni sull'universo, da Platone all'Apocalisse (*Pre, post, ecc.*, SCR 10).

Io la capirei anche, e la favorirei con qualche zelo, una buona cattedra di storia dell'astrologia, non fosse che [...] di materie da universitaria bigoncia già a bigonce ne possediamo in tutte le nostre belle facoltà⁵²⁶ (*Scribilli* [18 novembre 1980], GH 177).

Non è che io auspichi, per carità, la costituzione di una nuova disciplina enigmologica [...]. Nemmeno vorrei che nelle aule, dopo i giornali, entrasse anche la pur egregia «Settimana enigmistica», con la «Pagina della Sfinge» dispiegata in prora (*Enigmistica pedagogica*, GZZ 298-299).

Ecco qui me [...] a immedesimarmi [...] nel ruolo mestissimo del maturante [...] Immaginali tu per me, o lettore, questi candidati [...], impegnati a [...] a gareggiare con il molto compianto Mario Praz, il quale, per sbrigarsi di un affine temino [...] impiegò l'equivalente di pagine 400 a stampa⁵²⁷ («Dal Romanticismo al Decadentismo: differenze di strutture culturali e di sensibilità») – a sintetizzare in fogli brevi, con debito aggiornamento («Le rivoluzioni del 1848 in Europa. Il candidato accenni alla

⁵²⁴ Quando sottoposto, come tutto, al cattivo uso: cfr. *supra*, p. 36 per una sua buona applicazione.

⁵²⁵ Sanguineti si riferisce all'Eco di UMBERTO ECO, *Eppur si muove*, in «Corriere della Sera», 9 novembre 1975, p. 3.

⁵²⁶ Cfr. la recensione a LUIGI AURIGEMMA, *Il segno zodiacale dello scorpione*, cit.; qui gli studi al riguardo paiono condurre a una parodia della foscoliana «qualità dei tempi» e delle stesse *storie da scrivere* da Sanguineti proposte: «Aurigemma [...] si rifiuta di “toccare il problema della validità “oggettiva” dell'astrologia”.[...] Ciò premesso, l'Aurigemma esibisce il proprio caudato Scorpione come uno dei “lavori preliminari” indispensabili acciocché la quistione possa porsi “in modo serio”. Come zoccolante sagittariano, attendo con comprensibile impazienza l'uscita del prossimo tomo prolegomenico». (*Nel segno del Sagittario*, GRS, 119-121).

⁵²⁷ Cfr. MARIO PRAZ, *La carne, la morte e il diavolo nella letteratura romantica*, cit., di cui Sanguineti cita la seconda edizione accresciuta, uscita per Einaudi nel 1942.

situazione interna di ciascun paese interessato dal moto rivoluzionario, alle caratteristiche assunte da questo moto e ai suoi esiti nei diversi contesti politici, sociali e culturali»), quel che si contiene negli atti del noto Convegno della Fondazione Volta⁵²⁸ [...]. Ma felicissimi, [...], i tecnoscientifici tutti, cui fu concessa la grazia di epitomare l'umana storia universale, con brevi cenni facoltativi alla ominidale e umanoide, in una limitata e puntuale ottica teorico- pratico-socio-economica, muovendo dal prometeico igne, e giungendo alla più fresca e vivace neutrinologia buconegresca. («Quali sono, a vostro avviso, le più importanti scoperte scientifiche e innovazioni tecnologiche che hanno influito sui sistemi di produzione?») (*Verba tene, res sequetur*, GZZ 301-302).

Come si è potuto intuire, Sanguineti giunge a tali estremi negativi per consapevolezza di una mancanza altrui. Tutto questo è evidente nonostante le non poche dichiarazioni di ignoranza personale⁵²⁹, da considerare poco più che intercalari retorici a bassissimo voltaggio (sempre secondo la «macrofigura» della preterizione⁵³⁰). Lo stesso *Giornalino* si apre con già la sua bella nota a piè di pagina che avverte di come «sarebbe dispendioso lavoro, ricercare tutte le reincarnazioni» (*Manzoniana minima*, GRN 6) di una battuta del Manzoni⁵³¹ che chi scrive ha già tranquillamente ricondotto a Macrobio, Petrarca, Pontano e Benvenuto da Imola.

Se viviamo «in tempi di microstoria» (*D'Annunzio per signore*, GZZ 215), a mancare sono allora storie che si spingano più in là, «sviluppate fino in fondo» (*Scena e stadio*, SCR 59), a partire dai «livelli minimi» (*Elogio della responsabilità*, GZZ 200): così, quando si cita «microstoria» e «macrostoria» insieme, le si lega «indissolubilmente» (*Considerazioni inattuali*, SCR 82).

Pure, se risulta che «poco sappiamo, ancora, e quel poco, non di rado, lo sappiamo male» (*Elogio del libro*, SCR 20), il buon enciclopedismo e storicismo sanguinetiano quasi convince che provando e riprovando⁵³², «epitomando e miniaturizzando»⁵³³ (*Uomini e libri di un giorno*, GZZ 32),

⁵²⁸ Cfr. *Convegno di scienze morali storiche e filologiche. 4-10 ottobre 1948. Tema: il 1848 nella storia d'Europa*, Accademia nazionale dei Lincei, Roma 1949.

⁵²⁹ Cfr. i vari «non so se», «sarà una mia lacuna», «non ne conoscono di attendibili, e mi spiace» e «se ho informazioni corrette» e i più volte ricorrenti «per quel che ne so» incontrati nelle varie citazioni. Questa mossa retorica appare spesso, tra l'altro, accanto alla menzione della propria rubrica: cfr. *Scuola e scena*, SCR 48; *Il poeta e il cantautore*, SCR 80; *Politica e spettacolo*, SCR 102 e *L'oratoria radiofonica*, SCR 292.

⁵³⁰ Cfr. *supra*, p. 98.

⁵³¹ Cfr. *supra*, p. 17, n. 80.

⁵³² Come si cita in *Elogio del laboratorio* (SCR 200), *Alla lanterna magica* (SCR 223) e *Cultura politica e politica culturale* (GZZ 211-213).

⁵³³ Da notare anche come Sanguineti possa riferirsi alla «microstoria» come a una disciplina (cfr. *Roma '700*, GRS 354) che ha dei «cultori» (*Le piccole catastrofi*, GH 118).

la Storia maiuscola sia appena un passo più in là. Con piena fiducia in quelle discipline che la inseguono, per approdare infine a un fertilissimo paradosso, o a una nuova tautologia, che chiude il cerchio – e fornisce un altro titolo – per cui la storiografia può risultare il massimo prodotto della Storia stessa:

Riducendo all'osso ogni questione, direi che il «senso della storia», così in generale, è la più matura «forma di classificazione» della realtà, di cui, storicamente proprio, l'uomo s'è dimostrato, sinora, capace (*Il senso della storia*, SCR 82).

4.

La professione del rammentatore

Intorno al buon uso dei centenari, si ha occasione, volendo, di riflettere perpetuamente: la storia controllabile con il calendario ha tale spessore alle nostre spalle, ormai, che i pretesti celebrativi sono, da lungo tempo, nostro potenziale pane quotidiano, e il problema è di semplice selezione. Ogni alba che si leva può illuminare un suo laico patrono (*Petrarca in Campidoglio*, GRN 68).

Di feste, in verità, quel signore se ne intendeva abbastanza. A proposito di quelle cristiane, in genere, deprecava che «sono ben popolari, ma nulla hanno di nazionale, non avendo nulla di comune, e di strettamente legato i fasti delle moderne nazioni, e le opere de' nostri antichi o moderni Eroi nazionali coi fasti della religione, e colle opere degli Eroi Cristiani»⁵³⁴, i quali, per giunta, «non sono sempre nostri compatrioti». Insomma, stringi stringi, il conte Giacomo sognava feste nazional-popolari, come potevano essere in antico [...]. E in un altro passo dello *Zibaldone*, egli notava che «le odierne Feste cristiane son veramente popolari, ma inutili ormai al sentimento, all'entusiasmo, ecc. e quindi inutilmente popolari [...]⁵³⁵ (*Befana addio!*, SCR 13).

Niente «tripudio a rime obbligate collettive»⁵³⁶, anzi l'attesa e la speranza che il socialismo scaraventi nell'immondezzaio «tutte queste date che ormai non hanno più nessuna risonanza nel nostro spirito», e ne crei altre, «le nostre», in opposizione a quelle ereditate [...] dai «nostri sciocchissimi antenati». [...] Capire gli antenati capodanneggianti [...] non significa mica ripeterli passivamente, posto che sia possibile. Anzi, è per non ripeterli, se mai, dico io, che è importante il capirli (*Capodanno tutto l'anno*, SCR 14).

Commemorare o non commemorare? Si discute⁵³⁷ dei cinquantenari, dei centenari, e di altri affini anniversari [...]. Tutte le date sono state minuziosamente schedate, se appena degne di ricordo nel

⁵³⁴ Cfr. GIACOMO LEOPARDI, *Zibaldone*, edizione commentata e revisione del testo critico a cura di ROLANDO DAMIANI, Mondadori, Milano 1997, pp. 1032-1033.

⁵³⁵ *Ivi*, pp. 1127-1128.

⁵³⁶ Sanguineti cita dalla prima rubrica *Sotto la Mole* di Gramsci, per cui cfr. *supra*, p. 8, n. 30. Può interessarci qui come si confrontino le due edizioni menzionando il ventennale della prima in *Scribilli* [17 giugno 1980], GH 136-137.

⁵³⁷ Cfr. le citazioni di ENRICO REGAZZONI, *Sbatti il morto in terza pagina*, in «Europeo», XXXVI, 53, 22 dicembre 1980, pp. 78-84; GIORGIO MANGANELLI, *La proposta di commemorazione dei centenari*, *Ivi*, p. 78 e ADOLFO CHIESA, *Quale anniversario sarà oggi*, in «Paese Sera», 12 dicembre 1980, p. 15.

ricorso, e non c'è più gloria disponibile nel dissotterrare, in anticipo sugli altri, cadaveri più o meno illustri, evocare battaglie più o meno gloriose, rammemorare eventi più o meno rilevanti, i gaudiosi come i dolorosi. E poi, c'è un po' di inevitabile saturazione. Ogni giorno ha già il suo affanno, e ogni giorno ci minaccia, in supplemento, con il suo accadimento memorabile e commemorabile [...]. Ogni giorno è un natale (paradisiaco, e cioè propriamente funerario), il natale di un santificato, anzi di tanti stipati stretti nelle caselle dei giorni rispettivi. I nostri centenari fioriscono con l'affermarsi della borghesia, che laicizza il decorso annuo, e per un po' tenta anche un calendario rivoluzionario, ribattezzando i mesi, ricominciando la conta dei giri di sole, contrapponendo alle feste religiose le solennità civili, i vari Quattordici Luglio (*Scribilli* [23 dicembre 1980], *GH* 190-191).

Si discute sovente, nei giornali e fuori⁵³⁸, se i millenari, i centenari, i cinquantenari, e altre varie scansioni cronologicamente commemorative [...] possano giovare o nuocere alle nazioni, nei loro corsi e ricorsi. [...] È certo, dimmi chi commemori, e come te lo commemori, e ti dirò chi sei. (*Parliamo bene di Garibaldi*, *GZZ* 248).

L'uomo è franto, come ormai sappiamo. E lo è anche la sua vita, sicché egli «vive secondo calendari diversi, a diversi livelli, lacerato sovente tra veri e propri tempi discordi» (*Folclore e fanatismo*, *SCR* 109), diviso tra «l'orologio comunale che si oppone alla campana ecclesiastica», con ovvio riferimento bibliografico⁵³⁹. Soprattutto nel *secolo del montaggio*. Questo lo porterò a un'altra, ennesima patologia, la famiglia dei «morbi commemorativi ed anniversari» (*Omaggio a dom Deschamps*, *GRN* 94). Così l'Orologio si fa altra immagine del mondo⁵⁴⁰, come il Calendario dell'ultima citazione.

Calendario che è, a sua volta, la Storia, e viceversa: infatti «un calendario, in sostanza, è un sistema di commemorazioni, un apparato di anniversari» (*Scribilli* [23 dicembre 1980], *GH* 191), ma abbiamo visto, tra le tante definizioni date⁵⁴¹, che «tutta la storia, da quando è storia, è, per un certo verso, una storia di calendari utopici (*Parliamo bene di Garibaldi*, *GZZ* 248).

⁵³⁸ Cfr. la nota precedente.

⁵³⁹ Cfr. JACQUES LE GOFF, *Tempo della chiesa e tempo del mercante, e altri saggi sul lavoro e la cultura nel Medioevo*, Einaudi, Torino 1977, su cui cfr. anche *Un museo per pedoni*, *SCR* 240 e *Orologi e buchi neri*, *GZZ* 227.

⁵⁴⁰ Cfr. *Ivi*, p. 228

⁵⁴¹ Cfr. *supra*, pp. 117-118.

Per ottenere la buona operazione storiografica, quella che Sanguineti in una sua pagina critica definisce, con geniale semplicità, come «una lettura insomma fatta col senno di poi»⁵⁴² – da opporre alla *ritornante*, «terribile sensazione del senno di prima»⁵⁴³ (*La grande regressione*, GRN 65) – si deve trovare la chiave per conciliare i paragrafi citati a inizio capitolo (i quali, fra l'altro, finiscono a loro volta per istituire una linea ideale e diretta tra due autori⁵⁴⁴). Se *il mondo è il mondo*, con nuova tautologia «una data è sempre una data, qualunque professore la esamini» (*Quei giorni, com'erano*, GRS 244), quindi oggettivamente disponibile.

Altrettanto semplicemente, poiché «non c'è nessuna buona ragione per non approfittarne, anzi, di siffatto senno» (*Parole in libertà*, GRS 40), questa si può ritrovare in quel solito «buon uso» – che dev'essere «della storia, delle biografie, del ruolo storico delle grandi personalità, e delle nostre riflessioni sopra il passato e sopra il presente» (*Una o due questioni di metodo*, GZZ 296) – presto rinvenibile nei brani citati, quello che campeggia in monumentale maiuscoletto apposto a uno dei capitoli di *Sanguineti/Novecento*: «LA COSA ESSENZIALE È FARE BUON USO DI QUESTI AUTORI IN BASE ALLA LORO UTILITÀ STORICA»⁵⁴⁵.

Ciò significa trovare «gli anziani» più giusti⁵⁴⁶. Di Sanguineti stesso ci si è ben serviti: al centro di un convegno “di compleanno” tenutosi a inizio millennio, l'ultimo relatore esortava a vivere lui, il vivente celebrante e celebrato, «come morto possesso»⁵⁴⁷. Ma meglio la morte dell'*eterno*, (e, d'altronde, era la morte che quiconsentiva il *Ritorno a Sanguineti*, non dissimile da quello a De Sanctis⁵⁴⁸ e tutto diverso dalla «ripetizione»), come sapeva il critico teatrale in lotta col «nazionalattualizzante»⁵⁴⁹:

⁵⁴² EDOARDO SANGUINETI, *Da Gozzano a Montale*, cit., p. 18. A quell'altezza Sanguineti descriveva così il presente stesso, coniando la definizione, per noi interessante, di tempo «storico» come aggettivo: «Siamo, del resto [...], in una stagione particolarmente propizia [...], in un tempo stanco e scarsamente operante, tempo dunque, se vogliamo, di bilanci e di esami di coscienza; tempo opportunamente critico e storico». «Storico» ossia «storiografico»: e si riveda la conclusione del precedente capitolo.

⁵⁴³ «Terribile sensazione, perché quello che avevamo appreso compunti e studiosi, tanto tempo fa [...] ci ripassa sotto gli occhi, appena appena riverniciato» (*Ibidem*).

⁵⁴⁴ Il brano di Gramsci citato nel terz'ultimo brano citato è infatti riportato da Sanguineti anche in *Befana, addio!*, SCR 14.

⁵⁴⁵ *Sanguineti/Novecento*, cit., p. 55. La citazione è ripresa da *Ivi*, p. 61.

⁵⁴⁶ Cfr. *supra*, p. 69.

⁵⁴⁷ Cfr. NICOLA D'ANTUONO, *Un ritorno a Sanguineti*, cit., pp. 149-160, in particolare p. 150.

⁵⁴⁸ Cfr. *supra*, p. 122, n. 479.

⁵⁴⁹ Cfr. *supra*, p. 84.

Come se per fare emergere i valori eterni di un testo - come si dice - occorresse proprio sorvegliare ansiosamente il calendario, anzi l'orologio, e rovesciarsi sopra gli spazi e i tempi più immediatamente prossimi (*Majakovskij all'italiana*, GRS 177).

Anche se questo non voleva dire che si potesse rinunciare a una sorta di *compromesso storiografico*, perché si abbia un'«anatomia» corretta (qui sinonimo da *Storia naturale* dell'onnipresente «montaggio»):

Gli storici hanno bisogno di simboli, in primo luogo cronologici: così si ottengono i periodizzamenti, che permettono l'anatomia del continuo temporale. Non tutti i giorni cade un impero ampio e durevole, scopresi un mondo nuovo, svolgesi un congresso che intende riorganizzare un continente importante (*Rosae rosarum*, GRS 217).

Gli anniversari letterari sono utili. Sono utili ai giornalisti che giornaleggiano, ai congressisti che congressano, ai convegnisti che convengono, ai conferenzieri che conferiscono, agli operatori turistici che operano. Di più, qualche volta, ai lettori che leggono (*Invito a Lu Xun*, GZZ 171).

Questo buon uso può essere totalmente «in nome della nostalgia o in nome dell'utopia» (*Pop Settecento*, SCR 298), fino a una «non ripetizione» che è di nuovo specchio di un *esotico* positivo⁵⁵⁰ (mentre l'«eccessivamente commemorato» può voler dire il negativamente «esotizzato» in *La solida amicizia*, GZZ 180).

Si può, per esempio, sfruttare come «morto possesso» anche l'esilità degli *aspiranti classici*, trattandoli come corpi vuoti che possono forse, già di loro, essersi inconsapevolmente riempiti del futuro (come aveva già capito sempre lo storiografo *ritornante*):

Insomma, così doppio e a doppio taglio come sta, per noi, il Gozzi si può servire in scena sulla testa o sui piedi: al servizio, proprio, di tutti i vecchi e nuovi romantici reazionari, che ne hanno usato e abusato, infatti, come di tutte le avanguardie rivoluzionarie, che non se lo sono lasciato scappare. Dipende da come te lo metti, che cosa ne vuoi fare, come te lo adoperi [...] Gozzi «volea ristorare l'antico, odiava le novità, e senza saperlo le portava nel suo seno»⁵⁵¹ (*Pop Settecento*, SCR 298-300).

⁵⁵⁰ Cfr. *supra*, p. 81.

⁵⁵¹ Cfr. FRANCESCO DE SANCTIS, *Storia della letteratura italiana*, in IDEM, *Opere*, a cura di NICCOLÒ GALLO, *Introduzione* di NATALINO SAPEGNO, Ricciardi, Milano-Napoli 1961, pp. 1-847, in particolare p. 783. A guardar bene, è esattamente quello che Sanguineti dice – ma voltato del tutto in positivo – del Leopardi sognatore delle feste popolari antiche, ma anticipa il concetto gramsciano di «nazional-popolare», dunque «in nome della nostalgia» e «in nome

Quelli sanguinetiani sono dunque anni, per così dire, culturalmente zodiacali, disponibili all'influenza di scelte costellazioni: quasi un centinaio sono le menzioni di una scadenza che scocca⁵⁵².

Alcune di queste sono tranquillamente garantite dal canone storiografico (si veda il «fatidico e simbolico 1456 gutenberghiano» di *Elogio del libro*, SCR 21), ma lo stesso non si può dire dei periodi che premono da più vicini. Così il 1975 può essere «l'anno del Boccaccio» (*Alatiel tutta d'oro*, GRN 134) e, più nello specifico, «anno alatielico» (*Alatiel '74*, GRN 124), come il 1976 «l'anno marinettiano» (*Parole in libertà*, GRS 40), il 1977 «sarà un po' l'anno della Serao» («mentre, il 1981 «anno virgilianissimo quant'altri mai» (*Recitatori imprenditori*, GZZ 182) e il 1982 che chiude *Gazzettini*, «un anno garibaldino» (*Una corsa nel vocabolario*, GZZ 292).

A volte si gioca invece sulla scorta della classicità e aggiornando la citazione *classica*⁵⁵³, dando per scontata un storiografia in atto di scriversi, per cui il già scritto altrui vince sull'autobiografismo quando si tratta di continuare a sostenere un antenato di propria scelta; ed ecco esclamare: «Nessun giorno senza Lucini, ormai» (*Luciniana minima*, GRN 73).

Ma è questo anche un cielo assolutamente non di stelle fisse: ce ne sono addirittura di «inconscie» (*Omaggio a dom Deschamps*, GRN 94) ed è la disponibilità stessa a imporre poi la scelta e il buon uso, per cui nel 1977 dedicato alla Serao anche «è stato, più potenzialmente che di fatto, un anno per eccellenza boiniano» (*La retorica dell'anima*, GRN 337), e ancora «potrebbe tuttavia considerarsi candidato, modestamente, al necrologio ufficiale ed emblematico» (*Rosae rosarum*, GRS 217) del latino come «se araldico intende farsi, potrebbe promuoversi a simbolo della morte di un certo italiano» (*Ivi*, 218).

Similmente, la definizione di *Anno santissimo* apposta all'anno successivo è «non per decreto apostolico romano, ma per una specie di unanime, spontaneo consenso da grande adunata, e per acclamazione generale» (*Ivi*, p. 167); cattiva scelta, dunque, alimentata proprio dal consenso giornalistico sorto attorno al conclave (a cui Sanguineti reagisce con una rappresaglia giornalistica di

dell'utopia» assieme. Cfr. poi EDOARDO SANGUINETI, *La maschera e la fiaba*, in IDEM, *Cultura e realtà*, cit., pp. 288-292, in particolare p. 291 per un Gozzi declinato in chiave mortuaria tipicamente sanguinetiana.

⁵⁵² Fondamentale per la lettura del confronto è l'intero capitolo degli *Indici tematici*; anticipiamo già qui che il nostro conteggio si basa solo su date tonde, in multipli di cinque.

⁵⁵³ Cfr. PLINIO IL VECCHIO, *Nat. hist.*, XXXV, 36 e, successivamente alla citazione sanguinetiana, JURIJ OLEŠA, *Nessun giorno senza una riga*, a cura di COSTANTINO DI PAOLA, prefazione di VIKTOR ŠKLOVSKIJ, Garzanti, Milano 1981; Oleša è autore sanguinetiano, per cui rimandiamo alla sezione degli *Spettacoli contemporanei* e delle *Opere teatrali* nel capitolo *Per un indice delle opere*.

massa⁵⁵⁴ che innesca una poco sorprendente polemica), pronto a causare addirittura un maiuscolo «Nuovo Medioevo» e a coniare tautologie particolarmente ottuse:

Bisogna pure riempirle, le colonne dei quotidiani ferragostani, in qualche modo. [...] Dato che io non credo a una “macchinazione segreta”, a una congiura di rotative [...] anziché sospendere l’interrogazione [...], io tendo a rivolgerla ai competenti uffici, cioè al Quarto Potere, ai signori Direttori, Redattori e Collaboratori dei Giornali Laici Nazionali. [...] E mi sento dire⁵⁵⁵, in sostanza, che i giornali dicono che il Conclave piace ai laici perché ai laici il Conclave piace. E la prova del fatto che il Conclave ai laici piace, è che i giornali dicono che piace ai laici il Conclave. È vero, l’Opinione Pubblica è fabbricata così, sovente. Ma [...] quando ero piccolo la mia mamma mi insegnava, a me, che i giornali non si scrivono da soli (*Risposta a un messaggero*, SCR 171-172).

La selezione, ci viene detto, è pure «semplice», e deve essere compiuta: per capire con quale urgenza, prendiamo un esempio molto particolare.

Si tratta dell’inaspettata difesa *post-mortem* del Montale «classico prematuro»; a dimostrazione di come il rifiutare la commemorazione, negare la rilevanza storica di un autore lontano dalle proprie predilezioni non sia una strategia accettabile per Sanguineti (questo nonostante il peggio che si aspettava da lui⁵⁵⁶): Montale è l’unico autore in questi anni, tra l’altro, a godere di una multipla commemorazione a ridosso della dipartita⁵⁵⁷; ma Sanguineti aveva anche collaborato alle celebrazioni quando l’ottantennio *minacciava* il collega poeta.

⁵⁵⁴ Rimandiamo alla sottosezione degli *Articoli citati* nell’*Indice cronologico e ragionato* degli articoli raccolti.

⁵⁵⁵ Il «messaggero» a cui si risponde sarebbe Stefano Reggiani, per cui rimandiamo al numero XIII nel nostro *Indice dei dibattiti*.

⁵⁵⁶ Facciamo due esempi, proprio in occasioni montaliane: innanzitutto la cura del volumetto – a cui Sanguineti partecipa con *Quasi una variante* a pp. 22 – per gli ottant’anni del poeta (*I poeti a Montale*, Comune e Provincia di Genova, Genova 19 novembre 1976), per cui cfr. almeno GIANNI MIGLIORINO, *Un libro su Montale sta dividendo Genova*, in «Corriere della Sera», 14 maggio 1977, p. 9. In effetti, Sanguineti non appare come curatore. Per il centenario del poeta, poi, a Sanguineti non vengono poste domande in *Intervista al poeta Edoardo Sanguineti*, a cura di B.[RUNO] [R.]OMBI, in «Arte stampa», XLVI, 4, ottobre-novembre-dicembre 1996, pp. 5-6, ma vere e proprie «provocazioni» a detta dello stesso intervistatore (*Ivi*, p. 5). Tra l’altro, nel cappello introduttivo all’intervento, si annuncia che l’intervista verterà solo sul rapporto tra i due autori, quando è vero per la sola prima domanda (l’articolo, in effetti, si trova incastonato tra uno sul convegno genovese per il centenario con intervento dello stesso Sanguineti, un’intervista a Maria Luisa Spaziani e un articolo sul convegno invece torinese).

⁵⁵⁷ Rimandiamo alla sezione *Tombeaux e ricordi* negli *Indici tematici*. In realtà si potrebbe parlare di doppio ricordo anche per Barthes, ma nel primo caso si tratta di un appunto interno ai multifocali *Scribilli*.

All'interno di *Gazzettini* Sanguineti squaderna infatti i suoi quattro cocodrilli⁵⁵⁸, rassodandoli sotto lo stesso titolo di *Tombeau per Eusebio*. Questa mossa indica subito che si tratta della difesa di *un* Montale, del proprio Montale⁵⁵⁹ – quello che partendo da Gozzano «finisce, come deve, in farsa [...] nell'«immane farsa umana»⁵⁶⁰ in *Tombeau per Eusebio, II*, GZZ 157 – da lasciare ai posteri. Recuperando il «noi tutti», legandolo alle proprie passate strategie storiografiche e deprecandone l'ascrizione pretesa dai soliti *nipotini*:

Oggi, con la morte di Montale, si ha un po' tutti l'impressione, credo, che sia morto davvero "l'ultimo dei poeti"⁵⁶¹ [...]. In parte, per tutta un'idea della lirica, che è quella che ha occupato il centro e il cuore del nostro Novecento, le cose stanno proprio così (*Tombeau per Eusebio, I*, GZZ 155-156).

Una dozzina di anni fa⁵⁶², alle prese con un esperimento di antologizzazione poetica novecentesca, [...] riproponevo un'immagine di Montale come ultima incarnazione lirica del «borghese onesto di onesta memoria» [...]. Mi pare che il Montale successivo, il diarista e l'epigrammista degli anni Settanta, sino agli estremi *Altri versi*, non abbia imposto correzioni né integrazioni, anzi abbia confermato quell'ipotesi diagnostica, e persino, per così dire, aggravato e estremizzato *Tombeau per Eusebio, II*, GZZ 156).

Posso aggiungere una seconda ministoria, che può ancora fungere da parabola, ricordando che, quando molti anni or sono, sembrò a molti che io lo maculassi o lo dimidiassi, riducendolo a una sorta di nipotino

⁵⁵⁸ Senza però la modifica dell'ordine cronologico per ragioni tematiche, come era successo nel primo *Giornalino* (cfr. *supra*, p. 23).

⁵⁵⁹ E non è l'unico: cfr. tanto il potenziale Montale letto «in chiave d'olfatto» (per cui cfr. *supra*, p. 126) quanto il Montale «ornitologo», invece già ipotizzato (in *Muse appollaiate*, GRS 325 è citato al proposito BENIAMINO DAL FABBRO, *Ornitologia di Montale*, in «Il Tesoretto», I, 1, 22 aprile 1939, pp. 38-40).

⁵⁶⁰ Cfr. EUGENIO MONTALE, *L'immane farsa umana...*, in IDEM *Tutte le poesie*, a cura di GIORGIO ZAMPA, Milano 1984, p. 612.

⁵⁶¹ Sicuramente con più rispetto di quanto avesse ottenuto *l'ultimo devoto* (cfr. *supra*, p. 82). Cfr. anche la citazione successiva.

⁵⁶² È ovviamente *Poesia italiana del Novecento*, cit.; cfr. *Ivi*, pp. 893-894: «La partenza della sua lirica è di ordine schiettamente crepuscolare [...]. Prolungando la linea crepuscolare nel cuore del Novecento, Montale prolunga anche la linea poetica del «borghese onesto». Ma tutto il cappello può essere letto a specchio dei *Tombeaux*. Per fare un esempio concreto: in entrambi si cita direttamente EUGENIO MONTALE, *Gozzano dopo trent'anni*, cit. Ma si confronti poi la p. 893 del cappello montaliano («una sorta di conservatorismo illuminato e scettico che a molti dispiacque nel dopoguerra, allorché Montale naturalmente deluse le mal riposte speranze di un aperto impegno civile) con «la famosa delusione manifestata, un po' a nome di tutti, da Carlo Salinari, a suo tempo, di fronte al conservatorismo scettico e angelistico» di *Tombeau per Eusebio, IV*, GZZ 164 dove a posteriori nel primo esempio spunta in controluce CARLO SALINARI, *Montale dopo la bufera*, in «Il Contemporaneo», III, 39, 6 ottobre 1956, p. 3.

di Gozzano, [...] ci furono alcuni che si affrettarono a rimmetterlo in lucido con zelo come una sorta di nipotino di D'Annunzio. Avranno avuto ragione, e non ho nessuna voglia di ridiscutere il caso, ma, se non sbaglio, non gli hanno fatto davvero un complimento, ridisegnando a quel modo il suo albero genealogico (*Tombeau per Eusebio, IV, GZZ 163-164*).

Ma come definire, con più precisione, questi anni tanto commemoranti?

Se nel linguaggio si proietta il nostro inconscio collettivo (meglio ancora, come alcuni vogliono, se esso è il nostro inconscio), possiamo fondatamente sospettare, ormai, che gli anni Settanta siano stati, e gli anni Ottanta siano per essere, per eccellenza, e nel profondo, gli anni del «dopo» (*Dentro il dopo, GH 154*).

A questo segue una lista di *mostri verbali* che andavano impazzando sulle testate contemporanee, ossia «i diversi postremi postumi “post”» (*Un manifesto materialistico, GZZ 146*): «post-moderno», «post-modernismo», «post-industriale», «post-femminismo», «post-avanguardie», «post-sessantottesco», «post-machiavellico» e «post-marxiano». Il risultato è, di nuovo, «un grosso pasticcio eclettico» a cui si può reagire con un altro mostro: col «dirla in maniera che è tutta pre-post-moderna», legando così due prefissi opposti e in Sanguineti egualmente, infaustamente produttivi. Il che non vuol dire negare la condizione di un *dopo*, ma non saper fare buon uso di tale consapevolezza: si ricordi che per Sanguineti l'*Ortis* sarà «il primo grande romanzo moderno» perché è anche «il primo grande testo della disperazione di vivere *dopo la rivoluzione*»⁵⁶³: è un inizio produttivo perché ha saputo mettere radici in una fine, in un'impossibilità di ripetizione. Così è anche l'Ivanov di Cechov (non certo quello triplicato di Parenti e Shammah⁵⁶⁴), «il primo grande uomo finito della scena europea» (*Cechov alla Feydeau, SCR 211*), sempre con tutte le malignità ambigue dell'aggettivo papiniano⁵⁶⁵.

Possiamo ormai avere intuito che l'autore patrono può tranquillamente scambiarsi con una parola sola, secondo un «calendario utopico» e *lessicomane* tutto sanguinetiano, dove anche il Tempo può assumere le sfumature del Libro, in un altro *incipit*:

⁵⁶³ EDOARDO SANGUINETI, *Ultime lettere di Jacopo Ortis*, in *Il chierico organico*, cit., pp. 72-83, in particolare p. 72.

⁵⁶⁴ Per cui rimandiamo alla sezione *Spettacoli contemporanei* nel capitolo *Per un indice delle opere*.

⁵⁶⁵ Cfr. *supra*, p. 72.

Ci sono, diciamo così, le parole del giorno, le parole della settimana, le parole del mese. Anzi, ci dovrebbero essere, veramente, per concorso, per referendum. Dodici all'anno, come minimo (*Scribilli* [16 luglio 1980], *GH* 151).

Come visto, alla mania del dopo può opporsi un buon *focus* sul presente, un'«attualità commemorativa» (*Una corsa nel vocabolario*, *GZZ* 292) in cui «laico patrono» giornaliero può e deve essere scelto; come un po' Sanguineti il poeta ha fatto in quasi tutti i suoi titoli di raccolta, ma anche nelle auto ed eterodefinizioni di questi volumi.

Nelle loro pagine – ma già a partire dall'indice, con l'*Edipo nostro contemporaneo* – ci si imbatte in un Petrarca (*Petrarca in Campidoglio*, *GRN* 68-70), Marivaux (*Marivaux tra le nuvole*, *SCR* 14), Foscolo (*Un nostro Stendhal*, *SCR* 28), Shakespeare (*Le metamorfosi di Shakespeare*, *GH* 35), Eschilo (*Scribilli* [11 marzo 1980], *GH* 92) e Dante (*Un Dante di tutti*, *GZZ* 74) tutti «nostri contemporanei» e spesso incastrati tra le dovute virgolette.

Tutti quanti colossi – Marivaux lo è sicuramente quanto a fecondità, anche se, molto sanguinetianamente, «il miglior Marivaux nasce da un piccolo cabotaggio parodico» (*Marivaux tra le nuvole*, *SCR* 15) – e tutti pronti a scadere, in caso di cattivo uso. Anche quell'*Edipo nostro contemporaneo* (*GH* 134-135) a cui «non si può, e non si deve, rispondere con una formula, del resto ormai alquanto logorata». E «Dio ne guardi»⁵⁶⁶ esclamerà anni dopo Sanguineti, come fa il suo De Sanctis, quando un giorno ipotizzerà un «Metastasio nostro contemporaneo», nello stesso volume dove esorterà all'utilizzo dell'etichetta «non soltanto a livello esegetico, ma [...] direttamente operativo»⁵⁶⁷. Il titolo stesso dell'articolo sull'*Edipo* viene così problematizzato, e, infatti, ci si può imbattere nello stesso indice in un altro *Edipo*, stavolta *post-tragico*.

Storicamente, proprio questa disponibilità e responsabilità della scelta ha portato a un eccesso di «morti possessi», nel presente in cui «non c'è più un solo defunto di qualche peso che non sia diventato, obbligatoriamente, per questo o per quell'aspetto, un “nostro contemporaneo”» (*Scribilli* [23 dicembre 1980], *GH* 190), il «“nostro contemporaneo” d'obbligo» (*Lear all'italiana*, *GRS* 317). La pasticciata «contemporaneità degli eterni classici» (*Letterina alla vecchia zia*, *GRS* 93) è a un passo.

Sanguineti pone il problema a partire dagli stessi albori della letteratura italiana⁵⁶⁸, e lo fa, al solito, indicando una via di soluzione, appoggiandosi coerentemente a una citazione altrui. Ritorniamo

⁵⁶⁶ Cfr. IDEM, *In margine alle lettere di Pietro Metastasio*, in *Cultura e realtà*, cit., pp. 95-104, in particolare p. 104.

⁵⁶⁷ IDEM, *Testimonianza su Eliot e Pound*, in *Ivi*, pp. 145-146, in particolare p. 145.

⁵⁶⁸ Sull'argomento cfr. MARCO BERISSO, *Sanguineti, il Duecento e Dante*, cit.

quindi all'elogio dell'«intimidazione» e della giusta distanza⁵⁶⁹, in barba alle sindromi – soprattutto teatrali – sopra incontrate:

Dante, sì, se vogliamo dire, sarà anche nostro contemporaneo, in senso ideale eterno, con etichetta⁵⁷⁰ che non risparmia più nessuno, da un po' di tempo in qua, ma lo è, come tutti i classici che si rispettano, e più se più grandi, se massimi, nella sua distanza inattuale, nella sua storica diversità e non si fa nostro né vivo, preservando detta distanza e diversità, se non «chiedendo coraggiosamente ai lettori di compiere uno sforzo»⁵⁷¹ [...]. Così ha operato Salinari⁵⁷², chiedendo fatica e offrendo soccorso. Perché, scriveva, «Dante è di tutti: perché attraverso la sua poesia è permesso a tutti di conoscere un periodo della storia dell'uomo. Periodo unico e irripetibile, e, quindi, non più utilizzabile per comprendere la nostra situazione attuale»⁵⁷³. Ma sempre aperto e disponibile per renderci trasparenti a noi medesimi, nelle nostre radici storiche, nelle esperienze che stanno in noi sedimentate e stratificate, nel profondo (*Un Dante di tutti*, GZZ 74).

Dove il *di tutti* è una buona variazione del *nostro contemporaneo* (e dove Salinari stesso, vecchio rivale e introduttore di Sanguineti a Salerno, è di pari preoccupato per un *anno santissimo*).

E chi è, invece, il *nostro contemporaneo* che il critico celebrerà in titolo proprio come tale? Sempre il campione della distanza, l'unico accertatore di ciò che è classico, ossia il traduttore che parla agli adulti *maturati* che nascondono l'*infante eterno*:

Quello è il nostro contemporaneo. Un nostro contemporaneo qualunque, a guardarlo, e lo riconosciamo appena apre bocca, al primo accento. Quello, non c'è pericolo, non attaccherà mai con il canone [...]. Se parla è perché cerca di parlarci attraverso la sua lingua viva, nella nostra lingua viva [...]. Per essere contemporanei a noi stessi, noi, che fanciulli, e per fortuna nostra, non siamo più, e in ogni caso non dovremmo essere, almeno, e che non sono certo che siamo adulti normali storicamente parlando, abbiamo bisogno che tra i nostri contemporanei qualcuno ricordi [...] che quegli eterni fanciulli abitano [...] tra di noi, vivendo occulti in noi, replicandoci le loro parole infantili. Ma proprio per questo, non è

⁵⁶⁹ Cfr. *supra*, p. 89.

⁵⁷⁰ Almeno dalle traduzioni in inglese del libro di Kott (del 1961): JAN KOTT, *Shakespeare our contemporary*, translated by BOLESŁAW TABORSKI, Doubleday, New York 1966; la prima edizione italiana è IDEM, *Shakespeare nostro contemporaneo*, prefazione di MARIO PRAZ, Feltrinelli, Milano 1964.

⁵⁷¹ Sanguineti cita da CARLO SALINARI, *Onorate l'altissimo poeta* in IDEM, *Tra politica e cultura*, prefazione di VITTORIO SPINAZZOLA, Teti, Milano 1980, pp. 97-98, in particolare p. 98.

⁵⁷² La miglior celebrazione della morte sarà allora l'uscita di DANTE ALIGHIERI, *La Divina Commedia*, a cura di CARLO SALINARI, SERGIO ROMAGNOLI, ANTONIO LANZA, Editori Riuniti, Roma 1980, 3 voll.

⁵⁷³ CARLO SALINARI, *Il papa e Dante* in *Ivi*, p. 96.

errore perdonabile [...] il suscitare un sentimento di vicinanza e di confidenza [...], un sentimento di regressione. Quello che [...] deve appassionarci [...] è un sentimento di invalicabile distanza⁵⁷⁴.

Come scriverà all'alba del nuovo millennio (riducendolo però a secolo), per l'ennesimo centenario di un Padre della Patria da lui virato *in technicolor*, a contare è solo «il nostro eventuale contemporaneo, il possibile Verdi del secolo che si inaugura»⁵⁷⁵. Quello che si sceglie e si usa bene:

In una delle ultime puntate di questo giornalino abbiamo gettato lì, un po' avventurosamente e pretestuosamente, il nome di dom Deschamps⁵⁷⁶: eravamo ignari ancora, allora, di star navigando nel pieno secondo centenario della sua morte. Non siamo minimamente affetti da morbi commemorativi ed anniversari, ma ci ha fatto egualmente un po' di piacere scoprire, ancorché in ritardo, che la fortuita menzione [...] possedeva pure un suo inconscio significato celebrativo [...]. Oggi, riposatamente, conviene dunque risolvere l'accidentale in programmatico (*Omaggio a dom Deschamps, GRN 94*).

Di nuovo in odore di preterizione, nel brano citato Sanguineti pare occultare – con l'effetto di «senno di prima» che sembra caratterizzare spesso la sua opera solo in forza di un'eccezionale, «terribile» coerenza – qualcosa di cui era ben a conoscenza. Pur concedendogli il beneficio del dubbio, va detto che il seguito dei nostri volumi contribuirà a rafforzare l'immagine di un Sanguineti «rammentatore di professione» (*Ricordarsi e diffidare, GRN 109*), se lo intendiamo come il contrario di «dilettante».

Come detto, nei volumi sanguinetiani si contano, infatti, ricorrenze e celebrazioni segnalate esplicitamente in circa un settimo degli articoli totali⁵⁷⁷. Ed è proprio un centenario, quello manzoniano, ad aprire il *Giornalino*, come, simmetricamente, un altro centenario va a chiuderlo, stavolta quello boccacciano⁵⁷⁸; l'*incipit* del primo articolo, che coglie una voce con tocco quasi modernista (««Misericordia!»⁵⁷⁹ gridava Francesco De Sanctis, anno Domini 1865») accosta a

⁵⁷⁴ EDOARDO SANGUINETI, *Il traduttore, nostro contemporaneo*, in *La missione del critico*, cit., pp. 182-188, in particolare pp. 187-188.

⁵⁷⁵ IDEM, *Verdi in technicolor*, Il Melangolo, Genova 2001, p. 63.

⁵⁷⁶ Cfr. *La disoccupazione estetica*, GRN 90.

⁵⁷⁷ Cfr. *supra*, p. 140.

⁵⁷⁸ Cfr. *Gli ingranaggi del Decameron*, GRN 234-237. Sanguineti avverte della ricorrenza già nell'anno precedente in *Alatiel '74*, GRN), per poi ritornarvi sopra puntualmente, sempre su «Paese Sera» (cfr. *Alatiel tutta d'oro e Elogio del buon motto*).

⁵⁷⁹ Cfr. [FRANCESCO DE SANCTIS], *Lavori da scuola*, in «Il Piemonte», 30 gennaio 1856, pp. 1-2.

un'immediata contestualizzazione cronologica⁵⁸⁰ l'attualizzazione letteralmente gridata dell'inventore della Storia italiana⁵⁸¹, anzi, di chi «per la cultura italiana, è stato, anzitutto, la Storia» (*L'astuzia della ragione*, GRS 280), di chi ha fondato «lo storicismo assoluto, quello vero e quello buono».

Insomma, una raccolta di articoli di ipotetica attualità ha inizio pienamente immersa nella Storia passata. E Sanguineti non esita a servirsi delle pomposità storiografiche e cronachistiche come arma satirica: basti vedere, fra i molti suoi vezzi stilistici (che chiamiamo vezzi solo per sottolinearne il dato "stridente"), gli «addi» che riemergono negli articoli fino a tutto *Scribilli*⁵⁸², anticipando così la mossa incipitaria del *Novissimum testamentum*.

Proseguendo con quella del *Giornalino*, subito si affrontano a viso aperto padre e Patria insieme, sostenendo una celebrazione rovesciata, nel gusto delle sue *proposte, modeste e immodeste* come da indice:

Bel modo, e reverente, per commemorare i grandi trapassati, sogliono essere alquanti minuti di silenzio. Calcolate le proporzioni, trattandosi di uno dei sommi, qualche anno di silenzio scolastico, in via sperimentale, ma con decorrenza immediata, a celebrazione del Gran Lombardo, è la nostra modesta proposta al Ministero della Pubblica Istruzione, in occasione della riforma scolastica e del centenario manzoniano (*Manzoniana minima*, GRN 5).

Celebrazione – anzi, contrappasso, soprattutto verso chi Sanguineti considererà «un conservatore, un linguaiolo sbagliato e un similstorico legalitario»⁵⁸³, dunque quasi un suo opposto perfetto – ulteriormente minata e aggrovigliata nel giro di pochi mesi, in una sorta di guerriglia annuale per minarne la celebrazione: in *Manzonismo sottoletterario*, GRN 17-20 e *Innominato a dispense*, GRN 42-45 vengono infatti segnalati il cinquantenario dell'omonima parodia di Guido da Verona⁵⁸⁴ (formatasi anch'essa in clima di celebrazioni, e pure pubblicata sotto il doppio nome dell'autore parassita e di quello parassitato) come il «centenario supplementare» dei *Figli di Renzo Tramaglino*

⁵⁸⁰ Però errata, per cui cfr. la prima voce nell'*Indice dei refusi e delle imprecisioni*.

⁵⁸¹ Cfr. *supra*, p. 46.

⁵⁸² Cfr. *La noia noiosa*, GRN 114 (ripetuta nella relativa nota a piè di pagina in *Ivi*, 116), *Un giornale, due, nessuno, centomila*, GRS 18; *Nel segno del Sagittario*, GRS 121; *Intellettuali e marxismo*, GRS 328; *Roma '700*, GRS 356; *Pagine gialle*, SCR 215; *Servi servorum*, SCR 129; *Per un anniversario trascurato*, SCR 192; *Alla lanterna magica*, SCR 222; *Un museo per pedoni*, SCR 240 e *Esortazione al Foscolo*, SCR 312.

⁵⁸³ *Sanguineti's song*, cit., p. 85.

⁵⁸⁴ ALESSANDRO MANZONI – GUIDO DA VERONA, *I promessi sposi*, Unitas, Milano 1930.

e di Lucia Mondella⁵⁸⁵, steso da Antonio Balbiani (parassita letterario e “calendariale”, questo, recidivo fin dai sottotitoli⁵⁸⁶) a ridosso della scomparsa di Manzoni.

E si va oltre col sovrapporre: nel secondo articolo, ci è infatti presentato il rovesciamento in titolo e sottotitolo dei poveri *sposi* da parte di Cletto Arrighi⁵⁸⁷; ma anche la ristampa del «commento» di Luigi Gualtieri⁵⁸⁸, pubblicata a sua volta «sull’onda celebrativamente secolare», ed eletta pure a inaugurazione di collana. E si veda ancora «quella specie di continuazione» che è *La monaca di Monza* a firma di Giovanni Rosini⁵⁸⁹, d’altronde sdoppiata in *La signora* o *La sventurata* fin dalla prima pubblicazione. Si aggiungano infine, nel presente stretto, le arbasiniane puntate di alto «turismo» giornalistico nel romanzo⁵⁹⁰, per di più precedute nel 1929 dal Giulio Salvadori dell’*Enrichetta Manzoni Blondel e il Natale del ’33*⁵⁹¹ (*Luciniana minima*, GRN 75).

Tutto esposto in articoli siglati da titolazioni stavolta parcellizzanti⁵⁹², più che minimizzanti: il punto fermo dell’anniversario istituzionale, in Sanguineti, è proliferazione. Gli «eterni *Promessi Sposi*» certo si sono nutriti di tutto ciò, ma a che prezzo viene la sempre sospetta *eternità*?

Quella manzoniana non è comunque l’unica celebrazione paradossale ricordata in queste pagine (abbiamo già visto, per esempio, Manganelli che *sconclusiona* anche «scommemorando»⁵⁹³). L’Italia è il paese degli *eterni classici*, ma anche di «commemorazioni perpetue» (*Privato e politico*, GRS 114), e ben altro si merita. Riportiamo qui, in particolare, tre altre *modeste proposte*: la prima è sdoppiata a partire da quella di un eminente feticista del passato esperto di altri feticisti, un vero «rovinista» e «roviniere d’eccezione» (*Roma surrealista*, SCR 106-108 e *Scribilli* [16 luglio 1980], GH 150):

⁵⁸⁵ ANTONIO BALBIANI, *I figli di Renzo Tramaglino e di Lucia Mondella. con Aggiuntavi la Storia della Famosa Peste di Milano, Degli Untori e della Colonna Infame; Racconto Storico*, Pagnoni, Milano 1872.

⁵⁸⁶ Cfr. anche IDEM, *Lasco il bandito della Valsassina. Sessant’anni dopo i Promessi sposi*, Pagnoni, Milano 1871.

⁵⁸⁷ Cfr. CLETTO ARRIGHI, *Gli sposi non promessi. Parafrasi a contrapposti dei Promessi sposi*, Faverio, Milano 1895.

⁵⁸⁸ LUIGI GUALTIERI, *L’Innominato. Racconto del secolo XVI. per commento ai Promessi sposi di Alessandro Manzoni*, Bietti, Milano 1973. La collana in questione è la «Biblioteca romantica»

⁵⁸⁹ GIOVANNI ROSINI, *La monaca di Monza. Storia del Secolo XVII*, Capurro, Pisa 1829.

⁵⁹⁰ Cfr. ALBERTO ARBASINO, *Solo per te Lucia*, in «Corriere della Sera», 7 marzo 1974, p. 3 e *Santa Lucia?*, in «Corriere della Sera», 18 marzo 1974, p. 3.

⁵⁹¹ Cfr. GIULIO SALVADORI, *Enrichetta Manzoni Blondel e il Natale del ’33*, Treves, Milano 1929.

⁵⁹² A cui si può aggiungere *Voler volere. Dialoghetto di un giornalista e di Alessandro Manzoni*; quest’ultimo è l’unico dei sette articoli in forma di dialogo compresi nelle raccolte a essere qualificato col diminutivo.

⁵⁹³ Cfr. *supra*, p. 136, n. 536.

E fu Praz, in ogni caso, che propose di commemorare nel 1999 i cinquecento anni della demolizione della Tomba di Romolo con la demolizione del Vittoriano⁵⁹⁴ [...]. Forse, senza stare qui ad aspettare l'occasione semimillenaria, questa demolizione può essere anticipata senza danno. Anche al 1978, tanto per dire, che è pur l'anno centenario, per quel coronato eponimo galantuomo (*Roma surrealista*, SCR 107).

La seconda, oltre che a rovesciare la più sentimentale delle feste comandate, si esplicita con contrappasso estremamente sanguinetiano, condotto com'è attraverso il riferimento bibliografico:

In occasione dell'imminente fausta Festa della Mamma, domenica 12 maggio, consiglio a tutti indistintamente di rileggere quanto si cita, con adeguato commento, nel libro di Wilhelm Reich sopra segnalato, e cioè quanto fu lietamente affermato per la Festa della Mamma nazista del 1933, alle pp. 61-62⁵⁹⁵ (*Famiglia ma non troppo*, GRN 81).

La terza gioca sulla mescolanza dei tempi, sulla corrispondente indecisione tra la celebrazione e l'elogio funebre, sulla fumosità del concetto di *classico* e l'inutilità delle edizioni di lusso:

Alla fine, ormai, dell'età gutenberghiana [...] è quasi doveroso commemorarne l'inaugurazione, negli stessi termini accesi e un po' enfatici che si potevano e si dovevano impiegare nell'anno 1831 [...]. L'indice dei libri proibiti fu già, in negativo, la migliore riprova del mirabile splendore di questa galassia che, forse, non si sa, io non lo so, oggi si avvia lentamente a raffreddarsi e a spegnersi. [...] Mi rivolgo, da queste colonne, al signor presidente del Consiglio [...] con una modestissima proposta [...]. Dico dunque che conviene allo Stato italiano assumere sopra di sé, con un felice balzo in avanti oltre tutte le edizioni nazionali e le sovvenzioni da CNR, la cura di una edizione esaustiva e integrale, per i tipi medesimi dello Stato, tempestivamente pianificata, dei classici italiani maggiori, mediani, minori e minimi, letterari e scientifici, storici e tecnici, dalle origini ai giorni nostri, da stamparsi in modestissimo ma resistentissimo materiale cartaceo, e con le più serie ma soccorrevoli annotazioni necessarie a un non qualificato utente, una cosa lì in mezzo tra la BUR e gli Oscar [...] e da rivendersi a puro prezzo di costo, non indicizzabile, e magari a politico sottocosto, e persino, fuori commercio, a minima richiesta da parte degli studenti della scuola dell'obbligo (*Una immodesta proposta*, GZZ 223).

⁵⁹⁴ Cfr. MARIO PRAZ, *Roma sparita*, in «Tempo», 10 gennaio 1956, p. 3.

⁵⁹⁵ Sanguineti ha segnalato la ristampa WILHELM REICH, *Psicologia di massa del fascismo*, traduzione di FURIO BELFIORE e ANNELIESE WOLF, Mondadori, Milano 1974.

E anche la scelta di come e con cosa emblemizzare un popolo e un secolo può di nuovo – come avveniva alle *storie da scrivere*⁵⁹⁶ – attingere agli strati più bassi, tanto della letteratura quanto degli anniversari:

Se io fossi invitato a dire, così su due piedi, come erano gli italiani un secolo fa, [...] potrei cavarmela indicando un libro: e non si tratterebbe di un libro solenne e familiare, ma minimo ed emarginato, come *Il Dio ignoto* di Paolo Mantegazza⁵⁹⁷ (*La Microgodia, ovvero cent'anni dopo*, GRS 65).

Oggi, a dieci anni dalla morte di questo «ingegno arido»⁵⁹⁸, di questo superlaureato grondante di «miracolo, paradiso, infinito, eterno, cielo, stelle, luce»⁵⁹⁹ e chi peggio ne trova peggio ne può mettere, assai agevolmente, non si può non inclinare verso l'esclusivamente rettorico [...] Ritornare su quel repertorio [...] significherebbe ormai [...] capire quel che fu bello e sublime per una generazione e più, e decifrarne così, in compendio, l'inconscio storico collettivo (*L'ultimo devoto*, SCR 110).

Ma nemmeno l'opposizione netta tra alto e basso è rispettata: se c'è una prima fila anche fra i «nipotini», per Sanguineti occupata dai più coraggiosi parodisti diretti come il «gloriosamente scapigliato» (*Innominato a dispense*, GRN 42) Cletto Arrighi, bisogna ugualmente guardarsi dai continuatori: poiché «in capo alle code non stanno autori altrettanto raccomandabili».

Simile al Papini enciclopedista incapace di fare storia⁶⁰⁰ – e contemporaneamente massimo tra i feticisti, come proprio Praz notò⁶⁰¹ – è allora un'altra figura afflitta da un molto novecentesco «tempo malato», e proprio nel momento del suo massimo contatto con la Storia pubblica. È il rammentatore di professione originale, lui sì affetto dal «morbo commemorativo ed anniversario», come altri esponenti del bestiario sanguinetiano. Per quanto ci si possa concepire culmine, e convincersi di aver immobilizzato la Storia «nascono ogni mattina»⁶⁰² (detto poi dall'esponente di un dannunzianesimo

⁵⁹⁶ Cfr. *supra*, pp. 129-130.

⁵⁹⁷ PAOLO MANTEGAZZA, *Il Dio ignoto*, Brigola, Milano 1876. In questo caso, l'emblemizzazione cristallizza e riassume non una storia *in fieri*, ma un momento particolare di essa; tuttavia, il sottotitolo dell'articolo la ricollega dialetticamente al presente, com'è naturale per l'ottica sanguinetiana. Su Mantegazza cfr. anche *Mantegazza a Montecitorio*.

⁵⁹⁸ Sanguineti cita da GIANCARLO VIGORELLI, *La poesia di Quasimodo*, in «Primato» IV, 3, 1° febbraio 1943, p. 45.

⁵⁹⁹ Sanguineti cita da GIUSEPPE DE ROBERTIS, *S. Quasimodo*, «Oboe sommerso», cit.

⁶⁰⁰ Cfr. *supra*, p. 72. Si noti come, malignamente, nel caso di Papini è poi la lettura che avviene «centenario aiutando» (*Scribilli* [30 dicembre 1980], GH 192) e non il contrario.

⁶⁰¹ Cfr. almeno MARIO PRAZ, *D'Annunzio arredatore*, in «La botte e il violino», I, 1, giugno 1964, pp. 9-11.

⁶⁰² Cfr. l'attacco del secondo movimento di *Maia* in GABRIELE D'ANNUNZIO, *Versi d'amore e di gloria*, edizione diretta da LUCIANO ANCeschi, a cura di ANNAMARIA ANDREOLI e NIVA LORENZINI, Mondadori, Milano 1984, p. 16. Il contravveleno di questo particolare D'Annunzio è, al solito, Gramsci, per cui cfr. il primo *Sotto la Mole* citato: «“Voglio

che precedeva la sua stessa esistenza⁶⁰³), la verità è che la storia stessa è stata ridotta a misura dell'uomo. Nemmeno dell'uomo, dell'artista, e non delle prove migliori:

I marmi eroici e l'aneddotica storica qui si sprecano davvero, e sembrano, di volta in volta, gli scarti di *Cabiria*, i ritagli della *Nave*, le schegge delle note a *Merope*, conditi in nuova salsa rettorica [...]. Non serve molto risalire ai sogni dei rousseauviani, quando sono lì, a portata di mano, quelli del D'Annunzio bizantino [...]: le applicazioni legionarie dimostrano appena che il veleno stava già intiero nelle profumate ampole dei languidi salotti romani. [...] La professione del rammentatore [...] sta poi in simbiosi con una maniacale attenzione alle date, agli anniversari, alle coincidenze procurate dal calendario: il tempo del D'Annunzio fiumano si vorrebbe tutto sacralmente commemorativo, ogni evento rinviando a un suo precedente mitico-esemplare, a cui hanno da adattarsi altrettanto bene la festività cattolica e la ricorrenza di cronaca, non senza grosse superstizioni di grossa cabala, da una parte, e ambizioni di presagi, vaticini, segni rivelatori, dall'altra, in un incredibile impasto di scaramanzia e di pro-feticità. Un simile cerimoniale in costume e in maschera impone forzate concorrenze con la sacralità ecclesiastica più vulgata [...] tra Pentecosti e Natali, comunioni e santificazioni, calvarii e resurrezioni, eucologi e martirologi (*Ricordarsi e diffidare*, GRN 109).

Il D'Annunzio di Fiume – luogo *denaturalizzato* e reso pura scenografia dall'evento storico, con un originale «regista» (*Ivi*, 107) letterato, Sem Benelli – invece, al contrario dei molti parodizzatori consapevoli che incontriamo in queste pagine, è anche colpevole di una «congelante e preventiva parodia reazionaria» del '68 (*Ivi*, 108) paradossale ed *eterna*, per cui una nuova paronomasia, «la congiunzione *Erotica-Heroica*», risulta «alquanto più vecchia di ogni dionisismo fiumano». D'Annunzio, insomma, è un altro araldo del Ritorno.

Ciò è dimostrato dai suoi stessi reiterati prolungamenti: così, dopo «gli ultimi figli dell'ultimo figlio di Virgilio, e del suo battezzatore»⁶⁰⁴, appare sempre *L'ultimo devoto* (SCR 210-211) e D'Annunzio – già un morto per un Sanguineti che, non pago di metterlo in posizione *fin de siècle*⁶⁰⁵ lo definirà

che ogni mattino sia per me un Capodanno. Ogni giorno voglio fare i conti con me stesso, e rinnovarmi ogni giorno". È un po' la versione laica, o meglio ricondotta alle sue laiche radici, diciamo stoiche, diciamo alla Seneca, del quotidiano esame di coscienza. Ed è insieme, un po', mi pare, il rovesciamento, realistico e sobrio, del superominidamento dannunziano "io nacqui ogni mattina"» (*Capodanno tutto l'anno*, SCR 247-248). Si noti come Gramsci sia capace di muoversi con agilità nel tempo come altri modelli sanguinetiani (cfr. *supra*, pp. 85-86) e insieme di «ricondurre alle radici».

⁶⁰³ Cfr. *supra*, p. 84, n. 350.

⁶⁰⁴ Cfr. *supra*, p. 68, n. 292.

⁶⁰⁵ Cfr. *supra*, p. 69.

«l'ultimo mitografo della nostra poesia»⁶⁰⁶ – «*desinit* in Quasimodo, finalmente», il «superscrittore (*Le parole di D'Annunzio*, GRS 78) nel «superlaureato» e «ultimo devoto della Bellezza» e dell'«arcadia del restauro», il quale «le sue parodie [...] se le fabbricava tutte da solo»⁶⁰⁷.

I seguaci di questo autoparodizzatore saranno allora coda della coda (della coda ancora, se si bada appunto alla posizione “postuma” del D'Annunzio sanguinetiano), doppiamente «poco raccomandabili»; sono quei *Servi servorum* a cui è dedicato un altro titolo, fra cui figura in testa quel Bellezza che, in altra sede, riprende l'ungarettiano «Sono un poeta»⁶⁰⁸ e lo fa mal «celebrando la dozzina degli intercorsi lustri» (*Il nuovo lorianismo*, GRS 71).

Non è un caso se un liquidatore del D'Annunzio pure *paradisiaco* come Palazzeschi – grande autore di «antipoesia» e «antiromanzo», ma anche grande uomo “antitempo”, colto «in quel suo autunno così simile appunto a una nuova primavera alla rovescia»⁶⁰⁹ (*Poesia infinita*, GRN 103) – viene citato nello svelare il substrato economico del *morbo* (insomma, viene ritratto quasi materialista storico *naturaliter*) come, fra l'altro, si è sempre manifestato nell'attività pubblicistica e giornalistica dei nostri intellettuali:

In ogni caso, confessava di recente a Arbasino⁶¹⁰, molto del suo memorialismo affettuoso e sorridente aveva origine da necessità economica, e i suoi «ricordi di infanzia che non lo interessavano affatto» si spiegano, prima di tutto, con il contraccambio di «alcune migliaia di lire» procurategli dal «Corriere della Sera» (*Poesia infinita*, GRN 102-103).

⁶⁰⁶ EDOARDO SANGUINETI, *Per una critica dell'avanguardia poetica in Italia e in Francia*, cit., p. 121.

⁶⁰⁷ Cfr. *Narcisate nel tempo*, GRN 185: «Gli era proprio toccato, a lui, ai suoi tempi, di guastarsi in ritocchi e recuperi, pentimenti e perfezionamenti, i suoi buoni *Lirici greci*». Così un parodizzatore inconscio può comunque guastarsi nel tempo, rendendo ancora più malinconico il proprio sogno di absolutezza. E i *Lirici greci* del '40, per Sanguineti, erano davvero il solo Quasimodo da salvare (cfr. *Poesia del Novecento*, cit., p. 947), in quanto «documento» storico di una «stagione». Da notare come, segnati dalla maiuscola, autori come Arbasino e Quasimodo – parodizzatore conscio e inconscio – possono essere accostati nel medesimo articolo e fare cerchio, se ritornano da incauti sulla propria storia.

⁶⁰⁸ Cfr. l'attacco di *Italia*, in GIUSEPPE UNGARETTI, *Vita d'un uomo. Tutte le poesie*, a cura e con un saggio introduttivo di CARLO OSSOLA, Mondadori, Milano 2009, p. 95.

⁶⁰⁹ Cfr. in *Ivi*, p. 101 i vv. 6-9 di *Vecchiezza* (per cui cfr. l'anche citata ALDO PALAZZESCHI, *Via delle cento stelle. 1971-1972*, Mondadori, Milano 1972): ««come nel corpo dell'anno / l'autunno / somiglia alla primavera: / la gioventù veduta alla rovescia».

⁶¹⁰ Cfr. ALBERTO ARBASINO, *Palazzeschi, febbraio '74*, in «il verri», marzo-giugno 1974, p. 13.

Figure come Palazzeschi fanno capire come sempre quel camminare malebolgescamente, con la testa all'indietro non sia proprio solo dei cattivi intellettuali (o del cattivo pubblico a teatro⁶¹¹): oltre a «intenditori di feste» come Gramsci e Leopardi⁶¹², ci sono poi grandi «continuatori» che possono fare caso psicologico a sé ed essere cronicamente affetti dal *morbo* senza ricadute qualitative. Si tratta classici più che *aspiranti*, nati già «stratificati» da tempo e letture. Ne è un esempio il *Petrarca in Campidoglio*, dove il sincronismo spaziotemporale del titolo si impianta su un sistema letterario e vitale di vertiginosa compresenza fra sincronia e, invece, diacronia; è il primo di questo tipo, per Sanguineti: dunque il continuatore nevrotico – quello che, fra l'altro, è citato con parole altrui⁶¹³ come portatore dei valori «legati a quelli della morte» (*Parole per Saba, GRS 268*) – è, letterariamente, un innovatore⁶¹⁴. Lo stesso avviene fra individualità artistica e, appunto, destino collettivo, per cui con il poeta in questione «il ceti umanistico ha il suo centenario corporativo» (*Ivi*, p. 70).

Si tratta di un brano particolarmente rilevante, riportato com'è in un «diario in pubblico» e «tomo dell'io» scritto da un poeta e saggista «maniacco» della data in calce e altro classico intriso di morte (ricordiamo «che ogni giorno è un natale [...] paradisiaco, e cioè propriamente funerario»⁶¹⁵):

Il culto della data è in perfetta armonia con il maniacale rispetto degli anniversari, dei ricorsi e delle coincidenze cronologiche di cui egli dette prova in ogni opportuna circostanza. [...] Il 6 aprile, che segnò l'epifania e, vent'anni dopo, la morte di Laura [...], probabilmente, è la prima data privata che sale agli onori del verso. Ma la vita del Petrarca può descriversi tutta, o poco ci manca, come una stratificazione di ricorrenze, sempre più folte, e sempre più funebri⁶¹⁶ (*Petrarca in Campidoglio, GRN 69*).

⁶¹¹ Cfr. *supra*, p. 87.

⁶¹² Cfr. *supra*, p. 137.

⁶¹³ Cfr. UMBERTO SABA, *Storia e cronistoria del Canzoniere*, in IDEM, *Tutte le prose*, cit., pp. 107-352, in particolare p. 253. Cfr. anche *Ivi*, p. 247, dove Saba (coperto, ovviamente) esclama: «Come se tutti i poeti non fossero autobiografici, e il Petrarca non ci avesse detto perfino il giorno, l'ora e il millesimo della morte di Laura».

⁶¹⁴ Cfr. EDOARDO SANGUINETI, *L'opera di Francesco Petrarca*, in IDEM, *Cultura e realtà*, cit., pp. 74-79, in particolare p. 77: «Petrarca non inaugura il futuro. [...] Petrarca è una conclusione. Oseremo dirlo: è, programmaticamente, un sublime epigono terminale. I *Fragmenta* sono una pietra miliare. Ma sono tali in quanto pietra tombale».

⁶¹⁵ Cfr. *supra*, p. 136.

⁶¹⁶ Cfr. anche il Monti che «tutta un'età [...] ha designato, unanime, a seppellire un'idea del versificare» (*Il cimitero delle Muse, SCR 233-234*) e ciò che è detto su MARIO CARLI, *Retrosceca*, a cura di MIRKO BEVILACQUA, Espansione, Roma 1980: «A farne un emblema d'epoca, c'è da cavare soprattutto un'allegoria funeraria» (*Un giocattolo carico d'amore, GH 138*).

Ma data pubblica e celebrazione privata (qui si possono pure rovesciare i termini⁶¹⁷), se si è lettori, possono sovrapporsi con costruttività; come invitano a fare le numerose segnalazioni editoriali, quanto i recuperi giornalistici o l'ipotesi di ennesime linee di ricerca:

Un buon vocabolario futurista, o proprio specificamente marinettiano, sarebbe occasione non indecorosa, e socialmente utile, per festeggiare i cento anni del nostro commemorato (*Parole in libertà*, GRS 41).

Sotto l'albero natalizio [...] depositeremo, ad uso dell'amico coltivato e dello studente problematico, un libretto⁶¹⁸ [...] per chi sia sensibile agli intellettuali allettamenti, non indegno di teste apertamente interessate alla storia delle ideologie, e del loro concreto calarsi nel linguaggio [...]. Non dico che sia merce fresca di stampa, né indicizzata in forme strennauole, ma è pur prodotto dell'annata che muore, e dunque in regola con il calendario gregoriano (*Parole e cultura*, GRS 141).

E nel privato può sfogarsi con forse minor rischio quel «riprovevole giuoco» concesso, guarda caso, più ai saggisti che ai registi⁶¹⁹:

In occasione dell'imminente fausta Festa della Mamma, domenica 12 maggio, consiglio a tutti indistintamente di rileggere [...] Wilhelm Reich⁶²⁰ (*Famiglia ma non troppo*, GRN 81).

Supponiamo che un boccaccista appassionato intenda commemorarsi, così in privato, tutto per conto suo, il quinto anniversario della morte di Vladimir Propp (22 agosto 1970): [...] colui che fu, tra l'altro, il padre di ogni buona narratologia moderna. Supponiamo anche, naturalmente, che si tratti [...] di un boccacciomane disinvolto e diletto. Costui, è fatale, si curverà golosamente sopra il mirabile

⁶¹⁷ Cfr. il resoconto di una tavola rotonda tenutasi ad Ancona il 9 dicembre 1979 (tra i citati Francesco Dal Co, Ludovico Quaroni, Rossana Bossaglia, Floriano De Santi, Giuseppe Samonà, Franco Solmi e Francesco Vincitorio): «Inesperto sì, addì 9 dicembre, mi è tuttavia toccato l'onore, come a "intellettuale" genericamente inteso, di moderare uno di siffatti dibattiti, e di inaugurare in questo modo l'anno quarantanovesimo della vita mia. Andato per imparare, assai più che per moderare» (*Un museo per pedoni*, SCR 240); ma basti anche vedere quanti dei convegni di cui sono stati pubblicati gli atti fossero nati in occasione del genetliaco sanguinetiano; o il fatto che *Cultura e realtà* e *Varie ed eventuali* siano usciti, di poco postumi, il giorno del suo ottantesimo compleanno.

⁶¹⁸ Il libro in questione è MIKLÓS FOGARASI, *Storia di parole, storia della cultura. Neologismi delle discussioni linguistiche e storia culturale nel Settecento*, Liguori, Napoli 1976.

⁶¹⁹ Cfr. *supra*, pp. 84-85.

⁶²⁰ Cfr. *supra*, p. 149, n. 595.

libretto che, proprio in questi giorni, l'editore Einaudi gli propone⁶²¹ (*Alla luce del folclore*, GRN 187-188).

Ho festeggiato a mio modo i settant'anni di Moravia, riprendendomi in mano i suoi primi articoli di giornale⁶²² (*Cose che non mentono*, GRS 329).

Nessuno avrà da meravigliarsi troppo che il mio congedo rubricale dalla Lanterna sia segnato qui dall'indicazione della parte seconda [...] dell'*Ontologia dell'essere sociale*⁶²³ di Lukàcs, la quale appare adesso in italiano [...] a giusti dieci anni dalla morte del pensatore ungherese. Anche chi voglia prestare attenzione, dunque, alle scadenze anniversarie, ci può ritagliare, in supplemento, una sua occasione celebrativa (*Un consiglio di lettura*, GZZ 108).

Il medico del proprio onore [...] è quel capolavoro straordinario che oggi si può leggere, a celebrazione del terzo centenario della morte del grande Pedro [...], insieme con l'altro grande dramma calderoniano di tale tematica, *Il pittore del proprio disonore*⁶²⁴ (*Onore e rappresentazione*, GZZ 142).

Leggere, dunque, e rileggere, onde celebrare convenientemente. Esorto pertanto chi sia alla prese con il presente scrittarello, a piantare qui baracca e burattini, a correre in biblioteca o in libreria, e a fornirsi, per incominciare, di una silloge di saggetti, discorsini e articolini⁶²⁵ (*Invito a Lu Xun*, GZZ 171).

Bella cosa è per certo che, tra le molte luci festivamente capodanniche, rifulcano emergenti le vetrine magne dei bibliopoli, e che si ammassino, sotto gli occhi avidi degli acquirenti, cofanettati e cellofanati, volumi sopra volumi. Bella cosa è del pari che perfino le più centrifugate succursali dei grandi magazzini, le più trascurate monellerie e grillerie autostradali, le più modeste cartolerie periferiche siano rigonfie di tomi, e che le più emarginate e discrete tra le edicole librescamente risplendano, simili ad altrettanti alberi natalizi, con lumini di tascabili, palloncini di dispense, tra le nevi abbondanti dei più effimeri fogli periodici (*Una immodesta proposta*, GZZ 221).

⁶²¹ VLADIMIR JAKOVLEVIČ PROPP, *Edipo alla luce del folclore. Quattro studi di etnografia storico-strutturale*, Einaudi, Torino 1975.

⁶²² Rimandiamo alla sezione *Articoli* nell'*Indice cronologico e ragionato degli articoli raccolti* per l'articolo in questione.

⁶²³ Cfr. GYÖRGY LUKÁCS, *Per l'ontologia dell'essere sociale*, a cura di ALBERTO SCARPONI, Editori Riuniti, Roma 1976 e 1981; cfr. anche *Da Edipo a Narciso* e *Una citazione*.

⁶²⁴ Cfr. PEDRO CALDERÓN DE LA BARCA, *Il medico del proprio onore – Il pittore del proprio disonore*, a cura di CESARE ACUTIS, traduzione di ANTONIO GASPARETTI, Einaudi, Torino 1981.

⁶²⁵ I libri indicati erano all'epoca disponibili come LU HSÜN, *La falsa libertà*, a cura di EDOARDA MASI, Einaudi, Torino 1968 e LU HSUN, *Cultura e società in Cina*, a cura di TERESA REGAR, Editori Riuniti, Roma 1974 (sulle differenze di grafie rimandiamo alla *Premessa metodologica* e al cappello introduttivo del capitolo *Per un indice delle opere*).

Sarà un puro caso, ma ho celebrato anche io, a mio modo, rifluendo nel mio privato, questo anniversario goethiano (*Impopolare e universale*, GZZ 282).

È una celebrazione privata che Sanguineti può anche estendere ai tempi di vacanza più proverbiale, senza l'occasione della ricorrenza e in barba all'etimologia della stessa parola «vacanza»⁶²⁶; niente più che un ex-«spasso da padroni»⁶²⁷ che ha invertito i termini, per cui «chi può, resta in città», come faceva notare negli stessi anni Manganelli, articolista senza redazione e paradossale “corrispondente da casa”⁶²⁸.

Dove invece altri lettori *estivanti* sono canzonati per i loro *pot-pourri* culturali che mischiano eterno e transitorio *eclettico* (in una stagione, fra l'altro, definita con le parole del «poeta-fossile»⁶²⁹). Risultato, una «testamentino» e una «filosofina [...] chiacchierina» con diminutivo e minuscola:

Non c'è cosa più bella in linea di principio, [...] che l'apprendere, dalla bocca di uno specialista, grave d'anni e più di gloria, il succo finale delle sue esperienze e delle sue ricerche: il bilancio di un'esistenza votata agli studi severi, tracciato quasi confidenzialmente, nel linguaggio della conversazione quotidiana [...]. Qualcosa del genere [...] è quanto ha dettato A. C. Jemolo⁶³⁰ ai lettori della «Stampa» (19 ottobre). Ma con un vantaggio supplementare: che le sue riflessioni, i suoi «convincimenti formati» da tempo, erano comprovati e rinforzati da talune esperienze estive, e precisamente agostane, come i discorsi tenuti in vacanza con un paio di storici «molto rinomati», la rilettura di Marc Bloch, e financo di un articolo di Mario Soldati⁶³¹ [...]. Il testamentino dello Jemolo, per esempio, ha un bel dissimularsi sotto il suo grigiore di piombo da stampa: è una filosofina della storia vera e propria, [...] umile e chiacchierina (*La teoria del brancolamento*, GRN 117).

⁶²⁶ Attività che può anche arrivare a figurare tra le «storie da scrivere» sanguinetiane: «Distribuire letture, non soltanto secondo calendario, e stagione, ma per zone climatiche e fasce altimetriche, per livelli e paesaggi, è arte grezza e rozza ancora, che desidera basi meglio scientificamente assestate e più ragionati discrimini metodologici (*Un libro al sacco*, GZZ 304).

⁶²⁷ Cfr. GIORGIO MANGANELLI, *Le vacanze del nostro malessere*, in «La Stampa», 1° luglio 1979, pp. 1-2, poi *Vacanze*, in IDEM, *Mammifero italiano*, a cura di MARCO BELPOLITI, Adelphi, Milano 2007, p. 118.

⁶²⁸ Cfr. KATIA CAPPELLINI, *Giorgio Manganelli: le eterne, fatali, inutili partite*, in *Parola di scrittore*, cit., pp. 435-455, in particolare pp. 448-451.

⁶²⁹ Cfr. *supra*, p. 73.

⁶³⁰ Cfr. ARTURO CARLO JEMOLO, *Gli uomini e la storia*, in «La Stampa», 19 ottobre 1974, p. 3.

⁶³¹ Cfr. MARIO SOLDATI, *Historia e Storia*, in «La Stampa», 11 agosto 1974, p. 3. Piccola notazione, stranamente sfuggita a Sanguineti, di solito uso a indicare qualsivoglia errore (cfr. *supra*, p. 12, n. 52): Jemolo segnala come titolo per lo scritto soldatiano *La historia e le storie* (abbiamo evitato di segnalare questa evenienza nel nostro *Indice dei refusi e delle imprecisioni* poiché Sanguineti non cita il testo errato).

Sono gli articoli in cui un Sanguineti – pur uomo europeo se ce n'è stato uno, reduce dall'esperienza berlinese e alternato negli stessi anni all'inviato⁶³² – che *rimane a terra* sembra davvero confermare la definizione cecchiana per cui «il giornalista è essenzialmente un uomo che sta fermo»⁶³³. Ma certo non era ascrivibile ai «solitari in Arcadia»⁶³⁴, che si facevano «viaggiatori insocievoli»⁶³⁵ nello spazio e nella memoria, per le terze pagine dei quotidiani (*L'aspirante classico*, GZZ 210) come altri rondisti e *aspiranti classici* da lui sezionati.

Resta però facile immaginarlo in una città stavolta davvero «mero accidente topografico»⁶³⁶ e «sfondo per un “fatto vero”»; in questo caso, le verissime letture, ricordando anche che il Meridione stereotipo imputato al programma *Sud e magia* è lo stesso che Sanguineti aveva voluto conoscere nella sua ultima esperienza professorale, espressamente opponendo il lavoratore al turista⁶³⁷ (viaggiatore-lavoratore, dunque, come altra faccia dell'amatissimo modello campaniano⁶³⁸, quello del viaggiatore-anarchico?):

Mi piacerebbe incontrarlo per strada, il Palomar⁶³⁹, e fare quattro chiacchiere con lui: ma passa l'estate «in un posto dove cantano molti uccelli», e così, in queste urbane strade ferragostane, c'è poca speranza di inciampargli addosso (*Ricordando il futuro*, GRN 190).

⁶³² Cfr. *supra*, p. 37, n. 172.

⁶³³ Cfr. EMILIO CECCHI, *Dello stare a sedere*, in «Tribuna», 22 febbraio 1919, p. 3.

⁶³⁴ Cfr. VINCENZO CARDARELLI, *Solitario in Arcadia*, Mondadori, Milano 1947.

⁶³⁵ Cfr. IDEM, *Il viaggiatore insocievole*, Cappelli, Bologna 1953.

⁶³⁶ Cfr. SABINA STROPPA, *Sanguineti, o del ritmo*, cit., in particolare p. 190.

⁶³⁷ Cfr. *Sanguineti e il proletariato «La classe esiste e cresce»*, a cura di SILVIO FERRARI, in «la Repubblica», 8 settembre 2000, p. 9: «Ma soprattutto andai a Salerno per scoprire il Sud non da turista». Il dibattito sul programma *Sud e magia* (per cui rimandiamo al numero XI nell'*Indice dei dibattiti*) venne, fra l'altro, condotto con Annabella Rossi, collega proprio a Salerno come ricordato in *Antropologia e materialismo storico*, in EDOARDO SANGUINETI, *Cultura e realtà*, pp. 169-172, in particolare p. 171.

⁶³⁸ Cfr. NIVA LORENZINI, *Sanguineti, Campana: l'anarchia, l'«erranza»*, in «il verri», 29, ottobre 2005, pp. 64-74.

⁶³⁹ Sanguineti aveva letto ITALO CALVINO, *Il fischio del merlo*, in «Corriere della Sera», 10 agosto 1975, p. 3; il dialogo a distanza con la rubrica di terza pagina *L'osservatorio del signor Palomar* (o *Osservatorio* nel secondo caso qui citato) proseguirà in *Ricordando il passato con I buchi neri* del 7 settembre e *Gli dei degli oggetti* del 14 ottobre (con citazione del primo articolo di Sanguineti).

Impegni improrogabili di lavoro non mi permettevano, sventuratamente, di avventarmi in jet al Moulin Rouge, come avrei bramato, [...]. E una domenica ferragosteggiante non offriva a me, in sede, molte opportunità di verificare sul campo⁶⁴⁰ (*Garçon, champagne frappé!*, GRN 193).

A simile tempo libero, si addicono libere letture [...]. La distesa estate⁶⁴¹, lungi dalle concluse aule, è un tempo giusto per rinnovate prospettive, in materia. [...] O Italiani, io vi esorto a un'estate classica, e al recupero dell'ozio con dignità (*Elogio dell'ozio classico*, GRS 96-97).

Ho intenzione di riempire buona parte dell'annuo iato ferragostano con le mille pagine del primo volume dell'Enciclopedia Einaudi⁶⁴² [...]. Così mi faccio anch'io una cultura (*Amore amaro*, GRS 263).

Non concedendomi giorno alcuno di vacanza, alieno da ferie, villeggiature, tempi liberi *et similia*, mi ritengo ideale accompagnatore muto ed urbano (o vogliamo dire cittadino di città) per maniacale lettore, e possibilmente lettrice, di carattere scorbutico, scostante, privo qualsivoglia traccia cordialità (*Premio òffromi compagno vacanze*, SCR 138-139).

Né posso né voglio allontanarmi, posso e voglio dire, né devo. C'è il lavoro arretrato, va bene. Ci sono le mille cose da fare, non fatte nel debito tempo, alla stagione propizia. Ma soprattutto, ebbene sì, lo ammetto, non trovo il motivo per cui, lo stimolo vero, *quoi bon*. [...] A me [...] convengono le biblioteche più canicolari, quelle a consultazione interdotta, a prestito illimitatamente estivo. [...] Così, lavoro. Lavoro anche per l'«Europeo» adesso, che vuole persino che mi metto qui, che racconto come le passo, le vacanze mie. Quando potrei esibire, al più, un piano trimestrale di cose da scrivere, di cose da leggere. Una bibliografia, infine (*Non posso né voglio né devo*, SCR 151-153)

Per il lettore, finalmente, che desideri non limitarsi a riuscire debitore al Foscolo di alcuni vividi tratti di costume situati a un secolo e mezzo di distanza da noi, ma voglia riportare, dalla pratica estiva di queste pagine⁶⁴³, una valida sentenza, suscettibile di applicazione immediata (*Donne d'Italia*, SCR 175).

⁶⁴⁰ Sarebbe comunque un'escursione culturale, per risolvere la discussione causata da ALBERTO ARBASINO, *Se Lucini si fosse riletto*, in «Corriere della Sera», 17 agosto 1975, p. 9.

⁶⁴¹ Cfr. l'incipit di *Estiva* in VINCENZO CARDARELLI, *Opere*, a cura di CLELIA MARTIGNONI, Mondadori, Milano 1981, pp. 36-37. Per rimanere ai pochi contemporanei seguiti da Sanguineti, il verso era anche il titolo del primo racconto di Arbasino raccolto (per cui cfr. ALBERTO ARBASINO, *Romanzi e racconti*, a cura e con un saggio introduttivo di RAFFAELE MANICA, cronologia scritta da ALBERTO ARBASINO con RAFFAELE MANICA, Mondadori, Milano 2009, pp. 5-36).

⁶⁴² Rimandiamo alla prima sezione degli *Indici tematici*.

⁶⁴³ Sanguineti sta discorrendo di *Le donne italiane* raccolte in UGO FOSCOLO, *Edizione nazionale delle opere di Ugo Foscolo*, vol. 12, *Scritti vari di critica storica e letteraria (1817-1827)*, a cura di UBERTO LIMENTANI, con la

Discutere per discutere? Bello e sano esercizio, per il tempo libero (siamo nel cuore dell'estate, proprio) (*Il Machiavellismo di Stenterello*, GH 20).

Tra i segnali che annunciano l'avvento dell'estate, anche più accuratamente e puntualmente delle previsioni meteorologiche e delle stesse condizioni atmosferiche effettive, è rilevante e consueta la fioritura di buoni consigli per letture [...] Consultando il calendario, avvertiti i primi indizi del fenomeno ricorrente, non mi dispiace allinearli, [...] adattandomi spontaneamente alla congiuntura stagionale (*Un consiglio di lettura*, GZZ 107):

Non sarà per turbare la felicità effimera del giovane spiaggiante solarizzato di cui sopra, ma per fortificarlo, che noi gli diremo, ove desideri vacanze appena appena letterariamente evolute, di impadronirsi prontamente delle duecento pagine di tale volumetto⁶⁴⁴, di percorrerle con cura, assicurandogli proporzionato utile e diletto (*Gadda, i giovani e la felicità*, GZZ 122).

Il mio pensiero ritaglia, piuttosto, commosso, una apposita sezione, lì tra i repressi nevrotizzati estivanti [...]. Dico essere veracissimi e nevroticissimi quei lettori estivanti [...], dico, per i frenetici bibliovori da ribollenti giorni cardarellianamente identici e astrali⁶⁴⁵ [...]. Per questi felici pochi, in buona sostanza, vibrano le letterarie penne (*Della lettura estivale*, GZZ 125-127).

Dovrei io dunque tessere, a questo punto, l'encomio del ferragosto civico e civile, [...] della vita solitaria tra l'asfaltico e il cementizio [...]? Voi canterò [...] ombrosi e fatiscenti androni di biblioteche sbarrate, in calibrato, precalcolato turno simultaneamente riordinante (*Le clorate piscine*, GZZ 145).

Ecco qui me, canicolato la mia parte, ricurvo dinanzi a una virgineamente candida superficie cartacea, e attissimo dunque a immedesimarmi partecipativamente appieno nel ruolo mestissimo del maturante alla sua primaria prova di scriba (*Verba tene, res sequetur*, GZZ 301).

Imporre ai villeggianti montani di ogni ordine e grado, ai anguidi sentierosi come agli acrobaticamente rocciosi, la lettura integrale dei saviniani *Palchetti Romani*⁶⁴⁶ [...]. E vale come yoga o zen portatile, da rifugio e cordata [...] contro la supposta glorificazione dello «stato di natura» e il male creduto incoraggiamento al «primitivismo», [...] contro i reduci convalescenti da campeggismo, roulottismo,

collaborazione di JOHN MARK AUTY LINDON, *Le Monnier*, Firenze 1978, pp. 416-469; il volume è «il primo frutto un po' consistente, anche se per mera coincidenza felice, del centenario del grande Ugo» (*Donne d'Italia*, SCR 174).

⁶⁴⁴ Sanguineti sta consigliando l'*Eros e Priapo* di Gadda.

⁶⁴⁵ Cfr. il v. 6 di VINCENZO CARDARELLI, *Estiva*, cit.

⁶⁴⁶ ALBERTO SAVINIO, *Palchetti romani*, Adelphi, Milano 1982.

zainismo, naturismo, windsurfismo, safarismo e consimili morbi da paraequatoriali e paratropicali ferie⁶⁴⁷. Edotti largamente [...] sopra le mutevoli e intricate vicende della nozione di «natura» come norma estetica, gli urbani tenaci, dalle alte rocche della Cultura, faranno fermo e saldo argine contro la Natura che ritorna, contro la selva primitiva e barbarica dell'orda villeggiata [...], alla musica grata delle saracinesche grigliate di libreria che si rialzano, dei portaioni rugginosamente stridenti di biblioteca che si rispalcano (*Un libro al sacco*, GZZ 303-306).

E altre volte Sanguineti sembra ricordare quel suo Moravia, da lui stesso citato come pubblicista, quando afferma che «dei viaggi, il più delle volte, poco o nulla rimane. Specialmente di quelli esotici»⁶⁴⁸:

Sto esprimendo la soddisfazione [...] di chi si sente felicemente esentato dal raccontare alcunché, quando ritorni da una qualunque fetta di mondo, e guarda anzi con sospetto chi, eventualmente, pretenda di imbastire un racconto da esploratore per essere inciampato in un qualche affollato aeroporto del globo. Le relazioni di viaggio, con l'aiuto del cielo, se sopravvivono, devono spostare il vecchio centro (*Blu Olanda*, GRN 178).

L'esempio in mente sarà sempre quel Gramsci che scrive a inizio anno contro un'altra patologia, «la malattia infantile del capodannismo», e contro gli «antenati» «sciocchissimi» e «capodanneggianti»; a questi ci si oppone col rifiutarsi di diventare «nipotino» – e un esperto dei *giornalini* ha ipotizzato come per il «montato» Sanguineti sia meno arrischiato parlare di «parentela» più che di discendenza⁶⁴⁹ – e con l'istituire un altro festeggiamento privato e paradossale, a partire da questa negazione della pubblica festa; festa che *deve* sottoporsi al buon utilizzo poiché essa sfoga uno dei movimenti più arrischiati per chi scrive:

Con la festa, la cultura celebra il proprio ritorno alla natura. [...] la festa ostenta la propria innocenza naturale, e per questo dimentica e nasconde [...] chiunque opera e lavora perché la festa sia possibile a chi la pratica, chiunque, insomma, è di turno. Estatica, la festa si solleva sopra il tempo, contro il tempo, a contemplarne la chiusa circolarità, a prometterne un eterno ritorno. Senza confessarlo, garantisce sorridendo proprio il calendario lavorativo, la continuità serrata dei giorni tutti uguali. La Grande Festa

⁶⁴⁷ Nuovi morbi, con condimenti di cattivi prefissi, dunque.

⁶⁴⁸ Cfr. ALBERTO MORAVIA, *Conclusioni sulla Grecia*, in «Gazzetta del popolo», 26 agosto 1939, p. 3.

⁶⁴⁹ Cfr. LUIGI WEBER, *La «funzione Beckett» nella narrativa e nella drammaturgia di Edoardo Sanguineti*, in *Sanguineti. La parola e la scena*, cit., pp. 507-528, in particolare p. 508.

chiude un cerchio soltanto per riaprirlo, identico. Non apre un varco al nuovo, ma al sempre ripetuto. E ricominciamento. E malleveria della replica. (*San prometeo Martire, GH 122*).

Questo Gramsci viene richiamato proprio in occasione di un festeggiamento pubblico, riproponendo le stesse letture che si potevano consigliare per quello privato:

Il corretto metro di giudizio sarà ancora certamente quello fabbricato in carcere da Gramsci, in quelle sue note sul giornalismo che oggi si leggono nel volume *Gli intellettuali e l'organizzazione della cultura*⁶⁵⁰ [...]. Semmai io avessi voce in capitolo, [...] per l'anniversario che qui si celebra, farei ripubblicare sul giornale almeno le più significative tra quelle note gramsciane⁶⁵¹.

Ne deriva allora un bellissimo elogio del presente:

«Ogni mattino, quando mi risveglio ancora sotto la cappa del cielo, sento che per me è Capodanno». Da quando me le conosco, queste parole con cui Gramsci inaugurava la rubrica *Sotto la Mole*, 1° gennaio 1916, non c'è inizio d'annata che non mi tornino in mente. Perché mi hanno aiutato a guarire dalla malattia infantile del capodannismo, che io mi sono trascinato dietro per un pezzo, lo confesso, molto fastidiosamente, nella mia vita, e che consiste, per l'appunto, nel finir «per credere sul serio che tra anno e anno ci sia una soluzione di continuità e che incominci una novella istoria» [...]. Onde «si fanno propositi e ci si pente degli spropositi, ecc. ecc.». Che sono cose da farsi tutti i giorni, piuttosto (*Capodanno tutto l'anno, SCR 247-248*).

Se abbiamo visto Guido Guglielmi lodare il sanguinetiano *glutine di morte* applicato alla Storia⁶⁵², consideriamo anche come un altro compagno di strada, Fausto Curi, avvertisse circa gli inizi stessi della poesia sanguinetiana:

La verità è che, come una descrizione di *Laborintus* in termini escatologici sarebbe del tutto impropria, così parziale ed equivoco rischierebbe di risultare il tentativo di una connotazione apocalittica [...]. Il mondo di *Laborintus* è la fine-del-mondo e al tempo stesso il mondo-che-comincia⁶⁵³.

⁶⁵⁰ Cfr. ANTONIO GRAMSCI, *Opere*, vol. 3, *Gli intellettuali e l'organizzazione della cultura*, Einaudi, Torino 1949.

⁶⁵¹ Citiamo dalla risposta di Sanguineti a un'inchiesta sul cinquantesimo dell'«unità» (*l'Ucinquantesimo*, in «Unità», 10 febbraio 1974, p. 15); dunque compresa nel nostro decennio, ma non raccolta. Cfr. *supra*, p. 113 per altre proposte di ispirazione gramsciana interne alla testata.

⁶⁵² Cfr. *supra*, p. 83.

⁶⁵³ FAUSTO CURI, *Che fare dopo Brecht?*, cit., pp. 19-20.

È con coerenza, allora, che la disponibilità polemica di una festa da farsi tutti i giorni arriva a negare, dialetticamente, tanto il mito della fine imminente, (che sia anche quella famosa «fine delle ideologie» che sempre meno convincerà il critico⁶⁵⁴), quanto il mito utopistico del nuovo inizio che *desinit* anch'esso in farsa; la negazione avviene anche rovesciando e manipolando gli *slogan* più eticamente *adolescenziali* (quindi già deperiti e avanzati, fra gli altri, da ennesimi «nipotini» come quelli di Spengler⁶⁵⁵ in *Storia e apocalisse*, GZZ 88; titolo in cui ci piace pensare che maiuscola e minuscola non siano casuali), un po' come avviene in *Tutto il potere all'immaginazione*:

Sono ben lontano dall'aspirare a inserirmi nel gaio coro di quelli che cantano il l'ho sempre detto, me l'aspettavo, lo sapevo da un pezzo. Che nel regno di Danimarca ci fosse qualche cosa di marcio lo sapevano infatti tutti [...]: e poi, per nostra disgrazia, e per definizione, i profeti di sventura non possono sbagliarne nemmeno mezza, in simile regno. D'altra parte, il tocco finale e il segno tangibile non sono ancora, oggi come oggi, quell'apocalisse tutta dispiegata, dopo la rottura dei santi suggelli, per la quale ci vuole ancora un po' di pazienza. (*L'immaginazione all'opposizione*, GRN 63).

Sogno del «paradiso adesso», del «vogliamo tutto», qui e subito, che non c'è un minuto da perdere, per i giovani desideranti. Che è poi il sogno, derealizzato il mondo, dell'«apocalisse adesso» (*Il mondo è il mondo*, GH 52).

Quella temperatura variamente utopisticheggiante [...] dal fatidico Sessantotto in qua, ha percorso l'Europa, replicando, piuttosto in farsa che in prolungamento, quell'altro celebre fantasma che tutti sanno. Io sono di coloro, lo confesso volentieri, che, dinanzi alla prospettiva della presa del potere da parte dell'Immaginazione, si ostinano a pensare che, nel complesso, l'abbiamo scampata bella, quella volta lì. Così spero, e faccio quel che posso, quando posso, perché al potere ci vada il Principio della Realtà, e non il Principio del Piacere (*A proposito di utopia*, GZZ 219).

Miti offerti talvolta contemporaneamente:

Gli astri, voglio anche dire, inclinavano, ma non determinavano. [...] A ogni angolo di strada c'è sempre qualche avveduto aruspice, pronto a comunicarci la sua divinazione [...]. È un fatto che la classe

⁶⁵⁴ Basti leggere di seguito i vari libri-intervista, per cui questa non sarà altro che «una grande illusione o una grande minaccia» (FABIO GAMBARO, *Colloquio con Edoardo Sanguineti*, cit., p. 170), per poi rivelarsi solo un'«idea» (EDOARDO SANGUINETI, *Atlante del Novecento italiano*, cit., p. 43) o una «formula» (*Sanguineti/Novecento*, cit., p. 12) spiegabili «semplicemente» (*Sanguineti's song*, cit., p. 107) quanto in origine erano state avanzate «avventatamente» (*Ivi*, p. 52).

⁶⁵⁵ Ma anche da alcuni antenati come i *Poeti della rivolta* antologizzati in questi anni (per cui cfr. *supra*, p. 11, n. 46), e le loro «fantasticherie apocalittiche» (*Petrolio e assenzio*, SCR 42).

dominante ci alterna, con regolare dosaggio, promesse di terrestri paradisi, garantiti dal docile consenso, e minacce recitabili sopra l'eterna aria del «dopo-di-me-il-diluvio» (*Storia e apocalisse*, GZZ 90).

Tutto questo può condurre a un totale esaurimento vitale – è il caso quasi troppo facile di Pasolini – o sclerotizzarsi in *routine* di lavoro, indossati i panni del profeta di sventura professionista, forse anche spinti da un particolare *piacere dei mostri*. È il caso di un'altra patologia, la «nuova peste»:

Il fantasma che tormenta la nostra borghesia, da un po' di tempo in qua, è la violenza [...] sopra i giornali e sopra le bocche, a dispetto [...] degli storici che hanno memoria [...]. La nuova peste già si presenta come un ente non concettualizzabile e non razionalizzabile, che sfugge a vere diagnosi, e chiede dunque terapie apocalittiche (*La grande paura*, GRN 223-224).

Sussiste ancora, e prospera, un neolzevirismo⁶⁵⁶ ipermoralisteggiante, alla Citati, alla Ceronetti: quello, insomma, degli apocalittici-in-un-bicchier-d'acqua-o-in-un-accendino-da-tasca, che sono i nostri Nuovi Piagnoni [...]. Il Citati [...] prima dice che tutto lascia credere che detto futuro sarà atroce quanto lo fu il passato da sempre⁶⁵⁷. Poi [...] lamenta che si viva, oggidi, «senza immagini del futuro»⁶⁵⁸. Passano quattro righe, ed ecco che [...] proclama che «sebbene il mestiere di profeta gli sia odioso», egli può preconsocere, vaticinante, l'aggressività crescente, nel nostro domani, dei giornali e della televisione (*Un giornale, due, nessuno, centomila*, GRS 17-19).

L'ultimo Pasolini, in essenza, è stato la voce della Grande Illusione Apocalittica: quella del Potere in figura di Permissività Dittatoriale, del Neocapitalismo come Economia-senza-crisi. Illusione apocalittica, perché articolata, naturalmente, come suprema disperazione, in termini, alla lettera, millenaristici. Ma, altrettanto naturalmente, rifunzionalizzata, dalle cose stesse, nella direzione - per

⁶⁵⁶ Sanguineti aveva già collegato debolezza apocalittica e un *neo-* discutibile da collegarsi a una perdita di *maturità* (cfr. IDEM, *Avanguardia, società, impegno*, cit., pp. 64-65: «Nel ricorso neo-romantico, in fase estrema, l'apocalisse atomica ha appunto colori retorico-mistici. L'importo regressivo è ovviamente sommo»).

⁶⁵⁷ Di nuovo, *il mondo è sempre stato il mondo* (cfr. *supra*, p. 89). Cfr. anche *Tutta di tutti*, GH 80 («è un po' inutile, ci pare, scoprire ogni giorno che il mondo, cultura o non cultura, a guardarlo bene, è stato, ed è ancora, anche un grande museo degli orrori») e *La disoccupazione estetica*, GRN 90 («Qui ritorna, per quel tanto che c'è di vero in una simile faccenda, la tenebrosa sentenza apocalittica, che, con svariate motivazioni, conta i giorni alla produzione estetica. Si vuole dire che l'Arte-Arte, che è poi l'Arte-Artigianato, sta peggio che in coma, per forza, e non da ieri, ma dall'altro giorno al minimo, onde gli Artisti come si deve, cioè quelli fatti come quelli di una volta, degni dei secoli aurei, e ben indegni del nostro, sono precisamente posti nelle condizioni medesime in cui già si trovarono, tanto per dare un'idea, i produttori di ruote per carri).

⁶⁵⁸ Sanguineti cita da PIETRO CITATI, *Ammalati di notizie*, in «Corriere della Sera», 29 gennaio 1976, p. 3. Per altri attacchi a Citati (già visti in *supra*, p. 130) cfr. *Un giornale, due, nessuno, centomila* e *Dubito, ergo sum*.

dirla proprio in termini antiquati, ma sempre corretti - dell'apologetica indiretta⁶⁵⁹ (*Elegia di Narciso*, GRS 134).

Se tu fossi meno certo di sapere perfettamente in anticipo «come va a finire», oggi non saresti costretto a sperare di sbagliarti⁶⁶⁰ (*A Sciascia, dal consiglio comunale di Genova*, GRS 239).

C'è soltanto da meravigliarsi che tardi tanto, ancora, la Catastrofe. E la fede che forse salva, ormai, nel vuoto dei significati e dei valori, è proprio «quella della Catastrofe»⁶⁶¹ [...] mentre «si aprono venature pericolose / sulla crosta del mondo»⁶⁶², costringe poi a rifugiarsi, identificando ecologia ed escatologia⁶⁶³ (*L'«homo montalianus»*, GRS 296).

È ormai luogo comune, pressoché insopportabilmente tedioso, quello della crescente accelerazione della storia (con l'annesso sospetto, magari, dell'*in fine velocior*) (*Il senso della storia*, SCR 35).

Sarà meglio, scegliendo un caso solo, per assaggio, indicare il profeletto del *Trasgressore*⁶⁶⁴ [...] che [...] irretisce poi tutte le sue vittime nei propri fantasmi personali di millenarismo profetico [...]. Dei nipotini di Deleuze e Guattari, ahimè, sono piene le nostre vie e le nostre piazze. E pazienza, diremmo, se non avessero invaso le classi e le palestre, i laboratori e le cliniche, neofilosofeggiando senza tregua (*Analisi e didattica*, GZZ 54-55).

Temo che la risposta egemone, anche se meno coltivatamente formulata, possa essere quella che si incarna a perfezione, sopra le colonne stesse della «Stampa», nell'intervento di Guido Ceronetti⁶⁶⁵, con

⁶⁵⁹ Qui si può prendere il Pasolini sanguinetiano come esempio di intellettuale del tutto coerente con la propria storia e dall'arco artistico perfettamente decifrabile, ma, per una volta, in negativo (*parodia* dei vari Conte, Ronconi ecc.): «È anche troppo semplice, ormai, indicare come l'approdo «corsaro» di Pasolini fosse indissolubilmente connesso alle più remote premesse della sua scrittura, della sua ideologia», con altro ossimoro per cui «i tratti arcaici [...] sono radicati immediatamente nella sua figura».

⁶⁶⁰ Rimandiamo al II nell'*Indice dei dibattiti*.

⁶⁶¹ Sanguineti sta citando il v. 27 di *Morgana* dal *Quaderno* recensito, per cui cfr. EUGENIO MONTALE, *Tutte le poesie*, a cura di GIORGIO ZAMPA, Mondadori, Milano 1984, p. 618.

⁶⁶² Sanguineti sta citando i vv. 1-2 di *Si aprono venature pericolose* (*Ivi*, p. 643).

⁶⁶³ Nuova paronomasia per cui cfr. anche *Colpi di tosse*, GRS 289; ma Montale, a suo modo, è anche «lucido» (un disperato e lucido testimone della «Catastrofe» [...] quale si può rivelare soltanto nella sua fase apocalittica» in *Tombeau per Eusebio, II*, GZZ 157).

⁶⁶⁴ Cfr. EUGÈNE ENRIQUEZ, *Ulisse, Edipo e la Sfinge. Il formatore tra Scilla e Cariddi* *Formazione e percezione psicoanalitica. Proposte per gli operatori sociali*, a cura di ROBERTO SPEZIALE-BAGLIACCA, Feltrinelli, Milano 1980, pp. 111-132.

⁶⁶⁵ Cfr. GUIDO CERONETTI, *Pensiero come rifugio*, in «Stampa», 5 settembre 1981, p. 3.

la sua «difesa antiatomica individuale» e il suo «pensiero come rifugio». [...] In fondo, la catastrofe della storia, attraverso l'apocalisse nucleare, porterebbe una soddisfazione, non godibile, ma per questo anche più piena e radicale, a chiunque disponga, nel Tramonto dell'Occidente, di «due o tre assoluti metafisici resistenti a tutto», e identifichi il «marx-engelismo», questo «blocco di tenebra», con «il più fantastico mostro di tutti i secoli»⁶⁶⁶, e il Drago infernale con «l'idolatria progressista, ugualitaria, materialista» (*Un supplemento di politica*, GZZ 153).

Credo che il grido di allarme gettato di recente da Norberto Bobbio, in dialogo concorde con Andrea Barbato, sopra le colonne della «Stampa»⁶⁶⁷, sia assolutamente fondato: il rischio di un «tradimento dei chierici» esiste davvero [...] ma non ritengo che per questo possa diventare ammirevole né persuasivo l'intellettuale che prende le distanze [...]. Esiste, per me, un tribunale [...] formato da tutti i dannati e gli oppressi della terra, da tutti i proletari e i lavoratori del nostro pianeta, ormai gettati nel grande gorgo della storia universale, e proprio per questo minacciati dal ricatto apocalittico (*Se i chierici tradiscono*, GZZ 170).

Il mercato culturale si è accorto di questo da tempo, spostando l'ansia generale sul piano della *fiction*, a qualunque costo e on qualunque *medium*

L'auspicabile sociologo della letteratura in futuro servizio avrà di che tirarsi molto su le sue maniche, quel giorno che verrà, se verrà, al veder qui affermarsi, ciascuno a suo modo, un egregio filoncino dopocatastrofico⁶⁶⁸, molto fatto in casa, e molto appoggiato, pur con ambizioni planetarie, alle cose di casa (*Gli apocalittici integrati*, SCR 101).

In mezzo a tante odierne preoccupazioni e polemiche sopra la tanta fantascienza telepropinata ai fanciulli [...] tornando a Kracauer, segnalo ancora le pp. 95-96⁶⁶⁹, suggerendo di ripetere, con l'adattamento

⁶⁶⁶ L'altra faccia "infernale" di quello utopico-cristologico sostenuto da Ruggero Guarini in polemica con Sanguineti (cfr. *supra*, p. 102, n. 422).

⁶⁶⁷ Cfr. ANDREA BARBATO, *Deficit della cultura*, in «Stampa», 22 agosto 1981, p. 2; NORBERTO BOBBIO, *I chierici e il terrore*, in «Stampa», 3 settembre 1981, pp. 1-2 e ANDREA BARBATO, *Contro tutte le armi*, in «Stampa», 5 settembre 1981, p. 2.

⁶⁶⁸ Curiosità: similmente a quanto avviene per Pagliarani (cfr. *supra*, 34, n. 158) è qui compreso il Porta del *Re del magazzino*, Mondadori, Milano 1978. Nel recensire gli *Scribilli*, Porta non menziona questa occorrenza, ma si rallegra invece perché «c'è ancora qualcuno che ha il coraggio [...] di mettersi in mezzo alla strada a impedire il traffico insensato della "propaganda" quotidiana che si chiamerà di volta in volta "morte delle ideologie" o "post-histoire" a scelta» (*Scintille tra spiriti contro*, cit.). Cfr. anche la critica alla riduzione televisiva «catastrofizzante a lieto fine» di GERALD GREEN, *Holocaust*, cit. (*Il caso Holocaust*, SCR 307).

⁶⁶⁹ Si tratta di SIEGFRIED KRACAUER, *Gli impiegati*, cit.

necessario, la consueta trasposizione di mezzo secolo: «Quasi tutti i prodotti dell'industria cinematografica giustificano il sussistente, in quanto distolgono l'attenzione sia dalle sue aberrazioni che dalle sue basi... Lo stesso discorso vale per i giornali illustrati e la maggior parte delle riviste» (*Scribilli* [15 aprile 1980], *GH* 112).

Nella preistoria della fantascienza, la quale attraversa poi tutta la letteratura universale, se vogliamo, a partire dalle origini più remote, giacché sotto il sole non c'è mai niente di così nuovo di cui possa dirsi che sia spuntato proprio come un fungo (*La cultura della pace*, *GZZ* 187).

Mi sono preso il gusto di andarmi a rileggere l'aureo libretto di Tommaso Moro, che si intitola appunto *Utopia*⁶⁷⁰, e [...] nel cui nome si sono battezzate, anche retrospettivamente, tutte le società immaginarie che la letteratura ha prodotto nei secoli e nei millenni, e che oggi, tra fantascienza, fantapolitica e simili, si riciclano in forma nuova, e, per lo più, sintomaticamente catastrofica (*A proposito di utopia*, *GZZ* 219).

Mentre all'interno del ceto intellettuale abbiamo visto *gli apocalittici integrati*, i giovani cedono invece alla confusione fra i due piani, facendosi «apocalitticamente integrati e integratamente apocalittici» (*La patata e la palla*, *GZZ* 111).

Non è detto, infatti, che le due spinte non vadano a sovrapporsi, creando altre mostruosità ossimoriche – come l'«utopia regressiva» (*Gli apocalittici integrati*, *SCR* 101) le «prospettive utopicamente apocalittiche» (*I misteri delle «cento città»*, *GRS* 48), «gli apocalittici neofilosofici, apologeti strenui dell' «apocalisse culturale»»⁶⁷¹ (*Il mondo è il mondo*, *GH* 51), l'«apocalitticamente euforizzante» (*Storia e apocalisse*, *GZZ* 90); e anche fra i sempre controversi *classici* possono darsi libri⁶⁷² «di cupa festività apocalittica» (*Elogio dell'ozio classico*, *GRS* 98). Insomma, pochi sono i contemporanei consapevoli abbastanza da parlare di un'«apocalissina» (*Le parole del Manga*, *GRS* 123) tutta minuscola come fa il Manganelli intervistato⁶⁷³ (e quando si intitola *Storia e apocalisse*, si sospetta che la maiuscola tipograficamente obbligata si possa anche opporre all'altra minuscola).

⁶⁷⁰ Cfr. *La cultura della pace* per la lettura di ERASMO DA ROTTERDAM, *Adagia. Sei saggi politici in forma di proverbi*, a cura di Silvana Seidel Menchi, Einaudi, Torino 1980.

⁶⁷¹ Strettamente «culturale» è in più di classe è poi quella che conclude il capolavoro de *L'apocalittico Svevo*, *SCR* 185.

⁶⁷² Sanguineti sta discorrendo della riproposta in due volumi di PAOLO OROSIO, *Storie contro i pagani*, a cura di ADOLF LIPPOLD, Fondazione Lorenzo Valla-Mondadori, Milano 1976, 2 voll.

⁶⁷³ Cfr. GIORGIO MANGANELLI, *Odio tanto le mie pagine* in «la Repubblica», 12-13 settembre 1976, p. 9. L'articolo di Sanguineti è la recensione a IDEM, *Sconclusioni*, Rizzoli, Milano 1976, da cui è sollevata anche un'«apocalisse da «miniaturizzatore»» a p. 10.

Questo millenarismo quotidiano proletarizzato – come da cattivo maestro di Enriquez⁶⁷⁴, mentre la scrittura del buon Gramsci è tutto, ma «non è misteriosamente profetica»⁶⁷⁵ (*Propaganda e persuasione*, GZZ 46) – e senza sfogo può, linguisticamente, rivelarsi in realtà destinato a una rifunzionalizzazione conservatrice.

Ossia a una trasformazione in passato più che alla profezia del futuro:

«La bocca del popolo sarà il nostro dizionario», scriveva Valera nel 1901⁶⁷⁶: [...] qualunque lingua contestativa, apocalittica o non, anche ai giorni nostri, non potrebbe che guadagnarci, superando le normali sclerosi gergali, aristocraticamente inibite, in cui è solita irrigidirsi (*Le parole di Valera*, GRN 58).

Peccato di eccessiva «dicibilità» (e di eccessiva riattivazione dei termini, insomma, di un altro cattivo uso); il risultato sarà la solita confusione tra Storia e Natura:

«Sfascio» e «sbando», meno cristallizzati, meno consunti a livello storico e politico, denotanti con abbondanza di connotazione, sono voci rifunzionalizzabili, e in effetti rifunzionalizzate, con vantaggio emozionale. Il vantaggio più sensibile è, nella psicologia collettiva, l'aura catastrofica che sono in grado di assumere e di sollecitare. Una «crisi» è, per eccellenza, se non per definizione, un fenomeno di crescita e di sviluppo, implica l'idea di un superamento e di una transizione, mobilita energie, è razionalmente suscettibile di descrizione, come di intervento, e poi, in breve, è potenzialmente rivoluzionaria, sempre. Al contrario, lo «sbando» e lo «sfascio» sono dicibili, e cioè pensabili e vivibili, soltanto come fatale dissoluzione estrema di un intero organismo, come agonia, come crollo apocalittico. E inducono a leggere un pezzo di storia come un evento di natura (*Lo sbando e lo sfascio*, GH 73).

Peccato di paura di una minacciosa novità che può essere redento forse affidandosi completamente al passato, con tono provocatorio stavolta da «vecchio nostalgico dei classici» (*Per un anniversario trascurato*, SCR 192) se «la sola risposta valida è ancora in quello spettro [...] di cui parlano le primissime parole di un vecchio *Manifesto*» (*Storia e apocalisse*, GZZ 92)?

D'altronde, anche lo scrittore in versi stava passando, da «poeta apocalittico», quale era a una «maniera testamentaria» (che implica, volenti o nolenti, un lascito di qualcosa a qualcuno che rimane)

⁶⁷⁴ Cfr. *supra*, p. 164.

⁶⁷⁵ Così il proseguimento: «Il trasformismo interclassistico e interpartitico è come iscritto “naturalmente” nella pratica dei gruppi dominanti dall'unità nazionale a oggi. Spezzare questa legge “naturale” è il compito del partito comunista: è il messaggio “naturale” della sua propaganda, il suo dovere culturale permanente di persuasione civile», dove per una volta il naturale, previe virgolette, e il culturale si saldano costruttivamente.

⁶⁷⁶ Sanguineti cita PAOLO VALERA, *Propositi documentari* cit.

con spartiacque identificato da alcuni proprio nel biennio 1981-1982 di *Cataletto, Novissimum Testamentum* e i *Gazzettini*⁶⁷⁷. Ricordiamo poi che si parla del pubblicista che alla poetica del «piccolo fatto» affianca proprio le «piccole catastrofi di cui è fatta la vita quotidiana»⁶⁷⁸.

E si arriva fino al *consiglio di lettura* esplicito, agendo di nuovo contro la coppia *ecologia-escatologia*⁶⁷⁹ e il *fanta*⁶⁸⁰. È il caso dell'opera di Orosio sopra citata:

Niente filmastri e niente romanzastri fanta-ecologico-catastrofici, ma le *Storie contro i pagani* di Orosio» [...] che [...] ha strafatto l'impossibile per dimostrare che si stava peggio quando si stava meglio, da quando mondo è mondo: gli squali neokingkonghescati⁶⁸¹ si rovesciano qui, con tutto un grande senno di poi, in una generale controripassata della storia umana, tutta fatta di massacri e di pestilenze, di carestie e di terremoti, di inondazioni e di eruzioni, di crimini e di porcherie. (*Elogio dell'ozio classico*, GRS 98).

Abbiamo ormai capito come, in queste pagine, una delle armi contro l'eterno sia la l'oscillazione e la non-linearità temporale: impressione che i titoli stessi alimentano, muovendosi – nel primo caso, a breve distanza – *Ricordando il futuro* e *Ricordando il passato* o *Troppo presto* e *Più presto, possibilmente*.

Sono, innanzitutto, presenze dell'occasione⁶⁸² stessa di cui cade la ricorrenza: si alternano infatti composizioni e pubblicazioni, prime teatrali e concerti, stesura di lettere private e fondazioni di città, singoli viaggi o grandi eventi collettivi; anche la produzione giornalistica, come sappiamo la scrittura

⁶⁷⁷ Cfr. per tutto il paragrafo, ANDREA CORTELLESA, *Morire per Sanguineti*, cit., pp. 90-92; il critico scrive sulla scorta di una citazione da Luigi Weber, per cui «a essere stata varcata è la “soglia apocalittica della poesia sanguinetiana”» (cfr. LUIGI WEBER, *Usando gli utensili di utopia*, cit., p. 280). In *Ivi*, pp. 93-94 il critico utilizza anche l'articolo *Dentro il dopo* come spia di questo mutamento.

⁶⁷⁸ Cfr. *supra*, p. 22.

⁶⁷⁹ Cfr. *supra*, p. 164

⁶⁸⁰ Cfr. anche, voltato stavolta in un positivo che positivo non è, il maiuscolo «vagamente salvifico e propiziatorio [...] Valore Fantaestetico» de *Gli alieni di Riace*, GZZ 118.

⁶⁸¹ Cfr. l'intervento *una tantum* del critico cinematografico su *Alien* di Ridley Scott (*Il brutto e la bestia*), di stampo talmente eccentrico rispetto alla normale pratica da essere, fra gli altri, al centro dell'attacco di Nello Ajello al linguaggio dell'«Unità» (per cui rimandiamo al XIX nell'*Indice dei dibattiti*).

⁶⁸² Per tutti questa rimandiamo alla divisione in sezioni degli *Indici tematici*.

deperibile per eccellenza, può essere riportata alla luce da Sanguineti⁶⁸³ per una ricorrenza e talvolta valorizzata proprio come la parte «vera e la meno effimera»⁶⁸⁴ (*L'ebbrezza e la cuccagna*, GRS 257) di un autore.

Sono oscillazioni di tempo: da un primo anniversario – senza contare, poi, i necrologi e i ricordi scritti a caldo – al (bi)millenario, correndo da Virgilio al Pasolini già colpevole, fra molte altre cose, di cattiva scelta delle date⁶⁸⁵.

Sono oscillazioni di luogo, nonostante la predominanza dell'Italia, com'è per i volumi citati⁶⁸⁶: limitandoci solo ad anniversari di nascite e morti, se ne celebrano soprattutto di francesi (Deschamps, Rousseau, Voltaire, Flaubert, Ravel, Larbaud), ma anche russe (Propp), ungheresi (Lukàcs), spagnole (Calderón), tedesche (Brecht e Goethe) e austriache (Freud), portandosi anche fino all'altra parte del mondo con Lu Xun.

Sono oscillazioni, infine, di stima personale e più oggettiva importanza storica: ricordata è anche la nascita di Papini, Filippo Mazzei e Guido da Verona, ugualmente alla morte di Giovanni Verità e Pietro Cossa.

E ancora, con possibili sovrapposizioni a ostacolare qualunque illusione di linearità, tese a collegare figure lontanissime o assai vicine: alla morte del funebre Petrarca si sovrappone infatti, giusto un secolo dopo, la nascita dell'Ariosto; il risultato è il '74, «distribuito fondamentalmente tra i due», in modo speculare al citato '77 doppiamente boiniano⁶⁸⁷. E sempre nel '77, stavolta della Serao, «allo stesso tempo sessant'anni ci separano, giusti, dalla scomparsa del suo separabile Scarfoglio» (*Saper vivere*, GRS 166). La sovrapposizione stessa può essere tematizzata, come avviene nella messa in fila di tre ricorrenze⁶⁸⁸ in 700, 400, 125, alle quali se ne può «innestare» una ulteriore, nell'Amsterdam «dominata, quest'anno da un numero», ossia i trent'anni dalla Liberazione.

⁶⁸³ Cfr. *Un insetto nell'ambra*, SCR 211: Sanguineti cita il dibattito, uscito «due anni fa, di questi giorni» su Eisler tra Giacomo Manzoni e Agostino Lombardi (GIACOMO MANZONI, *Eisler, la musica, le masse*, in «l'Unità», 20 ottobre 1976, p. 3 e AGOSTINO LOMBARDI, *Musica colta e popolare*, in «l'Unità», 22 novembre 1976, p. 3).

⁶⁸⁴ È la Serao per cui il critico «punta sui testi in cui il racconto cede il passo a un onesto e vigile giornalismo», raccolti nello specifico in MATILDE SERAO, *Il paese di Cuccagna*, presentazione di ROBERTO MUROLO, a cura di DONATELLA DE FLAVIIS, Longanesi, Milano 1977.

⁶⁸⁵ Cfr. *La bisaccia del mendicante*, GRN 52: Sanguineti sottolinea come il provocatorio elogio dell'Italia fascista (cfr. PIER PAOLO PASOLINI, *Un po' di febbre per ignorare stupidità e ferocia del fascismo*, in «Tempo», XXXV, 23, 10 giugno 1973, p. 3), sia uscito «giusto per il Felice Anniversario», ovviamente dell'omicidio Matteotti.

⁶⁸⁶ Cfr. *supra*, p. 11, n. 43; da notare come nell'elenco che segue si ripeta anche qui la prevalenza del mondo francofono e la netta svalutazione di quello anglofono.

⁶⁸⁷ Cfr. *supra*, p. 140.

⁶⁸⁸ Cfr. la sezione *Eventi, fondazioni, invenzioni* negli *Indici tematici* (dove l'articolo ricorda una ricorrenza per ognuna delle tre evenienze).

Così come chi scrive può rinforzare una citazione – peraltro di un buonissimo «autostorico e autocronistorico» (*Parole per Saba*, GRS 267), come molti modelli sanguinetiani, il quale si serve di «una piccola macchina [...] che inventa per connettere le sue diverse commemorazioni»⁶⁸⁹ – sovrapponendo a essa una ricorrenza:

Se fossimo alle prese con l'anniversario della nascita, saremmo subito soccorsi dalla prima pagina di *Storia e cronistoria del Canzoniere*⁶⁹⁰, che dice: «Saba è nato a Trieste, nel 1883. Il 1883 fu – secondo il Pancrazi – un anno fausto per la letteratura italiana. Nacquero in quell'anno, oltre ad una delle opere più celebri di Gabriele D'Annunzio⁶⁹¹, Saba, Gozzano e Pinocchio». Ma [...] ci separano invece, dalla morte, vent'anni, il 23 agosto. E dobbiamo contare, allora, sopra le sole nostre forze (*Parole per Saba*, GRS 265-266).

Per cui l'«innestare» diventa un vero e proprio «soccorrere». Ciò è rilevante anche e soprattutto nei casi in cui la citazione invita a un rapporto meno servile con il passato, com'era avvenuto per il *Dante di tutti* salinariano⁶⁹² o come si poteva vedere nella parabola di figure esemplarmente capaci di trarre fertilità dalla propria storia creativa come Conte e Ronconi, o il Wedekind della «*Franziska*, che nasce nel 1911, vent'anni dopo il *Risveglio*, e che, in qualche modo, riscrive il *Risveglio* attraverso *Lulu*» (*La Franziska illustrata*, GRS 339).

Come accennato, in circa un quarto dei casi, Sanguineti scrive a ridosso della data precisa⁶⁹³; tuttavia, di nuovo non possiamo dedurne un giudizio di valore aprioristico: si ricordano infatti Pavese, Pasolini, De Amicis e Quasimodo, ma anche Foscolo, Debenedetti e Svevo. Come si vede, a Quasimodo come a Foscolo sono dedicati due articoli. Rientra poi nel Novecento la metà esatta delle ricorrenze segnalate, la cui ulteriore metà scavalca il 1950.

Questa aderenza al presente, percepita dal lettore come una specifica dote sanguinetiana è tale da spalancare abissi fra presente e passato relativamente prossimo (l'esatto contrario di quello che accadeva col «classico rivisitato» e i suoi secoli come «cortissimo battere di ciglia»⁶⁹⁴), improvvisi e proposti come oggettivamente collettivi, fin dalla prima frase del primo articolo:

⁶⁸⁹ Cfr. EDOARDO SANGUINETI, cit., p. 187: è il Saba di Debenedetti – meglio, il Saba di Debenedetti di Sanguineti – per cui cfr. GIACOMO DEBENEDETTI, *Per Saba, ancora*, in «Solaria», III, 5, maggio 1928, pp. 37-59, in particolare pp. 37-59.

⁶⁹⁰ Cfr. UMBERTO SABA, *Storia e cronistoria del canzoniere*, cit., p. 113.

⁶⁹¹ Cfr. GABRIELE D'ANNUNZIO, *Intermezzo di rime*, Sommaruga, Roma 1884.

⁶⁹² Cfr. *supra*, p. 145.

⁶⁹³ Ovviamente ci riferiamo alle ricorrenze di cui la conosciamo (non abbiamo considerato, per esempio, le composizioni), per cui si è applicato il criterio di una settimana massima di distanza.

⁶⁹⁴ Cfr. *supra*, p. 88.

«Misericordia!» gridava Francesco De Sanctis, anno Domini 1865 [...]. «Misericordia!» gridiamo noi (*Manzoniana minima*, GRN 5).

Nel nome di Pasolini si può riassumere, come in un emblema vistoso, la cultura dei nostri anni Cinquanta. Di quel decennio, già così remoto per noi, da noi così diverso egli fu la voce più tipica (*Per Pasolini*, GRN 214).

Il pretesto⁶⁹⁵ di «Officina» [...] sembra oggettivamente, attrattivamente regressivo, [...] un terreno arcaico, e arcaicamente confuso (*Sotto il cielo delle categorie*, GRS 34).

A misurarlo in termini interiori, da «durata reale», questo anno che ci separa dalla morte di Pasolini⁶⁹⁶ appare quasi sconfinato, interminato. E non si tratta di una semplice sensazione soggettiva, perché è poi misurabile documentatamente, nelle cose stesse, la distanza tra questo e quel novembre. [...] Non sembra possibile, veramente, che un simile dislivello sia misurabile in mesi. [...] Narciso è morto, e appare lontanissimo, ormai, chiuso per sempre nel suo mito (*Elegia di Narciso*, GRS 133-135).

Dal '72 ad oggi di acqua ne è passata parecchia, sotto e sopra i ponti e le scene del nostro teatro (*Lear all'italiana*, GRS 317).

Deafman glance. Sono passati cinque anni, da quell'epistola esaltata e memorabile. E quello che ci troviamo davanti, spenti i fuochi [...] è un esercizio [...] molto mummiesco, e molto destituito di quelle ragioni e sragioni ideologiche che sorreggevano quelle celebri operazioni paradigmatiche (*Un altro Bob*, SCR 40).

Al *Cerchio di gesso del Caucaso* [...] uno ci poteva arrivare benissimo, lunedì, con un bel po' di preistoria alle spalle, gli occhi ancora carichi di immagini prelevate nella grande mostra dedicata al «Teatro nella Repubblica di Weimar»⁶⁹⁷, approdata quel giorno, dopo le tappe di Roma e di Firenze, in Palazzo Ducale⁶⁹⁸ (*La «dolle» e il «fool»*, SCR 176).

⁶⁹⁵ Cfr. il botta e risposta tra ALBERTO ASOR ROSA, *Letteratura e politica*, in «Unità», 28 febbraio 1976, p. 3 e GIAN CARLO FERRETTI, *Lo scrittore «separato»*, in «l'Unità», 5 marzo 1976, p. 3 intorno a IDEM, «Officina». *Cultura, letteratura e politica negli anni cinquanta*, Einaudi, Torino 1975.

⁶⁹⁶ Per un Pasolini preso sempre come termine cronologico cfr. *supra*, p. 64.

⁶⁹⁷ Tenuta in origine al Palazzo delle Esposizioni di Roma dal 22 marzo al 30 aprile 1978.

⁶⁹⁸ Dal seguito dell'articolo si potrebbe estrarre una bella definizione di cosa sia un libro secondo Sanguineti: «Poteva anche materializzarsi il tutto, e farselo portabile e manuale, nel catalogo» (cfr. *Teatro nella repubblica di Weimar*, a cura di PAOLO CHIARINI, con la collaborazione di ANTONELLA GARGANO e VIRGINIA VERRIENTI, Officina, Roma 1978),

Dieci anni da Woodstock, è un po' come dire dall'eternità a qui (*Vuoto a rendere*, GH 43).

L'anno '54, in cui muore Brancati, è l'anno che segue ai *Vitelloni*. E questi intellettuali "di prim'ordine" ci guardano, e si rendono visibili, da una distanza che sembra secolare (*Lettere non smarrite*, SCR 78).

E anche quando si è invitati a guardare oltre il secolo, il presente si impianta sul passato – o viceversa – attraverso le numerosissime proposte o riproposte editoriali segnalate. Dopo l'Enciclopedia, il Dizionario e l'Antologia, anche la Ristampa (o la ripresa di uno spettacolo) si rivela dunque oggetto illusoriamente fermo, quando la nuova edizione provvede a rimettere in moto e a riattualizzare il testo (mentre, all'opposto, il libro ricordante e ritornante di per sé, può portare a una «reazione di rigetto»⁶⁹⁹).

Fanno fede al riguardo alcune sentenze fulminee del Sanguineti recensore teatrale e letterario: come «è tutt'altro che inutile» recuperare l'appena ristampato *Retrosceca* di Mario Carli⁷⁰⁰ perché «datatissimo come appare, vale come la minieniclopedia di un gusto» (*Un giocattolo carico d'amore*, GH 138), così il Lear strehleriano «è un capitolo certamente datato. Motivo di più per recuperarlo» (*Lear all'italiana*, GRS 318); ma anche Boine, per spostarci brevemente in campo letterario, «tutto suona molto datato, ma non per questo inattuale» (*La retorica dell'anima*, GRS 338).

È questo lo stesso critico che abbiamo visto servirsi di una ricorrenza interna alla propria attività – un anno dall'infausto *Zio Vanja* missiroliano, il quale, fra l'altro, coincideva con l'ottantesimo della pièce⁷⁰¹ – per ribadire le proprie posizioni. Ma «datato» è termine negativo solo in opposizione all'*eterno*-.

dunque libro come «preistoria portatile e manuale»; si noti anche come tale preistoria si venga interamente a creare nello spazio di un solo giorno. Cfr. anche più avanti: «Così, volendo, era lecito prendere posto in gradinata, gettando ancora uno sguardo, prima dello spettacolo, sopra i [...] documenti delle realizzazioni d'epoca di *Un uomo è un uomo*. C'è un bel salto d'anni, e di storia, e di esperienze, in mezzo, naturalmente, prima di arrivare a questo *Cerchio*».

⁶⁹⁹ Sanguineti cita, per esempio, *I fatti di ieri. Calendario ragionato dei grandi avvenimenti*, RAI, Roma 1980: piccolo dato da aggiungere alla sua antipatia per l'interferenza del modello televisivo in altri campi.

⁷⁰⁰ Su cui cfr. *supra*, p. 153, n. 316.

⁷⁰¹ Cfr. *supra*, p. 88, n. 364.

Ristampe e riproposte permettono ai singoli anni di porre il loro sigillo su personaggi ben acquisiti alla storia della letteratura: è il caso di *Alatiel* '74⁷⁰² e *Amleto* '74⁷⁰³, in un anno, appunto, «alateliano» e pure già di per sé «distribuito fundamentalmente» tra due altre ricorrenze. Il centenario di un autore «datato, datatissimo» (*Metafisica del «fait divers»*, SCR 96 e 98) come Bontempelli potrà allora essere allo stesso tempo «degnò del più alto interesse», esattamente come il cinquantenario della Serao «non recherà molta emozione» (*L'ebbrezza e la cuccagna*, GRS 254-255), eppure «l'occasione buona, per un impiego non del tutto arbitrario della congiuntura calendariale, c'è. E conviene approfittarne». Questo senso di urgenza, del cattivo uso delle date che può portare all'occasione mancata – complementare alla cattiva scelta degli antenati, e sempre soggetta ai rischi delle «associazioni libere» come rievoca Sanguineti quando deve scegliere tra due date⁷⁰⁴ – è costante in queste pagine; e chi scrive forse provava «in quegli anni davvero [...] perfetta solitudine, il senso di una sconfitta o, per meglio dire, di occasioni storiche non colte»⁷⁰⁵ (ma anche oltre, quando arriverà il più importante degli *anni santissimi*⁷⁰⁶ o, molto più in là, l'approssimarsi del nuovo millennio⁷⁰⁷):

⁷⁰² Dove Sanguineti cita una nuova edizione del *Decameron* (GIOVANNI BOCCACCIO, *Decameron*, edizione diplomatico-interpretativa dell'autografo Hamilton 90 a cura di CHARLES SOUTHWARD SINGLETON, London-Baltimore, Hopkins University Press, 1974), oltre a CESARE SEGRE, *Le strutture e il tempo. Narrazione, poesia, modelli*, Einaudi, Torino 1974 e GUIDO ALMANZI, *L'estetica dell'osceno*, Torino Einaudi 1974; gli ultimi due volumi sono citati anche l'anno successivo in *Alatiel tutta d'oro*, assieme a GIANCARLO MAZZACURATI, *Forma e ideologia*, cit.

⁷⁰³ Cfr. anche *Poetry* '79.

⁷⁰⁴ Con scelta della *vita produttiva* (cfr. *supra*, p. 52): «Più che i quarant'anni della morte di Freud, a me viene voglia di ricordare i sessant'anni della stesura di *Al di là del principio del piacere*, il che ci darebbe anche un po' di fiato, in stretto regime di anniversari, per il prossimo anno. [...] C'è il rischio di allegorico periodizzamento [...]. Non manca niente. Tutto funziona troppo bene. Giocando per libera associazione, è meglio che la morte di Freud ci riporti alla sua idea della morte» (*La morte è borghese*, GH 53).

⁷⁰⁵ ERMINIO RISSO, *Berlino, sguardi incrociati*, cit., p. 58. Riso elabora sul sentimento di quegli anni, forse poco sanguinetianamente apocalittico: «Questo sentire l'irreparabile come già compiuto [...] spiega [...] un bisogno di immediata concretezza reale e forse persino la scelta di militanza politica diretta» (*Ivi*, p. 60). Cfr. allora un elogio del futuro immediato in *La ragione e l'interesse*, GRS 52: «Ci si domanda se sta per arrivare un nuovo '68. Per me, direi che sta arrivando, puntualmente, un '76. Sarà meno pittoresco, probabilmente, e l'immaginazione non andrà al potere [...]. Ma sarà l'occasione buona, è da credere, perché al potere ci vada la ragione, modestamente».

⁷⁰⁶ Cfr. EDOARDO SANGUINETI, *La ballata del quotidiano*, cit., p. 24: «L'anno giubilare, anziché rappresentare un'occasione per far chiarezza [...], ha accelerato i processi di contraddizione».

⁷⁰⁷ Cfr. IDEM, *Elogio dell'anarchia*, in *Cultura e realtà*, cit., pp. 266-269, in particolare p. 266: «È lecito e doveroso essere diffidenti nei confronti dei cerimoniali annalistici. Ma qui vorrei cominciare additando la possibilità almeno episodica dei rituali calendariali. L'ossessiva proposta che già ci viene avanzata da tante parti di un bilancio di fine millennio [...] può essere accolta come la buona occasione per un bilancio collettivo».

Prima che San Silvestro ci porti via questo anno alatielico, vorremmo aggiungere qualche piccola glossa (*Alatiel '74, GRN 124*).

La nascita di Maurice Ravel, a Ciboure, 1875: da tenere in caldo per l'anno prossimo, che sarà perfettamente matura (*Petrarca in Campidoglio, GRN 68*).

L'anno '77, che sta per concludersi, è stato, più potenzialmente che di fatto, un anno per eccellenza boiniano: c'erano da celebrare, volendo, d'un colpo, il sessantennio della morte e il novantennio della nascita. Se ne riparerà, con cifre più rotonde ancora, tra due lustri⁷⁰⁸ (*La rettorica dell'anima, GRN 337*).

Prepariamoci in tempo, perché il 1980 è l'anno centenario della morte del grande Gustave (*La ragione storica pratica, GH 89*).

Converrà prepararsi al centenario dell'82, senza ulteriori indugi, rileggendo con ottiche nuove, e con più adeguati strumenti, gli scritti di Garibaldi⁷⁰⁹ (*Rileggere Garibaldi, GZZ 28*).

*Il medico del proprio onore*⁷¹⁰ [...] è quel capolavoro straordinario che oggi si può leggere, a celebrazione del terzo centenario della morte del grande Pedro (centenario poco meno che clandestino, si direbbe) (*Onore e rappresentazione, GZZ 142*).

Occasioni anche negative e parenti di quelle paradossali, in cui la celebrazione può essere ripresa proprio per lo straniamento di un classico:

Questo bimillenario sbagliato, che cade all'anno 1999 dalla morte del poeta, e che fa bene, se nell'errore intende non perdere un minuto di più, per segnare una svolta, e per mettere in crisi, in Virgilio, il nostro «classico» (*Per lo straniamento di un classico, GZZ 168*).

⁷⁰⁸ Come si può vedere, l'affermazione finale ribadisce implicitamente l'importanza strumentalmente simbolica della ricorrenza.

⁷⁰⁹ Sanguineti segnalerà come «sintomatiche» (*Ivi*, p. 28) dell'intero decennio passato due ristampe: GIUSEPPE GARIBALDI, *Clelia. Il governo dei preti. Romanzo storico politico*, MEB, Torino 1973 e IDEM, *Cantoni il volontario. Romanzo storico*, Edizioni tascabili italiane, Milano 1970.

⁷¹⁰ Sanguineti segnala PEDRO CALDERÓN DE LA BARCA, *Il medico del proprio onore – Il pittore del proprio disonore*, a cura di CESARE ACUTIS, traduzione di ANTONIO GASPARETTI, Einaudi, Torino 1981.

E l'occasione mancata – che, tra l'altro, per il recensore può concretizzarsi nella forma del libro⁷¹¹ – può trasformarsi in ultima occasione vera e propria per capire un'intera storia, quando chi dovrebbe essere ricordato (il *gazzettiniere* originale) è riuscito a spiegare il passato quanto a raggiungere l'apice presente e futuro di un genere:

Il bicentenario potrebbe essere l'occasione d'oro, l'ultima disponibile probabilmente, per estrarre dalla manica dei manuali di storia letteraria la sola, la vera carta vincente. Quella che spiega, tanto per dirne una, perché la storia d'Italia è fatta più di controrivoluzioni che di rivoluzioni [...]. Per finire, annoterò appena che l'*Ortis* [...] è soprattutto l'opera di uno scrittore epistolare, di un autore che [...] ha trovato il suo genere specifico, e lo ha portato alla pienezza delle sue possibilità storiche, per il suo tempo, così in prosa (sino ai frammenti delle *Lettere scritte dall'Inghilterra*⁷¹²), come in versi (e penso ai *Sepolcri*, naturalmente) (*Un nostro Stendhal*, SCR 29).

Fino a imporre l'intervento da parte di chi scrive, esplicitamente *per un anniversario trascurato* (SCR 190-192); in realtà altro *doppio* anniversario, riattualizzabile quando il titolo è «molto d'epoca» esattamente come quando è «più commestibile»:

Ottant'anni or sono, giusti giusti, prima sopra la «Zeit» di Vienna, poi in autonomo opuscolo di pagine 24, con il titolo, molto speculativo, molto d'epoca, e molto gotico, *Die wissenschaftliche und philosophische Krise innerhalb des gegenwärtigen Marxismus*⁷¹³ [...] il professor Tomàs Garrigue Masaryk [...] stampava appunto in Vienna un suo memorabile testo. Che nel medesimo anno del Signore 1898 appariva in francese, sulla «Revue internationale de sociologie», all'insegna, più diretta e commestibile, de *La crise du Marxisme*⁷¹⁴ (*Per un anniversario trascurato*, SCR 190).

Non sorprende allora che quando Sanguineti fa militanza politica piena in sede di giornale, il suo discorso sia assolutamente congruente con quello culturale. Buon utilizzo delle ricorrenze, ovvero ricollegamento alla Storia per iniziare da capo un secondo futuro. È quella che si chiama «occasione storica», da non mancare:

⁷¹¹ Cfr. per esempio, l'analisi di AUGUSTO SIMONINI, *Il linguaggio di Mussolini*, Bompiani, Milano 1978: «Così come stanno le cose, cioè il volume, è un po' una occasione perduta. E sarà per un'altra volta, allora» (*Così parlò Mussolini*, SCR 220).

⁷¹² Cfr. *supra*, p. 3, n. 2.

⁷¹³ Cfr. TOMÁŠ GARRIGUE MASARYK, *Die wissenschaftliche und philosophische Krise innerhalb des gegenwärtigen Marxismu*, Die Zeit, Wien 1898.

⁷¹⁴ In realtà il titolo completo dell'intervento è IDEM, *La crise scientifique et philosophique du marxisme contemporaine*, in «Revue internationale de sociologie», VI, 1898, pp. 511-528, come segnalato nell'*Indice dei refusi e delle imprecisioni*.

A trent'anni da una rivoluzione incompiuta, quale fu la Resistenza, siamo posti di fronte a un'occasione storica: riprendere il cammino del nostro progresso nazionale, riallacciandoci saldamente proprio alle lotte e alle speranze della Liberazione, restituire alla nostra Repubblica il senso pieno e reale della sua fondazione, e alla nostra Carta Costituzionale tutti i significati di cui è portatrice [...]. Se questa occasione storica dovesse andare perduta, occorre convincersene, non saremo soltanto bloccati nel nostro attuale stato di disagio: saremo trascinati indietro, verso un passato morto. Almeno mezzo secolo di storia è alle nostre spalle, per insegnarci a sciogliere, senza esitazione, tutte le nostre catene. (*Un voto per la ragione*, GRS 73 E 75).

Tanta è infine l'urgenza da arrivare a ipotizzare future date significative (a cui corrisponderanno future ricorrenze?), a partire davvero da ogni cosa occasione possibile dal microscopio di uno spettacolo o una ristampa al macroscopico delle elezioni.

Fino al più definitivo degli avvenimenti, quello che attende *noi tutti*:

Per questo, il 20 giugno, se davvero segnerà, come è necessario, una data nella nostra storia, e nella storia dell'Europa, non sarà soltanto una data politica: sarà, insieme, una data culturale⁷¹⁵ (*A partire da Gramsci*, GRS 77).

Questa storia pubblica dell'io non è precisamente la storia di Carmelo, ma vale proprio in quanto si risolve in un capitolo oggettivo e storico della dimensione teatrale. [...] Il suo *Romeo & Giulietta*⁷¹⁶ è una data, per il teatro italiano. E non soltanto italiano, probabilmente (*Il mestiere di morire*, GRS 216-217).

Nella storia culturale di questa regione adriatica, con questo volume⁷¹⁷, è segnata una bella data. Farà molto bene a prenderne nota, in ogni caso, la cultura nazionale, in genere (*Uomini e bestie*, GZZ 39-40).

Con la morte di Jakobson, non si può non provare la sensazione che un'epoca si è compiuta (*In morte di Jakobson*, GZZ 307).

⁷¹⁵ Come chiarisce il titolo dell'articolo, non si tratta ovviamente di una storia nata ex-novo, ma ne vengono indicate chiaramente le basi. Tuttavia, come detto altrove: «Vorrei anche osservare subito che dalla stesura di quel programma è trascorso, ormai, quasi mezzo secolo, e che la sua applicazione, dunque, non può certamente essere concepita in maniera meccanica» (*Nella mischia*, GRS 82).

⁷¹⁶ Ricordiamo come proprio per questo articolo Sanguineti “segna” una data nel Meridiano a cura di Franco Contorbia (cfr. *supra*, p. 7, n. 24).

⁷¹⁷ Cfr. *Bestie come delli humani*, poesie di CECCO D'ASCOLI, immagini di VALERIANO TRUBBIANI, Ribichini, Castelpiano 1980.

Parte II

(De)costruire il labirinto e allontanarsi

Premessa metodologica

So bene che il mondo è una merda, detto questo cerchiamo di dargli un ordine.

(Sanguineti's song, 2006)

Aggiungiamo questa premessa come introduzione al primo, al secondo e al quarto indice; di minore respiro, sono stati integrati alcuni cappelli introduttivi – e qualche timida nota a piè di pagina – per renderne comunque più agile la lettura. Si consideri l'*Introduzione* alla prima parte della tesi come parziale proemio anche a queste poche righe, per cui evitiamo di affaticare qui il lettore con note che sarebbero di puro rimando.

È importante avvertire che, per sua stessa natura, il nostro lavoro può avere uno sfogo solo parziale sulla carta: la necessità di riversare le nostre catalogazioni in una forma bibliograficamente ortodossa, dal punto di vista della dicitura, ci ha costretti a eliminare molti filtri e sottocategorie che speriamo in futuro essere disponibili e che per ora lo sono dietro (benvenuta) richiesta personale. Lo stesso discorso vale per la raccolta delle riproduzioni originali di tutti gli articoli raccolti e citati, a cui abbiamo in buona parte già messo mano⁷¹⁸.

L'ampiezza del *corpus* considerato – opera, a suo modo, apertissima e, come detto, ancora priva del seguito che meriterebbe – obbliga, insomma, a fare di necessità virtù e a ricordare che, se le nostre catalogazioni hanno poche pretese di esaustività, questo è sempre per ribadire la possibilità di aprire ancora delle strade. Un indice si corregge continuando a indicizzare.

L'*Indice alfabetico degli articoli raccolti* è da considerarsi come ponte tra l'uscita originale degli articoli e il loro ordinamento, se così può essere chiamata un'esposizione in nudo ordine cronologico, quasi del tutto priva di paratesti e dialoghi col lettore.

Data la modifica del solo titolo (con pochissime eccezioni in testo, ancora da indagare) abbiamo raddoppiato la portata dell'indice, aggiungendo il titolo della prima pubblicazione e un rimando al corrispettivo della raccolta (che è sempre quello da noi utilizzato nei capitoli precedenti). Si è inoltre integrato un numero tra parentesi quadre, relativo alla numerazione progressiva e integrale degli

⁷¹⁸ Avvertiamo inoltre che il nostro proposito di indicizzare e fornire di apparati adeguati il *corpus* sanguinetiano si è esteso anche ai libri-intervista di questi privi. Abbiamo già apprestato una prima bozza per *Sanguineti/Novecento* e *Sanguineti's song*. Entrambi sono, al pari degli altri materiali qui non compresi, disponibili dietro richiesta. Lo stesso si dica *Per un indice delle opere* a cui stiamo lavorando, da cui titolo e sottotitolo del capitolo quinto.

articoli che sarà poi la base dell'*Indice cronologico e ragionato degli articoli raccolti* (in cui abbiamo ignorato la divisione in volume, presentando il *corpus* a colata unica).

Come negli indici successivi, sono state uniformate le virgolette, i caporali alti e le maiuscole nei titoli, il cui uso è oscillante a seconda della testata.

L'indice cronologico e ragionato degli articoli raccolti segue, come detto, l'ordine della raccolta, ma presenta il titolo della prima uscita⁷¹⁹ (a cui abbiamo eliso eventuali sottotitoli) e, fra parentesi, il rimando a quello eventualmente modificato in volume; a questo titolo e al numero dell'articolo si rimanda nei successivi per le opere citate.

Dopo ogni voce abbiamo aggiunto una catalogazione delle relative *Note* (a piè di pagina come in fondo, per cui ne specifichiamo la posizione all'interno del volume).

L'indicazione degli estremi segue quella della sede (per cui non si avranno annata e/o numero o fascicolo, se non compare); si sono normalizzate le maiuscole per le case editrici, ma non per le testate. Fra parentesi quadre, dopo il titolo, si possono trovare quello eventuale della rubrica e se si tratta di una lettera, o di un'intervista. Se l'articolo è apparso in uno speciale assieme ad altri, questo sarà segnalato dopo il numero di pagina⁷²⁰ assieme agli altri partecipanti in ordine alfabetico.

All'articolo sono poi apposte, in un elenco a tendina, le seguenti catalogazioni:

- *Articoli*: tutti gli articoli citati da Sanguineti, senza limiti cronologici, e comprese le autocitazioni. Sono escluse le rubriche intere, gli articoli in serie e quelli che ricadono nella catalogazione al terzo e quarto punto.

Per il resto, valgono le norme indicate per il resto dell'indice; fra parentesi quadre si potranno però avere in più l'eventuale specificazione del soggetto intervistato (in questi casi l'autore è stato indicato come curatore), i nomi degli eventuali altri partecipanti⁷²¹ (in ordine alfabetico per comodità di consultazione) e il nome dell'eventuale traduttore o introduttore (se specificato).

- *Volumi*: riferiti al decennio 1972-1982 (indipendentemente dall'altezza cronologica della citazione). Sono esclusi le enciclopedie e i dizionari, per cui rimandiamo alla prima sezione

⁷¹⁹ Negli indici successivi, ai vari *Scribilli* contenuti in *Ghirigori* abbiamo aggiunto tra parentesi quadre la specificazione della data. Una numerazione, invece, distingue i due articoli omonimi *La voce della poesia*.

⁷²⁰ Abbiamo deciso di considerare come tali gli interventi di Sanguineti che, in questi casi, sono presentati senza titolo; a quelli che lo presentano, se preceduti dal nome dell'autore, abbiamo eliso quest'ultimo (cfr. i numeri 123, 354 e 378).

⁷²¹ A differenza degli articoli di Sanguineti (per cui cfr. la nota precedente), abbiamo qui elencato i singoli articoli solo se sono citati specificamente.

del capitolo *Per un indice delle opere*. Si sono specificati i singoli volumi di un'opera in più tomi solo se citati singolarmente, altrimenti, si rimanda al piano complessivo dell'opera; basta che un solo tomo sia compreso nel decennio considerato per essere catalogato.

Per i volumi collettanei di stampo accademico, abbiamo aggiunto, sempre fra parentesi quadre, autore e titolo degli interventi citati da Sanguineti; nel caso in cui questi siano tutti citati, abbiamo indicato il solo volume. Ai cataloghi abbiamo integrato sede e durata della manifestazione relativa, come alle ristampe anastatiche città, editore e anno dell'originale.

- *Raccolti*: si rimanda qui all'eventuale volume di raccolta degli articoli citati, se esso appare, sopra o altrove, nelle nostre catalogazioni (quindi, se risulta contemporaneo). Si indica titolo originale e posizione nel volume nel caso di una singola citazione sanguinetiana, seguiti da dove trovare le note ai testi («note in testo» significa che gli estremi sono dati al di fuori di un apparato specifico). Citeremo comunque a piè di pagina le eventuali raccolte non contemporanee citate per gli *Articoli* della prima catalogazione.

Se il volume di raccolta è in lingua straniera, ma l'articolo è citato in traduzione, quest'ultimo si troverà all'interno della prima sezione.

- *Poesie, racconti, testi teatrali*: si riferiscono a opere di *fiction* e poetiche, anche se uscite su testata. Si rimanda quindi, come nella catalogazione precedente, a un volume catalogato, altrimenti se ne privilegerà la raccolta attualmente più recente o esaustiva (con privilegio dato a raccolte “canoniche”, come i «Meridiani»).

Dopo le catalogazioni segue l'eventuale rimando alle sezioni *Enciclopedie e dizionari* e *Spettacoli contemporanei* del capitolo *Per un indice delle opere*. Se l'articolo è o sarà in dialogo (polemico) con un altro, può seguire inoltre il rimando numerico a una sezione dell'*Indice dei dibattiti*.

In quest'indice i nomi puntati sono stati sciolti.

Nell'*Indice dei nomi* si è deciso di rimandare non al numero di pagina, ma all'articolo (in ordine di raccolta e quindi sempre cronologico), per preservare l'indice stesso da ogni obsolescenza in caso di future ristampe dei volumi. Sono state prese in considerazione anche le note.

Spinosa la questione delle grafie sanguinetiane, spesso oscillanti e comunque soggette al mutare dei tempi; il discorso vale specialmente per le traslitterazioni da altri alfabeti, più di tutte schiave di una

doppia sincronia, ambientale e autoriali⁷²²: la parte del leone la fa, prevedibilmente, il mondo slavofono.

Tenendo conto di questo – e sapendo come per Sanguineti stesso la Storia debba averla vinta – abbiamo deciso di emendarne la maggior parte, partendo da un controllo incrociato sulle diverse pagine Treccani come sull'SBN; considerando questi, insomma, rispettivamente indicativi della regola e dell'uso. Il secondo, data la mole quantitativa delle testimonianze, è spesso stato preferito (ma non nei casi di italianizzazioni entrate correntemente nell'uso⁷²³, dove il motore di ricerca in questione rimanda sempre, per esempio, al nome latino o latinizzato). Anche l'ordine di indicizzazione si è rifatto a queste due fonti. Intervengono le parentesi quadre, come le note, per alcuni discrimini (generalmente nei casi di omonimia).

Per motivi di uniformità abbiamo tendenzialmente accorpato le famiglie⁷²⁴; mentre si è deciso di non indicare il cognome da sposata per le donne, se non segnalato da Sanguineti stesso.

Il nome ecclesiastico o da regnante è stato quello favorito (a differenza di onorificenze moderne come il «sir» inglese, di solito presente negli indici), con una specificazione di quello profano per i papi. Data la facile accumulazione di titoli onorifici – che poco sarebbe piaciuta al Nostro – si è optato per una riduzione al titolo massimo, generalmente italianizzato e seguito dall'indicazione geografica⁷²⁵ (insomma: «Carlo II di Spagna» e «Carlo V di Francia»; quella geografica è poi un'opzione che abbiamo favorito per gli studiosi antichi in generale, per cui «Apollonio di Tiana» e simili).

Per motivi informativi, abbiamo rimandato spesso dallo pseudonimo al nome di battesimo, soprattutto nei casi di scrittori (che spesso hanno almeno una voce bibliografia con l'altro nome, mentre lo stesso non si può sempre dire, per esempio, degli attori). Il furore nomenclatorio di Sanguineti ci ha costretti a dare la precedenza a quelli “ufficiali” o ben noti, piuttosto che alle sue creazioni, per quanto spesso assai gustose. Fanno eccezione alcuni pseudonimi particolarmente di successo, come un Molière o un Voltaire.

Difficile poi il caso delle metonimie: basandoci spesso su una decisione necessariamente arbitraria, abbiamo comunque prestato attenzione ad alcuni segnali tipografici (banalmente: l'uso del tondo e del corsivo, per cui «Luca» sarà l'evangelista e «Luca» il testo); si sono ignorate tendenzialmente le non chiare metonimie commerciali (marchionimi e perifrasi per cui, mettiamo, un vestito è *di* uno

⁷²² Come è riconosciuto dallo stesso Sanguineti, per esempio in *Invito a Lu Xun*, GZZ 151, autore «che a poco tempo fa si traslitterava in Lu Hsun o Lu Hsiin, e che adesso è più facile».

⁷²³ Per dire: si avrà un «Giovanni Keplero» o un «Tommaso Moro», ma non un «Benedetto Spinoza».

⁷²⁴ Si veda la famiglia Bonaparte, per cui si è preferito il criterio familiare a quello applicato per i regnanti, dato che, nell'uso, Napoleone Bonaparte è Napoleone Bonaparte (italianizzazione compresa) e non certo Napoleone I.

⁷²⁵ Per gli imperatori romani abbiamo preferito il solo «imperatore» dopo nome entrato nell'uso, piuttosto che quello completo.

stilista). Non vengono considerati aggettivi e avverbi del tipo «dannunziano», anche se è chiaro che si riferiscono all'autore stesso.

Se un autore o altri sono nominati in un titolo o un testo altrui, si avrà la citazione solo se il testo in esame è accademico o saggistico⁷²⁶. Al contrario di quanto detto per il secondo capitolo, qui non appariranno le autocitazioni di Sanguineti, per quanto egli possa straniarsi.⁷²⁷

⁷²⁶ Altri due esempi: *L'interiezione nel dialogo teatrale di Pirandello* di Giovanni Nencioni porterà a segnare Pirandello, ma lo stesso non avverrà per lo spettacolo *Pirandello chi?* di Memè Perlini.

⁷²⁷ Cfr., con la solita *strategia dell'addì* (su cui cfr. *supra*, pp. 130 e 147), *Una modesta proposta*, GRN 31: «Il sottoscritto, Sanguineti Edoardo di fu Giovanni e di fu Cocchi Giuseppina, nato a Genova il 9 dicembre 1930», e via discorrendo.

1.

Indice alfabetico degli articoli raccolti

<i>700, 400,125</i> (→ 62).....	GRN 171-174
<i>5000 parole</i> (→ 193).....	GRS 297-299
<i>A cavallo di una novella</i> (→ 224).....	SCR 24-27
<i>A futuro programma</i> (→ 372).....	GH 55-57
<i>A Moravia rispondo</i> (→ 275).....	SCR 143-145
<i>A partire dai «Quaderni»</i> (→ 150).....	GRS 186-188
<i>A partire dal pubblico</i> (→ 89).....	GRS 11-13
<i>A patti con il diavolo</i> (→ 142).....	GRS 164-166
<i>A proposito di utopia</i> (→ 542).....	GZZ 219-221
<i>A Sciascia, dal Consiglio comunale di Genova</i> (→ 168).....	GRS 237-240
<i>Adam in A'dam</i> (→ 63).....	GRN 174-177
<i>Adesso rifluisce il riflusso</i> vedi <i>Sbandò e lo sfascio, Lo</i>	
<i>Aggregazione e organizzazione</i> (→ 360).....	GH 29-31
<i>Aglio e il porro, L'</i> (→ 147).....	GRS 178-181
<i>Aiutiamo i pusilli</i> (→ 4).....	GRN 12-15
<i>Al cinema come a casa</i> vedi <i>Riconoscere il cinema</i>	
<i>Al sepolcro del Tasso</i> (→ 455).....	GZZ 21-23
<i>Alatiel '74</i> (→ 45).....	GRN 122-125
<i>Alatiel tutta d'oro</i> (→ 49).....	GRN 134-136
<i>Album per Rousseau</i> vedi <i>Un Re di Fiori</i>	
<i>Alcuni scritti stravaganti di Montale</i> vedi <i>Montale alla Scala</i>	
<i>Alien abita qui</i> vedi <i>Bruto e la bestia, Il</i>	
<i>Alienato Jourdain, L'</i> (→ 159).....	GRS 212-214

<i>Alieni di Riace, Gli</i> (→ 496)	GZZ 116-118
<i>Alla lanterna magica</i> (→ 306)	SCR 221-223
<i>Alla luce del folclore</i> (→ 68)	GRN 187-190
<i>Allegro teppista Marinetti, L' vedi Da Arrighi a Marinetti</i>	
<i>Altra metà del film me la invento io, L'</i>	
<i>Altri riti, altri giuochi</i> (→ 482)	GZZ 82-84
<i>Amante decapitato, L' vedi Visione di Lisabetta, La</i>	
<i>Ambiguità di Anderson</i> (→ 270)	SCR 133-136
<i>Amleto '74</i> (→ 37)	GRN 103-106
<i>Amoralità e immoralità</i> (→ 155)	GRS 200-203
<i>Amore amaro</i> (→ 179)	GRS 263-265
<i>Amore amaro, L' vedi Amore amaro</i>	
<i>Amore e Morte, Amore e Psiche</i> (→ 320)	SCR 251-253
<i>Amore in stato morente</i> (→ 378)	GH 66-67
<i>Analisi e didattica</i> (→ 470)	GZZ 54-55
<i>Ancora sulla pena di morte vedi Sulla pena di morte</i>	
<i>Andrea Spinola, riformatore illuminato vedi Invito a Andrea Spinola</i>	
<i>Angeli nuovi o diavoli vecchi vedi Diabolus Vetus</i>	
<i>Anniversari, a ciascuno il suo... Garibaldi vedi Parliamo bene di Garibaldi</i>	
<i>Anno nuovo, fase nuova</i> (→ 544)	GZZ 223-225
<i>Anno santissimo</i> (→ 384)	SCR 167-168
<i>Anno santo? No, santissimo vedi Anno santissimo</i>	
<i>Antico vizio di recitare i propri versi, L' vedi Recitatori imprenditori</i>	
<i>Antiteatro di Leo e Perla, L' (→ 95)</i>	GRS 30-33
<i>Antologia contro Storia</i> (→ 317)	SCR 243-245
<i>Apocalittici integrati, Gli</i> (→ 254)	SCR 100-102
<i>Apocalittico Svevo, L' (→ 291)</i>	SCR 183-185
<i>Apologetica diretta, L' (→ 447)</i>	GZZ 5-7
<i>Arbasino e varianti</i> (→ 494)	GZZ 112-114
<i>«Armi» e «religione di una teoria» vedi Ambiguità di Anderson</i>	
<i>Arte del corpo, L' (→ 46)</i>	GRN 125-127
<i>Arte e lo scimпанzè, L' vedi Disoccupazione estetica, L'</i>	
<i>«Aspettando Godot» c'è da ridere sul serio vedi Pascal e i Fratellini</i>	
<i>Aspirante classico, L' (→ 538)</i>	GZZ 209-211

<i>Aspiranti maggiorenni, Gli</i> (→).....	SCR 238-239
<i>Associazione Genova, L'</i> (→ 490).....	GZZ 101-104
<i>Associazionismo culturale</i> (→ 489).....	GZZ 98-101
<i>Astensione armata, L'</i> (→ 207).....	GRS 331-334
<i>Asterischi per una festa</i> (→ 292).....	SCR 185-189
<i>Astuzia della ragione, L'</i> (→185).....	SCR 279-281
<i>Attenti, se è solo un classico, è perduto vedi Per lo straniamento di un classico</i>	
<i>Attualità/Scrivi democrazia intendi DC vedi Esami di maturità</i>	
<i>Auditor in fabula</i> (→ 374).....	GH 59-61
<i>Austeri ma repressi</i> (→ 17).....	GRN 48-50
<i>Autore e pubblico</i> (→ 242).....	SCR 71-74
<i>Autore e pubblico: esiste un rapporto? vedi Autore e pubblico</i>	
<i>Avventure di penna e di spada vedi Un duello di Casanova</i>	
<i>Bambini ci parlano, I</i>	SCR 234-236
<i>Bambini in città</i> (→ 481).....	GZZ 79-82
<i>Bambola manipolata, La</i> (→ 236).....	GRS 146-148
<i>Bar-barismi</i> (→ 119).....	GRS 104-107
<i>Befana, addio!</i> (→ 219).....	SCR 13-14
<i>Bei titoli brutti titoli insomma quanti titoli vedi Ritorno ai titoli</i>	
<i>Bella di natura, La</i> (→ 10).....	GRN 28-31
<i>Bello di natura, Il</i> (→ 9).....	GRN 26-28
<i>Benchè sadico era simpatico vedi De Amicis e signora</i>	
<i>Bere per dimenticare la letteratura spazzatura vedi Letteratura spazzatura</i>	
<i>Biografie prescritte</i> (→ 416).....	GH 140-142
<i>Bisaccia del mendicante, La</i> (→ 18).....	GRN 51-54
<i>Bisogno e Desiderio</i> (→ 197).....	GRS 306-308
<i>Blu Olanda</i> (→ 64).....	GRN 177-180
<i>Bob Wilson e il suo doppio vedi Un altro Bob</i>	
<i>Boccaccio e Bernardino</i> (→ 72).....	GRN 197-200
<i>Borghese d'ogni giorno, Il</i> (→ 135).....	GRS 143-146
<i>Borghese senza plasmon, Il</i> (→ 20).....	GRN 60-62
<i>Brecht a Civitaluparella vedi Signor Brecht a Civitaluparella, Il</i>	
<i>Breve parere sopra un sodalizio</i> (→ 376).....	GH 63-64
<i>Brucia anche tu, Voltaire vedi Poeti a Belgrado</i>	

<i>Bruto e la bestia, Il</i> (→ 377).....	GH 64-66
<i>Buon motto è un genere che “nasce bene”</i> vedi <i>Elogio del buon motto</i>	
<i>Cambiano i santi del calendario</i> (→ 48)	GRN 133-134
<i>Cangiullo di Napoli</i> (→ 175).....	GRS 252-254
<i>Canta, Rosmunda</i> (→ 141)	GH 162-164
<i>Canzonissima di Parnaso</i> (→ 128).....	GRS 126-128
<i>Capodanno tutto l’anno</i> (→ 319).....	SCR 247-248
<i>Cari giovani vi esorto al vocabolario</i> vedi <i>Una corsa nel vocabolario</i>	
<i>Caro Moravia, la ragione «tiene» più dei sentimenti</i> vedi <i>Sogno di una cosa, Il</i>	
<i>Caro Moravia, riscrivi un po’ troppo</i> vedi <i>A Moravia rispondo</i>	
<i>Caso Holocaust, Il</i> (→ 346).....	SCR 306-308
<i>«Carrousel» a Zagabria</i> (→ 163)	GRS 223-225
<i>Cavalcando una novella</i> vedi <i>A cavallo di una novella</i>	
<i>C’è il Decameron Si accomodi subito sul divano</i> vedi <i>Falconi boccacceschi</i>	
<i>Cechov alla Feydeau</i> (→ 301).....	SCR 208-211
<i>Cento per uno</i> (→ 336)	SCR 284-286
<i>“Cerchio d’autore” si chiude in un doppio, Il</i> vedi <i>«Doppio» di un romanzo, Il</i>	
<i>Certi deliri francesi sul povero Bertolt Brecht</i> vedi <i>Sul povero B.B.</i>	
<i>Ch’al cor ratto s’apprende</i> vedi <i>Amore in stato morente</i>	
<i>Chauffeur in orbace</i> (→ 165).....	GRS 227-230
<i>Che adulterio... donna Matilde!</i> vedi <i>Ebbrezza e la cuccagna, L’</i>	
<i>Che cosa significano tutti questi titoli</i> vedi <i>Titoli e testi</i>	
<i>Che «mariuolo» quel giullare</i> vedi <i>Giullare creaturale, Il</i>	
<i>Chi ci salverà dalle immagini?</i> vedi <i>Horror Pleni Spectaculi (H.P.S.)</i>	
<i>Chi ufolerà vedrà</i> vedi <i>Dialoghetto ufologico per l’anno nuovo</i>	
<i>Chiamate il 113</i> (→ 3)	GRN 9-12
<i>Chiaroscuro</i> (→ 183).....	GRS 273-275
<i>Chiedeva ai lettori un’affinità elettiva</i> vedi <i>Impopolare e universale</i>	
<i>Chirurgia futurista</i> (→ 12)	GRN 33-36
<i>Cicerone e cicerone</i> (→ 345).....	SCR 304-306
<i>Cicerone ridotto a guida dei musei</i> vedi <i>Cicerone e cicerone</i>	
<i>Cigni canori sui moli dei Costa</i> vedi <i>Genova come Abdera</i>	
<i>Cimitero delle muse, Il</i> (→ 311)	SCR 232-234
<i>Cinema è il cinema ma poi c’è la Tv, Il</i> vedi <i>Tecniche dell’anima, Le</i>	

<i>Ci salverà la poesia? vedi Poesia pratica</i>	
<i>Città industriale, La</i> (→ 471)	GZZ 56-59
<i>Classici dimenticati</i> (→ 487)	GZZ 95-96
<i>Classico</i> (→ 271)	SCR 136-138
<i>Clorate piscine, Le</i> (→ 508)	GZZ 144-146
<i>Coda del nibbio, La</i> (→ 502)	GZZ 130-132
<i>Colletti alle prese con 5000 parole vedi 5000 parole</i>	
<i>Colori della merce, I</i>	SCR 11-13
<i>Colpi di tosse</i> (→ 189)	GRS 289-290
<i>Com'è bravo il maestro, insegna gli indovinelli vedi Enigmistica pedagogica</i>	
<i>Come parlava il dittatore vedi Così parlò Mussolini</i>	
<i>Come si fa</i> (→ 188)	GRS 287-289
<i>Complesso dei padri, Il vedi Complesso di Laio, Il</i>	
<i>Complesso di Laio, Il</i> (→ 90)	GRS 13-16
<i>Comprate le sue urla, vuoto a rendere vedi Vuoto a rendere</i>	
<i>Compromesso edipico, Il</i> (→ 164)	GRS 225-227
<i>Con chi?</i> (→ 335)	SCR 282-284
<i>Con precisione di falegname vedi Elogio del laboratorio</i>	
<i>Con Tamerlano e la sua signora vedi Uova e le coppe, Le</i>	
<i>Con un nome sul cappello vedi Feuerbach e Ciappelletto</i>	
<i>Confusione tra arte e vita vedi Per Pasolini</i>	
<i>Congetturando sulla Potemkin e su altre cose vedi Congestture creative</i>	
<i>Congestture creative</i> (→ 557)	GZZ 256-258
<i>Congiunse coscienza e sapere vedi Scorciatoia per Saba</i>	
<i>Congiura smascherata, La vedi Invidia e indifferenza</i>	
<i>Considerazioni inattuali</i> (→ 246)	SCR 81-83

<i>Consumando la poesia con canti e musiche vedi Parole per musica</i>	
<i>Contesto immaginario, Il</i> (→ 211).....	GRS 342-344
<i>Conti con se stessi, I vedi Capodanno tutto l'anno</i>	
<i>Coppa di champagne made in Italy vedi Una vera palla al piede</i>	
<i>«Cosa più concreta? È la poesia», La vedi Meraviglie della dialettica, Le</i>	
<i>Cosa posso farci se Agamennone morì nel bagno? vedi Pagine gialle</i>	
<i>Cosa significano nome e cognome vedi Nome e cognome</i>	
<i>Cose che non mentono</i> (→ 206).....	GRS 328-331
<i>Così parlò Mussolini</i> (→ 305)	SCR 218-220
<i>Così prese il suo Palazzo d'Inverno vedi In morte di Jakobson</i>	
<i>Così si parla di un fantasma vedi Grande paura, La</i>	
<i>Crea ancora problemi Edipo, nostro contemporaneo vedi Edipo, nostro contemporaneo</i>	
<i>Critica in poltrona, La</i> (→ 234).....	SCR 50-54
<i>Cronaca prevarica il dramma, La vedi Melodramma senza dialettica</i>	
<i>Cultura amministrativa</i> (→ 392)	GH 97-98
<i>Cultura amministrativa e burocrazia</i> (→ 468)	GZZ 49-51
<i>Cultura dei giovani o il consumismo dei giovani?, La vedi Cultura giovanile</i>	
<i>Cultura della pace, La</i> (→ 529).....	GZZ 187-189
<i>Cultura e libertà</i> (→ 110)	GRS 75-77
<i>Cultura giovanile</i> (→ 523).....	GZZ 174-176
<i>Cultura industriale e industria culturale</i> (→ 473).....	GZZ 61-63
<i>Cultura politica e politica culturale</i> (→ 539).....	GZZ 211-213
<i>Cultura può essere un fatto sociale, La vedi Socializzare la cultura</i>	
<i>D'Annunzio e i suoi trovarobe vedi San Sebastiano Episcopo</i>	
<i>D'Annunzio e le parole vedi Le parole di D'Annunzio</i>	
<i>D'Annunzio, biancheria intima favole mondane vedi D'Annunzio per signore</i>	
<i>Dalla birbocrazia ai «senzacalzonni» vedi Parole democratiche, Le</i>	
<i>Da Arrighi a Marinetti</i> (→ 203)	GRS 321-324
<i>Da Edipo a Narciso</i> (→ 506).....	GZZ 140-142
<i>Da Larbaud a Laborit</i> (→ 510)	GZZ 148-150
<i>Da Larbaud a Laborit passando per Govi vedi Da Larbaud a Laborit</i>	
<i>Da ridere e da piangere</i> (→ 331)	SCR 274-275
<i>Da Sofocle a Fuseli</i> (→ 43)	GRN 119-121
<i>Da Sofocle a Puccini</i> (→ 7)	GRN 20-23

<i>Da Umberto a Benedetto</i> (→ 105).....	GRS 62-65
<i>Dal diario di un padre</i> (→ 40).....	GRN 113-114
<i>Dalla parte della cicala</i> (→ 565).....	GZZ 279-281
<i>Dalla tuttologia alla stupidenzia</i> (→ 373).....	GH 57-59
<i>D'Annunzio per signore</i> (→ 540)	GZZ 214-216
<i>D'Urso e le Br</i> vedi <i>Metodo di un delirio</i>	
<i>De Amicis e signora</i> (→ 194)	GRS 299-302
<i>Della lettura estivale</i> (→ 500)	GZZ 125-127
<i>Dentro il dopo</i> (→ 424)	GH 154-156
<i>Dentro «La tempesta»</i> vedi <i>Molto rumore per poco</i>	
<i>Deputato on. Faldella, Il</i> vedi <i>Faldella a Montecitorio</i>	
<i>Desideri contro bisogni</i> vedi <i>Bisogno e Desiderio</i>	
<i>Di doman non v'è certezza</i> vedi <i>Dopo la dialettica</i>	
<i>Di Giulio, animale politico candido e astuto</i> vedi <i>Un supplemento di politica</i>	
<i>Dietro un gridolino può esserci un discorso</i> vedi <i>Interiezioni e caserme</i>	
<i>Diabolus Vetus</i> (→ 442)	GH 186-188
<i>Dialoghetto ufologico per l'anno nuovo</i> (→ 316)	SCR 241-243
<i>Dialoghi e canzoni</i> (→ 290).....	SCR 181-183
<i>Dialogo di un venditore di diari scolastici e di uno studente</i> (→ 310)	SCR 229-231
<i>Didattica e analisi</i> vedi <i>Analisi e didattica</i>	
<i>Disagio dei persuasori, Il</i> (→ 139).....	SCR 157-159
<i>Discorso sugli alberi</i> (→ 31)	GRN 86-88
<i>Disoccupazione estetica, La</i> (→ 32).....	GRN 88-91
<i>Dissacrazione</i> (→ 216).....	GRS 356-390
<i>Ditelo con i fiori</i> (→ 475)	GZZ 65-67
<i>Ditelo con i fiori ricordando Proust</i> vedi <i>Ditelo con i fiori</i>	
<i>Doccia d'agosto</i> (→ 281)	SCR 159-162
<i>«Dolle» e il «fool», La</i> (→ 288).....	SCR 176-178
<i>Don Giovanni borghese</i> (→ 154).....	GRS 197-200

<i>Don Giovanni eroe borghese?</i> vedi <i>Don Giovanni borghese</i>	
<i>Donna Bisodia</i> (→ 67).....	GRN 185-187
<i>Donne di Moravia, Le</i> (→ 13)	GRN 36-39
<i>Donne d'Italia</i> (→ 287)	SCR 173-175
<i>Donne d'Italia e i cavalier serventi, Le</i> vedi <i>Donne d'Italia</i>	
<i>Dopo di lui il diluvio (di parole)</i> vedi <i>Dopo Joyce</i>	
<i>Dopo il diluvio arriva l'utopia</i> vedi <i>Apocalittici integrati, Gli</i>	
<i>Dopo Joyce</i> (→ 550).....	GZZ 238-240
<i>Dopo la dialettica</i> (→ 300).....	SCR 206-208
« <i>Doppio</i> » di un romanzo, <i>Il</i> (→ 552)	GZZ 243-245
<i>Dove il no suona</i> (→ 27).....	GRN 76-78
<i>Dove yes suona</i> (→ 282).....	SCR 162-164
<i>Dubito ergo sum</i> (→ 541).....	GZZ 216-219
<i>Due o tre cose che so di lui</i> (→ 308)	SCR 225-227
<i>Due o tre cose sul «privato»</i> vedi <i>Due o tre cose che so di lui</i>	
<i>Durlindana della sinistra crociana, La</i> (→ 505).....	GZZ 138-140
<i>E il seguito? Alla prossima generazione</i> vedi <i>Nel fiume del romanzo</i>	
<i>E invece no! È un nazional-popolare</i> vedi <i>Esortazione al Foscolo</i>	
<i>Ebbrezza e la cucagna, L'</i> (→ 176).....	GRS 254-257
<i>Ecco dove voleva arrivare Vattimo</i> vedi <i>Fine della Storia</i>	
<i>Ecco il suo segreto, ma non ditelo</i> vedi <i>Personaggio Faust, Il</i>	
<i>Eco processato nel Parnaso</i> vedi <i>Come si fa</i>	
<i>Economo Klee, L'</i> (→ 497).....	GZZ 118-120
<i>Economo Paul Klee in una mostra, L'</i> vedi <i>Economo Klee, L'</i>	
<i>Edipo, nostro contemporaneo</i> (→ 412)	GH 134-135
<i>Elegia di Narciso</i> (→ 131).....	GRS 133-135
<i>Elogi di città</i> (→ 57)	GRN 157-160
<i>Elogio del buon motto</i> (→ 60)	GRN 165-168
<i>Elogio del cossighese secondo e supremo</i> (→ 400).....	GH 113-115
<i>Elogio del dilettante</i> (→ 560)	GZZ 265-268
<i>Elogio del finanziere</i> (→ 358)	GH 25-26
<i>Elogio del Galateo</i> (→ 53).....	GRN 145-148
<i>Elogio del laboratorio</i> (→ 297).....	SCR 199-201
<i>Elogio del libro</i> (→ 222).....	SCR 19-22

<i>Elogio del tradimento</i> (→ 50).....	GRN 136-139
<i>Elogio della metafora</i> (→ 375).....	SCR 19-22
<i>Elogio della responsabilità</i> (→ 534)	GZZ 197-200
<i>Elogio dell'ozio classico</i> (→ 116)	GRS 96-98
<i>Elzeviro: vita e morte</i> vedi <i>Un giornale, due, nessuno, centomila</i>	
<i>Enciclopedia di Nivasio, L'</i> (→ 162).....	GRS 220-222
<i>Enigma di massa, L'</i> (→ 474).....	GZZ 64-65
<i>Enigmistica pedagogica</i> (→ 571)	GZZ 296-299
<i>Eravamo tutti figli di Michele</i> vedi <i>Tutti figli di Michele</i>	
<i>Ercole simbiote</i> (→ 5).....	GRN 15-17
<i>Eroe negativo, L'</i> (→ 103).....	GRS 56-59
<i>Eroi dell'intelletto</i> (→ 285)	SCR 169-171
<i>Erotici versi per golfi e lidi</i> vedi <i>Un libro al sacco</i>	
<i>Esami di maturità</i> (→ 418).....	GH 144-145
<i>Esortazione al Foscolo</i> (→ 349).....	SCR 311-312
<i>Esortazione alle storie</i> (→ 94).....	GRS 27-30
<i>Esperanto dei gesti, L'</i> (→ 283).....	SCR 164-166
<i>Esperienza dell'esperienza, L'</i> (→ 324)	SCR 259-261
<i>Esperienza impossibile, L'</i> vedi <i>Esperienza dell'esperienza, L'</i>	
<i>Esperienza involontaria</i> vedi <i>Esperienza involontaria, L'</i>	
<i>Esperienza involontaria, L'</i> (→ 328).....	SCR 267-269
<i>Estratti di vita</i> (→ 504).....	GZZ 135-137
<i>Estratti di vita, frammenti e frammentini</i> vedi <i>Estratti di vita</i>	
<i>Etica e dialettica</i> (→ 527).....	GZZ 183-185
<i>Faccio la boxe come Leopardi</i> vedi <i>Doccia d'agosto</i>	
<i>Facili e chiari</i> (→ 537).....	GZZ 206-209
<i>Falconi boccacceschi</i> (→ 54)	GRN 148-151
<i>Faldella a Montecitorio</i> (→ 363).....	GH 36-38
<i>Faldella a Roma</i> vedi <i>Faldella a Montecitorio</i>	
<i>Fallolatri alla sbarra</i> (→ 29).....	GRN 81-83
<i>Falsi Silvestri, I</i> vedi <i>Falso Silvestri, Il</i>	
<i>Falso Silvestri, Il</i> (→ 153)	GRS 195-197
<i>Famiglia, ma non troppo</i> (→ 28).....	GRN 79-81
<i>Fantasmii del vero, I</i>	SCR 111-112

<i>Fatti non foste a viver come bruti vedi Vita buona, La</i>	
<i>Femme revoltée, La</i> (→ 269).....	SCR 130-133
<i>Femmine e Muse</i> (→ 30).....	GRN 83-86
<i>Feuerbach e Ciappelletto</i> (→ 274).....	SCR 141-143
<i>Fiabe di Capuana il Potere la Magia, Le vedi Seme delle fiabe, Il</i>	
<i>Fine della Storia</i> (→)438.....	GH 180-181
<i>Flaiano al cinema</i> (→ 279).....	SCR 154-157
<i>Folclore e fanatismo</i> (→ 247).....	SCR 108-110
<i>Folclore industriale</i> (→ 247).....	SCR 83-85
«Fontamara» poi silenzio vedi <i>Fontamara, poi silenzio</i>	
<i>Fontamara, poi silenzio</i> (→ 511).....	GZZ 150-151
<i>Forse un mattino andando</i> (→ 137).....	GRS 148-150
<i>Fortuna delle parole, La</i> (→ 564).....	GZZ 276-279
<i>Foscolo: è lui il nostro Stendhal</i> vedi <i>Un nostro Stendhal</i>	
<i>Franziska dei «misteri»</i> vedi <i>Franziska illustrata, La</i>	
<i>Franziska illustrata, La</i> (→ 210).....	GRS 339-342
<i>Freudismo inconscio, Il</i> (→ 26).....	GRN 75-76
<i>Fuori l'autore!</i> (→ 437).....	GH 182
<i>Futurismo e déco</i> vedi <i>Futurismo e Déco</i>	
<i>Futurismo e Déco</i> (→ 304).....	SCR 216-218
<i>Futurismo e l'arte intesa come pubblicità, Il</i> vedi <i>Futurismo e pubblicità</i>	
<i>Futurismo e pubblicità</i> (→ 548).....	GZZ 235-237
<i>Gadda, I giovani e la Felicità</i> (→ 498).....	GZZ 120-122
<i>Galline di Montale, Le</i> vedi <i>Muse appollaiate</i>	
<i>Garçon, champagne frappé!</i> (→ 70).....	GRN 193-195
<i>Garibaldi poeta, romanziere, condottiero</i> vedi <i>Rileggere Garibaldi</i>	
<i>Gelosia dei vinti, La</i> (→ 425).....	GH 156-158
<i>Genova 1507</i> (→ 35).....	GRN 97-100
<i>Genova come Abdera</i> (→ 348).....	SCR 309-311
<i>Giardini di Adone, I</i> (→).....	GRS 188-192
<i>Giochi dei bambini sono una forma di lavoro, I</i> vedi <i>Lavorare a giocare</i>	
<i>Giovani, vi esorta un compagno anziano</i> vedi <i>Un appello ai giovani</i>	
<i>Gioventù e indignazione</i> (→ 559).....	GZZ 263-265
<i>Giullare creaturale, Il</i> (→ 208).....	GRS 334-336

<i>Giuoco di Gargantua, Il</i> (→ 174).....	GRS 249-252
<i>Gozzano e De Amicis</i> (→ 8).....	GRN 23-25
<i>Grafomania e dintorni</i> (→ 449).....	GZZ 9-11
<i>Grande Hoelderlin e i suoi profeti: proviamo a rileggerli, Il</i> vedi <i>Hölderlin redivivus</i>	
<i>Grande paura, La</i> (→ 83).....	GRN 225-228
<i>Grande regressione, La</i> (→ 22).....	GRN 65-68
<i>Grande società degli amici di Glauco, La</i> vedi <i>Ricordo di Glauco</i>	
<i>Grandi e piccoli schermi e spettatori</i> (→ 273).....	SCR 139-141
<i>Gozzano e Moravia</i> vedi <i>Ercole simbiote</i>	
<i>Gramsci e la crisi della democrazia</i> vedi <i>Romanzo parlamentare, Il</i>	
<i>Gramsci, intellettuali e riforma della polizia</i> vedi <i>Un paradosso dialettico</i>	
<i>Grandi schermi, sale buie piccoli schermi e spettatori</i> vedi <i>Grandi e piccoli schermi e spettatori</i>	
<i>Guaio è che si rimane troppo a lungo figli, Il</i> vedi <i>Ma c'è anche il figlismo</i>	
<i>Guardando l'omino sulla lunga strada</i> vedi <i>Luna dei poveri, La</i>	
<i>Guardando una torre</i> (→ 249).....	SCR 88-90
<i>Guardiamolo da quattro lati</i> vedi <i>Colpi di tosse</i>	
<i>Guerra alla guerra, La</i> (→ 531).....	GZZ 191-193
<i>Guida al Satyricon</i> (→ 280).....	SCR 157-159
<i>Handicap flirt giocoliere e generico</i> vedi <i>Sino all'acca</i>	
<i>Hölderlin redivivus</i> (→ 227).....	SCR 32-35
« <i>Homo montalianus</i> », <i>L'</i>	GRS 295-297
<i>Ho paura, io laico, che siano stati fabbricati due papi</i> vedi <i>Risposta a un messaggero</i>	
<i>Horror Pleni Spectaculi (H.P.S.)</i> (→ 299).....	SCR 204-206
<i>Hyper-Manganelli</i> (→ 87).....	GRS 5-7
<i>Ibsen parola per parola</i> vedi <i>Invecchiamento e modernità</i>	
<i>Ibsen, romanzo e simbolo</i> (→ 196).....	GRS 304-306
<i>Idioma gentile, L'</i> vedi <i>Letteratura definizionale</i>	
<i>Igienista erotico, L'</i> vedi <i>Mantegazza a Montecitorio</i>	
<i>Immaginazione all'opposizione, L'</i> (→ 21).....	GRN 62-65
<i>Immagini vendicative, Le</i> vedi <i>Repressione simbolica, Le</i>	
<i>Imperativo categorico del «divertimento», L'</i> vedi <i>La «dolle» e il «fool»</i>	
<i>Impopolare e universale</i> (→ 566).....	GZZ 281-284
<i>In morte di Jakobson</i> (→ 575).....	GZZ 306-307
<i>In ogni testo c'è un nodo e questa è l'arte</i> vedi <i>Nodo dell'arte, Il</i>	

<i>In principio era Edipo... vedi Enigma di massa, L'</i>	
<i>In principio era il crimine (→ 382)</i>	GH 73-75
<i>In quanti stanno buttando la storia dalla finestra vedi Senso della storia, Il</i>	
<i>In seno al popolo (→ 124)</i>	GRS 116-119
<i>Individualismo e associazionismo (→ 567)</i>	GZZ 284-287
<i>Informazione e politica (→ 501)</i>	GZZ 127-130
<i>Ingranaggi del Decameron, Gli</i>	GRN 234-237
<i>Innominato a dispense (→ 15)</i>	GRN 42-45
<i>Insalata (russa) con applausi vedi Canzonissima di Parnaso</i>	
<i>Intellettuali e marxismo (→ 205)</i>	GRS 326-328
<i>Intellettuali, pubblico e potere (→ 365)</i>	GH 40-43
<i>Interiezioni e caserme (→ 483)</i>	GZZ 84-86
<i>Invecchiamento e modernità (→ 145)</i>	GRS 172-176
<i>Inventò l'uomo del Rinascimento vedi Un inimitabile «trompe l'oeil»</i>	
<i>Invidia e indifferenza (→ 92)</i>	GRS 19-23
<i>Invito a Andrea Spinola (→ 513)</i>	GZZ 153-155
<i>Invito a Dante per amor di terzi, non per la pagella vedi Un Dante di tutti</i>	
<i>Invito a Lu Xun (→ 522)</i>	GZZ 171-174
<i>Jourdain l'alienato vedi Alienato Jourdain, L'</i>	
<i>Laboratorio di poesia vedi Poesia in laboratorio</i>	
<i>Laboratorio pascoliano (→ 39)</i>	GRN 110-113
<i>Laggiù a Baguio (→ 376)</i>	SCR 145-148
<i>Laggiù a Baguio storia di scacchi e di parole vedi Laggiù a Baguio</i>	
<i>Latte a Mosca, Il (→ 73)</i>	GRN 200-203
<i>Lavorare a giocare (→ 461)</i>	GZZ 35-36
<i>Lavoro manuale (→ 177)</i>	GRS 257-260
<i>Lear all'italiana (→ 201)</i>	GRS 316-319
<i>Leggi come ti pare... ma leggi vedi Parlare, leggere, scrivere</i>	
<i>Lettera a Cipputi (→ 395)</i>	GH 102-105
<i>Lettera emme (→ 333)</i>	SCR 277-279
<i>Lettera O (→ 572)</i>	GZZ 299-301
<i>Letterato dinanzi al potere, Il vedi Intellettuali, pubblico e potere</i>	
<i>Letterato propagandista, Il (→ 579)</i>	GZZ 314-318
<i>Letteratura definizionale (→ 167)</i>	GRS 234-237

<i>Letteratura funzionale</i> (→ 156)	GRS 203-206
<i>Letteratura nazionale</i> vedi <i>Letteratura funzionale</i>	
<i>Letteratura spazzatura</i> (→ 533)	GZZ 196-197
<i>Lettere non smarrite</i> (→ 244)	SCR 77-79
<i>Lettere non smarrite, Le</i> vedi <i>Lettere non smarrite</i>	
<i>Letterina alla vecchia zia</i> (→ 114)	GRS 92-93
<i>Lettore cannibale, Il</i> vedi <i>Auditor in fabula</i>	
<i>Lettura “estivale” da un solstizio a un equinozio, La</i> vedi <i>Della lettura estivale</i>	
<i>Librettomani, I</i>	GZZ 19-21
<i>Lisabetta e il basilico</i> vedi <i>Alla luce del folclore</i>	
<i>Liturgia e spettacolo</i> (→ 267).....	SCR 127-129
<i>Luca Ronconi le sardine e il salmone</i> vedi <i>Ronconi in laboratorio</i>	
<i>Luci della ribalta</i> (→ 307).....	SCR 224-225
<i>Luciniana minima</i> (→ 25).....	GRN 73-75
<i>Luna dei poveri, La</i> (→ 214)	GRS 351-354
<i>Luxemburg di Squarzina e Faggi, La</i> vedi <i>Una Rosa per tutti</i>	
<i>Ma c'è anche il figlismo</i> (→ 241)	SCR 69-71
<i>Ma credete ancora alla Befana?</i> vedi <i>Befana, addio!</i>	
<i>Ma i libri sono pieni di persone «medagliate»</i> vedi <i>Sputi e medaglie</i>	
<i>Ma il blu Olanda viene dall'Italia</i> vedi <i>Blu Olanda</i>	
<i>Ma insomma, lo era o non lo era?</i> vedi <i>Breve parere sopra un sodalizio</i>	
<i>Ma poi, Landolfi che cos'è un seno?</i> vedi <i>Un seno a caso</i>	
<i>Ma quanti sono i veri socialisti</i> vedi <i>Intellettuali e marxismo</i>	
<i>Ma se lo dice perfino il Larousse</i> vedi <i>Garçon, champagne frappé!</i>	
<i>Machiavellismo di Stenterello, Il</i> (→ 356).....	GH 20-22
<i>Madre due volte</i> (→ 191).....	GRS 293-295
<i>Maestra della vita, La</i> (→ 24)	GRN 70-73
<i>Magia industriale</i> vedi <i>Magia industriale</i>	
<i>Magia industriale</i> (→ 251)	SCR 94-95
<i>Majakovskij all'italiana</i> (→ 146)	GRS 176-178

<i>Malvagità non necessaria, La</i> (→ 556)	GZZ 253-256
<i>Mamma, Papà ed Elvis</i> vedi <i>Modelli eterodiretti, I</i>	
<i>Maniaci dei libretti d'opera, I</i> vedi <i>Librettomani, I</i>	
<i>Mantegazza a Montecitorio</i> (→ 359).....	GH 26-29
<i>Manzoniana minima</i> (→1).....	GRN 5-7
<i>Manzonismo sottoletterario</i> (→ 6).....	GRN 17-20
<i>Marivaux tra le nuvole</i> (→ 220)	SCR 14-17
<i>Medioevo, l'anima occulta di ogni forma classica</i> vedi <i>Classico</i>	
<i>Meglio una letterina alla vecchia zia</i> vedi <i>Letterina alla vecchia zia</i>	
<i>Melencolia e letteratura</i> (→ 561)	GZZ 268-270
<i>Melodramma senza dialettica</i> (→ 138)	GRS 150-153
<i>Meraviglie del Duemila</i> vedi <i>raffreddare gli anrchici</i>	
<i>Meraviglie della dialettica, Le</i> (→ 581)	GZZ 321-323
<i>Messo al rogo per la musica</i> vedi <i>Rossone e la Lulliate</i>	
<i>Mestiere di morire, Il</i> (→ 160).....	GRS 214-217
<i>Metafisica del «fait divers»</i> (→ 252)	SCR 96-98
<i>Metafisica del qualunquismo, La</i> (→ 158)	GRS 209-212
<i>Metamorfosi di Shakespeare, Le</i> (→ 362)	GH 34-36
<i>Meticci italici</i> (→ 262).....	SCR 115-117
<i>Metodo di Pierre Borges, Il</i> (→ 248).....	SCR 85-88
<i>Metodo di un delirio</i> (→ 450).....	GZZ 11-12
<i>Mi metto anch'io dalla parte delle cicale</i> vedi <i>Dalla parte della cicala</i>	
<i>Microgodia cent'anni dopo, La</i> vedi <i>Microgodia, ovvero cent'anni dopo, La</i>	
<i>Microgodia, ovvero cent'anni dopo, La</i> (→ 106)	GRS 65-68
<i>Micromega e minimaxi</i> (→ 576).....	GZZ 307-309
<i>Migliaia di «emme»</i> vedi <i>Lettera emme</i>	
<i>Misura dell'onesto borghese, La</i> vedi <i>Tombeau per Eusebio, IV</i>	
<i>Misteri delle «cento città»</i> (→ 100).....	GRS 47-51
<i>Mito di Emiric, Il</i> (→ 264).....	SCR 120-122
<i>Mito Ubu, Il</i> (→ 323)	SCR 257-259
<i>Modelli eterodiretti, I</i>	SCR 65-67
<i>Molière imbellettato</i> (→ 231)	SCR 43-46
<i>Molto rumore per poco</i> (→ 263).....	SCR 117-120
<i>Mondo è il mondo, Il</i> (→ 369)	GH 50-52

<i>Monsignor Della Casa è da bruciare?</i> vedi <i>Elogio del Galateo</i>	
<i>Montale alla Scala</i> (→ 546).....	GZZ 230-232
<i>Moravia al cinema</i> (→ 88).....	GRS 7-10
<i>Moravia e la femme revoltée</i> vedi <i>Femme revoltée, La</i>	
<i>Moravia viaggiatore senza età</i> vedi <i>Cose che non mentono</i>	
<i>Morte è borghese, La</i> (→ 370).....	GH 53-54
<i>Motel inesistente, Il</i> (→ 16)	GRN 45-48
<i>Muse appollaiate</i> (→ 204)	GRS 324-326
<i>Musica e parole</i> (→ 465)	GZZ 42-44
<i>Musicista Luciano Berio, Il</i> vedi <i>Musica e parole</i>	
<i>Narcisate nel tempo</i> (→ 66).....	GRN 183-185
<i>Né Teti né Amfione</i> (→ 558)	GZZ 258-262
<i>Necessario e il superfluo, Il</i> (→ 476).....	GZZ 67-70
<i>Nel fiume del romanzo</i> (→ 309).....	SCR 227-229
<i>Nel gioco di «Gargantua» un esempio di teatro vivo</i> vedi <i>Giuoco di Gargantua, Il</i>	
<i>Nel segno del Sagittario</i> (→ 125)	GRS 119-121
<i>Nel verbo shakerare e di altri bar-barismi</i> vedi <i>Bar-barismi</i>	
<i>Nella foresta della società</i> (→ 104).....	GRS 59-62
<i>Nella mischia</i> (→ 113).....	GRS 82-92
<i>No, per ora non smetto</i> vedi <i>Non smetto, per ora</i>	
<i>Nodo dell'arte, Il</i> (→ 553)	GZZ 246-247
<i>Noia noiosa, La</i> (→ 41)	GRN 114-116
<i>Nome e cognome</i> (→ 467)	GZZ 47-49
<i>Nomi e destini</i> (→ 52).....	GRN 142-145
<i>Non direi che le fogne non sono cultura</i> vedi <i>Cultura amministrativa</i>	
<i>Non per un poeta, ma per un popolo</i> (→ 80).....	GRN 218-221
<i>Non posso, né voglio, né devo</i> (→ 278)	SCR 151-154
<i>Non smetto, per ora</i> (→ 355).....	GH 17-20
<i>Nostra anima, La</i> (→ 477).....	GZZ 70-72
<i>Note su un convegno con strane parabole</i> vedi <i>Informazione e politica</i>	
<i>Notti bianche sulla scena</i> (→ 148)	GRS 181-183
<i>Nudità punitiva</i> (→ 55).....	GRN 151-154
<i>Nuove rivelazioni sulle rivelazioni di Marx</i> (→ 266)	SCR 124-127
<i>Nuove rivelazioni sull'imprevedibile Marx</i> vedi <i>Nuove rivelazioni sulle rivelazioni di Marx</i>	

<i>Nuovi Loria, I vedi Nuovo lorianismo, Il</i>	
<i>Nuovo lorianismo, Il (→ 108).....</i>	GRS 71-73
<i>O come Oriente, come Occidente e come Ondicinto vedi Lettera O</i>	
<i>O italiani, vi esorto al Folengo vedi Ritorno di Baldus, Il</i>	
<i>Occhio al piede, Il (→ 157).....</i>	GRS 206-209
<i>Occhio del Quattrocento, L' (→ 329).....</i>	SCR 269-271
<i>Olanda dei poeti, L' vedi Poetry '79</i>	
<i>Omaggio a dom Deschamps (→ 34).....</i>	GRN 94-97
<i>Ominidi e verginità vedi Aiutiamo i pusilli</i>	
<i>Onore e rappresentazione (→ 507).....</i>	GZZ 142-144
<i>Onorevoli e ascari (→ 115).....</i>	GRS 93-96
<i>Oratoria radiofonica, L' (→ 339).....</i>	SCR 291-292
<i>Orecchie d'asino (→ 385).....</i>	GH 83-85
<i>Orgogliosa disfatta di un giovane, L' vedi Gelosia dei vinti, La</i>	
<i>«Orlando Furioso»? Fu un fatto di cronaca, L' vedi Metafisica del «fait divers»</i>	
<i>Orologi e buchi neri (→ 545).....</i>	GZZ 227-230
<i>«Orribile tempo», L'.....</i>	GRS 313-316
<i>Otello non deve morire vedi Thanatos negato</i>	
<i>Ozio classico, un gioco da riscoprire, L' vedi Elogio dell'ozio classico</i>	
<i>Pagine gialle (→ 261).....</i>	SCR 113-115
<i>Papà mio, dice lo scrittore al bimbo che fu vedi Segreto di Lanarà, Il</i>	
<i>Parabole del Bazzoni, Le (→ 302).....</i>	GRS 53-55
<i>Paradosso dell'autore, Il (→ 121).....</i>	GRS 110-113
<i>Parlare, leggere, scrivere (→ 420).....</i>	GH 147-149
<i>Papà la mamma e il piccolo Edipino, Il vedi Volere e potere</i>	
<i>Parliamo bene di Garibaldi (→ 554).....</i>	GZZ 247-250
<i>Parmenide e il «giallo» (→ 79).....</i>	GRN 215-218
<i>Parola e la cosa, La (→ 74).....</i>	GRN 203-206
<i>Parole all'anagrafe (→ 446).....</i>	GZZ 3-5
<i>Parole del Manga, Le (→ 126).....</i>	GRS 121-123
<i>Parole democratiche, Le.....</i>	GH 44-47
<i>Parole di Bazzoni, Le vedi Parabole del Bazzoni, Le</i>	
<i>Parole di D'Annunzio, Le (→ 111).....</i>	GRS 77-80
<i>Parole di Faldella, Le (→ 51).....</i>	GRN 139-142

<i>Parole di Mastriani, Le</i> (→ 84)	GRN 228-231
<i>Parole di Migliorini, Le</i> (→ 65).....	SGRN 180-183
<i>Parole di Pareto, Le</i> (→ 14)	GRN 39-42
<i>Parole di Valera, Le</i> (→ 19)	GRN 57-59
<i>Parole e cultura</i> (→ 134).....	GRS 141-143
<i>Parole e le cose, Le vedi Verba tene, res sequetur</i>	
<i>Parole geopolitiche, Le</i> (→ 384)	GH 81-83
<i>Parole in libertà</i> (→ 98)	GRS 40-43
<i>Parole machiavelliche, Le</i> (→ 577).....	GZZ 309-311
<i>Parole per musica</i> (→ 408)	GH 127-128
<i>Parole per Saba</i> (→ 180).....	GRS 265-269
<i>Parte dell'occhio, La</i>	SCR 275-277
<i>Paradiso e Babele vedi Adam in A'dam</i>	
<i>Partire dai Quaderni vedi A partire dai «Quaderni»</i>	
<i>Pascal e i Fratellini</i> (→ 303).....	SCR 213-216
<i>Pascoliana minima</i> (→ 341).....	SCR 295-297
<i>Passeggiata fra le parole</i> (→ 568)	GZZ 288-290
<i>Passeggiata fra le parole di ieri e di oggi vedi Passeggiata fra le parole</i>	
<i>Patata e la palla, La</i> (→ 493).....	GZZ 110-112
<i>Pedagogia rivoluzionaria: «Traforma te stesso» vedi Trasforma te stesso</i>	
<i>Pensare è difficile</i> (→ 551).....	GZZ 240-243
<i>Pensierini autunnali</i> (→ 517)	GZZ 159-161
<i>Per la morte di Mao</i> (→ 123)	GRS 115-116
<i>Per l'appetito del signor lettore vedi Con chi?</i>	
<i>Per lo straniamento di un classico</i> (→ 520)	GZZ 166-170

<i>Per noi bellissimi il mondo esiste vedi Mondo è il mondo, Il</i>	
<i>Per Pasolini (→ 78).....</i>	GRN 214-215
<i>Per un anniversario trascurato (→ 294)</i>	SCR 190-192
<i>Perché l'Unità deve essere chiara vedi Politico quotidiano, Il</i>	
<i>Perché parlare il linguaggio di Pasolini? vedi Aggregazione e organizzazione</i>	
<i>Perché Sciascia ha "censurato" Alberto Savinio? vedi Guardando una Torre</i>	
<i>Però Savinio merita qualche cura in più vedi Suoni in scatola</i>	
<i>Personaggio Faust, Il (→ 562)</i>	GZZ 270-273
<i>«Personale» e il «politico», Il (→ 337)</i>	SCR 286-288
<i>«Personale» e il «politico»: tra linguaggio e ideologia, Il vedi Il «personale» e il «politico»</i>	
<i>Petrarca festeggiato a Washington vedi Petrarca in Campidoglio</i>	
<i>Petrarca in Campidoglio (→ 23)</i>	GRN 68-70
<i>Petrolio e assenzio (→ 230).....</i>	SCR 40-43
<i>Piacere dei mostri, Il (→ 149)</i>	GRS 183-186
<i>«Piazza»? È solo un museo per pedoni, La vedi Un museo per pedoni</i>	
<i>Piccole catastrofi, Le (→ 402).....</i>	GH 117-118
<i>Piccole catastrofi della vita quotidiana, Le vedi Piccole catastrofi, Le</i>	
<i>Più popolare dopo D'Annunzio, Il vedi Tombeau per Eusebio, I</i>	
<i>Più presto, possibilmente (→ 361)</i>	GH 31-34
<i>Poesia e antiletteratura (→ 453)</i>	GZZ 17-19
<i>Poesia in laboratorio (→ 350).....</i>	SCR 312-314
<i>Poesia infinita (→ 36).....</i>	GRN 100-103
<i>Poesia pratica (→ 459).....</i>	GZZ 30-32
<i>Poesie di Gozzano in un Oscar degli errori, Le vedi Troppo presto</i>	
<i>Poeta e il cantautore, Il (→ 245)</i>	SCR 79-81
<i>Poeta inesprimibile, Il (→ 330)</i>	SCR 271-274

<i>Poeta muore appena è compiuta la sua opera, Il vedi Poesia e antiletteratura</i>	
<i>Poeti a Belgrado (→ 76).....</i>	SCR 209-211
<i>Poeti e amori un po' liberty e simbolisti vedi Versi e amori liberty</i>	
<i>Poeti in ordine sparso vedi Antologia contro Storia</i>	
<i>Poeti minimi (→ 486)</i>	GZZ 91-94
<i>Poetry '79 (→ 352).....</i>	GH 11-13
<i>Polemizzai con Barthes gli dissi: ti contraddici... vedi Ricordo di Barthes</i>	
<i>Politica e spettacolo (→ 255).....</i>	SCR 102-103
<i>Politico quotidiano, Il (→ 386).....</i>	GH 85-87
<i>Pop Settecento (→ 342).....</i>	SCR 297-300
<i>Povera e nuda (→ 354).....</i>	GH 15-17
<i>Poveretta, così nuda! vedi Povera e nuda</i>	
<i>Pre, post, ecc. (→ 217)</i>	SCR 9-11
<i>Preistoria di Chichibio (→ 120).....</i>	GRS 107-110
<i>Premio òffromi compagno vacanze (→ 272).....</i>	SCR 138-139
<i>Primo voto a 18 anni vedi Ragione e l'interesse, La</i>	
<i>Privato e politico, Il</i>	GRS 113-115
<i>Profeti di città «perfette» vedi Chiaroscuro</i>	
<i>Progetto e Proiezione vedi Progetto e proiezione</i>	
<i>Progetto e proiezione (→ 479)</i>	GZZ 74-77
<i>Propaganda e persuasione (→ 466).....</i>	GZZ 44-46
<i>Proprietà privata (→ 140).....</i>	GRS 159-162
<i>Proverbio è sempre saggezza?, Il vedi Proverbio e slogan</i>	
<i>Proverbio e slogan (→ 456)</i>	GZZ 23-25
<i>Qualità di Vattimo nichilista a colori, Le vedi Apologetica diretta, L'</i>	
<i>Qualità rivoluzionaria, La (→ 563)</i>	GZZ 274-276
<i>Quando andavo al liceo (→ 44)</i>	GRN 121-122
<i>Quando la psiche risana il corpo vedi Amore e Morte, Amore e Psiche</i>	
<i>Quando le donne non esistevano (→ 313).....</i>	SCR 236-238
<i>Quante voci e passi perduti in queste «notti bianche»! vedi Notti bianche sulla scena</i>	
<i>Quei "buoni selvaggi" in Arcadia vedi Selvaggi in Arcadia</i>	
<i>Quei giorni, com'erano (→ 171)</i>	GRS 244-245

<i>Quei giorni, com'erano... vedi Quei giorni, com'erano</i>	
<i>Quei «pre» e quei «post» di Bobbio vedi Pre, post, ecc.</i>	
<i>Quella festa innocente di San Prometeo Martire vedi San Prometeo Martire</i>	
<i>Quella vignetta su Berlinguer (→ 213)</i>	GRS 348-351
<i>Quelle grandi immagini vuote (→ 532).....</i>	GZZ 193-195
<i>Quelle grandi immagini vuote di Cardarelli vedi Quelle grandi immagini vuote</i>	
<i>«Quello che vedo, odoro, gusto e sento» vedi Né Teti né Amfione</i>	
<i>Quello scherzo «corporale» vedi Una tantum</i>	
<i>Questo Cechov non graffia e non morde vedi Da ridere e da piangere</i>	
<i>Qui non si canta al modo delle rane vedi Uomini e bestie</i>	
<i>Raffreddare gli anarchici (→ 117)</i>	GRS 98-101
<i>Ragione e l'interesse, La (→ 101).....</i>	GRS 51-53
<i>Ragione storica pratica, La (→ 387).....</i>	GH 87-89
<i>Realtà delle donne di Moravia, La vedi Donne di Moravia, Le</i>	
<i>Recitatori e imprenditori (→ 526).....</i>	GZZ 181-182
<i>«Religione della poesia» e suoi sacerdoti vedi Servi servorum</i>	
<i>Repressione simbolica, La (→ 182).....</i>	GRS 271-273
<i>«Retorica dell'anima», La vedi Rettorica dell'anima, La</i>	
<i>Rettorica del politico, La (→ 390).....</i>	GH 93-95
<i>Rettorica dell'anima, La (→ 209).....</i>	GRS 337-339
<i>Ricomincio da E (→ 578)</i>	GZZ 312-314
<i>Riconoscere il cinema (→ 338)</i>	SCR 289-290
<i>Ricordando il futuro (→ 69)</i>	GRN 190-193
<i>Ricordando il passato (→ 75).....</i>	GRN 206-208
<i>Ricordarsi e diffidare (→ 38)</i>	GRN 106-110
<i>Ricordo di Barthes (→ 398).....</i>	GH 109-111
<i>Ricordiamoci dei classici lasciati nel cassetto vedi Classici dimenticati</i>	
<i>Ricordo di Glauco (→ 394)</i>	GH 100-102
<i>Rileggere Garibaldi (→ 458).....</i>	GZZ 28-30

<i>Rischi che si corrono ridendo di Anton Cechov, I vedi Cechov alla Feydeau</i>	
<i>Risparmio ideale</i> (→ 530).....	GZZ 190-191
<i>Risposta a un messaggero</i> (→ 286).....	SCR 171-173
<i>Risposta all'intellettuale A</i> (→ 368).....	GH 47-50
<i>Riti di passaggio</i> (→ 480).....	GZZ 77-79
<i>Riti di passaggio scritti in italiano vedi Riti di passaggio</i>	
<i>Ritorna Cardarelli l'aspirante classico vedi Aspirante classico, L'</i>	
<i>Ritorno ai titoli</i> (→ 428).....	GH 161-163
<i>Ritorno di Baldus, Il</i> (→ 190).....	GRS 290-292
<i>Roma '700</i> (→ 215).....	GRS 354-356
<i>Roma surrealista</i> (→ 257).....	SCR 106-108
<i>Roma vista da un letterato «rovinista» vedi Roma surrealista</i>	
<i>Romano de Roma</i> (→ 536).....	GZZ 203-206
<i>Romantico Grotowski, Il</i> (→ 326).....	SCR 263-265
<i>Romanzi popolari vedi Romanzi storici e popolari</i>	
<i>Romanzi storici e popolari</i> (→ 82).....	GRN 222-225
<i>Romanzo parlamentare, Il</i> (→ 469).....	GZZ 52-53
<i>Ronconi in laboratorio</i> (→ 172).....	GRS 245-247
<i>Rosae rosarum</i> (→ 161).....	GRS 217-220
<i>Rosario di sentenze</i> (→ 528).....	GZZ 186-187
<i>Rossone e la Lulliade</i> (→ 243).....	SCR 74-76

<i>Sacerdoti e baroni, cuochi e psichiatri</i> vedi <i>Biografie prescritte</i>	
<i>Sacro diritto di ignorare, Il</i> vedi <i>Per un anniversario trascurato</i>	
<i>San Prometeo Martire</i> (→ 405).....	GH 122-123
<i>San Sebastiano Episcopo</i> (→ 144).....	GRS 169-172
<i>Si deve lottare</i> vedi <i>Più presto, possibilmente</i>	
<i>Un alto pensiero</i> vedi <i>Per la morte di Mao</i>	
<i>Saper fare</i> (→ 422)	GH 151-153
<i>Saper fare una cosa: ecco, questo è cultura</i> vedi <i>Saper fare</i>	
<i>Saper leggere il libro del mondo</i> vedi <i>Orecchie d'asino</i>	
<i>Saper vivere</i> (→ 143).....	GRS 166-169
<i>Saper vivere come la Serao</i> vedi <i>Saper vivere</i>	
<i>Sapere è nemico o complice del Potere?, Il</i> vedi <i>Saperi e i poteri, I</i>	
<i>Saperi e i poteri, I</i>	GH 174-176
<i>Savinio e Gance</i> (→ 524).....	GZZ 176-178
<i>Savinio e il pensiero perenne di morte</i> vedi <i>Nostra anima, La</i>	
<i>Savinio Napoleone e Abel Gance</i> vedi <i>Savinio e Gance</i>	
<i>Sbando e lo sfascio, Lo</i> (→ 381).....	GH 72-73
<i>Scaricare il morto</i> (→ 59).....	GRN 161-165
<i>Scena e stadio</i> (→ 236).....	SCR 57-59
<i>Schermo e le ombre, Lo</i> (→ 253).....	SCR 98-100
<i>Scienza e realismo</i> (→ 221).....	SCR 17-19
<i>Scommettere di morire</i> (→ 184)	GRS 276-278
<i>Scorciatoia per Saba</i> (→ 181).....	GRS 269-271
<i>Scribilli</i> [1° aprile 1980] (→ 396).....	GH 105-107
<i>Scribilli</i> [1° luglio 1980] (→ 417)	GH 142-143
<i>Scribilli</i> [10 giugno 1980] (→ 411)	GH 132-133
<i>Scribilli</i> [11 marzo 1980] (→ 389).....	GH 91-93
<i>Scribilli</i> [11 novembre 1980] (→ 433).....	GH 170-172
<i>Scribilli</i> [13 maggio 1980] (→ 496)	GH 123-125
<i>Scribilli</i> [15 aprile 1980] (→ 399)	GH 111-112
<i>Scribilli</i> [16 dicembre 1980] (→ 443).....	GH 188-190
<i>Scribilli</i> [16 luglio 1980] (→ 421)	GH 149-151
<i>Scribilli</i> [17 giugno 1980] (→ 413)	GH 135-137
<i>Scribilli</i> [18 marzo 1980] (→ 391)	GH 95-97

<i>Scribilli</i> [18 novembre 1980] (→ 436)	GH 176-178
<i>Scribilli</i> [2 dicembre 1980] (→ 440).....	GH 183-184
<i>Scribilli</i> [20 maggio 1980] (→ 407)	GH 125-127
<i>Scribilli</i> [21 ottobre 1980] (→ 429).....	GH 163-164
<i>Scribilli</i> [22 aprile 1980] (→ 401)	GH 115-117
<i>Scribilli</i> [23 dicembre 1980] (→ 444).....	GH 190-191
<i>Scribilli</i> [24 giugno 1980] (→ 415)	GH 138-140
<i>Scribilli</i> [25 marzo 1980] (→ 393)	GH 99-100
<i>Scribilli</i> [26 novembre 1980] (→ 437)	GH 178-180
<i>Scribilli</i> [28 maggio 1980] (→ 409)	GH 128-130
<i>Scribilli</i> [28 ottobre 1980] (→ 431).....	GH 166-168
<i>Scribilli</i> [29 aprile 1980] (→ 403)	GH 118-120
<i>Scribilli</i> [3 giugno 1980] (→ 410)	GH 130-132
<i>Scribilli</i> [30 dicembre 1980] (→ 445).....	GH 191-192
<i>Scribilli</i> [4 novembre 1980] (→ 432)	GH 168-170
<i>Scribilli</i> [6 maggio 1980] (→ 404)	GH 120-122
<i>Scribilli</i> [8 aprile 1980] (→ 397)	GH 107-109
<i>Scribilli</i> [8 luglio 1980] (→ 419).....	GZZ 146-147
<i>Scribilli</i> [9 dicembre 1980] (→ 441).....	GH 185-186
<i>Scribilli</i> [6 gennaio 1981) vedi <i>Grafomani e dintorni</i>	
<i>Scribilli</i> [13 gennaio 1981) vedi <i>Parole all'anagrafe</i>	
<i>Scrittori e le donne, Gli</i> vedi <i>Fallolatri alla sbarra</i>	
<i>Scuola e scena</i> (→ 232)	GZZ 170-171
<i>Se Cacciari è in crisi viva Flaubert</i> vedi <i>Ragione storica pratica, La</i>	
<i>Se lo chauffeur si veste in orbace</i> vedi <i>Chaffeur in orbace</i>	
<i>Se lo storico perde il «senso della storia»</i> vedi <i>Considerazioni inattuali</i>	
<i>Segni di monsieur Proust, I</i> vedi <i>Segni di Proust, I</i>	
<i>Segno del Sagittario, Il</i> vedi <i>Sotto il segno del Sagittario</i>	
<i>Se i chierici tradiscono</i> (→ 521).....	GH 38-40
<i>Se non fosse che sono chi sono, vorrei essere lui</i> (→ 364).....	SCR 29-32
<i>Segni di Proust, I</i>	SCR 29-32
<i>Segreto di Lanarà, Il</i> (→ 250).....	SCR 91-93
<i>Selvaggi in Arcadia</i> (→ 112)	GRS 80-82
<i>Seme delle fiabe, Il</i>	GH 172-174

<i>Senso della storia, Il</i> (→ 228).....	SCR 35-37
<i>Sentire i «Dialoghi» invita a leggerseli</i> vedi <i>Dialoghi e canzoni</i>	
<i>Sepolcro sfortunato del Tasso, Il</i> vedi <i>Al sepolcro del Tasso</i>	
<i>Servi servorum</i> (→ 268).....	SCR 129-130
<i>Settecento anni e un poco di «blue jeans»</i> vedi 700, 400, 125	
<i>Severino diventa sempre più potente, Il</i> vedi <i>Verità e violenza</i>	
<i>Si deve lottare</i> vedi <i>Più presto, possibilmente</i>	
<i>Si torna in aula</i> (→ 518).....	GZZ 160-162
<i>Sì, ma</i> (→ 555).....	GZZ 251-253
<i>Sì, ma...</i> vedi <i>Sì, ma</i>	
<i>Siamo sempre dentro il dopo</i> vedi <i>Dentro il dopo</i>	
<i>Siamo tutti responsabili?</i> vedi <i>Scribilli</i> [2 dicembre 1980]	
<i>Significato dell'opera di uno dei maggiori scrittori italiani</i> vedi <i>Poesia infinita</i>	
<i>Signor Brecht a Civitaluparella, Il</i> (→ 296).....	SCR 196-199
<i>Silfidi e belle violente di fine secolo</i> vedi <i>Una silfide di fine secolo</i>	
<i>Sindrome di Rorschach, La</i> (→ 499).....	GZZ 123-124
<i>Sinistra e destra non sono «aggettivi»</i> vedi <i>Trasformazione e trasformismo</i>	
<i>Sino all'acca</i> (→ 451).....	GZZ 13-15
<i>Sinonimi e perifrasi</i> (→ 380).....	GH 70-71
<i>Socializzare la cultura</i> (→ 472).....	SGZZ 59-61
<i>Sogno di una cosa, Il</i> (→ 240).....	SCR 67-69
<i>Solida amicizia, La</i> (→ 525).....	GZZ 176-180
<i>Sono per il compromesso (e mi appello a Gramsci)</i> (→ 351).....	SCR 314-316
<i>Sono un poeta</i> (→ 133).....	GRS 138-140
<i>Sotto il cielo delle categorie</i> (→ 96).....	GRS 34-36
<i>Spaccio delle bestie, Lo</i> (→ 327).....	SCR 265-267
<i>Spine del letterato propagandista, Le</i> vedi <i>Letterato propagandista, Il</i>	
<i>Sputi e medaglie</i> (→ 427).....	GH 160-161
<i>Storia e apocalisse</i> (→ 485).....	GZZ 88-91
<i>Storie di sputi</i> (→ 265).....	SCR 122-124

<i>State attenti, io son il nemico di classe</i> vedi <i>Risposta all'intellettuale A</i>	
<i>Stoicamente attendovi</i> vedi <i>Premio òffromi compagno vacanze</i>	
<i>Strani fanatici, Gli</i> vedi <i>Lavoro manuale</i>	
<i>Strategia degli sputi da Proust a Moravia</i> vedi <i>Storie di sputi</i>	
<i>Sufficienza per i temi</i> (→ 170).....	GRS 242-244
<i>Sufficienza per i temi d'esame</i> vedi <i>Sufficienza per i temi</i>	
<i>Suicida e l'assassinato, Il</i> (→ 423).....	GH 153-154
<i>Suicida? Oggi è di moda l'assassinato</i> vedi <i>Suicida e l'assassinato, Il</i>	
<i>Sul povero B.B.</i> (→ 371).....	GH 54-55
<i>Sul romanzo di Moravia quanti equivoci</i> vedi <i>Melencolia e letteratura</i>	
<i>Sulla pena di morte</i> (→ 457).....	GZZ 25-27
« <i>Sulla poesia</i> » di Montale (→ 166).....	GRS 230-234
<i>Suoni e luci</i> (→ 129).....	GRS 128-131
<i>Suoni in scatola</i> (→ 186).....	GRS 281-284
<i>Super-kitsch costante, Il</i> (→ 47).....	GRN 131-133
<i>Tante parole (e aggettivi) machiavellici</i> vedi <i>Parole machiavelliche, Le</i>	
<i>Tassiana «ombra funesta»</i> vedi <i>Sinonimi e perifrasi</i>	
<i>Teatro al cubo, Il</i> vedi <i>Teatro al cubo e teatro di conversazione</i>	
<i>Teatro al cubo e teatro di conversazione</i> (→ 293).....	SCR 189-190
<i>Teatro caricato, Il</i> (→ 238).....	SCR 62-64
<i>Teatro come decalcomania, Il</i> (→ 239).....	SCR 178-181
<i>Tecniche dell'anima, Le</i> (→ 535).....	GZZ 200-203
<i>Televisione e banalità</i> vedi <i>Patata e la palla, La</i>	
<i>Tempo di non plus ultra</i> vedi <i>Tempo di superuomini</i>	
<i>Tempo di superuomini</i> (→ 322).....	SCR 255-257
<i>Teoria del brancolamento, La</i> (→ 42).....	GRN 116-119
<i>Testa o cuore</i> (→ 237).....	SCR 60-62
<i>Testimone di una «catastrofe», Il</i> vedi <i>Tombeau per Eusebio, Il</i>	
<i>Testo prima di tutto, Il</i> vedi <i>Si torna in aula</i>	
<i>Testori allo specchio</i> vedi <i>Compromesso edipico, Il</i>	
<i>Thanatos negato</i> (→ 340).....	SCR 293-295
« <i>Ti renderanno cento per uno</i> » vedi <i>Cento per uno</i>	
<i>Tiranno e il contadino, Il</i> (→ 152).....	GRS 192-195
<i>Titoli e testi</i> (→ 426).....	GH 158-159

<i>Tombeau di Marcuse</i> (→ 357).....	GH 22-24
<i>Tombeau per Eusebio, I</i> (→ 514).....	GZZ 155-156
<i>Tombeau per Eusebio, II</i> (→ 515).....	GZZ 156-157
<i>Tombeau per Eusebio, III</i> (→ 516).....	GZZ 157-159
<i>Tombeau per Eusebio, IV</i> (→ 519).....	GZZ 162-166
<i>Tra Haendel e Dracula</i> vedi <i>Tra Händel e Dracula</i>	
<i>Tra Händel e Dracula</i> (→ 61).....	GRN 168-171
<i>Tra il Libro e il Mondo</i> (→ 223).....	SCR 22-24
<i>Tra le «nebbie» del Pascoli</i> vedi <i>Pascoliana minima</i>	
<i>Tra micromega e minimaxi</i> vedi <i>Micromega e minimaxi</i>	
<i>Tra parossismo e depressione</i> (→ 256).....	SCR 104-106
<i>Tradurre la tragedia</i> (→ 448).....	GZZ 7-9
<i>Traduttore confessa le sue diaboliche colpe, Il</i> vedi <i>Tradurre la tragedia</i>	
<i>Tragicommedia borghese come romanzo e simbolo</i> vedi <i>Ibsen, romanzo e simbolo</i>	
<i>Trasforma te stesso</i> (→ 462).....	GZZ 36-38
<i>Trasformazione e trasformismo</i> (→ 353).....	GH 13-15
<i>Tre domande di Asor Rosa</i> vedi <i>Machiavellismo di Stenterello, Il</i>	
<i>Tre punti sui “misteri della città”</i> vedi <i>Misteri delle «cento città», I</i>	
<i>Troppo presto</i> (→ 195).....	GRS 302-304
<i>Tutta di tutti</i> (→ 383).....	GH 79-81
<i>Tutti figli di Michele</i> (→ 198).....	GRS 309-310
<i>Tutto il potere all’immaginazione</i> (→ 277).....	SCR 148-151
<i>Tuttologia e stupidenzia</i> vedi <i>Dalla tuttologia alla stupidenzia</i>	
<i>Ubu e la paura della libertà</i> vedi <i>Ubu in bianco e nero</i>	
<i>Ubu in bianco e nero</i> (→ 202).....	GRS 319-321
<i>Ultimo devoto, L’</i> (→ 259).....	SCR 110-111
<i>Ultimo sacerdote della dea Bellezza, L’</i> vedi <i>Ultimo devoto, L’</i>	
<i>Ultimo vate della Liguria, L’</i> vedi <i>Tombeau per Eusebio, III</i>	
<i>Un alto pensiero</i> vedi <i>Per la morte di Mao</i>	
<i>Un altro Bob</i> (→ 229).....	SCR 37-40
<i>Un appello ai giovani</i> (→ 347).....	SCR 308-309
<i>Un appello per Breytenbach</i> (→ 81).....	GRN 221-222
<i>Un Cicerone che ci porta nella Roma del ’700</i> vedi <i>Roma ’700</i>	
<i>Un classico delle avanguardie</i> (→ 549).....	GZZ 237-238

<i>Un consiglio di lettura</i> (→ 492).....	GZZ 107-110
<i>Un critico a patti col diavolo</i> vedi <i>A patti con il diavolo</i>	
<i>Un Dante di tutti</i> (→ 478).....	GZZ 72-74
<i>Un duello di Casanova</i> (→ 343).....	SCR 300-302
<i>Un Edipo post-tragico</i> (→ 344).....	SCR 302-304
<i>Un hotel confortevole sull'orlo del nulla</i> vedi <i>Vita in briciole, La</i>	
<i>Un giocattolo carico di amore</i> (→ 414)	GH 137-138
<i>Un giornale, due, nessuno, centomila</i> (→ 91)	GRS 16-19
<i>Un «Holocaust» con tanto Sue</i> vedi <i>Caso Holocaust, Il</i>	
<i>Un inimitabile «trompe l'oeil»</i> (→ 295).....	SCR 192-196
<i>Un insetto nell'ambra</i> (→ 302).....	SCR 211-213
<i>Un letto di Procuste</i> vedi <i>Tutto il potere all'immaginazione</i>	
<i>Un libro al sacco</i> (→ 574).....	GZZ 303-306
<i>Un manifesto? Discutiamone con pazienza</i> vedi <i>Un manifesto materialistico</i>	
<i>Un manifesto materialistico</i> (→ 509)	GZZ 146-148
<i>Un mattino andando...</i> vedi <i>Forse un mattino andando</i>	
<i>Un maturo adolescente</i> vedi <i>Un suicidio pessimistico</i>	
<i>Un museo per pedoni</i> (→ 315).....	SCR 239-241
<i>Un nostro Stendhal</i> (→ 225).....	SCR 27-29
<i>Un paradosso dialettico</i> (→ 379)	GH 68-69
<i>Un po' di Seneca e un po' di Freud</i> vedi <i>Guida al Satyricon</i>	
<i>Un povero umanista mette bocca nella scienza</i> vedi <i>Scienza e realismo</i>	
<i>Un problema per chi legge Borges</i> (→ 298).....	SCR 201-204
<i>Un Re di Fiori</i> (→ 107).....	GRS 69-71
<i>Un reazionario visita l'Italia</i> vedi <i>Meticci italici</i>	
<i>Un richiamo alla ragione</i> vedi <i>Un voto per la ragione</i>	
<i>Un romanzo dell'adesso</i> (→ 464).....	GZZ 40-42
<i>Un seno a caso</i> (→ 56)	GRN 154-157
<i>Un suicidio pessimistico</i> (→ 71).....	GRN 195-197
<i>Un supplemento di politica</i> (→ 512).....	GZZ 151-153
<i>Un voto per la ragione</i> (→ 109)	GRS 73-75

<i>«Una buona causa si può anche esporre in modo divertente» vedi Asterischi per una festa</i>	
<i>Una citazione (→ 547).....</i>	GZZ 232-234
<i>Una comune letteraria (→ 77).....</i>	GRN 212-214
<i>Una corsa nel vocabolario (→ 569).....</i>	GZZ 290-292
<i>Una fiaba elefantina (→ 127).....</i>	GRS 123-126
<i>Una fiaba nasuta (→ 233).....</i>	SCR 48-50
<i>Una fiaba nasuta e colorata vedi Una fiaba nasuta</i>	
<i>Una immodesta proposta (→ 543).....</i>	GZZ 221-223
<i>Una immodesta proposta che piacerebbe a Gutenberg vedi Una immodesta proposta</i>	
<i>Una macchina comica (→ 187).....</i>	GRS 284-287
<i>Una modesta proposta (→ 11).....</i>	GRN 31-33
<i>Una nuova élite del potere intellettuale vedi La retorica del politico</i>	
<i>Una o due questioni di metodo (→ 570).....</i>	GZZ 293-296
<i>Una onesta proposta vedi Immaginazione all'opposizione, L'</i>	
<i>Una parola, una frase (→ 97).....</i>	GRS 37-40
<i>Una partita a scacchi alla lanterna magica vedi Alla lanterna magica</i>	
<i>Una politica fatta ormai di geografia vedi Parole geopolitiche, Le</i>	
<i>Una Rosa per tutti (→ 93).....</i>	GRS 23-26
<i>Una silfide di fine secolo (→ 495).....</i>	GZZ 114-116
<i>Una sorella delle patrie lettere vedi Tutta di tutti</i>	
<i>Una storia lunga un milione (→ 452).....</i>	GZZ 15-17
<i>Una strofa e il suo rovescio (→ 235).....</i>	SCR 54-57
<i>Una tantum (→ 334).....</i>	SCR 279-282
<i>Una «Venexiana» tra il night e l'operetta vedi Venexiana all'aperto</i>	
<i>Una vera palla al piede (→ 318).....</i>	SCR 245-247
<i>Una verifica culturale (→ 118).....</i>	GRS 101-104
<i>Un'altra Alatiel tutta d'oro vedi Alatiel tutta d'oro</i>	
<i>Un'idea per i giovani (→ 85).....</i>	GRN 231-234
<i>Universo di Manga vedi Hyper-Manganelli</i>	
<i>Uomini, libri e il tempo effimero vedi Uomini e libri di un giorno</i>	
<i>Uomini e bestie (→ 463).....</i>	GZZ 38-40
<i>Uomini e libri di un giorno (→ 460).....</i>	GZZ 32-35
<i>«Uomo difficile» caricaturale vedi Teatro caricato, Il vedi</i>	
<i>Uomo montaliano, L' vedi «Homo montalianus», L'</i>	

<i>Uova e le coppe, Le</i> (→ 130).....	GRS 131-133
<i>Usate sistema Baudelaire</i> (→ 58).....	GRN 160-161
<i>Usate sistema Baudelaire: provare per credere</i> vedi <i>Usate sistema Baudelaire</i>	
<i>Uso e lo scambio, L'</i> (→ 491).....	GZZ 104-107
<i>Utopista e profeta senile</i> vedi <i>Tombeau di Marcuse</i>	
<i>Vacanze vecchie e nuove: facciamo un bilancio</i> vedi <i>Clorate piscine, Le</i>	
<i>Varianti di Arbasino in Trams Pacific Express, Le</i> vedi <i>Arbasino e varianti</i>	
« <i>Vaudeville</i> » tragico, <i>Il</i> (→ 199).....	GRS 311-313
<i>Vecchia Roma di Baldini «Michelaccio», La</i> vedi <i>Romano de Roma</i>	
<i>Vecchio e il nuovo, Il</i> (→ 325).....	SCR 261-262
<i>Vede bene l'occhio del Quattrocento</i> vedi <i>Occhio del Quattrocento, L'</i>	
<i>Venexiana all'aperto</i> (→ 173).....	GRS 248-249
<i>Vento e la pioggia, Il</i> (→ 321).....	SCR 253-255
<i>Verba tene, res sequetur</i> (→ 573).....	GZZ 301-303
<i>Verità e violenza</i> (→ 388).....	GH 89-91
<i>Vero cristianesimo, Il</i> (→ 132).....	GRS 135-138
<i>Vero cristiano, Il</i> vedi <i>Vero cristianesimo, Il</i>	
<i>Versi e amori liberty</i> (→ 488).....	GZZ 96-98
<i>Viaggio tra Elle e Emme</i> (→ 99).....	GRS 43-47
<i>Vincenzo Monti un poeta in galleria</i> vedi <i>Il cimitero delle Muse</i>	
<i>Visione di Lisabetta, La</i> (→ 580).....	GZZ 318-321
<i>Vita buona, La</i> (→ 503).....	GZZ 132-135
<i>Vita in briciole, La</i> (→ 430).....	GH 165-166
<i>Vita? Una malattia sempre mortale, La</i> vedi <i>Apocalittico Svevo, L'</i>	
<i>Vittorini e l'«orribile tempo»</i> vedi « <i>Orribile tempo</i> », <i>L'</i>	
<i>Voce del padrone, La</i> (→ 2).....	GRN 7-9
<i>Voce della poesia, La</i> [I] (→ 178).....	GRS 260-263
<i>Voce della poesia, La</i> [II] (→ 484).....	GZZ 86-88
<i>Voce umana, La</i> (→ 33).....	GRN 91-94
<i>Voler volere</i> (→ 212).....	GRS 344-348
<i>Volere e potere</i> (→ 169).....	GRS 240-242
<i>Vuoto a rendere</i> (→ 366).....	GH 43-44

2.

Indice cronologico e ragionato degli articoli raccolti

1. *Manzoniana minima* [Giornalino], in «Paese Sera», 3 maggio 1973, p. 3.

- Articoli:

[FRANCESCO DE SANCTIS], *Lavori da scuola*, in «Il Piemonte», 30 gennaio 1856, pp. 1-2.

GUIDO CERONETTI, *Manzoni segreto*, in «La Stampa», 1° aprile 1973, p. 3.

TOMMASO ROSSELLO, *Manzoni come era* [lettera], in «Corriere della Sera», 12 aprile 1973, p. 5.

- Poesie, racconti, testi teatrali:

per GIAN PIETRO LUCINI, *Divertimento o sia Canzonetta in onore della più grande letteratura nostrana*, cfr. *Revolverate e Nuove revolverate*, a cura di EDOARDO SANGUINETI, Einaudi, Torino 1975, pp. 443-453 [note al testo in p. 657].

- Nota, GRN 7:

- Volumi:

GIAN PIETRO LUCINI, *Revolverate e Nuove revolverate*, cit.

2. *La voce del padrone* [Giornalino], in «Paese Sera», 17 maggio 1973, p. 3.

- Articoli:

Forse sto nella testa del lettore, a cura di MARCO NOZZA [intervista a INDRO MONTANELLI], in «Corriere della Sera», 12 aprile 1973, p. 5.

- Volumi:

GIULIO CATTANEO, *Il gran lombardo*, Garzanti, Milano 1973).

3. *Chiamate il 113* [Giornalino], in «Paese Sera», 31 maggio 1973, p. 3.

- Articoli:

ALBERTO ARBASINO, *Gli scrittori non ci fanno guarire*, in «Corriere della Sera», 13 maggio 1973, p. 3.

ALBERTO MORAVIA, *Manzoni l'impegnato [Il punto]*, in «Corriere letterario», 27 maggio 1973, p. 12.

- Volumi:

GOFFREDO PARISE, *Sillabario n.1*, Einaudi, Torino 1972.

NATALIA GINZBURG, *Caro Michele*, Mondadori, Milano 1973.

4. *Ominidi e verginità (→ Aiutiamo i pusilli) [Giornalino]*, in «Paese Sera», 14 giugno 1973, p. 3.

- Articoli:

GIORGIO ZAMPA, *Perché non scriviamo più lettere*, in «Corriere della Sera», 7 giugno 1973, p. 3.

ARTURO CARLO JEMOLO, *In difesa dell'uomo*, in «La Stampa», 29 maggio 1973, p. 3.

- Volumi:

NATALIA GINZBURG, *Caro Michele*, cit. [3].

5. *Gozzano e Moravia (→ Ercole simbiote) [Giornalino]*, in «Paese Sera», 28 giugno 1973, p. 3.

- Articoli:

GUIDO GOZZANO, *L'isola d'Elefanta*, in «La Stampa», 31 marzo 1914, p. 3.⁷²⁸

ALBERTO MORAVIA, *Colonialismo e simbiosi*, in «Corriere della sera», 28 maggio 1961, p. 3.⁷²⁹

6. *Manzonismo sottoletterario [Giornalino]*, in «Paese Sera», 14 luglio 1973, p. 3.

7. *Da Sofocle a Puccini [Giornalino]*, in «Paese Sera» luglio 1973, p. 3.

- Volumi:

Psychanalyse et sociologie comme methodes d'etude des phenomenes historiques et culturels, Editions de l'Universite de Bruxelles, Bruxelles

⁷²⁸ Come segnalato, l'articolo era confluito in GUIDO GOZZANO, *Verso la cuna del mondo. Lettere dall'India*, con una prefazione di GIUSEPPE ANTONIO BORGESE, Treves, Milano 1921.

⁷²⁹ Come segnalato, l'articolo era confluito in ALBERTO MORAVIA, *Un'idea dell'India*, Bompiani, Milano 1962.

1973 [in particolare GEORGES DEVEREUX, *Manifestations de l'inconscient dans Sophokles* e DOMINIQUE FERNANDEZ, *L'Opéra comme psychodrame*].

8. *Gozzano e De Amicis* [*Giornalino*], in «Paese Sera», 9 agosto 1973, p. 3.

- Articoli:

GUIDO GOZZANO, *Un vergiliato sotto la neve...*, in «La lettura», XI, 4, aprile 1911, pp. 315-322.

IDEM, *Torino suburbana-La gran cuoca*, in «L'Esposizione di Torino», 1° giugno 1911, pp. 308-401.

GIORGIO PADOAN, *Guido Gozzano «cliente» di Émile Zola*, in «Lettere italiane», XVIII, 2, aprile-giugno 1966, pp. 226-235.

9. *Il bello di natura* [*Giornalino*], in «Paese Sera», 23 agosto 1973, p. 3.

- Articoli:

EDOARDO SANGUINETI, *Gozzano e Moravia* [05].

- Volumi:

ERNST HANS GOMBRICH, *Norma e forma. Studi sull'arte del Rinascimento*, traduzione di VINCENZO BOREA, Einaudi, Torino 1973.

MICHEL ZINK, *La pastourelle. Poesie et folklore au Moyen Age*, Bordas, Paris 1973.

10. *La bella di natura* [*Giornalino*], in «Paese Sera», 6 settembre 1973, p. 3.

- Articoli:

CESARE BRANDI, *Dalla natura all'arte*, in «Corriere della Sera», 14 agosto 1973, p. 3.

GIOVANNI ARPINO⁷³⁰, *La magrezza comandata*, in «La Stampa», 28 agosto 1973, p. 3.

11. *Una modesta proposta* [*Giornalino*], in «Paese Sera», 20 settembre 1973, p. 3

12. *Chirurgia futurista* [*Giornalino*], in «Paese Sera», 4 ottobre 1973, p. 3.

- Volumi:

⁷³⁰ Curiosamente Sanguineti cita l'«articolante» come anonimo (*Ivi*, p. 30), ma può essere benissimo una mossa retorica.

MARIO VERDONE, *Prosa e critica futurista*, traduzione di VINCENZO BOREA,
Feltrinelli, Milano 1973.

13. *La realtà delle donne di Moravia* (→ *Le donne di Moravia*) [*Giornalino*], in «Paese Sera»,
18 ottobre 1973, p. 3.

- Articoli:

ALBERTO MORAVIA, *La vita addosso*, in «Corriere della Sera», 16
settembre 1973, p. 3.

- Volumi:

ALBERTO MORAVIA, *Un'altra vita*, Bompiani, Milano 1973.

- Poesie, racconti, testi teatrali:

per IDEM, *La vita addosso* cfr. *Opere*, vol. 5, *Romanzi e racconti. 1970-1979*, piano stabilito
da ENZO SICILIANO, a cura di SIMONE CASINI, Bompiani, Milano 2020.

14. *Le parole di Pareto* [*Giornalino*], in «Paese Sera», 01 novembre 1973, pp. 39-42., p. 3.

- Articoli:

VILFREDO PARETO, [*cronaca*], in «Corriere della Sera», settembre 1895, p. 3.

PASQUALE JANNACCONE, *Il «Paretaio»*, in «La Riforma Sociale», XIX, vol. XXIII,
fasc. 9, maggio 1912, pp. 337-368.

REMO CANTONI, *L'amarrezza di Pareto*, in «La Stampa», 22 agosto 1973, p. 3.

- Volumi:

NORBERTO BOBBIO, *Pareto e il sistema sociale*, Sansoni, Firenze 1973.

Per conoscere Pareto, a cura di FRANCO FERRAROTTI, Mondadori, Milano
1973).

- Cfr. sezione *Enciclopedie e dizionari*.

15. *Innominato a dispense* [*Giornalino*], in «Paese Sera», 15 novembre 1973, p. 3.

- Volumi:

LUIGI GUALTIERI, *L'Innominato. Racconto del secolo XVI per commento ai
Promessi sposi di Alessandro Manzoni*, presentazione di RAIMONDO
CRISTALDI, Bietti, Milano 1973), 2 voll.

16. *Il motel inesistente* [*Giornalino*], in «Paese Sera», 29 novembre 1973, p. 3.

- Articoli:

ITALO CALVINO, *Il mare dell'oggettività*, in «Il menabò di letteratura», 1960, pp. 9-14.

- Volumi:

IDEM, *Il castello dei destini incrociati*, presentazione di RAIMONDO CRISTALDI, Einaudi, Torino 1973.

17. *Austeri ma repressi* [Giornalino], in «Paese Sera», 13 dicembre 1973, p. 3.

- Articoli:

EDOARDO SANGUINETI, *Ominidi e verginità* [4].

ADRIANO BUZZATI TRAVERSO, *Bisogna evitare un baby-boom*, in «Corriere della Sera», 4 dicembre 1973, p. 1.

ARTURO CARLO JEMOLO, *Quando è l'ora della rinuncia*, in «La Stampa», 4 dicembre 1973, p. 1.

IDEM, *In difesa dell'uomo*, cit. [4].

18. *La bisaccia del mendicante* [Giornalino], in «Paese Sera», 27 dicembre 1973, p. 3.

- Articoli:

PIER PAOLO PASOLINI, *un uomo con le mani sporche come quelle di un bambino*, in «Tempo»⁷³¹, XXXV, 39, 30 settembre 1973, pp. 84-85.

- Raccolti:

per gli altri articoli di Pier Paolo Pasolini cfr. *Scritti corsari* [126].

- Poesie, racconti, testi teatrali:

per IDEM, *Ai students grecs ta un flat. Agli studenti greci, in un fiato* cfr. *Tutte le poesie*, vol. 2, a cura e con uno scritto di WALTER SITI, saggio introduttivo di FERNANDO BANDINI, cronologia a cura di NICO NALDINI, Mondadori, Milano 2003, pp. 485-487 [note al testo in p. 1602].

19. *Le parole di Valera* [Giornalino], in «Paese Sera», 10 gennaio 1974, p. 3.

⁷³¹ In *Ivi*, p. 52, Sanguineti specifica «(illustrato)» riferendosi al nome vulgato (da non confondere quindi con il quotidiano «Il Tempo», per cui cfr. la nota a [204] e l'articolo [257]).

- Articoli: PAOLO VALERA, *Propositi documentari*, in «La Folla», I, 1, 5 maggio 1901, p. 1.

GLAUCO VIAZZI, *Appunti sulla prosa di Paolo Valera*, in «Belfagor», XXXVIII, 2, 31 marzo 1973, pp. 2006-216.

- Volumi:

PAOLO VALERA, *Antologia della rivista La folla (1901-1904 e 1912-1915)*, Guida, Napoli 1973.

IDEM, *La folla*, a cura e con introduzione di ENRICO GHIDETTI, Guida, Napoli 1973.

IDEM, *Le terribili giornate del maggio '98*, a cura di ENRICO GHIDETTI, De Donato, Bari 1973.

20. *Il borghese senza plasmon* [*Giornalino*], in «Paese Sera», 24 gennaio 1974, p. 3.

- Articoli:

GOFFREDO PARISE, *Il borghese ideale* [*Parise risponde*], in «Corriere della Sera», 13 gennaio 1974, p. 2.

21. *Una onesta proposta* (→ *L'immaginazione all'opposizione*) [*Giornalino*], in «Paese Sera», 7 febbraio 1974, p. 3.

- Articoli:

E vissero felici e contenti, a cura di ROMANO GIACHETTI [intervista a BENJAMIN SPOCK], in «l'Espresso», XX, 5, 3 febbraio 1974, p. 16.

GIORGIO BOCCA, *Stalinismo alla cinese* [*Fatti nostri*], in «Il Giorno», 3 febbraio 1974, p. 5.

22. *La grande regressione* [*Giornalino*], in «Paese Sera», 21 febbraio 1974, p. 3.

- Articoli:

EDOARDO SANGUINETI, *Una onesta proposta* [21].

GIORGIO BOCCA, *Promemoria per le femministe* [*Fatti nostri*], in «Il Giorno», 17 febbraio 1974, p. 3.

IDEM, [*Le polemiche*], in «l'Espresso», XXXVI, 8, 22 febbraio 1974, p. 30.

23. *Petrarca festeggiato a Washington* (→ *Petrarca in Campidoglio*) [*Giornalino*], in «Paese Sera», 7 marzo 1974, p. 3.

- Articoli:

VITTORE BRANCA, *Il messaggio del Petrarca*, in «Corriere della sera», 22 febbraio 1974, p. 3.

24. *La maestra della vita* [Giornalino], in «Paese Sera», 21 marzo 1974, p. 3.

- Articoli:

GIACOMO DEVOTO, *Le forze morali*, in «Corriere della Sera», 11 marzo 1974, p. 3.

INDRO MONTANELLI, *Chi pagò i fascisti* [Controcorrente], in «La Stampa», 17 marzo 1974, p. 3.

25. *Luciniana minima* [Giornalino], in «Paese Sera», 4 aprile 1974, p. 3.

- Articoli:

GIULIO SALVADORI, *Il dramma del Manzoni nei Promessi Sposi*, in «Arte e Vita», I, 1, giugno 1920, pp. 17-29.

ALBERTO ARBASINO, *Solo per te Lucia*, in «Corriere della Sera», 7 marzo 1974, p. 3.

IDEM, *Santa Lucia?*, in «Corriere della Sera», 18 marzo 1974, p. 3.

- Volumi:

GIAN PIETRO LUCINI, *Gian Pietro da Core*, a cura di CARLO CORDIÉ, Longanesi, Milano 1974 [anticipazione].

GIUSEPPE PETRONIO – LUCIANA MARTINELLI, *Il Novecento letterario in Italia*, vol. 1, *L'età giolittiana*, Palumbo, Palermo 1974.

- Poesie, racconti, testi teatrali:

per GIAN PIETRO LUCINI, *A Melisanda, Contessa di Tipoli* cfr. *Gian Pietro Da Core*, cit. [25] [note in testo].

- Cfr. sezione *Enciclopedie e dizionari*.

26. *Il freudismo inconscio*, in «Paese Sera», 8 aprile 1974, p. 2.

- Articoli:

GIULIO SALVADORI, *Il dramma del Manzoni nei Promessi Sposi*, cit. [25].

EDOARDO SANGUINETI, *Luciniana minima* [25].

- Nota, GRN 76:

- Volumi:

ANTONIO GRAMSCI, *Quaderni del carcere*, edizione critica dell'Istituto Gramsci, a cura di VALENTINO GERRATANA, Einaudi, Torino 1975, 4 voll⁷³².

GIULIO SALVADORI, *Il dramma del Manzoni nei Promessi Sposi*, cit. [25].

27. *Dove il no suona* [Giornalino], in «Paese Sera», 18 aprile 1974, p. 3.

28. *Famiglia, ma non troppo* [Giornalino], in «Paese Sera», 2 maggio 1974, p. 3.

- Articoli:

P.[almiro] T.[ogliatti], *Alcune osservazioni in margine*, in «Rinascita», XXV, 21, 20 giugno 1964, pp. 6-7.

- Volumi:

WILHELM REICH, *Psicologia di massa del fascismo*, traduzione di FURIO BELFIORE e ANNELIESE WOLF, Mondadori, Milano 1977.

29. *Gli scrittori e le donne (→ Fallolatri alla sbarra)* [Giornalino], in «Paese Sera», 16 maggio 1974, p. 3.

- Articoli:

Moravia registra Schifano, a cura di GIULIA MASSARI [intervista a ALBERTO MORAVIA], in «Il Mondo», XXVI, 19, 9 maggio 1974, pp. 16-17.

- Volumi:

LILIANA CARUSO – BIBI TOMASI, *I padri della fallocultura. La donna vista da Moravia, Brancati, Pavese, Cassola, Sciascia, Berto, Buzzati e altri narratori italiani d'oggi*, SugarCo, Milano 1974.

BIANCA FORNARI e FRANCO FORNARI, *Psicoanalisi e ricerca letteraria*, Principato, Milano 1974.

30. *Femmine e Muse* [Giornalino], in «Paese Sera», 7 giugno 1974, p. 3.

- Articoli:

EDOARDO SANGUINETI, *Gli scrittori e le donne* [29].

Gli scrittori rispondono alle accuse, a cura di GIANNI PENNACCHI [interventi di GIUSEPPE BERTO, CARLO CASTELLANETA, ALBERTO MORAVIA, ERCOLE

⁷³² Per motivi di ingombro, le innumerevoli citazioni dai *Quaderni* saranno considerate citazioni dall'opera e non dall'edizione; per lo stesso motivo, abbiamo scelto di non distinguere qui i singoli volumi.

PATTI, GOFFREDO PARISE, MARIO SOLDATI], in «La Fiera letteraria», L, 21, 26 maggio 1974, pp. 5-8.

- Volumi:

LILIANA CARUSO, BIBI TOMASI, *I padri della fallocultura*, cit. [29].

31. *Discorso sugli alberi* [Giornalino], in «Paese Sera», 13 giugno 1974, p. 3.

- Articoli:

ROLAND BARTHES, *Alors, la Chine?*, in «Le Monde», 24 maggio 1974, pp. 1 e 14.

FRANCO CORDELLI, *E ora basta con Nietzsche*, in «Paese Sera», 4 giugno 1974, p. 14.

ALBERTO ARBASINO, *E stasera si recita in barocco*, in «Il Mondo», XXVI, 22, 30 maggio 1974, pp. 16-17.

PAOLO PUPPA, *Le Tre melarance di Mario Ricci*, in «Proposta», 12-13, marzo-giugno 1974, pp. 36-44.

- Volumi:

Nietzsche aujourd'hui?, sous la direction de MAURICE DE GANDILLAC & BERNARD PAUTRAT, Union Générale d'Éditions, Paris 1973, 2 voll.

- Cfr. sezione *Enciclopedie e dizionari*.

- Cfr. sezione *Spettacoli contemporanei*.

32. *L'Arte e lo scimpanzè* (→ *La disoccupazione estetica*) [Giornalino], in «Paese Sera», 4 luglio 1974, p. 3.

33. *La voce umana* [Giornalino], in «Paese Sera», 19 luglio 1974, p. 3.

- Cfr. sezione *Opere e balletti*.

34. *Omaggio a dom Deschamps* [Giornalino], in «Paese Sera», 1 agosto 1974, p. 3.

- Articoli:

EDOARDO SANGUINETI, *L'Arte e lo scimpanzè* [32].

- Volumi:

Utopia rivisitata, a cura di RITA CIRIO e PIERO FAVARI, Bompiani, Milano 1974⁷³³.

⁷³³ Si tratta dell'«Almanacco Bompiani 1974», come indicato in copertina.

WALTER BERNARDI, *Utopia e socialismo nel '700 francese*, Sansoni, Firenze 1974.

35. *Genova 1507* [Giornalino], in «Paese Sera», 17 agosto 1974, p. 3.

- Volumi:

JEHAN MAROT, *Le voyage de Genes*, édition critique et commentaires par
GIOVANNA TRISOLINI, Droz, Genève 1977.

36. *Significato dell'opera di uno dei maggiori scrittori italiani* (→ *Poesia infinita*), in «Paese Sera», 18 agosto 1974, p. 3.

- Articoli:

ALDO PALAZZESCHI, *Il controdolore. Manifesto futurista*, in «Lacerba», II, 2, 15
gennaio 1914, pp. 17-21⁷³⁴.

Palazzeschi, febbraio '74, a cura di ALBERTO ARBASINO [intervista a ALDO
PALAZZESCHI], in «il verri», V, 5, marzo-giugno 1974, pp. 12-13.

- Volumi :

ALDO PALAZZESCHI, *Via delle cento stelle. 1971-1972*, Mondadori, Milano
1972.

- Poesie, racconti, testi teatrali:

per le «primizie» di Palazzeschi cfr. il citato numero monografico del «verri», *Palazzeschi. Inediti e testimonianze*.

37. *Amleto '74* [Giornalino], in «Paese Sera», 5 settembre 1974, p. 3.

- Articoli:

Mentre la casa brucia..., a cura di VALERIO RIVA [interventi di NORBERTO BOBBIO
UMBERTO ECO, VITTORIO SALTINI e MARIO SPINELLA], in «l'Espresso»,
XX, 33, 18 agosto 1974, pp. 34-37.

ALBERTO MORAVIA, *Principe Amleto, che cos'è una bomba?*, in «l'Espresso», XX,
34, 25 agosto 1974, pp. 10-11.

38. *Ricordarsi e diffidare* [Giornalino], in «Paese Sera», 12 settembre 1974, p. 3.

- Volumi:

⁷³⁴ C'è la possibilità che Sanguineti stia citando un'altra opera, per cui cfr. l'*Indice dei refusi e delle imprecisioni*; rimandiamo allo stesso indice anche per la notazione a *Poesie, racconti, testi teatrali*.

GABRIELE D'ANNUNZIO, *La penultima ventura. Scritti e discorsi fiumani*, a cura di RENZO DE FELICE, Mondadori, Milano 1974.

39. *Laboratorio pascoliano [Giornalino]*, in «l'Espresso», 26 settembre 1974, p. 3.

- Articoli:

LUIGI PAOLUCCI, *Il linguaggio degli uccelli*, in «Rivista di filosofia scientifica», II, 3, novembre-dicembre 1982, pp. 297-320.

- Volumi:

ANTONIO PORTA, *Week-end. Poesie 1971-1973*, nota introduttiva di MARIA CORTI, Cooperativa Scrittori, Roma 1974.

GIORDANO DA PISA, *Quaresimale fiorentino 1305-1306*, edizione critica per cura di CARLO DELCORNO, Sansoni, Firenze 1974.

GIOVANNI PASCOLI, *Myricae*, edizione critica per cura di GIUSEPPE NAVA, Sansoni, Firenze 1974, 2 voll.

40. *Dal diario di un padre*, in «l'Espresso», XX, 40, 6 ottobre 1974, p. 3.

41. *La noia noiosa [Giornalino]*, in «Paese Sera», 10 gennaio 1974, p. 3.

- Articoli:

PIETRO CITATI, *Perché siamo diventati noiosi*, in «Corriere della Sera», 6 ottobre 1974, p. 3.

Un po' di invidia per Giscard, in «Corriere della Sera», 30 settembre 1974, p. 1.

• Nota, GRN 116:

- Articoli:

PIETRO CITATI, *Decadenza dell'ironia*, in «Il Giorno», 3 marzo 1971, p. 8.

42. *La teoria del brancolamento [Giornalino]*, in «Paese Sera», 10 gennaio 1974, p. 3.

- Articoli:

ARTURO CARLO JEMOLO, *Gli uomini e la storia*, in «La Stampa», 19 ottobre 1974, p. 3.

MARIO SOLDATI, *Historia e storia*, in «La Stampa», 11 agosto 1974, p. 3.

43. *Da Sofocle a Fuseli [Giornalino]*, in «Paese Sera», 10 gennaio 1974, p. 3.

- Volumi:

JEAN STAROBINSKI, *Trois fureurs. Essais*, Paris, Gallimard 1974.

- Raccolti:

per gli articoli di Jean Starobinski cfr. *Ibidem* [note in testo].

44. *Quando andavo al liceo*, in «l'Espresso», XX, 46, 17 novembre 1974, p. 3.

- Articoli:

EDOARDO SANGUINETI, *Neorealismo*, in «Sempre Avanti!», 16 ottobre 1948, p. 3.

45. *Alatiel '74* [*Giornalino*], in «Paese Sera», 10 gennaio 1974, p. 3.

- Volumi:

GUIDO ALMANSI, *L'estetica dell'osceno*, Einaudi, Torino 1974.

GIOVANNI BOCCACCIO, *Decameron*, edizione diplomatico-interpretativa dell'autografo Hamilton 90 a cura di CHARLES SOUTHWARD SINGLETON, Hopkins University Press, Baltimore-London 1974.

CESARE SEGRE, *Le strutture e il tempo. Narrazione, poesia, modelli*, Einaudi, Torino 1974.

- Raccolti:

per GUIDO ALMANSI, *Lettura della novella di Alatiel*, cfr. la sezione *Alatiel* nel capitolo *Tre letture boccaccesche* in IDEM, *L'estetica dell'osceno*, cit, pp 143-160 [note in testo⁷³⁵].

46. *L'arte del corpo* [*Giornalino*], in «Paese Sera», 10 gennaio 1974, p. 3.

- Volumi:

ALBERTO BOATTO, *Ghenos, Eros, Thanatos*, Einaudi, Torino 1974.

LEA VERGINE, *Il corpo come linguaggio (La body-art e storie simili)*, Prearo, Milano 1974.

47. *Il super-kitsch costante* [*Giornalino*], in «Paese Sera», 2 gennaio 1975, p. 3.

- Volumi:

ALBERTO ARBASINO, *Specchio delle mie brame*, Einaudi, Torino 1974.

48. *Cambiano i santi del calendario*, in «l'Espresso», XXI, 1, 5 gennaio 1975, pp. 32-33.

⁷³⁵ Nell'Appendice 1980 compresa nella seconda edizione si ha una replica all'articolo sanguinetiano (pp. 215-223, in particolare pp. 219-220), ma anche agli interventi di Segre e Mazzacurati.

- Volumi:

GIANFRANCO CONTINI, *La letteratura italiana. Otto-Novecento*, Sansoni, Firenze 1974.

49. *Un'altra Alatiel tutta d'oro* (→ *Alatiel tutta d'oro*) [*Giornalino*], in «Paese Sera», 30 gennaio 1975, p. 3.

- Articoli:

EDOARDO SANGUINETI, *Alatiel '74*, [45].

- Volumi:

GUIDO ALMANSI, *L'estetica dell'osceno*, cit. [45].

GIANCARLO MAZZACURATI, *Forma e ideologia. Dante, Boccaccio, Straparola, Manzoni, Nievo, Verga, Svevo*, Liguori, Napoli 1974.

CESARE SEGRE, *Le strutture e il tempo*, cit. [45].

50. *Elogio del tradimento* [*Giornalino*], in «Paese Sera», 13 febbraio 1975, p. 3.

- Articoli:

GIORGIO BOCCA, *Quando il borghese si traveste da operaio* [*Il cittadino e il potere*], in «l'Espresso», XXI, 5, 2 febbraio 1975, p. 19.

51. *Faldella a Roma* (→ *Le parole di Faldella*) [*Giornalino*], in «Paese Sera», 27 febbraio 1975, p. 3.

- Volumi:

GIOVANNI FALDELLA, *Donna Folgore*, edizione critica a cura di GABRIELE CATALANO, Adelphi, Milano 1974.

GIOVANNI FALDELLA, *Tota Nerina*, a cura di ALESSANDRA BRIGANTI, Cappelli, Bologna 1972.

SILVIA SCOTTI MORGANA, *La lingua di Giovanni Faldella*, La Nuova Italia, Firenze 1974.

- Cfr. sezione *Enciclopedie e dizionari*.

- Nota, *GRN* 140.

- Articoli;

GIORGIO RAGAZZINI, *Lo Zibaldone di Giovanni Faldella*, in «Paragone Letteratura», XXV, 292, giugno 74, pp. 60-76.

CLAUDIO MARAZZINI, *L'archivio segreto di Giovanni Faldella*, in «Lettere Italiane», XXVII, 2, aprile-giugno 1975, pp. 140-169.

52. *Nomi e destini* [*Giornalino*], in «Paese Sera», 20 marzo 1975, p. 3⁷³⁶.

- Volumi:

ALBERTO ARBASINO, *Specchio delle mie brame*, cit. [47].

TOMMASO LANDOLFI, *A caso*, Rizzoli, Milano 1975.

53. *Monsignor Della Casa è da bruciare?* (→ *Elogio del Galateo*), in «Il Giorno», 22 marzo 1975, p. 3.

- Articoli:

ALESSANDRO PASSERIN D'ENTRÈVES, *Storia truccata*, in «La Stampa», 15 marzo 1975, p. 3.

- Volumi:

GIOVANNI DELLA CASA, *Galateo*, a cura di RUGGIERO ROMANO, Torino, Einaudi 1975.

54. *C'è il Decameron Si accomodi subito sul divano* (→ *Falconi boccacceschi*), in «Il Giorno», 30 marzo 1975, p. 3.

- Articoli:

VITTORE BRANCA, *Boccaccio moderno*, in «Corriere della Sera», 20 marzo 1975, p. 3.

CLAUDE IMBERTY, *Le symbolisme du faucon dans la nouvelle 9 de la V^a journée du Décaméron*, in «Revue des Etudes Italiennes», XX, 1-2, janvier-juin 1974, pp. 147-156.

55. *Nudità punitiva* [*Giornalino*], in «Paese Sera», 3 aprile 1975, p. 3.

- Volumi:

UMBERTO ECO, *Trattato di semiotica generale*, Bompiani, Milano 1975.

SER GIOVANNI FIORENTINO, *Il Pecorone*, a cura di ENZO ESPOSITO, Longo, Ravenna 1974.

⁷³⁶ Per la «deduzione» di Spitzer in *Ivi*, p. 52 cfr. il postumo LEO SPITZER, *On the Significance of Don Quijote*, in «MLN», LXXVII, 2, March 1962, pp. 113-129.

56. *Ma poi, Landolfi che cos'è un seno? (→ Un seno a caso)*, in «Il Giorno», 17 aprile 1975, p. 3.

- Volumi:

TOMMASO LANDOLFI, *A caso*, cit. [52]

57. *Elogi di città [Giornalino]*, in «Paese Sera», 17 aprile 1975, p. 3.

- Articoli:

La nevicata di ieri, in «Corriere della Sera», 14-15 gennaio 1895, p. 3

- Volumi:

BONVESIN DE LA RIVA, *De magnalibus Mediolani. Le meraviglie di Milano*, traduzione di GIUSEPPE PONTIGGIA, introduzione e note di MARIA CORTI, Bompiani, Milano 1974.

LEONARDO BRUNI, testo italiano a fronte di FRATE LAZARO DA PADOVA, presentazione di GIUSEPPE DE TOFFOL, La Nuova Italia, Firenze 1974.

GIANNOZZO MANETTI, *Elogi dei genovesi*, a cura di Giovanna Petti Balbi, Marzorati, Milano 1974.

58. *Usate sistema Baudelaire: provare per credere (→ Usate sistema Baudelaire)*, in «l'Espresso», XXI, 17, 27 aprile 1975, p. 77.

59. *Scaricare il morto [Giornalino]*, in «Paese Sera», 1° maggio 1975, p. 5.

- Articoli:

RUGGIERO BONGHI, *Perché la letteratura italiana non è famosa in Italia*, in «Lo Spettatore», I, 7, 18 marzo 1855, pp. 75-76⁷³⁷.

- Volumi:

MASUCCIO SALERNITANO, *Il Novellino*, reprint a cura di SALVATORE SILVANO NIGRO, Laterza, Roma-Bari 1975.

SEBASTIANO TIMPANARO, *Il lapsus freudiano. Psicanalisi e critica testuale*, La Nuova Italia, Firenze 1974.

⁷³⁷ Sanguineti cita solo la prima delle omonime sedici *Lettere* (con successive integrazioni) uscite dal 18 marzo al 7 ottobre.

- Nota, GRN 161 (→ *Scaricare il morto* [nota]):

- Volumi:

ANTONIO GRAMSCI, *Quaderni del carcere*, cit. [136 e Nota a 26].

60. *Il buon motto è un genere che “nasce bene”* (→ *Elogio del buon motto*), in «Il Giorno», 4 maggio 1975, p. 3.

- Volumi:

ANDRÉ ROCHON – ANNA FONTES-BARATTO – MIREILLE CELSE – MARINA MARIETTI
– MICHEL PLAISANCE – ADELIN FIORATO – ANNE MOTTE – GUY
LEBATTEUX, *Formes et significations de la Beffa dans la littérature
italienne de la Renaissance*, vol. 1, *Boccace, Machiavel, Grazzini, Bandello,
Straparola, Parabosco, Giraldo Cinzio*, Université de la Sorbonne Nouvelle,
Paris 1972 [in particolare MICHEL PLAISANCE, *La structure de la «beffa»
dans les «Cene» d’Antonfrancesco Grazzini*].

ANTON FRANCESCO GRAZZINI, *Opere*, a cura di GUIDO DAVICO BONINO, UTET,
Torino 1974.

61. *Tra Haendel e Dracula*, (→ *Tra Händel e Dracula*) [*Giornalino olandese*], in «Paese Sera»,
22 maggio 1975, p. 3.

- Cfr. sezione *Film*.

62. *Settecento anni e un poco di «blue jeans»* (→ 700, 400, 125), in «Il Giorno», 24 maggio
1975, p. 3.

63. *Paradiso e Babele* (→ *Adam in A’dam*) [*Giornalino*], in «Paese Sera», 5 giugno 1975, p.
3.

- Cfr. sezione *Spettacoli contemporanei*.

64. *Ma il blu Olanda viene dall’Italia* (→ *Blu Olanda*), in «Il Giorno», 14 giugno 1975, p. 3.

65. *Le parole di Migliorini* [*Giornalino*], in «Paese Sera», 26 giugno 1975, p. 3.

- Raccolti:

per gli articoli di Bruno Migliorini cfr. *Parole e storia* (in sezione *Enciclopedie e
dizionari*) [senza note].

- Cfr. sezione *Enciclopedie e dizionari*.

66. *Narcisate nel tempo* [*Giornalino*], in «Paese Sera», 10 luglio 1975, p. 3.

- Volumi:

ALBERTO ARBASINO, *La narcisata*, Einaudi, Torino 1975.

IDEM, *Specchio delle mie brame*, cit. [47 e 52].

67. *Donna Bisodia* [Giornalino], in «Paese Sera», 24 luglio 1975, p. 3.

- Articoli:

ILIO CALABRESI, *Toscano sbisodiare, piemontese bisodiè, lucchese a bisodio e italiano antico Donna Bisoria (Donna Bisodia)*, in «Lingua Nostra», XXXIII, 3, settembre 1972, pp. 69-76.

MANLIO CORTELAZZO, *Ancora «bisodiare»*, in «Lingua Nostra», XXXIV, 2, marzo 1973, p. 154.

68. *Lisabetta e il basilico* (→ *Alla luce del folclore*) [Giornalino], in «Paese Sera», 7 agosto 1975, p. 3.

- Volumi:

VLADIMIR JAKOVLEVIČ PROPP, *Edipo alla luce del folclore. Quattro studi di etnografia storico-strutturale*, a cura di CARLA STRADA JANOVIC, Einaudi, Torino 1975.

69. *Ricordando il futuro* [Giornalino], in «Paese Sera», 21 agosto 1975, p. 3.

- Articoli:

ITALO CALVINO, *Il fischio del merlo* [L'osservatorio del signor Palomar], in «Corriere della Sera», 10 agosto 1975, p. 3⁷³⁸.

70. *Ma se lo dice perfino il Larousse* (→ *Garçon, champagne frappé!*), in «Il Giorno», 24 agosto 1975, p. 3.

- Articoli:

ALBERTO ARBASINO, *Se Lucini si fosse riletto*, in «Corriere della Sera», 17 agosto 1975, p. 9.

- Volumi:

GIAN PIETRO LUCINI, *Revolverate e nuove Revolverate*, cit. [1].

⁷³⁸ Dato che Sanguineti si pone in dialogo diretto col Calvino-Palomar dei racconti (per cui cfr., anche per le oscillazioni di titolo della rubrica, *supra*, p. 157, n. 639), facciamo un'eccezione e li consideriamo come articoli.

- Cfr. sezione *Enciclopedie e dizionari*.

71. *Un maturo adolescente* (→ *Un suicidio pessimistico*), in «Paese Sera», 26 agosto 1975, p. 3.

72. *Boccaccio e Bernardino* [*Giornalino*], in «Paese Sera», 4 settembre 1975, p. 3.

- Articoli:

EDOARDO SANGUINETI, *Lisabetta e il basilico*, [68].

73. *Il latte a Mosca* [*Giornalino*], in «Paese Sera», 18 settembre 1975, p. 3.

- Articoli:

PIERO OSTELLINO, *Turista politico a Mosca, perplesso*, in «Corriere della Sera», 11 agosto 1975, p. 3.

GIGLIOLA FANTONI, *La signora «vicina al PCI»* [lettera], in «Corriere della Sera», 9 settembre 1975, p. 5.

GIORGIO BOCCA, *Il bisogno di credere*, in «Il Giorno», 14 settembre 1975, p. 3.

74. *La parola e la cosa* [*Giornalino*], in «Paese Sera», 2 ottobre 1975, p. 3.

- Articoli:

GIORGIO BOCCA, *Le parole che invecchiano*, in «Il Giorno», 21 settembre 1975, p. 3.

LUCIANO GALLINO, *Una proposta: aboliamo la borghesia (non la classe, ma la parola)*, in «Il Giorno», 19 settembre 1975, p. 3.

- Cfr. sezione *Enciclopedie e dizionari*.

75. *Ricordando il passato* [*Giornalino*], in «Paese Sera», 16 ottobre 1975, p. 3.

- Articoli:

MARGHERITA HACK, *Il divario fra due culture* [lettera], in «Corriere della Sera», 14 ottobre 1975, p. 5⁷³⁹.

ITALO CALVINO, *Gli dei degli oggetti* [*L'osservatorio del signor Palomar*], in «Corriere della Sera», 14 ottobre 1975, p. 3⁷⁴⁰.

⁷³⁹ In *Ivi*, p. 207 è citata la polemica della studiosa contro ITALO CALVINO, *I buchi neri* [*Osservatorio del signor Palomar*], 7 settembre 1975, p. 3.

⁷⁴⁰ Cfr. *supra*, p. 229, n. 738.

EDOARDO SANGUINETI, *Ricordando il futuro* [69].

76. *Brucia anche tu, Voltaire* (→ *Poeti a Belgrado*), in «Il Giorno», 30 ottobre 1975, p. 3.

77. *Una comune letteraria* [Giornalino], in «Paese Sera», 30 ottobre 1975, p. 3.

78. *Confusione tra arte e vita* (→ *Per Pasolini*), in «Paese Sera», 3 novembre 1975, p. 5.

- Articoli:

ALBERTO MORAVIA, in «Corriere della Sera», 22 ottobre 1975, p. 1.

PIER PAOLO PASOLINI, *Le mie proposte su scuola e TV*, 29 ottobre 1975, p. 1.

IDEM, *Pasolini* [Lettere luterane], in «Il Mondo», XXVII, 44, 30 ottobre 1975, pp. 47-49.

79. *Parmenide e il «giallo»* [Giornalino], in «Paese Sera», 13 novembre 1975, p. 3.

- Articoli:

UMBERTO ECO, *Eppur si muove* [Quando dire è fare], in «Corriere della sera», 9 ottobre 1975, p. 3.

- Volumi:

GEORGE THOMSON, *I primi filosofi. Studi sulla società greca antica*, traduzione e cura di PIERO INNOCENTI, Vallecchi, Firenze 1973.

80. *Non per un poeta ma per un popolo*, in «Il Giorno», 14 novembre 1975, p. 3.

- Articoli:

Famoso poeta sudafricano arrestato per «comunismo», in «l'Unità», 8 novembre 1975, p. 16.

VASKO POPA – YEHUDA AMICHAÏ – BREYTEN BREYTENBACH – EDOARDO SANGUINETI, *Made in Holland*, in «Raster», V, 4, Winter 1971-1972, pp. 563-573⁷⁴¹.

81. *Un appello per Breytenbach*, in «Paese Sera», 16 novembre 1975, p. 9.

- Nota, GRN 222 (→ *Un appello per breytenbach* [nota]):

- Articoli:

⁷⁴¹ Essendo un testo collettivo in senso prima di tutto politico, non rimandiamo a una raccolta di un singolo autore (anche nel caso fosse confluita in diversi volumi).

SERGE THION, *Un procès truqué? [Libres opinions]*, in «Le Monde», 27 décembre 1975, p. 2.

82. *Romanzi popolari (→ Romanzi storici e popolari) [Giornalino]*, in «Paese Sera», 20 novembre 1975, p. 3.

- Articoli:

UMBERTO FRACCHIA, *A S.E. Volpe* [lettera], in «L'Italia letteraria», II, 25, 22 giugno 1930, pp. 1-2.

[IL DOGANIERE], *Fallimento del romanzo [Dogana]*, in «Critica Fascista», VIII, 15, 1° agosto 1930, p. 291.

UGO OJETTI, *Lettera a Umberto Fracchia sulla critica* [lettera], in «Pegaso», II, 8, agosto 1930, pp. 207-211.

- Volumi:

ANTONIO GRAMSCI, *Per la verità. Scritti 1913-1926*, a cura di RENZO MARTINELLI, Editori Riuniti, Roma 1974.

- Raccolti:

per gli articoli di Antonio Gramsci cfr. *Ibidem* [note in testo].

83. *Così si parla di un fantasma (→ La grande paura)*, in «Il Giorno», 30 novembre 1975, p. 2.

84. *Le parole di Mastriani [Giornalino]*, in «Paese Sera», 4 dicembre 1975, p. 3.

- Cfr. sezione *Enciclopedie e dizionari*.

85. *Un'idea per i giovani [Giornalino]*, in «Paese Sera», 18 dicembre 1975, p. 3.

- Nota, GRN 231:

- Articoli:

EDOARDO SANGUINETI, [intervento in *Che cosa chiedono ai giovani comunisti*⁷⁴²], in «l'Unità», 14 dicembre 1975, p. 7.

86. *Gli ingranaggi del Decameron* in «Il Giorno», 21 dicembre 1975, p. 3.

⁷⁴² Listiamo qui i partecipanti, per motivi di spazio: Fabrizio Cicchitto, Aldo De Matteo, Luciana Castellina, Paolo Grassi, Gian Paolo Meucci, Luigi Nono, Ottavia Piccolo, Piero Pieralli, Camilla Ravera, Rinaldo Scheda, Leonardo Sciascia, Rino Serri, Florestano Vancini e Antonello Venditti.

87. *Universo di Manga* (→ *Hyper-Manganelli*) [*Giornalino*], in «Paese Sera», 8 gennaio 1976, p. 3.

- Volumi⁷⁴³:

GIORGIO MANGANELLI, *A e B*, Rizzoli, Milano 1975.

88. *Moravia al cinema* [*Giornalino*], in «Paese Sera», 22 gennaio 1976, p. 3.

- Volumi:

ALBERTO MORAVIA, *Al cinema. Centoquarantotto film d'autore*, Bompiani, Milano 1975⁷⁴⁴.

- Raccolti:

per le recensioni di Moravia citate cfr. *Ibidem*.

- Nota, *GRS* 10-11 (→ *Moravia al cinema* [nota]):

- Articoli:

Moravia risponde a Sanguineti [lettera di ALBERTO MORAVIA e risposta di EDOARDO SANGUINETI], in «Paese Sera», 25 gennaio 1976, p. 9⁷⁴⁵.

- Volumi:

ALBERTO MORAVIA, *Al cinema*, cit.

- Cfr. sezione Dibattiti, I.

89. *A partire dal pubblico*, in «l'Unità», 30 gennaio 1976, p. 3.

90. *Il complesso dei padri* (→ *Il complesso di Laio*), in «l'Unità», 1° febbraio 1976, p. 12.

- Articoli:

PIER PAOLO PASOLINI, *Manifesto per un nuovo teatro* [lettera], in «Nuovi Argomenti», Nuova serie, 9, gennaio-marzo 1968, pp. 6-22.

- Poesie, racconti e testi teatrali:

⁷⁴³ Per il contributo boccacciano del Neri cfr. FERDINANDO NERI, *Il disegno ideale del «Decameron»*, in *Mélanges Hauvette, Les presses françaises*, Paris 1934, pp. 133-38.

⁷⁴⁴ Bellezza era stato già chiamato in causa come curatore nella recensione a ALBERTO MORAVIA, *Al cinema*, cit. [88], da cui prende le mosse il dibattito I.

⁷⁴⁵ Replica e controreplica sono affiancate sotto lo stesso titolo.

per IDEM, *Affabulazione*, cfr. *Teatro*, a cura di WALTER SITI e SILVIA DE LAUDE, con due interviste a LUCA RONCONI e STANISLAV NORDEY, cronologia a cura di NICO NALDINI, Mondadori, Milano 2001, pp. 467-550 [note al testo in pp. 1170-1179].

- Cfr. sezione *Spettacoli contemporanei*.

91. *Elzeviro: vita e morte* (→ *Un giornale, due, nessuno, centomila*) [*Giornalino*], in «Paese Sera», 5 febbraio 1976, p. 3.

- Articoli:

PIETRO CITATI, *Il giornale per Kraus era la Bibbia, la vita*, in «Il Giorno», 9 agosto 1972, p. 6.

COSIMO SORRENTE, *È morto l'elzeviro?* [lettera], in «Corriere della Sera», 10 gennaio 1976, p. 5.

ADOLFO CHIESA, *L'elzeviro è morto?*, in «Paese Sera», 14 gennaio 1976, p. 3.

PIETRO CITATI, *Ammalati di notizie*, in «Corriere della Sera», 29 gennaio 1976, p. 3.

UMBERTO ECO, *Sentire due campane* [*Quando dire è fare*], in «Corriere della Sera», 21 gennaio 1976, p. 3.

CARLO ROSSELLA, *Morire in terza pagina*, in «Panorama», XIV, 511, 3 febbraio 1976, pp. 65-66.

92. *La congiura smascherata* (→ *Invidia e indifferenza*), in «l'Unità», 13 febbraio 1976, p. 7.

- Cfr. sezione *Spettacoli contemporanei*.

93. *La Luxemburg di Squarzina e Faggi* (→ *Una Rosa per tutti*), in «l'Unità», 16 febbraio 1976, p. 3.

- Volumi:

VICO FAGGI – LUIGI SQUARZINA, *Rosa Luxemburg. Dramma in nove quadri*, Laterza, Roma-Bari 1975.

- Cfr. sezione *Spettacoli contemporanei*.

94. *Esortazione alle storie* [*Giornalino*], in «Paese Sera», 19 febbraio 1976, p. 3.

- Articoli:

Contro la coppia il regista misogino, a cura di ANNA MORI [intervista a MARCO FERRERI], in «la Repubblica» 12 febbraio 1976, p. 11.

BERTOLT BRECHT, *Diario di lavoro*, in «Tuttolibri», II, 6, 14 febbraio 1976, pp. 10-11⁷⁴⁶.

- Volumi:

Il Novellino (Le cento novelle antike), introduzione di GIORGIO MANGANELLI, Rizzoli, Milano 1975.

PIETRO ARETINO, *Sei giornate*, a cura di GIOVANNI AQUILECCHIA, Laterza, Roma-Bari 1975.

PIETRO ARETINO, *Sei giornate*, a cura di GUIDO DAVICO BONINO, Einaudi, Torino 1975.

GIOVANNI SABADINO DEGLI ARIENTI, *Novelle porretane*, a cura di PASQUALE STOPPELLI, Japadre, L'Aquila 1975.

BERTOLT BRECHT, *Diario di lavoro*, a cura di WERNER HECHT, traduzione di BIANCA ZAGARI, Einaudi Torino 1976, 2 voll. [anticipazione].

GIOVANNI GHERARDI DA PRATO, *Il paradiso degli Alberti*, a cura di ANTONIO LANZA, Salerno, Roma 1975.

95. *L'antiteatro di Leo e Perla*, in «l'Unità», 6 marzo 1976, p. 9.

- Cfr. sezione *Documentari, sceneggiati, teatro filmato*.

96. *Sotto il cielo delle categorie*, in «l'Unità», 16 marzo 1976, p. 3.

- Articoli:

ALBERTO ASOR ROSA, *Letteratura e politica* in «l'Unità», 5 marzo 1976, p. 3.

GIAN CARLO FERRETTI, *Lo scrittore «separato»*, in «l'Unità», 5 marzo 1976, p. 3⁷⁴⁷.

97. *Una parola, una frase [Giornalino]*, in «Paese Sera», 20 marzo 1976, p. 3.

- Articoli:

La letteratura si trasforma. Cosa diventerà? [interventi di ITALO CALVINO, PIETRO CITATI, FRANCO FORTINI e EDOARDO SANGUINETI], in «Il Giorno», 10 novembre 1965, p. 10.

PAOLO ZOLLI, *Spallone*, in «Lingua Nostra», XXXIV, 2, giugno 1973, p. 66.

⁷⁴⁶ Consideriamo l'estratto come articolo, non trattandosi né di *fiction* né essendo considerabile un articolo raccolto.

⁷⁴⁷ Il «pretesto di "Officina» (*Ivi*, p. 34) sarebbe la pubblicazione di GIAN CARLO FERRETTI, «*Officina*». *Letteratura, cultura e politica negli anni Cinquanta*, Einaudi, Torino 1975, citato sia da Asor Rosa che dallo stesso Ferretti.

ALBERTO ASOR ROSA, *Letteratura e politica*, cit. [96].

VITTORIO GORRESIO, *Come un colpo di cannone* [*Diario di Gorresio*], in «La Stampa», 5 marzo 1976, p. 1.

ADOLFO CALDARINI, «*Spalloni*» del caffè, in «La Stampa», 6 marzo 1976, p. 11.

- Cfr. sezione *Enciclopedie e dizionari*.

- Nota, GRS 39 (→ *Una parola, una frase* [nota]):

- Articoli:

VITTORIO GORRESIO, *I piromani sbagliano strategia* [*Taccuino*], in «La Stampa», 20 aprile 1976, p. 2.

98. *Parole in libertà* [*Giornalino*], in «Paese Sera», 1° aprile 1976, p. 5.

- Articoli:

PIERO GOBETTI, *Marinetti il precursore*, in «Il Lavoro», 31 gennaio 1924, p. 3.

- Volumi:

Il futurismo italiano, a cura di ISABELLA GHERARUCCI, Editori Riuniti, Roma 1976.

GIOVANNI FALDELLA, *L'Europa in provincia*, a cura di GIORGIO RAGAZZINI, Longanesi, Milano 1976.

- Cfr. sezione *Enciclopedie e dizionari*.

99. *Viaggio tra Elle e Emme*, in «Il Giorno», 4 aprile 1976, p. 3.

- Volumi:

LORENZO BELLINI, *Rime inedite*, a cura di ANNA DOLFI, Argalia, Urbino 1976.

- Cfr. sezione *Enciclopedie e dizionari*.

100. *Tre punti sui "misteri della città"* (→ *I misteri delle «cento città»*), in «l'Unità» [Roma], 7 aprile 1976, p. 11.

101. *Primo voto a 18 anni* (→ *La ragione e l'interesse*) [*Punti di vista*], in «Stampa Sera», 12 aprile 1976, pp. 1-2.

102. *Le parole di Bazzoni* (→ *Le parabole del Bazzoni*) [*Giornalino*], in «Paese Sera», 15 aprile 1976, p. 5.

- Volumi:

FOLCO PORTINARI, *Le parabole del reale. Romanzi italiani dell'Ottocento*, Einaudi, Torino 1976.

103. *L'eroe negativo*, in «l'Unità», 15 aprile 1976, p. 3.

- Articoli:

TOMMASO CHIARETTI, *Il mio disprezzo per Lukács e Thomas Mann*, in «la Repubblica», 11 marzo 1976, p. 10.

LUCIANO LUCIGNANI, *Alla scoperta di Brecht e di «Madre Coraggio»*, in «Il Giorno», 15 marzo 1976, p. 3.

ROBERTO CALASSO, *Com'è torbido, acido, cupo e isterico il Brecht segreto del «Diario di lavoro»*, in «Corriere letterario», 21 marzo 1976, p. 14.

PAOLO MILANO, *Brecht esule a Hollywood [Il libro]*, in «l'Espresso», XXII, 13, 28 marzo 1976, pp. 61-63.

- Volumi:

BERTOLT BRECHT, *Diario di lavoro*, cit. [94].

104. *Nella foresta della società*, in «l'Unità», 23 aprile 1976, p. 9.

- Articoli:

PIERO GOBETTI, «*Regno di tenebre*», in «L'Ora», 2-3 gennaio 1924, p. 3.

- Cfr. sezione *Spettacoli contemporanei*.

105. *Da Umberto a Benedetto [Giornalino]*, in «Paese Sera», 29 aprile 1976, p. 5.

- Articoli:

GIOVANNI ARPINO, *La torre dei «Classici» [Figure e fatti]*, in «La Stampa», 8 aprile 1976, p. 2.

ALBERTO ARBASINO, *Hanno messo il romanzo in zona parcheggio*, in «la Repubblica», 21 aprile 1976, p. 10.

GIOVANNI ARPINO, *Il sole che manda valuta [Figure e fatti]*, in «La Stampa», 22 aprile 1976, p. 2.

UMBERTO ECO, *Eversione e spiazzamento [Quando dire è fare]*, in «Corriere della sera», 23 aprile 1976, p. 3.

GIOVANNI ARPINO, *La parola è morta?*, in «La Stampa», 23 aprile 1976, p. 3.

106. *La Microgodia cent'anni dopo* (→ *La Microgodia, ovvero cent'anni dopo*), in «Il Giorno», 1° maggio 1976, p. 5.

- Volumi:

FOLCO PORTINARI, *Le parabole del reale*, cit. [102].

107. *Album per Rousseau* [*Giornalino*], 28 maggio 1976, p. 5, in «Paese Sera».

- Volumi:

Album Rousseau, iconographie réunie et commentée par BERNARD GAGNEBIN, Gallimard, Paris 1976.

108. *I nuovi Loria* (→ *Il nuovo lorianismo*) [*Giornalino*], in «Paese Sera», 10 giugno 1976, p. 5.

- Articoli:

Renzo De Felice: *appello a non votare per il pci*, a cura di LAMBERTO FURNO [intervista a RENZO DE FELICE], in «La Stampa», 3 giugno 1976, p. 11.

DARIO BELLEZZA, *Una lettera di Bellezza* [lettera], in «Paese Sera», 3 giugno 1976, p. 5.

ARTURO CARLO JEMOLO, *Napoleone e Berlinguer*, in «La Stampa», 4 giugno 1976, p. 1.

ALBERTO RONCHEY, *Un po' di serenità con qualche dubbio*, in «Corriere della sera», 4 giugno 1976, p. 1.

109. *Un richiamo alla ragione* (→ *Un voto per la ragione*), in «l'Unità» [Genova], 12 giugno 1976, p. 3.

110. *Cultura e libertà*, in «l'Unità» [Genova], 18 giugno 1976, p. 12.

111. *D'Annunzio e le parole* (→ *Le parole di D'Annunzio*) [*Giornalino*], in «Paese Sera», 24 giugno 1976, p. 5.

- Articoli:

GABRIELE D'ANNUNZIO, *Dal taccuino inedito dell'Alcyone*, in «Strumenti critici», VI, 18, giugno 1972, pp. 163-169⁷⁴⁸.

- Volumi:

⁷⁴⁸ Consideriamo l'estratto come articolo, non trattandosi né di *fiction* né essendo considerabile un articolo raccolto.

IDEM, *Altri taccuini*, a cura di ENRICA BIANCHETTI e ROBERTO FORCELLA,
Mondadori, Milano 1974.

- Cfr. sezione *Enciclopedie e dizionari*.

112. *Quei "buoni selvaggi" in Arcadia* (→ *Selvaggi in Arcadia*), in «la Repubblica», 27-28 giugno 1976, p. 11.

- Articoli:

M.[INO MACCARI], [*Parla il Selvaggio*], in «Il Selvaggio» [Siena], I, 12, 28 settembre 1924, p. 2.

[MINO MACCARI], *Il «Selvaggio» a Torino*, in «Il Selvaggio» [Torino], VIII, 1, 30 gennaio 1931, p. 1.

- Nota, *GRS* 39:

- Articoli:

MARIO ISNENGI, *Sanguineti, Maccari e i Selvaggi*, in «la Repubblica», 1° luglio 1976, pp. 10-11.

113. *Nella mischia* [*Intellettuali e potere nell'Italia che cambia*], in «Rinascita», XXXIII, 27, pp. 23-24.

- Articoli:

O. [TTAVIO] C.[ECCHI], in «Rinascita», XXV, 19, 10 maggio 1968, p. 25.

EDOARDO SANGUINETI, *Sotto il cielo delle categorie* [96].

Una nuova socialità., a cura di FABIO MUSSI [intervista a NICOLA BADALONI], in «Rinascita» XXXIII, 18, 30 aprile 1976, pp. 9-11.

EDOARDO SANGUINETI, *Un richiamo alla ragione* [109].

114. *Meglio una letterina alla vecchia zia* (→ *Letterina alla vecchia zia*), in «Il Secolo XIX», 6 luglio 1976, p. 4.

115. *Onorevoli e ascari* [*Giornalino*], in «Paese Sera», 9 luglio 1976, p. 5.

- Articoli:

[ANTONIO GRAMSCI], *Un fallito*, in «Avanti!» [Piemonte], 6 aprile 1917⁷⁴⁹.

⁷⁴⁹ Come segnalato, l'articolo era confluito in ANTONIO GRAMSCI, *Opere*, vol. 8, *Scritti giovanili. 1914-1918*, Einaudi, Torino 1958.

LIETTA TORNABUONI, *Serenata al Campidoglio [Incontri]*, in «Corriere della Sera»,
26 giugno 1976, p. 2.

- Cfr. sezione *Enciclopedie e dizionari*.

- Nota, GRS 363:

- Cfr. sezione *Enciclopedie e dizionari*.

116. *L'ozio classico, un gioco da riscoprire* (→ *Elogio dell'ozio classico*), in «Il Secolo XIX»,
14 luglio 1976, p. 3.

- Articoli:

ALBERTO ARBASINO, *Quando il Pensiero diventa Trallallà*, in «La Repubblica», 19
giugno 1976, p. 10.

- Volumi:

THEODOR WIESENGRUND ADORNO, *Parole chiave. Modelli critici*, saggio
introduttivo di TITO PERLINI, SugarCo, Milano 1976.

GIAMBATTISTA BASILE, *Lo Cunto de li cunti ovvero Lo trattenemiento de
peccerille – Le Muse napoletane e le Lettere*, a cura di MARIO
PETRINI, Laterza, Roma-Bari 1976.

GIAMBATTISTA BIFFI, *Diario (1777-1781)*, a cura di GIAMPAOLO DOSSENA,
Bompiani, Milano 1976.

PAOLO OROSIO, *Le storie contro i pagani*, a cura di ADOLF LIPPOLD,
Fondazione Lorenzo Valla- Mondadori, Milano 1976, 2 voll.

FRANCESCO PETRARCA, *Rime*, con l'interpretazione di GIACOMO LEOPARDI,
introduzione di ADELIA NOFERI, Longanesi, Milano 1976.

117. *Meraviglie del Duemila* (→ *Raffreddare gli anarchici*) [*Giornalino*], in «Paese Sera», 22
luglio 1976, p. 5.

- Volumi:

ANTONIO FAETI, *Gli illustratori italiani dei libri per l'infanzia*, Einaudi, Torino
1972.

EMILIO SALGARI, *Le meraviglie del duemila*, con un prologo e un epilogo di
GIAMPAOLO DOSSENA, un indice delle meraviglie e nove tavole di CARLO
CHIOSTRI, Il Formichiere, Milano 1976.

118. *Una verifica culturale*, in «l'Unità», 27 luglio 1976, p. 3.

- Articoli:

FRANCESCO ALBERONI, *Il quadro è cambiato: arriva la stabilità*, in «Corriere della sera», 18 luglio 1976, pp. 1-2.

119. *Nel verbo shakerare e di altri bar-barismi* (→ *Bar-barismi*), in «Il Barman», I, 2, luglio 1976, pp. 51-52.

120. *Preistoria di Chichibio* [*Giornalino*], in «Paese Sera», 5 agosto 1976, p. 5.

121. *Il paradosso dell'autore*, in «l'Unità», 14 agosto 1976, p. 3.

122. *Privato e politico* [*Giornalino*], in «Paese Sera», 19 agosto 1976, p. 5.

- Articoli

FRANCESCO ALBERONI, *Il privato è davvero politico*, in «Corriere della Sera», 5 agosto 1976, p. 3.

123. *Un alto pensiero* (→ *Per la morte di Mao*), in «Paese Sera», 10 settembre 1976, p. 2.

124. *In seno al popolo* [pubblicato per la prima volta in *GRS*, pp. 116-119].

125. *Il segno del Sagittario* (→ *Nel segno del Sagittario*) [*Giornalino*], in «Paese Sera», 16 settembre 1976, p. 5.

- Articoli:

Ecco l'astrologo al lavoro tra dieci pianeti e dodici case, in «la Repubblica», 25-26 luglio 1976, pp. 10-11⁷⁵⁰.

Ma oggi per il femminismo non è più un talismano, in «la Repubblica», 25-26 luglio 1976, pp. 10-11.

Savonarola, Galileo, i maghi, a cura di ENRICO FILIPPINI [intervista a PAOLO ROSSI] in «la Repubblica», 25-26 luglio 1976, p. 10.

NATALIA ASPESI, *Sarà la donna il prossimo sesso* in «la Repubblica», 25-26 luglio 1976, p. 11.

ROSSANA ZERILLI, *Jung: l'oroscopo sul divano*, in «la Repubblica», 25-26 luglio 1976, pp. 10-11.

⁷⁵⁰ Ipotizziamo la serie di articoli componenti il dibattito per cui «dal 25 luglio al 7 settembre, sul quotidiano “La Repubblica”, il problema della scientificità dell'astrologia è stato dibattuto con zelo e gravità» (*Ivi*, p. 119) e «la querelle astrologica [...] sviluppatasi in gran parte sull'”Espresso”, intorno alla “scientificità” della Scienza» (*Ivi*, p. 120)

UGO VOLLI, *Oroscopo tu sei un bugiardo*, in «la Repubblica», 3 agosto 1976, p. 11.

ALDO CAROTENUTO, *Ma l'Inconscio non sta in cielo*, in «la Repubblica», 5 agosto 1976, p. 9.

Profeti e profitti, in «l'Espresso», XXII, 33, 15 agosto 1976, p. 54.

Il Sagittario incontrò lo Scienziato e l'infilzò [interventi di LUIGI AURIGEMMA, VALERIO RIVA, ROBERTO VACCA], in «l'Espresso», XXII, 33, 15 agosto 1976, pp. 50-54.

ENRICO FILIPPINI, *Infuria la guerra dello Zodiaco*, in «la Repubblica», 17 agosto 1976, pp. 8-9.

TOMMASO CHIARETTI, *Dolcissimo volto coda velenosa*, in «la Repubblica», 25 agosto 1976, p. 9.

MARGHERITA HACK, *Newton cantò il De profundis all'astrologo*, in «la Repubblica», 25 agosto 1976, p. 9.

EDOARDO AGNELLI, «Credetelo, è una scienza autentica», in «la Repubblica», 7 settembre 1976, p. 20.

ELIO FABRI, «Macché, è inconsistente reazionaria e oscurantista», in «la Repubblica», 7 settembre 1976, p. 20.

Oroscopo, in «Paese Sera», 11 settembre 1976, p. 10.

- Volumi:

LUIGI AURIGEMMA, *Il segno zodiacale dello scorpione. Nelle tradizioni occidentali dall'antichità greco-latina al Rinascimento*, traduzione di LIANA AURIGEMMA, Einaudi Torino 1976.

EUGENIO GARIN, *Lo zodiaco della vita. La polemica sull'astrologia dal Trecento al Cinquecento*, Laterza, Roma-Bari 1976.

- Cfr. sezione *Enciclopedie e dizionari*.

126. *Le parole del Manga* [Giornalino], in «Paese Sera», 30 settembre 1976, p. 5.

- Articoli:

EDOARDO SANGUINETI, *Universo di Manga* [87].

Odio tanto le mie pagine [intervista a GIORGIO MANGANELLI], in «la Repubblica» [Roma], 12-13 settembre 1976, p. 9.

- Volumi:

GIORGIO MANGANELLI, *A e B*, cit. [87].

IDEM, *Sconclusioni*, Rizzoli, Milano 1976.

- Nota, *GRS* 363:

- Volumi:

IDEM, *Centuria. Cento piccoli romanzi fiume*, Rizzoli, Milano 1979.

127. *Una fiaba elefantina* [Giornalino], in «Paese Sera», 14 ottobre 1976, p. 5.

128. *Insalata (russa) con applausi* (→ *Canzonissima di Parnaso*), in «Il Giorno», 19 ottobre 1976, p. 3.

129. *Suoni e luci* [Giornalino], in «Paese Sera», 28 ottobre 1976, p. 5.

130. *Con Tamerlano e la sua signora* (→ *Le uova e le coppe*), in «Il Giorno», 6 novembre 1976, p. 3.

131. *Elegia di Narciso*, in «Il Secolo XIX», 2 novembre 1976, p. 3.

- Articoli:

LIETTA TORNABUONI, *I maestri silenziosi* [Incontri], in «Corriere della Sera», 30 ottobre 1976, p. 2.

- Volumi:

PIER PAOLO PASOLINI, *Scritti corsari*, introduzione di PIERO OTTONE, Garzanti, Milano 1975.

- Raccolti:

per gli altri articoli di Pasolini citati cfr. *Ibidem*. [note in testo].

132. *Il vero cristiano* (→ *Il vero cristianesimo*) [Giornalino], in «Paese Sera», 11 novembre 1976, p. 5.

- Volumi:

SERAFINO AMABILE GUASTELLA, *L'antico Carnevale della Contea di Modica*, introduzione di NATALE TEDESCO, Edizione della Regione siciliana, Palermo 1973.

IDEM, *Le parità e le storie morali dei nostri villani*, introduzione di ITALO CALVINO, presentazione di ROBERTO LEYDI, Rizzoli, Milano 1976.

133. *Sono un poeta* [Giornalino], in «Paese Sera», 2 dicembre 1976, p. 5.

134. *Parole e cultura* [Giornalino], in «Paese Sera», 16 dicembre 1976, p. 7.

- Volumi:

SCIPIONE BARGAGLI, *Il Turamino, ovvero Del parlare e dello scriver sanese*, a cura di LUCA SERIANNI, Salerno, Roma 1976.

MIKLOS FOGARASI, *Storia di parole, storia della cultura. Neologismi delle discussioni linguistiche e storia culturale nel Settecento*, Liguori, Napoli 1976.

- Cfr. sezione *Enciclopedie e dizionari*.

- Nota, GRS 364-365:

- Cfr. sezione *Enciclopedie e dizionari*.

135. *Il borghese d'ogni giorno*, in «l'Unità», 23 dicembre 1976, p. 9.

- Cfr. sezione *Spettacoli contemporanei*.

136. *La bambola manipolata*, in «l'Unità», 24 dicembre 1976, p. 9.

- Volumi:

ALFONSO SASTRE, *La bambola abbandonata*, illustrazioni di DESIDERIA GUICCIARDINI, Emme, Milano 1976.

- Cfr. sezione *Spettacoli contemporanei*.

137. *Un mattino andando...* (→ *Forse un mattino andando*) [Giornalino], in «Paese Sera», 30 dicembre 1976, p. 5.

- Articoli:

ITALO CALVINO, *Caro Montale, buon compleanno*, in «Corriere della Sera», 12 ottobre 1976, p. 3.

- Volumi:

Lecture montaliane, in occasione dell'80° compleanno del poeta, a cura di SYLVIA LUZZATTO, Bozzi, Genova 1977 [anticipazione].

ANTONIO GRAMSCI, *Quaderni del carcere*, cit. [58 e Nota a 26].

- Poesie, racconti, testi teatrali:

per i testi di Montale appartenenti ad *Accordi* cfr. *L'opera in versi*, cit. [494 e 516], pp. 765-772 [note ai testi in pp. 1166-1167].

138. *La cronaca prevarica il dramma* (→ *Melodramma senza dialettica*), in «l'Unità», 31 dicembre 1976, p. 9.

- Articoli:

LOUIS ALTHUSSER, *Le «Piccolo», Bertolazzi et Brecht (Notes sur un Théâtre Matérialiste)*, in «Esprit», XXX, 312, décembre 1962, pp. 946-965.

- Cfr. sezione *Spettacoli contemporanei*.

139. *Il disagio dei persuasori*, in «l'Unità», 4 gennaio 1977, p. 3.

- Volumi:

JULIEN BENDA, *Il tradimento dei chierici. Il ruolo dell'intellettuale nella società contemporanea*, Einaudi, Torino 1976.

140. *Proprietà privata [Giornalino]*, in «Paese Sera», 13 gennaio 1977, p. 5.

- Articoli:

MARCEL MAUSS, *Les techniques du corps*, in «Journal de Psychologie», XXXII, 3-4, 15 mars-15 avril 1936, pp. 271-293.

IDEM, *Une Catégorie de L'Esprit Humain: La Notion de Personne Celle de "Moi"*, 68, juillet-décembre 1938, pp. 263-281.

- Volumi:

CHRISTOPHER CAUDWELL, *La fine di una cultura*, Einaudi, Torino 1975.

141. *Canta, Rosmunda*, in «l'Unità», 13 gennaio 1977, p. 9.

- Articoli:

VITTORIO IMBRIANI, *Lo stile dell'Alfieri*, in «Nuova Patria», 2 ottobre 1871, p. 3.

- Cfr. sezione *Spettacoli contemporanei*.

142. *Un critico a patti col diavolo* (→ *A patti con il diavolo*), in «Paese Sera», 21 gennaio 1977, p. 5.

- Articoli:

GIACOMO DEBENEDETTI, *Personaggi e destino*, in «Pensiero critico», I, 1, ottobre 1950, pp. 20-38.

IDEM, *Marcel Proust a con il Diavolo*, in «Pensiero critico», II, 6, novembre 1952, pp. 13-29.

ARMANDA GUIDUCCI, *Antonio Gramsci, Letteratura e vita nazionale*, in «Pensiero critico», II, 6, novembre 1952, pp. 65-69.

PAOLO ROSSI, *A. Camus, L'homme révolté*, in «Pensiero critico», II, 6, novembre 1952, pp. 75-78.

IDEM, *Franz Kafka, poeta della sconfitta*, in «Pensiero critico», II, 6, novembre 1952, pp. 31-43.

ELÉMIRE ZOLLA, *James Joyce e la moderna Apocalisse*, in «Pensiero critico», II, 6, novembre 1952, pp. 1-12.

IDEM, *Leo Frobenius: «Storia della civiltà africana»*, in «Pensiero critico», II, 6, novembre 1952, pp. 79-80.

EDOARDO SANGUINETI, *Cauto omaggio a Debenedetti*, in «Aut Aut», VI, 31, gennaio 1956, pp. 61-68.

143. *Saper vivere come la Serao* (→ *Saper vivere*) [*Giornalino*], in «Paese Sera», 27 gennaio 1977, p. 3.

- Volumi:

Napoli d'allora, testimonianze di MATILDE SERAO e EDOARDO SCARFOGLIO, a cura di CLAUDIO CARABBA, Longanesi, Milano 1976.

144. *D'Annunzio e i suoi trovarobe* (→ *San Sebastiano Episcopo*), in «l'Unità», 4 febbraio 1977, p. 7.

- Cfr. sezione *Spettacoli contemporanei*.

145. *Ibsen parola per parola* (→ *Invecchiamento e modernità*), in «l'Unità», 6 febbraio 1977, p. 7.

- Volumi:

THEODOR WIESENGRUND ADORNO, *Minima immoralia. Aforismi "tralasciati" nell'edizione italiana* (Einaudi, 1954), traduzione e cura di GIANNI CARCHIA, L'Erba Voglio, Milano 1976.

FRANCO QUADRI, *Il rito perduto. Saggio su Luca Ronconi*, Einaudi, Torino 1973.

- Cfr. sezione *Spettacoli contemporanei*.

146. *Majakovskij all'italiana*, in «l'Unità», 10 febbraio 1977, p. 7.

- Articoli:

EDOARDO SANGUINETI, *D'Annunzio e i suoi trovarobe* [144].

- Cfr. sezione *Documentari, sceneggiati, teatro filmato*.

147. *L'aglio e il porro* [*Giornalino*], in «Paese Sera», 11 febbraio 1977, p. 4.

- Volumi:

LUIGI SETTEMBRINI, *I Neoplatonici*, racconto inedito a cura di RAFFAELE

CANTARELLA, nota di GIORGIO MANGANELLI, Rizzoli, Milano 1977.

148. *Quante voci e passi perduti in queste «notti bianche»!* (→ *Notti bianche sulla scena*), in «l'Unità», 11 febbraio 1977, p. 7.

- Articoli:

EDOARDO SANGUINETI, *Majakovskij all'italiana* [146].

- Cfr. sezione *Spettacoli contemporanei*.

149. *Il piacere dei mostri* [*Giornalino*], in «Paese Sera», 25 febbraio 1977, p. 5.

- Articoli:

EDOARDO SANGUINETI, *Il segno del Sagittario* [125].

- Volumi:

Liber monstrorum, introduzione, edizione, versione e commento di FRANCO
PORSIA Dedalo 1976.

Liber monstrorum de diversis generibus. Libro delle mirabili difformità, a
cura di CORRADO BOLOGNA, Bompiani, Milano 1977.

- Cfr. sezione *Enciclopedie e dizionari*.

150. *Partire dai Quaderni* (→ *A partire dai «Quaderni»*), in «l'Unità», 3 marzo 1977, p. 3.

151. *I giardini di Adone*, in «L'Approdo» [radiofonico], 7 febbraio 1977.

- Articoli:

Cavalier Marino ritorniamo al tuo «Adone», a cura di LAURA LILLI [intervista a
GIORGIO MANGANELLI], in «la Repubblica» 10 dicembre 1976, pp. 10-12.

Per la neo-avanguardia «Adone» è una scatola, a cura di LAURA LILLI [intervista a
ALBERTO MORAVIA], in «la Repubblica», 22 dicembre 1976, pp. 10-11.

- Volumi:

GIAMBATTISTA MARINO, *Adone*, vol. 1, *Canti 1.-11*, a cura di MARZIO PIERI, Laterza, Roma-Bari 1975.

IDEM, *Adone*, vol. 2, *Canti 12.-20*, a cura di MARZIO PIERI, Laterza, Roma-Bari 1977 [anticipazione].

IDEM, *L'Adone*, a cura di GIUSEPPE GUIDO FERRERO, Einaudi, Torino 1976.

IDEM, *L'Adone*, a cura di GIOVANNI POZZI, Mondadori, Milano 1976⁷⁵¹, 2 voll.

MARIO PRAZ, *Il giardino dei sensi. Studi sul manierismo e il barocco*, Mondadori, Milano 1975.

- Raccolti:

per IDEM, *Jan Brueghel e G.B. Marino*, cfr. *I giardini dei sensi*, in *Ivi*, pp. 395-400 [note in testo].

152. *Il tiranno e il contadino [Giornalino]*, in «Paese Sera», 10 marzo 1977, p. 5.

- Volumi:

Ville et campagne dans la litterature italienne de la Renaissance, vol. 1, *Le paysan travesti. Folengo, Bandello, Straparola, Cecchi études réunies par ANDRÉ ROCHON*, Université de la Sorbonne Nouvelle, Paris 1976 [in particolare ANNA FONTES-BARATTO, *Mantoue et Cipada dans les quatre rédactions du «Baldus» de Teofilo Folengo*; JACQUELINE BRUNET, *Le Paysan et son langage dans l'oeuvre théâtrale de Giovanmaria Cecchi*; ADELIN-CHARLES FIORATO, *Rustres et citadins dans les nouvelles de Bandello e MARIE-FRANÇOISE PIEJUS, Le couple citadin-paysan dans les «Piacevoli notti» de Straparola*].

Ville et campagne dans la litterature italienne de la Renaissance, vol. 2, *Le courtisan travesti. Sannazaro, Castiglione, Le Tasse, Les grottes mediceennes*, études réunies par ANDRÉ ROCHON, Université de la Sorbonne Nouvelle, Paris 1977 [anticipazione].

⁷⁵¹ Come segnalato dallo stesso Sanguineti, i volumi dovevano essere interni a una serie di *Tutte le opere* (e come tali sono indicizzati nel Sistema bibliotecario Nazionale, per cui cfr. <https://opac.sbn.it/risultati-ricerca-avanzata/-/opac-adv/detail/SBL0594293?>), ma l'impresa non ha avuto corso ulteriore

DIEGO LANZA, *Il tiranno e il suo pubblico*, Einaudi, Torino 1977.

KARL MARX, *Lineamenti fondamentali di critica dell'economia politica* («*Grundrisse*»), edizione italiana a cura di GIORGIO BACKHAUS, apparato critico, indici dei nomi e delle opere dell'istituto Marx-Engel-Lenin, indice analitico a cura di PAOLO COLLO, Einaudi, Torino 1976.

153. *I falsi Silvestri* (→ *Il falso Silvestri*), in «l'Unità», 11 marzo 1977, p. 9.

- Articoli:

EUGENIO MONTALE, *Il vero Silvestri*, in «Corriere della Sera» 2 luglio 1957, p. 3.

- Cfr. sezione *Spettacoli contemporanei*.

154. *Don Giovanni eroe borghese?* (→ *Don Giovanni borghese*), in «l'Unità», 15 marzo 1977, p. 11.

- Cfr. sezione *Spettacoli contemporanei*.

155. *Amoralità e immoralità*, in «l'Unità», 17 marzo 1977, p. 11.

- Volumi:

FRANK WEDEKIND, *Lulu. Lo spirito della terra – Lo spirito della terra*, con un saggio di KARL KRAUS, Adelphi, Milano 1972.

- Cfr. sezione *Spettacoli contemporanei*.

156. *Letteratura nazionale* (→ *Letteratura funzionale*) [*Giornalino*], in «Paese Sera», 24 marzo 1977, p. 5.

- Articoli:

ADRIANO TILGHER, *Perché l'artista scrive, o dipinge, o scolpisce, ecc.?*, in «L'Italia che scrive», XII, 2, febbraio 1929, pp. 31-32.

157. *L'occhio al piede* [*Giornalino*], in «Paese Sera», 7 aprile 1977, p. 5.

- Articoli

UMBERTO ECO, *Con qualche radio in più* [*Quando dire è fare*], in «Corriere della sera», 21 marzo 1977, p. 3.

IDEM, *Le baccanti e i cannibali*, in «Corriere della Sera», 29 marzo 1977, p. 3.

FRANCESCO ALBERONI, *Il partito dell'irrazionale*, in «Corriere della Sera», 31 marzo 1977, p. 3.

158. *La metafisica del qualunquismo*, in «l'Unità», 15 aprile 1977, p. 9.

- Volumi:

FRIEDRICH DÜRRENMATT, *Il complice*, introduzione e traduzione di EMILIO CASTELLANI, Einaudi, Torino 1977.

IDEM, *Der Mitmacher. Text der Komödie. Dramaturgie. Erfahrungen, Berichte, Erzählungen*, Arche, Zurich 1976.

- Cfr. sezione *Spettacoli contemporanei*.

159. *Jourdain l'alienato* (→ *L'alienato Jourdain*), in «l'Unità», 19 aprile 1977, p. 9.

- Cfr. sezione *Spettacoli contemporanei*.

160. *Il mestiere di morire*, in «l'Unità», 20 aprile 1977, p. 9.

- Articoli:

GIORGIO PASQUALI, *Arte allusiva*, in «L'Italia che scrive», XXV, 11-12, novembre-dicembre 1942, pp. 185-187.

- Cfr. sezione *Spettacoli contemporanei*.

161. *Rosae rosarum* [*Giornalino*], in «Paese Sera», 21 aprile 1977, p. 9.

162. *L'enciclopedia di Nivasio* [*Giornalino*], in «Paese Sera», 5 maggio 1977, p. 7

- Volumi:

ALBERTO SAVINIO, *Nuova enciclopedia*, Adelphi, Milano 1977⁷⁵².

IDEM, *Souvenirs*, introduzione di HECTOR BIANCIOTTI, Sellerio, Palermo 1976.

- Cfr. sezione *Enciclopedie e dizionari*.

163. «*Carrousel*» a Zagabria [*Giornalino*], in «Paese Sera», 19 maggio 1977, p. 7.

- Cfr. sezione *Opere e balletti*.

164. *Testori allo specchio* (→ *Il compromesso edipico*), in «l'Unità», 29 maggio 1977, p. 9.

- Articoli:

CARLO BO, *Testori, un eccesso d'amore e di sangue*, in «Corriere della Sera», 25 maggio 1977, p. 3.

- Volumi:

⁷⁵² La centralità della figura di Savinio e la frequenza di altre opere catalogate ci ha indotto a fare un'eccezione e a inserirla sia qui sia nella sezione *Enciclopedie e dizionari* al capitolo *Per un indice delle opere*, come segnalato.

GIOVANNI TESTORI, *Edipus*, Rizzoli, Milano 1977.

- Cfr. sezione *Spettacoli contemporanei*.

165. *Se lo chauffeur si veste in orbace* (→ *Chauffeur in orbace*), in «Paese Sera», 2 giugno 1977, p. 3.

- Articoli:

FRANCO FORTINI, *Perché credere nelle enciclopedie*, in «Corriere della Sera», 23 maggio 1977, p. 3.

- Volumi:

GIOVANNI LAZZARI, *Le parole del fascismo*, Argileto, Roma 1975.

ERASMO LESO – MICHELE CORTELAZZO – IVANO PACCAGNELLA – FABIO FORESTI, *La lingua italiana e il fascismo*, introduzione di LUIGI ROSIELLO, Consorzio Provinciale Pubblica Lettura, Bologna 1977.

ALBERTO SAVINIO, *Nuova enciclopedia*, cit. [162; 249; 314; 384; 445].

IDEM *Sorte dell'Europa*, Adelphi, Milano 1977.

IDEM, *Souvenirs*, cit. [162; 248; 233].

- Raccolti: per gli articoli di Savinio cfr. *Sorte dell'Europa*, cit.

- Cfr. sezione *Enciclopedie e dizionari*.

166. «*Sulla poesia*» di Montale, in «L'Approdo letterario», Nuova serie, XXXIII, 1285; 77-78, 13 giugno 1977, pp. 284-287.

- Articoli:

EMILIO CECCHI, *Alla ricerca della gioventù*, in «Il Secolo», 31 ottobre 1925, p. 3.

Ho scritto un solo libro, a cura di GIORGIO ZAMPA [intervista a EUGENIO MONTALE], in «Il Giornale Nuovo», 27 giugno 1975, p. 3.

- Volumi:

EUGENIO MONTALE, *Sulla poesia*, a cura di GIORGIO ZAMPA, Mondadori, Milano 1976.

- Raccolti:

per gli altri articoli citati di Montale cfr. *Ibidem* [note in testo e in pp. 617-618].

167. *L'idioma gentile* (→ *Letteratura definizionale*) [*Giornalino*], in «Paese Sera», 16 giugno 1977, p. 3.

- Articoli:

MANARA VALGIMIGLI, *Dall'«Orestèa»*, in «La Rassegna d'Italia», III, 5, maggio 1948, pp. 515-520⁷⁵³.

FRANCESCO FLORA, *Storia di Basilio Ingarriga*, in «La Rassegna d'Italia», III, 5, maggio 1948, pp. 567-569.

TULLIO DE MAURO, *La lingua lussuosa*, in «Paese Sera», 10 giugno 1977, p. 3.

PAOLO MILANO, *Il lusso di non farsi capire* [*Il libro*], in «l'Espresso», XXIII, 23, 12 giugno 1977, pp. 77-78.

- Volumi:

GIORGIO AGAMBEN, *Stanza. La parola e il fantasma nella cultura occidentale*, Einaudi, Torino 1977.

GIAMPAOLO BAROSSO, *Dizionario (illustrato) della lingua italiana lussuosa*, illustrazioni di ROMANO FARINA e ANGELO SGARZERLA, Rizzoli, Milano 1977.

- Cfr. sezione *Enciclopedie e dizionari*.

168.A *Sciascia, dal Consiglio comunale di Genova*, in «l'Unità», 26 giugno 1977, pp. 1-20.

- Articoli:

GIORGIO AMENDOLA, *Difendere la Repubblica*, in «l'Unità», 12 giugno 1977, pp. 1-2.

LEONARDO SCIASCIA, *Se dissenti, io ti spingo a sinistra*, in «La Stampa», 19 giugno 1977, pp. 1-2.

Dal maggio '68 a Solgenitsin, a cura di GEORGES SUFFERT [intervista a ANDRÉ GLUCKSMANN], in «la Repubblica», 19-20 giugno 1977, pp. 10-11.

La sconfitta dello Stato, dice Montale, viene da lontano, a cura di GIULIO NASCIMBENI [intervista a EUGENIO MONTALE], in «Corriere della Sera», 5 maggio 1977, p. 1.

- Cfr. sezione *Dibattiti*, II.

⁷⁵³ Consideriamo non di *fiction* la traduzione (come avviene per gli articoli tradotti).

- Nota, GRS 365:

- Articoli:

Io sì che sono un buon compagno, a cura di VALERIO RIVA [interventi di EDOARDO SANGUINETI e LEONARDO SCIASCIA], in «l'Espresso», XXIII, 27, 10 luglio 1977, pp. 117-123.

- Volumi:

BERNARD-HENRI LEVY, *La barbarie dal volto umano*, Marsilio, Venezia 1977.

EDOARDO SANGUINETI, *Postkarten. Poesie 1972-1977*, Feltrinelli, Milano 1978.

- Poesie, racconti, testi teatrali:

per IDEM, *Risposta a Sciascia cfr. Coraggio e viltà degli intellettuali*, a cura di DOMENICO PORZIO, Mondadori, Milano 1977.

169. *Il papà la mamma e il piccolo Edipino* (→ *Volere e potere*) [Giornalino], in «Paese Sera», 30 giugno 1977.

- Volumi:

FRANCO FORNARI, *Il MiNotauro. Psicoanalisi dell'ideologia*, Rizzoli, Milano 1977.

170. *Sufficienza per i temi d'esame* (→ *Sufficienza per i temi*), in «Paese Sera», 2 luglio 1977, p. 1.

- Articoli:

UMBERTO TERRACINI, *Non studiate soltanto per il pezzo di carta*, in «Paese Sera», 20 giugno 1974, p.4.

171. *Quei giorni, com'erano...* (→ *Quei giorni com'erano*), in «l'Espresso», XXIII, 26, 3 luglio 1977, p. 29.

172. *Luca Ronconi le sardine e il salmone* (→ *Ronconi in laboratorio*) [Giornalino], in «Paese Sera», 14 luglio 1977, p. 3.

- Cfr. sezione *Spettacoli contemporanei*.

173. *Una «Venexiana» tra il night e l'operetta* (→ *Venexiana all'aperto*), in «l'Unità», 21 luglio 1977, p. 9.

- Articoli:

GIORGIO PADOAN, *La Veniexiana: «non fabula, non comedia, ma vera historia»*, XIX, 1, gennaio-marzo 1967, pp. 1-54.

GIAN FRANCO VENÈ, *Il maschio è brutto*, in «L'Europeo», XXXIII, 29, 22 luglio 1977, pp. 42-45.

- Cfr. sezione *Spettacoli contemporanei*.

174. *Nel gioco di «Gargantua» un esempio di teatro vivo (→ Il giuoco di Gargantua)*, in «l'Unità», 22 luglio 1977, p. 7.

- Volumi:

EMANUELE LUZZATI – TONINO CONTE, *Facciamo insieme teatro*, Einaudi, Torino 1977.

- Cfr. sezione *Spettacoli contemporanei*.

175. *Cangiullo di Napoli [Giornalino]*, in «Paese Sera», 28 luglio 1977, p. 3.

- Articoli:

FILIPPO TOMMASO MARINETTI – FRANCESCO CANGIULLO, *Manifesto del teatro della sorpresa*, in «Il Piccolo. Giornale d'Italia», 11-12 ottobre 1921, p. 3⁷⁵⁴.

- Volumi:

Futurismo a Napoli. 1933-35. Documenti inediti, a cura di LUCIANO CARUSO, Colonnese, Napoli 1977.

Tavole parolibere futuriste (1912-1944), antologia a cura di LUCIANO CARUSO e STELIO M. MARTINI, Liguori, Napoli 1974 e 1977, 2 voll.

UGO PISCOPO, *Questioni e aspetti del futurismo. Con un'appendice di testi del futurismo a Napoli*, Ferraro, Napoli 1976.

- Nota, GRS 365:

- Volumi:

SERGIO LAMBIASE, GIAN BATTISTA NAZZARO, *Marinetti e i futuristi*, Garzanti, Milano 1978.

⁷⁵⁴ Lo consideriamo come articolo, non essendo propriamente di *fiction* né essendo propriamente una raccolta di articoli la ristampa in *Manifesti, proclami, interventi e documenti teorici del futurismo*, cit. [548].

176. *Che adulterio... donna Matilde!* (→ *L'ebbrezza e la cuccagna*), in «Il Giorno», 4 agosto 1977, p. 3.

- Volumi:

MATILDE SERAO, *L'ebbrezza, il servaggio e la morte*, a cura di MARIE-GRACIEUSE MARTIN-GISTUCCI, Guida, Napoli 1977.

EADEM, *Il paese di Cuccagna*, presentazione di ROBERTO MUROLO, edizione ridotta a cura di DONATELLA DE FLAVIIS, Longanesi, Milano 1977.

177. *Gli strani fanatici* (→ *Lavoro manuale*) [*Giornalino*], in «Paese Sera», 11 agosto 1977, p. 3.

178. *La voce della poesia* [I], in «l'Unità», 17 agosto 1977, p. 3.

179. *L'amore amaro* (→ *Amore amaro*) [*Giornalino*], in «Paese Sera», 18 agosto 1977, p. 5.

- Articoli:

ENZO FORCELLA, *Ma seimila anni d'amore sono proprio da buttare?*, in «la Repubblica», 13 agosto 1977, p. 8.

- Cfr. sezione *Enciclopedie e dizionari*.

180. *Parole per Saba* [pubblicato per la prima volta in *GRS*, pp. 265-266].

- Cfr. sezione *Enciclopedie e dizionari*.

181. *Congiunse coscienza e sapere* (→ *Scorciatoia per Saba*), in «Paese Sera», 24 agosto 1977, p. 3.

- Articoli:

CLAUDIO MAGRIS, *L'innocenza improbabile*, in «Corriere della Sera», 28 marzo 1977, p. 3.

OTTAVIO CECCHI, *Dalla parte dell'Oscuro*, in «Paese Sera», 19 agosto 1977, p. 5.

- Cfr. sezione *Dibattiti*, III.

182. *Le immagini vendicative* (→ *La repressione simbolica*), in «la Repubblica», 1° agosto 1977, p. 9.

- Volumi:

CARL GUSTAV JUNG, *Opere*, vol. 8., *La dinamica dell'inconscio*, Boringhieri, Torino 1976.

183. *Profeti di città «perfette»* (→ *Chiaroscuro*) [*Giornalino*], in «Paese Sera», 9 settembre 1977, p. 3.

- Articoli:

GIORGIO MANGANELLI, *Il gatto non è integrato e non fa le fusa*, in «Corriere della Sera», 5 luglio 1977, p. 3.

UMBERTO ECO, *Gatti a piè di pagina* [*Quando dire è fare*], in «Corriere della Sera», 11 agosto 1977, p. 3.

GIORGIO MANGANELLI, *Tutti gli scrittori dell'università*, in «Corriere della Sera», 11 agosto 1977, p. 3.

EDOARDO SANGUINETI, *Congiunse coscienza e sapere* [181].

OTTAVIO CECCHI, *Sanguineti: l'Oscurò mi fa buona compagnia*, in «Paese Sera», 30 agosto 1977, p. 3.

- Cfr. sezione Dibattiti, III.

- Cfr. sezione *Enciclopedie e dizionari*.

184. *Scommettere di morire* [*Giornalino*], in «Paese Sera», 22 settembre 1977, p. 3.

- Volumi:

VITTORIO RETA, *Visas*, prefazione di LUCIANO NANNI, Feltrinelli, Milano 1976.

- Nota, *GRS* 278-279:

- Articoli:

EDOARDO SANGUINETI, *Confusione tra arte e vita* [78].

MARIO BOSELLI – GIORGIO TERRONE, *Sempre bravissimo lo scrittore post-mortem* [lettera], in «Paese Sera», 30 settembre 1977, p. 3.

EDOARDO SANGUINETI, *Il francobollo pronto con lo sputo*, in «Paese Sera», 9 ottobre 1977, p. 17.

- Volumi:

VITTORIO RETA, *Visas*, cit.

- Cfr. sezione Dibattiti, IV.

185. *L'astuzia della ragione*, in «la Repubblica», 29 settembre 1977, p. 10.

186. *Però Savinio merita qualche cura in più* (→ *Suoni in scatola*), in «Il Giorno», 30 settembre 1977, p. 3.

- Articoli:

ALBERTO SAVINIO, *Scarlattiana seconda*, in «Oggi», II, 40, 5 ottobre 1940, p. 23.

- Volumi:

UMBERTO ECO, *Come si fa una tesi di laurea. Le materie umanistiche*, Bompiani, Milano 1977.

ALBERTO SAVINIO, *Scatola sonora*, introduzione di LUIGI ROGNONI, Einaudi, Torino 1977.

- Raccolti:

per gli articoli citati di Savinio cfr. *Ibidem* [note in testo].

187. *Una macchina comica*, in «l'Unità», 4 ottobre 1977, p. 9.

- Cfr. sezione *Spettacoli contemporanei*.

188. *Eco processato nel Parnaso* (→ *Come si fa*), in «Paese Sera», 6 ottobre 1977, p. 3.

- Volumi:

UMBERTO ECO, *Come si fa una tesi di laurea*, cit. [186].

189. (→ *Colpi di tosse*), in «l'Espresso», XXIII, 40, p. 141 [intervento in *Guardiamolo da quattro lati*, *Ibidem*, con ALBERTO ARBASINO, ALFREDO GIULIANI e CESARE SEGRE].

- Volumi:

EUGENIO MONTALE, *Quaderno di quattro anni*, Mondadori, Milano 1977.

190. *O italiani, vi esorto al Folengo* (→ *Il ritorno di Baldus*), in «Tuttolibri», III, 38, p. 6.

- Volumi:

Folengo Aretino, Doni., vol. 1, *Opere di Teofilo Folengo. Appendice: I maccheronici prefolenghiani*, a cura di CARLO CORDIÉ, Ricciardi, Milano-Napoli 1977.

191. *Madre due volte*, in «Il Giorno», 19 ottobre 1977, p. 5.

- Volumi:

NEERA, *Le idee di una donna e Confessioni letterarie*, invito alla lettura di
FRANCESCA SANVITALE, Vallecchi, Firenze 1977.

192. *L'uomo montaliano* (→ *L'«homo montalianus»*), in «Rinascita», XXXIV, 41, 21 ottobre 1977, p. 21..

- Volumi:

EUGENIO MONTALE, *Quaderno di quattro anni*, cit. [189; 304; 515; 516 e 519].

193. *Colletti alle prese con 5000 parole* (→ *5000 parole*), in «Paese Sera», 23 ottobre 1977, p. 15.

- Articoli:

LUCIO COLLETTI, *Marxismo*, in «l'Espresso», XXIII, 40, 9 ottobre 1977, pp. 56-66.

SALVATORE VECA, *Marx, la scienza, Galilei*, in «Corriere della Sera», 10 ottobre 1977, p. 3.

- Cfr. sezione Dibattiti, V.

194. *Benché sadico era simpatico* (→ *De Amicis e signora*), in «Il Giorno», 26 ottobre 1977, p. 3.

- Articoli:

ARRIGO CAJUMI, *La moglie di De Amicis*, in «La Stampa», 30 aprile 1954, p. 3.

• Nota, GRS 366:

- Articoli:

GIORGIO BARBERI SQUAROTTI, *De Amicis controluce*, in «Tuttolibri», III, 43, 19 novembre 1977, p. 13.

EDMONDO DE AMICIS, *Edmondo mi morde e mi graffia*, in «Tuttolibri», III, 43, 19 novembre 1977, p. 12.

GIORGIO DE RIENZO, *Quel De Amicis senza cuore*, in «Stampa Sera», 31 ottobre 1977, p. 3.

195. *Le poesie di Gozzano in un Oscar degli errori* (→ *Troppo presto*) [*Giornalino*], in «Paese Sera», 27 ottobre 1977, p. 3.

- Articoli:

ARNALDO DI BENEDETTO, *Sugli «amori ancillari» di Guido Gozzano*, in «Giornale storico della letteratura italiana», CL, 469, gennaio-marzo 1973, pp. 104-108.

UMBERTO PIROTTI, *Guido Gozzano e la poesia novecentesca*, in «Studi e problemi di critica testuale», 8, aprile 1974, pp. 195-216.

- Volumi:

GUIDO GOZZANO, *Poesie*, introduzione e note di GIORGIO BARBERI
SQUAROTTI, Rizzoli, Milano 1977.

IDEM, *Poesie. «La via del rifugio», «I colloqui», «Le farfalle» e le «Poesie sparse»*, revisione testuale, introduzione e commento di EDOARDO SANGUINETI, Einaudi, Torino 1973.

IDEM, *Poesie scelte*, a cura di GIANSIRO FERRATA, Mondadori, Milano 1977.

MARCEL PROUST, *Correspondance*, vol. 3, 1902-1903, texte établi, présenté et annoté par PHILIP KOLB, Plon, Paris 1976.

196. *Tragicommedia borghese come romanzo e simbolo* (→ *Ibsen, romanzo e simbolo*), in «l'Unità», 29 ottobre 1977, p. 11.

- Volumi:

GYÖRGY LUKÁCS, *Il dramma moderno*, vol. 2, *La genesi della tragedia borghese da Lessing a Ibsen*, SugarCo, Milano 1977.

SCIPIO SLATAPER, *Ibsen*, invito alla lettura di RUGGERO JACOBBI, Vallecchi, Firenze 1977.

- Cfr. sezione *Spettacoli contemporanei*.

197. *Desideri contro bisogni* (→ *Bisogno e Desiderio*) [*Giornalino*], in «Paese Sera», 10 novembre 1977, p. 3

- Articoli:

FABIO MUSSI, *Immagini e discorso del convegno di Bologna*, in «Rinascita», XXXIV, 38, 30 settembre 1977, pp. 3-6.

- Volumi:

FRANCO QUADRI, *L'avanguardia teatrale in Italia (materiali 1960-1976)*, Einaudi, Torino 1977, 2 voll.

198. *Eravamo tutti figli di Michele* (→ *Tutti figli di Michele*), in «la Repubblica», 16 novembre 1977, p. 12.

199. *Il «vaudeville» tragico*, in «l'Unità», 17 novembre 1977, p. 9.

- Cfr. sezione *Spettacoli contemporanei*.

200. *Vittorini e l'«orribile tempo»* (→ *L'«orribile tempo»*), in «Rinascita», XXXIV, 45, pp. 18-19.

- Articoli:

ELIO VITTORINI, *Le vie degli ex-comunisti*, in «La Stampa», 6 ottobre 1951, p. 3.

- Volumi:

IDEM, *Gli anni del Politecnico. Lettere 1945-1951*, a cura di CARLO MINOIA, Einaudi, Torino 1977.

201. *Lear all'italiana*, in «l'Unità», 19 novembre 1977, p. 11.

- Articoli:

ARTURO LAZZARI, *Tutto l'uomo nel «Re Lear»*, in «l'Unità», 7 novembre 1972, p. 7.

- Volumi:

PAOLA GULLÍ PUGLIATTI, *I segni latenti. Scrittura come virtualità scenica in King Lear*, D'Anna, Messina-Firenze 1976.

- Cfr. sezione *Spettacoli contemporanei*.

202. *Ubu e la paura della libertà* (→ *Ubu in bianco e nero*), in «l'Unità», 20 novembre 1977, p. 11.

- Articoli:

EDOARDO SANGUINETI, *Nel gioco di «Gargantua» un esempio di teatro vivo* [174].

- Volumi:

EMANUELE LUZZATI – TONINO CONTE, *Facciamo insieme teatro*, cit. [174].

- Cfr. sezione *Spettacoli contemporanei*.

203. *L'allegro teppista Marinetti* (→ *Da Arrighi a Benedetti*), in «Il Giorno», 21 novembre 1977, p. 3.

- Volumi:

Il ventre di Milano. Fisiologia della capitale morale, introduzione di ENRICO GHIDETTI, ricerca iconografica a cura di PANTALEO DI MARZO, Longanesi, Milano 1977.

204. *Le galline di Montale* (→ *Muse appollaiate*) [*Giornalino*], in «Paese Sera», 24 novembre 1977.

- Articoli:

BENIAMINO DAL FABBRO, *Ornitologia di Montale*, in «Il Tesoretto», I, 1, 22 aprile 1939, pp. 38-40.

- Volumi:

Eugenio Montale. Profilo di un autore, a cura di ANNALISA CIMA e CESARE SEGRE, Rizzoli, Milano 1977 [in particolare STEFANO AGOSTI, *Il testo della poesia in Montale: «Sul lago d'Orta» e Le reazioni di Montale*, a cura di ANNALISA CIMA].

- Poesie, racconti, testi teatrali:

per EUGENIO MONTALE, *Sul lago d'Orta* cfr. *L'opera in versi*, cit. [494 e 516], p. 526 [note al testo in pp. 1126-1127].

- Nota, GRS 366:

- Articoli:

MARIO PRAZ, *Sulla libertà d'interpretazione*, in «Il Tempo», 3 febbraio 1955, p. 3.

PIETRO PAOLO TROMPEO, *Difesa di un innocente [I capricci del pedante]*, in «Corriere della Sera», 26 febbraio 1955, p. 3⁷⁵⁵.

- Volumi:

Testi e interpretazioni. Studi del Seminario di filologia romanza dell'Università di Firenze, Ricciardi, Milano-Napoli 1978 [in particolare MARIA ROMANO, *Il «Bestiario moralizzato»*].

⁷⁵⁵ Come segnalato, l'articolo era confluito in PIETRO PAOLO TROMPEO, *L'azzurro di Chartres e altri capricci*, Sciascia, Caltanissetta-Roma 1958.

205. *Ma quanti sono i veri socialisti* (→ *Intellettuali e marxismo*), in «la Repubblica», 24 novembre 1977, p. 13.

- Cfr. sezione Dibattiti, VI.

206. *Moravia viaggiatore senza età* (→ *Cose che non mentono*), in «Il Giorno», 26 novembre 1977, p. 3.

- Articoli:

ALBERTO MORAVIA, *Arrivo a Londra*,

IDEM, *Gita in campagna*, in «La Stampa», 4 novembre 1930, p. 3.

IDEM, *Taverne londinesi*, in «La Stampa», 25 novembre 1930, p. 3.

IDEM, *Snobismo degli inglesi*, in «La Stampa», 7 gennaio 1931, p. 3.

IDEM, *Accademia degli annoiati*, in «La Stampa», 19 febbraio 1931, p. 3.

IDEM, *La gran noia dei cosmopoliti*, in «La Gazzetta del Popolo», 2 novembre 1932, p. 3

IDEM, *Rouen*, in «La Gazzetta del Popolo», 17 novembre 1932, 4 dicembre 1932, p. 3.

IDEM, *Strada di circonvallazione*, in «La Gazzetta del Popolo», 30 aprile 1933, p. 3.

IDEM, *Mattino a Porto Said*, in «La Gazzetta del Popolo», p. 3.

IDEM, *Conclusioni sulla Grecia*, in «La Gazzetta del Popolo», 26 agosto 1939, p. 3.

207. *L'astensione armata*, in «Paese Sera», 27 novembre 1977, p. 3.

- Articoli:

PIER PAOLO PASOLINI, *Il processo [Tribuna aperta]*, in «Corriere della Sera», 24 agosto 1975, pp. 1-2.

ALBERTO MORAVIA, *Quel moralismo armato che non esita a uccidere*, in «Corriere della Sera», 6 novembre 1977, p. 3.

ADALBERTO MINUCCI, *Non fanatici, terroristi*, in «Rinascita», XXXIV, 44, 11 novembre 1977, pp. 1-2.

ALBERTO MORAVIA, *Un terrorismo vecchio di secoli*, in «Corriere della Sera», 13 novembre 1977, pp. 1-2.

ADALBERTO MINUCCI, *Perché è nuova questa violenza*, in «Rinascita», XXXIV, 45, 18 novembre 1977, pp. 4-5.

208. *Che «mariuolo» quel giullare (→ Il giullare creaturale)*, in «l'Unità», 29 novembre 1977, p. 9.

- Cfr. sezione *Documentari, sceneggiati, teatro filmato*.

209. *La «retorica dell'anima» (→ La rettorica dell'anima)*, in «l'Unità», 8 dicembre 1977, p. 3.

- Volumi:

GIOVANNI BOINE, *Scritti inediti*, edizione critica e saggio introduttivo di GIORGIO BERTONE, Il Melangolo, Genova 1981.

210. *Franziska dei «misteri» (→ La Franziska illustrata)*, in «l'Unità», 8 dicembre 1977, p. 9.

- Articoli:

JACQUES LACAN, *Il risveglio della primavera*, in «Atti dello Psicodramma», III, 1, luglio 1977, pp. 65-67.

- Cfr. sezione *Spettacoli contemporanei*.

- Nota, GRS 366:

- Volumi:

Dibattiti della Società psicoanalitica di Vienna. 1906-1908, a cura di HERMAN NUBERG e ERNST FEDERN, Boringhieri, Torino 1973.

OTTO WEININGER *Sesso e carattere. Una ricerca di base*, introduzione di FRANCO RELLA, Feltrinelli-Bocca, Milano 1978.

- Raccolti:

per la *Relazione su «Il risveglio della primavera»* di Freud e della Società Psicoanalitica di Vienna cfr. *Dibattiti della Società psicoanalitica di Vienna*, cit.

211. *L'altra metà del film me la invento io (→ Il contesto immaginario) [Giornalino]*, in «Paese Sera», 8 dicembre 1977, p. 3.

- Articoli:

CALLISTO COSULICH, *Tra le galassie dei sentimenti morti*, in «Paese Sera», 19 novembre 1977, p. 3.

212. *Voler volere*, in «La Città Futura», 19, 14 dicembre 1977, p. 15.

213. *Quella vignetta su Berlinguer*, in «l'Unità», 20 dicembre 1977, p. 3.

- Articoli:

PAOLO SPRIANO, *L'offensore Forattini* [lettera], in «la Repubblica», 8 dicembre 1977, p. 6.

FORTEBRACCIO [MARIO MELLONI], *Per favore [Oggi]*, in «l'Unità», 14 dicembre 1977, p. 1⁷⁵⁶.

- Volumi:

PAOLO SPRIANO, *Storia del Partito comunista italiano*, l'Unità, Roma 1967-1975, 8 voll⁷⁵⁷.

214. *Guardando l'omino sulla lunga strada* (→ *La luna dei poveri*), in «l'Unità», 27 dicembre 1977, p. 2.

215. *Un Cicerone che ci porta nella Roma del '700* (→ *Roma '700*) [Giornalino], in «Paese Sera», 28 dicembre 1977, p. 3.

- Volumi:

FRANCESCO VALESIO, *Diario di Roma*, vol. 1, 1700-1701, libro primo e libro secondo, a cura di GAETANA SCANO con la collaborazione di GIUSEPPE GRAGLIA, Longanesi, Milano 1977.

IDEM, *Diario di Roma*, vol. 2, 1702-1703, libro terzo e quarto, a cura di GAETANA SCANO con la collaborazione di GIUSEPPE GRAGLIA, Longanesi, Milano 1977⁷⁵⁸.

216. *Dissacrazione*, in «Civiltà delle macchine», XXV, 5-6. settembre-dicembre 1977, pp. 36-38.

- Volumi:

LUDOVICO SILVA, *Lo stile letterario di Marx*, Bompiani, Milano 1973.

- Cfr. sezione *Enciclopedie e dizionari*.

⁷⁵⁶ Nello stesso numero dell'intervento sanguinetiano esce poi un altro intervento della rubrica di Melloni sull'argomento, sempre in prima pagina.

⁷⁵⁷ Data la sede dell'articolo citiamo qui l'edizione indirizzata ai lettori del giornale che consta di otto volumi, rispetto a quella Einaudi da sei.

⁷⁵⁸ Sanguineti anticipa qui gli altri quattro volumi, la cui pubblicazione terminerà nel 1979, che non citiamo separatamente per ragioni di spazio (per il terzo volume cfr. *I conti con se stessi* [319]).

217. *Quei «pre» e quei «post» di Bobbio (→ Pre, post, ecc.) [Giornalino]*, in «Paese Sera», 6 gennaio 1978, p. 3.

- Articoli:

EDOARDO SANGUINETI, *Colletti alle prese con 5000 parole* [193].

La crisi del marxismo, a cura di GIAMPIERO MUGHINI [intervista a LUCIO COLLETTI], in «Mondoperaio», XXX, 11, novembre 1977, pp. 59-62.

NORBERTO BOBBIO, *Gli intellettuali e il potere*, in «Mondoperaio», XXX, 11, novembre 1977, pp. 3-72.

GIORGIO MANGANELLI, *E adesso nasce il lettore oscuro?*, in «Corriere della Sera», 18 novembre 1977, p. 3.

EDOARDO SANGUINETI, *Ma quanti sono i veri socialisti* [206].

NORBERTO BOBBIO, *I «pre» e i «post» dell'intellettuale*, in «La Stampa», 23 dicembre 1977, pp. 1-2.

- Volumi:

EDOARDO SANGUINETI, *Giornalino secondo. 1976-1977*, Einaudi, Torino, 1979.

- Cfr. sezione Dibattiti, V e VI.

218. *I colori della merce*, in «l'Unità», 7 gennaio 1978, p. 2.

219. *Ma credete ancora alla Befana? (→ Befana, addio!)*, in «La Città Futura», 2, p. 6.

- Raccolti:

per ANTONIO GRAMSCI, *Capodanno* cfr. IDEM, *Scritti 1913-1926*, vol. 1, *Cronache torinesi (1913-1917)*, a cura di SERGIO CAPROGLIO, Einaudi, Torino 1980, pp. 47-48 [note in testo].

220. *Marivaux tra le nuvole*, in «l'Unità», 17 gennaio 1978, p. 13.

- Articoli:

PIERRE DE MARIVAUX, in «Le Nouveau Mercure», Mars 1718, pp. 100-111.

- Cfr. sezione *Spettacoli contemporanei*.

221. *Un povero umanista mette bocca nella scienza (→ Scienza e realismo) [Giornalino]*, in «Paese Sera», 19 gennaio 1978, p. 3.

- Articoli:

EDOARDO SANGUINETI, *Alcune ipotesi di sociologia della letteratura*, in
«L'immagine futura», I, 3, settembre-dicembre 1977, pp. 261-271.

- Volumi:

LUDOVICO GEYMONAT, *Scienza e realismo*, Feltrinelli, Milano 1977.

222. *Elogio del libro*, in «Rinascita», XXXV, 3, p. 18.

- Volumi:

Libri e lettori nel medioevo. Guida storica e critica, a cura di GUGLIELMO
CAVALLO, Laterza, Roma-Bari 1978.

Libri, editori e pubblico nell'Europa moderna. Guida storica e critica, a cura di
ARMANDO PETRUCCI, Laterza, Roma-Bari 1978.

LUCIEN FEBVRE – HENRI-JEAN MARTIN, *La nascita del libro*, a cura di ARMANDO
PETRUCCI, Laterza, Roma-Bari 1978, 2 voll.

FRANÇOIS FURET – JACQUES OZOUF, *Lire et écrire. L'alphabétisation des français
de Calvin à Jules Ferry*, Les Éditions de Minuit, Paris 1978, 2 voll.

223. *Tra il Libro e il Mondo [Dietro lo specchio]*, in «l'Unità», 30 gennaio 1978, p. 7.

- Articoli:

EDOARDO SANGUINETI, *Elogio del libro* [222].

224. *Cavalcando una novella (→ A cavallo di una novella) [Giornalino]*, in «Paese Sera», 2
febbraio 1978, p. 3.

- Articoli:

ALAN FREEDMAN, *Il cavallo del Boccaccio: fonte, struttura e funzione nella
metanovella di Madonna Oretta*, in «Studi sul Boccaccio», 9, 1975-1976,
pp. 225-241.

GUIDO ALMANZI, *Lettura della novella di Madonna Oretta*, in «Paragone
Letteratura», XXIII, 270, agosto 1972, pp. 139-143.

- Volumi:

GIOVANNI BOCCACCIO, *Decameron*, edizione critica a cura di ALDO ROSSI,
Cappelli, Bologna 1977.

225. *Foscolo: è lui il nostro Stendhal (→ Un nostro Stendhal)*, in «Tuttolibri», 4 febbraio 1978,
IV, 4, p. 12.

226. *I segni di monsieur Proust* (→ *I segni di Proust*], in «l'Unità», 4 febbraio 1978, p. 9.

- Articoli:

Sordi: *ecco perché mi piace Pinocchio* [*Che cosa legge la gente del cinema*], a cura di GIULIA MASSARI [intervista a ALBERTO SORDI], in «Tuttolibri», IV, 4, 4 febbraio 1978, p. 3.

- Volumi:

MARCEL PROUST, *L'indifférent*, préface de PHILIP KOLB, Gallimard, Paris 1978.

- Cfr. sezione *Spettacoli contemporanei*.

227. *Il grande Hoelderlin e i suoi profeti: proviamo a rileggerli* (→ *Hölderlin redivivus*], in «l'Unità», 13 febbraio 1978, p. 7.

- Articoli:

MARTIN HEIDEGGER, *Hölderlin e l'assenza della Poesia* [traduzione di CARLO ANTONI], in «Poesia», 3-4, gennaio 1946, pp. 333-344.

STEFAN GEORGE, *Hölderlin*, in «Niebo», I, 2-3. ottobre 1977, pp. 147-150.

- Volumi:

FRIEDRICH HÖLDERLIN, *Sämtliche Werk*, vol. 1, *Einleitung*, historisch-kritische Ausgabe herausgegeben von DIETRICH EBERHARD SATTLER, Roter Stern, Frankfurt am Main 1975.

IDEM, *Le liriche*, vol. 1, a cura di ENZO MANDRUZZATO, Adelphi, Milano 1977.

IDEM, *Le liriche*, vol. 2, a cura di ENZO MANDRUZZATO, Adelphi, Milano 1977 [anticipazione].

Wozu Dichter in diirftiger Zeit? A quoi bon des poètes en un temps de manque? Why poets in a hollow age?. Ouvrage collectif, présenté et réalisé par Henri- Alexis Baatsch et Jean-Christophe Bailly, Le Soleil Noir, Paris 1978 [anticipazione].

- Poesie, racconti, testi teatrali:

per le *Nove poesie* di Spatola cfr. la sezione *Considerazioni sulla magia nera (1976-1977)*, in ADRIANO SPATOLA, *Le Poesie*, a cura di NICOLA STORCH, Edizioni delle Poesie di Adriano Spatola, s.l., s.i.d, pp. 82-85 [senza note].

Per GIORGIO CELLI, *Allegoria del bosco* cfr. *Poesia degli anni Settanta*, introduzione, antologia e note ai testi di ANTONIO PORTA, prefazione di ENZO SICILIANO, Feltrinelli, Milano 1979, pp. 472-476.

228. *In quanti stanno buttando la storia dalla finestra* (→ *Il senso della storia*) [*Giornalino*], in «Paese Sera», 16 febbraio 1978, p. 3.

- Articoli:

ALBERTO CARACCIOLO, *Non si può imporre il senso della storia* [*Dal taccuino di uno storico*], in «Paese Sera», 7 febbraio 1978, p. 3.

- Cfr. sezione *Dibattiti*, VII.

229. *Bob Wilson e il suo doppio* (→ *Un altro Bob*), in «l'Unità», 16 febbraio 1978, p. 9.

- Cfr. sezione *Spettacoli contemporanei*.

230. *Petrolio e assenzio*, in «Rinascita», XXXV, 7, p. 18.

- Volumi:

PIER CARLO MASINI, *Poeti della rivolta. Da Carducci a Lucini*, Rizzoli, Milano 1977.

231. *Molière imbellettato*, in «l'Unità», 18 febbraio 1978, p. 9.

- Articoli:

BERTOLT BRECHT, *Aufsätze zur Theaterpraxis*, in «Sinn und Form», VI, 5-6, pp. 778-782.

- Volumi:

MOLIÈRE, *Le intellettuali*, traduzione di CESARE GARBOLI, Edizioni del Teatro di Genova, Genova 1978.

- Cfr. sezione *Spettacoli contemporanei*.

232. *Scuola e scena* [A parte], in «l'Unità», 26 febbraio 1978, p. 8.

- Articoli:

ALBERTO LEISS, *La lirica spiegata ai ragazzi*, in «l'Unità», 22 febbraio 1978, p. 9.

- Cfr. sezione *Spettacoli contemporanei*.

233. *Una fiaba nasuta e colorata* (→ *Una fiaba nasuta*), 2 marzo 1978, p. 9.

- Volumi:

EMANUELE LUZZATI, *C'erano tre fratelli*, Emme, Milano 1977.

- Cfr. sezione *Spettacoli contemporanei*.

234. *La critica in poltrona*, in «Rinascita», XXXV, 9, p. 26.

235. *Una strofa e il suo rovescio*, in «l'Unità», 7 marzo 1978, p. 3.

- Volumi:

WALTER BENJAMIN, *Avanguardia e rivoluzione. Saggi sulla letteratura*,
nota introduttiva di CESARE CASES, traduzione di ANNA MARIETTI,
Einaudi, Torino 1973.

BERTOLT BRECHT *Poesie*, vol. 2, 1933-1956, traduzioni di MARIO
CARPITELLA, CESARE CASES, EMILIO CASTELLANI, ROBERTO
FERTONANI, RUTH LEISER e FRANCO FORTINI, Einaudi, Torino 1977.

LUDOVICO SILVA, *Lo stile letterario di Marx*, cit. [216].

236. *Scena e stadio [A parte]*, in «l'Unità», 12 marzo 1978, p. 9.

237. *Testa o cuore*, in «Paese Sera», 16 marzo 1978, p. 3.

238. «*Uomo difficile*» caricaturale (→ *Il teatro caricato*), in «l'Unità», 16 marzo 1978, p. 8.

- Cfr. sezione *Spettacoli contemporanei*.

239. *Mamma, Papà ed Elvis* (→ *I modelli eterodiretti*) [A parte], in «l'Unità», 26 marzo 1978,
p. 9.

240. *Caro Moravia, la ragione «tiene» più dei sentimenti* (→ *Il sogno di una cosa*) [Giornalino],
in «Paese Sera», 30 marzo 1978, p. 3.

- Articoli:

ALBERTO MORAVIA, *La storia ripete i tragici errori*, in «Corriere della Sera», 20
marzo 1978, p. 3.

241. *Il guaio è che si rimane troppo a lungo figli* (→ *Ma c'è anche il figlismo*), in «La Città
Futura», 13, p. 4.

- Articoli:

CINZIA, *Quando mamma e papà hanno paura* [lettera], in «La Città Futura», 2, 30
marzo 1978, p. 4.

MARCO, *Viverci dentro non è uno scherzo* [lettera], in «La Città Futura», 2, 30
marzo 1978, p. 4.

242. *Autore e pubblico: esiste un rapporto?* (→ *Autore e pubblico*], in «Sipario», XXXII, 381-382, pp. 2-3.

243. *Messo al rogo per la musica* (→ *Rossone e la Lulliade*], n «Il Giorno», 2 aprile 1978, p. 3.

- Volumi:

GABRIELE MURESU, *La ragione dei buffoni (la Lulliade di Ranieri de' Calzabigi)*, Bulzoni, Roma 1977.

- Cfr. sezione *Enciclopedie e dizionari*.

244. *Le lettere non smarrite* (→ *Lettere non smarrite*], in «l'Unità», 3 aprile 1978, p. 7.

- Volumi:

GIUSEPPE AMOROSO, *Vitaliano Brancati*, La Nuova Italia, Firenze 1978.

WALTER BENJAMIN, *Lettere. 1913-1940*, raccolte e presentate da GERSOM GERHARD SCHOLEM e THEODOR WIESENGRUND ADORNO, Einaudi, Torino 1978.

VITALIANO BRANCATI – ANNA PROCLEMER, *Lettere da un matrimonio*, Rizzoli, Milano 1978.

245. *Il poeta e il cantautore* [A parte], in «l'Unità», 9 aprile 1978, p. 9.

- Articoli:

Il privato è sempre politico ma dimmelo a trentatré giri, a cura di ALVISE SAPORI [intervista a FRANCESCO DE GREGORI], in «la Repubblica», 31 marzo 1978, p. 21.

CLAUDIO BERNIERI, *De Gregori è sempre vivo e ha trovato lavoro*, in «l'Unità», 2 aprile 1978, p. 8.

- Volumi:

VLADIMIR JAKOVLEVIČ PROPP, *Feste agrarie russe. Una ricerca storico-etnografica*, introduzione di MARIA SOLIMINI, Dedalo, Bari 1978.

246. *Se lo storico perde il «senso della storia»* (→ *Considerazioni inattuali*) [Giornalino], in «Paese Sera», 13 aprile 1978, p. 3.

- Articoli:

EDOARDO SANGUINETI, *In quanti stanno buttando la storia dalla finestra* [228].

ALBERTO CARACCILO, *Quando si scrive la storia dell'altro ieri*, in «Paese Sera»,
25 marzo 1978, p. 3.

- Volumi:

VLADIMIR JAKOVLEVIČ PROPP, *Feste agrarie russe*, cit. [245].

- Cfr. sezione Dibattiti, VII.

247. *Folclore industriale [A parte]*, in «l'Unità», 23 aprile 1978, p. 8.

- Volumi:

CLAUDIO BARBATI – ANNABELLA ROSSI – GIANFRANCO MINGOZZI, *Profondo Sud. Viaggio nei luoghi di Ernesto De Martino a vent'anni da Sud e magia. Una grande inchiesta alla TV*, Feltrinelli, Milano 1978.

MAX HORKHEIMER, *Gli inizi della filosofia borghese della storia*, traduzione di
GIORGIO BACKHAUS, Einaudi, Torino 1978.

- Cfr. sezione Dibattiti, VIII.

- Cfr. sezione *Documentari, sceneggiati, teatro filmato*.

248. *Il metodo di Pierre Borges*, in «l'Unità», 24 aprile 1978, p. 7.

- Volumi:

LÉON BLOY, a cura di JORGE LUIS BORGES, Ricci, Parma-Milano 1975.

JACK LONDON, *Le morti concentriche*, a cura di JORGE LUIS BORGES, Ricci, Parma-Milano 1975.

ARTHUR MACHEN, *La piramide di fuoco*, a cura di JORGE LUIS BORGES, Ricci, Parma-Milano 1977.

HERMAN MELVILLE, *Bartleby lo scrivano*, a cura di JORGE LUIS BORGES, Ricci, Parma-Milano 1978.

GUSTAV MEYRINK, *Il cardinale Napellus*, a cura di JORGE LUIS BORGES, Ricci, Parma-Milano 1976.

HENRY MILLER, *I libri nella mia vita*, traduzione di BRUNO FONZI, Einaudi, Torino 1976.

GIOVANNI PAPINI, *Lo specchio che fugge*, a cura di JORGE LUIS BORGES, Ricci, Parma-Milano 1975.

ALBERTO SAVINIO, *Souvenirs*, cit. [162; 165 e 333].

249. *Perché Sciascia ha “censurato” Alberto Savinio? (→ Guardando una torre) [Giornalino]*, in «Paese Sera», 27 aprile 1978, p. 5.

- Volumi:

ALBERTO SAVINIO, *Nuova enciclopedia*, cit. [162; 165; 314; 384 e 445].

IDEM, *Il signor Dido*, Adelphi, Milano 1978.

IDEM, *Torre di guardia*, a cura di LEONARDO SCIASCIA e con un saggio di SALVATORE BATTAGLIA, Sellerio, Palermo 1977.

- Raccolti:

per gli articoli di Savinio cfr. *Ibidem* [note ai testi in pp. XXVII-XXVIII].

- Cfr. sezione *Enciclopedie e dizionari*.

250. *Papà mio, dice lo scrittore al bimbo che fu (→ Il segreto di Lanarà)*, in «Il Giorno», 30 aprile 1978, p. 10.

- Volumi:

ALBERTO SAVINIO, *Tragedia dell'infanzia*, Einaudi, Torino 1978.

- Cfr. sezione *Enciclopedie e dizionari*.

251. *Magia industriale (→ Magia industriale) [A parte]*, in «l'Unità», 7 maggio 1978, p. 8.

- Articoli:

ANNALISA PERNA *Guardando il programma TV su «Sud e magia»* [lettera], in «l'Unità», 21 aprile 1978, p. 7.

ANNABELLA ROSSI, *Atto di violenza per capire una cultura esclusa* [lettera], in «l'Unità», 4 maggio 1978, p. 8.

- Volumi:

CLAUDIO BARBATI – ANNABELLA ROSSI – GIANFRANCO MINGOZZI, *Profondo Sud*, cit. [247].

- Cfr. sezione *Dibattiti*, VIII.

252. *L'«Orlando Furioso»? Fu un fatto di cronaca (→ Metafisica del «fait divers»)*, in «Paese Sera», 13 maggio 1978, p. 3.

253. *Lo schermo e le ombre [A parte]*, in «l'Unità», 21 maggio 1978, p. 8.

- Articoli:

PIERRE BILLARD, *Un cinema au-dessus de tout soupçon?*, in «Le Point», 193, 1 mai 1978, p. 97⁷⁵⁹.

Fra un Super 8 e un super P38, a cura di VALERIO RIVA [interventi di PIERRE BILLARD, DAMIANO DAMIANI, ELIO PETRI e UGO PIRRO] in «l'Espresso», XXXIV, 19, 14 maggio 1978, pp. 84-97.

PIERRE BILLARD, *Quel che dice il grande accusatore*, in «l'Espresso», XXXIV, 19, 14 maggio 1978, pp. 84-85.

FRANCESCO ROSI, *Ma questo Billard va a caccia di streghe* [lettera], in «l'Espresso», XXXIV, 19, 14 maggio 1978, p. 87.

254. *Dopo il diluvio arriva l'utopia* (→ *Gli apocalittici integrati*) [Giornalino], in «Paese Sera», 25 maggio 1978, p. 3.

- Articoli:

Quattro personaggi in cerca di pianeta, a cura di ENRICO FILIPPINI [intervista a PAOLO VOLPONI]. in «la Repubblica», 9 maggio 1978, p. 14.

«*Ho salvato solo la speranza*», a cura di GIORGIO MANZINI [intervista a PAOLO VOLPONI], in «Paese Sera», 11 maggio 1978, p. 8.

Se invece di Curcio ci fosse Roosevelt! [intervista a PAOLO VOLPONI], in «l'Espresso», XXIV, 19, 14 maggio 1978., p. 101.

«*Farò tutto nuovo*» [intervista a ANTONIO PORTA], in «Panorama», XVI, 630, 23 maggio 1978, p. 19.

- Volumi:

ERNESTO DE MARTINO, *La fine del mondo. Contributo all'analisi delle apocalissi culturali*, a cura di CLARA GALLINI, Torino, Einaudi 1977.

ANTONIO PORTA, *Il re del magazzino*, Mondadori, Milano 1978.

PAOLO VOLPONI, *Il pianeta irritabile*, Einaudi, Torino 1978.

255. *Politica e spettacolo* [A parte], in «l'Unità», 6 giugno 1978, p. 6.

- Articoli:

ANNA MARIA MORI, *La scena muta di Pannella & C.*, in «la Repubblica», 20 maggio 1978, pp. 1-2.

⁷⁵⁹ L'articolo è riprodotto all'interno di quello al terzo punto, come segnalato da Sanguineti.

256. *Tra parossismo e depressione*, in «Il Giorno», 5 giugno 1978, p. 3.

- Articoli:

GIUSEPPE ANTONIO BORGESE, *Poesia crepuscolare* [*Cronache letterarie*], in «La Stampa», 1° settembre 1910, p. 3.

ALFREDO MELANI, *L'Ungheria all'Internazionale di Torino*, in «Ars et Labor», LXVI, 10, ottobre 11, pp. 736-740.

MARIO MORASSO, *Avanti i poeti nuovi!*, in «Ars et Labor», LXVI, 10, ottobre 11, pp. 741-747.

MAURIZIO RAVA, *L'Esposizione Artistica degli Indipendenti di Roma*, in «Ars et Labor», LXVI, 10, ottobre 11, pp. 748-756.

257. *Roma vista da un letterato «rovinista» (→ Roma surrealista)* [*Giornalino*], in «Paese Sera», 8 giugno 1978, p. 3.

- Articoli:

MARIO PRAZ, *Roma sparita*, in «Il Tempo», 10 gennaio 1956, p. 3.

- Volumi:

IDEM, *Panopticon romano secondo*, in appendice: bibliografia degli scritti riveduta e aggiornata al 1976 a cura di MARIUMA e VITTORIO GABRIELI, Edizioni di Storia e Letteratura, Roma 1977.

- Raccolti:

per gli altri articoli di Praz cfr. *Ibidem*.

258. *Folclore e fanatismo*, in «Il Secolo XIX», 8 giugno 1978, p. 2.

- Volumi:

GIANNI BRERA, *Forza azzurri. Un trentennio di memorabili partite della Nazionale*, a cura di FRANCO GRASSI e un saggio conclusivo di GIANNI BRERA Mondadori, Milano 1978.

259. *L'ultimo sacerdote della dea Bellezza (→ L'ultimo devoto)*, in «Paese Sera», 14 giugno 1978, p. 3.

- Articoli:

GIUSEPPE DE ROBERTIS S. *Quasimodo. «Oboe sommerso»*, in «Pegaso», IV, 8, agosto 1932, pp. 247-249.

FRANCESCO FLORA, *Salvatore Quasimodo. Preludio sul lessico della poesia d'oggi* [Scrittori italiani contemporanei], in «Letterature moderne», II, 2, marzo-aprile 1951, pp. 121-148.

- Volumi:

GUIDO ALMANZI – GUIDO FINK, *Quasi come*, Bompiani, Milano 1976.

- Cfr. sezione Dibattiti, IX.

260. *I fantasmi del vero* [A parte], in «l'Unità», 18 giugno 1978, p. 9.

261. *Cosa posso farci se Agamennone morì nel bagno?* (→ *Pagine gialle*) [Giornalino], in «Paese Sera», 22 giugno 1978, p. 3.

- Articoli:

ELIO PAGLIARANI, *Oreste attacca il «Palazzo»*, in «Paese Sera», 3 giugno 1978, p. 11.

BENEDETTO MARZULLO, *Ma il testo classico non va imbalsamato*, in «Stampa Sera», 5 giugno 1978, p. 3.

ROBERTO DE MONTICELLI, *Eschilo a passi di samba*, in «Corriere della Sera», 6 giugno 1978, p. 15.

- Cfr. sezione Dibattiti, X.

- Cfr. sezione *Enciclopedie e dizionari*.

262. *Un reazionario visita l'Italia* (→ *Meticci italici*), in «Il Giorno», 22 luglio 1978, p. 3.

- Volumi:

PAUL BOURGET – MINNIE BOURGET, *Journaux croisés. Italie 1901*, Centre d'études franco-italien, Universités de Turin et de Savoie, Chambéry 1978.

263. *Dentro «La tempesta»* (→ *Molto rumore per poco*), in «l'Unità», 30 giugno 1978, p. 9.

- Cfr. sezione *Spettacoli contemporanei*.

264. *Il mito di Emiric* [A parte], in «l'Unità», 2 luglio 1978, p. 8.

- Volumi:

JEAN CLOUTIER, *La communication audio-scripto-visuelle à l'heure des self-média ou l'ère d'Emerec*, Presses de l'Université de Montréal, Montréal 1973.

JEAN MARIE PIEMME, *La television comme on la parle*, Labor-Nathan, Brussels-Paris 1978.

265. *Strategia degli sputi da Proust a Moravia* (→ *Storie di sputi*) [*Giornalino*], in «Paese Sera», 11 luglio 1978, p. 3.

- Volumi:

ALBERTO MORAVIA, *La vita interiore*, Bompiani, Milano 1978.

- Cfr. sezione Dibattiti, XI.

266. *Nuove rivelazioni sull'imprevedibile Marx* (→ *Nuove rivelazioni sulle rivelazioni di Marx*) [*Giornalino*], in «Paese Sera», 15 luglio 1978, p. 3.

- Volumi:

KARL MARX, *Rivelazioni sulla storia diplomatica segreta del XVIII secolo escluse dalle edizioni canoniche di Marx*, a cura di BRUNO BONGIOVANNI, traduzione di GIOSUÈ RAVAIOLI, L'Erba Voglio, Milano 1978.

267. *Liturgia e spettacolo* [A parte], in «l'Unità», 16 luglio 1978, p. 6.

- Volumi:

CARL GUSTAV JUNG, *Il simbolismo della messa*, presentazione di LUIGI AURIGEMMA, traduzione di ELENA SCHANZER, Boringhieri, Torino 1978.

JAN KOTT, *Mangiare dio*, a cura di ETTORE CAPRIOLO, Il Formichiere, Milano 1977.

268. «*Religione della poesia e suoi sacerdoti*» (→ *Servi servorum*), in «Paese Sera», 19 luglio 1978, p. 3.

- Articoli:

EDOARDO SANGUINETI, *L'ultimo sacerdote della dea Bellezza* [259].

DARIO BELLEZZA, *Quasimodo fu "traduttore", ma non basta per stroncarlo*, in «Paese Sera», 12 luglio 1978, p. 3.

- Cfr. sezione Dibattiti, IX.

269. *Moravia e la femme revoltée* (→ *La femme revoltée*), in «Rinascita», XXXV, 29, 21 luglio 1978, p. 15.

- Articoli:

Moravia e la vergine guerriera, a cura di LIETTA TORNABUONI [intervista a ALBERTO MORAVIA], in «Corriere della Sera», 7 giugno 1978, p. 3.

L'ultima donna di Moravia, a cura di SANDRA BONSANTI [intervista a ALBERTO MORAVIA], in «Il Giorno», 25 giugno 1978, p. 3.

Scambio di parole con Moravia, a cura di NATALIA GINZBURG [intervista a ALBERTO MORAVIA], in «La Stampa», 25 giugno 1978, p. 3.

Alberto Moravia: Quando incontrai la vergine rivoluzionaria, a cura di ENRICO FILIPPINI [intervista a ALBERTO MORAVIA], in «la Repubblica», 11-12 giugno 1978, p. 10.

- Volumi:

ALBERTO MORAVIA, *La vita interiore*, cit. [265 e 275].

- Cfr. sezione Dibattiti, XI.

270. «Armi» e «religione di una teoria» (→ *Ambiguità di Anderson*), in «Paese Sera», 27 luglio 1978, p. 3.

- Volumi:

PERRY ANDERSON, *Ambiguità di Gramsci*, Laterza, Roma-Bari 1978.

271. *Medioevo, l'anima occulta di ogni forma classica* (→ *Classico*), in «Tuttolibri», IV, 29, 29 luglio 1978, p. 4.

- Cfr. sezione *Enciclopedie e dizionari*.

272. *Stoicamente attendovi* (→ *Premio offromi compagno vacanze*), in «l'Espresso», XXIV, 30, 30 luglio 1978, p. 25.

273. *Grandi schermi, sale buie piccoli schermi e spettatori* (→ *Grandi e piccoli schermi e spettatori*) [A parte], in «l'Unità», 30 luglio 1978, p. 6.

- Volumi:

ERNST HANS GOMBRICH – MAX BLACK – JULIAN EDWARD HOCHBERG, *Arte, percezione e realtà*, traduzione di LUCA FONTANA, Einaudi, Torino 1978.

RENZO RENZI, *La sala buia. Diario di un disamore*, illustrazioni di PIRRO CUNIBERTI, Cappelli, Bologna 1978.

274. *Con un nome sul cappello* (→ *Feuerbach e Ciappelletto*), in «l'Unità», in «Il Giorno», 31 luglio 1978, p. 3.

- Articoli:

GIULIO BERTONI, *Riflessi di costumanze giuridiche nell'antica poesia di Provenza*, in «Archivum Romanicum», I, 1917, pp. 4-20.

STEFANO AGOSTI, *Così Savinio li ribattezza*, in «Il Giorno», 24 luglio 1978, p. 3.

- Volumi:

JAMES GEORGE FRAZER, *La paura dei morti nelle religioni primitive*,
presentazione di GILBERTO MAZZOLENI, Longanesi, Milano 1978.

275. *Caro Moravia, riscrivi un po' troppo* (→ *A Moravia rispondo*) [*Giornalino*], in «Paese Sera», 3 agosto 1978, p. 3.

- Articoli:

EDOARDO SANGUINETI, *Strategia degli sputi da Proust a Moravia* [265].

IDEM, *Moravia e la femme revoltée* [269].

Una rissa sul Moravia, a cura di MASSIMO FINI [interventi di GIUSEPPE BERTO,
ORESTE DEL BUONO, LIDIA RAVERA e EDOARDO SANGUINETI], in
«L'Europeo», XXXIV, 30, 28 luglio 1978, pp. 50-53.

ALBERTO MORAVIA, *Rispondo ai critici*, 28 luglio 1978, p. 12.

- Volumi:

IDEM, *La vita interiore*, cit. [265 e 269].

- Cfr. sezione Dibattiti, X.

276. *Laggiù a Baguio storia di scacchi e di parole* (→ *Laggiù a Baguio*), in «l'Unità», 6 agosto 1978, pp. 1 e 13.

- Articoli:

LORENZO VERGANI, *E ora che faranno Karpov e Korchnoi?*, in «Corriere della Sera», 20 luglio 1978, p. 3.

GIORGIO PORRECA, *Vincerà il più resistente* [*Scacchi*], in «la Repubblica», 21 luglio 1978, p. 22.

Guerra dello yogurt fra gli scacchisti, in «La Stampa», 22 luglio 1978, p. 15.

Korchnoi-Karpov terzo pareggio, in «Il Giorno», 23 luglio 1978, p. 5.

ROBERTO PALOMBI, *Karpov alle corde: oggi si conclude*, in «Paese Sera», 28 luglio 1978, p. 6.

Korchnoi si è lasciato sfuggire la vittoria, in «il Giorno», 29 luglio 1978, p. 5.

ANDREA BARBATO, *Io tifo per Korchnoi* [*Nomi e cognomi*], in «La Stampa», 29 luglio 1978, p. 2.

GIORGIO PORRECA, [*Scacchi*], in «l'Espresso», XXIV, 30, 30 luglio 1978, p. 84.

Matto a chi?, in «Panorama», XVI, 641, 1° agosto 1978, pp. 59-60.

277. *Un letto di Procuste* (→ *Tutto il potere all'immaginazione*), in «Rinascita», XXXIV, 32, 11 agosto 1978, p. 15.

- Volumi:

La parola innamorata. I poeti nuovi. 1976-1978, a cura di GIANCARLO PONTIGGIA e ENZO DI MAURO, Feltrinelli, Milano 1978.

FRANCO CORDELLI, *Il poeta postumo. Manie, pettegolezzi, rancori*, foto di AGNESE DE DONATO e GIORGIO PIREDDA, Lerici, Cosenza 1978.

278. *Non posso, né voglio, né devo* [*Lettere dalle vacanze*], in «L'Europeo», XXXIV, 32, 11 agosto 1978, p. 15.

- Volumi:

PAUL LAFARGUE, *Il diritto all'ozio*, introduzione di MAURICE DOMMANGET, Feltrinelli, Milano 1978.

- Nota, SCR 154:

- Articoli:

EDOARDO SANGUINETI, *Non posso, né voglio, né devo* [278].

Non s'inganna il professore [lettere di MARIO FAINI e EDOARDO SANGUINETI], in «L'Europeo», XXXIV, 43, 29 settembre 1978, p. 4⁷⁶⁰.

- Volumi:

ALEX HALEY, *Radici*, traduzione di MARCO AMANTE, Rizzoli, Milano 1977.

- Cfr. sezione Dibattiti, XII.

279. *Flaiano al cinema* [*A parte*], in «l'Unità», 13 agosto 1978, p. 7.

- Articoli:

EDOARDO SANGUINETI, *Grandi schermi, sale buie piccoli schermi e spettatori* [273].

- Volumi:

ENNIO FLAIANO, *Lettere d'amore al cinema*, scelta e cura di CRISTINA BRAGAGLIA, Rizzoli, Milano 1978.

⁷⁶⁰ Per un esempio simile cfr. gli *Articoli* della Nota a *Moravia al cinema* [88].

280. *Un po' di Seneca e un po' di Freud* (→ *Guida al Satyricon*) [*Dietro lo specchio*], in «l'Unità», 14 agosto 1978, p. 7.

- Volumi:

MARINA PACCHIENI, *La novella «Milesia» in Petronio*, Milelli, Milano 1978.

VILFREDO PARETO, *Compendio di sociologia generale*, Einaudi, Torino 1978.

JOHN PATRICK SULLIVAN, *Il Satyricon di Petronio. Uno studio letterario*, La Nuova Italia, Firenze 1977.

- Cfr. sezione *Enciclopedie e dizionari*.

281. *Faccio la boxe come Leopardi* (→ *Doccia d'agosto*) [*Giornalino*], in «Paese Sera», 17 agosto 1978, p. 3.

- Articoli:

BENEDETTO MARZULLO, *Ma il testo classico non va imbalsamato*, cit. [261].

EDOARDO SANGUINETI, *Cosa posso farci se Agamennone morì nel bagno?* [261].

BENEDETTO MARZULLO, «*Non sono un filologo da guida telefonica*», in «Paese Sera», 2 agosto 1978, p. 3.

- Cfr. sezione *Dibattiti*, IX.

282. *Dove yes suona*, in «l'Unità», 22 agosto 1978, p. 3.

- Articoli:

PIER PAOLO PASOLINI, *Nuove questioni linguistiche*, in «Rinascita», XXI, 51, 26 dicembre 1964, pp. 19-22.

LUCA GOLDONI, *Pregasi incollare sul retro del recto*, in «Corriere della Sera», 23 luglio 1978, p. 1.

FRANCESCO ALBERONI, *Ormai l'italiano è solo un dialetto europeo, parliamo inglese*, in «Corriere della Sera» 23 luglio 1978, pp. 1-2.

GIAMPAOLO DOSSENA, *Cioè, casso, la lingua ce la parlo come piace a me*, in «l'Espresso», XXIV, 33, 20 agosto 1978, pp. 38-43.

- Volumi:

PIERRE BOURDIEU, *Campo del potere e campo intellettuale*, saggio introduttivo e intervista di MARCO D'ERAMO, traduzione di

DANIELLA AMBROSINO e ANTONELLA SANTACROCE, *Lerici*, Cosenza 1978.

HARRY BRAVERMAN, *Lavoro e capitale monopolistico. La degradazione del lavoro nel XX secolo*, prefazione di PAUL MARLOR SWEEZY, Einaudi, Torino 1978.

- Cfr. sezione *Enciclopedie e dizionari*.

283. *L'esperanto dei gesti* [A parte], in «l'Unità», 27 agosto 1978, p. 6.

- Articoli:

MARCEL MAUSS, *Les techniques du corps*, cit. [140].

CHARLES ROSEN, *Benjamin e l'autonomi dell'arte*, in «Comunità», XXXII, 179, aprile 1978, pp. 135-178.

FRANCESCO ALBERONI, *Ormai l'italiano è solo un dialetto europeo, parliamo inglese*, cit. [282].

TULLIO DE MAURO, *L'inglese non è ancora l'esperanto*, in «Corriere della Sera», 25 luglio 1978, p. 3.

Pour une langue commune à toute l'humanité, a cura di GYÖRGY GYÖRY, [intervista a ISTVÁN SZERDAHELYI], in «Le Livre hongrois», XX, 1, janvier-mars 1978, pp. 42-43.

- Volumi:

ISTVÁN SZERDAHELYI, *Babeltöl a világnyelvig*, Gondolat, Budapest 1977.

ANDRÉ LEROI-GOURHAN, *Il gesto e la parola*, vol. 2, *La memoria e i ritmi*, Einaudi, Torino 1977, 2 voll.

DESMOND MORRIS, *L'uomo e i suoi gesti. La comunicazione non-verbale nella specie umana*, Mondadori, Milano 1978.

284. *Anno santo? No, santissimo* (→ *Anno santissimo*), in «Paese Sera», 29 agosto 1978, p. 1.

- Articoli:

CARLO BO, *Come lo vorremmo e come, forse, sarà*, in «Corriere della Sera», 28 agosto 1978, p. 1.

MAURIZIO COSTANZO, *Parla come uno di noi*, in «Corriere della Sera», 28 agosto 1978, pp. 1-2.

LUCIANO CURINO, *Dalla Sindone misteriosa emozione*, in «Stampa Sera», 28 agosto 1978, p. 3.

STEFANO REGGIANI, *Perché il conclave piace ai laici*, in «Stampa Sera», 28 agosto 1978, p. 3.

GIOVANNI SPADOLINI, *È un papa che sorride e la gente ne è entusiasta – Più Giovanni che Paolo*⁷⁶¹, in «Stampa Sera», 28 agosto 1978, pp. 1-2.

- Cfr. sezione Dibattiti, XIII.

285. *Eroi dell'intelletto* [Giornalino], in «Paese Sera»,

- Volumi:

PIERRE BOURDIEU, *Campo del potere e campo intellettuale*, cit. [282].

ALBERTO MORAVIA, *Intervista sullo scrittore scomodo*, a cura di NELLO AJELLO, Laterza, Roma-Bari 1978.

286. *Ho paura, io laico, che siano stati fabbricati due papi* (→ *Risposta a un messaggero*), in «Paese Sera», 1° settembre 1978, p. 2.

- Articoli:

EDOARDO SANGUINETI, *Anno santo? No, santissimo* [284].

GIANNI BAGET BOZZO, *Un buon parroco alle prese con immensi problemi*, in «la Repubblica», 29 agosto 1978, pp. 1 e 4.

Il Papa delle sorprese, in «Il Giorno», 30 agosto 1978, p. 3.

STEFANO REGGIANI, *Il Papa, i giornali e i laici*, in «La Stampa», 30 agosto 1978, pp. 1-2.

- Cfr. sezione Dibattiti, XIII.

287. *Le donne d'Italia e i cavalieri serventi* (→ *Donne d'Italia*), in «Il Giorno», 8 settembre 1978, p. 3.

- Articoli:

UGO FOSCOLO, *L'amor platonico*, in «Il genio democratico», I, 1, 23 settembre 1798,

⁷⁶¹ Sanguineti cita il solo sottotitolo in *Ivi*, p. 168.

IDEM, *The women of Italy*, in «London Magazine», 22, October 1st 1826, pp. 204-219.

- Volumi:

IDEM, *Edizione nazionale delle opere di Ugo Foscolo*, vol. 12, *Scritti vari di critica storica e letteraria (1817-1827)*, a cura di UBERTO LIMENTANI, con la collaborazione di JOHN MARK AUTY LINDON, Le Monnier, Firenze 1978.

288. *L'imperativo categorico del «divertimento»* (→ *La «dolce» e il «fool»*) [A parte], in «l'Unità», 9 settembre 1978, p. 9.

- Volumi:

Teatro nella Repubblica di Weimar, a cura di PAOLO CHIARINI, con la collaborazione di ANTONELLA GARGANO e VIRGINIA VERRIENTI, Officina, Roma 1978 [catalogo della mostra, Palazzo delle Esposizioni, Roma, 22 marzo-30 aprile 1978].

BERTOLT BRECHT, *Diario di lavoro*, cit. [94 e 103].

- Cfr. sezione *Spettacoli contemporanei*.

289. *Il teatro come decalcomania*, in «l'Unità», 10 settembre 1978, p. 8.

- Cfr. sezione *Spettacoli contemporanei*.

290. *Sentire i «Dialoghi»* (→ *Dialoghi e canzoni*), in «l'Unità» [Genova], 12 settembre 1978, p. 9.

- Cfr. sezione *Spettacoli contemporanei*.

291. *La vita? Una malattia sempre mortale* (→ *L'apocalittico Svevo*), in «Paese Sera», 14 settembre 1978, p. 3.

- Volumi:

PAOLO VOLPONI, *Il pianeta irritabile*, cit. [254].

292. «Una buona causa si può anche esporre in modo divertente» (→ *Asterischi per una festa*), in «Rinascita», XXXV, 37, 22 settembre 1978, p. 32.

- Articoli:

EDOARDO SANGUINETI, *L'informazione crea il bisogno*, in «l'Unità» [Genova], 17 settembre 1978, p. 12.

293. *Il teatro al cubo* (→ *Teatro al cubo e teatro di conversazione*) [A parte], in «l'Unità», 24 settembre 1978, p. 9.

294. *Il sacro diritto di ignorare* (→ *Per un anniversario trascurato*), in «Paese Sera», 28 settembre 1978, p. 3.

- Articoli:

TOMÁŠ GARRIGUE MASARYK, *La crise scientifique et philosophique du marxisme contemporaine*, in «Revue internationale de sociologie», VI, 1898, pp. 511-528.

ALBERTO ASOR ROSA, *Democrazia, libertà, socialismo nella realtà della lotta di classe*, in «Avanti!», 9 settembre 1978, p. 10.

FRANCESCO VALENTINI, *Marx? Un pessimo filosofo*, in «Paese Sera», 13 settembre 1978, p. 3.

- Volumi:

ANTONIO LABRIOLA, *Scritti filosofici e politici*, vol. 2, a cura di FRANCO SBARBERI, Einaudi, Torino 1973.

- Raccolti:

per ANTONIO LABRIOLA, *A proposito della crisi del marxismo* cfr. *Ibidem*.

- Cfr. sezione *Enciclopedie e dizionari*.

295. *Inventò l'uomo del Rinascimento* (→ *Un inimitabile «trompe l'oeil»*), in «Tuttolibri», IV, 36, 7 ottobre 1978, p. 6.

296. *Brecht a Civitaluparella* (→ *Il signor Brecht a Civitaluparella*) [A parte], in «l'Unità», 8 ottobre 1978, p. 8.

- Articoli:

EDOARDO SANGUINETI, *Dissacrazione* [216].

297. *Con precisione di falegname* (→ *Elogio del laboratorio*) [Giornalino], in «Paese Sera», 12 ottobre 1978, p. 5.

- Cfr. sezione *Enciclopedie e dizionari*.

298. *Un problema per chi legge Borges*, in «l'Unità», 15 ottobre 1978, p. 3.

- Articoli:

A colloquio con il regista [intervista a ANDREA FREZZA], in «Radiocorriere TV», LV, 39, 1-7 settembre 1978, pp. 47-50.

JORGE LUIS BORGES, *Autobiographical notes* [traduzione di NORMAN THOMAS DI GIOVANNI], in «The New Yorker», 32, September 19th 1970, pp. 40-99⁷⁶².

- Volumi:

ADOLFO BIOY CASARES – JORGE LUIS BORGES, *Sei problemi per don Isidro Parodi*, introduzione di ROSA ROSSI, nota sul «giallo» di RENEE REGGIANI, traduzione di VANNA BROCCA, Editori Riuniti, Roma 1978.

JORGE LUIS BORGES, *Nuova antologia personale*, traduzione di LIVIO BACCHI WILCOCK, Rizzoli, Milano 1978.

- Cfr. sezione *Documentari, sceneggiati, teatro filmato*.

299. *Chi ci salverà dalle immagini?* (→ *Horror Pleni Spectaculi (H.P.S.)*) [A parte], in «l'Unità», 22 ottobre 1978, p. 9.

- Volumi:

GILLO DORFLES, *Le buone maniere*, Mondadori, Milano 1978.

- Raccolti:

per gli articoli di Dorfles cfr. *Ibidem*.

- Cfr. sezione *Enciclopedie e dizionari*.

300. *Di doman non v'è certezza* (→ *Dopo la dialettica*) [Giornalino], in «Paese Sera», 26 ottobre 1978, p. 3.

- Articoli:

FURIO DI PAOLA, *Dopo la dialettica*, in «Aut Aut», Nuova serie, 165-166, maggio-agosto 1978, pp. 63-103.

- Volumi:

FRANCO RELLA, *Il mito dell'altro. Lacan, Deleuze, Foucault*, Feltrinelli, Milano 1978.

⁷⁶² Come segnalato, lo scritto era confluito in JORGE LUIS BORGES, *Elogio dell'ombra, Elogio dell'ombra*, seguito da un «Abbozzo di autobiografia», a cura di NORMAN THOMAS DI GIOVANNI, versione con testo a fronte di FRANCESCO TENTORI MONTALTO, Einaudi, Torino 1971.

301. *I rischi che si corrono ridendo di Anton Cechov* (→ *Cechov alla Feydeau*), in «l'Unità», 27 ottobre 1978, p. 9.

- Cfr. sezione *Spettacoli contemporanei*.

302. *Un insetto nell'ambra* [A parte], in «l'Unità», 5 novembre 1978, p. 9.

- Articoli:

GIACOMO MANZONI, *Eisler, la musica, le masse*, in «l'Unità», 20 ottobre 1976, p. 3.

AGOSTINO LOMBARDO, *Musica colta popolare*, 22 novembre 1976, p. 3.

EDOARDO SANGUINETI, *il «vaudeville tragico»* [199].

303. «*Aspettando Godot*» c'è da ridere sul serio (→ *Pascal e i Fratellini*), in «l'Unità», 8 novembre 1978, p. 9.

- Articoli:

JEAN ANOUILH, *Godot ou le sketch des Pensées de Pascal traité par les Fratellini*, in «Arts», 400, 27 février-5 mars 1953, p. 1.

GÜNTHER ANDERS, *Sein ohne Zeit. Zu Becketts Stück En attendant Godot*, in «Neue Schweizer Rundschau», XXI, 9, Januar 1954, pp. 526-540.

- Cfr. sezione *Spettacoli contemporanei*.

304. *Futurismo e déco* (→ *Futurismo e Déco*) [Giornalino], in «Paese Sera», 9 novembre 1978, p. 3.

- Articoli:

GLAUCO VIAZZI, *Nostra Dea dell'art déco*, in «ES», I (Nuova serie), 11, settembre-dicembre 1979, pp. 21-38.

- Volumi:

I poeti del Futurismo (1909-1944), scelta e apparato critico a cura di GLAUCO VIAZZI, Longanesi, Milano 1978.

Poeti del secondo futurismo italiano, a cura di GLAUCO VIAZZI e VANNI SCHEIWILLER, con una lettera inedita di FILIPPO TOMMASO MARINETTI, All'insegna del pesce d'oro, Milano 1973.

Poeti futuristi, dadaisti e modernisti in Italia, a cura di GLAUCO VIAZZI e VANNI SCHEIWILLER, All'insegna del pesce d'oro, Milano 1974.

EUGENIO MONTALE, *Quaderno di quattro anni*, cit. [189; 192; 515; 516 e 519].

BRUNO GIORDANO SANZIN, *L'acqua è bagnata. Contropoesie, racconti straordinari*, Underground, Trieste 1978.

IDEM, *Io e il futurismo (confidenze in libertà)*, IPL, Milano 1976.

305. *Come parlava il dittatore* (→ *Così parlò Mussolini*), in «l'Unità», 12 novembre 1978, p. 3.

- Articoli:

EMILIO BODRERO, *La terminologia politica*, in «Lingua Nostra», I, 3, giugno 1939, pp. 79-81.

ALFREDO TODISCO, *D'Annunzio invitò Gramsci a Fiume*, in «Corriere della sera», 1° novembre 1978, pp. 1-2.

- Volumi:

Immagini nelle parole: Ugo Ojetti, a cura di COSIMO CECCUTI e MARCELLO VANNUCCI, presentazione di GIOVANNI SPADOLINI, Longanesi, Milano 1978.

ERASMO LESO – MICHELE CORTELAZZO – IVANO PACCAGNELLA – FABIO FORESTI, *La lingua italiana e il fascismo*, cit. [165].

SILVIA SCOTTI MORGANA, *La lingua di Giovanni Faldella*, cit. [51].

AUGUSTO SIMONINI, *Il linguaggio di Mussolini*, Bompiani, Milano 1978.

PAOLO VALERA, *La folla*, cit. [19].

- Cfr. sezione *Enciclopedie e dizionari*.

306. *Una partita a scacchi alla lanterna magica* (→ *Alla lanterna magica*), in «l'Unità», 16 novembre 1978, p. 11.

- Cfr. sezione *Spettacoli contemporanei*.

307. *Luci della ribalta [A parte]*, in «l'Unità», 19 novembre 1978, p. 9.

- Articoli:

LUIGI SQUARZINA, *Marchi e il rapporto scenografo-drammaturgo*, in «Bollettino del Civico Museo Biblioteca dell'Attore», 5, giugno 1977, pp. 31-34.

MARIO VERDONE, *Marchi, Pirandello e il Futurismo*, in «Bollettino del Civico Museo Biblioteca dell'Attore», 5, giugno 1977, pp. 27-29.

- Volumi:

Virgilio Marchi: architetto scenografo futurista, mostra a cura di ALESSANDRO D'AMICO e SILVIA DANESI, allestimento di GIAN CARLO LEONCILLI, Electa, Milano 1977 [catalogo della mostra, Palazzo Ancaiani, Spoleto, 22 giugno-10 luglio 1977].

308. *Due o tre cose sul «privato»* (→ *Due o tre cose che so di lui*) [*Giornalino*], in «Paese Sera», 23 novembre 1978, p. 3.

309. *E il seguito? Alla prossima generazione* (→ *Nel fiume del romanzo*), in «Tuttolibri», IV, 43, 25 novembre 1978, p. 12.

310. *Dialogo di un venditore di diari scolastici e di uno studente*, in «Scuola e Società», dicembre 1978, p. 3.

311. *Vincenzo Monti un poeta in galleria* (→ *Il cimitero delle Muse*), in «l'Unità», 3 dicembre 1978, p. 3.

312. *I bambini ci parlano* [A parte], in «l'Unità», 5 dicembre 1978, p. 10.

- Cfr. sezione *Documentari, sceneggiati, teatro filmato*.

313. *Quando le donne non esistevano* [*Giornalino*], in «Paese Sera», 9 dicembre 1978, p. 3.

- Volumi:

Prediche alle donne del secolo XIII, testi di UMBERTO DA ROMANS, GILBERTO DA TOURNAI e STEFANO DI BORBONE, a cura di CARLA CASAGRANDE, Bompiani, Milano 1978.

314. *Gli aspiranti maggiorenni* [A parte], in «l'Unità», 20 dicembre 1978, p. 8.

- Articoli:

CAVALIERE CIPRIANO, *Ho quindici anni ma non so chi sono*, in «Radiocorriere TV», LV, 51, 10-16 dicembre 1978, pp. 38-40.

EDOARDO SANGUINETI, *I bambini ci parlano* [312].

- Cfr. sezione *Enciclopedie e dizionari*.

- Cfr. sezione *Documentari, sceneggiati, teatro filmato*.

315. *La «piazza»? È solo un museo per pedoni* (→ *Un museo per pedoni*) [*Giornalino*], in «Paese Sera», 21 dicembre 1978, p. 3.
316. *Chi ufolerà vedrà* (→ *Dialoghetto ufologico per l'anno nuovo*), in «l'Unità», 24 dicembre 1978. p. 3.
317. *Poeti in ordine sparso* (→ *Antologia contro Storia*), in «l'Unità», 27 dicembre 1978, p. 7.
- Volumi:
- Poeti italiani del Novecento*, a cura di PIER VINCENZO MENGALDO, Mondadori, Milano 1978.
318. *Coppa di champagne made in Italy* (→ *Una vera palla al piede*), in «l'Unità», 31 dicembre 1978, p. 9.
- Articoli:
- MARIO PICCHI, *Novecento* [*Freschi di stampa*], in «l'Espresso», XXIV, 48, 3 dicembre 1978, p. 114.
- Raccolti:
- per ANTONIO GRAMSCI, *Elogio della pochade* cfr. IDEM, *Cronache torinesi*, cit. [219 e 413] [note in testo].
- Cfr. sezione *Spettacoli contemporanei*.
319. *I conti con se stessi* (→ *Capodanno tutto l'anno*), in «Paese Sera», 31 dicembre 1978, p. 3.
- Volumi:
- CIRO DI PERS, *Poesie*, a cura di MICHELE RAK, Einaudi, Torino 1978.
- FRANCESCO VALESIO, *Diario di Roma*, vol. 3, 1704-1707, libro primo e sesto, a cura di GAETANA SCANO con la collaborazione di GIUSEPPE GRAGLIA, Longanesi, Milano 1977.
320. *Quando la psiche risana il corpo* (→ *Amore e Morte, Amore e Psiche*) [*Giornalino*], in «Paese Sera», 4 gennaio 1979, p. 3.
- Volumi:
- GEORG GRODDECK, *Conferences psychanalytiques a l'usage des malades prononcees au sanatorium de Baden-Baden*, vol. 1, *Conferences 1 a 40, 16 aout-23 mai 1917*, édition établie par ROGER LEWINTER, Champ libre, Paris 1978.

321. *Il vento e la pioggia*, in «l'Unità», 7 gennaio 1979, p. 3.

322. *Tempo di non plus ultra* (→ *Tempo di superuomini*), in «l'Unità», 16 gennaio 1979, p. 9.

- Volumi:

GIOVANNI PAPINI, *Stroncature*, invito alla lettura di LUCIANO DE MARIA,
Vallecchi, Firenze 1978.

OTTO WEININGER, *Sesso e carattere*, cit. [Nota a 210].

323. *Il mito Ubu*, in «La Città Futura», 2, 17 gennaio 1979, pp. 13-14.

- Poesie, racconti, testi teatrali:

324. *L'esperienza impossibile* (→ *L'esperienza dell'esperienza*) [*Giornalino*], in «Paese Sera»,
19 gennaio 1979, p. 3.

- Articoli:

WALTER BENJAMIN, *Esperienza e povertà*, in «Metaphorein», I, 3, marzo giugno
1978, pp. 12-16.

FABRIZIO DESIDERI, *Il nano gobbo e il giocatore di scacchi. Le «Tesi sul concetto
di storia» in W. Benjamin*, in «Metaphorein», I, 3, marzo giugno 1978, pp.
45-81

WALTER BENJAMIN, «*Siamo poveri, abbiamo ceduto l'eredità umana*», in «Paese
Sera», 13 gennaio 1979, p. 3.

GIORGIO AGAMBEN, *Nella differenza tra Io e Altro*, in «Paese Sera», 13 gennaio
1979, p. 3.

MASSIMO CACCIARI, *Quel punto di «silenzio» dove nasce l'esperienza*, in «Paese
Sera», 13 gennaio 1979, p. 3.

- Volumi:

GIORGIO AGAMBEN, *Infanzia e storia. Distruzione dell'esperienza e origine
della storia*, Einaudi, Torino 1978.

- Cfr. sezione Dibattiti, XIV.

325. *Il vecchio e il nuovo*, in «l'Unità», 21 gennaio 1979, p. 3.

326. *Il romantico Grotowski* [A parte], in «l'Unità», 30 gennaio 1979, p. 9.

- Articoli:

KONSTANTY PUZYNA, *Un mito vivisezionato: l'Apocalisse di Grotowski* [traduzione di IPPOLITA PAOLUCCI e CLARA SERNESI], in «Biblioteca teatrale», II, 31, 1972, pp. 88-100.

327. *Lo spaccio delle bestie*, in «l'Unità», 4 febbraio 1979, p. 3.

328. *Esperienza involontaria* (→ *L'esperienza involontaria*) [*Il Giornalino*], in «Paese Sera»,

- Articoli:

EDOARDO SANGUINETI, *L'esperienza impossibile* [324].

GIORGIO AGAMBEN, *Non siamo lontani da Benjamin*, in «Paese Sera», 26 gennaio 1979, p. 3.

- Volumi:

GIORGIO AGAMBEN, *Distruzione dell'esperienza*, cit. [324].

- Cfr. sezione Dibattiti, XIV.

329. *Vede bene l'occhio del Quattrocento* (→ *L'occhio del Quattrocento*) [*Giornalino*], in «Paese Sera», 15 febbraio 1979, p. 3.

- Volumi:

MICHAEL BAXANDALL, *Pittura ed esperienze sociali nell'Italia del Quattrocento*, a cura di MARIA PIA DRAGONE, Einaudi, Torino 1978.

330. *Il poeta inesprimibile*, in «Rinascita», XXXVI, 7, 16 febbraio 1979, p. 19.

- Volumi:

GIACOMO DEBENEDETTI, *Pascoli: la rivoluzione inconsapevole. Quaderni inediti*, Garzanti, Milano 1979.

331. *Questo Cechov non graffia e non morde* (→ *Da ridere e da piangere*), in «l'Unità», 17 febbraio 1979, p. 9.

- Articoli:

EDOARDO SANGUINETI, *I rischi che si corrono ridendo di Anton Cechov* [301].

IDEM, *Coppa di champagne made in Italy* [318].

FRANCESCO ALBERONI, *Con la speranza di ripresa torna la voglia di lavorare*, in «Corriere della Sera», 22 gennaio 1979, p. 1.

- Cfr. sezione *Spettacoli contemporanei*.

332. *La parte dell'occhio* [*A parte*], in «l'Unità», 21 febbraio 1979, p. 9.
- Cfr. sezione *Opere e balletti*.
333. *Migliaia di «emme»* (→ *Lettera emme*) [*Giornalino*], in «Paese Sera», 1° marzo 1979, p. 3.
- Volumi:
 - Cfr. sezione *Enciclopedie e dizionari*.
334. *Quello scherzo «corporale»* (→ *Una tantum*), in «l'Unità», 11 marzo 1979, p. 3.
- Articoli:
- GIULIO NASCIMBENI, *Nel nome di Rabelais*, in «Corriere della Sera», 6 marzo 1979, p. 1.
- GIORGIO BOCCA, *Quelle laide sorelle Bandiera...*, in «la Repubblica», 7 marzo 1979, pp. 1-2.
- ROBERTO AVERARDI, *L'altra domenica*, in «Radiocorriere TV», LVI, 10, 4-10 marzo 1979, pp. 36-38.
335. *Per l'appetito del signor lettore* (→ *Con chi?*) [*Giornalino*], in «Paese Sera», 22 marzo 1979, p. 3.
- Volumi:
- WALTER BENJAMIN, *Critiche e recensioni*, Einaudi, Torino 1979.
336. *«Ti renderanno cento per uno»* (→ *Cento per uno*) [*Giornalino*], in «Paese Sera», 5 aprile 1979, p. 3.
337. *Il «personale» e il «politico»: tra linguaggio e ideologia* (→ *Il «personale» e il «politico»*), in «l'Unità», 11 aprile 1979, p. 3.
- Volumi:
- PAOLO FLORES D'ARCAIS – GIAMPIERO MUGHINI, *Piccolo sinistrese illustrato*, disegni di FRANCESCO TULLIO ALTAN, SugarCo, Milano 1977.
- Cfr. sezione *Enciclopedie e dizionari*.
338. *Al cinema come a casa* (→ *Riconoscere il cinema*) [*A parte*], in «l'Unità», 11 aprile 1979, p. 8.
- Volumi:

MAURIZIO PORRO – GIUSEPPE TURRONI, *Il cinema vuol dire...*, Garzanti, Milano 1979.

339. *L'oratoria radiofonica* [pubblicato per la prima volta in *SCR*, pp. 292-292].

- Volumi:

ANTONIO BALDINI, *Tastiera*, vol. 1., 1-43. 1940-1947, con prefazione di FRANCESCO GABRIELI, Palombi, Roma 1977.

- Raccolti:

per gli articoli di Antonio Baldini cfr. *Ibidem* [note in testo].

340. *Otello non deve morire* (→ *Thanatos negato*) [A parte], in «l'Unità», 17 aprile 1979, p. 9.

- Articoli:

Continuerò a disoccuparmi di me [intervista a CARMELO BENE⁷⁶³], in «Il Messaggero», 18 gennaio 1979, p. 11.

- Volumi:

ALESSANDRO SERPIERI, *Otello: l'eros negato. Psicoanalisi di una proiezione distruttiva*, Il Formichiere, Milano 1978.

- Cfr. sezione *Spettacoli contemporanei*.

341. *Tra le «nebbie» del Pascoli* (→ *Pascoliana minima*) [Giornalino], in «Paese Sera», 19 aprile 1979, p. 3.

- Volumi:

GIACOMO DEBENEDETTI, *Pascoli: la rivoluzione inconsapevole*, cit. [330].

GIOVANNI PASCOLI, *La Bandiera. Dramma in un atto*, a cura di ANTONIO DE LORENZI, Gasperetti, Barga 1974.

GIOVANNI PASCOLI, *Myricae*, cit. [39].

IDEM, *Myricae*, a cura di GIUSEPPE NAVA, Salerno, Roma 1978.

GIOVANNI PASCOLI, *Testi teatrali inediti*, a cura di ANTONIO DE LORENZI, Longo, Ravenna 1979.

342. *Pop Settecento*, in «l'Unità», 22 aprile 1979, p. 11.

⁷⁶³ L'articolo non è firmato, ma l'intervistatore è identificato in Ubaldo Soddu in CARMELO BENE. *Si può solo dire nulla. Interviste*, a cura di LUCA BUONCRISTIANO e FEDERICO PRIMOSIG, Il Saggiatore, Milano 2022, pp. 571-573.

- Cfr. sezione *Spettacoli contemporanei*.

343. *Avventure di penna e di spada* (→ *Un duello di Casanova*), in «l'Unità», 23 aprile 1979, p. 7.

- Volumi:

LUIGI BÀCCOLO, *Vita di Casanova*, Rusconi, Milano 1979.

GIACOMO CASANOVA, *Il duello*, a cura di ELIO BARTOLINI, Adelphi, Milano 1979.

344. *Un Edipo post-tragico*, in «l'Unità», 23 aprile 1979, p. 6.

- Cfr. sezione *Documentari, sceneggiati, teatro filmato*.

345. *Cicerone ridotto a guida dei musei* (→ *Cicerone e cicerone*) [*Giornalino*], in «Paese Sera», 4 maggio 1979, p. 5.

- Cfr. sezione *Enciclopedie e dizionari*.

346. *Un «Holocaust» con tanto Sue* (→ *Il caso Holocaust*) [*Giornalino*], in «Paese Sera», 17 maggio 1979, p. 3.

- Volumi:

GERALD GREEN, *Holocaust*, Bantam Books, New York 1978.

- Cfr. sezione *Documentari, sceneggiati, teatro filmato*.

347. *Giovani, vi esorta un compagno anziano* (→ *Un appello ai giovani*), in «l'Unità», 20 maggio 1979, p. 3.

348. *Cigni canori sui moli dei Costa* (→ *Genova come Abdera*), in «Tuttolibri», V, 20, 26 maggio 1979, p. 4.

349. *E invece no! È un nazional-popolare* (→ *Esortazione al Foscolo*), in «l'Espresso», XXV, 22, 3 giugno 1979, pp. 95-99.

- Articoli:

EDOARDO SANGUINETI, *Foscolo: è lui il nostro Stendhal* [225].

350. *Laboratorio di poesia* (→ *Poesia in laboratorio*) [*Giornalino*], in «Paese Sera», 7 giugno 1979, p. 5.

351. *Sono per il compromesso (e mi appello a Gramsci)*, in «Paese Sera», 13 giugno 1979, p. 3.

- Cfr. sezione *Dibattiti*, XV e XVI.

352. *L'Olanda dei poeti* [*Poetry '79*] [*Giornalino*], in «Paese Sera», 21 giugno 1979, p. 3.

353. *Sinistra e destra non sono «aggettivi»* (→ *Trasformazione e trasformismo*) [*Giornalino*], in «Paese Sera», 6 luglio 1979, p. 3.

- Articoli:

Qua la Destra!, dice Stalin a Nietzsche, a cura di RITA TRIPODI [interventi di ITALO CALVINO, OTTAVIO CECCHI, UMBERTO CERRONI, BIAGIO DI GIOVANNI, VALENTINO GERRATANA, RENATO GUTTUSO, ALDO NATOLI, EDOARDO SANGUINETI, MARIO SPINELLA, VITTORIO SPINAZZOLA, ANTONELLO TROMBADORI, GIUSEPPE VACCA, GIANNI VATTIMO e ROSARIO VILLARI], in «l'Espresso», XXV, 25, 24 giugno 1979, pp. 66-76.

AUGUSTO DEL NOCE, *Un momento: andiamo a vedere cos'è la sinistra*, in «l'Espresso», XXV, 25, 24 giugno 1979, p. 71.

354. *Poveretta, così nuda!* (→ *Povera e nuda*), in «L'Europeo», XXXV, 28, 12 luglio 1979, pp. 124-125.

355. *No, per ora non smetto* (→ *Non smetto, per ora*), in «Paese Sera», 13 luglio 1979, p. 3.

- Articoli:

EDOARDO SANGUINETI, *Sono per il compromesso (e mi appello a Gramsci)* [351].

MARIO STORINO, *Sanguineti sbaglia* [lettera], in «Paese Sera», 24 giugno 1979, p. 5.

GIUSEPPE GRAZIANO, *Leggi meglio Gramsci, caro Sanguineti* [lettera], in «Paese Sera», 2 luglio 1979, p. 5.

- Cfr. sezione Dibattiti, XV e XVI.

356. *Tre domande di Asor Rosa* (→ *Il Machiavellismo di Stenterello*) [*Giornalino*], in «Paese Sera», 26 luglio 1979, p. 3.

- Articoli:

ALBERTO ASOR ROSA, *Compagno Berlinguer, siamo davvero sulla strada giusta?*, in «la Repubblica», 22 luglio 1979, pp. 1 e 4.

357. *Utopista e profeta senile* (→ *Tombeau di Marcuse*), in «Paese Sera», 31 luglio 1979, p. 3.

358. *Elogio del finanziere*, in «l'Unità», 8 agosto 1979, p. 1.

359. *L'igienista erotico* (→ *Mantegazza a Montecitorio*) [*Giornalino*], in «Paese Sera», 9 agosto 1979, p. 3.

- Cfr. sezione *Enciclopedie e dizionari*.

360. *Perché parlare il linguaggio di Pasolini?* (→ *Aggregazione e organizzazione*), in «l'Unità», 12 agosto 1979, p. 3.

- Articoli:

ENRICO FILIPPINI, *Se questa tua Italia è una tetra rovina* [lettera], in «la Repubblica», 7 agosto 1979, pp. 10-11.

- Poesie, racconti, testi teatrali:

per EDOARDO SANGUINETI, *Le ceneri di Pasolini* cfr. *Segnalibro. Poesie (1951-1981)*, prefazione di ERMINIO RISSO, Feltrinelli, Milano 2021, pp. 121-123.

- Cfr. sezione *Dibattiti*, XVII.

361. *Si deve lottare* (→ *Più presto, possibilmente*), 12 agosto 1979, p. 5.

362. *Le metamorfosi di Shakespeare* [A parte], in «l'Unità»

- Volumi:

Il teatro del personaggio. Shakespeare sulla scena italiana dell'800, a cura di LAURA CARETTI, Bulzoni, Roma 1979 [in particolare PATRIZIA BERONESI, *Il prologo storico di Manzoni*; LAURA CARETTI, *La regia di Lady Macbeth*, RICCARDO DURANTI, *La doppia redazione di Carcano* e GINA GUANDALINI, *I due Macbeth e i molti Lear di Verdi*].

363. *Il deputato on. Faldella* (→ *Faldella a Montecitorio*) [*Giornalino*], in «Paese Sera», 23 agosto 1979, p. 3.

- Articoli:

NORBERTO BOBBIO, *Sono partiti o sono fazioni?*, in «La Stampa», 4 agosto 1979, pp. 1-2.

- Volumi:

ALESSANDRA BRIGANTI, *Il parlamento nel romanzo italiano del secondo Ottocento*, Le Monnier, Firenze 1972.

- Poesie, racconti, testi teatrali:

per MARIO DE' FIORI [GABRIELE D'ANNUNZIO], *Turf*⁷⁶⁴ cfr. IDEM, *Tutte le poesie*

364. *Se non fosse che sono chi sono, vorrei essere lui*, in «l'Unità», 31 agosto 1979, pp. 1 e 12.

365. *Il letterato dinanzi al potere* (→ *Intellettuali, pubblico e potere*), in «l'Unità», 1° settembre 1979, p. 3.

- Volumi:

GINO BENZONI, *Gli affanni della cultura. Intellettuali e poteri nell'Italia della Controriforma e barocca*, Feltrinelli, Milano 1978.

ANTONIO SANTOSUOSSO, *Vita di Giovanni Della Casa*, Bulzoni, Roma 1979.

EUGENIO SAVONA, *Intellettuali e pubblico nell'età comunale*, con i confronti antologici di ARNOLD HAUSER, JACQUES LE GOFF, ERIC AUERBACH, GIULIANO PROCACCI, AUGUSTO DEL MONTE, GIUSEPPE PETRONIO, CARLO DIONISOTTI, CESARE SEGRE, LEONID MIHAJLOVIČ BATKIN, CARLO SALINARI, D'Anna, Messina-Firenze 1979.

366. *Comprate le sue urla, vuoto a rendere* (→ *Vuoto a rendere*), in «l'Espresso», XXV, 35, 2 settembre 1979, p. 66.

- Articoli:

FRANCO BOLELLI, *Non è solo Rock and Roll*, in «Alfabeta», I, 1, maggio 1979, pp. 16-17.

PATTI SMITH, *La tua tribù* [traduzione di ANTONIO PORTA], in «Alfabeta», I, 1, maggio 1979, p. 17⁷⁶⁵.

PATRIZIA VICINELLI, *Non sempre ricordano*, in «Alfabeta», I, 1, maggio 1979, p. 8.

- Volumi:

PATTI SMITH, *Poesie*, introduzione di MICHELE LUCIANO STRANIERO, cura e traduzione di MARINA MORBIDUCCI, Newton Compton, Roma 1979.

EADEM, *Poesie e canzoni. Testi originali con traduzione a fronte*, Vuoto a Perdere, Roma s.i.d.

⁷⁶⁴ Come segnalato la poesia era confluita in appendice a GABRIELE D'ANNUNZIO (IL DUCA MINIMO), *Roma senza lupa. Cronache mondane. 1884-1888* a cura di ANTONIO BALDINI e PIETRO PAOLO TROMPEO, Roma, Domus 1948.

⁷⁶⁵ Catalogata in quanto traduzione.

EADEM, *Le poesie, le prose, le canzoni, le immagini dell'interprete piu significativa del rock contemporaneo*, a cura di ANNA ABATE, traduzioni di STEFANIA INCAGNOLI, Savelli, Roma 1978.

EADEM, *Seventh Heaven*, Telegraph Books, Boston 1972.

367. *Dalla birbocrazia ai «senzacalzoni»* (→ *Le parole democratiche*) [*Giornalino*], in «Paese Sera», 6 settembre 1979, p. 3.

- Cfr. sezione *Enciclopedie e dizionari*.

368. *State attenti, io sono il nemico di classe* (→ *Risposta all'intellettuale A*), in «l'Espresso», XXV, 36, 9 settembre 1979, pp. 75-81.

- Articoli:

RUGGERO GUARINI, *Novissimo di retroguardia*, in «l'Espresso», XXV, 36, 9 settembre 1979, pp. 74-78.

- Cfr. sezione *Dibattiti*, XVIII.

369. *Per noi bellissimi il mondo esiste* (→ *Il mondo è il mondo*) [*Giornalino*], in «Paese Sera», 20 settembre 1979, p. 3.

- Articoli:

ENRICO FILIPPINI, *Se questa tua Italia è una tetra rovina...*, cit. [360].

IDEM, *Amici miei bellissimi, sembrate la Pampanini* [lettera], in «la Repubblica», 7 settembre 1979, p. 10.

- Volumi:

ERNESTO DE MARTINO, *La fine del mondo*, cit. [254; 291 e 485].

- Cfr. sezione *Dibattiti*, XVII.

370. *La morte è borghese*, in «L'Europeo», XXXV, 38, 20 settembre 1979, pp. 89-90.

371. *Certi deliri francesi sul povero Bertolt Brecht* (→ *Sul povero B.B.*), in «Paese Sera», 20 settembre 1979, p. 3.

- Volumi:

GUY SCARPETTA, *Brecht o il soldato morto*, SugarCo, Milano 1979.

IDEM, *Brecht ou Le soldat mort*, Grasset, Paris 1979.

372. *A futuro programma*, in «Riforma della scuola», XXV, 8-9, agosto-settembre 1979, p. 18.

- Volumi:

FRANCO LO PIPARO, *Lingua, intellettuali, egemonia in Gramsci*, Laterza, Roma-Bari 1979.

373. *Tuttologia e stupidenzia* (→ *Dalla tuttologia alla stupidenzia*) [Giornalino], in «Paese Sera», in «Paese Sera», 4 ottobre 1979, p. 3.

- Articoli:

L'uomo che studia il "delfinese", in «La Stampa», 20 marzo 1979, p. 3.

ALBERTO RONCHEY, *La sinistra e il «Fattore K»*, in «Corriere della Sera», 30 marzo 1979, p. 1.

TULLIO DE MAURO, *Si chiama anche fulmine e tromba*, in «l'Espresso», XXV, 17, 29 aprile 1979, pp. 87-89.

GIORGIO FIOCCO, *Tra due palpebre 20 km di calma*, in «l'Espresso», XXV, 17, 29 aprile 1979, p. 89.

TULLIO DE MAURO, *Quando l'intelligenza diventa stupidizia*, in «l'Espresso», XXV, 36, 9 settembre 1979, p. 97.

GIORGIO RICORDY, *O.K. Ronchey!*, in «l'astrolabio», XIX, 17, 9 settembre 1979, p. 5.

LUCIANO CAVALLI, *Gli stregoni sotto accusa*, in «Il Giorno», 21 settembre 1979, p. 3.

SALVATORE GENOVESE, *È nata la drogologia* [lettera], in «la Repubblica», 21 settembre 1979, p. 6.

FABRIZIO ONORI, [Taccuini segreti], in «L'Europeo», XXXV, 39, 27 settembre 1979, p. 120.

374. *Il lettore cannibale* (→ *Auditor in fabula*) [Giornalino], in «Paese Sera», 18 ottobre 1979, p. 3.

375. *Elogio della metafora* [Giornalino], in «Paese Sera», 1° novembre 1979, p. 3.

- Articoli:

MICHEL LEIRIS, *Le sacré dans la vie quotidienne*, in «La nouvelle revue française», XXVI, 298, 1° juillet 1938, pp. 26-38.

376. (→ *Breve parere sopra un sodalizio*), in «L'Europeo», XXXV, 44, p. 108 [intervento in

Ma insomma, lo era o non lo era?, *Ibidem*, con GIULIO CATTANEO, ENRICO GHIDETTI CARLO MUSCETTA e NICO NALDINI,].

- Volumi:

ANTONIO RANIERI, *Sette anni di sodalizio con Giacomo Leopardi*, con un'introduzione di GIULIO CATTANEO e una nota di ALBERTO ARBASINO, Garzanti, Milano 1979.

377. *Alien abita qui* (→ *Il brutto e la bestia*), in «l'Unità», p. 3.

- Volumi:

ROBERTO ZAPPERI, *L'uomo incinto. La donna, l'uomo e il potere*, Lerici, Cosenza 1979.

- Cfr. sezione *Film*.

378. *Ch'al cor ratto s'apprende* (→ *Amore in stato morente*), in «L'Europeo», XXXV, 46, 15 novembre 1979, p. 102.

- Volumi:

ABELARDO ed ELOISA, *Lettere*, a cura di NADIA CAPPELLETTI TRUCI, introduzione di CESARE VASOLI, Einaudi, Torino 1979 [anticipazione].

379. *Gramsci, intellettuali e riforma della polizia* (→ *Un paradosso dialettico*) [*Giornalino*], in «Paese Sera», 15 novembre 1979, p. 3.

380. *Tassiana «ombra funesta»* (→ *Sinonimi e perifrasi*) [*Giornalino*], in «Paese Sera», 29 novembre 1979, p. 3.

- Articoli:

EDOARDO SANGUINETI, *L'idioma gentile* [167].

- Volumi:

CARLO CIGNETTI, *Rorangiavercelindaviò. 19 ritratti e altre poesie inesistenti*, All'insegna del pesce d'oro, Milano 1979.

- Cfr. sezione *Enciclopedie e dizionari*.

381. *Adesso rifluisce il riflusso* (→ *Lo sbando e lo sfascio*) [*Giornalino*], in «Paese Sera», 13 dicembre 1979, p. 3.

- Articoli:

Se oggi intendiamo essere davvero laici, a cura di ALCESTE SANTINI [intervista a CESARE LUPORINI], in «l'Unità», 13 novembre 1979, p. 3.

382. *In principio era il crimine*, in «l'Unità», 13 dicembre 1979, p. 8.

- Volumi:

Crisi della ragione, a cura di ALDO GARGANO, Einaudi, Torino 1979. [in particolare CARLO GINZBURG, *Spie. Radici di un paradigma indiziario*]

LORIS RAMBELLI, *Storia del «giallo» italiano*, Garzanti, Milano 1979.

383. *Una sorella delle patrie lettere* (→ *Tutta di tutti*) [*Giornalino*], in «Paese Sera», 3 gennaio 1980, p. 3.

- Articoli:

ANTONIO BALDINI, *Tutta-di-tutti*, in «Corriere della sera», 6 dicembre 1931, p. 3⁷⁶⁶.

- Volumi:

PAOLINA LEOPARDI, *Lettere inedite di Paolina Leopardi*, a cura di GIAMPIERO FERRETTI, introduzione di FRANCO FORTINI, Bompiani, Milano 1979.

ANTONIO RANIERI, *Sette anni di sodalizio con Giacomo Leopardi*, cit. [376].

384. *Una politica fatta ormai di geografia* (→ *Le parole geopolitiche*) [*Giornalino*], in «Paese Sera», 18 gennaio 1980, p. 3.

- Articoli:

GOFFREDO PARISE, *Chissà come faremo a parlare in "europese"*, in «Corriere della Sera», 12 maggio 1979, pp. 1-2.

FRANE BARBIERI, *Una breccia nel muro dell'Urss*, in «La Stampa», 3 gennaio 1980, p. 3.

GIOVANNI FERRARA, *Far politica in Italia è rischiare la vita*, in «Il Giorno», 8 gennaio 1980, pp. 1-2.

- Cfr. sezione *Enciclopedie e dizionari*.

⁷⁶⁶ Cfr. anche almeno ANTONIO BALDINI, «*Paolina è ancora qui!*», in «Corriere della sera», 8 gennaio 1931, p. 3. Come segnalato l'articolo è poi confluito in IDEM, *Il sor Pietro – Cosimo Papareschi – Tuttaditutti*, Le Monnier, Firenze 1941.

385. *Saper leggere il libro del mondo* (→ *Orecchie d'asino*) [*Giornalino*], in «Paese Sera», 31 gennaio 1980, p. 3.

- Volumi:

Crisi della ragione, cit. [382].

JEAN-THIÉBAUT WELTER, *La Tabula exemplorum secundum ordinem alphabeti. Recueil d'exempla compile en France a la fin de 13. siecle*, Slatkine reprints, Genève 1973 [ristampa anastatica dell'edizione Paris-Toulouse, Guitard, 1926].

386. *Perché l'Unità deve essere chiara* (→ *Il politico quotidiano*), in «l'Unità», 12 febbraio 1980, p. 3.

387. *Se Cacciari è in crisi viva Flaubert* (→ *La ragione storica pratica*) [*Giornalino*], in «Paese Sera», 14 febbraio 1980, p. 3.

- Articoli:

Cacciari: irrazionale è conservare, a cura di LIETTA TORNABUONI [intervista a MASSIMO CACCIARI], in «La Stampa», 27 gennaio 1980, p. 3.

- Volumi:

AŚVAGHOŚA, *Le gesta del Buddha. Buddhacarita, canti 1.-14*, Adelphi, Milano 1979.

388. *Il Severino diventa sempre più potente* (→ *Verità e violenza*) [*Giornalino*], in «Paese Sera», 28 febbraio 1980, p. 3.

- Articoli:

EMANUELE SEVERINO, *i violenti deboli e quelli potenti*, in «Corriere della Sera», 21 febbraio 1980, p. 3.

389. *Scribilli*, in «Il Lavoro», 11 marzo 1980, p. 3.

- Articoli:

PASCAL LAINÉ, *De l'organisation carcérale à l'unité de production [Hypothèses d'écoles]*, in «Le Monde», 15 janvier 1980, p. 21.

MAURO MONTALI, *Ora Cruciani e Trinca sono minacciati d'arresto*, in «l'Unità», 7 marzo 1980, p. 14.

- Volumi:

ALBERTO ARBASINO, *Un paese senza*, Garzanti, Milano 1980.

FILIPPO BATTAGLIA, *L'allergia al lavoro*, prefazione di ARIS ACCORNERO, Editori Riuniti, Roma 1980.

GUSTAVE FLAUBERT, *Correspondance*, vol.1, *Janvier 1830 à avril 1851*, édition établie, présentée et annotée par JEAN BRUNEAU, Gallimard, Paris 1973.

390. *Una nuova élite del potere intellettuale* (→ *La retorica del politico*) [*Giornalino*], in «Paese Sera», 13 marzo 1980, p. 3.

- Volumi:

MARIO TRONTI, *Il tempo della politica*, Editori Riuniti, Roma 1980.

391. *Scribilli*, in «Il Lavoro», 18 marzo 1980, p. 3.

- Articoli:

EDOARDO SANGUINETI, *Tuttologia e stupidenzia* [373].

G.[IUSEPPE] T.[RAVERSA], *Una nuova lingua: il cibernese*, in «l'Espresso», XXVI, 8, 24 febbraio 1980, p. 109.

ROBERTO SARDELLI, *Libri di base? D'accordo, però...*, in «Paese Sera», 13 marzo 1980. p. 3.

- Cfr. sezione *Enciclopedie e dizionari*.

392. *Non direi che le fogne non sono cultura* (→ *Cultura amministrativa*), in «l'Unità», 25 marzo 1980, p. 3.

- Articoli:

FERDINANDO ADORNATO, *Quale cultura nei comuni di sinistra?*, in «l'Unità», 23 marzo 1980, p. 2.

- Volumi:

FRIEDRICH HÖLDERLIN, *Sul tragico*, con un saggio introduttivo a cura di REMO BODEI, Feltrinelli, Milano 1980.

393. *Scribilli*, in «Il Lavoro», 25 marzo 1980, p. 5.

394. *La grande società degli amici di Glauco* (→ *Ricordo di Glauco*) [*Giornalino*], in «Paese Sera», 26 marzo 1980, p. 3.

- Articoli:

GLAUCO VIAZZI *Le diable au corps*, in «Bianco e Nero», IX, 8, ottobre 1948, pp. 71-73.

IDEM, *Nostra Dea dell'art déco*, I [Nuova serie], 11, settembre-dicembre 1979, pp. 21-38.

- Volumi:

IDEM, *Scritti di cinema. 1940-1958*, a cura di CRISTINA BRAGAGLIA
Longanesi, Milano 1979.

395. *Lettera a Cipputi*, in «l'Unità», 28 marzo 1980, p. 3.

- Articoli:

EDOARDO SANGUINETI, *Quello scherzo «corporale»* [334].

IDEM, *Alien non abita più qui* [377].

IDEM, *Perché l'Unità deve essere chiara* [386].

FAUSTO IBBA, *Ciò che è oscuro e ciò che è chiaro*, in «l'Unità», 25 marzo 1980, p. 2.

NELLO AJELLO, *Compagni siate chiari come me: sqbrzjtkxps!*, in «l'Espresso»,
XXVI, 13, 30 marzo 1980, pp. 78-90.

- Cfr. sezione Dibattiti, XIX.

396. *Scribilli*, in «Il Lavoro», 1° aprile 1980, p. 3.

- Articoli:

ANDREA GARBARINO – ENRICO VERDECCHIA, *Venni, video, vinsi*, in «Panorama»,
XVIII, 725, 10 marzo 1980, pp. 112-117.

LUCA GIURATO, *Per un governo dc-psi e (forse) pri si fanno i primi nomi dei ministri*, in «La Stampa», 26 marzo 1980, p. 1.

MARIELLA GRAMAGLIA, *È già cominciato il toto-ministro*, in «Il Lavoro», 26 marzo 1980, p. 1.

LUIGI LA SPINA, *Pertini ha chiesto molte «facce nuove»*, in «Corriere della Sera»,
27 marzo 1980, pp. 1-2.

ANDREA GARBARINO – GIUSEPPE MERONI, *Guerre in scatola*, in «Panorama»,
XVIII, 728, 31 marzo 1980, pp. 134-136.

La Voxson fa bum!, in «Panorama», XVIII, 728, 31 marzo 1980, p. 137.

- Volumi:

ROGER GERARD SCHWARTZENBERG, *Lo Stato spettacolo*, prefazione di TULLIO DE MAURO, Editori Riuniti, Roma 1980.

- Cfr. sezione *Enciclopedie e dizionari*.

397. *Scribilli*, in «Il Lavoro», 8 aprile 1980, p. 3.

- Articoli:

LUIGI LA SPINA, *Il PCI ha detto di no a Mosca per l'euroconferenza comunista*, in «Corriere della Sera», 31 marzo 1980, pp. 1-2.

PAOLO GRALDI, *La polizia francese ha scoperto il filo che lega l'euroterrorismo*, in «Corriere della Sera», 1° aprile 1980, p. 2.

EDOARDO SANGUINETI, *Scribilli* [396].

A. CAR., «*Azione diretta*» annuncia vendette, in «Paese Sera», 1° aprile 1980, p. 5.

GIULIO OBICI, *Ora si parla di euroterrorismo*, in «Paese Sera», 1° aprile 1980, p. 5.

Contro Marchais il Pci ha inviato «messi» in Europa, a cura di FAUSTO DE LUCA [intervista a GIANCARLO PAJETTA], in «la Repubblica» 1° aprile 1980, pp. 1 e 7.

GIORGIO NAPOLITANO, *Serve all'Europa e alla pace una sinistra più unita*, in «l'Unità», 1° aprile 1980, pp. 1 e 18.

ALBERTO CAVALLARI, *Che cos'è un regime "sano" [Vicino e lontano]*, in «Corriere della Sera», 2 aprile 1980, p. 2.

ALBERTO RONCHEY, *Il ballo delle monete*, in «Corriere della Sera», 2 aprile 1980, p. 1.

Da ieri c'è l'euronudista, in «Gazzetta del Popolo», 2 aprile 1980

Iniziativa europrogressista del Pci contro la conferenza dei filosovietici, in «il manifesto», 2 aprile 1980, p. 1.

Il totonomine della Rai-Tv, in «l'Unità», 2 aprile 1980, p. 4.

ANGELO VENTURA, *Euroterroristi: si sapeva Nuova è l'europolizia*, in «il Resto del Carlino», 3 aprile 1980, p. 1.

Cento modi di dire cioè, a cura di FIAMMA ARDITI e GIOVANNI FORTI [interventi di SILVIO CECCATO, MARIA CORTI, TULLIO DE MAURO e UMBERTO ECO], in «L'Europeo», XXXVI, 15, 8 aprile 1980, pp. 71-74.

Nudismo: a quando una legge della Comunità?, in «Euroforum», 28 aprile 1980, pp. 6-7.

FERDINANDO RICCARDI, *L'Europarlamento ha detto no*, in «Comunità europee», XXVI, 33, gennaio- febbraio 1980, pp. 11-13.

- Volumi:

SIEGFRIED KRACAUER, *Gli impiegati*, nota introduttiva di LUCIANO GALLINO, Einaudi, Torino 1980.

ROGER GERARD SCHWARTZENBERG, *Lo Stato spettacolo*, cit. [396].

398. *Polemizzai con Barthes gli dissi: ti contraddici...* (→ *Ricordo di Barthes*) [Giornalino], in «Paese Sera», 10 aprile 1980, p. 3.

- Volumi:

ROLAND BARTHES, *Roland Barthes par Roland Barthes*, Seuil, Paris 1975.

- Cfr. sezione *Enciclopedie e dizionari*.

399. *Scribilli*, in «Il Lavoro», 15 aprile 1980, p. 18.

- Articoli:

EDOARDO SANGUINETI, *Scribilli* [397].

- Volumi:

SIEGFRIED KRACAUER, *Gli impiegati*, cit. [397 e 402].

400. *Elogio del cossighese secondo e supremo*, in «l'Unità», 28 aprile 1980, p. 2.

401. *Scribilli*, in «Il Lavoro», 22 aprile 1980, p. 3.

- Articoli:

VINCENZO ORIOLES, *Il termine compagno nella storia del movimento operaio, Gli anni della Prima Internazionale (1864-1876)*, in «L'Officina dello storico», I, 1-2, 1979, pp. 107-115.

- Volumi:

EDMONDO DE AMICIS, *Primo maggio*, a cura di GIORGIO BERTONE e PINO BOERO, Garzanti, Milano 1980.

402. *Le piccole catastrofi della vita quotidiana* (→ *Le piccole catastrofi*) [*Giornalino*], in «Paese Sera», 24 aprile 1980, p. 3.

- Volumi:

SIEGFRIED KRACAUER, *Gli impiegati*, cit. [397 e 399].

403. *Scribilli*, in «Il Lavoro», 29 aprile 1980, p. 3.

- Volumi:

ANONIMO ROMANO, *Cronica*, edizione critica a cura di GIUSEPPE PORTA, Garzanti, Milano 1980.

EDMONDO DE AMICIS, *Primo maggio*, cit. [401; 404 e 437].

404. *Scribilli*, in «Il Lavoro», 6 maggio 1980, p. 20.

- Articoli:

EDMONDO DE AMICIS, *La tentazione della bicicletta*

PAOLO DEGLI ESPINOSA, *Una parola nuova, «disaccoppiamento»*, in «il manifesto», 15 aprile 1980, p. 3.

Bicifestare, che passione, in «lotta continua», 20-21 aprile 1980, p. 8.

- Volumi:

EDMONDO DE AMICIS, *Primo maggio*, cit. [401; 403 e 437]

405. *Quella festa innocente di San Prometeo Martire* (→ *San Prometeo Martire*) [*Giornalino*], in «Paese Sera», 8 maggio 1980, p. 3.

406. *Scribilli*, in «Il Lavoro», 13 maggio 1980, p. 3.

407. *Scribilli*, in «Il Lavoro», 20 maggio 1980, p. 20.

- Articoli:

EDOARDO SANGUINETI, *Scribilli* [404].

TONY HUNT, *Chrestiene and the «Comediae»*, in «Mediaeval Studies», 40, 1978, pp. 120-156.

- Volumi:

Commedie latine del XII e XIII secolo, vol. 2, Istituto di filologia classica e medievale, Genova 1979.

- Cfr. sezione *Enciclopedie e dizionari*.

408. *Consumando la poesia con canti e musiche* (→ *Parole per musica*) [*Giornalino*], in «Paese Sera», 22 maggio 1980, p. 3.

- Articoli:

ANNA MONGIARDO, *Si ride poco e molto amaro*, in « Il Messaggero», 7 maggio 1980, p. 13.

- Volumi:

Veleno. Da Flaiano a Pasolini, da Delfini a Benni. Antologia della poesia satirica contemporanea italiana, a cura di TOMMASO DI FRANCESCO, Savelli, Roma 1980.

REMO CESERANI – LIDIA DE FEDERICIS, *Il materiale e l'immaginario. Laboratorio di analisi dei testi e di lavoro critico*, vol. 5, *La società dell'Antico regime*, Loescher, Torino 1980.

409. *Scribilli*, in «Il Lavoro», 28 maggio 1980, p. 3.

- Articoli:

LUCIANO PELLICANI, *BR: «Schegge impazzite» del marxismo-leninismo o giacobini senza virtù?*, in «Corriere della Sera» 18 maggio 1980. p. 2.

- Volumi:

KARL MARX – FRIEDRICH ENGELS, *Critica dell'anarchismo*, a cura di GIORGIO BACKHAUS, Einaudi, Torino 1972.

410. *Scribilli*, in «Il Lavoro», 3 giugno 1980. p. 2.

- Volumi:

MARIO CARLI, *Retrosceca*, a cura di MIRKO BEVILACQUA, Espansione, Roma 1980.

PAUL VALÉRY, *Monsieur Teste*, con uno scritto di GIORGIO AGAMBEN, traduzione di LIBERO SOLAROLI, Il Saggiatore, Milano 1980.

411. *Scribilli*, in «Il Lavoro», 10 giugno 1980, p. 19.

-Articoli:

GIUSEPPE RAIMONDI, *Suonano le campane di Genova*, in «Il Giorno», 2 ottobre 1975, p. 3.

LEONARDO SCIASCIA, *Il segnale del Partito comunista*, in «l'Unità», 20 giugno 1976, p. 3.

EDOARDO SANGUINETI, *Scribilli* [410].

- Volumi:

PAUL VALÉRY, *Monsieur Teste*, cit. [410].

- Cfr. sezione *Enciclopedie e dizionari*.

412. *Crea ancora problemi Edipo, nostro contemporaneo* (→ *Edipo, nostro contemporaneo*) [Giornalino], in «Paese Sera», 12 giugno 1980, p. 3.

- Articoli:

JEAN PIERRE VERNANT, *Œdipe sans complexe*, in «Raison présente», II, 4, septembre-octobre 1967, pp. 3-20.

413. *Scribilli*, in «Il Lavoro», 17 giugno 1980, p. 3.

- Articoli:

KARL KRAUS, *Aforismi*, in «Lacerba», 1913, I, 2, 15 gennaio 1913, pp. 1-2.

- Volumi:

Atti del convegno Piemonte e letteratura nel '900, Cassa di risparmio di Alessandria, San Salvatore Monferrato, 1980 [in particolare CLAUDIO MARAZZINI, *Il «sermo sublimis» dell'oggettività nel giovane Gramsci* e RINALDO RINALDI, *Gobetti, Gramsci: l'osservazione prolungata*].

ANTONIO GRAMSCI, *Cronache torinesi*, cit. [219 e 318].

TULLIO DE MAURO, *Guida all'uso delle parole*, Editori Riuniti, Roma 1980.

- Raccolti:

per gli articoli di Gramsci cfr. ANTONIO GRAMSCI, *Cronache torinesi*, cit. [219 e 318] [note in testo]⁷⁶⁷.

414. *Un giocattolo carico d'amore*, in «Rinascita», XXVIII, 25, p. 21.

⁷⁶⁷ Sanguineti cita qui anche la loro raccolta ANTONIO GRAMSCI, *Opere*, vol. 10, *Sotto la Mole. 1916-1920*, Einaudi, Torino 1960, ricordando da questa i vent'anni trascorsi (per cui rimandiamo alla sezione *Composizioni, pubblicazioni, messinscene* negli *Indici tematici*).

- Volumi:

MARIO CARLI, *Retrosцена*, cit. [414].

415. *Scribilli*, in «Il Lavoro», 24 giugno 1980, p. 3.

- Articoli

IDA MAGLI, *Quella porta da violentare*, in «la repubblica», 17 giugno 1980, p. 17.

ORESTE DEL BUONO, *Il calcio torna a interessare tutti: perfino sociologi e antropologi*, 18 giugno 1980, pp. 1-2.

FERDINANDO CAMON, *Quel gol è un atto sessuale*, in «il Giorno», 18 giugno 1980, pp. 1-2.

TRISTANO BOLELLI, *Cinematografo, famiglia prolifica [La lingua che parliamo]*, in «La Stampa», 19 giugno 1980, p. 3.

- Volumi:

ERNST KRIS – OTTO KURZ, *La leggenda dell'artista. Un saggio storico*, presentazione di ENRICO CASTELNUOVO, prefazione di ERNST HANS GOMBRICH, Boringhieri, Torino 1980.

416. *Sacerdoti e baroni, cuochi e psichiatri* (→ *Biografie prescritte*) [*Giornalino*], in «Paese Sera», 26 giugno 1980, p. 3.

- Articoli:

GEORGE LEVITINE, *Les origines du mythe de l'artiste bohème en France: Lantara*, in «Gazette des beaux-arts», CXVII, 86, septembre 1975, pp. 49-60.

- Volumi:

ERNST KRIS – OTTO KURZ, *La leggenda dell'artista*, cit. [415 e 499].

417. *Scribilli*, in «Il Lavoro», 1° luglio 1980, p. 3.

- Articoli:

ARMANDO COSSUTTA, *Il PCI motiva la proposta unitaria per Giunte di rinnovamento*, in «l'Unità», 25 giugno 1980, pp. 1 e 8-9.

GIOVANNI SPADOLINI, *Il «pluralismo» che tutti vogliono*, in «La Stampa», 27 giugno 1980, p. 3.

ENRICO BERLINGUER, *I capisaldi della nostra linea*, in «l'Unità», 28 giugno 1980, pp. 1 e 7.

- Volumi:

ALESSANDRO PIZZORNO, *I soggetti del pluralismo. Classi, partiti, sindacati*, Il Mulino, Bologna 1980.

- Cfr. sezione *Enciclopedie e dizionari*.

418. *Scrivi democrazia intendi DC* (→ *Esami di maturità*), in «Paese Sera», 4 luglio 1980, p. 3.

- Articoli:

GIOVANNI SPADOLINI, *Il «pluralismo» che tutti vogliono*, cit. [417].

419. *Scribilli*, in «Il Lavoro», 8 luglio 1980, p. 3.

- Volumi:

RÉTIF DE LA BRETONNE, *La scoperta australe da parte di un Uomo-Volante, o Il Dedalo francese. Novella filosofica*, a cura di PAOLA DECINA LOMBARDI, Mondadori, Milano 1980.

420. *Leggi come ti pare... ma leggi* (→ *Parlare, leggere, scrivere*), in «l'Unità», 10 luglio 1980, p. 8.

- Volumi:

LIONEL BELLENGER, *Saper leggere*, a cura di TULLIO DE MAURO, traduzione e cura redazionale di STEFANO GENSINI, Editori Riuniti, Roma 1980.

TULLIO DE MAURO, *Guida all'uso delle parole*, cit. [413].

421. *Scribilli*, in «Il Lavoro», 16 luglio 1980, p. 3.

- Articoli:

Montecitorio. Una maggioranza "divorzista" (di sinistra e laica) bocchia l'art. 66 della riforma di polizia sulla «assistenza religiosa». Scompiglio fra i dc, che possono tollerare la smilitarizzazione, ma non la sclericalizzazione [titolo⁷⁶⁸], in «lotta continua», 11 luglio 1980, p. 1.

FILIBERTO BATELLI, *Siamo al disarmo ideologico?*, in «Avanti!», 11 luglio 1980, p. 11.

GIOVANNI MARIA PACE, *La terra grida: ho perso la bussola!* in «l'Espresso», XXVI, 28, 13 luglio 1980, pp. 119-124.

⁷⁶⁸ Non riferito ad alcun articolo specifico.

G.[IOVANNI] M.[ARIA] P.[ACE], *Secondo il rovinologo*, in «l'Espresso», XXVI, 28, 13 luglio 1980, p. 121.

- Volumi:

ALBERTO ARBASINO, *Fantasmii italiani*, Cooperativa Scrittori, Roma 1977.

- Cfr. sezione *Enciclopedie e dizionari*.

422. *Saper fare una cosa: ecco, questo è cultura* (→ *Saper fare*) [Giornalino], in «Paese Sera», 25 luglio 1980, p. 3.

423. *Suicida? Oggi è di moda l'assassinato* (→ *Il suicida e l'assassinato*), in «l'Espresso», XXVI, 30, 27 luglio 1980, p. 49.

424. *Siamo sempre dentro il dopo* (→ *Dentro il dopo*) [Giornalino], in «Paese Sera», 28 agosto 1980, p. 3.

- Articoli:

SILVANA CICHI, *Ma l'uomo nuovo chi l'ha mai visto?*, in «L'Europeo», XXXVI, 33, 12 agosto 1980, pp. 16-18.

Facciatisti e facciatosti, dibattito tra Paolo Portoghesi e Bruno Zevi, a cura di RITA CIRIO [interventi di PAOLO PORTOGHESI e BRUNO ZEVI], in «l'Espresso», XXVI, 17 agosto 1980, pp. 58-62.

RENATO BARILLI, *Ma il post-moderno non finisce lì*, in «l'Espresso», XXVI, 17 agosto 1980, p. 62.

- Volumi:

BETTY FRIEDAN, *The second stage*, Summit, New York 1981
[anticipazione].

425. *L'orgogliosa disfatta di un giovane* (→ *La gelosia dei vinti*), in «Paese Sera», 7 settembre 1980, p. 3.

426. *Che cosa significano tutti questi titoli* (→ *Titoli e testi*) [Giornalino], in «Paese Sera», 11 settembre 1980, p. 3.

- Articoli:

Michel Butor: «Je ne suis pas un iconoclaste», a cura di HENRI RONSE [intervista a MICHEL BUTOR], in «Lettres Françaises», 1178, 13 avril 1967, pp. 5-6.

GIUSEPPE PONTIGGIA, *Il mondo si regge su un «come se»*, in «Corriere della Sera»
3 settembre 1980, p. 3.

427. *Ma i libri sono pieni di persone «medagliate»* (→ *Sputi e medaglie*) [Giornalino], in «Paese
Sera», 25 settembre 1980, p. 5.

- Articoli:

TRISTANO BOLELLI, *Una parola può rovinare Carter*, [La lingua che parliamo], in
«La Stampa», 13 settembre 1980, p. 3.

- Cfr. sezione *Enciclopedie e dizionari*.

428. *Bei titoli brutti titoli insomma quanti titoli* (→ *Ritorno ai titoli*) [Giornalino], in «Paese
Sera», 9 ottobre 1980, p. 3.

- Articoli:

EDOARDO SANGUINETI, *Che cosa significano tutti questi titoli* [426].

ALFREDO GIULIANI, *Il titolo più bello del mondo*, in «la Repubblica» 2 ottobre 1980,
pp. 16-17.

- Volumi:

FRANÇOIS RABELAIS, *Gargantua e Pantagruelle*, recato in lingua italiana da
AUGUSTO FRASSINETI, Sansoni, Firenze 1980.

429. *Scribilli*, in «Il Lavoro», 21 ottobre 1980, p. 3.

- Volumi:

Il falcone desiderato. Poemetti erotici antico-francesi, a cura di CHARMAINE LEE,
Bompiani, Milano 1980.

430. *Un hotel confortevole sull'orlo del nulla* (→ *La vita in briciole*) [Giornalino], in «Paese
Sera», 23 ottobre 1980, p. 3.

- Volumi:

ARTHUR SCHOPENHAUER, *Aforismi sulla saggezza del vivere*, traduzione di ERVINO
POCAR, Longanesi, Milano 1980.

431. *Scribilli*, in «Il Lavoro», 28 ottobre 1980, p. 3.

- Articoli:

GIULIO NASCIMBENI, *Propongo un dizionario «senile»*, in «Corriere della Sera», 3
ottobre 1980, p. 3.

EDOARDO SANGUINETI, *Scribilli* [429].

EUGENIO MASSA, *Deriva dalla cultura laica antica il paradossa che scandalizza i laici*, in «Tempo», XXXVII, 282, 22 ottobre 1980, p. 3.

VITTORIO GORRESIO, *È un passo avanti* [*Diario di Gorresio*], in «La Stampa», 23 ottobre 1980, p. 2.

MATILDE DILLON WANKE, «*La bocca del popolo*»: note sulla lingua de «*La Folla*» di Paolo Valera, IN «Otto/Novecento», IV, 2, marzo-aprile 1980, pp. 5-31.

- Volumi:

Il falcone desiderato, cit. [419 e 433].

SEBASTIANO VASSALLI, *Abitare il vento*, Einaudi, Torino 1979.

- Cfr. sezione *Enciclopedie e dizionari*.

432.*Scribilli*, in «Il Lavoro», 4 novembre 1980, p. 3.

- Volumi:

PIER JACOPO MARTELLO, *Teatro*, vol. 1, a cura di HANNIBAL SERGIO NOCE, Laterza, Roma-Bari 1980.

433.*Scribilli*, in «Il Lavoro»,

- Articoli:

GUIDO QUARANTA, *È grave, chiamate la preambolanza*, in «l'Espresso», XXVI, 43, 26 ottobre 1980, pp. 37-52.

EDOARDO SANGUINETI, *Scribilli* [429].

IDEM, *Scribilli* [431].

PRIMO LEVI, *Lasciapassare per Babele*, in «La Stampa», 5 novembre 1980, p. 3.

MIRELLA CONENNA, *Brassens e i suoi interpreti*, in «Lectures», II, 4-5, gennaio-agosto 1980, pp. 151-169.

PIERFRANCO MOLITERNI, *Per una lettura musicale di Georges Brassens (note al saggio di M. Conenna)*, in «Lectures», II, 4-5, gennaio-agosto 1980, pp. 171-175.

- Volumi:

Il falcone desiderato., cit. [419 e 431].

434. *Le fiabe di Capuana il Potere la Magia (→ Il seme delle fiabe)* [Giornalino], in «Paese Sera», 13 novembre 1980, p. 3.

- Articoli:

LUIGI PIRANDELLO, *Il marchese di Roccaverdina*, in «Natura ed Arte», X, 15, 1° luglio 1901, pp. 184-185.

- Volumi:

LUIGI CAPUANA, *Fiabe*, introduzione di DINA ARISTODEMO e PIETER DE MEIJER Sellerio, Palermo 1980.

435. *Il Sapere è nemico o complice del Potere? (→ I saperi e i poteri)* [Giornalino], in «Paese Sera», in «Il Secolo XIX», p. 3.

436. *Scribilli*, in «Il Lavoro», 18 novembre 1980, p. 3.

- Articoli:

L'onorevole vuole lo zodiaco in aula magna, in «Il Lavoro», 11 novembre 1980, p. 7.

- Volumi:

LUIGI CAPUANA, *Fiabe*, cit. [434].

IPPOLITO PINDEMONTE, *Abaritte. Storia verissima*, a cura di EDOARDO VILLA, La Quercia, Genova 1980.

437. *Scribilli*, in «Il Lavoro», 26 novembre 1980, p. 3.

- Volumi:

EDMONDO DE AMICIS, *Il Re delle bambole*, con una nota di CARLO ALBERTO MADRIGNANI, Sellerio, Palermo 1980.

IDEM, *Primo maggio*, cit. [401; 403 e 404]

438. *Ecco dove voleva arrivare Vattimo (→ Fine della Storia)* [Giornalino], in «Paese Sera», 27 novembre 1980, p. 3.

- Articoli:

GIANNI VATTIMO, *L'egemonia non è più di moda*, in «Tuttolibri», VI, 245, 15 novembre 1980, p. 1.

439. (→ *Fuori l'autore!*), in «l'Espresso», XXXVI, 48, p. 98 [intervento in *Fuori l'autore! Fuori! Fuori!*, a cura di RITA CIRO, *Ivi*, pp. 90-98].

440. *Siamo tutti responsabili?* (→ *Scribilli*), in «Il Lavoro», [2 dicembre 1980], p. 2.

- Articoli:

GAETANO SALVEMINI, *Gli italiani sono fatti così*, in «Controcorrente», aprile 1947

GIOVANNI TESTORI, *Vergogna e colpa un po' per tutti*, in «Corriere della Sera», 26 novembre 1980, p. 2.

EDOARDO SANGUINETI, *Scribilli* [437].

GIORGIO BOCCA, *Il terremoto*, in «la Repubblica», 26 novembre 1980, p. 6.

LEO VALIANI, *Una unità nazionale senza spirito di parte*, in «Corriere della Sera», 28 novembre 1980, p. 1.

441. *Scribilli*, in «Il Lavoro», 9 dicembre 1980, p. 3.

- Volumi:

MARIE-LOUISE VON FRANZ, *Le fiabe interpretate*, traduzione di NADIA NERI, Bollati Boringhieri, Torino 1980.

442. *Angeli nuovi o diavoli vecchi* (→ *Diabolus Vetus*) [*Giornalino*], in «Paese Sera», 11 dicembre 1980, p. 5.

- Articoli:

ALFREDO TODISCO, *Come uscire dai labirinti della crisi*, in «Corriere della Sera», 6 dicembre 1980, p. 3.

- Volumi:

FABRIZIO DESIDERI, *Walter Benjamin. Il tempo e le forme*, Editori Riuniti, Roma 1980.

443. *Scribilli*, in «Il Lavoro», 16 dicembre 1980, p. 3.

444. *Scribilli*, in «Il Lavoro», 23 dicembre 1980, p. 3.

- Articoli:

ADOLFO CHIESA, *Quale anniversario sarà oggi?*, in «Paese Sera», 12 dicembre 1980, p. 15.

GIORGIO MANGANELLI, *Se permettete avrei un'idea: la scommemorazione*, in «L'Europeo», XXXVI, 52, 22 dicembre 1980. p. 83.

ENRICO REGAZZONI, *Sbatti il mostro in terza pagina*, in «L'Europeo», XXXVI, 52, 22 dicembre 1980. pp. 78-84.

- Volumi:

I fatti di ieri. Calendario ragionato dei grandi avvenimenti, Rai, Roma
1980, 2 voll.

GIOVANNI PAPINI, *Lo specchio che fugge*, cit. [248].

445. *Scribilli*, in «Il Lavoro», 30 dicembre 1980, p. 3.

- Articoli:

ÉMILE DURKHEIM – MARCEL MAUSS, *De quelques formes primitives de classification. Contribution à l'étude des représentations collectives*, in «L'Année sociologique», VI, 6, 1903, pp. 1-72.

ROLAND BARTHES, *Littérature et discontinu*, in «Critique», 185, octobre 1962, pp. 817-829.

- Cfr. sezione *Enciclopedia e dizionari*.

446. *Scribilli* (→ *Parole all'anagrafe*), in «Il Lavoro», 6 gennaio 1981, p. 3.

- Articoli:

F. [SEBASTIANO FRANCI], *Dell'agricoltura. Dialogo*, in «Il Caffè», I, 5, 1765, pp. 48-56..

CARLO DOSSI, *Luigi Vassalli*, in «Il Capitan Fracassa», 15 giugno 1885⁷⁶⁹.

- Cfr. sezione *Enciclopedia e dizionari*.

447. *Le qualità di Vattimo nichilista a colori* (→ *L'apologetica diretta*) [*Giornalino*], in «Paese Sera», 8 gennaio 1981, p. 3.

- Articoli:

MAURIZIO FERRARIS, *Nichilismi*, in «Alfabeta», II, 19, novembre-dicembre 1980, p. 15,

GIANNI VATTIMO, *L'uomo rotola via*, in «Alfabeta», II, 19, novembre-dicembre 1980, pp. 16-17.

EDOARDO SANGUINETI, *Ecco dove voleva arrivare Vattimo* [438].

⁷⁶⁹ Come segnalato l'articolo è poi confluito in CARLO DOSSI, *Fricassee critica di arte, storia e letteratura*, Bertolini, Nani e C., Como 1906.

LUCIANO CURINO, *Non siamo ancora abbastanza nichilisti*, in «La Stampa», 13 dicembre 1980, p. 3.

448. *Il traduttore confessa le sue diaboliche colpe* (→ *Tradurre la tragedia*), in «l'Unità», 13 gennaio 1981, p. 10.

- Articoli:

EDOARDO SANGUINETI, *Scribilli* [433].

449. *Scribilli* (→ *Grafomania e dintorni*), in «Il Lavoro», 13 gennaio 1981, p. 3.

- Articoli:

ARSENICO [IPPOLITO NIEVO], *La Grippe*, in «L'Uomo di Pietra», II, vol. 2, n. 3, 2 gennaio 1858, pp. 7-8.

- Cfr. sezione *Enciclopedie e dizionari*.

450. *D'Urso e le Br Delirare va bene, ma con metodo* (→ *Metodo di un delirio*) [*Scribilli*], in «Il Lavoro», 20 gennaio 1981, p. 3.

451. *Handicap flirt giocoliere e generico* (→ *Sino all'acca*) [*Giornalino*], in «Paese Sera», 22 gennaio 1981, p. 3.

- Articoli:

VILFREDO PARETO, *Cronaca*, in «Giornale degli Economisti», VII, 13, ottobre 1896, pp. 394-399.

- Cfr. sezione *Enciclopedie e dizionari*.

452. *Una storia lunga un milione* [*Scribilli*], in «Il Lavoro», 27 gennaio 1981, p. 3.

- Volumi:

SERGIO TOFANO, *Il romanzo delle mie delusioni. Racconto piuttosto lungo*, illustrazioni dell'autore, Einaudi, Torino 1977.

- Poesie, racconti, testi teatrali:

per le *Rime d'amore a Orsola* uscite su «Numero» cfr. *Rime d'amore a Orsola*, Bemporad, Firenze 1936.

453. *Il poeta muore appena è compiuta la sua opera* (→ *Poesia e antiletteratura*) [*Scribilli*], in «Il Lavoro», 3 febbraio 1981, p. 3.

- Volumi:

VITTORIO IMBRIANI, *Passeggiate romane*, prefazione di MARIO PRAZ, Boni, Bologna 1981.

FRANCESCO SPERA, *Il principio dell'antiletteratura. Dossi, Faldella, Imbriani*, Liguori, Napoli 1976.

454. *I maniaci dei libretti d'opera (→ I librettomani)* [Scribilli], in «Il Lavoro», 10 febbraio 1981, p. 3.

- Articoli:

LUIGI BALDACCI, *Librettomania*, in «La Nazione», 5 febbraio 1981, p. 3.

- Volumi:

Il melodramma italiano dell'Ottocento. Studi e ricerche per Massimo Mila, a cura di GIORGIO PESTELLI, Einaudi, Torino 1977 [in particolare WOLFGANG OSTHOFF, *Il Sonetto nel «Falstaff» di Verdi*].

Teatro dell'Italia unita, a cura di SIRO FERRONE, Il Saggiatore, Milano 1980.

ANTONIO BALDINI, *Tastiera*, vol. 2, 44-93. 1948-1951, con prefazione di NELLO VIAN, Palombi, Roma 1979.

IDEM, *Tastiera*, vol. 3, 94-150. 1951-1961, prefazione di GIORGIO PETROCCHI, Palombi, Roma 1980.

LUIGI DALLAPICCOLA *Parole e musica*, a cura di FIAMMA NICOLODI, introduzione di GIANANDREA GAVAZZENI, Il Saggiatore, Milano 1980.

- Raccolti:

per gli articoli di Baldini cfr. i volumi di *Tastiera* citati [note in testo].

455. *Il sepolcro sfortunato del Tasso (→ Al sepolcro del Tasso)* [Giornalino], in «Paese Sera», 12 febbraio 1981, p. 3.

- Articoli:

UGO DI NAPOLI [VITTORIO IMBRIANI], *Una visita a Sant'Onofrio*, in «Giornale Napoletano della Domenica», I, 31, 30 luglio 1882, pp. 2-3.

- Volumi:

VITTORIO IMBRIANI, *Passeggiate romane*, cit. [453 e 478].

456. *Il proverbio è sempre saggezza?* (→ *Proverbio e slogan*) [Scribilli], in «Il Lavoro», 17 febbraio 1981, p. 3.

- Cfr. sezione *Enciclopedie e dizionari*.

457. *Ancora sulla pena di morte* (→ *Sulla pena di morte*) [Scribilli], in «Il Lavoro»,

- Articoli:

UMBERTO ECO, *Ma perché questa voglia di morte?*, in «la Repubblica», 14 febbraio 1981, pp. 1-2.

ANTONELLO TROMBADORI, *Pena di morte*, in «Corriere della Sera», 16 febbraio 1981, p. 2.

- Volumi:

Viaggio a Parigi e Londra (1766-1767), carteggio di PIETRO e ALESSANDRO VERRI, a cura di GIANMARCO GASPARI, Adelphi, Milano 1980.

458. *Garibaldi poeta, romanziere, condottiero* (→ *Rileggere Garibaldi*) [Giornalino], in «Paese Sera», 26 febbraio 1981, p. 3.

- Articoli:

ENRICO GHIDETTI, *I romanzi di Garibaldi*, in «l'Unità», 4 luglio 1974, p. 3.

- Volumi:

GIORGIO FRANCHI, *Poveri homini. Cronaca parmense del sec. XVI. 1543-1557*, presentazione di LUIGI MALERBA, testo originale e traduzione a cura di GIUSEPPE BERTOZZI, studio introduttivo di FRANCO GRISENTI, Cooperativa Scrittori, Roma 1976.

GIUSEPPE GARIBALDI, *Clelia. Il governo dei preti. Romanzo storico politico*, MEB, Torino 1973.

CARLO GINZBURG, *Il formaggio e i vermi. Il cosmo di un mugnaio del '500*, Einaudi, Torino 1976.

459. *Ci salverà la poesia?* (→ *Poesia pratica*) [Scribilli], in «Il Lavoro», 10 marzo 1981, p. 3.

460. *Uomini, libri e il tempo effimero* (→ *Uomini e libri di un giorno*) [Giornalino], in «Paese Sera», 12 marzo 1981, p. 3.

- Volumi:

FRANCESCO PETRARCA, *Il mio segreto*, a cura di UGO DOTTI, Rizzoli, Milano 1981.

461. *I giochi dei bambini sono una forma di lavoro* (→ *Lavorare a giocare*) [Scribilli], in «Il Lavoro», 17 marzo 1981, p. 3.
- Articoli:
- EDOARDO SANGUINETI, *Scuola e scena* [232].
462. *Pedagogia rivoluzionaria: «Traforma te stesso»* (→ *Trasforma te stesso*) [Scribilli], in «Il Lavoro», 24 marzo 1981, p. 3.
- Articoli:
- EDOARDO SANGUINETI, *I giochi dei bambini sono una forma di lavoro*, [461].
463. *Qui non si canta al modo delle rane* (→ *Uomini e bestie*) [Giornalino], in «Paese Sera», 26 marzo 1981, p. 3.
- Volumi:
- Bestie come delli umani*, poesie di CECCO D'ASCOLI, immagini di VALERIANO TRUBBIANI, Ribichini, Castelplanio 1980.
464. *Un romanzo dell'adesso*, in «Rinascita», XXXVIII, 13, 27 marzo 1981, p. 21.
- Articoli:
- LEO SPITZER, *L'originalità della narrazione nei Malavoglia*, in «Belfagor», XI, 1, 31 gennaio 1956, pp. 37-53.
465. *Il musicista Luciano Berio* (→ *Musica e parole*) [Scribilli], in «Il Lavoro», 31 marzo 1981, p. 3.
- Volumi:
- ROSSANA DALMONTE – NIVA LORENZINI – LORIS AZZARONI – FABRIZIO FRASNEDI, *Il gesto della forma. Musica, poesia, teatro nell'opera di Luciano Berio*, Arcadia. Milano 1981.
- LUCIANO BERIO, *Intervista sulla musica*, a cura di ROSSANA DALMONTE, Laterza, Roma-Bari 1981.
466. *Propaganda e persuasione* [Sotto la lanterna], in «l'Unità» [Genova], 31 marzo 1981, p. 11.
467. *Cosa significano nome e cognome* (→ *Nome e cognome*) [Scribilli], in «Il Lavoro», 7 aprile 1981, p. 3.
- Volumi:

GUIDO GOZZANO, *Tutte le poesie*, testo critico e note a cura di ANDREA ROCCA, introduzione di MARZIANO GUGLIELMINETTI, Mondadori, Milano 1980.

- Cfr. sezione *Enciclopedie e dizionari*.

468. *Cultura amministrativa e burocrazia [Sotto la lanterna]*, in «l'Unità» [Genova], 7 aprile 1981, p. 13.

- Articoli:

EDOARDO SANGUINETI, *Non direi che le fogne non sono cultura* [392].

469. *Gramsci e la crisi della democrazia (→ Il romanzo parlamentare)* [Giornalino], in «Paese Sera», 9 aprile 1981, p. 3.

- Volumi:

Rosso e nero a Montecitorio. Il romanzo parlamentare della nuova Italia (1861-1901), a cura di CARLO ALBERTO MADRIGNANI, Vallecchi, Firenze 1980.

ALESSANDRA BRIGANTI, *Il parlamento nel romanzo italiano del secondo Ottocento*, cit. [363].

470. *Didattica e analisi (→ Analisi e didattica)* [Scribilli], in «Il Lavoro», 14 aprile 1981, p. 3.

- Volumi:

Formazione e percezione psicoanalitica. Proposte per gli operatori sociali, a cura di ROBERTO SPEZIALE-BAGLIACCA, Feltrinelli, Milano 1980 [in particolare CARMELO CONFORTO, *Onnipotenza e onniscienza*; EUGÈNE ENRIQUEZ, *Ulisse, Edipo e la Sfinge. Il formatore tra Scilla e Cariddi* e FRANCO FORNARI, *Semiosi affettiva e psicoanalisi dell'ideologia*].

471. *La città industriale [Sotto la lanterna]*, in «l'Unità» [Genova], 14 aprile 1981, p. 11.

472. *La cultura può essere un fatto sociale (→ Socializzare la cultura)* [Scribilli], in «Il Lavoro», 21 aprile 1981, p. 3.

- Articoli:

EDOARDO SANGUINETI, *Didattica e analisi* [470].

- Volumi:

Formazione e percezione psicoanalitica, cit. [470] [in particolare DARIO DE MARTIS, *Problemi della formazione, quando uno psicoanalista insegna*; ROBERTO SPEZIALE-BAGLIACCA, *Resistenze e*

*ideologia nella formazione alla “percezione” psicoanalitica e
Formazione e critica del testo letterario*].

ROMOLO ROSSI, *Oltre lo strato roccioso. Vicende femminili nella
dimensione psicoanalitica*, Angeli, Milano 1981.

473. *Cultura industriale e industria culturale* [Sotto la lanterna], in «l'Unità» [Genova], 21
aprile 1981, p. 11.

474. *In principio era Edipo...* (→ *L'enigma di massa*), in «l'Unità», 26 aprile 1981, p. 13.

- Volumi:

ALBERTO ARBASINO, *Fantasmisti italiani*, cit. [421].

GEORGES PEREC, *La vie, mode d'emploi. Romans*, Hachette, Paris 1978.

SEBASTIANO VASSALLI, *Abitare il vento*, cit- [431].

475. *Ditelo con i fiori ricordando Proust* (→ *Ditelo con i fiori*) [Scribilli], in «Il Lavoro», 28
aprile 1981, p. 3.

476. *Il necessario e il superfluo* [Sotto la lanterna], in «l'Unità» [Genova], 28 aprile 1981, p.
11.

- Articoli:

ALBERTO ASOR ROSA, *La felicità e la politica*, in «Laboratorio Politico», I, 2,
marzo-aprile 1981, pp. 10-32.

- Volumi:

WILLIAM SHAKESPEARE, *Re Lear*, a cura di GIORGIO MELCHIORI,
Mondadori, Milano 1979.

477. *Savinio e il pensiero perenne di morte* (→ *La nostra anima*) [Giornalino], in «Paese Sera»,
30 aprile 1981, p. 3.

- Volumi:

Studi sul surrealismo, Officina, Roma 1977, 2 voll [in particolare EDOARDO
SANGUINETI, *Alberto Savinio*].

SIGMUND FREUD, *Opere*, vol. 7, 1912-1914. *Totem e Tabù e altri scritti*,
Boringhieri, Torino 1975.

ALBERTO SAVINIO, *Angelica o La notte di maggio*, introduzione di ENZO SICILIANO,
Rizzoli, Milano 1979.

IDEM, *La nostra anima – Il signor Münster*, Adelphi, Milano 1981.

- Raccolti:

per SIGMUND FREUD, *Das Motiv der Kästchenwahl* cfr. *Opere*, cit. [note in testo].

478. *Invito a Dante per amor di terzi, non per la pagella* (→ *Un Dante di tutti*), in «l'Unità», 30 aprile 1981, p. 8.

- Volumi:

DANTE ALIGHIERI, *La Divina Commedia*, a cura di CARLO SALINARI, SERGIO ROMAGNOLI, ANTONIO LANZA, Editori Riuniti, Roma 1980, 3 voll.

VITTORIO IMBRIANI, *Passeggiate romane*, cit. [453 e 455].

CARLO SALINARI, *Tra politica e cultura*, prefazione di VITTORIO SPINAZZOLA, Teti, Milano 1980.

- Raccolti:

per la serie di articoli di Vittorio Imbriani *Per il monumento a Dante in Napoli*⁷⁷⁰, cfr. IDEM, *Passeggiate romane*, cit. [note in testo].

479. *Progetto e Proiezione* (→ *Progetto e proiezione*) [*Sotto la lanterna*], in «l'Unità» [Genova], 5 maggio 1981, p. 11.

- Articoli:

MASSIMO CACCIARI, *Progetto*, in «Laboratorio Politico», I, 2, marzo-aprile 1981, pp. 88-119.

EDOARDO SANGUINETI, *Il necessario e il superfluo* [476].

- Cfr. sezione *Enciclopedie e dizionari*.

480. *Riti di passaggio scritti in italiano* (→ *Riti di passaggio*) [*Scribilli*], in «Il Lavoro», 6 maggio 1981, p. 3.

- Volumi:

ARNOLD VAN GENNEP, *I riti di passaggio*, introduzione di FRANCESCO REMOTTI, Bollati Boringhieri, Torino 1981.

481. *Bambini in città* [*Sotto la lanterna*], in «l'Unità» [Genova], 12 maggio 1981, p. 11.

⁷⁷⁰ Uscita in origine su «La Nuova Patria» il 17 luglio, il 26 luglio e il 1° agosto del 1871.

- Articoli:

EDOARDO SANGUINETI, *I giochi dei bambini sono una forma di lavoro*, [461].

482. *Altri riti, altri giuochi* [Scribilli], in «Il Lavoro», 12 maggio 1981, p. 3.

- Articoli:

EDOARDO SANGUINETI, *Riti di passaggio scritti in italiano* [480].

- Volumi:

ARNOLD VAN GENNEP, *I riti di passaggio*, cit. [480].

483. *Dietro un gridolino può esserci un discorso* (→ *Interiezioni e caserme*) [Giornalino], in «Paese Sera», 14 maggio 1981, p. 5.

- Articoli:

GIOVANNI NENCIONI, *L'interiezione nel dialogo teatrale di Pirandello*, in «Studi di grammatica italiana», X, 29, 1977, pp. 227-263.

- Volumi:

ISABELLA POGGI, *Le interiezioni. Studio del linguaggio e analisi della mente*, Boringhieri, Torino 1981.

- Cfr. sezione *Enciclopedie e dizionari*.

484. *La voce della poesia* (II) [Scribilli], in «Il Lavoro», 20 maggio 1981, p. 3.

- Volumi:

Arte e comunicazione nel mondo antico. Guida storica e critica, a cura di ERIC ALFRED HAVELOCK e JACKSON PAUL HERSHBELL, Laterza, Roma-Bari 1981 [in particolare ERIC ALFRED HAVELOCK, *L'alfabetizzazione di Omero*; KEVIN ROBB, *Le origini poetiche dell'alfabeto greco: ritmo e abbecedario dalla Fenicia alla Grecia* e JOSEPH RUSSO, *Cosa comunica Omero, e in che modo? Il verso omerico come messaggio e come strumento di comunicazione*].

485. *Storia e apocalisse* [Sotto la lanterna], in «l'Unità» [Genova], 20 maggio 1981, p. 13.

- Volumi:

ERNESTO DE MARTINO, *La fine del mondo*. cit. [254; 269 e 369].

486. *Poeti minimi* [Sotto la lanterna], in «l'Unità» [Genova], 2 giugno 1981, p. 11.

- Volumi:

CARLO EMILIO GADDA, *Le bizze del capitano in congedo e altri racconti*, a cura di DANTE ISELLA, Adelphi, Milano 1981.

487. *Ricordiamoci dei classici lasciati nel cassetto* (→) [*Scribilli*], in «Il Lavoro», 3 giugno 1981, p. 3.

- Volumi:

SAVERIO BETTINELLI, *Risorgimento d'Italia negli studi, nelle arti e ne' costumi dopo il Mille*, a cura di SALVATORE ROSSI, Longo, Ravenna 1976.

CARLO EMILIO GADDA, *Le bizze del capitano in congedo e altri racconti*, cit. [486].

SER GIOVANNI FIORENTINO, *Il Pecorone*, cit. [55].

ALESSANDRO GUIDI, *Poesie approvate*, a cura di BRUNO MAIER, Longo, Ravenna 1981.

LODOVICO ANTONIO MURATORI, *Della perfetta poesia italiana*, a cura di ADA RUSCHIONI, Marzorati, Milano 1971 e 1972, 2 voll.

LODOVICO SERGARDI, *Le satire*, a cura di AMEDEO QUONDAM, Longo, Ravenna 1976.

ALESSANDRO VERRI, *I romanzi*, a cura di LUCIA MARTINELLI, Longo, Ravenna 1975.

488. *Poeti e amori un po' liberty e simbolisti* (→ *Versi e amori liberty*) [*Giornalino*], in «Paese Sera», 4 giugno 1981, p. 5.

- Articoli:

CORRADO COSTA, *La poetica del bimbo perverso*, in «Quindici», II, 8, 15 febbraio-15 marzo 1968, p. 4.

- Volumi:

Dal simbolismo al déco. Antologia poetica cronologicamente disposta, a cura di GLAUCO VIAZZI, Einaudi, Torino 1981, 2 voll.

Poeti simbolisti e liberty in Italia, a cura di GLAUCO VIAZZI e VANNI SCHEIWILLER, 1967-1972, 3 voll.

489. *Associazionismo culturale* [*Sotto la lanterna*], in «l'Unità» [Genova], 9 giugno 1981, p. 11.

490. *L'associazione Genova* [*Sotto la lanterna*], in «l'Unità» [Genova], 16 giugno 1981, p. 11.

- Articoli:

EDOARDO SANGUINETI, *Associazionismo culturale* [489].

491. *L'uso e lo scambio* [*Sotto la lanterna*], in «l'Unità» [Genova], 24 giugno 1981, p. 11.

492. *Un consiglio di lettura* [*Sotto la lanterna*], in «l'Unità» [Genova], 30 giugno 1981, p. 11.

- Volumi:

GYÖRGY LUKÁCS, *Per l'ontologia dell'essere sociale*, vol. 2.1, a cura di ALBERTO SCARPONI, Editori Riuniti, Roma 1981.

IDEM, *Per l'ontologia dell'essere sociale*, vol. 2.2, a cura di ALBERTO SCARPONI, Editori Riuniti, Roma 1981

493. *Televisione e banalità La patata bollente passa ai giovani* (→ *La patata e la palla*), in «Paese Sera», 3 luglio 1981, p. 4.

494. *Le varianti di Arbasino in Trans Pacific Express* (→ *Arbasino e varianti*) [*Scribilli*], in «Il Lavoro», 8 luglio 1981, p. 3.

- Articoli:

MARIA CORTI, *Su quel treno Giava-Vercelli*, in «la Repubblica», 3 luglio 1981, p. 10.

- Volumi:

ALBERTO ARBASINO, *Trans-Pacific Express*, Garzanti, Milano 1981.

EUGENIO MONTALE, *Altri versi e poesie disperse*, a cura di GIORGIO ZAMPA, Mondadori, Milano 1981.

IDEM, *L'opera in versi*, edizione critica a cura di ROSANNA BETTARINI e GIANFRANCO CONTINI, Einaudi, Torino 1980, 2 voll.

- Raccolti:

per gli articoli di Arbasino cfr. *Trans-Pacific Express*, cit. [note in testo].

495. *Silfidi e belle violente di fine secolo* (→ *Una silfide di fine secolo*) [*Giornalino*], in «Paese Sera», 9 luglio 1981, p. 3.

- Articoli:

VERE DE VERE [GABRIELE D'ANNUNZIO], *La vita a Roma*, in «La Tribuna» 23 gennaio 1885.

[GABRIELE D'ANNUNZIO], *Note ed appunti sulla bimba Clara*, in
«Varietas», 1° maggio 1917, p. 314.

EURIALO DE MICHELIS, *Scritti marginali a D'Annunzio*, in «Quaderni
dannunziani», 16-17, 1959, pp. 500-515.

GABRIELE D'ANNUNZIO, *Rime inedite e stravaganti*, a cura di RAFFAELE TIBONI, in
«Oggi e domani», IX, 4, aprile 1981, pp. 5-24⁷⁷¹.

- Volumi:

CONTESSA LARA, *L'innamorata*, biografia di ROLANDO JOTTI,
presentazione di ERNESTO FERRERO, Il Sigillo, Roma 1981.

496. *Gli alieni di Riace* [Scribilli], in «Il Lavoro», 16 luglio 1981, p. 3.

497. *L'economista Paul Klee in una mostra* (→ *L'economista Klee*) [Scribilli], in «Il Lavoro», 21
luglio 1981, p. 3.

- Volumi:

Paul Klee. Opere 1900-1940 dalla collezione Felix Klee, a cura di CARMINE
BENINCASA, Electa, Firenze 1981 [catalogo della mostra Firenze,
Orsanmichele, giugno-settembre 1981].

498. *Gadda, i giovani e la Felicità*, in «l'unità», 23 luglio 1981, p. 8.

499. *La sindrome di Rorschach* [Scribilli], in «Il Lavoro», 28 luglio 1981, p. 3.

- Articoli:

EDOARDO SANGUINETI, *L'economista Paul Klee in una mostra* [497].

- Volumi:

ERNST KRIS – OTTO KURZ, *La leggenda dell'artista*, cit. [415 e 416].

500. *La lettura "estivale" da un solstizio a un equinozio* (→ *Della lettura estivale*), in «l'Unità»,
30 luglio 1981, p. 8.

501. *Note su un convegno con strane parabole* (→ *Informazione e politica*) [Giornalino], in
«Paese Sera», 30 luglio 1981, p. 3.

502. *La coda del nibbio* [Scribilli], in «Il Lavoro», 4 agosto 1981, p. 3.

- Articoli:

⁷⁷¹ Consideriamo l'estratto come articolo "tradotto" in quanto presenta un curatore.

EDOARDO SANGUINETI, *La sindrome di Rorschach* [499].

- Volumi:

Ensor. Dipinti, disegni, incisioni, Electa, Milano 1981 [catalogo della mostra Roma, Campidoglio, Palazzo dei Conservatori, luglio-agosto 1981; in particolare FRANK PATRICK EDEBAU, *Ensor: l'uomo e il suo ambiente*].

503. *Fatti non foste a viver come bruti* (→ *La vita buona*), in «l'Unità», 9 agosto 1981, p. 3.

- Articoli:

CLAUDIO MAGRIS, *Con i versi di Dante non si vince il terrorismo*, in «Corriere della Sera», 7 agosto 1981, p. 1.

- Volumi:

Coraggio degli intellettuali, cit. [Nota a 168].

504. *Estratti di vita, frammenti e frammentini* (→ *Estratti di vita*) [*Scribilli*], in «Il Lavoro», 12 agosto 1981, p. 3.

- Volumi:

PETER ALTENBERG, *Favole della vita. Una scelta dagli scritti*, edizione a cura di GIUSEPPE FARESE, Adelphi, Milano 1981.

505. *La Durlindana della sinistra crociana*, in «l'Unità», 14 agosto 1981, p. 3.

- Articoli:

GIANFRANCO CONTINI, *Luigi Russo, Ritratti e disegni storici. Da Machiavelli a Carducci*, in «Letteratura», 3, luglio 1937, pp. 158-159.

506. *Da Edipo a Narciso* [*Scribilli*], in «Il Lavoro», 19 agosto 1981, p. 3.

- Articoli:

Le fantasie della sinistra americana [intervista a CHRISTOPHER LASCH], in «Rinascita», XXXVIII, 31, 31 luglio 1981, p. 20.

- Volumi:

CHRISTOPHER LASCH, *La cultura del narcisismo. L'individuo in fuga dal sociale in un'età di disillusioni collettive*, Bompiani, Milano 1981.

GYÖRGY LUKÁCS, *Per l'ontologia dell'essere sociale*, cit. [492 e 547].

KLAUS STRYZ, *Narcisismo e socializzazione. Trasformazione sociale e il mutamento di dati caratteriali*, Feltrinelli, Milano 1981.

HARALD WEINRICH, *Metafora e menzogna. La serenità dell'arte*, Il Mulino, Bologna 1976.

507. *Ecco onore, amore e fedeltà* (→ *Onore e rappresentazione*) [Giornalino], in «Paese Sera», 20 agosto 1981, p. 5.

- Volumi:

PEDRO CALDERÓN DE LA BARCA, *Il medico del proprio onore – Il pittore del proprio disonore*, a cura di CESARE ACUTIS, traduzione di ANTONIO GASPARETTI,, Einaudi, Torino 1981.

508. *Vacanze vecchie e nuove: facciamo un bilancio* (→ *Le clorate piscine*), in «l'Unità», 24 agosto 1981, p. 3.

509. *Un manifesto? Discutiamone con pazienza* (→ *Un manifesto materialistico*) [Giornalino], in «Paese Sera», 27 agosto 1981, p. 5.

- Volumi:

FILIPPO BETTINI – MIRKO BEVILACQUA – MARCELLO CARLINO – ALDO MASTROPASQUA – FRANCESCO MUZZIOLI – GIORGIO PATRIZI – MAURO PONZI, *Per una ipotesi di «scrittura materialistica»*, Bastogi, Foggia 1981.

510. *Da Larbaud a Laborit passando per Govi* (→ *Da Larbaud a Laborit*) [Scribilli], in «Il Lavoro», 3 settembre 1981, p. 3.

- Articoli:

Uomini, topi e mammoth, a cura di LAURA LILLI [intervista a HENRI LABORIT], in «la Repubblica», 26 agosto 1981, p. 12.

CARLO BO, *Valery Larbaud o l'età d'oro*, in «Corriere della Sera», 28 agosto 1981, p. 3.

- Cfr. sezione *Enciclopedie e dizionari*.

511. «Fontamara» poi silenzio (→ *Fontamara, poi silenzio*), in «Tuttolibri», VII< 282, 5 settembre 1981, p. 1.

- Volumi:

ALBERTO ASOR ROSA, *Cultura e società del Novecento. Antologia della letteratura italiana*, La Nuova Italia, Firenze 1981.

GIANFRANCO CONTINI, *La letteratura italiana. Otto-Novecento*, cit. [48].

512. *Di Giulio, animale politico candido e astuto* (→ *Un supplemento di politica*) [*Giornalino*], in «Paese Sera», 10 settembre 1981, p. 5.

- Articoli:

ANDREA BARBATO, *Deficit della cultura* [*Nomi e cognomi*], in «La Stampa», 22 agosto 1981, p. 2.

NORBERTO BOBBIO, *I chierici e il terrore*, in «La Stampa», 3 settembre 1981, pp. 1-2.

ANDREA BARBATO, *Contro tutte le armi* [*Nomi e cognomi*], in «La Stampa», 5 settembre 1981, p. 2.

GUIDO CERONETTI, *Pensiero come rifugio*, in «La Stampa», 5 settembre 1981, p. 3.

513. *Andrea Spinola, riformatore illuminato* (→ *Invito a Andrea Spinola*) [*Scribilli*], in «Il Lavoro», 11 settembre 1981, p. 3.

- Volumi:

ANDREA SPINOLA, *Scritti scelti*, a cura di CARLO BITOSSO, Sagep, Genova 1981.

514. *Il più popolare dopo D'Annunzio* (→ *Tombeau per Eusebio, I*), in «Il Giorno», 14 settembre 1981, p. 3.

- Articoli:

CARLO SALINARI, *Montale dopo la bufera*, in «Il Contemporaneo», III, 39, 6 ottobre 1956, p. 3⁷⁷².

EUGENIO MONTALE, *Il poeta*, in «Corriere d'informazione», 11-12 luglio 1951, p. 3⁷⁷³.

515. *Il testimone di una «catastrofe»* (→ *Tombeau per Eusebio, II*), in «Paese Sera», 14 settembre 1981, p. 5.

- Volumi:

EUGENIO MONTALE, *Altri versi e poesie disperse*, cit. [494 e 516].

IDEM, *Quaderno di quattro anni*, cit. [189; 192; 304; 516 e 519].

⁷⁷² Cfr. *supra*, p. 142, n. 562.

⁷⁷³ Come segnalato, l'articolo era confluito in EUGENIO MONTALE, *La poesia non esiste*, All'insegna del pesce d'oro, Milano 1971.

516. *L'ultimo vate della Liguria* (→ *Tombeau per Eusebio, III*), in «Il Lavoro», 15 settembre 1981, p. 1.

- Volumi:

Poeti in Liguria, a cura di STEFANO VERDINO e LOREDANA PRADA MORONI,
Ipotesi, Rapallo 1981.

EUGENIO MONTALE, *Altri versi e poesie disperse*, cit. [494 e 515].

IDEM, *L'opera in versi* [494].

IDEM, *Quaderno di quattro anni*, cit. [189; 192; 304; 515 e 519].

- Poesie, racconti testi teatrali:

per le poesie di Montale cfr. *L'opera in versi*, cit [494 e 516] [note ai testi in pp. 1166-1167].

per IDEM, *Divina la commedia*, cfr. *Poeti in Liguria*, cit., p. 19 [senza note].

517. *Pensierini autunnali* [*Sotto la lanterna*], in «l'Unità» [Genova], 15 settembre 1981, p. 11.

518. *Il testo prima di tutto* (→ *Si torna in aula*), in «La Nazione», 16 settembre 1981.

519. *La misura dell'onesto borghese* (→ *Tombeau per Eusebio, IV*), in «Rinascita», XXXVIII, 37, 18 settembre 1981, p. 7,

- Articoli:

EUGENIO MONTALE, *Il poeta*, cit. [514].

EDOARDO SANGUINETI, *Il più popolare dopo D'Annunzio* [514].

- Volumi:

EUGENIO MONTALE, *Quaderno di quattro anni*, cit. [189; 192; 304; 515 e 516].

520. *Attenti, se è solo un classico, è perduto* (→ *Per lo straniamento di un classico*) [*Sotto la lanterna*], in «l'Unità» [Genova], 19 settembre 1981, p. 3.

- Articoli:

T.S. ELIOT, *Che cos'è un classico?* [traduzione di JACOPO DARCA], in «Poesia», 6, marzo 1947, pp. 11-31.

521. *Se i chierici tradiscono*, in «L'Astrolabio», XIX, 18, 20 settembre 1981, p. 8.

- Articoli:

ANDREA BARBATO, *Deficit della cultura*, cit. [512].

NORBERTO BOBBIO, *I chierici e il terrore*, cit. [512].

ANDREA BARBATO, *Contro tutte le armi*, cit. [512].

522. *Invito a Lu Xun* [*Sotto la lanterna*], in «l'Unità» [Genova], 22 settembre 1981, p. 11.

523. *La cultura dei giovani o il consumismo dei giovani?* (→ *Cultura giovanile*) [*Giornalino*], in «Paese Sera», 24 settembre 1981, p. 5.

524. *Savinio Napoleone e Abel Gance* (→ *Savinio e Gance*) [*Scribilli*], in «Il Lavoro», 24 settembre 1981, p. 3.

- Articoli:

PROTEO [ALBERTO SAVINIO], «*Paradiso perduto*», in «Oggi», II, 14, 6 aprile 1940, p. 21.

- Volumi:

Con Savinio. Mostra bio-biblio-grafica di Alberto Savinio, Electa, Firenze 1981 [catalogo della mostra Fiesole, Palazzina Mangani, 7 luglio-37 settembre 1981].

LAURA BARILE, *Bibliografia montaliana*, Mondadori, Milano 1977.

ALBERTO SAVINIO, *Il sogno meccanico*, a cura di VANNI SCHEIWILLER, introduzione di MARIO VERDONE, Libri Scheiwiller, Milano 1981.

- Raccolti:

per EUGENIO MONTALE, *Savinio e la musica* cfr. *Con Savinio*, cit, pp. 215-216 [note in testo].

525. *La solida amicizia* [*Sotto la lanterna*], in «l'Unità» [Genova], 7 ottobre 1981, p. 13.

- Articoli:

EDOARDO SANGUINETI, *Invito a Lu Xun* [522].

526. *L'antico vizio di recitare i propri versi* (→ *Recitatori imprenditori*) [*Giornalino*], in «Paese Sera», 8 ottobre 1981, p. 5.

527. *Etica e dialettica* [*Sotto la lanterna*], in «l'Unità» [Genova], 14 ottobre 1981, p. 11.

- Volumi:

GEORG CHRISTOPH LICHTENBERG, *Libretto di consolazione*, a cura di BARBARA SCRIBA-SETHE, prefazione e nota di ANACLETO VERRECCHIA, traduzione di

ADOLFO FABBIO, con 25 disegni di DANIEL CHODOWIECKI, Rizzoli, Milano
1981.

528. *Rosario di sentenze* [Scribilli], in «Il Lavoro», 15 ottobre 1981, p. 3.

529. *La cultura della pace* [Sotto la lanterna], in «l'Unità» [Genova], 21 ottobre 1981, p. 11.

- Volumi:

ERASMO DA ROTTERDAM, *Adagia. Sei saggi politici in forma di proverbi*, a cura di
SILVANA SEIDEL MENCHI, Einaudi, Torino 1980.

530. *Risparmio ideale* [Scribilli], in «Il Lavoro», 22 ottobre 1981, p. 3.

- Articoli:

EDOARDO SANGUINETI, *Rosario di sentenze* [528].

- Volumi:

GEORG CHRISTOPH LICHTENBERG, *Libretto di consolazione*, cit. [528].

531. *La guerra alla guerra* [Sotto la lanterna], in «l'Unità» [Genova], 28 ottobre 1981, p. 11.

- Articoli:

EDOARDO SANGUINETI, *Di Giulio, animale politico candido e astuto* [512].

532. *Quelle grandi immagini vuote di Cardarelli* (→ *Quelle grandi immagini vuote*)

[Giornalino], in «Paese Sera», 29 ottobre 1981, p. 5.

533. *Bere per dimenticare la letteratura spazzatura* (→ *Letteratura spazzatura*), in «l'Unità»,
29 ottobre 1981, p. 8.

534. *Elogio della responsabilità* [Sotto la lanterna], in «l'Unità» [Genova],

- Volumi:

WALTER BENJAMIN, *Critiche e recensioni*, cit. [335].

- Raccolti:

per gli articoli di Benjamin cfr. *Ibidem* [note ai testi in pp. 349-357].

- Cfr. sezione *Enciclopedie e dizionari*.

535. *Il cinema è il cinema ma poi c'è la Tv* (→ *Le tecniche dell'anima*), in «Rinascita»,

XXXVIII, 44, 6 novembre 1981, p. 40.

- Volumi:

JEAN-LUC GODARD, *Il cinema è il cinema*, presentazione, scelta dei testi e traduzione di ADRIANO APRÀ, premessa di PIER PAOLO PASOLINI, Garzanti, Milano 1981.

536. *La vecchia Roma di Baldini «Michelaccio»* (→ *Romano de Roma*) [*Giornalino*], in «Paese Sera», 12 novembre, p. 5.

- Volumi:

ANTONIO BALDINI, *Michelaccio e Rugantino*, Longanesi, Milano 1981.

- Raccolti:

per gli articoli di Baldini cfr. *Ibidem* [note in testo].

537. *Facili e chiari* [*Sotto la lanterna*], in «l'Unità» [Genova], 18 novembre 1981, p. 13.

- Cfr. sezione *Enciclopedie e dizionari*.

538. *Ritorna Cardarelli l'aspirante classico* (→ *L'aspirante classico*), in «l'Unità», 19 novembre 1981, p. 8.

- Articoli:

LUIGI RUSSO, *Parere su De Sanctis*, in «La Nuova Italia», I, 10, 20 ottobre 1930. pp. 432-433.

- Volumi:

VINCENZO CARDARELLI, *Opere*, a cura di CLELIA MARTIGNONI, Mondadori, Milano 1981.

539. *Cultura, politica e politica culturale* (→ *Cultura politica e politica culturale*) [*Sotto la lanterna*], in «l'Unità» [Genova], 2 dicembre 1981, p. 13.

540. *D'Annunzio, biancheria intima favole mondane* (→ *D'Annunzio per signore*) [*Giornalino*], in «Paese Sera», 3 dicembre 1981, p. 5.

- Articoli:

NATALIA ASPESI, *Metti in Mostra le mutande di D'Annunzio*, in «la Repubblica», 27 novembre 1981, p. 9.

- Volumi:

ANTONIO BALDINI, *Michelaccio e Rugantino*, cit. [536].

GIORGIO FABRE, *D'Annunzio esteta per l'informazione (1880-1900)*, Liguori, Napoli 1981.

GABRIELE D'ANNUNZIO, *Favole mondane*, introduzione e note di FEDERICO RONCORONI, Garzanti, Milano 1981.

- Raccolti:

per gli articoli di Baldini cfr. *Michelaccio e Rugantino*, cit. [note in testo].

541. *Dubito ergo sum*, in «l'Unità», 8 dicembre 1981, p. 3.

- Articoli:

PIETRO CITATI, *La DC mi piace com'è*, in «Corriere della Sera», 3 dicembre 1981, p. 3.

ROSELLINA BALBI, *Il seminatore di dubbi*, in «la Repubblica», 4 dicembre 1981, p. 14.

SANDRO VIOLA, *Quell'odore di tisana...*, in «la Repubblica» 5 dicembre 1981, p. 8.

542. *A proposito di utopia [Sotto la lanterna]*, in «l'Unità» [Genova], 9 dicembre 1981, p. 11.

543. *Una immodesta proposta che piacerebbe a Gutenberg* (→ *Una immodesta proposta*), in «l'Unità», 16 dicembre 1981, p. 8.

544. *Anno nuovo, fase nuova [Sotto la lanterna]*, in «l'Unità» [Genova], 30 dicembre 1981, p. 11.

- Articoli:

LUCIA BORGHESE, *Tia Alene in bicicletta. Gramsci traduttore dal tedesco e teorico della traduzione*, in «Belfagor», XXXVI, 6, 30 novembre 1981, pp. 635-665.

- Volumi:

ANTONIO GRAMSCI, *Favole di libertà*, a cura di ELSA FUBINI e MIMMA PAULESU, introduzione di CARLO MUSCETTA, Vallecchi, Firenze 1980.

545. *Orologi e buchi neri [Sotto la lanterna]*, in «l'Unità» [Genova], 6 gennaio 1982, p. 11.

- Volumi:

CARLO MARIA CIPOLLA, *Le macchine del tempo. L'orologio e la società (1300-1700)*, Il Mulino, Bologna 1981.

JACQUES LE GOFF, *Tempo della Chiesa e tempo del mercante, e altri saggi sul lavoro e la cultura nel Medioevo*, Einaudi, Torino 1977.

546. *Alcuni scritti stravaganti di Montale* (→ *Montale alla Scala*) [*Giornalino*], in «Paese Sera», 7 gennaio 1982, p. 5.

- Articoli:

EUGENIO MONTALE, *Gozzano dopo trent'anni*, in «Lo smeraldo», V, 5, 30 settembre 1951, pp. 3-8.

MASSIMO MILA, *Con Montale in un palco all'opera*, in «La Stampa», 8 dicembre 1981, p. 3.

- Volumi:

EUGENIO MONTALE, *Lettere a Salvatore Quasimodo*, a cura di SEBASTIANO GRASSO, premessa di MARIA CORTI, Bompiani, Milano 1981.

IDEM, *Prime alla Scala*, a cura di GIANFRANCA LAVEZZI, Mondadori, Milano 1981.

547. *Una citazione* [*Sotto la lanterna*], in «l'Unità» [Genova], 27 gennaio 1982, p. 11.

- Articoli:

EDOARDO SANGUINETI, *Un consiglio di lettura* [492].

FRANCO RELLA, *La tradizione di un partito vive anche di "rottture"* [*Dopo il CCI Intellettuali e questione nazionale*], in «l'Unità», 30 dicembre 1981, p. 11.

ALBERTO ASOR ROSA, *Ora discutiamo la cultura del partito*, in «l'Unità», 14 gennaio 1982, p. 3.

- Volumi:

GYÖRGY LUKÁCS, *Per l'ontologia dell'essere sociale*, cit. [492 e 506].

KARL MARX – FRIEDRICH ENGELS, *Opere complete*, vol. 3, 1843-1844, a cura di NIKOLAO MERKER, Editori Riuniti, Roma 1976.

548. *Il futurismo e l'arte intesa come pubblicità* (→ *Futurismo e pubblicità*) [*Giornalino*], in «Paese Sera», 28 gennaio 1982, p. 5.

- Volumi:

Manifesti, proclami, interventi e documenti teorici del futurismo. 1909-1944, a cura di LUCIANO CARUSO, Spes-Salimbeni, Firenze 1980, 4 voll⁷⁷⁴.

FILIPPO TOMMASO MARINETTI, *Il fascino dell'Egitto*, a cura di LUCIANO DE MARIA, Mondadori, Milano 1981.

FORTUNATO DEPERO, Numero unico futurista Campari 1931. Creazione Depero: omaggio della ditta Davide Campari & C., Milano, a cura di LUCIANO CARUSO, Spes-Salimbeni 1978 [[ristampa anastatica dell'edizione Milano, Campari, 1931].

549. *Un classico delle avanguardie*, in «Tuttolibri», VIII, 301, 30 gennaio 1982, pp. 4-5.

- Volumi:

GIOVANNI CIANCI, *La fortuna di Joyce in Italia. Saggio e bibliografia (1917-1972)*, Adriatica, Bari 1974.

TOMMASO OTTONIERI, *Dalle memorie di un piccolo ipertrofico*, note per un testo di EDOARDO SANGUINETI, Feltrinelli, Milano 1980.

550. *Dopo di lui il diluvio (di parole) (→ Dopo Joyce)*, in «l'Unità», 2 febbraio 1982, p. 3.

- Articoli:

MICHEL BUTOR, *Esquisse d'un Seuil pour Finnegan*. in «La nouvelle nouvelle revue française», LX, 5, 2 décembre 1957, pp. 1033-1053.

- Volumi:

ARTHUR POWER, *Conversazioni con Joyce*, introduzione di FRANCA RUGGIERI, Editori Riuniti, Roma 1980

551. *Pensare è difficile [Sotto la lanterna]*, in «l'Unità» [Genova], 3 febbraio 1982, p. 11.

- Articoli:

Guttuso: «Non mi sento orfano dell'URSS», a cura di LIETTA TORNABUONI [intervista a RENATO GUTTUSO], in «La Stampa», 31 gennaio 1981, pp. 1-3.

- Volumi:

TONINO CASULA, *Tra vedere e non vedere. Una guida ai problemi della percezione visiva*, Einaudi, Torino 1981.

⁷⁷⁴ Non segnaliamo le eventuali ristampe anastatiche per ovvi motivi di spazio.

RUGGERO PIERANTONI, *L'occhio e l'idea. Fisiologia e storia della visione*,
Bollati Boringhieri, Torino 1981.

VIKTOR BORISOVIČ ŠKLOVSKIJ, *Simile e dissimile. Saggi di poetica*, Mursia,
Milano 1982.

552. *Il «cerchio d'autore» si chiude in un doppio* (→ *Il «doppio» di un romanzo*), in «Paese
Sera», 3 febbraio 1982, p. 5.

- Volumi:

ALBERTO MORAVIA, *1934*, Bompiani, Milano 1982.

553. *In ogni testo c'è un nodo e questa è l'arte* (→ *Il nodo dell'arte*) [*Giornalino*], in «Paese
Sera», 18 febbraio 1982, p. 5.

- Volumi:

SERGEJ MIHAJLOVIČ ĚJZENŠTEJN, *Opere scelte in sei volumi*, vol. 3.1, *La natura
non indifferente*, a cura di PIETRO MONTANI, Marsilio, Venezia 1981.

- Cfr. sezione *Enciclopedie e dizionari*.

554. *Anniversari, a ciascuno il suo... Garibaldi* (→ *Parliamo bene di Garibaldi*), in «l'Unità»,
22 febbraio 1982, p. 3.

- Articoli:

EDOARDO SANGUINETI, *Scribilli* [444].

- Cfr. sezione *Enciclopedie e dizionari*.

555. *Sì, ma...* (→ *Sì, ma*) [*Sotto la lanterna*], in «l'Unità» [Genova], 24 febbraio 1982, p. 11.

- Articoli:

EDOARDO SANGUINETI, *Pensare è difficile* [551].

556. *La malvagità non necessaria*, in «l'Unità», 3 marzo 1982, p. 11.

- Articoli:

EDOARDO SANGUINETI, *Etica e dialettica* [527].

FRANCESCO ALBERONI, *Dimenticare i bisnonni* [*Controluce*], in «Corriere della
Sera», 21 gennaio 1982, p. 3.

- Volumi:

GIACOMO LEOPARDI, *Pensieri*, a cura di CESARE GALIMBERTI, Adelphi,
Milano 1982.

557. *Congetturando sulla Potemkin e su altre cose* (→ *Congestture creative*) [*Giornalino*], in
«Paese Sera», 4 marzo 1982, p. 5.

- Articoli:

EDOARDO SANGUINETI, *In ogni testo c'è un nodo e questa è l'arte* [553].

- Volumi:

SERGEJ MIHAJLOVIČ ĚJZENŠTEJN, *La natura non indifferente*, cit. [553].

558. «*Quello che vedo, odoro, gusto e sento*» (→ *Né Teti né Amfione*) [*Taccuino*], in
«Rinascita», XXXIX, 9, 5 marzo 1982, p. 32.

559. *Gioventù e indignazione* [*Sotto la lanterna*], in «l'Unità» [Genova], 10 marzo 1982, p. 13.

- Articoli:

FRIEDRICH HEBBEL, in «Il Grido del Popolo», XXI, 27 maggio 1916

- Volumi:

WALTER BENJAMIN, *Opere*, vol. 1, *Metafisica della gioventù. Scritti 1910-1918*, a cura di GIORGIO AGAMBEN, Einaudi Torino 1982.

ANTONIO GRAMSCI, *Scritti 1913-1926*, vol. 2, *La città futura. 1917-1918*, a
cura di SERGIO CAPRIOGLIO, Einaudi, Torino 1982.

560. *Elogio del dilettante* [*Sotto la lanterna*], in «l'Unità» [Genova], 17 marzo 1982, p. 11.

- Articoli:

EDOARDO SANGUINETI, *Gioventù e indignazione* [559].

- Volumi:

WALTER BENJAMIN, *Metafisica della gioventù*, cit. [559 e 566].

561. *Sul romanzo di Moravia quanti equivoci* (→ *Melencolia e letteratura*) [*Giornalino*], in
«Paese Sera», 18 marzo 1982, p. 5.

- Volumi:

ALBERTO MORAVIA, *1934*, cit. [552].

FRANCES AMELIA YATES, *Cabbala e occultismo nell'età elisabettiana*, Einaudi,
Torino 1982.

562. *Ecco il suo segreto, ma non ditelo* (→ *Il personaggio Faust*), in «l'Unità» 23 marzo 1982, p. 3.

563. *La qualità rivoluzionaria* [*Sotto la lanterna*], in «l'Unità» [Genova],

- Volumi:

ANTONIO GRAMSCI, *La città futura*, cit. [559: 564: 567 e 577].

- Raccolti:

per A.[NTONIO] G.[RAMSCI], *L'orologiaio* cfr. *Ivi*, pp. 281-283 [note in testo].

564. *La fortuna delle parole* [*Sotto la lanterna*], in «l'Unità» [Genova], 31 marzo 1982, p. 11.

- Articoli

ANTONIO GRAMSCI, *L'apocalisse*, in «Avanti!», 14 febbraio 1918.

EDOARDO SANGUINETI, *La qualità rivoluzionaria* [563].

- Volumi:

ANTONIO GRAMSCI, *La città futura*, cit. [559: 563: 567 e 577].

FEDERICO SANGUINETI, *Gramsci e Machiavelli*, Laterza, Roma-Bari 1982.

- Raccolti:

Per i gli articoli di Gramsci cfr. ANTONIO GRAMSCI, *La città futura*, cit. [note in testo].

- Cfr. sezione *Enciclopedie e dizionari*.

565. *Mi metto anch'io dalla parte delle cicale* (→ *Dalla parte della cicala*) [*Giornalino*], in «Paese Sera», 1° aprile 1982, p. 5.

- Articoli:

RUGGERO GRIECO, *L'elogio delle cicale*, in «Noi Donne», VIII, 5, 6 settembre 1953, p. 10.

GIANNI RODARI, *Alla cicala*, in «Pioniere», V, 9, 28 febbraio 1954, p. 4⁷⁷⁵.

GIORGIO BINI, *Leggere e trasgredire*, in «Leggere Rodari» (supplemento a «Educazione Oggi»), gennaio 1982, pp. 7-22.

566. *Chiedeva ai lettori un'affinità elettiva* (→ *Impopolare e universale*), in «Il Secolo XIX», 1° aprile 1982, p. 3.

⁷⁷⁵ Catalogato poiché assente in GIANNI RODARI, *Opere*, a cura e con un saggio introduttivo di DANIELA MARCHESCHI, Mondadori Milano 2020.

- Articoli:

THOMAS CARLYLE, *Goethe's Sammtliche Werke*, in «The Foreign Review», II, 3, September 1828, pp. 80-127.

- Volumi:

WALTER BENJAMIN, *Metafisica della gioventù*, cit. [559 e 560].

567. *Individualismo e associazionismo [Sotto la lanterna]*, in «l'Unità» [Genova], 14 aprile 1982, p. 11.

- Volumi:

ANTONIO GRAMSCI, *La città futura*, cit. [559: 563: 564 e 577].

- Raccolti:

per gli articoli di Gramsci cfr. *Ibidem* [note in testo].

568. *Passeggiata fra le parole di ieri e di oggi* (→ *Passeggiata fra le parole*) [*Giornalino*], in «Paese Sera», 22 aprile 1982, p. 5.

- Articoli:

STEFANIA MIRETTI, *Parole-chiave per serrature ideologiche*, in «Nuova Società», IX, 11 settembre 1981

GIUSEPPE GENNARO, *L'isola in cuffia*, in «Radiocorriere TV», LVIII, 31, 2 agosto 1981, pp. 16-17.

- Volumi:

TOMMASO LANDOLFI, *Del meno. Cinquanta elzeviri*, Rizzoli, Milano 1978.

PAOLO VOLPONI, *Il pianeta irritabile*, cit. [254].

- Cfr. sezione *Enciclopedie e dizionari*.

569. *Cari giovani vi esorto al vocabolario* (→ *Una corsa nel vocabolario*), in «Il Secolo XIX», 23 aprile 1982, p. 3.

- Articoli:

GIORGIO MANGANELLI, *L'almanacco*, in «La Stampa», 23 aprile 1978, p. 7.

- Volumi:

IDEM, *Agli dèi ulteriori*, Einaudi, Torino 1972.

IDEM, *Sconclusione*, cit. [126].

- Cfr. sezione *Enciclopedie e dizionari*.

570. *Una o due questioni di metodo* [Sotto la lanterna], in «l'Unità» [Genova], 19 marzo 1982, p. 11.

- Articoli:

EDOARDO SANGUINETI, *La malvagità non necessaria* [556].

- Volumi:

KARL MARX – FRIEDRICH ENGELS, *Opere*, vol. 11, *Agosto 1851-marzo 1853*, a cura di GIAN MARIO BRAVO, Editori Riuniti, Roma 1982.

Com'è bravo il maestro, insegna gli indovinelli (→ *Enigmistica pedagogica*), in «Il Secolo XIX», 21 maggio 1982, p. 3.

571. *O come Oriente, come Occidente e come Ondicinto* (→ *Lettera O*) [Giornalino], in «Paese Sera»,

- Articoli:

Andate a vedere quel film ma prima turatevi il naso, in «La Stampa», 22 aprile 1982, p. 5.

EDOARDO SANGUINETI, *Passeggiata fra le parole di ieri e di oggi* [568].

- Volumi:

ANTONIO FOGAZZARO, *Malombra*, introduzione e note di VITTORE BRANCA, Rizzoli, Milano 1982.

EUGENIO MONTALE, *Prime alla Scala*, cit. [546].

- Cfr. sezione *Enciclopedie e dizionari*.

572. *Le parole e le cose* (→ *Verba tene, res sequetur*), in «Il Secolo XIX», 4 luglio 1982, p. 8.

573. *Erotici versi per golfi e lidi* (→ *Un libro al sacco*), in «l'Unità», 15 luglio 1982, p. 8.

- Volumi:

CARLO EMILIO GADDA, *Il tempo e le opere. Saggi, note e divagazioni*, a cura di DANTE ISELLA, Adelphi, Milano 1982.

IDEM, *Un radiodramma per modo di dire e scritti sullo spettacolo*, a cura di CLAUDIO VELA, Il Saggiatore, Milano 1982.

ARTHUR ONCKEN LOVEJOY, *L'albero della conoscenza. Saggi di storia delle idee*, Il Mulino, Bologna 1982.

GIACOMO LUBRANO *Scintille poetiche*, a cura di MARZIO PIERI, Longo, Ravenna 1982.

GIOVAN BATTISTA MARINO, *Amori*, introduzione e note di ALESSANDRO MARTINI, Rizzoli, Milano 1982.

ALBERTO SAVINIO, *Palchetti romani*, a cura di ALESSANDRO TINTERRI, Adelphi, Milano 1982.

- Raccolti:

per gli articoli di Savinio cfr. *Ibidem* [note in testo e pp. 381-419].

574. *Così prese il suo Palazzo d'Inverno* (→ *In morte di Jakobson*), in «l'Unità», 21 luglio 1982, p. 3.

575. *Tra micromega e minimaxi* (→ *Micromega e minimaxi*) [*Giornalino*], in «Paese Sera», 2 settembre 1982, p. 7.

- Articoli:

BRUNO MIGLIORINI, *Super- nella lingua contemporanea*, in «Archivum Romanicum», XXI. 2-3, 1937, pp. 211-227.

E in Italia, quanti megamorti, in «l'Espresso», XXVIII, 18, 9 maggio 1982, p. 211.

ANTONIO PADELLARO, *Governo: schiarita per Spadolini*, in «Corriere della Sera», 14 agosto 1982, pp. 1-2.

Ci sarà un superministro economico?, in «Il Giorno», 15 agosto 1982, p. 2.

LUCIO CARACCILO, *E forse arrivano i Superministri...*, in «la Repubblica», 15-16 agosto 1982, p. 3.

[M.F.], *Maxi-pomodoro, 1 chilo e 2 etti*, in «La Stampa» [Imperia], 18 agosto 1982, p. 15.

- Volumi:

SILVANA SCOTTI MORGANA, *Le parole nuove*, Zanichelli, Bologna 1981.

GIANNI PAPINI, *Parole e cose. Lessicologia italiana*, Sansoni, Firenze 1977.

- Cfr. sezione *Enciclopedie e dizionari*.

576. *Tante parole (e aggettivi) machiavellici* (→ *Le parole machiavelliche*) [*Giornalino*], in «Paese Sera», 16 ottobre 1982, p. 11.

- Articoli:

TRISTANO BOLELLI, *Quel marito donnesco* [La lingua che parliamo], in «La Stampa», 14 agosto 1982, p. 3.

IDEM, *Machiavellico e altre maldicenze* [La lingua che parliamo], in «La Stampa», 26 agosto 1982, p. 3.

GENO PAMPALONI, *Perché non dire «marxesco»?* [lettera], in «La Stampa», 29 agosto 1982, p. 9.

- Volumi:

MIKLOS FOGARASI, *Storia di parole, storia della cultura*, cit. [134].

ANTONIO GRAMSCI, *La città futura*, cit. [559: 563: 564 e 567].

- Cfr. sezione *Enciclopedie e dizionari*.

577. *Ricomincio da E* [Giornalino], in «Paese Sera», 14 ottobre 1982, p. 11.

- Articoli:

E adesso tocca ai più grandi, in «Paese Sera», 7 ottobre 1982, p. 15.

BENEDETTO MARZULLO, *Tic di moda nei titoli alla giornalese*, in «Paese Sera», 7 ottobre 1982, pp. 16-18.

- Volumi:

LEO HUIB HOEK, *La marque du titre, Dispositifs semiotiques d'une pratique textuelle*, Mouton, La Haye 1980.

578. *Le spine del letterato propagandista* (→ *Il letterato propagandista*), in «Rinascita», XXXIX, 42, 5 novembre 1982, pp. 43-44.

- Articoli:

GYÖRGY LUKÁCS, *Grand Hotel «Abisso»* [traduzione di MICHELE COMETA, introduzione di VITTORIA FRANCO], in «Metaphorein», III, 8, novembre 1979-febbraio 1980, pp. 7-20.

LUIGI PESTALOZZA, *L'impegno di Nono*, in «Rinascita», XXXIX, 38, 8 ottobre 1982, p. 34.

RUBENS TEDESCHI, *Non piace Nono o non piace Solidarnosc?*, in «l'Unità», 15 ottobre 1982, p. 9.

FEDELE D'AMICO, *Ortodosso sarà lei!*, in «l'Espresso», XXVIII, 44, 7 novembre 1982, pp. 185-191.

- Cfr. sezione *Enciclopedie e dizionari*.

579. *L'amante decapitato* (→ *La visione di Lisabetta*) [*Giornalino*], in «Paese Sera», 2 dicembre 1982, p. 11.

- Volumi:

Il testo moltiplicato. Lettura di una novella del Decameron, a cura di MARIO LAVAGETTO, Pratiche, Parma 1981.

ERWIN PANOFSKY, *Studi di iconologia. I temi umanistici nell'arte del Rinascimento*, introduzione di GIOVANNI PREVITALI, traduzione di RENATO PEDIO, Einaudi, Torino 1975.

VLADIMIR JAKOVLEVIČ PROPP, *Edipo alla luce del folclore. Quattro studi di etnografia storico-strutturale*, a cura di CARLA STRADA JANOVIC, Einaudi, Torino 1975.

EDOARDO SANGUINETI, *Giornalino. 1973-1975*, Einaudi, Torino 1976.

580. «*La cosa più concreta? È la poesia*» (→ *Le meraviglie della dialettica*), in «l'Unità», 27 dicembre 1982, p. 3.

- Volumi:

LOUIS ARAGON, *Il paesano di Parigi*, introduzione e a cura di FRANCO RELLA, traduzione di PAOLO CARUSO, Il Saggiatore, Milano 1982.

3.

Indice dei dibattiti

Chi porta rispetto alle polemiche, e insomma ai conflitti ideologici, magari non lo sa e non lo ricorda, ma è, per necessità, un uomo perduto

(Il letterato propagandista, 1982)

Sono stati catalogati solo i casi in cui Sanguineti viene direttamente chiamato in causa da un altro articolista, come quelli che comprendono almeno una controreplica⁷⁷⁶: tutti i dibattiti contano dunque un minimo di tre articoli; numerosissime, infatti, le occorrenze sia di singola risposta sanguinetiana a un articolo sia di partecipazione a discussioni terze condotte in quel momento (per cui l'intervento sanguinetiano è da considerarsi come semplice "commento" molto sanguinetianamente «d'occasione»⁷⁷⁷). Per questi restanti casi si rimanda quindi alla sottocategoria *Articoli nell'Indice cronologico e ragionato degli articoli raccolti*, in cui sono andati comunque catalogati tutti gli interventi interni ai dibattiti veri e propri (seguiti dal rimando a questo capitolo); ne ripetiamo comunque gli estremi per maggiore comodità, mentre per gli articoli di Sanguineti ricordiamo di aver scelto il titolo "ufficializzato" dalla raccolta, seguito da un riferimento numerico all'altro indice.

L'ordine è cronologico a partire dal primo intervento raccolto nei volumi: è dunque possibile che il primo articolo di un dibattito, se non firmato da Sanguineti, sia stato dato alle stampe prima di quello da cui parte un dibattito successivo. Similmente, ci si arresterà all'ultimo articolo raccolto in volume che partecipa del dibattito (per quanto siano sempre possibili ennesime controrepliche).

I.

1. EDOARDO SANGUINETI, *Moravia al cinema* [88].
2. ALBERTO MORAVIA, *Moravia risponde a Sanguineti* [lettera], in «Paese Sera», 25 gennaio 1976, p. 9.

⁷⁷⁶ L'unica eccezione è al dibattito XIX, che rispettava comunque il criterio quantitativo.

⁷⁷⁷ Cfr. *supra*, p. 14, n. 61.

3. EDOARDO SANGUINETI, *Moravia risponde a Sanguineti*, in «Paese Sera», 25 gennaio 1976, p. 9⁷⁷⁸.

II.

1. LEONARDO SCIASCIA, *Se dissenti, io ti spingo a sinistra*, in «La Stampa», 19 giugno 1977, pp. 1-2.
2. EDOARDO SANGUINETI, *A Sciascia, dal Consiglio comunale di Genova* [168].
3. *Io sì che sono un buon compagno*, a cura di VALERIO RIVA [conversazione tra EDOARDO SANGUINETI e LEONARDO SCIASCIA], in «l'Espresso», XXIII, 27, 10 luglio 1977, pp. 117-123.
4. EDOARDO SANGUINETI, *Risposta a Sciascia*, cit. [Poesie, racconti, testi teatrali in 168]⁷⁷⁹.

III.

1. OTTAVIO CECCHI, *Dalla parte dell'Oscuro*, in «Paese Sera», 19 agosto 1977, p. 5.
2. EDOARDO SANGUINETI, *Congiunse coscienza e sapere* [181].
3. OTTAVIO CECCHI, *Sanguineti: l'Oscuro mi fa buona compagnia*, in «Paese Sera», 30 agosto 1977, p. 3.
4. EDOARDO SANGUINETI, *Profeti di città "perfette"* [183].

IV.

1. EDOARDO SANGUINETI, *Scommettere di morire* [184].
2. MARIO BOSELLI – GIORGIO TERRONE, *Sempre bravissimo lo scrittore post-mortem* [lettera], in «Paese Sera», 30 settembre 1977, p. 3.

⁷⁷⁸ Cfr. *supra*, p. 233, n. 745. Abbiamo qui separato i due interventi per maggiore chiarezza; lo stesso si è fatto al dibattito XIX.

⁷⁷⁹ Sanguineti ritorna sull'argomento in seguito citando LEONARDO SCIASCIA, *Il segnale del partito comunista*, cit. [411]; a riprova dell'interesse suscitato dal dibattito, cfr. anche, pubblicato nello stesso anno, *Coraggio e viltà degli intellettuali*, cit. [Poesie, racconti, testi teatrali nella Nota a 168].

3. EDOARDO SANGUINETI, *Il francobollo pronto con lo sputo*, in «Paese Sera», 9 ottobre 1977, p. 17.

V.

1. LUCIO COLLETTI, *Marxismo*, in «l'Espresso», XXIII, 40, 9 ottobre 1977, pp. 56-66.
2. EDOARDO SANGUINETI, *Colletti alle prese con 5000 parole* [193].
3. *La crisi del marxismo*, a cura di GIAMPIERO MUGHINI [intervista a LUCIO COLLETTI], in «Mondoperaio», XXX, 11, novembre 1977, pp. 59-62.
4. EDOARDO SANGUINETI, *Quei «pre» e quei «post» di Bobbio* [217].

VI.

1. EDOARDO SANGUINETI, *Ma quanti sono i veri socialisti* [205]⁷⁸⁰.
2. NORBERTO BOBBIO, *I «pre» e i «post» dell'intellettuale*, in «La Stampa», 23 dicembre 1977, pp. 1-2.
3. EDOARDO SANGUINETI, *Quei «pre» e quei «post» di Bobbio* [217].

VII.

1. ALBERTO CARACCILOLO, *Non si può imporre il senso della storia [Dal taccuino di uno storico]*, in «Paese Sera», 7 febbraio 1978, p. 3.
2. EDOARDO SANGUINETI, *In quanti stanno buttando la storia dalla finestra* [228].
3. ALBERTO CARACCILOLO, *Quando si scrive la storia dell'altro ieri*, in «Paese Sera», 25 marzo 1978, p. 3.
4. EDOARDO SANGUINETI, *Se lo storico perde il «senso della storia»* [246].

⁷⁸⁰ Il discorso di Bobbio da cui prende le mosse il dibattito è stato ristampato, come segnalato da Sanguineti nel terzo articolo qui elencato, insieme all'intervista Colletti-Mughini del dibattito precedente (per cui cfr. NORBERTO BOBBIO, *Gli intellettuali e il potere*, cit. [217]).

VIII.

1. EDOARDO SANGUINETI, *Folclore industriale* [247].
2. ANNABELLA ROSSI, *Atto di violenza per capire una cultura esclusa* [lettera], in «l'Unità», 4 maggio 1978, p. 8.
3. EDOARDO SANGUINETI, *Magia industriale* [251]⁷⁸¹.

IX.

1. EDOARDO SANGUINETI, *L'ultimo sacerdote della dea Bellezza* [259].
2. DARIO BELLEZZA, *Quasimodo fu "traduttore", ma non basta per stroncarlo*, in «Paese Sera», 12 luglio 1978, p. 3⁷⁸².
3. EDOARDO SANGUINETI, «*Religione della poesia e suoi sacerdoti*» [268].

X.

1. BENEDETTO MARZULLO, *Ma il testo classico non va imbalsamato*, in «Stampa Sera», 5 giugno 1978, p. 3.
2. EDOARDO SANGUINETI, *Cosa posso farci se Agamennone morì nel bagno?* [261].
3. BENEDETTO MARZULLO, «*Non sono un filologo da guida telefonica*», in «Paese Sera», 2 agosto 1978, p. 3.
4. EDOARDO SANGUINETI, *Faccio la boxe come Leopardi* [281].

XI.

1. EDOARDO SANGUINETI, *Strategia degli sputi da Proust a Moravia* [265].

⁷⁸¹ Cfr. *supra*, p. 157, n. 637 per un ricordo di Sanguineti del dibattito in questione. È il caso anche interessante di un'istigazione al dibattito (e, forse, anche una vagamente politica negazione del dover essere un interlocutore privilegiato) per cui «se non volevi rispondere a me, per questa parte, potevi rispondere benissimo a Annalisa Perna» (*Ivi*, p. 95) con citazione di testata e data per ANNABELLA ROSSI, *Atto di violenza per capire una cultura esclusa*, in «l'Unità», 4 maggio 1978, p. 8.

⁷⁸² Sul Bellezza citato come curatore cfr. *supra*, p. 232, n. 738.

2. IDEM, *Moravia e la femme revoltée* [269].
3. *Una rissa sul Moravia*, a cura di MASSIMO FINI [interventi di GIUSEPPE BERTO, ORESTE DEL BUONO, LIDIA RAVERA e EDOARDO SANGUINETI], in «L'Europeo», XXXIV, 30, 28 luglio 1978, pp. 50-53.
4. ALBERTO MORAVIA, *Rispondo ai critici*, 28 luglio 1978, p. 12⁷⁸³.
5. EDOARDO SANGUINETI, *Caro Moravia, riscrivi un po' troppo* [275].

XII.

1. EDOARDO SANGUINETI, *Non posso, né voglio, né devo* [278].
2. MARIO FAINI, *Non s'inganna il professore*, in «L'Europeo», XXXIV, 43, 29 settembre 1978, p. 4.
3. EDOARDO SANGUINETI, *Non s'inganna il professore* [lettera], in «L'Europeo», XXXIV, 43, 29 settembre 1978, p. 4⁷⁸⁴.

XIII.

1. STEFANO REGGIANI, *Perché il conclave piace ai laici*, in «Stampa Sera», 28 agosto 1978, p. 3⁷⁸⁵.
2. EDOARDO SANGUINETI, *Anno santo? No, santissimo* [284].
3. STEFANO REGGIANI, *Il Papa, i giornali e i laici*, in «La Stampa», 30 agosto 1978. pp. 1-2.
4. EDOARDO SANGUINETI, *Ho paura, io laico, che siano stati fabbricati due papi* [286].

XIV.

1. GIORGIO AGAMBEN, *Nella differenza tra Io e Altro*, in «Paese Sera», 13 gennaio 1979, p. 3.
2. EDOARDO SANGUINETI, *L'esperienza impossibile* [324].

⁷⁸³ Nonostante il titolo, la replica moraviana è in realtà diretta al solo Sanguineti, per quanto il terzo intervento citato nella «risposta» sia stato pubblicato all'interno della «rissa» al punto precedente.

⁷⁸⁴ Cfr. *supra*, p. 279, n. 760.

⁷⁸⁵ Come si può vedere dagli *Articoli* citati dal primo intervento sanguinetiano, Reggiani è semplicemente l'unico che replica (o l'unico a cui Sanguineti risponde) all'interno di una critica collettiva.

3. GIORGIO AGAMBEN, *Non siamo lontani da Benjamin*, in «Paese Sera», 26 gennaio 1979, p. 3.

4. EDOARDO SANGUINETI, *Esperienza involontaria* [328].

XV.

1. EDOARDO SANGUINETI, *Sono per il compromesso (e mi appello a Gramsci)* [351].

2. MARIO STORINO, *Sanguineti sbaglia* [lettera], in «Paese Sera», 24 giugno 1979, p. 5⁷⁸⁶.

3. EDOARDO SANGUINETI, *No, per ora non smetto* [355].

XVI.

1. EDOARDO SANGUINETI, *Sono per il compromesso (e mi appello a Gramsci)* [351].

2. GIUSEPPE GRAZIANO, *Leggi meglio Gramsci, caro Sanguineti* [lettera], in «Paese Sera», 2 luglio 1979, p. 5.

3. EDOARDO SANGUINETI, *No, per ora non smetto* [355].

XVII.

1. EDOARDO SANGUINETI, *Le ceneri di Pasolini*, cit. [Poesie, racconti, testi teatrali in 360].

2. ENRICO FILIPPINI, *Se questa tua Italia è una tetra rovina* [lettera], in «la Repubblica», 7 agosto 1979, pp. 10-11.

3. EDOARDO SANGUINETI, *Perché parlare il linguaggio di Pasolini?* [360].

4. ENRICO FILIPPINI, *Amici miei bellissimi, sembrano la Pampanini* [lettera], in «la Repubblica», 7 settembre 1979, p. 10⁷⁸⁷.

⁷⁸⁶ Questo intervento e quello di Giuseppe Graziano al dibattito successivo rispondono allo stesso articolo di Sanguineti e ricevono la stessa replica, ma sono stati separati perché non in dialogo tra loro; stesso discorso per le risposte a *Le ceneri di Pasolini* ai dibattiti XVI e XVII.

⁷⁸⁷ L'altro «amico» a cui è indirizzata la risposta di Filippini è il Guarini del dibattito successivo. La datazione potrebbe far sembrare cronologicamente “impossibile” la menzione, ma è da ricordare che, essendo il poemetto uscito sul

5. EDOARDO SANGUINETI, *Per noi bellissimi il mondo esiste* [369].

XVIII.

1. EDOARDO SANGUINETI, *Le ceneri di Pasolini*, cit. [Poesie, racconti, testi teatrali in 360].
2. RUGGERO GUARINI, *Novissimo di retroguardia*, in «l'Espresso», XXV, 36, 9 settembre 1979, pp. 74-78.
3. EDOARDO SANGUINETI, *State attenti, io sono il nemico di classe* [368].

XIX.

1. EDOARDO SANGUINETI, *Quello scherzo «corporale»* [334].
2. IDEM, *Alien non abita più qui* [377].
3. IDEM, *Perché l'Unità deve essere chiara* [386].
4. NELLO AJELLO, *Compagni siate chiari come me: sqbrzjtkxps!*, in «l'Espresso», XXVI, 13, 30 marzo 1980, pp. 78-90.
5. EDOARDO SANGUINETI, *Lettera a Cipputi* [395].

settimanale «l'Espresso», esso reca come data il termine della settimana a venire. Ringrazio il prof. Aveto per la fulminea risoluzione del (piuttosto futile) rompicapo.

4.

Indice dei nomi

- A
- Aarne, Antti A..... GRN *Gli ingranaggi del Decameron*
- Abacùc GH *Scribilli* [30 dicembre 1980]
- Abati, Bocca degli..... GH *Scribilli* [30 dicembre 1980]
- Abate, Anna GH *Vuoto a rendere*
- Abbagnano, Nicola GRS *Il nuovo lorianismo; La voce della poesia* [I]
- Abel, Niels Henrik GRS *Amore amaro*
- Abelardo, Pietro GH *Amore in stato morente*
- Abraham, Karl..... SCR *Guida al Satyricon*
- Acevedo, Miriam GRS *Ronconi in laboratorio*
- Achrafian, Jusik Hovrep GRN *Le parole di Valera; Garçon, champagne frappé!* SCR *Futurismo e Déco*
GH *Ricordo di Glauco; Un giocattolo carico d'amore* GZZ *Versi e amori liberty*
- Acutis, Cesare GZZ *Onore e rappresentazione*
- Adami, Eugenio SCR *Così parlò Mussolini*
- Adami, Giuseppe..... SCR *Così parlò Mussolini*
- Addison, Joseph SCR *Cicerone e cicerone*
- Adler, Alfred GRS *La Franziska illustrata*
- Adornato, Ferdinando GH *Cultura amministrativa*
- Adorno, Theodor W. GRN *Elogio del Galateo; Ricordando il futuro* GRS *Una Rosa per tutti; Elogio dell'ozio classico; Invecchiamento e modernità; Amoralità e immoralità; Chauffeur in orbace; Scorciatoia per Saba; 5000 parole* SCR *Marivaux tra le nuvole; Scena e stadio; Classico; Eroi dell'intelletto; Dopo la dialettica; Con chi?* GH *Tombeau di Marcuse; Lettera a Cipputi; Ritorno ai titoli* GZZ *Le meraviglie della dialettica*
- Adriano imperatore GZZ *Al sepolcro del Tasso*
- Agamben, Giorgio GRS *Letteratura definizionale* SCR *L'esperienza dell'esperienza; L'esperienza involontaria* GH *Scribilli* [3 giugno 1980] GZZ *Gioventù e indignazione; Elogio del dilettante*
- Agnelli, Giovanni [Gianni] SCR *Dove yes suona*

Agnelli, Giovanni..... GRN *La maestra della vita*
 Agnelli, Umberto GRN *La maestra della vita*
 Agosti, Stefano..... GRS *Muse appollaiate* SCR *Feuerbach e Ciappelletto*
 Agostino Aurelio di Ippona, santo GRN *Petrarca in Campidoglio* GRS *Elogio dell'ozio classico* GZZ
La visione di Lisabetta
 Agrippa di Nettesheim, Heinrich Cornelius..... GZZ *Melencolia e letteratura*
 Ajello, Nello..... SCR *Eroi dell'intelletto; Hölderlin redivivus* GH *Lettera a Cipputi*
 Alamanni, Luigi GH *Scribilli* [3 giugno 1980]
 Alberoni, Francesco GRN *Austeri ma repressi* GRS *Moravia al cinema; Moravia al cinema* [nota]; *Una
 verifica culturale; Privato e politico; L'occhio al piede* SCR *Dove yes suona; L'esperanto dei gesti;
 Dialoghetto ufologico per l'anno nuovo; Da ridere e da piangere* GH *Amore in stato morente* GZZ
La patata e la palla; La malvagità non necessaria
 Albertazzi, Ferdinando..... GRS *Una parola, una frase*
 Alberti, Leon Battista GRS *Una verifica culturale* GH *Intellettuali, pubblico e potere* GZZ *La coda del
 nibbio*
 Albini, Umberto GRN *Da Sofocle a Puccini* GH *Edipo, nostro contemporaneo*
 Alcofribas Nasier Vedi Rabelais, François
 Aldegrever, Heinric..... GRS *Le parole di D'Annunzio*
 Aldini, Edmonda GRS *Ronconi in laboratorio*
 Aleardi, Aleardo..... GRS *Troppo presto*
 Aleksandrov, Grigorij Vasil' evič..... GRS *Invidia e indifferenza*
 Alembert, Jean-Baptiste Le Rond GRN *Omaggio a dom Deschamps* GRS *A Sciascia, dal Consiglio
 comunale di Genova*
 Aleramo, Sibilla GRN *Romanzi storici e popolari*
 Alessandri, Caio Baldassare Olimpo GH *Scribilli* [16 luglio 1980]
 Alessandro VI, papa [Rodrigo Borgia] GRN *Manzonismo sottoletterario*
 Alessandro di Hales GRN *Boccaccio e Bernardino*
 Alessandro Magno SCR *Un inimitabile «trompe l'oeil»* GZZ *Una o due questioni di metodo*
 Alessi, Rino..... SCR *L'oratoria radiofonica*
 Alessio, Giovanni..... GRN *Le parole di Faldella* SCR *Cicerone e cicerone*
 Alfano, Franco GRN *Da Sofocle a Puccini*
 Alfieri, Vittorio GRN *Elogio del Galateo* GRS *Parole e cultura; Canta, Rosmunda; Il tiranno e il*

contadino; Come si fa GZZ Al sepolcro del Tasso; Le parole machiavelliche

Alfonso I d'Este..... GRS *Le parole di D'Annunzio*

Alfonso II d'AragonaGRN *Elogi di città*

Algarotti, Francesco GRS *Parole e cultura* [nota] SCR *Un Edipo post-tragico*

Alighieri, Dante GRN *Manzoniana minima* [nota 1]; *Una modesta proposta; Innominato a dispense; Luciniana minima; Il freudismo inconscio; Dove il no suona; La voce umana; Nomi e destini; Elogi di città; Elogio del buon motto* GRS *Da Umberto a Benedetto; Le parole di D'Annunzio; Letterina alla vecchia zia; Elogio dell'ozio classico; Sono un poeta; Rosae rosarum; «Sulla poesia» di Montale; La voce della poesia [I]; Parole per Saba; L'astuzia della ragione; Il ritorno di Baldus; Madre due volte; De Amicis e signora; Parole e cultura* [nota] SCR *I colori della merce; Il teatro caricato; Il poeta e il cantautore; Gli apocalittici integrati; Classico; Un inimitabile «trompe l'oeil»; Il cimitero delle Muse; Cento per uno* GH *Intellettuali, pubblico e potere; Sinonimi e perifrasi; Scribilli* [3 giugno 1980]; *Ritorno ai titoli GZZ Uomini e bestie; Un Dante di tutti; La vita buona; Per lo straniamento di un classico; La guerra alla guerra; Facili e chiari*

Alkaique, Sofia.....GZZ *Romano de Roma*

Allegri, AntonioGZZ *D'Annunzio per signore*

Almansi, Guido GRN *Alatiel '74; Alatiel tutta d'oro* SCR *A cavallo di una novella; L'ultimo devoto*

Alma Tadema, LawrenceGZZ *D'Annunzio per signore*

Alonge, Roberto GRS *«Venexiana» all'aperto*

Altenberg, Peter GZZ *Estratti di vita*

Althusser, LouisGRN *Un'idea per i giovani* GRS *Nella mischia; Melodramma senza dialettica*

Álvarez, Carlos..... GH *Poetry '79*

Amalfi, Gaetano GZZ *Parole all'anagrafe*

Amante, Marco..... SCR *Non posso, né voglio, né devo* [nota]

Ambrosoli, Roberto.....GRS *Il complesso di Laio*

Amendola, Giorgio..... GRS *Il nuovo lorianismo; A Sciascia, dal Consiglio comunale di Genova*

Amodei, FaustoGH *Scribilli* [11 novembre 1980]

Amoroso, Giuseppe.....SCR *Lettere non smarrite*

Amichai, YehudaGRN *La voce umana; Non per un poeta ma per un popolo*

AnacreonteGH *Elogio del finanziere*

Anders, Günther SCR *Pascal e i Fratellini*

Anderson, Perry SCR *Ambiguità di Anderson*

Andrea apostolo, santo..... GZZ *Né Teti né Amfione*
 Andrea Cappellano... GRN *Boccaccio e Bernardino* GRS *Amore amaro* GH *Scribilli* [28 ottobre 1980]
 Andreola, Francesco..... GH *Le parole democratiche*
 Andreoli, Annamaria..... GZZ *Quelle grandi immagini vuote*
 Andronico, Livio.....GH *Scribilli* [11 novembre 1980]
 Angelini, Cesare.....GH *Sputi e medaglie*
 Annibale Barca.....GRS *Lavoro manuale*
 Anghelovska, Vesna..... GRN *Una comune letteraria*
 Anonimo Romano.....GH *Scribilli* [29 aprile 1980]
 Anouilh, Jean..... SCR *Pascal e i Fratellini*
 Ansaldo, Giorgio.....SCR *Una fiaba nasuta*
 Antal, Frederick.....GRN *Da Sofocle a Fuseli*
 Antongini, Tommaso.....SCR *Lettera emme*
 Antonicelli, Franco..... GRS *La voce della poesia [I]; Troppo presto*
 Antonielli, Sergio..... GRS *Troppo presto*
 Antonioni, Michelangelo..... GRN *La grande regressione*
 Antonio di Puccio Pisano..... GRS *L'ebbrezza e la cuccagna*
 Antonutti, Omero GRS *Una Rosa per tutti; Invecchiamento e modernità; La metafisica del
 qualunque; Ibsen, romanzo e simbolo*
 Apelle.....GZZ *Lettera O*
 Apollinaire, Guillaume GRN *Il bello di natura* GRS *Suoni in scatola* GZZ *L'enigma di massa; Né Teti
 né Amfione*
 Apicio.....SCR *Doccia d'agosto*
 Apollonio di Tiana..... GZZ *La coda del nibbio*
 Appia, Adolphe..... SCR *Luci della ribalta*
 Apuleio..... GZZ *La nostra anima; Le meraviglie della dialettica*
 Aquilecchia, Giovanni..... GRS *Esortazione alle storie*
 Aquarone, Alberto..... GH *Scribilli* [21 ottobre 1980]
 Arago, Jacques..... GRS *Le parabole del Bazzoni*
 Aragon, Louis GRS *Amore amaro* SCR *Un altro Bob; L'esperienza involontaria* GZZ *Le meraviglie
 della dialettica*
 Arbasino, Alberto GRN *Chiamate il 113; Manzoniismo sottoletterario; Luciniana minima; Discorso*

sugli alberi; *Poesia infinita*; *Il super-kitsch costante*; *Nomi e destini*; *Narcisate nel tempo*; *Garçon, champagne frappé!* GRS *Da Umberto a Benedetto*; *Elogio dell'ozio classico*; *Bar-barismi*; *L'aglio e il porro* SCR *Gli apocalittici integrati*; *Antologia contro Storia* GH *Scribilli* [11 marzo 1980]; *Scribilli* [16 luglio 1980] GZZ *I librettomani*; *Arbasino e varianti*; *Gadda, i giovani e la Felicità*; *Una corsa nel vocabolario*

Arbes, Cesare d' GRS *Una macchina comica*

Arbore, Renzo SCR *Una tantum* GH *Lettera a Cipputi*

Archestrato di Gela GZZ *Sino all'acca*

Arcimboldi, Giuseppe GRS *Sono un poeta*

Arditi, Fiamma GH *Scribilli* [8 aprile 1980]

Argan, Giulio Carlo GZZ *L'economista Klee*

Argento, Dario GH *In principio era il crimine*

Aretino, Pietro GRN *Le parole di Faldella*; *Scaricare il morto*; *Donna Bisodia* GRS *Esortazione alle storie*; *Viaggio tra Elle e Emme*; *L'astuzia della ragione*; *Il ritorno di Baldus* SCR *Metafisica del «fait divers»*; *Storie di sputi*

Aricò, Salvatore GRS *Ubu in bianco e nero*

Ariès, Philippe SCR *I bambini ci parlano*

Arienti, Giovanni Sabadino degli GRS *Esortazione alle storie*

Ariosto, Ludovico GRN *Petrarca in Campidoglio*; *Scaricare il morto*; *Le parole di Migliorini* GRS *Da Umberto a Benedetto*; *Parole e cultura* [nota] SCR *Rossone e la Lulliate*; *Il metodo di Pierre Borges*; *Un inimitabile «trompe l'oeil»* GH *Sinonimi e perifrasi*; *Scribilli* GZZ *Romano de Roma*

Aristide, Elio GRN *Elogi di città*

Aristide [il Giusto] GZZ *Un Dante di tutti*

Aristodemo, Dina GH *Il seme delle fiabe*; *Scribilli* [18 novembre 1980]

Aristofane GRN *Ricordarsi e diffidare* GRS *Majakovskij all'italiana* SCR *Pre, post, ecc.*; *Il senso della storia*; *Un inimitabile «trompe l'oeil»*

Aristotele GRN *Nudità punitiva*; *Elogi di città*; *Le parole di Migliorini*; *Gli ingranaggi del Decameron* GRS *Il giuoco di Gargantua*; *L'«orribile tempo»*; *Muse appollaiate* [nota] GH *Elogio della metafora*; *Edipo, nostro contemporaneo* GZZ *Uomini e libri di un giorno*

Arnaud, Michel GRS *L'«orribile tempo»*

Arpino, Giovanni GRS *Da Umberto a Benedetto* GRN *La bella di natura*

Arrighi, Cletto Vedi *Righetti, Carlo*

Artaud, Antonin GRN *Discorso sugli alberi; L'arte del corpo* GRS *Il paradosso dell'autore; Bisogno e Desiderio* SCR *Liturgia e spettacolo* GH *Vuoto a rendere* GZZ *Savinio e Gance*
 Artusi, Pellegrino GRS *Nella mischia* SCR *La critica in poltrona* GH *Non smetto, per ora*
 Asinio Pollione, Gaio GRS *Parole e cultura*
 Asor Rosa, Alberto GRS *Sotto il cielo delle categorie; Una parola, una frase* SCR *Per un anniversario trascurato* GH *Il Machiavellismo di Stenterello* GZZ *Il necessario e il superfluo; Fontamara, poi silenzio; Una citazione*
 Aspesi, Natalia GZZ *D'Annunzio per signore*
 Asquith, Anthony GZZ *Congetture creative*
 Asti, Adriana GRS *Una Rosa per tutti*
 Attilio Regolo, Marco GRN *Elogi di città*
 Auden, W.H. GH *In principio era il crimine*
 Auerbach, Erich GRS *Il ritorno di Baldus; Il giullare creaturale* SCR *Guida al Satyricon*
 Augusto imperatore GZZ *Al sepolcro del Tasso*
 Aulenti, Gae GRS *Invecchiamento e modernità; Ronconi in laboratorio; Ibsen, romanzo e simbolo*
 Aulo Atilio GRN *Elogi di città*
 Aulo Gellio GH *Ritorno ai titoli*
 Aurigemma, Luigi GRS *Nel segno del Sagittario* SCR *Liturgia e spettacolo*
 Autant-Lara, Claude GRS *Amore amaro* SCR *Una vera palla al piede* GH *Ricordo di Glauco*
 Aviano GRS *Preistoria di Chichibio*
 Avogadro, Mauro SCR *Alla lanterna magica*
 Avron, Philippe SCR *La «dolce» e il «fool»*
 Aymone, Renato GZZ *Quelle grandi immagini vuote*
 Azari, Fedele GRN *Le parole di Migliorini*
 Azeglio, Massimo d' GRN *Gozzano e De Amicis*
 Azzaroni, Loris GZZ *Musica e parole*
 Azzoguidi, Germano GZZ *Grafomania e dintorni*

B
 Baard, Henricus Petrus GRN *Blu Olanda*
 Baatsch, Henri-Alexis SCR *Hölderlin redivivus*
 Bablet, Denis SCR *Luci della ribalta*

Babrio..... GRS *Preistoria di Chichibio*

Bacchelli, Riccardo GRN *Manzonismo sottoletterario; Luciniana minima; Romanzi storici e popolari*
GRS *Una parola, una frase* GH *Scribilli* [10 giugno 1980]

Bàccolo, Luigi..... SCR *Un duello di Casanova*

Bach, Johann Sebastian..... GRN *Quando andavo al liceo*

Bachelard, Gaston GRN *Discorso sugli alberi*

Bachofen, Johann Jakob..... GRS *La repressione simbolica*

Bachtin, Michail Michailovič GRS *Il ritorno di Baldus* SCR *Una tantum*

Backhaus, Giorgio..... GH *Scribilli* [28 maggio 1980]

Badaloni, Nicola..... GRS *Nella mischia*

Baechler, Jean GRN *Ricordarsi e diffidare*

Baffo, Giorgio GZZ *I librettomani; Né Teti né Amfione*

Baget Bozzo, Giovanni SCR *Risposta a un messaggero* GZZ *Lavorare a giocare; Facili e chiari;*
Dubito ergo sum; Il letterato propagandista

Bailly, Jean-Christophe..... SCR *Hölderlin redivivus*

Bajini, Sandro..... SCR *Una vera palla al piede*

Bakst, Léon SCR *Il teatro come decalcomania*

Balard, Antoine J..... GRN *Le parole di Migliorini*

Balbi, Rosellina..... GZZ *Dubito ergo sum*

Balbani, Antonio..... GRN *Innominato a dispense*

Balbo, Cesare GRN *Gozzano e De Amicis*

Balbo, Ennio..... SCR *Pascal e i Fratellini*

Baldacci, Luigi..... GRS *Madre due volte* GZZ *I librettomani*

Baldini, Antonio GRN *Gozzano e De Amicis* GRS *De Amicis e signora* SCR *Petrolio e assenzio; Testa*
o cuore; Doccia d'agosto; L'oratoria radiofonica GH *Faldella a Montecitorio; Tutta di tutti; Scribilli*
[26 novembre 1980] GZZ *I librettomani; Romano de Roma; D'Annunzio per signore*

Baldini, Gabriele GZZ *Romano de Roma*

Balducci, Ernesto GZZ *Storia e apocalisse*

Balestrini, Nanni GRN *Elogi di città* GRS *Nella mischia*

Balla, Giacomo..... GRS *Cangiullo di Napoli*

Balsamo-Crivelli, Gustavo..... GRS *I giardini di Adone*

Balzac, Honoré de... GRN *Il bello di natura* SCR *Roma surrealista; Tempo di superuomini* GH *La*

morte è borghese; Scribilli [11 marzo 1980]; Scribilli [29 aprile 1980] GZZ Savinio e Gance

Bambini, EustachioSCR *Rossone e la Lullide*

Bandello, Matteo GRN *Nudità punitiva; Gli ingranaggi del Decameron* GRS *L'aglio e il porro; Il tiranno e il contadino* SCR *Feuerbach e Ciappelletto*

Bandinelli, BaccioGRS *I giardini di Adone*

Baratto, Mario GRN *Alatiel tutta d'oro* GZZ *La visione di Lisabetta*

Barbaro, ErmolaoGH *Scribilli [3 giugno 1980]*

Barbaro, Francesco.....SCR *Il metodo di Pierre Borges*

Barbati, Claudio SCR *Folclore industriale*

Barbato, Andrea SCR *Laggiù a Baguio* GZZ *Un supplemento di politica; Se i chierici tradiscono*

Barbera, Joseph GH *Se non fosse che sono chi sono, vorrei essere lui*

Barberi Squarotti, Giorgio GRN *Usate sistema Baudelaire Viaggio tra Elle e Emme; Troppo presto; Onorevoli e ascari [nota]; De Amicis e signora [nota]* GRS *Viaggio tra Elle e Emme; Troppo presto; Onorevoli e ascari [nota]; De Amicis e signora [nota]* SCR *Lettera emme* GZZ *Passeggiata fra le parole; Una corsa nel vocabolario; Lettera O*

Barbier, Auguste SCR *Petrolio e assenzio*

Barbiera, Raffaello GRS *Da Arrighi a Marinetti*

Barbieri, Frane GH *Le parole geopolitiche*

Barboni, LeopoldoGRS *De Amicis e signora*

Bardot, Brigitte.....SCR *I modelli eterodiretti* GZZ *Ricomincio da E*

Barrault, Jean-LouisSCR *Molto rumore per poco; Una vera palla al piede*

Baretti, Giuseppe GRS *Parole e cultura; De Amicis e signora; Parole e cultura [nota]* SCR *Donne d'Italia; Lettera emme* GZZ *Parole all'anagrafe; Passeggiata fra le parole; Le parole machiavelliche*

Barrès, Maurice SCR *Meticci italici*

Bargagli, Scipione GRS *Parole e cultura; Parole e cultura [nota]*

Barile, Laura..... GZZ *Savinio e Gance*

Barilli, Bruno GRN *Da Sofocle a Puccini* GRS *Suoni in scatola* GZZ *I librettomani*

Barilli, Renato SCR *Tutto il potere all'immaginazione* GH *Dentro il dopo*

Barrili, Anton Giulio SCR *Petrolio e assenzio* GZZ *Ditelo con i fiori*

Barisoni, Albertino.....GRS *Parole e cultura [nota]*

Baronti, Mara GRS *L'alienato Jourdain*

Barosso, Giampaolo GRS *Letteratura definizionale*

Barra, Gianfranco.....GRS *Don Giovanni borghese*

Barthes, Roland GRN *Discorso sugli alberi; La disoccupazione estetica* GRS *Nella mischia; Il piacere dei mostri; Chiaroscuro* SCR *Metafisica del «fait divers»; Tutto il potere all'immaginazione; La parte dell'occhio* GH *Scribilli* [1° aprile 1980]; *Ricordo di Barthes; Scribilli* [30 dicembre 1980] GZZ *Fontamara, poi silenzio; A proposito di utopia; In morte di Jakobson*

Bartoli, Amerigo Vedi Bartoli Natinguerra, Amerigo

Bartoli Natinguerra, Amerigo SCR *Lettere non smarrite* GZZ *Romano de Roma*

Bartolini, Elio..... SCR *Un duello di Casanova*

Bartolo da SassoferratoSCR *Cento per uno*

Baruchello, Gianfranco SCR *La parte dell'occhio; Riconoscere il cinema*

Barwell, FrancisGZZ *Passeggiata fra le parole*

Basile, GiambattistaGRS *Elogio dell'ozio classico*

Bassani, Giorgio.....GRN *Chiamate il 113* GH *Se non fosse che sono chi sono, vorrei essere lui*

Basso, Lelio..... GRS *Nella mischia*

Basterot, Florimond Jacques conte di SCR *Meticci italici*

Batacchi, Domenico SCR *Cicerone e cicerone*

Bataille, Georges GRN *Discorso sugli alberi; Alatiel '74; L'arte del corpo* SCR *Hölderlin redivivus* GH *Vuoto a rendere; Sul povero B.B.*

Bataille, HenryGRS *Troppo presto* SCR *Una vera palla al piede*

Batelli, Filiberto GH *Scribilli* [16 luglio 1980]

Battaglia, Filippo.....GH *Scribilli* [11 marzo 1980]

Battaglia, Salvatore... GRS *Viaggio tra Elle e Emme; Le parole di D'Annunzio; Onorevoli e ascari; Parole e cultura* SCR *Guardando una torre; Così parlò Mussolini* GZZ *Passeggiata fra le parole*

Battisti, AlessioGZZ *Interiezioni e caserme*

Battisti, Carlo GRN *Le parole di Faldella*

Baudelaire, Charles GRN *Il bello di natura; Usate sistema Baudelaire* GRS *Dissacrazione* SCR *Metafisica del «fait divers»; L'esperienza dell'esperienza; L'esperienza involontaria* GH *Diabolus Vetus*

Baudrillard, Jean SCR *Dopo la dialettica*

Bauer, BrunoGRN *Parmenide e il «giallo»*

Bava Beccaris, Fiorenzo GRN *Manzonismo sottoletterario*

Bavagnoli, Carlo GRN *Narcisate nel tempo*

Baxandall, Michael SCR *L'occhio del Quattrocento*

Bayard, Jean- Francois A. GRN *Garçon, champagne frappé!*

Bazlen, Roberto..... GRS «*Sulla poesia*» di Montale

Bazzoni, Giambattista GRS *Le parabole del Bazzoni*

Bearzot, Enzo GZZ *Verba tene, res sequetur*

Beauharnais, Amalia SCR *Donne d'Italia*

Beauharnais, Eugène de GRS *Il nuovo lorianismo*

Beaussire, Émile..... GRN *Omaggio a dom Deschamps*

Bebel, August..... GRS *L'«homo montalianus»*

Beccadelli, Antonio..... GRN *Elogi di città*

Beccaria, Gian Luigi GZZ *Poesia pratica*

Beccaria, Giulia..... GRN *Il freudismo inconscio [nota]*

Beck, Karl SCR *Petrolio e assenzio*

Beckett, Samuel GRS *Hyper-Manganelli* SCR *Autore e pubblico; Il teatro come decalcomania; Pascal e i Fratellini*

Becque, Henrich..... GRS *Il falso Silvestri*

Beethoven, Ludwig van GRS *Suoni in scatola* SCR *Scena e stadio*

Bein, Gisella..... GRS *Il complesso di Laio*

Béjart, Armande GRS *Don Giovanni borghese*

Béjart, Maurice..... GRN *La voce umana*

Bell, Daniel GH *Dentro il dopo*

Belinzaghi, Giulio GRS *Da Arrighi a Marinetti*

Bellenger, Lionel..... GH *Parlare, leggere, scrivere*

Bellezza, Dario..... GRS *Moravia al cinema [nota]; Il nuovo lorianismo* SCR *Servi servorum*

Belli, Giuseppe Gioachino GRN *Donna Bisodia* GRS *Parole per Saba* GH *Scribilli [10 giugno 1980]*
GZZ Romano de Roma; Né Teti né Amfione

Belli, Luigi GH *Scribilli [17 giugno 1980]*

Belli, Massimo GRS«*Venexiana*» all'aperto SCR *Il teatro caricato*

Bellini, Lorenzo GRN *Le parole di Migliorini* GRS *Viaggio tra Elle e Emme*

Bellini, Vincenzo GZZ *I librettomani*

Bellocchi, Ugo GH *Scribilli [16 luglio 1980]*

Belloli, Carlo..... SCR *Futurismo e Déco*

Bellotti, Felice.....GZZ *Tradurre la tragedia*

Bembo, Pietro GRN *Adam in A'dam; Gli ingranaggi del Decameron* GRS *Da Umberto a Benedetto; Rosae rosarum* GZZ *Sino all'acca*

Benac, Rolanda SCR *Cechov alla Feydeau; Una vera palla al piede*

Benda, Julien..... GRS *Il disagio dei persuasori; Il piacere dei mostri*

Bene, Carmelo GRN *Discorso sugli alberi* GRS *A partire dal pubblico; Il mestiere di morire; Il contesto immaginario* SCR *Il teatro come decalcomania; La parte dell'occhio; Thanatos negato* GH *Faldella a Montecitorio; Fuori l'autore!*

Benedetti, TeaGZZ *Etica e dialettica*

Benedetti, Wanda.....SCR *Molière imbellettato*

Benelli, Sem GRN *Discorso sugli alberi; Ricordarsi e diffidare* GRS *Una parola, una frase [nota]* SCR *Tra parossismo e depressione*

Benigni, Roberto SCR *Una tantum* GH *Scribilli [11 marzo 1980]*

Benincasa, CarmineGZZ *L'economista Klee*

Benjamin, Walter GRN *Il bello di natura; L'immaginazione all'opposizione; La disoccupazione estetica; Ricordando il futuro; Ricordando il passato* GRS *Nella mischia; Invecchiamento e modernità; A partire dai «Quaderni»; La repressione simbolica; 5000 parole; La Franziska illustrata; La luna dei poveri; Dissacrazione* SCR *Tra il Libro e il Mondo; Una strofa e il suo rovescio; Lettere non smarrite; Politica e spettacolo; Roma surrealista; Classico; Grandi e piccoli schermi e spettatori; L'esperanto dei gesti; Eroi dell'intelletto; Il teatro come decalcomania; Asterischi per una festa; Il signor Brecht a Civitaluparella; L'esperienza dell'esperienza; L'esperienza involontaria; Con chi?; L'oratoria radiofonica; Pop Settecento* GH *Risposta all'intellettuale A; Il mondo è il mondo; Elogio della metafora; La ragione storica pratica; Le piccole catastrofi; Diabolus Vetus* GZZ *Trasforma te stesso; Cultura industriale e industria culturale; L'enigma di massa; Bambini in città; Un consiglio di lettura; Un manifesto materialistico; Letteratura spazzatura; Elogio della responsabilità; Le tecniche dell'anima; Una immodesta proposta; Una citazione; Parliamo bene di Garibaldi; Gioventù e indignazione; Elogio del dilettante; Melencolia e letteratura; Impopolare e universale; Il letterato propagandista; Le meraviglie della dialettica*

Benso..... Vedi Cavour, Camillo Benso conte di

Benveniste, Émile SCR *L'esperienza involontaria*

Benvenuti, StefanoGZZ *Nome e cognome*

Benvenuto da Imola GRN *Manzoniana minima* [nota]

Benzoni, Gino GH *Intellettuali, pubblico e potere*

Berberian, Cathy GH *Ricordo di Glauco*

Berchet, Giovanni GRN *Gozzano e De Amicis; Le parole di Migliorini* [nota]

Berg, Alban GRS *Amoralità e immoralità* GZZ *Estratti di vita*

Bergengruen, Werner GZZ *Ricomincio da E*

Bergman, Ingmar SCR *Una vera palla al piede*

Bergson, Henri SCR *Una vera palla al piede*

Berio, Luciano GRN *La voce umana* GRS «*Carrousel*» a Zagabria SCR *Autore e pubblico; Un insetto nell'ambra; La parte dell'occhio; Genova come Abdera; Poesia in laboratorio* GH *Ricordo di Glauco* GZZ *Musica e parole; Un classico delle avanguardie*

Berlinguer, Enrico GRS *Da Umberto a Benedetto; Il nuovo lorianismo; Quella vignetta su Berlinguer* SCR *Il «personale» e il «politico»* GH *Il Machiavellismo di Stenterello; Scribilli* [1° luglio 1980] GZZ *Etica e dialettica; Anno nuovo, fase nuova; Una citazione*

Bernacca, Edmondo GZZ *Poesia pratica*

Bernard, Gabriel GRS *Un Re di Fiori*

Bernardi, Walter GRN *Omaggio a dom Deschamps*

Bernari, Carlo GZZ *Interiezioni e caserme*

Bernays, Martha GH *La morte è borghese*

Bernardin de Saint Pierre, Henri GRN *Ercole simbiote*

Bernardino da Siena, santo GRN *Boccaccio e Bernardino* GH *Lettera a Cipputi* GZZ *Lettera O*

Berni, Francesco GRN *Scaricare il morto*

Beronesi, Patrizia GH *Le metamorfosi di Shakespeare*

Berrini, Nino GRS *Una parola, una frase* [nota]

Bertelli, Luigi SCR *Così parlò Mussolini*

Bertelloni, Anne GRS «*Carrousel*» a Zagabria

Bertero, Oreste GRS *La voce della poesia* [I]

Bertini, Ferruccio GH *Scribilli* [20 maggio 1980]

Berto, Giuseppe GRN *Femmine e Muse*

Bertolazzi, Carlo GRS *Melodramma senza dialettica*

Bertola de' Giorgi, Aurelio GZZ *Parole all'anagrafe*

Bertolucci, Attilio SCR *Antologia contro Storia*

Bertone, Giorgio.....GRS *La retorica dell'anima*

Bertoni, GiulioSCR *Feuerbach e Ciappelletto*

Berve, HelmutGRS *Il tiranno e il contadino*

Besson, Benno SCR *La «dolce» e il «fool»* GH *Scribilli* [25 marzo 1980]; *Edipo, nostro contemporaneo*
GZZ *Tradurre la tragedia*

Bettarini, Rosanna..... GZZ *Tombeau per Eusebio, III*

Bettinelli, Saverio GRS *Parole e cultura* [nota] GZZ *Classici dimenticati; Lettera O; Le parole machiavelliche; Cicerone e cicerone*

Bettelheim, Bruno GRN *Le donne di Moravia* SCR *Scienza e realismo*

Betteloni, Vittorio SCR *Pascoliana minima*

Bettini, FilippoGZZ *Un manifesto materialistico*

Bevilacqua, Mirko GH *Scribilli* [28 maggio 1980]; *Scribilli* [17 giugno 1980] GZZ *Un manifesto materialistico*

Bevione, Giuseppe GRS *Onorevoli e ascari*

Beyle, Henri GRS *L'enciclopedia di Nivasio; Amore amaro* SCR *Un nostro Stendhal; Il segreto di Lanarà; Esortazione al Foscolo* GZZ *Al sepolcro del Tasso*

Bezzola, Reto R..... GRN *Elogio del Galateo*

Biagi, Guido.....GRN *Le parole di Migliorini* GZZ *Dubito ergo sum*

Bianchetti, Enrica..... GRS *Le parole di D'Annunzio*

Bianchi, Celestino GRN *Scaricare il morto*

Bibesco, Antoine..... GRS *Troppo presto*

Biffi, Giambattista.....GRS *Elogio dell'ozio classico*

Bigazzi, Roberto.....GRN *Cambiano i santi del calendario*

Bignami, Maddalena SCR *Un nostro Stendhal*

Bignardi, Giancarlo ..GRS *Il borghese d'ogni giorno; Don Giovanni borghese; Il «vaudeville» tragico*

Bigongiari, PieroGZZ *Poesia pratica; Quelle grandi immagini vuote*

Billard, PierreSCR *Lo schermo e le ombre*

Bilenchi, Romano..... GRS *Selvaggi in Arcadia*

Billanovich, Giuseppe..... GRN *Petrarca in Campidoglio*

Bini..... Vedi Serbandini, Giovanni

Bini, Giorgio GZZ *La fortuna delle parole*

Binswanger, Ludwig GRN *Discorso sugli alberi* GRS *I giardini di Adone* GH *Il mondo è il mondo*

Bioy Casares, Adolfo SCR *Un problema per chi legge Borges*

Bisinger, Gerald SCR *Genova come Abdera; Poesia in laboratorio*

Bismarck, Otto von GRN *La teoria del brancolamento* GH *Le parole geopolitiche*

Bitossi, Carlo..... GZZ *Invito a Andrea Spinola*

Bizet, Georges GRS *San Sebastiano Episcopo*

Bizzarri, Carla GRS *Ronconi in laboratorio*

Blake, William SCR *Poesia in laboratorio*

Blanc, Giuseppe GZZ *Cultura giovanile*

Blin, Roger SCR *Pascal e i Fratellini*

Bloch, Ernest..... SCR *Gli apocalittici integrati*

Bloch, Marc..... GRN *La teoria del brancolamento*

Blok, Aleksandr Aleksandrovič GRS *Notti bianche sulla scena*

Blondel, Enrichetta..... GRN *Il freudismo inconscio* [nota]

Bloy, Léon..... SCR *Il metodo di Pierre Borges*

Bo, Carlo GRS *Il compromesso edipico* SCR *Hölderlin redivivus; Anno santissimo* GZZ *Da Larbaud a Laborit*

Boassi, Teresa GRS *De Amicis e signora*

Boatto, Alberto..... GRN *Discorso sugli alberi; L'arte del corpo*

Bobbio, Norberto GRN *Le parole di Pareto; Amleto '74; Quando andavo al liceo* GRS *Muse appollaiate* SCR *Pre, post, ecc.* GH *Faldella a Montecitorio* GZZ *Un supplemento di politica; Se i chierici tradiscono; Dubito ergo sum*

Bocca, Giorgio GRN *L'immaginazione all'opposizione; La grande regressione; Elogio del tradimento; Il latte a Mosca; La parola e la cosa* SCR *Una tantum* GH *Scribilli* [2 dicembre 1980] GZZ *Facili e chiari*

Boccaccio, Giovanni GRN *Il motel inesistente; Petrarca in Campidoglio; Alatiel '74; Alatiel tutta d'oro; Le parole di Faldella; Falconi boccacceschi; Scaricare il morto; Elogio del buon motto; Donna Bisodia; Alla luce del folclore; Boccaccio e Bernardino; Gli ingranaggi del Decameron* GRS *Esortazione alle storie; Preistoria di Chichibio; Le uova e le coppe; Sono un poeta; L'aglio e il porro; Rosae rosarum; Il ritorno di Baldus; Parole e cultura* [nota] SCR *Marivaux tra le nuvole; A cavallo di una novella; Pagine gialle; Storie di sputi; Feuerbach e Ciappelletto; Doccia d'agosto; Quando le donne non esistevano; Cento per uno* GH *Intellettuali, pubblico e potere; Scribilli* [3 giugno 1980] GZZ *I librettomani; Proverbio e slogan; Le parole machiavelliche; La visione di Lisabetta*

Boccalini, Traiano.....GRS *Come si fa* SCR *Lettera emme* GZZ *Sino all'acca*

Bock, Philip K..... SCR *Gli aspiranti maggiorenni*

Bodei, Remo.....GH *Scribilli* [25 marzo 1980]

Bodrero, Emilio.....SCR *Così parlò Mussolini*

Boero, Pino..... GZZ *Quelle grandi immagini vuote*

Boèzio, Anicio Manlio Torquato SeverinoGH *Scribilli* [1° luglio 1980]

Boiardo, Matteo Maria..... GRN *Nomi e destini*

Boine, GiovanniGRN *Manzonismo sottoletterario* GRS *La retorica dell'anima*

Boito, Arrigo GRN *Alatiel '74* GRS *Muse appollaiate* [nota] SCR *Flaiano al cinema; Un duello di Casanova* GH *Scribilli* [18 novembre 1980] GZZ *Una storia lunga un milione; I librettomani; Ricomincio da E*

Bolelli, Franco..... GH *Vuoto a rendere*

Bolelli, Tristano...GH *Scribilli* [24 giugno 1980]; *Sputi e medaglie* GZZ *Le parole machiavelliche; Le parole machiavelliche*

Bologna, CorradoGRS *Il piacere dei mostri*

Bonacelli, Paolo GRS *Il borghese d'ogni giorno; Don Giovanni borghese*

Bonfantini, Corrado GH *Verità e violenza*

Bonanni, GoffredoSCR *I segni di Proust*

Bonaparte, Girolamo⁷⁸⁸GRS *Il nuovo lorianismo*

Bonaparte, GiuseppeGRS *Il nuovo lorianismo*

Bonaparte, Luigi.....GRS *Il nuovo lorianismo*

Bonaparte, Napoleone GRN *Parmenide e il «giallo»* GRS *Il nuovo lorianismo; Proprietà privata* SCR *Laggiù a Baguio; Donne d'Italia*

Bonetti, MassimoSCR *Molto rumore per poco*

Bonghi, Ruggiero GRN *Scaricare il morto*

Bongiorno, Mike GRN *Austeri ma repressi; Il super-kitsch costante* SCR *I colori della merce* GZZ *L'apologetica diretta*

Bongiovanni, BrunoSCR *Nuove rivelazioni sulle rivelazioni di Marx*

Boni, Massimiliano GRS *Forse un mattino andando* [nota]

Bonichi, GinoGZZ *Al sepolcro del Tasso*

⁷⁸⁸ Vale per tutti i membri il criterio “famigliare” per cui cfr. la *Premessa metodologica*.

Bonifacio, Dragonetto..... GRN *Una modesta proposta*

Bonini, Gerardo.....GH *Scribilli* [26 novembre 1980]

Bonsanti, SandraSCR *La femme revoltée*

Bonstetten, Charles Victor de SCR *Cicerone e cicerone*

Bontempelli, Massimo GRN *Le parole di Migliorini* GRS *Selvaggi in Arcadia; L'enciclopedia di Nivasio; Chauffeur in orbace; Chauffeur in orbace* [nota] SCR *Metafisica del «fait divers»; Una vera palla al piede; Lettera emme* GH *Ricordo di Glauco* GZZ *Sino all'acca*

Bonvesin de la RivaGRN *Elogi di città*

Boragina, Piero..... GRS *Ubu in bianco e nero*

Bordi, Sergio SCR *Gli aspiranti maggiorenni*

Borelli, Lyda GH *Un giocattolo carico d'amore*

Borges, Jorge Luis GRN *Il super-kitsch costante* GRS *Forse un mattino andando* SCR *Il metodo di Pierre Borges; Un problema per chi legge Borges; Gli aspiranti maggiorenni* GH *Scribilli* [23 dicembre 1980]

Borgese, Giuseppe Antonio GRS *Viaggio tra Elle e Emme* SCR *Tra parossismo e depressione*

Borgese, Maria..... GZZ *Una silfide di fine secolo*

Borghese, LuciaGZZ *Anno nuovo, fase nuova*

Borgia, Cesare GRN *Genova 1507*

Bortolotti, MauroGH *Parole per musica*

Borzage, Frank.....GZZ *Ricomincio da E*

Boselli, Mario..... GRS *Scommettere di morire* [nota]

Bosisio, Luca.....GRS *Il complesso di Laio*

Bossaglia, Rossana..... SCR *Un museo per pedoni*

Bottai, Giuseppe.....SCR *Guardando una torre* GZZ *Da Larbaud a Laborit*

Botticelli, Sandro SCR *L'occhio del Quattrocento* GZZ *D'Annunzio per signore; Il «doppio» di un romanzo*

Boulin, Sophie..... GRS *«Carrousel» a Zagabria*

Bourdieu, PierreSCR *Dove yes suona; Eroi dell'intelletto*

Bourget, Minnie SCR *Meticci italici*

Bourget, Paul..... GRS *Proprietà privata* SCR *Meticci italici* GZZ *Un romanzo dell'adesso*

Boutroux, Émile GRS *«Sulla poesia» di Montale*

Bovio, GiovanniGRN *Le parole di Migliorini* [nota]

Boyle, Robert GZZ *Orologi e buchi neri*

Bracciolini, Poggio..... GRN *Elogio del buon motto* SCR *Quando le donne non esistevano*

Bragaglia, CristinaSCR *Flaiano al cinema* GH *Ricordo di Glauco*

Branca, Vittore GRN *Petrarca in Campidoglio; Luciniana minima; Alatiel tutta d'oro; Falconi boccacceschi; Gli ingranaggi del Decameron* GZZ *Proverbio e slogan; Lettera O; Le meraviglie della dialettica*

Brancati, Vitaliano GRN *Fallolatri alla sbarra* SCR *Lettere non smarrite* GZZ *Una corsa nel vocabolario*

Branciaroli, Franco..... SCR *Un Edipo post-tragico*

Brandi, Cesare..... GRN *Il bello di natura*

Brantôme, Pierre de Bourdeille signore di.....GRN *Nudità punitiva; Un seno a caso*

Brassens, GeorgesGH *Scribilli* [11 novembre 1980]

Brasseur, Pierre SCR *Pascal e i Fratellini*

Braverman, Harry..... SCR *Dove yes suona*

Brecht, Bertolt GRN *Discorso sugli alberi; Adam in A'dam; La grande paura* GRS *A partire dal pubblico; Esortazione alle storie; L'eroe negativo; Nella foresta della società; Il paradosso dell'autore; La bambola manipolata; Melodramma senza dialettica; Amoralità e immoralità; Il giuoco di Gargantua; Lear all'italiana; La Franziska illustrata; Quella vignetta su Berlinguer* SCR *Molière imbellettato; La critica in poltrona; Una strofa e il suo rovescio; I modelli eterodiretti; Autore e pubblico; Pagine gialle; Liturgia e spettacolo; La «dolle» e il «fool»; Dialoghi e canzoni; Asterischi per una festa; Asterischi per una festa [nota]; Il signor Brecht a Civitaluparella; Un insetto nell'ambra; L'esperienza dell'esperienza; Con chi?; Il caso Holocaust* GH *Faldella a Montecitorio; Sul povero B.B.; In principio era il crimine; Scribilli* [20 maggio 1980] GZZ *Progetto e proiezione; Un manifesto materialistico; Pensierini autunnali; Invito a Lu Xun; Anno nuovo, fase nuova; La malvagità non necessaria*

Bresciani, Antonio GRN *Romanzi storici e popolari* GZZ *L'aspirante classico*

Bresson, Robert.....GRS *Notti bianche sulla scena*

Breton, André GRN *Il super-kitsch costante* GRS *Amore amaro; Suoni in scatola* SCR *Un altro Bob; L'esperienza involontaria; Pop Settecento* GZZ *La nostra anima; Letteratura spazzatura; Le meraviglie della dialettica*

Bruegel, Pieter [il Vecchio] GRN *Adam in A'dam* SCR *La «dolle» e il «fool»*

Breytenbach, Breyten GRN *La voce umana; Non per un poeta ma per un popolo; Un appello per*

- Breytenbach; Un appello per Breytenbach* [nota]
- Breytenbach Ngo Thi Hoang Lien, Yolande GRN *Non per un poeta ma per un popolo*
- Briganti, Alessandra GRN *Le parole di Faldella* GH *Faldella a Montecitorio* GZZ *Il romanzo parlamentare*
- Brillat-Savarin, Jean-Anthelme..... GRN *Garçon, champagne frappé!*
- Britten, Benjamin GRS *San Sebastiano Episcopo*
- Brizio, Anna Maria GZZ *La sindrome di Rorschach*
- Broca, Paul GH *Trasformazione e trasformismo*
- Brocca, Vanna SCR *Un problema per chi legge Borges*
- Broch, Hermann GRN *Il super-kitsch costante*
- Brod, Max SCR *Pascal e i Fratellini*
- Brofferio, Angelo... GRN *Gozzano e De Amicis* GRS *Viaggio tra Elle e Emme* SCR *Cicerone e cicerone*
 GH *Mantegazza a Montecitorio; Faldella a Montecitorio* GZZ *Sino all'acca; Le parole machiavelliche* Digitare l'equazione qui.
- Brogi, Giulio GRS *Don Giovanni borghese; Il «vaudeville» tragico*
- Brook, Peter GRS *Moravia al cinema*
- Brooks, Louise GRS *Amoralità e immoralità*
- Brosses, Charles de SCR *Scena e stadio*
- Bruckner, Anton SCR *Alla lanterna magica*
- Brueghel, Jan [il Vecchio] GRS *I giardini di Adone*
- Brulefer, Etienne GH *Ritorno ai titoli*
- Brunelleschi, Filippo GRN *Tra Händel e Dracula* GRS *Sufficienza per i temi* GH *Più presto, possibilmente*
- Brunet, Jacqueline GRS *Il tiranno e il contadino*
- Bruni, Leonardo GRN *Elogi di città*
- Bruno, Giordano..... GRS *Rosae rosarum* GH *Scribilli* [1° luglio 1980]; *Ritorno ai titoli*
- Brusca, Domenico⁷⁸⁹ GH *Scribilli* [24 giugno 1980]
- Bruto, Marco Giunio GH *Le parole democratiche*
- Buñuel, Luis GRN *Il super-kitsch costante* SCR *Il romantico Grotowski*
- Buccellato, Benedetta..... SCR *Pop Settecento*

⁷⁸⁹ Cfr. la voce corrispondente nell'*Indice dei refusi e delle imprecisioni*.

Bunge, Hans SCR *Un insetto nell'ambra*
 Buonafede, Appiano..... GZZ *Parole all'anagrafe*
 Buonarroti, Michelangelo GRN *Scaricare il morto* SCR *Un inimitabile «trompe l'oeil»* GH *Scribilli* [28 maggio 1980]; *Scribilli* [23 dicembre 1980] GZZ *Sino all'acca; Lettera O*
 Buonarroti, Michelangelo [il Giovane] GRN *Scaricare il morto* GZZ *Sino all'acca*
 Burchiello, Domenico di Giovanni GRS *Preistoria di Chichibio*
 Bussotti, Sylvano SCR *Autore e pubblico* GH *Scribilli* [13 maggio 1980]; *Parole per musica*
 Butor, Michel SCR *Un altro Bob* GH *Scribilli* [13 maggio 1980]; *Parole per musica; Titoli e testi; Scribilli* [30 dicembre 1980] GZZ *Dopo Joyce*
 Buzzati, Dino... GRN *Fallolatri alla sbarra*
 Buzzati Traverso, Adriano GRN *Austeri ma repressi*
 Buzzi, Paolo GH *Scribilli* [17 giugno 1980]
 Byron, George Gordon..... GRS *Amore amaro*

C

Cacciari, Massimo SCR *Per un anniversario trascurato; L'esperienza dell'esperienza* GH *La ragione storica pratica* GZZ *Progetto e proiezione*
 Cagliostro, Alessandro conte di GH *Scribilli* [18 novembre 1980]
 Cajumi, Arrigo GRS *De Amicis e signora*
 Calamandrei, Piero..... GH *Esami di maturità*
 Calandra, Davide..... GH *Faldella a Montecitorio*
 Calandra, Giuliana SCR *Alla lanterna magica*
 Calabresi, Ilio GRN *Donna Bisodia*
 Calasso, Roberto GRS *L'eroe negativo*
 Caldarini, Adolfo GRS *Una parola, una frase*
 Calderón de la Barca, Pedro SCR *Il romantico Grotowski; Un Edipo post-tragico* GZZ *Onore e rappresentazione*
 Calì, Santuzza..... GRS *Amoralità e immoralità* SCR *Il teatro come decalcomania*
 Calindri, Ernesto SCR *Molière imbellettato*
 Calista..... Vedi Boassi, Teresa
 Callimaco di Cirene SCR *Nel fiume del romanzo*
 Calmo, Andrea GRN *Donna Bisodia*

Calvino, Italo...GRN *Il motel inesistente; Discorso sugli alberi; Ricordando il futuro; Ricordando il passato; Per Pasolini* GRS *Una parola, una frase; Il vero cristianesimo; Forse un mattino andando*

Calvin, Jean.....SCR *Elogio del libro*

Calvo, Francesco.....GZZ *Progetto e proiezione*

Calzabigi, Ranieri...GRS *Parole e cultura* [nota] SCR *Rossone e la Lullade; Lettera emme*_GZZ *Parole all'anagrafe; Passeggiata fra le parole*

Cameroni, Felice.....GRS *Onorevoli e ascari* [nota] GH *Ricordo di Glauco; Il seme delle fiabe*

Cammarano, Salvatore.....GRS *Parole per Saba*

Camon, Ferdinando.....GH *Scribilli* [24 giugno 1980]

Campana, Dino.....GRS *Il piacere dei mostri* SCR *Tutto il potere all'immaginazione*

Campanati, Enrico.....GRS *Il giuoco di Gargantua; Ubu in bianco e nero*

Campanella, Tommaso.....GH *Intellettuali, pubblico e potere* GZZ *Le parole machiavelliche*

Campani, Niccolò.....GRN *Donna Bisodia*

Campofregoso, Tommaso.....Vedi Fregoso, Tommaso

Camus, Albert.....GRN *L'immaginazione all'opposizione* GRS *A patti con il diavolo*

Cangiullo, Francesco.....GRS *Cangiullo di Napoli; Cangiullo di Napoli* [nota]

Cangiullo, Pasqualino.....GRS *Cangiullo di Napoli*

Cantarella, Raffaele.....GRS *L'aglio e il porro*

Cantimori, Delio.....GZZ *Progetto e proiezione*

Cantoni, Remo.....GRN *Le parole di Pareto* GRS *A patti con il diavolo*

Cantú, Cesare.....GRS *Da Umberto a Benedetto* GRN *Parmenide e il «giallo»*

Capanna, Mario.....GRN *La voce del padrone; La grande regressione*

Capasso, Aldo.....GZZ *Montale alla Scala*

Capra, Frank.....SCR *Non posso, né voglio, né devo; Flaiano al cinema*

Capitano Cortese.....GRN *Vedi De Amicis, Edmondo*

Caprioglio, Sergio GH *Scribilli* [17 giugno 1980] GZZ *Gioventù e indignazione; La qualità rivoluzionaria*

Capriolo, Ettore.....GRS *Ronconi in laboratorio*

Cappuccini, Giulio.....GZZ *La fortuna delle parole*

Capurro, Daniela.....SCR *Alla lanterna magica*

Capuana, Luigi.....GRS *Da Arrighi a Marinetti* GH *Il seme delle fiabe; Scribilli* [18 novembre 1980]

Carabba, Claudio.....GRS *Saper vivere*

Caracciolo, AlbertoSCR *Il senso della storia; Considerazioni inattuali*

Caraffa, Lelio SCR *Cicerone e cicerone*

Carcano, FrancescoGRS *Parole e cultura* [nota]

Carcano, GiulioGH *Le metamorfosi di Shakespeare*

Carco, Francis SCR *Il mito Ubu*

Cardarelli, Vincenzo GRN *Manzonismo sottoletterario* SCR *Antologia contro Storia* GZZ *Quelle grandi immagini vuote; L'aspirante classico*

Carducci, Giosuè GRN *Manzoniana minima; Luciniana minima; Laboratorio pascoliano; Il super-kitsch costante; Scaricare il morto; Le parole di Migliorini* SCR *Tra il Libro e il Mondo; Petrolio e assenzio Molière imbellettato; Il teatro caricato; Il poeta e il cantautore; Doccia d'agosto; Elogio del laboratorio; Il cimitero delle Muse* GH *Trasformazione e trasformismo; Amore in stato morente; Scribilli* [17 giugno 1980] GZZ *Parole all'anagrafe; Grafomania e dintorni; Poeti minimi; Una corsa nel vocabolario; Lettera O*

Carducci, MicheleGRN *Manzoniana minima*

Caretti, Lanfranco GRS *Sono un poeta* GZZ *Quelle grandi immagini vuote*

Caretti, LauraGH *Le metamorfosi di Shakespeare*

Carli, Franco..... GRS *Il giuoco di Gargantua*

Carli, MarioGH *Scribilli* [3 giugno 1980]; *Un giocattolo carico d'amore*

Carlino, MarcelloGZZ *Un manifesto materialistico*

Carlo II di SpagnaGRS *Roma '700*

Carlo V di Francia.....GRN *Nudità punitiva*

Carlo Alberto di Savoia..... GRN *Gozzano e De Amicis*

Carlyle, ThomasSCR *Eroi dell'intelletto* GZZ *Impopolare e universale*

Carmi, EugenioGRN *La disoccupazione estetica*

Carnazzi, Giulio SCR *Petrolio e assenzio*

Carnè, Marcel.....GRS *Notti bianche sulla scena* SCR *Flaiano al cinema; Pascal e i Fratellini*

Caro, Annibal GRN *Scaricare il morto* GRS *Letterina alla vecchia zia; L'enciclopedia di Nivasio* SCR *Una fiaba nasuta; Premio òffromi compagno vacanze*

Carosio, Margherita GRS *Suoni in scatola*

Carpaccio, VittoreGZZ *D'Annunzio per signore*

Carpi, Fiorenzo..... SCR *Molto rumore per poco*

Carrara, Mario SCR *Molto rumore per poco*

Carpi, Umberto..... GZZ *Quelle grandi immagini vuote*
 Carraro, TinoGRS *Lear all'italiana* SCR *Molto rumore per poco*
 Cartesio Vedi Descartes, René
 Caruso, Liliana.....GRN *Fallolatri alla sbarra; Femmine e Muse*
 Caruso, LucianoGRS *Cangiullo di Napoli* GZZ *Futurismo e pubblicità*
 Casagrande, Carla SCR *Quando le donne non esistevano*
 Casanova, Giacomo GRS *Una macchina comica* SCR *Un duello di Casanova; Cicerone e cicerone* GH
Le parole democratiche; Scribilli [18 marzo 1980] GZZ *Grafomania e dintorni; Né Teti né Amfione*
 Casati, Gabrio.....SCR *Dialoghetto ufologico per l'anno nuovo*
 Casella, AlfredoGRN *Quando andavo al liceo* GH *Biografie prescritte*
 Casimiro, santo.....GRS *Una parola, una frase*
 Casorati, Felice..... GRS *La voce della poesia* [I]
 Cassano, Teodoro..... GRS *Il borghese d'ogni giorno; «Venexiana» all'aperto*
 Cassavetes, John.....GRS *Il contesto immaginario*
 Cassi, Gertrude..... GH *Tutta di tutti*
 Cassian, Nina GRN *Poeti a Belgrado*
 Cassiani, Giuliano SCR *Il cimitero delle Muse*
 Cassola, CarloGRN *Chiamate il 113; Fallolatri alla sbarra* GZZ *Un classico delle avanguardie*
 Castelfranchi, Cristiano.....GZZ *Interiezioni e caserme*
 Castellaneta, Carlo GRN *Femmine e Muse*
 Castelli, AlighieroGZZ *D'Annunzio per signore*
 Castelli, Benedetto SCR *Grandi e piccoli schermi e spettatori*
 Castelnuovo, EnricoGH *Biografie prescritte* GZZ *Il romanzo parlamentare*
 Castelvetro, Lodovico GRN *Scaricare il morto*
 Casti, Giovanni Battista SCR *Lettera emme* GH *Scribilli* [28 maggio 1980] GZZ *Passeggiata fra le
parole*
 Castiglione, Baldassarre GRN *Scaricare il morto* GRS *Come si fa; Parole e cultura* [nota] SCR *Un
inimitabile «trompe l'oeil»; Quando le donne non esistevano*
 Casula, Tonino GZZ *Pensare è difficile*
 Catalano, Gabriele..... GRN *Le parole di Faldella*
 Catilina, Lucio SergioGZZ *La solida amicizia*
 Catone, Marco Porcio [l'Uticense]GRN *Da Sofocle a Fuseli*

Cattaneo, Giulio GRN *La voce del padrone* GRS *L'astuzia della ragione* GZZ *Le parole machiavelliche*

Cattermole, Eva..... GZZ *Una silfide di fine secolo*

Catullo, Gaio ValerioGRS *Una parola, una frase*

Caudwell, Christopher GRS *Proprietà privata*

Cavalcanti, Guido.....GRN *Tra Händel e Dracula*

Cavaliere, Cipriano SCR *Gli aspiranti maggiorenni*

Cavallari, Alberto.....GH *Scribilli* [8 aprile 1980]

Cavalli, Luciano GH *Dalla tuttologia alla stupidenzia*

Cavallo, Guglielmo SCR *Elogio del libro*

Cavallotti, Felice SCR *Petrolio e assenzio; Lettera emme* GH *Le parole geopolitiche* GZZ *Una corsa nel vocabolario*

Cavour, Camillo Benso conte di GRN *Gozzano e De Amicis* GRS *L'astuzia della ragione*

Cazotte, JacquesSCR *Il metodo di Pierre Borges*

Ceccato, SilvioGH *Ricordo di Barthes*

Cecchi, Carlo.....GRS *L'alienato Jourdain* SCR *Pop Settecento*

Cecchi, Emilio..... GRS *Un giornale, due, nessuno, centomila; «Sulla poesia» di Montale*

Cecchi, Giovanni Maria.. GRS *L'aglio e il porro; Il tiranno e il contadino* GRN *Le parole di Faldella*

Cecchi, Ottavio..... GRS *Scorciatoia per Saba; Chiaroscuro*

Cecco d'Ascoli..... Vedi *Stabili, Francesco*

Cechov, Anton Pavlovič GRS *A partire dal pubblico; Nella foresta della società; Il «vaudeville» tragico* SCR *Autore e pubblico; Lettere non smarrite; A Moravia rispondo; Cechov alla Feydeau; Una vera palla al piede; Da ridere e da piangere* GH *Fuori l'autore!*

Cecilia, santa GRS *L'ebbrezza e la cuccagna*

Cederna, Camilla.....GRN *La voce del padrone*

Celere GZZ *Recitautori imprenditori*

Celli, Giorgio SCR *Hölderlin redivivus* GZZ *Musica e parole; Quelle grandi immagini vuote*

Cellini, BenvenutoGRS *L'enciclopedia di Nivasio* GZZ *Al sepolcro del Tasso*

Cena, Giovanni.....GRN *Romanzi storici e popolari* SCR *Petrolio e assenzio*

Cenci, Beatrice;..... GRN *Le parole di Faldella* GZZ *Romano de Roma*

Cennini, CenninoGH *Povera e nuda*

Censori, Basilio..... GZZ *Uomini e bestie*

Cereseto, Bruno.....GRS *Ubu in bianco e nero* SCR *Una fiaba nasuta*

Cerio, Edwin GRS *Cangiullo di Napoli*
 Ceroli, Mario GH *Faldella a Montecitorio*
 Ceronetti, Guido GRN *Manzoniana minima* GRS *Un giornale, due, nessuno, centomila; Il nuovo lorianismo* SCR *Una tantum* GZZ *Un supplemento di politica*
 Cerroni, Umberto SCR *Per un anniversario trascurato*
 Cervantes Saavedra, Miguel de GRN *Da Sofocle a Fuseli; Nomi e destini* SCR *Il metodo di Pierre Borges; Flaiano al cinema*
 Cesare, Gaio Giulio GRN *Manzoniana minima* SCR *Dialoghetto ufologico per l'anno nuovo* GZZ *Una o due questioni di metodo*
 Cesari, Antonio GRN *Le parole di Faldella* SCR *Cicerone e cicerone*
 Cesarotti, Melchiorre GRS *Parole e cultura; Parole e cultura [nota]*
 Ceserani, Remo GH *Parole per musica*
 Cestio Epulone, Gaio GZZ *Al sepolcro del Tasso*
 Cézanne, Paul SCR *Tra parossismo e depressione*
 Chagall, Marc SCR *Il teatro come decalcomania*
 Chaplin, Charlie GRS *Invidia e indifferenza; Cangiullo di Napoli; La luna dei poveri* SCR *La «dolle» e il «fool»* GH *Ricordo di Glauco* GZZ *Savinio e Gance*
 Char, René GRS *Il piacere dei mostri*
 Charcot, Jean-Martin GH *Le metamorfosi di Shakespeare*
 Chateaubriand, François-René de GRN *Ercole simbiote; Le parole di Migliorini* SCR *Meticci italici* GH *Faldella a Montecitorio*
 Cherici, Guido GRS *Il complesso di Laio*
 Cherubini, Francesco GRS *Una parola, una frase* GZZ *Le parole machiavelliche*
 Chesterton, G.K. SCR *Un inimitabile «trompe l'oeil»*
 Chevalier, Jean-Pierre GRS *«Carrousel» a Zagabria*
 Chiabrera, Gabriello GRS *Da Umberto a Benedetto*
 Chiara, Piero GZZ *Grafomania e dintorni*
 Chiaretti, Tommaso GRS *L'eroe negativo*
 Chiarini, Paolo SCR *La «dolle» e il «fool»*
 Chierici, Beppe GH *Scribilli [11 novembre 1980]*
 Chierico, Didimo *Vedi Foscolo, Ugo*
 Chiesa, Adolfo GRS *Un giornale, due, nessuno, centomila* GH *Scribilli [23 dicembre 1980]*

Childs, Lucinda SCR *Un altro Bob*

Chiostri, Carlo GRS *Raffreddare gli anarchici*

Choffard, Pierre-Philippe GRS *Un Re di Fiori*

Christo GRN *La grande regressione*

Chruščëv, Nikita Sergeevič GZZ *Una o due questioni di metodo*

Churchill, Winston S. SCR *Il mito di Emiric*

Ciaffi, Vincenzo GRS *La voce della poesia [I]* SCR *Classico*

Cianci, Giovanni GZZ *Un classico delle avanguardie*

Cianci, Sandro SCR *Il signor Brecht a Civitaluparella*

Cicerone, Marco Tullio... GRN *La maestra della vita; Elogio del buon motto* SCR *Cicerone e cicerone*
GZZ Uomini e libri di un giorno; Etica e dialettica

Cieslak, Ryszard..... SCR *Il romantico Grotowski*

Cignetti, Carlo GH *Sinonimi e perifrasi*

Cima, Annalisa..... GRS *Muse appollaiate* GH *Sinonimi e perifrasi*

Cimbro Vedi Faldella, Giovanni

Cipolla, Carlo M. GZZ *Orologi e buchi neri*

Cirese, Alberto Mario GZZ *La visione di Lisabetta*

Cirillo, santo..... GZZ *Una o due questioni di metodo*

Cirillo, Neo..... GRS *Da Arrighi a Marinetti*

Citati, Pietro GRN *La noia noiosa; La noia noiosa [nota]* GRS *Un giornale, due, nessuno, centomila;*
Una parola, una frase GZZ *Dubito ergo sum*

Clair, René GRS *Ubu in bianco e nero; Roma '700* SCR *Una vera palla al piede* GH *Ricordo di Glauco*
GZZ Savinio e Gance

Claudio imperatore..... GZZ *Recitatori imprenditori*

Claudio Cieco, Appio..... GRN *Elogi di città*

Clemente XI, papa [Giovanni Francesco Albani] GRS *Roma '700* GZZ *Classici dimenticati*

Cleopatra VII Filopatore SCR *Marivaux tra le nuvole; Laggiù a Baguio*

Clough, Arthur Hugh SCR *Roma surrealista*

Cloutier, Jean SCR *Il mito di Emiric*

Cobelli, Giancarlo GRS «*Venexiana*» all'aperto SCR *Il teatro caricato*

Cocteau, Jean GRS *L'antiteatro di Leo e Perla; La metafisica del qualunquismo* SCR *Marivaux tra le*
nuvole; I segni di Proust; Guardando una torre GZZ *Arbasino e varianti*

Cocchi, Giuseppina GRN *Una modesta proposta*

Cohen, Albert SCR *Meticci italiani*

Collenuccio, Pandolfo SCR *A cavallo di una novella*

Colletti, Lucio SCR *Pre, post, ecc.*

Collodi, Carlo GRN *Discorso sugli alberi* GZZ *Nome e cognome; Cultura giovanile*

Cola di Rienzo GH *Scribilli* [29 aprile 1980]

Colli, Giorgio GH *La rettorica del politico*

Collodi, Luisa SCR *Gli aspiranti maggiorenni*

Colombo, Cristoforo GRN *700, 400, 125* SCR *Genova come Abdera* GZZ *Da Larbaud a Laborit*

Colombo, Luigi GRN *Chirurgia futurista* GRS *Parole in libertà; Bar-barismi*

Columella, Lucio Giunio Moderato GH *Povera e nuda*

Comfort, Alex GRS *Il complesso di Laio*

Comisso, Giovanni GRN *La bisaccia del mendicante; Ricordarsi e diffidare*

Compagnoni, Giuseppe GH *Le parole democratiche; Scribilli* [28 maggio 1980]

Comparetti, Domenico GZZ *Per lo straniamento di un classico*

Compton-Burnett, Ivy GRS *Hyper-Manganelli*

Comte, Auguste GH *Scribilli* [6 maggio 1980]

Condorcet, Sophie Marie Louise de Grouchy, marchesa di GRN *Il freudismo inconscio* [nota]

Conenna, Mirella GH *Scribilli* [11 novembre 1980]

Conforto, Carmelo GZZ *Analisi e didattica; Socializzare la cultura*

Conrad, Joseph SCR *A Moravia rispondo*

Consonni, Attilio GH *Scribilli* [8 aprile 1980]

Conte, Giuseppe GZZ *Poesia pratica*

Conte, Tonino GRS *Il giuoco di Gargantua; Ubu in bianco e nero* SCR *Scuola e scena; Una fiaba nasuta; Il teatro come decalcomania*

Contessa Lara *Vedi Cattermole, Eva*

Conti, Giusto de' GRS *Parole e cultura* [nota]

Conti, Primo GRS *Cangiullo di Napoli* [nota]

Contini, Gianfranco GRN *Petrarca in Campidoglio; Cambiano i santi del calendario; Le parole di Faldella* SCR *Antologia contro Storia* GH *Sinonimi e perifrasi; Scribilli* [29 aprile 1980] GZZ *Poesia e antiletteratura; La Durlindana della sinistra crociana; Fontamara, poi silenzio; Tombeau per Eusebio, III; Tombeau per Eusebio, IV*

Contorbia, Franco..... GZZ *Quelle grandi immagini vuote*

Coomarasamy, Ananda GRS *Come si fa*

Cooper, David G. GH *Vuoto a rendere*

Cooper, Gary SCR *I modelli eterodiretti*

Copeau, Jacques GRS *Notti bianche sulla scena*

Copernico, Nicola GRS *In seno al popolo* SCR *Dialoghetto ufologico per l'anno nuovo*

Coppée, François..... GRS *Una parola, una frase*

Cordelli, Franco GRN *Discorso sugli alberi* SCR *Tutto il potere all'immaginazione*

Cordiè, Carlo GRN *Luciniana minima* GRS *Il ritorno di Baldus*

Corneille, Thomas GRS *Don Giovanni borghese*

Corner Vendramin, Ambra GZZ *Parole all'anagrafe*

Corradini, Enrico..... SCR *Lettera emme*

Correggio Vedi Allegri, Antonio

Cortelazzo, Manlio GRN *Donna Bisodia* SCR *Cicerone e cicerone* GH *Le parole democratiche* GZZ
Parole all'anagrafe; Sino all'acca

Cortelazzo, Michele A GRN *Donna Bisodia* GRS *Chauffeur in orbace*

Cortese, Valentina SCR *Molto rumore per poco*

Corti, Maria GRN *Elogi di città* SCR *Quando le donne non esistevano* GH *Tutta di tutti; Ricordo di
Barthes; Scribilli [21 ottobre 1980]* GZZ *Arbasino e varianti; Montale alla Scala*

Corvisart des Marets, Jean-Nicolas..... GRN *Garçon, champagne frappé!*

Cossa, Pietro..... GH *Scribilli [23 dicembre 1980]*

Cossiga, Francesco..... GH *Scribilli [1° aprile 1980]; Elogio del cossighese secondo e supremo*

Cossutta, Armando..... GH *Scribilli [1° luglio 1980]*

Costa, Corrado GZZ *Versi e amori liberty*

Costantino imperatore GZZ *Per lo straniamento di un classico; Letteratura spazzatura*

Costanzo, Maurizio SCR *Anno santissimo; Risposta a un messaggero* GH *Lettera a Cippiuti*

Costelle, Daniel SCR *Il mito di Emiric*

Cosulich, Callisto GRS *Il contesto immaginario*

Cosulich, Oscar GRS *Il contesto immaginario*

Craig, Edward Gordon GRS *Il mestiere di morire*

Craig, Mimmo GRS *Il borghese d'ogni giorno*

Cranach, Lucas [il Vecchio]..... GRN *Tra Händel e Dracula* GZZ *Sino all'acca*

- Craxi, Bettino SCR *Per un anniversario trascurato; Dialoghetto ufologico per l'anno nuovo* GH
Scribilli [16 luglio 1980] GZZ *La patata e la palla; Una silfide di fine secolo; La solida amicizia; Parliamo bene di Garibaldi; Il letterato propagandista*
- Crippa, MaddalenaSCR *Molière imbellettato*
- Crisippo di SoliGZZ *La visione di Lisabetta*
- Crispi, Francesco..... GRN *Usate sistema Baudelaire*
- Cristaldi, Raimondo GRN *Innominato a dispense*
- Croce, Benedetto GRN *Manzonismo sottoletterario; Luciniana minima; Scaricare il morto* GRS *Parole in libertà; Da Umberto a Benedetto; Letteratura funzionale; «Sulla poesia» di Montale; L'astuzia della ragione; Madre due volte; Dissacrazione* SCR *Petrolio e assenzio; Il cimitero delle Muse; Il poeta inesprimibile; Una tantum* GH *Trasformazione e trasformismo; Le parole geopolitiche; Esami di maturità; Il seme delle fiabe* GZZ *Poesia e antiletteratura; La Durlindana della sinistra crociana; Montale alla Scala; Lettera O*
- Croiset, Hans GRN *Adam in A'dam*
- Cromero, Martino..... *Vedi Kromer, Marcin*
- Cromwell, Oliver GH *Le parole democratiche*
- Cronin, Archibald Joseph.....GZZ *Ricomincio da E*
- Cukor, GeorgeSCR *Riconoscere il cinema*
- Cuoco, Vincenzo GRS *L'aglio e il porro*
- Curi, Fausto GZZ *Quelle grandi immagini vuote*
- Curino, Luciano SCR *Anno santissimo* GZZ *L'apologetica diretta*
- Curtius, Ernst Robert GRN *Blu Olanda* GRS *Il tiranno e il contadino; La repressione simbolica* SCR *Rossone e la Lulliade*
- Cusin, Fabio GRN *Quando andavo al liceo*
- Cuvier, GeorgesGRN *Le parole di Migliorini*
- D**
- Dallesandro, JoeGRN *Tra Händel e Dracula*
- D'Alberti ⁷⁹⁰GRS *Parole e cultura* [nota]
- D'Ambra, Lucio GRN *Chirurgia futurista*

⁷⁹⁰ Segnalato in tondo come autore, ma riferito al *Dizionario universale critico, enciclopedico della lingua italiana* del D'Alberti di Villanuova, per cui rimandiamo alla prima sezione del capitolo *Per un indice delle opere*.

D'Amburgo, Marion	GRS <i>Bisogno e Desiderio</i>
D'Amico, Alessandro.....	SCR <i>Luci della ribalta</i>
D'Amico, Fedele	SCR <i>Un insetto nell'ambra</i> GZZ <i>Il letterato propagandista</i>
D'Annunzio, Gabriele GRN <i>Gozzano e De Amicis; Chirurgia futurista; Poesia infinita; Ricordarsi e diffidare; Laboratorio pascoliano; Quando andavo al liceo; Il super-kitsch costante; Le parole di Migliorini</i> GRS <i>Il complesso di Laio; Viaggio tra Elle e Emme; Una parola, una frase [nota]; La Microgodia, ovvero cent'anni dopo; Le parole di D'Annunzio; San Sebastiano Episcopo; I giardini di Adone; L'enciclopedia di Nivasio; Chauffeur in orbace; L'ebbrezza e la cuccagna; Parole per Saba; Suoni in scatola; Troppo presto; Muse appollaiate [nota]</i> SCR <i>Tra parossismo e depressione; Roma surrealista; L'ultimo devoto; Pagine gialle; Così parlò Mussolini; Il cimitero delle Muse; Lettera emme; Pascoliana minima</i> GH <i>Faldella a Montecitorio; Le parole geopolitiche; Scribilli [29 aprile 1980]</i> GZZ <i>Poesia pratica; Nome e cognome; Ditelo con i fiori; Una silfide di fine secolo; Tombeau per Eusebio, IV; Quelle grandi immagini vuote; Romano de Roma; D'Annunzio per signore; Montale alla Scala</i>	
D'Aste, Ippolito Tito.....	GRS <i>De Amicis e signora</i>
D'Azeglio, Massimo	SCR <i>Dove yes suona; Cicerone e cicerone</i>
D'Eramo, Marco	SCR <i>Dove yes suona</i>
D'Obici, Valeria.....	SCR <i>Marivaux tra le nuvole</i>
Da Ponte, Lorenzo SCR <i>Un duello di Casanova</i> GH <i>Le parole democratiche</i> GZZ <i>Grafomania e dintorni</i>	
Dadaev, Cacramon ⁷⁹¹	GRS <i>Canzonissima di Parnaso</i>
Dağlarca, Fazıl Hüsnü.....	GH <i>Poetry '79</i>
Dal Co, Francesco	SCR <i>Un museo per pedoni</i>
Dal Fabbro, Beniamino	GRS <i>Muse appollaiate</i>
Dall'Ongaro, Francesco	GZZ <i>I librettomani</i>
Dallapiccola, Luigi.....	GRS <i>La voce della poesia [I]</i> SCR <i>Autore e pubblico</i> GZZ <i>I librettomani</i>
Dalmonte, Emilio	GH <i>Scribilli [28 ottobre 1980]</i>
Dalmonte, Rossana.....	GZZ <i>Musica e parole</i>
Damiani, Damiano	SCR <i>Lo schermo e le ombre</i>
Damiani, Luciano.....	SCR <i>Molto rumore per poco</i>

⁷⁹¹ Non abbiamo trovato altri riscontri sul web per questa grafia, ma cfr. la *Premessa metodologica* per quanto riguarda le lingue extraeuropee.

Danesi, Silvia SCR *Luci della ribalta*

Daniele da VolterraGZZ *D'Annunzio per signore*

Darwin, Charles...GRN *Il borghese senza plasmon* GRS *In seno al popolo; L'«homo montalianus»* GZZ
Pensare è difficile; Verba tene, res sequetur

Da Verona, Guido GRN *Manzonismo sottoletterario; Innominato a dispense* GH Scribilli [23 dicembre
1980] GZZ *Proverbio e slogan*

Dapporto, Massimo GRS *La Franziska illustrata*

Davanzati, Bernardo..... GRS *Parole e cultura*

Davico Bonino, GuidoGRN *Elogio del buon motto* GRS *Esortazione alle storie*

David, Jacques-LouisGRN *Da Sofocle a Fuseli* GZZ *Savinio e Gance*

David, Michel..... GRN *Fallolatri alla sbarra*

De Amicis, Edmondo GRN *Aiutiamo i pusilli; Gozzano e De Amicis; Luciniana minima; Il super-kitsch
costante; Romanzi storici e popolari* GRS *La Microgodia, ovvero cent'anni dopo* [nota]; *La bambola
manipolata; Saper vivere; Letteratura definizionale; De Amicis e signora; De Amicis e signora* [nota]
SCR *Testa o cuore; Lettera emme; Cicerone e cicerone* GH Scribilli [22 aprile 1980]; Scribilli [29
aprile 1980]; Scribilli [6 maggio 1980]; Scribilli [26 novembre 1980]; Scribilli [2 dicembre 1980]
GZZ *Romano de Roma; Una corsa nel vocabolario; Le parole machiavelliche*

De Amicis, FurioGRS *De Amicis e signora*

De Amicis, Ugo.....GRS *De Amicis e signora*

De André, Fabrizio.....GH Scribilli [11 novembre 1980]

De Benedetti, Giulio SCR *Tra il Libro e il Mondo*

De Berardinis, Leo GRN *Discorso sugli alberi* GRS *A partire dal pubblico; L'antiteatro di Leo e Perla*
GH *Faldella a Montecitorio*

De Buck, Walter..... GRN *La voce umana*

De Carmine, RenatoGRS *Lear all'italiana* SCR *Pascal e i Fratellini*

De Ceresa, Ferruccio GRS *Invecchiamento e modernità; La metafisica del qualunquismo*

De Chirico, Alberto *Vedi Savinio, Alberto*

De Chirico, Giorgio..... GRS *L'enciclopedia di Nivasio* SCR *Un museo per pedoni*

De Fabris, Giuseppe.....GZZ *Al sepolcro del Tasso*

De Federicis, Lidia.....GH *Parole per musica*

De Felice, Emidio GRN *Le parole di Migliorini* GH Scribilli [18 marzo 1980]

De Felice, Renzo GRN *La maestra della vita; Ricordarsi e diffidare* GRS *Il nuovo lorianismo* SCR *Così*

parlò Mussolini

- De Feo, Sandro.....SCR *Lettere non smarrite*
- De Filippo, Eduardo.....GH *Fuori l'autore!*
- De Fornival, Richart.....GRS *Preistoria di Chichibio*
- De Giovanni, BiagioSCR *Pre, post, ecc.*
- De Gregori, FrancescoSCR *Il poeta e il cantautore*
- De Lellis, GianniSCR *Pop Settecento*
- De Libero, Libero.....SCR *Tutto il potere all'immaginazione*
- De Lorenzi, Antonio SCR *Pascoliana minima*
- De Luca, FaustoGH *Scribilli* [8 aprile 1980]
- De Marchi, Emilio.....GZZ *Lettera O*
- De Marchi, Michele GRS *L'alienato Jourdain*
- De Maria, Luciano SCR*Tempo di superuomini* GZZ *Futurismo e pubblicità*
- De Martino, Ernesto SCR *Folclore industriale; Gli apocalittici integrati; L'apocalittico Svevo* GH *Il mondo è il mondo* GZZ *Storia e apocalisse*
- De Martis, Dario GZZ *Socializzare la cultura*
- De Mauro, Tullio GRS *Letteratura definizionale* SCR *Politica e spettacolo; L'esperanto dei gesti* GH *Dalla tuttologia alla stupidenza; Scribilli* [18 marzo 1980]; *Ricordo di Barthes; Scribilli* [17 giugno 1980]; *Parlare, leggere, scrivere* GZZ *Una storia lunga un milione; Interiezioni e caserme*
- De' Fiori, Mario *Vedi D'Annunzio, Gabriele*
- De' Medici, Alessandro GH *Mantegazza a Montecitorio*
- De' Medici, FerdinandoGZZ *D'Annunzio per signore*
- De' Medici, LorenzoGH *Mantegazza a Montecitorio*
- De Michelis, Eurialo GZZ *Una silfide di fine secolo*
- De Monticelli, Roberto SCR *Pagine gialle*
- De Rege, Giorgio GRN *Parmenide e il «giallo»* SCR *Pascal e i Fratellini*
- De Rege Guido..... GRN *Parmenide e il «giallo»* SCR *Pascal e i Fratellini*
- De Rienzo, Giorgio GRS *De Amicis e signora* [nota]
- De Robertis, Giuseppe SCR *L'ultimo devoto*
- De Roberto, FedericoGH *Sputi e medaglie* GZZ *Sino all'acca*
- De Ruggiero, GuidoGRS *Il nuovo lorianismo*
- De Ruggiero, Livia.....GRS *Il nuovo lorianismo*

De Sanctis, Francesco GRN *Manzoniana minima; Le parole di Migliorini; Romanzi storici e popolari*
 GRS *I giardini di Adone; L'astuzia della ragione; Il ritorno di Baldus* SCR *Lettera emme; Pop*
Settecento GH *Le metamorfosi di Shakespeare* GZZ *Per lo straniamento di un classico; L'aspirante*
classico; Le parole machiavelliche

De Santi, Floriano SCR *Un museo per pedoni*

De Sica, Vittorio GRN *Tra Händel e Dracula*

De Simone, Roberto GRS *Canzonissima di Parnaso*

De Sio, Giuliana SCR *Marivaux tra le nuvole*

De Sio, Teresa GRS *Il complesso di Laio*

Debenedetti, Giacomo GRS *A patti con il diavolo; Scorciatoia per Saba* SCR *Il poeta inesprimibile;*
Pascoliana minima GZZ *La Durlindana della sinistra crociana*

Dean, James SCR *I modelli eterodiretti*

Debord, Guy SCR *Dopo la dialettica*

Debussy, Claude GRS *San Sebastiano Episcopo* SCR *Il poeta inesprimibile* GZZ *Ricomincio da E*

Decina Lombardi, Paola GH *Scribilli* [8 luglio 1980]

Degli Espinosa, Paolo GH *Scribilli* [6 maggio 1980]

Deguy, Michel SCR *Genova come Abdera; Poesia in laboratorio*

Dei, Adele GZZ *Quelle grandi immagini vuote*

Del Buono, Oreste GH *Scribilli* [24 giugno 1980]

Del Litto, Victor GRS *Tutti figli di Michele*

Del Monte, Alberto GRS *Esortazione alle storie*

Del Ninno, Maurizio GZZ *Proverbio e slogan*

Del Noce, Augusto GRS *Il nuovo lorianismo* GH *Trasformazione e trasformismo*

Delcorno, Carlo GRN *Laboratorio pascoliano* GZZ *Passeggiata fra le parole*

Deleuze, Gilles GRN *Discorso sugli alberi* SCR *I segni di Proust; Dopo la dialettica* GZZ *Analisi e*
didattica

Della Casa, Giovanni GRN *Elogio del Galateo* GH *Intellettuali, pubblico e potere*

Della Corte, Carlo SCR *Tempo di superuomini*

Della Corte, Francesco GH *Edipo, nostro contemporaneo*

Della Valle, Claudio GH *Le parole democratiche*

Della Volpe, Galvano GRS *5000 parole* GZZ *Un manifesto materialistico*

Delleani, Lorenzo SCR *Tra parossismo e depressione*

Delogu, Grazia GRN *Donna Bisodia*
 Demetrio di Magnesia GRN *Parmenide e il «giallo»*
 Democrito di Abdera GRN *Parmenide e il «giallo»* GZZ *La cultura della pace*
 Denza, Luigi GRS *Sono un poeta*
 Depero, Fortunato SCR *Futurismo e Déco* GZZ *Futurismo e pubblicità*
 Depretis, Agostino GH *Trasformazione e trasformismo; Faldella a Montecitorio*
 Derrida, Jacques GH *Sinonimi e perifrasi*
 Descartes, René GRN *Blu Olanda* GRS *Parole e cultura* [nota] GZZ *Orologi e buchi neri; Una citazione*
 Deschamps, dom Vedi Deschamps, Léger Marie
 Deschamps, Léger Marie GRN *La disoccupazione estetica; Omaggio a dom Deschamps*
 Dessau, Paul GRN *Adam in A'dam* SCR *Dialoghi e canzoni*
 Desideri, Fabrizio SCR *Eroi dell'intelletto; L'esperienza dell'esperienza* GH *Diabolus Vetus*
 Dettori, Giancarlo SCR *Dialoghi e canzoni; Alla lanterna magica*
 Devastato, Sebastiano GRS *L'antiteatro di Leo e Perla*
 Devereux, Georges GRN *Da Sofocle a Puccini*
 Devéria, Achille Jacques Jean Marie GRS *Un Re di Fiori*
 Devoto, Daniel GRN *Alla luce del folklore*
 Devoto, Giacomo GRN *La maestra della vita*
 Di Bella, Franco GRN *Le parole di Mastriani* [nota]
 Di Benedetto, Arnaldo GRS *Troppo presto*
 Di Francesco, Tommaso GH *Parole per musica*
 Di Francia, Letterio GRN *Donna Bisodia*
 Di Giovanni, Norman Thomas SCR *Un problema per chi legge Borges*
 Di Giovanni, Vincenzo GRN *Omaggio a dom Deschamps*
 Di Giulio, Fernando GZZ *Un supplemento di politica*
 Di Iorio, Piero SCR *Pascal e i Fratellini*
 Di Mauro, Enzo SCR *Tutto il potere all'immaginazione*
 Di Nardo, Maria SCR *Folclore industriale; Magia industriale*
 Di Paola, Furio SCR *Dopo la dialettica*
 Di Vittorio, Giuseppe GZZ *La fortuna delle parole*
 Dickens, Charles GRS *Hyper-Manganelli* SCR *A Moravia rispondo; Guida al Satyricon*

Diderot, Denis GRN *Omaggio a dom Deschamps; Amleto '74* GRS *Il paradosso dell'autore; Amoralità e immoralità* SCR *Liturgia e spettacolo* GH *Scribilli* [21 ottobre 1980]; *Scribilli* [30 dicembre 1980]

Diefenbach, HansGRS *Una Rosa per tutti*

Dietrich, MarleneSCR *Il teatro caricato; I modelli eterodiretti*

Digby, Kenelm GZZ *Orologi e buchi neri*

Dillon Wanke, Matilde.....GH *Scribilli* [10 giugno 1980]

Dindorf, WilhelmSCR *Doccia d'agosto*

Diogene Cinico *Vedi* Diogene di Sinope

Diogene di Sinope GRS *Elogio dell'ozio classico* SCR *Rossone e la Lulliaide* GZZ *Recitatori imprenditori*

Diogene LaerzioGRN *Parmenide e il «giallo»* GZZ *Recitatori imprenditori*

DiomedonteGRN *Parmenide e il «giallo»*

Djagilev, Sergej Pavlovič..... GRS *Suoni in scatola*

Dobb, MauriceGRS *5000 parole*

Döblin, Alfred SCR *L'esperienza dell'esperienza*

Dodds, Eric Robertson GRS *Il tiranno e il contadino; Ronconi in laboratorio*

Dogo, Marco GRN *Poeti a Belgrado*

Dolabella, Publio Cornelio..... GRN *Elogio del buon motto*

Dolcemare, Nivasio..... *Vedi* Savinio, Alberto

Dolfi, Anna.....GRS *Viaggio tra Elle e Emme*

Domenico di Guzmán, santo GRN *Nomi e destini*

Domizio⁷⁹²SCR *Non posso, né voglio, né devo*

Dommanget, Maurice.....SCR *Non posso, né voglio, né devo*

Donne, John GRS *Il mestiere di morire*

Doni, Anton Francesco GRS *Il ritorno di Baldus; Parole e cultura* [nota] GH *Scribilli* [16 luglio 1980]; *Titoli e testi; Ritorno ai titoli; Sputi e medaglie*

Donzelli, CarmineGZZ *Cultura amministrativa e democrazia; Il romanzo parlamentare*

Doré, Gustave..... GZZ *Un Dante di tutti*

Dorfles, Gillo SCR *Horror Pleni Spectaculi (H.P.S.); Dialoghetto ufologico per l'anno nuovo*

Dossena, Giampaolo...GRS *Elogio dell'ozio classico; Raffreddare gli anarchici; Il ritorno di Baldus*

⁷⁹² È il corrispondente di Sidonio Apollinare.

SCR *Dove yes suona*

Dossetti, GiuseppeGH *Scribilli* [1° luglio 1980]; *Esami di maturità*

Dossi, Carlo GRN *Manzoniana minima* GRS *Una parola, una frase; Viaggio tra Elle e Emme* SCR *Così parlò Mussolini; Lettera emme* GH *Sputi e medaglie* GZZ *Parole all'anagrafe; Poesia e antiletteratura*

Dostoevskij, Fëdor MihajlovičGRS *Notti bianche sulla scena; L'astensione armata* SCR *A Moravia rispondo*

Dotti, Ugo.....GZZ *Uomini e libri di un giorno*

Dottori, GerardoSCR *Futurismo e Déco*

Douwes Dekker, Eduard GRN *Adam in A'dam*

Dragone, Maria PiaSCR *L'occhio del Quattrocento*

Dragone, PiergiorgioSCR *L'occhio del Quattrocento*

Dreyer, Carl Theodor GRS *L'antiteatro di Leo e Perla* SCR *Il vecchio e il nuovo* GZZ *Letteratura spazzatura*

Drouet, Jean-Pierre..... GRS «*Carrousel*» a Zagabria

Dubois, Jacques.....SCR *Il mito di Emiric*

Duby, Albert..... SCR *Pascal e i Fratellini*

Duca Minimo Vedi D'Annunzio, Gabriele

Ducasse, IsidoreGRS *Una parola, una frase*

Duchamp, Marcel..... GRN *Il super-kitsch costante* GZZ *L'enigma di massa*

Dühning, Eugen GRN *Omaggio a dom Deschamps; La grande paura*

Duilio, Gaio.....GRN *Elogi di città*

Dumas, Alexandre [figlio]GRN *Le parole di Pareto* GRS *Don Giovanni borghese*

Dumas, Alexandre [padre]GRS *Don Giovanni borghese*

Durand, GilbertGRN *Discorso sugli alberi*

Duranti, RiccardoGH *Le metamorfosi di Shakespeare*

Durkheim, Émile.....GH *Scribilli* [30 dicembre 1980]

Duras, Marguerite GRS *Amore amaro; L'«orribile tempo»*

Dürrenmatt, Friedrich..... GRS *La metafisica del qualunquismo*

Dürer, Albrecht .GRN *Gozzano e De Amicis* GZZ *Il «doppio» di un romanzo; Melencolia e letteratura*

Duro, Aldo GRN *Le parole di Migliorini* GH *Scribilli* [18 marzo 1980]

Duse, Eleonora.....GRN *Chirurgia futurista* GH *Faldella a Montecitorio*

Duvivier, Julien.....SCR *Non posso, né voglio, né devo* GZZ *Savinio e Gance*

E

Ebert, FriedrichGRS *Una Rosa per tutti*

Eckermann, Johann Peter..... GZZ *Un Dante di tutti; Il personaggio Faust; Impopolare e universale*

Eco, Umberto GRN *La disoccupazione estetica; Amleto '74; Nudità punitiva; Parmenide e il «giallo»*
 GRS *Un giornale, due, nessuno, centomila; Da Umberto a Benedetto; L'occhio al piede; Chiaroscuro; Suoni in scatola; Come si fa* SCR *Testa o cuore; Politica e spettacolo; Il mito di Emiric; Dialoghetto ufologico per l'anno nuovo; Tempo di superuomini* GH *Auditor in fabula; Ricordo di Barthes; Scribilli [2 dicembre 1980]* GZZ *Sulla pena di morte; Un classico delle avanguardie*

Edebau, Frank P. GZZ *La coda del nibbio*

Einstein, Albert GRS *Majakovskij all'italiana; L'enciclopedia di Nivasio* GZZ *Pensare è difficile*

Eisler, Hanns SCR *Un insetto nell'ambra*

Èjzenštejn, Sergej Michajlovič SCR *Un Edipo post-tragico* GZZ *Il nodo dell'arte; Congetture creative*

Elias, Norbert GRS *Amore amaro*

Eliot, T.S GRS *Il mestiere di morire; «Sulla poesia» di Montale; Letteratura definizionale* SCR *Il romantico Grotowski* GZZ *Per lo straniamento di un classico*

Elisabetta II d'InghilterraGRS *Majakovskij all'italiana*

Elliot, Giacomo SCR *Dove yes suona* GZZ *Micromega e minimaxi*

Eluard, Paul.....GRS *Una parola, una frase*

Emerson, Ralph WaldoSCR *Eroi dell'intelletto; Horror Pleni Spectaculi (H.P.S.)*

Empedocle.....GZZ *La cultura della pace*

Endrei, Walter GRS *Amore amaro*

Engels, Friedrich GRN *Omaggio a dom Deschamps; La parola e la cosa; Parmenide e il «giallo»; La grande paura* GRS *Amoralità e immoralità; Amore amaro; Muse appollaiate; L'astensione armata* SCR *Elogio del libro; Petrolio e assenzio; Nuove rivelazioni sulle rivelazioni di Marx; L'esperienza involontaria* GH *Amore in stato morente; Scribilli [28 maggio 1980]* GZZ *Il necessario e il superfluo; A proposito di utopia; Impopolare e universale; Una o due questioni di metodo*

Enif, Robert..... GRN *Chirurgia futurista*

Ennio, Quinto GRN *Il super-kitsch costante*

Enriquez, EugèneGZZ *Analisi e didattica; Socializzare la cultura*

Enriquez, FrancoGRS *Notti bianche sulla scena*

- Ensor, James..... GZZ *La coda del nibbio*
- Enzensberger, Hans Magnus GRN *La voce umana* SCR *Genova come Abdera; Poesia in laboratorio*
GH *Poetry '79*
- Eraclito di Efeso.....GRN *Parmenide e il «giallo»*
- Erasmus da Rotterdam.....GZZ *La cultura della pace*
- Erba, Luciano.....GZZ *Poesia pratica*
- Ermengarda⁷⁹³.....GH *Faldella a Montecitorio*
- Ernst, Max..... GRN *Il super-kitsch costante* SCR *I segni di Proust; Pop Settecento*
- Ernst, Tilman..... SCR *Il caso Holocaust*
- Escarpit, Robert..... SCR *Tra il Libro e il Mondo*
- Eschilo GRN *Femmine e Muse* GRS *A partire dal pubblico; Viaggio tra Elle e Emme* SCR *Scena e stadio; Pagine gialle Doccia d'agosto; Il teatro come decalcomania; Pascoliana minima* GH *Scribilli*
[11 marzo 1980]; *Edipo, nostro contemporaneo; Fuori l'autore!* GZZ *Tradurre la tragedia; La vita buona*
- Escodamè..... Vedi Leskovich, Michele
- Escrione di Samo..... GZZ *Sino all'acca*
- Esenin, Sergej Aleksandrovič.....GRS *Il complesso di Laio*
- Esopo.....GRS *Rosae rosarum* SCR *A cavallo di una novella; Lo spaccio delle bestie*
- Esposito, Enzo.....GRN *Nudità punitiva* GZZ *Classici dimenticati*
- Estival, Jean-Pierre..... GRN *Poeti a Belgrado*
- Étiemble, René..... SCR *Dove yes suona* GZZ *Il nodo dell'arte*
- Euripide..... SCR *Liturgia e spettacolo* GZZ *Tradurre la tragedia*
- Evtušenko, Evgenij Aleksandrovič..... GRN *Poeti a Belgrado*
- Eymery, Marguerite..... SCR *Il mito Ubu*
- Ezzelino III da Romano..... GRS *Il tiranno e il contadino*
- F**
- Fabbri, Diego.....SCR *Autore e pubblico*
- Fabbri, Marisa..... GRS *Ronconi in laboratorio*
- Fabbri, Paolo..... SCR *Il caso Holocaust*

⁷⁹³ Data l'epoca «berengaria» citata, dovrebbe trattarsi di Ermengarda di Tuscia.

Fabre, GiorgioGZZ *D'Annunzio per signore*

Fachinelli, ElvioSCR *Nuove rivelazioni sulle rivelazioni di Marx*

Faeti, Antonio..... GRS *Raffreddare gli anarchici* GZZ *Una storia lunga un milione*

Faggi, Vico.....GRS *Una Rosa per tutti*

Faggioli, Giovanni Battista GRS *Parole e cultura*

Faini, Mario.....SCR *Non posso, né voglio, né devo* [nota]

Faithfull, Marianne..... GH *Vuoto a rendere*

Falchi, Donatello GRS«*Venexiana*» *all'aperto* SCR *Alla lanterna magica; Pop Settecento*

Falconetti, Renée..... GH *Vuoto a rendere*

Faldella, Giovanni...GRN *Le parole di Faldella; Le parole di Migliorini; Le parole di Migliorini* [nota]
GRS *Viaggio tra Elle e Emme; Troppo presto; Da Arrighi a Marinetti* SCR *Così parlò Mussolini; Lettera emme* GH *Faldella a Montecitorio* GZZ *Poesia e antiletteratura; Romano de Roma; Le parole machiavelliche*

Fallada, Hans.....GZZ *Ricomincio da E*

Fanfani, Amintore GRN *Usate sistema Baudelaire; La grande paura* GRS *La metafisica del qualunque* GZZ *Dubito ergo sum*

Fanfani, Pietro GRN *Le parole di Faldella*

Fantoni, Gigliola GRN *Il latte a Mosca*

Farese, Giuseppe GZZ *Estratti di vita*

FarfaVedi Tommasini, Vittorio Osvaldo

Farrell, Suzanne GRN *La voce umana*

Farrington, Benjamin GRS *Nel segno del Sagittario*

Fattorini, Antonio.....GRS *Lear all'italiana*

Faulkner, William GRS *L'aglio e il porro*

Favati, Guido..... GRS *Esortazione alle storie*

Faye, Jean-Pierre..... GZZ *In morte di Jakobson*

Febvre, Lucien SCR *Elogio del libro*

Federico II di Svevia imperatore GRS *Esortazione alle storie; Preistoria di Chichibio; Il tiranno e il contadino*

Fedi, Roberto..... GZZ *Quelle grandi immagini vuote*

Fedro GRS *Rosae rosarum* SCR *Rosone e la Lulliate* GH *Auditor in fabula*

Felicità, santa GRN *Petrarca in Campidoglio*

Fellini, FedericoSCR *Lettere non smarrite*

Fenichel, Otto.....SCR *Guida al Satyricon*

Fercioni, Gianmaurizio GRS *Invidia e indifferenza* SCR *Marivaux tra le nuvole; Cechov alla Feydeau*

Ferdinando II di Napoli..... GRN *Scaricare il morto*

Fergusson, FrancisGRS *Invecchiamento e modernità*

Fernandez, Dominique GRN *Da Sofocle a Puccini; Fallolatri alla sbarra*

Ferrara, Giovanni GH *Le parole geopolitiche*

Ferraris, Maurizio..... GZZ *L'apologetica diretta*

Ferrata, Giansiro..... GRS *Troppo presto*

Ferravilla, Edoardo.....GZZ *Parliamo bene di Garibaldi*

Ferreri, Marco GRS *Moravia al cinema; Esortazione alle storie*

Ferrante d'Aragona GRN *Scaricare il morto*

Ferraro, Giuseppe..... GRN *Donna Bisodia*

Ferrarotti, Franco GRN *Le parole di Pareto*

Ferrero, Ernesto GRN *Le parole di Mastriani; Le parole di Mastriani [nota]* GH *Scribilli [10 giugno 1980]* GZZ *Una silfide di fine secolo; Passeggiata fra le parole*

Ferrero, Giuseppe Guido.....GRS *I giardini di Adone*

Ferretti, Giampiero..... GH *Tutta di tutti*

Ferretti, Gian Carlo GRS *Sotto il cielo delle categorie; Una parola, una frase*

Ferri, Enrico GRN *Le parole di Pareto*

Ferroni, Giulio..... GZZ *Quelle grandi immagini vuote*

Ferry, Jules SCR *Elogio del libro*

Fertonani, Roberto SCR *Una strofa e il suo rovescio*

Feuerbach, Ludwig GRN *Il latte a Mosca* GRS *5000 parole; Forse un mattino andando [nota]* GH *Lo sbando e lo sfascio* SCR *Feuerbach e Ciappelletto; Esortazione al Foscolo*

Feydeau, Georges..... SCR *Cechov alla Feydeau; Una vera palla al piede*

Fichte, Johann Gottlieb GRS *Proprietà privata* GZZ *Una o due questioni di metodo*

Fidia GZZ *Lettera O*

Filelfo, Francesco.....GH *Scribilli [23 dicembre 1980]*

Filelide..... GZZ *Sino all'acca*

Filicaia, Vincenzo da..... GZZ *Classici dimenticati*

Fillia *Vedi Colombo, Luigi*

Filippini, Enrico GRS *Nel segno del Sagittario* SCR *La femme revoltée* GH *Aggregazione e organizzazione; Il mondo è il mondo*

Filippo di Novara GRS *Preistoria di Chichibio*

Filippo il Borno..... Vedi Filippo II

Filostrato, Lucio Flavio..... GZZ *La coda del nibbio*

Fini, Massimo..... SCR *A Moravia rispondo*

Fink, Guido SCR *L'ultimo devoto*

Fiocco, Giorgio GH *Dalla tuttologia alla stupidenzia*

Fiortifiocca, Tomao.....GH *Scribilli* [29 aprile 1980]

Fiorato, Adelin Charles GRS *Il tiranno e il contadino*

Firbank, Ronald..... GRS *Hyper-Manganelli*

Firenzuola, Agnolo.....GRS *L'enciclopedia di Nivasio* GZZ *La nostra anima*

Fischer, BobbySCR *Laggiù a Baguio*

Flaiano, EnnioSCR *Lettere non smarrite; Flaiano al cinema* GZZ *Il necessario e il superfluo*

Flaubert, Gustave GRN *Le donne di Moravia; La noia noiosa; Nomi e destini* GRS *Nel segno del Sagittario; Il piacere dei mostri; L'enciclopedia di Nivasio; Cose che non mentono* GH *La morte è borghese; La ragione storica pratica; Scribilli* [11 marzo 1980]; *Scribilli* [30 dicembre 1980] GZZ *Romano de Roma*

Fliess, Wilhelm GH *La morte è borghese*

Flora, Francesco GRS *Letteratura definizionale* SCR *L'ultimo devoto* GH *Sinonimi e perifrasi*

Fo, Dario GRS *Il giullare creaturale* GH *Fuori l'autore!*

Fogarasi, Miklós.....GRS *Parole e cultura; Parole e cultura* [nota] GZZ *Le parole machiavelliche*

Fogazzaro, Antonio. GRS *Viaggio tra Elle e Emme* SCR *Tra parossismo e depressione* GZZ *Lettera O*

Folena, Gianfranco..... GH *Scribilli* [16 luglio 1980]

Fontana, DomenicaGH *Scribilli* [24 giugno 1980]

Folengo, Corona..... GRS *Il ritorno di Baldus*

Folengo, Teofilo GRN *Scaricare il morto* GRS *Viaggio tra Elle e Emme; Il tiranno e il contadino; L'astuzia della ragione; Il ritorno di Baldus* SCR *Cento per uno*

Folgore da San Gimignano GRS «*Venexiana*» all'aperto

Folgore, LucianoGRS *Cangiullo di Napoli* SCR *Antologia contro Storia*

Folicaldi, Alceo.....SCR *Futurismo e Déco*

Fonseca Pimentel, Eleonora deGZZ *Passeggiata fra le parole*

Fonterossi, Giuseppe..... GZZ *Una silfide di fine secolo*
 Fontes-Baratto, Anna GRS *Il tiranno e il contadino*
 Forattini, GiorgioGRS *Quella vignetta su Berlinguer*
 Forcella, EnzoGRS *Il disagio dei persuasori; Amore amaro*
 Ford, John..... SCR *Molto rumore per poco*
 Forleo, Leonardo Antonio.....GRS *Canta, Rosmunda*
 Fornari, Bianca..... GRN *Fallolatri alla sbarra*
 Fornari, Franco GRN *Fallolatri alla sbarra; Ricordando il futuro* GRS *Il nuovo lorianismo; Volere e potere*
 Fornari, Vito.....GZZ *L'aspirante classico*
 Fortebraccio Vedi Melloni, Mario
 Forti, GiovanniGH *Scribilli* [8 aprile 1980]
 Fortini, Franco GRN *La disoccupazione estetica* GRS *Una parola, una frase; Chauffeur in orbace* SCR *Classico; Tutto il potere all'immaginazione; Antologia contro Storia; Genova come Abdera* GH *Tutta di tutti*
 Fortunato, Valentina..... GRS«*Venexiana*» *all'aperto*
 Foscolo, Ugo GRN *Petrarca in Campidoglio; Le parole di Migliorini* [nota] GRS *Esortazione alle storie; Nella mischia; La metafisica del qualunquismo; Chauffeur in orbace; L'astuzia della ragione; Come si fa; Muse appollaiate* [nota] SCR *Un nostro Stendhal; Petrolio e assenzio; Una fiaba nasuta; Il metodo di Pierre Borges; Donne d'Italia; Il cimitero delle Muse; Esortazione al Foscolo* GH *Mantegazza a Montecitorio; Risposta all'intellettuale A; Scribilli* [28 maggio 1980]; *Scribilli* [18 novembre 1980] GZZ *Parole all'anagrafe; Classici dimenticati; Una immodesta proposta; Ricomincio da E*
 Fossati, IvanoSCR *Il teatro come decalcomania*
 Foucault, Michel GRS *Nella mischia; Amoralità e immoralità* SCR *Tra il Libro e il Mondo; Tutto il potere all'immaginazione; Dopo la dialettica* GH *Amore in stato morente; Scribilli* [11 marzo 1980]
 Fourier, Charles..... SCR *Grandi e piccoli schermi e spettatori*
 Fozio di Costantinopoli..... GRS *Come si fa*
 Fracchia, Umberto.....GRN *Romanzi storici e popolari*
 Francesco d'Assisi, santo GRN *Nomi e destini* GRS *L'astuzia della ragione*
 Francesco da Barberino.....GZZ *Proverbio e slogan*
 Francesco di Sales, santo GRS *L'ebbrezza e la cuccagna*

Franchi, Giorgio	GZZ <i>Rileggere Garibaldi</i>
Franci, Sebastiano	GZZ <i>Parole all'anagrafe</i>
Frank, Anne.....	GRN <i>Tra Händel e Dracula</i>
Franz, Marie-Louise von.....	GH <i>Scribilli</i> [9 dicembre 1980]
Frasnedi, Fabrizio.....	GZZ <i>Musica e parole</i>
Frassati, Alfredo.....	GRS <i>Onorevoli e ascari</i>
Frassinetti, Augusto.....	GH <i>Ritorno ai titoli</i>
Frazer, James George	SCR <i>Feuerbach e Ciappelletto</i>
Freedman, Alan	SCR <i>A cavallo di una novella</i>
Fregoso, Tommaso.....	GRN <i>Elogi di città</i>
Freud, Sigmund GRN <i>Fallolatri alla sbarra; Falconi boccacceschi</i> GRS <i>Il complesso di Laio; Nella foresta della società; Proprietà privata; Invecchiamento e modernità; Amoralità e immoralità; L'enciclopedia di Nivasio; Volere e potere; Amore amaro; Parole per Saba; Scorciatoia per Saba; Chiaroscuro; Bisogno e Desiderio; Tutti figli di Michele; La Franziska illustrata</i> SCR <i>Folclore industriale; La femme revoltée; A Moravia rispondo; Flaiano al cinema; Guida al Satyricon; Alla lanterna magica; Amore e Morte, Amore e Psiche</i> GH <i>Le metamorfosi di Shakespeare; La morte è borghese; Orecchie d'asino; Edipo, nostro contemporaneo; Il suicida e l'assassinato</i> GZZ <i>L'enigma di massa; La nostra anima; Versi e amori liberty; La coda del nibbio; Etica e dialettica; A proposito di utopia; Orologi e buchi neri; Parliamo bene di Garibaldi; Una o due questioni di metodo</i>	
Frezza, Andrea	SCR <i>Un problema per chi legge Borges</i>
Frezzi, Federico.....	GRS <i>Muse appollaiate</i> [nota]
Friedan, Betty.....	GH <i>Dentro il dopo</i>
Frigerio, Ezio	GRS <i>Lear all'italiana</i>
Frobenius, Leo	GRS <i>A patti con il diavolo</i>
Fromm, Erich	GH <i>Tombeau di Marcuse</i>
Frugoni, Carlo Innocenzo	GZZ <i>Né Teti né Amfione</i>
Frugoni, Francesco Fulvio	GRN <i>Luciniana minima</i>
Fubini, Mario	GRS « <i>Sulla poesia</i> » di Montale
Fucini, Renato	GRN <i>Le parole di Migliorini</i>
Fumaroli, Maddalena	GRS <i>Sono un poeta</i>
Furet, François	SCR <i>Elogio del libro</i>
Füssli, Johann Heinrich.....	GRN <i>Da Sofocle a Fuseli</i> SCR <i>Pop Settecento</i>

G

- Gabin, Jean..... SCR *Flaiano al cinema*
- Gadda, Carlo Emilio GRN *La voce del padrone; Ricordarsi e diffidare; Le parole di Faldella; Le parole di Migliorini; GRS Viaggio tra Elle e Emme; Da Umberto a Benedetto; Saper vivere; Chauffeur in orbace; Il ritorno di Baldus* SCR *Un nostro Stendhal; Doccia d'agosto; Esortazione al Foscolo* GH *Trasformazione e trasformismo; Scribilli [6 maggio 1980] GZZ Poesia e antiletteratura; Poeti minimi; Versi e amori liberty; Gadda, i giovani e la Felicità; Da Edipo a Narciso; Parliamo bene di Garibaldi; Una corsa nel vocabolario; Un libro al sacco*
- Gaetano I Sforza CesariniGRS *Roma '700*
- Gagnebin, BernardGRS *Un Re di Fiori*
- Galeani Napione, Gian Francesco.....GRS *Parole e cultura [nota]*
- Galeno, ClaudioSCR *Doccia d'agosto*
- Galiani, Ferdinando.....GZZ *Una storia lunga un milione*
- Galilei, Galileo GRN *Da Umberto a Benedetto; I giardini di Adone; L'astuzia della ragione* GH *Intellettuali, pubblico e potere; Scribilli [23 dicembre 1980] GZZ Invito a Andrea Spinola*
- Galimberti, CesareGZZ *La malvagità non necessaria*
- Galli, AmintoreGZZ *La guerra alla guerra*
- Galli de' Paratesi, Nora.....GRS *L'aglio e il porro*
- Gallino, Luciano.....GRN *La parola e la cosa*
- Gallo, Emiddio.....GRN *Il freudismo inconscio*
- Galois, ÉvaristeSCR *Premio òffromi compagno vacanze*
- Galvano, AlbinoGRN *Quando andavo al liceo*
- Gambardella, Salvatore.....GRS *Cangiullo di Napoli*
- Gamerra, Giovanni deGZZ *Al sepolcro del Tasso*
- Gance, Abel.....GZZ *Savinio e Gance*
- Gandin, Michele.....SCR *I bambini ci parlano; Gli aspiranti maggiorenni*
- Gangi, GiorgioGZZ *La solida amicizia*
- Ganz, PaulGRN *Da Sofocle a Fuseli*
- Garabello, Luciana GRN *Famiglia, ma non troppo* SCR *Non posso, né voglio, né devo* GH *Se non fosse che sono chi sono, vorrei essere lui*
- Garavelli, BiceGZZ *Quelle grandi immagini vuote*

Garberoglio, G. A.GRS *De Amicis e signora*
Garbo, Greta..... SCR *I modelli eterodiretti*
Garboli, Cesare.....GRS *L'alienato Jourdain* SCR *Molière imbellettato*
Gardelle, Robert.....GRS *Un Re di Fiori*
Gargani, Aldo GiorgioGH *Orecchie d'asino*
Gargiulo, Alfredo..... GRS «*Sulla poesia*» di Montale
Garibaldi, Anita⁷⁹⁴..... GZZ *Rileggere Garibaldi; Parliamo bene di Garibaldi*
Garibaldi, Giuseppe GRN *Chirurgia futurista* GRS *L'astuzia della ragione* SCR *Così parlò Mussolini*
GH *Mantegazza a Montecitorio* GZZ *I librettomani; Rileggere Garibaldi; Parliamo bene di Garibaldi; Una corsa nel vocabolario; Una o due questioni di metodo; Verba tene, res sequetur*
Garin, EugenioGRN *Elogi di città* GRS *Nel segno del Sagittario* GH *Intellettuali, pubblico e potere*
Garrucci, Raffaele GRS *Le parole di D'Annunzio*
Gaspari, GianmarcoGZZ *Sulla pena di morte*
Gatti, Guido M.GZZ *Lettera O*
Gatto, Alfonso..... GRS *La voce della poesia* [I]
Gassman, VittorioSCR *Riconoscere il cinema*
Gautier, ThéophileGRS *Cose che non mentono*
Gauthier, Xavière..... GRS *Amore amaro*
Gautier le Leu.....GRN *Falconi boccacceschi*
Gautier, Théophile GRS *Cose che non mentono* SCR *Pascoliana minima* GZZ *Romano de Roma*
Gellée, Claude..... GRN *Il bello di natura*
Gelli, Cesare..... GRS *Il «vaudeville» tragico* GH *Scribilli* [17 giugno 1980]; *Titoli e testi*
Gelli, Giovan Battista..... GRS *Dissacrazione; Parole e cultura* [nota] GH *Scribilli* [17 giugno 1980]
Gellio, Aulo..... SCR *A cavallo di una novella*
Gemito, VincenzoSCR *Tra parossismo e depressione*
Gênet, Jean.....SCR *Autore e pubblico* GH *Vuoto a rendere*
Gennaro, santo GH *Lo sbando e lo sfascio*
Gennaro, Giuseppe.....GZZ *Passeggiata fra le parole*
Genovesi, AntonioGZZ *Uomini e libri di un giorno*
Gentile, Giovanni.....GRN *Parmenide e il «giallo»* GRS *L'astuzia della ragione*

⁷⁹⁴ Dato l'utilizzo del nome italianizzato, abbiamo applicato il criterio di servirci del cognome da sposata (cfr. la *Premessa metodologica*)

George, Emery Edward..... SCR *Hölderlin redivivus*

Georges, Karl Ernst GRS *Il ritorno di Baldus*

Gerbino, Giovanni.....SCR *Futurismo e Déco*

Gerratana, ValentinoGRN *Il freudismo inconscio* [nota]; *Scaricare il morto* GRS *Forse un mattino andando*

Gervasio, santo..... GZZ *Le meraviglie della dialettica*

Getto, Giovanni GRN *Alla luce del folclore* GRS *I giardini di Adone* SCR *Feuerbach e Ciappelletto*
GZZ *La visione di Lisabetta*

Geymonat, Ludovico..... SCR *Scienza e realismo*

Gherardi, Anna Maria SCR *Il teatro caricato*

Gherardi da Prato, Giovanni GRS *Esortazione alle storie*

Gherardini, GiovanniGRS *Viaggio tra Elle e Emme*

Gherardo da Cremona SCR *A cavallo di una novella*

Gherarducci, IsabellaGRS *Parole in libertà*

Ghezzi, Enrico..... SCR *Il caso Holocaust*

Ghidetti, Enrico.....GRN *Le parole di Valera* GRS *Da Arrighi a Marinetti* GZZ *Rileggere Garibaldi*

Ghino di Tacco..... GRN *Boccaccio e Bernardino*

Ghisi, Paola GRS *Il ritorno di Baldus*

Ghislanzoni, AntonioGH *Scribilli* [10 giugno 1980]

Ghisleri, Arcangelo GRN *Le parole di Valera*

Giachetti, Romano GRN *L'immaginazione all'opposizione*

Giacosa, GiuseppeGRS *Il nuovo lorianismo* SCR *Tra parossismo e depressione* GZZ *Ricomincio da E*

Giammanco, Roberto SCR *Tempo di superuomini*

Giannetto Vedi Malmerendi, Giovanni

Giannotti, Claudia SCR *Alla lanterna magica*

Giarelli, Francesco GRS *Da Arrighi a Marinetti*

Gide, André..... GRN *Nomi e destini* GRS *Lear all'italiana* SCR *Il poeta inesprimibile*

Gigli, LorenzoGRS *De Amicis e signora*

Gilbert, Lewis.....GRS *Moravia al cinema*

Gilberto di Tournai..... SCR *Quando le donne non esistevano*

Gilio, Giovanni Andrea..... GZZ *Sino all'acca*

Ginanni, MariaSCR *Futurismo e Déco*

Ginna, Arnaldo.....GRS *Cangiullo di Napoli* [nota]
 Ginsberg, AllenSCR *Genova come Abdera; Poesia in laboratorio* GH *Poetry '79*
 Ginzburg, Carlo GH *In principio era il crimine; Orecchie d'asino* GZZ *Rileggere Garibaldi; Il nodo dell'arte*
 Ginzburg, Natalia GRN *Chiamate il 113; Aiutiamo i pusilli; Cambiano i santi del calendario* GRS *Il nuovo lorianismo* SCR *La femme revoltée*
 Gioacchino da S. AnatoliaSCR *Lettera emme*
 Gioacchino Murat, re di NapoliGRS *Il nuovo lorianismo*
 Gioannetti, Giuseppe.....GH *Scribilli* [28 maggio 1980]
 Gioberti, Vincenzo GRN *Gozzano e De Amicis*
 Gioda, MarcoGH *Scribilli* [17 giugno 1980]
 Gioia, MelchiorreSCR *Cicerone e cicerone* GH *Scribilli* [28 maggio 1980]
 Giolitti, GiovanniGRN *La teoria del brancolamento*
 Giordani, Pietro.....GRN *Scaricare il morto*
 Giordano da Pisa GRN *Laboratorio pascoliano* GZZ *Passeggiata fra le parole*
 Giorgini, Giambattista.....GH *Scribilli* [6 maggio 1980]
 Giorgio III d'InghilterraSCR *Rossone e la Lulljade*
 Giorgio Cedreno.....SCR *Il metodo di Pierre Borges*
 Giorgio da CastelfrancoGRN *Tra Händel e Dracula*
 Giorgione Vedi Giorgio da Castelfranco
 Giotti, Virgilio.....SCR *Il poeta inesprimibile*
 Giotto di Bondone GRN *Manzoniana minima* [nota]; *Tra Händel e Dracula* GZZ *Una storia lunga un milione; Storia e apocalisse; Lettera O*
 Giovanardi, Stefano GZZ *Quelle grandi immagini vuote*
 Giovanna d'Arco.....SCR *Storie di sputi* GH *Vuoto a rendere*
 Giovanni da Capua.....GRS *Preistoria di Chichibio*
 Giovanni da CertaldoGRN *Vedi Boccaccio, Giovanni*
 Giovanni di Salisbury.....GH *Scribilli* [20 maggio 1980]
 Giovanni FiorentinoGRN *Nudità punitiva* GZZ *Classici dimenticati*
 Giovanni Paolo I, papa [Albino Luciani].....SCR *Anno santissimo*
 Giovanni Paolo II, papa [Karol Wojtyła] SCR *Dialoghetto ufologico per l'anno nuovo* GH *Scribilli* [11 marzo 1980]; *Scribilli* [28 ottobre 1980]

Giovenale, Decimo Giunio GRS *Un Re di Fiori; Rosae rosarum* SCR *Una tantum* GZZ *Trasforma te stesso*
 Girard, René..... GRS *L'ebbrezza e la cuccagna* SCR *Due o tre cose che so di lui*
 Girolamo, santo GRS *Un giornale, due, nessuno, centomila* GH *Scribilli* [28 ottobre 1980] GZZ *Da Larbaud a Laborit*
 Giscard d'Estaing, ValéryGRN *La noia noiosa*
 Giudici, Giovanni..... SCR *Antologia contro Storia*
 Giuliani, Alfredo GH *Parole per musica; Ritorno ai titoli* GZZ *Quelle grandi immagini vuote; Un classico delle avanguardie*
 Giulio II, papa [Giuliano della Rovere] GRN *Genova 1507*
 Giuliotti, DomenicoGH *Scribilli* [30 dicembre 1980]
 Giurato, LucaGH *Scribilli* [1° aprile 1980]
 Giusti, Giuseppe GRN *Luciniana minima; Le parole di Faldella; Le parole di Migliorini* GRS *Letterina alla vecchia zia* GH *Le parole democratiche; Le parole geopolitiche; Scribilli* [10 giugno 1980]; *Sputi e medaglie* GZZ *Sino all'acca; Una storia lunga un milione; Un Dante di tutti; Le parole machiavelliche*
 Glass, Philip SCR *Un altro Bob*
 Glinka, Michail IvanovičGRS *Il falso Silvestri*
 Globokar, Vinko GRS «*Carrousel*» a Zagabria SCR *La parte dell'occhio* GH *Scribilli* [13 maggio 1980]; *Parole per musica*
 Glottocrisio, Fidenzio Vedi Scroffa, Camillo
 Glucksmann, AndréGRS *A Sciascia, dal Consiglio comunale di Genova*
 Gobetti, Piero GRS *A partire dal pubblico; Parole in libertà; Nella foresta della società; Un voto per la ragione; «Sulla poesia» di Montale*
 Godard, Jean-Luc GRN *Il bello di natura; Discorso sugli alberi; Il super-kitsch costante* GRS *Il contesto immaginario* SCR *Riconoscere il cinema* GH *Tombeau di Marcuse* GZZ *La patata e la palla; Le tecniche dell'anima; Le tecniche dell'anima*
 Goebbels, Joseph..... GRS *Il borghese d'ogni giorno*
 Goethe, Johann Wolfgang von GRN *Elogio del Galateo* SCR *Lettere non smarrite; L'esperanto dei gesti; Eroi dell'intelletto; Capodanno tutto l'anno; L'esperienza involontaria; Il poeta inesprimibile; Esortazione al Foscolo* GZZ *Un Dante di tutti; La sindrome di Rorschach; Il personaggio Faust; Impopolare e universale*

Gogol', Nikolaj Vasil'evič.....SCR *Lettere non smarrite*

Gola, Emilio.....SCR *Tra parossismo e depressione*

Goldmann, Annie..... GRN *Il bello di natura*

Goldmann, Lucien GRN *Da Sofocle a Puccini; La disoccupazione estetica* GRS *5000 parole* GH *Auditor in fabula; Parole per musica*

Goldoni, Carlo GRS *L'enciclopedia di Nivasio; «Venexiana» all'aperto; Una macchina comica* SCR *Scena e stadio; Autore e pubblico; Pop Settecento* GZZ *Le clorate piscine*

Goldoni, Luca..... SCR *Dove yes suona*

Goleniščev-Kutuzov, Arsenij Arkad'evič..... GZZ *Dubito ergo sum*

Gombrich, E. H. GRN *Il bello di natura* SCR *Grandi e piccoli schermi e spettatori* GZZ *La coda del nibbio*

Gomila, Jacques GRS *Amore amaro*

Gončarova, Natal'ja SergeevnaSCR *Il teatro come decalcomania*

Gora, Claudio GRS *Invecchiamento e modernità; La metafisica del qualunquismo; Ibsen, romanzo e simbolo* SCR *Molto rumore per poco*

Goretti, Maria.....SCR *Futurismo e Déco*

Gori, Pietro.....SCR *Petrolio e assenzio*

Gorini, PaoloSCR *Lettera emme* GZZ *Parole all'anagrafe*

Gor'kij, MaksimSCR *Con chi?* GZZ *Elogio della responsabilità*

Gorresio, Vittorio GRS *Una parola, una frase; Una parola, una frase [nota]* GH *Scribilli [28 ottobre 1980]*

Gorrio, Tobia..... *Vedi* Boito, Arrigo

Gotta, Salvator GZZ *Un libro al sacco*

Govi, GilbertoGZZ *Da Larbaud a Laborit*

Govoni, Corrado GRN *Poesia infinita; Romanzi storici e popolari* GRS *La luna dei poveri* GH *Scribilli [17 giugno 1980]* GZZ *Poeti minimi*

Goya, Francisco de..... GRN *Da Sofocle a Fuseli*

Gozzano, Guido GRN *Ercole simbiote; Gozzano e De Amicis; Nomi e destini; Elogi di città* GRS *Saper vivere; «Sulla poesia» di Montale; Parole per Saba; Troppo presto* SCR *Tra parossismo e depressione; Antologia contro Storia* GZZ *I librettomani; Nome e cognome; Ditelo con i fiori; Arbasino e varianti Tombeau per Eusebio, IV; Montale alla Scala; Melencolia e letteratura*

Gozzi, CarloGRS *Da Umberto a Benedetto* SCR *Lettera emme; Pop Settecento*

Gozzi, Gasparo..... GRS *Da Umberto a Benedetto*
 Graglia, Giuseppe..... GRS *Roma '700*
 Gramaglia, Mariella GH *Scribilli* [1° aprile 1980]
 Gramsci, Antonio GRN *La bisaccia del mendicante; Le parole di Valera; L'immaginazione all'opposizione; Luciniana minima; Il freudismo inconscio; Il freudismo inconscio* [nota]; *Scaricare il morto; Donna Bisodia; Per Pasolini; Parmenide e il «giallo»; Romanzi storici e popolari; Un'idea per i giovani; Un'idea per i giovani* [nota] GRS *I misteri delle «cento città»; Un voto per la ragione; Cultura e libertà; Selvaggi in Arcadia; Nella mischia; Onorevoli e ascari; Per la morte di Mao; Elegia di Narciso; Parole e cultura; Forse un mattino andando; Il disagio dei persuasori; Proprietà privata; A patti con il diavolo; A partire dai «Quaderni»; Letteratura funzionale; La metafisica del qualunquismo; Rosae rosarum; Chauffeur in orbace; A Sciascia, dal Consiglio comunale di Genova; Sufficienza per i temi; La voce della poesia* [I]; *Chiaroscuro; L'astuzia della ragione; 5000 parole; Muse appollaiate; Voler volere; Dissacrazione* SCR *Pre, post, ecc.; Befana, addio!; Scienza e realismo; Testa o cuore; Il poeta e il cantautore; Ambiguità di Anderson; Classico; Asterischi per una festa; Un inimitabile «trompe l'oeil»; Così parlò Mussolini; Una vera palla al piede; Capodanno tutto l'anno; Tempo di superuomini; Il «personale» e il «politico»; L'oratoria radiofonica; Un appello ai giovani; Poesia in laboratorio; Sono per il compromesso (e mi appello a Gramsci)* GH *Non smetto, per ora; Intellettuali, pubblico e potere; Risposta all'intellettuale A; A futuro programma; Dalla tuttologia alla stupidenzia; Un paradosso dialettico; Lo sbando e lo sfascio; Scribilli* [15 aprile 1980]; *Scribilli* [17 giugno 1980]; *Scribilli* [1° luglio 1980]; *Diabolus Vetus; Scribilli* [23 dicembre 1980] GZZ *I librettomani; Rileggere Garibaldi; Trasforma te stesso; Cultura amministrativa e burocrazia; Il romanzo parlamentare; La città industriale; Interiezioni e caserme; Associazionismo culturale; L'associazione Genova; La Durlindana della sinistra crociana; Elogio della responsabilità; Romano de Roma; Facili e chiari; L'aspirante classico; Dubito ergo sum; Anno nuovo, fase nuova; Gioventù e indignazione; La qualità rivoluzionaria; La fortuna delle parole; Individualismo e associazionismo; Le parole machiavelliche; Il letterato propagandista*
 Gramsci, Delio GH *Scribilli* [15 aprile 1980]
 Gramsci, Emma..... GRN *Donna Bisodia*
 Gramsci, Grazietta GRN *Donna Bisodia*
 Gramsci Paulesu, Teresina..... GRN *Donna Bisodia* GZZ *Anno nuovo, fase nuova*
 Grassi, Paolo GRS *La voce della poesia* [I]
 Grasso, Sebastiano GZZ *Montale alla Scala*

Gravelot, Hubert-François GRS *Un Re di Fiori* GZZ *D'Annunzio per signore*

Graziani, Girolamo.....GH *Scribilli* [3 giugno 1980]

Graziano GH *Scribilli* [28 ottobre 1980]

Graziano, Giuseppe..... GH *Non smetto, per ora*

Graziosi, Paolo SCR *Alla lanterna magica*

Grazzini, Anton Francesco.....GRN *Elogio del buon motto* GRS *Parole e cultura*

Gregoretti, Ugo GRN *Le parole di Mastriani*

Grechi, Lorenzo GRS *Il falso Silvestri*

Green, Gerald..... SCR *Il caso Holocaust*

Greene, GrahamSCR *Laggiù a Baguio*

Grieco, Ruggiero..... GZZ *La fortuna delle parole*

Grifi, Alberto..... GRS *L'antiteatro di Leo e Perla* SCR *Riconoscere il cinema*

Grimm, Jakob..... SCR *A cavallo di una novella; Con chi?* GZZ *Anno nuovo, fase nuova*

Grimm, Wilhelm SCR *A cavallo di una novella; Con chi?* GZZ *Anno nuovo, fase nuova*

Groddeck, Georg GRN *Da Sofocle a Puccini; Falconi boccacceschi* SCR *Amore e Morte, Amore e Psiche*

Groggia, Ennio GRS «*Venexiana*» all'aperto SCR *Il teatro caricato*

Grolli, AmaliaGRS *Parole in libertà*

Groppali, Enrico..... SCR *Il teatro caricato*

Grossi, TommasoGRN *Parmenide e il «giallo»*

Grosz, GeorgeGRS *Il borghese d'ogni giorno* SCR *Il teatro caricato; Dialoghi e canzoni*

Grotowski, Jerzy GRS *Bisogno e Desiderio* SCR *Il romantico Grotowski*

Guadalupi, Gianni GRS *Raffreddare gli anarchici*

Gualtieri, Luigi..... GRN *Innominato a dispense*

Guadagnoli, Antonio..... SCR *Cicerone e cicerone* GZZ *Grafomania e dintorni*

Guandalini, GinaGH *Le metamorfosi di Shakespeare*

Guardati, Tommaso..... GRN *Scaricare il morto* SCR *Storie di sputi*

Guardini, Romano..... SCR *Hölderlin redivivus*

Guarini, Ruggero..... GH *Risposta all'intellettuale A*

Guarnieri, Anna MariaGRS *Il «vaudeville» tragico*

Guastella, Serafino Amabile GRS *Il vero cristianesimo*

Guattari, Félix GRS *Bisogno e Desiderio* SCR *Dopo la dialettica* GH *Vuoto a rendere; Risposta*

all'intellettuale GZZ Analisi e didattica A

- Guérin, Daniel GRN *La maestra della vita*
- Guerrazzi, Francesco Domenico GRN *Le parole di Migliorini; Donna Bisodia; Romanzi storici e popolari* GRS *Troppo presto* GZZ *D'Annunzio per signore*
- Guerrieri, Gerardo SCR *Molière imbellettato*
- Guerrini Olindo SCR *Petrolio e assenzio* GH *Scribilli* [6 maggio 1980]
- Guerritore, Monica GRS *Il «vaudeville» tragico*
- Guglielminetti, Amalia SCR *Tra parossismo e depressione*
- Guglielminetti, Marziano GZZ *Nome e cognome*
- Guglièlmo I d'Orange-Nassau GRN *700, 400, 125*
- Guglièlmo IX d'Aquitania GH *Scribilli* [21 ottobre 1980]
- Guicciardini, Francesco GRN *La voce del padrone; Genova 1507; Scaricare il morto* GRS *Elogio dell'ozio classico; Privato e politico; Rosae rosarum; Scorciatoia per Saba* SCR *Ambiguità di Anderson*
- Guidi, Alessandro GZZ *Al sepolcro del Tasso; Classici dimenticati*
- Guillevic, Eugène GRN *La voce umana* GH *Poetry '79*
- Guittone d'Arezzo GZZ *Classici dimenticati*
- Gullì Pugliatti, Paola GRS *Lear all'italiana*
- Gundolf, Friedrich GZZ *Impopolare e universale*
- Gustarelli, Andrea GZZ *Un Dante di tutti*
- Gutenberg, Johann GRS *La voce della poesia* [I]
- Guttuso, Renato GZZ *Pensare è difficile*
- Györy, György SCR *L'esperanto dei gesti*

H

- Haber, Alessandro SCR *Da ridere e da piangere*
- Habermas, Jürgen GH *Tombeau di Marcuse*
- Hack, Margherita GRN *Ricordando il passato*
- Hall, Annie GRN *Blu Olanda*
- Hamann, Johann Georg SCR *L'esperienza involontaria*
- Händel, Georg Friedrich GRN *Tra Händel e Dracula*
- Hanna, William GH *Se non fosse che sono chi sono, vorrei essere lui*

Hardison, O.B. SCR *Liturgia e spettacolo*

Harris, James *Vedi* Malmesbury, James Harris conte di

Hausmann, Georges-Eugène SCR *Roma surrealista*

Hawthorne, Nathaniel SCR *Un problema per chi legge Borges*

Havelock, Eric A. GZZ *La voce della poesia* [II]

Hebbel, Friedrich GZZ *Gioventù e indignazione*

Hébert, Félix-Frédéric SCR *Il mito Ubu*

Hegel, Georg Wilhelm Friedrich GRS *L'astuzia della ragione; L'«homo montalianus»; Forse un mattino andando* [nota] *Pre, post, ecc.; Dialoghi e canzoni; Per un anniversario trascurato; Un insetto nell'ambra* GH *Scribilli* [18 marzo 1980]; *Edipo, nostro contemporaneo; Fine della Storia* GZZ *La Durlindana della sinistra crociana; Onore e rappresentazione; Un supplemento di politica Tombeau per Eusebio, I; Pensare è difficile; Sì, ma; Gioventù e indignazione; Il personaggio Faust; La qualità rivoluzionaria*

Heine, Heinrich SCR *Servi servorum; Feuerbach e Ciappelletto; Pascoliana minima*

Heidegger, Martin GRN *Quando andavo al liceo* GRS *Letteratura definizionale* SCR *Hölderlin redivivus* GH *Scribilli* [16 dicembre 1980] GZZ *L'apologetica diretta; Sulla pena di morte*

Hemingway, Ernest GRS *L'«orribile tempo»* GZZ *Un romanzo dell'adesso*

Hepworth, Barbara GRN *Tra Händel e Dracula*

Herder, Johann Gottfried von GZZ *Un romanzo dell'adesso*

Hershbell, Jackson P. GZZ *La voce della poesia* [II]

Hervey de Saint-Denys, Marie-Jean-Léon d' SCR *Edipo, nostro contemporaneo*

Hitler, Adolf GRN *La grande regressione* GRS *Il tiranno e il contadino* SCR *I modelli eterodiretti; Lo schermo e le ombre; Dialoghi e canzoni; Tempo di superuomini* GZZ *La vita buona*

Hobbes, Thomas SCR *Esortazione al Foscolo*

Hobsbawm, Eric J. GRS *Nella mischia*

Hochberg, Julian E. SCR *Grandi e piccoli schermi e spettatori*

Hocke, Gustav René GRS *I giardini di Adone*

Hoek, Leo H. GZZ *Ricomincio da E*

Hoffmann, E.T.A. GRS *Invecchiamento e modernità* SCR *Pop Settecento* GH *Scribilli* [26 novembre 1980]

Hofmannsthal, Hugo von SCR *Il teatro caricato; I fantasmi del vero; Un Edipo post-tragico*

Hogarth, William GZZ *Il nodo dell'arte*

Holbach, Paul Henri Dietrich barone di.....SCR *Rossone e la Lulliate*
Hölderlin, Friedrich SCR *Hölderlin redivivus* GH *La retorica del politico; Scribilli* [25 marzo 1980]
GZZ Tradurre la tragedia
Holub, Miroslav GRN *La voce umana*
Horkheimer, Max GRN *Ricordando il futuro* GRS *Chauffeur in orbace; 5000 parole* SCR *Folclore industriale* GH *Tombeau di Marcuse*
Houdebine, Jean-Louis..... SCR *Hölderlin redivivus*
Hugo, Victor GRN *Le parole di Migliorini* GRS *Una parola, una frase; De Amicis e signora* SCR *Pascoliana minima; Pop Settecento* GH *Scribilli* [26 novembre 1980] GZZ *Savinio e Gance; Una immodesta proposta*
Humboldt, Alexander von.....SCR *L'esperanto dei gesti*
Hume, DavidSCR *Rossone e la Lulliate*
Hunt, TonyGH *Scribilli* [20 maggio 1980]
Huysmans, Joris-Karl..... SCR *Guida al Satyricon*

I

Iacopo da Cessole..... GZZ *Le meraviglie della dialettica*
Iacopone da Todi.....GRN *La bella di natura*
Ibba, FaustoGH *Lettera a Cipputi*
Ibico SCR *L'ultimo devoto*
Ibn 'Ezrā, Abrāhām.....SCR *Cento per uno*
Ibn Zabara SCR *A cavallo di una novella*
Ibsen, Henrik GRS *Invecchiamento e modernità; Ibsen, romanzo e simbolo* SCR *Autore e pubblico; Teatro al cubo e teatro di conversazione; Una vera palla al piede Anitra selvatica* GRS *Invecchiamento e modernità; Ibsen, romanzo e simbolo* SCR *Teatro al cubo e teatro di conversazione* GH *Scribilli* [24 giugno 1980]; *Titoli e testi; Fuori l'autore!*
Ildeberto di Lavardin..... SCR *A cavallo di una novella*
Illica, Luigi..... GRS *Il nuovo lorianismo* GZZ *Ricomincio da E*
Imberty, Claude.....GRN *Falconi boccacceschi*
Imbriani, Vittorio GRS *Canta, Rosmunda; Troppo presto* SCR *Lettera emme; Cento per uno* GZZ *Parole all'anagrafe; Poesia e antiletteratura; Al sepolcro del Tasso; Un Dante di tutti; Passeggiata fra le parole; Lettera O*

Ingen-Schenau, Karin van..... GH *Poetry '79*

Invernizio, Carolina GRN *Romanzi storici e popolari* GH *La gelosia dei vinti*

Invrea, Gaspare SCR *Lettera emme; Cicerone e cicerone* GH *Sputi e medaglie* GZZ *Grafomania e dintorni*

Ingarriga, Ferdinando..... GRS *Letteratura definizionale*

Innocenzo XII, papa [Antonio Pignatelli].....GRS *Roma '700*

Ionesco, Eugéne GH *Sul povero B.B.*

Ippocrate.....GRN *Da Sofocle a Fuseli* GH *Povera e nuda*

Irigaray, Luce SCR *Dopo la dialettica*

Isella, Dante GRS *Le parole di D'Annunzio* GZZ *Versi e amori liberty; Un libro al sacco*

Isherwood, ChristopherGRS *L'eroe negativo*

Isidoro di Siviglia GRN *Falconi boccacceschi* GRS *Preistoria di Chichibio; Il piacere dei mostri; Muse appollaiate* GH *Scribilli* [16 dicembre 1980]

Isnenghi, Mario GRS *Nella mischia*

Isou, Isidore..... GRN *Poeti a Belgrado*

Italie, GabrielSCR *Doccia d'agosto*

Ivan III di Russia.....SCR *Nuove rivelazioni sulle rivelazioni di Marx*

Ivanov, Aleksandr Andreevič GRS *Il giullare creaturale*

Ivens, Joris GZZ *Savinio e Gance*

J

Jacobbi, Ruggero..... SCR *Antologia contro Storia*

Jacomuzzi, AngeloGZZ *Poesia pratica*

Jacomuzzi, Stefano.....GZZ *Poesia pratica*

Jacopone da Todi GRS *«Venexiana» all'aperto*

Jacques de Vitry *Vedi Giacomo da Vitry*

Jaeger, WernerSCR *Il senso della storia*

Jakobson, Roman GRN *La disoccupazione estetica* GZZ *In morte di Jakobson*

James, HenryGRS *Il falso Silvestri* GZZ *Montale alla Scala*

James, William.....GH *Scribilli* [1° luglio 1980]

Jammes, Francis GRS *Troppo presto*

Jannaccone, Pasquale GRN *Le parole di Pareto*

Jarry, Alfred GRS *Il giuoco di Gargantua; Ubu in bianco e nero* SCR *Dialoghetto ufologico per l'anno nuovo; Il mito Ubu*

Jaspers, Karl.....GZZ *Sulla pena di morte*

Jemolo, Arturo Carlo GRN *Aiutiamo i pusilli; Austeri ma repressi; La teoria del brancolamento* GRS *Il nuovo lorianismo* SCR *Dialoghetto ufologico per l'anno nuovo*

Job, Enrico SCR *Pascal e i Fratellini*

Joinville d'Artois, Juliette SCR *Storie di sputi*

Joinville, Jean de SCR *Storie di sputi*

Jones, Ernest..... GRS *Amore amaro*

Jotti, Rolando GZZ *Una silfide di fine secolo*

Jouvet, LouisGRS *Don Giovanni borghese*

Joyce, James GRS *A patti con il diavolo; I giardini di Adone; Il tiranno e il contadino* SCR *Lettere non smarrite* GH *Titoli e testi* GZZ *Un romanzo dell'adesso; L'enigma di massa; Un classico delle avanguardie; Dopo Joyce; Pensare è difficile*

Julca Vedi Schucht, Giulia

Jung, Carl Gustav GRN *Austeri ma repressi; Falconi boccacceschi* GRS *Il complesso di Laio; Nel segno del Sagittario; A patti con il diavolo; La repressione simbolica* SCR *Liturgia e spettacolo; Il romantico Grotowski* GH *La morte è borghese; Scribilli [9 dicembre 1980]*

K

Kafka, Franz GRN *Quando andavo al liceo* GRS *A patti con il diavolo* SCR *I colori della merce; Pascal e i Fratellini*

Kālidāsa.....GRS *A partire dal pubblico*

Kant, Immanuel GRN *La bisaccia del mendicante; Dove il no suona; Famiglia, ma non troppo* GRS *Forse un mattino andando; Proprietà privata; La retorica dell'anima* SCR *L'esperienza involontaria* GZZ *Invito a Lu Xun; Gioventù e indignazione; Una o due questioni di metodo*

Karavia, Lia..... GRN *Poeti a Belgrado*

Karpov, Anatolij Evgen'evič.....SCR *Laggiù a Baguio*

Kavafis, Konstantinos GRS *«Sulla poesia» di Montale*

Keaton, Buster.....GRN *Adam in A'dam* SCR *Pascal e i Fratellini*

Kellogg, Robert..... SCR *Guida al Satyricon*

Kemp, Robert.....GRS *Don Giovanni borghese*

Kennedy, John Fitzgerald SCR *I modelli eterodiretti*

Keplero, Giovanni GRS *Nel segno del Sagittario* GZZ *Orologi e buchi neri*

Kerényi, Karl GRS *La repressione simbolica*

Kierkegaard, Søren GRN *Adam in A'dam* GRS *Don Giovanni borghese; La retorica dell'anima* GH
Povera e nuda; Il bruto e la bestia

Kinsey, Alfred C GRN *Austeri ma repressi*

Kipling, Rudyard..... SCR *Un problema per chi legge Borges*

Kirchner, Ernst Ludwig.....GZZ *Il «doppio» di un romanzo; Melencolia e letteratura*

Kissinger, Henry GRS *La ragione e l'interesse*

Klages, Ludwig ... GRN *Quando andavo al liceo* GRS *La repressione simbolica* GZZ *L'economista Klee*

Klebs, Elimar SCR *Guida al Satyricon*

Klee, Felix GZZ *La sindrome di Rorschach*

Klee, Paul GRN *Quando andavo al liceo* GZZ *L'economista Klee; La sindrome di Rorschach*

Klein, Melanie.....GRS *Volere e potere*

Kleist, Heinrich vonGZZ *Il «doppio» di un romanzo*

Klimt, GustavGRS *Il borghese d'ogni giorno; Amoralità e immoralità* SCR *Pop Settecento*

Kochnitzky, Léon..... GRN *Ricordarsi e diffidare*

Kodály, Zoltán GZZ *Un libro al sacco*

Kolb, Philip GRS *Troppo presto* SCR *I segni di Proust*

Korčoj, Viktor L'vovičSCR *Laggiù a Baguio*

Kott, JanSCR *Molto rumore per poco; Liturgia e spettacolo; Il romantico Grotowski*

Kovačević, Živorad..... GRN *Poeti a Belgrado*

Kouwenaar, Gerrit..... GH *Poetry '79*

Kracauer, Siegfried GRN *La grande regressione* SCR *Lo schermo e le ombre; Il caso Holocaust* GH *In principio era il crimine; Scribilli [8 aprile 1980]; Scribilli [15 aprile 1980]; Le piccole catastrofi*

Krali, Alberto SCR *Il caso Holocaust*

Krasiński, Zygmunt.....SCR *Il romantico Grotowski*

Kraus, Karl GRN *Chiamate il 113; Il super-kitsch costante* GRS *Un giornale, due, nessuno, centomila; Amoralità e immoralità* SCR *Politica e spettacolo* GH *Scribilli [17 giugno 1980]*

Krejča, Otomar..... SCR *Luci della ribalta*

Kris, Ernst GH *Scribilli [24 giugno 1980]; Biografie prescritte* GZZ *La sindrome di Rorschach*

Kröllner, AntonGRN *Tra Händel e Dracula*

Kröller Müller, Helene.....GRN *Tra Händel e Dracula*
 Kromer, Marcin.....SCR *Il metodo di Pierre Borges*
 Kuliscioff, Anna.....GZZ *Una corsa nel vocabolario*
 Kurz, Otto.....GH *Scribilli* [24 giugno 1980]; *Biografie prescritte* GZZ *La sindrome di Rorschach*
 Kustermann, ManuelaGRS *La Franziska illustrata*
 KutuzovVedi Goleniščev-Kutuzov, Arsenij Arkad'evič

L

La Fayette, Marie-Madeleine Pioche de la Vergne contessa di.....GH *Scribilli* [8 luglio 1980]
 La Fontaine, Jean de.....GZZ *Dalla parte della cicala*
 La Malfa, UgoGRN *Austeri ma repressi* GH *Le parole geopolitiche*
 La Pira, Giorgio.....GH *Scribilli* [1° luglio 1980]; *Esami di maturità*
 La Spina, Luigi.....GH *Scribilli* [1° aprile 1980]
 Laberio, Decimo.....SCR *A cavallo di una novella*
 Labiche, Eugène.....SCR *Una vera palla al piede*
 Laborit, Henri.....GZZ *Da Larbaud a Laborit*
 Labriola, AntonioSCR *Per un anniversario trascurato*
 Lacan, Jacques GRN *La noia noiosa* GRS *Nella mischia; Amore amaro; La Franziska illustrata* SCR
Dopo la dialettica; Il mito Ubu
 Lafargue, PaulSCR *Feuerbach e Ciappelletto; Non posso, né voglio, né devo*
 Lagerfeld, KarlSCR *Alla lanterna magica*
 Lahontan, Louis Armand de Lom d'Arce, barone di.....GRN *Omaggio a dom Deschamps*
 Lainé, PascalGH *Scribilli* [11 marzo 1980]
 Laing, R.D.....GRN *Famiglia, ma non troppo* SCR *Un altro Bob*
 Lalli, Giovanni BattistaSCR *Cicerone e cicerone*
 Lama, LucianoGRS *Il disagio dei persuasori*
 Lamarck, Jean-Baptiste Pierre Antoine de Monet cavaliere di.....GH *Trasformazione e trasformismo*
 Lamarmora, AlfonsoGRN *Gozzano e De Amicis*
 Lambercier, Jean-JacquesGRS *Un Re di Fiori*

Lambert ⁷⁹⁵	GRS <i>Amore amaro</i>
Lambiase, Sergio.....	GRS <i>Cangiullo di Napoli</i> [nota]
Landino, Cristoforo	SCR <i>L'occhio del Quattrocento</i> GZZ <i>Un Dante di tutti</i>
Landolfi, Tommaso GRN <i>Il super-kitsch costante; Nomi e destini; Un seno a caso</i> GRS <i>Letteratura definizionale</i> GZZ <i>Passeggiata fra le parole; Lettera O</i>	
Lang, Fritz	SCR <i>Non posso, né voglio, né devo; Tempo di superuomini</i>
Langlois ⁷⁹⁶	GRS <i>Amore amaro</i>
Languasco, Nicoletta.....	GRS <i>Ronconi in laboratorio</i>
Lantara, Simon-Mathurin.....	GH <i>Biografie prescritte</i>
Lanternari, Vittorio	SCR <i>Capodanno tutto l'anno</i>
Lanza, Antonio.....	GZZ <i>Un Dante di tutti</i>
Lanza, Arturo	GRS <i>Esortazione alle storie</i>
Lanza, Cesare	GH <i>Scribilli</i> [8 aprile 1980]GZZ <i>Micromega e minimaxi</i>
Lanza, Diego	GRS <i>Il tiranno e il contadino</i> GH <i>Edipo, nostro contemporaneo</i>
Lanza, Giovanni	GH <i>Faldella a Montecitorio</i>
Lanzi, Luigi.....	GRS <i>Parole e cultura</i>
Larbalétrier ⁷⁹⁷	GRS <i>Amore amaro</i>
Larbalétrier, Albert ⁷⁹⁸	GH <i>Scribilli</i> [30 dicembre 1980]
Larbaud, Valéry	SCR <i>Il metodo di Pierre Borges</i> GZZ <i>Da Larbaud a Laborit</i>
Lasca	GRN <i>Vedi</i> Grazzini, Anton Francesco
Lasch, Christopher	GZZ <i>Da Edipo a Narciso</i>
Lassalle, Ferdinand	SCR <i>Nuove rivelazioni sulle rivelazioni di Marx; Ambiguità di Anderson</i>
Lastex ⁷⁹⁹	GRS <i>Amore amaro</i> GH <i>Scribilli</i> [30 dicembre 1980]
Lautréamont, conte di	GRN <i>Una comune letteraria</i>
Latini, Brunetto	GRN <i>Aiutiamo i pusilli</i> GRS <i>Preistoria di Chichibio</i>
Lautréamont, Isidore Ducasse conte di	GRS <i>Una parola, una frase; Amore amaro</i> SCR <i>Roma</i>

⁷⁹⁵ In *Ivi*, p. 263 Sanguineti cita da da JEAN-PAUL SARTRE, *La Nausée*, Gallimard, Paris 1938 un elenco di nomi che costituiscono «la méthode de l'Autodidacte», e da considerare quindi non più che un *flatus vocis*, comunque non per forza di identificazione sicura.

⁷⁹⁶ Cfr. la nota precedente.

⁷⁹⁷ Cfr. la nota precedente.

⁷⁹⁸ Qui chiaramente identificabile, al contrario della voce precedente.

⁷⁹⁹ Cfr. alla pagina precedente la n. 778.

surrealista; Il mito Ubu; Genova come Abdera

- Lavagetto, MarioGZZ *La visione di Lisabetta*
- Lavater, Johann CasparGH *Scribilli* [18 novembre 1980]
- Lavergne⁸⁰⁰ GRS *Amore amaro*
- Lavergne, Julie⁸⁰¹GH *Scribilli* [30 dicembre 1980]
- Lavezzi, GianfrancaGZZ *Montale alla Scala*
- Lawrence, ClaudiaSCR *Il teatro come decalcomania*
- Lawrence, D.H.SCR *Due o tre cose che so di lui*
- Lazzari, Arturo GRS *Ubu in bianco e nero*
- Lazzari, Giovanni.....GRS *Chauffeur in orbace*
- Lazzari Regnoli, Vittoria..... GH *Tutta di tutti*
- Lazzarini, Giulia.....SCR *Molto rumore per poco*
- Lazzerini, Lucia SCR *Quando le donne non esistevano*
- Le Goff, Jacques ... SCR *Un museo per pedoni* GZZ *Orologi e buchi neri; Parliamo bene di Garibaldi*
- Lebovici, Serge SCR *I fantasmi del vero*
- Leconte de Lisle, Charles Marie SCR *Pascoliana minima*
- Lee, CharmaineGH *Scribilli* [21 ottobre 1980]; *Scribilli* [11 novembre 1980]
- Lefebvre, Marcel GRS *Il compromesso edipico*
- Lefebvre d'Ovidio, Antonio.....GH *Se non fosse che sono chi sono, vorrei essere lui*
- Leibniz, Gottfried Wilhelm.....GZZ *Gadda, i giovani e la Felicità*
- Leiris, Michel SCR *Il segreto di Lanarà* GH *Elogio della metafora* GZZ *L'enigma di massa; La visione di Lisabetta*
- Leiss, AlbertoSCR *Scuola e scena*
- Lenin, Vladimir Il'ič GRN *Parmenide e il «giallo»* GRS *Una Rosa per tutti* SCR *Una strofa e il suo rovescio; Nuove rivelazioni sulle rivelazioni di Marx; Con chi?* GH *Scribilli* [28 maggio 1980] GZZ *Elogio della responsabilità; Anno nuovo, fase nuova; Pensare è difficile; Sì, ma; La fortuna delle parole*
- Lennon, John..... GRS *Canzonissima di Parnaso*
- LentuloVedi Dolabella, Publio Cornelio
- Leonardo da Vinci GRN *Falconi boccacceschi; Nudità punitiva* GRS *Da Umberto a Benedetto; Madre*

⁸⁰⁰ Cfr. alla pagina precedente la n. 778.

⁸⁰¹ Qui chiaramente identificabile, al contrario della voce precedente.

due volte GZZ La sindrome di Rorschach; La coda del nibbio; D'Annunzio per signore
 Leoncavallo, RuggeroGRN *Le parole di Migliorini*
 Leone, Giovanni..... GRN *Austeri ma repressi; La noia noiosa; Un appello per Breytenbach*
 Leone, SergioGZZ *Letteratura spazzatura*
 Leopardi, CarloGH *Tutta di tutti* GZZ *Al sepolcro del Tasso; Recitatori imprenditori*
 Leopardi, Giacomo GRN *La bella di natura; Innominato a dispense; Petrarca in Campidoglio; La disoccupazione estetica; Laboratorio pascoliano; Ricordando il futuro* GRS *Elogio dell'ozio classico; L'aglio e il porro; La voce della poesia [I]; Scorciatoia per Saba* SCR *Befana, addio!; Un nostro Stendhal; Un altro Bob; Servi servorum; Premio offromi compagno vacanze; Doccia d'agosto; Un inimitabile «trompe l'oeil»; Il cimitero delle Muse; Capodanno tutto l'anno* GH *Breve parere sopra un sodalizio; Tutta di tutti; Le parole geopolitiche; Scribilli [3 giugno 1980]; Scribilli [16 luglio 1980]; Il suicida e l'assassinato; Diabolus Vetus* GZZ *Al sepolcro del Tasso; Uomini e libri di un giorno; L'enigma di massa; Poeti minimi; Classici dimenticati; Tombeau per Eusebio, II; Per lo straniamento di un classico; Recitatori imprenditori; Quelle grandi immagini vuote; L'aspirante classico; D'Annunzio per signore; La malvagità non necessaria*
 Leopardi, Monaldo..... GRN *Innominato a dispense*
 Leopardi, Paolina SCR *Donne d'Italia* GH *Breve parere sopra un sodalizio; Tutta di tutti*
 Leopardi, Pietro..... GH *Tutta di tutti*
 Leopoldo II del Belgio GRN *Le parole di Valera; Luciniana minima; Non per un poeta ma per un popolo*
 Lericci, Roberto GRS *Amoralità e immoralità*
 Leroi-Gourhan, André.....SCR *L'esperanto dei gesti*
 Leskov, Nikolaj Semenovič SCR *L'esperienza dell'esperienza*
 Leskovich, MicheleSCR *Futurismo e Déco*
 Leso, Erasmo.....SCR *Così parlò Mussolini*
 Levertov, DeniseGH *Parole per musica*
 Levi, CarloGZZ *Fontamara, poi silenzio*
 Levi, PaulGRS *Una Rosa per tutti*
 Levi, Primo.....GH *Scribilli [11 novembre 1980]*
 Lévi-Strauss, Claude GRN *La noia noiosa; Quando andavo al liceo; 700, 400, 125* GRS *Nella mischia; Amore amaro* SCR *Magia industriale* GH *Scribilli [9 dicembre 1980]; Scribilli [30 dicembre 1980]*
 Levitine, George.....GH *Biografie prescritte*

Lévy, Bernard-Henry . GRS *A Sciascia, dal Consiglio comunale di Genova* [nota] GH *Sul povero B.B.*

Lévy-Bruhl, Lucien.....SCR *Folclore industriale; Liturgia e spettacolo*

Leydi, RobertoGRS *Il vero cristianesimo* SCR *Un insetto nell'ambra*

Lewinter, RogerSCR *Amore e Morte, Amore e Psiche*

Lewis, C.S.....GH *Scribilli* [21 ottobre 1980]

Liburnio, Niccolò.....GRS *Parole e cultura* [nota]

Lichtenberg, Georg Christoph.....GZZ *Rosario di sentenze; Risparmio ideale*

Liddell, Henry GeorgeSCR *Doccia d'agosto*

Liebkecht, Karl.....GRS *Una Rosa per tutti*

Lievi, CesareSCR *Hölderlin redivivus*

Ligurino.....GZZ *Recitatori imprenditori*

Lilli, LauraGZZ *Da Larbaud a Laborit*

Lilly, John C.....GH *Dalla tuttologia alla stupidenzia*

Limentani, UbertoSCR *Donne d'Italia*

Limerno Pitocco.....Vedi Folengo, Teofilo

Linati, CarloGH *Sputi e medaglie*

Linneo, Carlo GRN *Le parole di Migliorini* GRS *L'aglio e il porro* GH *Elogio del finanziere* GZZ
Poesia e antiletteratura

Lionello, Alberto.....GRS *Una macchina comica*

Lippold, Adolf.....GRS *Elogio dell'ozio classico*

Lipsio, Giusto.....GRN 700, 400, 125

Livio, TitoGRS *Parole e cultura*

Livraghi, Dario.....GRN *Le parole di Valera*

Lizza, ClaudioSCR *Alla lanterna magica*

Lloyd, AlanSCR *Un altro Bob*

Lo Duca, Giuseppe MariaSCR *I fantasmi del vero*

Lo Gatto, Ettore.....GRS *Forse un mattino andando*

Lo Piparo, Franco... GH *A futuro programma; Scribilli* [17 giugno 1980] GZZ *La fortuna delle parole*

Loi, FrancoSCR *Antologia contro Storia*

Lombardi, EliodoroSCR *Petrolio e assenzio*

Lombardi, Luca.....SCR *Un insetto nell'ambra*

Lombardo, AgostinoSCR *Molto rumore per poco*

Lombroso, Cesare GRS *Raffreddare gli anarchici Se non fosse che sono chi sono, vorrei essere lui; Scribilli* [29 aprile 1980]

Lomonaco, FrancescoSCR *Lettera emme* GH *Le parole democratiche* GZZ *Grafomania e dintorni*

Lonardi, Gilberto..... GZZ *Quelle grandi immagini vuote*

London, JackSCR *Il metodo di Pierre Borges*

Longo, Luigi..... GRS *Da Umberto a Benedetto*

Loos, Adolf SCR *L'esperienza dell'esperienza*

Loorij, Jack P.GRN *Tra Händel e Dracula*

Lopez, MassimoGRS *L'alienato Jourdain* SCR *Pop Settecento*

Lorenzetti, Ambrogio..... GRN *Il bello di natura*

Lorenzini, Niva GZZ *Musica e parole; Quelle grandi immagini vuote*

Lorenzo, santo GZZ *Né Teti né Amfione*

Loria, AchilleSCR *Feuerbach e Ciappelletto*

Lorre, Peter..... SCR *La «dolce» e il «fool»*

Lorrain, Claude Vedi Gellée, Claude

Lotman, Jurij Mihajlovič..... GZZ *Onore e rappresentazione*

Louys, Pierre GRS *L'aglio e il porro*

Lovecraft, H.P. GRS *Hyper-Manganelli*

Lovejoy, Arthur O..... GZZ *Un libro al sacco*

Löwenthal, Richard..... GH *Le parole geopolitiche*

Lu XunGZZ *Invito a Lu Xun; La solida amicizia*

Lubitsch, ErnstSCR *Il teatro come decalcomania; Teatro al cubo e teatro di conversazione*

Lubrano, Giacomo GZZ *Un libro al sacco*

Luciano di Samosata GRS *L'aglio e il porro; Rosae rosarum; L'enciclopedia di Nivasio* SCR *Molto rumore per poco; Genova come Abdera* GH *Scribilli* [16 luglio 1980]

Lucignani, LucianoGRS *L'eroe negativo*

Lucini, Gian Pietro GRN *Manzoniana minima; Le parole di Pareto; Le parole di Valera; Luciniana minima; Il freudismo inconscio; Garçon, champagne frappé!* GRS *Parole in libertà; Viaggio tra Elle e Emme; Onorevoli e ascari; L'aglio e il porro* SCR *Antologia contro Storia* GH *Ricordo di Glauco; Sputi e medaglie* GZZ *Versi e amori liberty*

Lùcio I, papa⁸⁰²GRS *Una parola, una frase*
Lucrezio Caro, Tito GRS *Amore amaro*
Ludovico Sforza GRN *Genova 1507*
Luigi IX di Francia SCR *Storie di sputi*
Luigi XII di Francia GRN *Genova 1507*
Luigi XIV di Francia SCR *Molière imbellettato*
Luigi d'Orléans GRN *Nudità punitiva*
Lukàcs, György GRN *Le parole di Pareto; La grande regressione; La maestra della vita* GRS
Invecchiamento e modernità; 5000 parole; Ibsen, romanzo e simbolo; Dissacrazione; Forse un
mattino andando [nota] SCR Hölderlin redivivus; Meticci italici; L'esperanto dei gesti; Per un
anniversario trascurato; Tempo di superuomini; Una tantum GH La vita in briciole GZZ Sulla pena
di morte; Un consiglio di lettura; Informazione e politica; La vita buona; Da Edipo a Narciso; Una
citazione; Gioventù e indignazione; Il personaggio Faust; Il letterato propagandista
Lülfing, Hans SCR *Elogio del libro*
Lulli, Giovanni Battista GRS *L'alienato Jourdain* SCR *Rossone e la Lulliadè*
Lullo, Raimondo GRN *Un seno a caso*
Lumière, Auguste SCR *Flaiano al cinema*
Lumière, Louis SCR *Flaiano al cinema*
Luotto, Andy SCR *Una tantum*
Luporini, Cesare GH *Lo sbando e lo sfascio*
Lutero, Martin SCR *Feuerbach e Ciappelletto* GH *Lettera a Cipputi* GH *Dentro il dopo*
Luxemburg, Rosa GRS *Una Rosa per tutti; Nella mischia* GZZ *Storia e apocalisse*
Luzzati, Emanuele GRS *Il giuoco di Gargantua; Ubu in bianco e nero* SCR *Una fiaba nasuta; Il teatro*
come decalcomania; Pop Settecento
Lyotard, Jean-François SCR *Dopo la dialettica* GH *Cultura amministrativa; Dentro il dopo*
Lysenko, Trofim Denisovič GRN *Quando andavo al liceo*

M

Mably, François-Paul-Marie Bonnot de GRS *Un Re di Fiori*
Macario, Erminio GRS *Majakovskij all'italiana*

⁸⁰² Sconosciuto il nome da profano.

Maccacaro, Giulio A.....GH *Lettera a Cipputi*

Maccari, Mino.....GRS *Selvaggi in Arcadia; Selvaggi in Arcadia* [nota]

Macchia, Giovanni.....GRS *Don Giovanni borghese*

Machado, Antonio.....GRS «*Sulla poesia*» di Montale

Machen, Arthur.....SCR *Il metodo di Pierre Borges*

Machiavelli, Nicolò GRN *La voce del padrone* GRS *Nella mischia; Privato e politico; Rosae rosarum; «Venexiana» all'aperto; L'astuzia della ragione; Come si fa; Lear all'italiana* SCR *Marivaux tra le nuvole; Molto rumore per poco* GH *Dentro il dopo; Scribilli* [23 dicembre 1980] GZZ *Cultura amministrativa e burocrazia; Il romanzo parlamentare; Una immodesta proposta; La fortuna delle parole; Le parole machiavelliche; Le parole machiavelliche*

Macrì, Oreste.....GZZ *Quelle grandi immagini vuote*

Macrobio, Ambrogio Teodosio GRN *Manzoniana minima; Manzoniana minima* [nota]; *Elogio del buon motto* SCR *A cavallo di una novella* GH *Intellettuali, pubblico e potere; Scribilli* [20 maggio 1980]

Maderna, Bruno.....SCR *La parte dell'occhio*

Madrigani, Carlo A.....GH *Scribilli* [26 novembre 1980] GZZ *Il romanzo parlamentare*

Maestri, Anna.....SCR *Molière imbellettato*

Maeterlinck, Maurice.....GRN *Discorso sugli alberi* GRS *Troppo presto* GH *Scribilli* [6 maggio 1980]

Maffei, Clara contessa.....GRN *Manzonismo sottoletterario*

Magellano, Ferdinando.....SCR *Rossone e la Lulljade*

Maghini, Ruggero.....GRS *La voce della poesia* [I]

Magli, Ida.....GH *Scribilli* [24 giugno 1980]

Magris, Claudio.....GRS *Scorciatoia per Saba* SCR *Alla lanterna magica* GZZ *La vita buona*

Mahler, Gustav.....SCR *Alla lanterna magica*

Maier, Bruno.....GZZ *Classici dimenticati*

Mainardi, Renato.....GRS *Il falso Silvestri*

Majakovskij, Vladimir Vladimirovič.....GRS *Il complesso di Laio; Majakovskij all'italiana*

Malato, Enrico.....GRS *Esortazione alle storie*

Malerba, Luigi.....GZZ *Quelle grandi immagini vuote*

Malherbe, François de.....SCR *Molière imbellettato*

Malibran, Maria.....GH *Tutta di tutti*

Malipiero, Gian Francesco.....GRS *Suoni in scatola*

Mallarmé, Stéphane GRS *Il piacere dei mostri* SCR *Tra parossismo e depressione* GZZ *L'enigma di massa*

Mallio, Lucio.....GRN *Manzoniana minima*

Malmerendi, Giovanni.....GRS *San Sebastiano Episcopo*

Malmesbury, James Harris conte di.....SCR *Nuove rivelazioni sulle rivelazioni di Marx*

Malthus, Thomas Robert.....GRS *Raffreddare gli anarchici*

Mancinelli, Lydia.....GRS *Il mestiere di morire*

Mancini, Antonio.....SCR *Tra parossismo e depressione*

Mancini, Italo.....SCR *Per un anniversario trascurato*

Mandruzzato, Enzo.....SCR *Hölderlin redivivus*

Manet, Édouard.....GH *Scribilli* [11 novembre 1980]

Manetti, Agnolo.....GRN *Elogi di città*

Manetti, Giannozzo.....GRN *Elogi di città*

Manfredi, Nino.....SCR *Riconoscere il cinema*

Manganelli, Giorgio GRN *Discorso sugli alberi; Il super-kitsch costante* GRS *Hyper-Manganelli; Esortazione alle storie; Viaggio tra Elle e Emme; Le parole del Manga; Majakovskij all'italiana; I giardini di Adone; Chiaroscuro; Le parole del Manga* [nota] SCR *Pre, post, ecc.* GH *Scribilli* [23 dicembre 1980] GZZ *Una corsa nel vocabolario*

Manlio Torquato, Tito.....GRN *Elogi di città*

Mann, Thomas GRN *Le donne di Moravia* GRS *L'antiteatro di Leo e Perla; A patti con il diavolo; La repressione simbolica; Dissacrazione* SCR *Lettere non smarrite; Guida al Satyricon* GZZ *Parliamo bene di Garibaldi*

Mannelli, Francesco.....GZZ *Proverbio e slogan*

Mannelli, Pietro.....SCR *Rossone e la Lulliate*

Mannini, Elena.....GRS *Il borghese d'ogni giorno; Notti bianche sulla scena; Don Giovanni borghese*

Mansfield, Jayne.....SCR *I fantasmi del vero*

Mantegazza, Paolo GRS *La Microgodia, ovvero cent'anni dopo; La Microgodia, ovvero cent'anni dopo* [nota] SCR *Testa o cuore; Lettera emme* GH *Mantegazza a Montecitorio*

Mantegna, Andrea.....SCR *L'occhio del Quattrocento*

Mantelli, Alberto.....GRS *La voce della poesia* [I] SCR *Testa o cuore*

Mantesi, Gianni.....SCR *Cechov alla Feydeau*

Manzoni, Alessandro...GRN *Manzoniana minima; Chiamate il 113; Manzoniismo sottoletterario;*

Innominato a dispense; Luciniana minima; Il freudismo inconscio; Il freudismo inconscio [nota]; Alatiel tutta d'oro; Adam in A'dam; Romanzi storici e popolari GRS Una Rosa per tutti; Una parola, una frase; Da Umberto a Benedetto; Letterina alla vecchia zia; Proprietà privata; Rosae rosarum; Letteratura definizionale; De Amicis e signora; Voler volere SCR Un nostro Stendhal; Lettere non smarrite; Flaiano al cinema; Un insetto nell'ambra GH Le metamorfosi di Shakespeare; Il suicida e l'assassinato GZZ Micromega e minimaxi

Manzoni, Gian Ruggero GH Scribilli [28 ottobre 1980]

Manzoni, Piero GRN Tra Händel e Dracula

Mao Zedong GRN La grande regressione GRS Nella mischia; Per la morte di Mao; In seno al popolo; 5000 parole SCR Elogio del libro

Maometto GRS Le uova e le coppe

Map, Walter SCR Il vecchio e il nuovo

Marabotto, Marcello GRS Il giuoco di Gargantua

Maradona, Diego Armando GZZ Verba tene, res sequetur

Maraini, Dacia GRS Ronconi in laboratorio

Marazzini, Claudio GRN Le parole di Faldella [nota] GH Scribilli [17 giugno 1980]

Marbodo di Rennes GZZ Uomini e libri di un giorno

Marceau, Marcel SCR Molto rumore per poco

Marcello, Marco Claudio GZZ Recitatori imprenditori

Marchegiani, Fiorenza SCR Molière imbellettato

Marchese, Bob GRS Invidia e indifferenza SCR Una vera palla al piede

Marchesi, Concetto SCR Una tantum

Marchi, Mario GRS Ubu in bianco e nero SCR Una fiaba nasuta

Marchi, Virgilio SCR Luci della ribalta

Marco Aurelio imperatore SCR Una tantum GZZ Parliamo bene di Garibaldi

Marcucci, Egisto SCR Pop Settecento

Marcuse, Herbert GRN Ricordando il futuro GRS 5000 parole GH Tombeau di Marcuse

Marenco, Franco SCR Genova come Abdera

Mareste, Adolphe de SCR Un nostro Stendhal

Mariani, Gaetano GRN Le parole di Faldella

Maria Casimira di Polonia GRS Roma '700

Marighelli, Italo GZZ Interiezioni e caserme

- Marinetti, Filippo Tommaso GRN *Chirurgia futurista; Luciniana minima; Poesia infinita; Le parole di Migliorini; Le parole di Migliorini* [nota] GRS *Parole in libertà; Viaggio tra Elle e Emme; Barbarismi; Chauffeur in orbace; Cangiullo di Napoli; Da Arrighi a Marinetti; Parole in libertà* [nota]; *Cangiullo di Napoli* [nota] SCR *Tra parossismo e depressione; Tutto il potere all'immaginazione; Futurismo e Déco; Antologia contro Storia* GH *Sputi e medaglie* GZZ *Romano de Roma; Futurismo e pubblicità*
- Marini, GiovannaGH *Parole per musica*
- Marino, Giambattista GRS *I giardini di Adone* GH *Scribilli* [4 novembre 1980] GZZ *Al sepolcro del Tasso; Un libro al sacco*
- Marinone, Nino GRN *Manzoniana minima* GH *Scribilli* [20 maggio 1980]
- Marivaux, Pierre deSCR *Marivaux tra le nuvole*
- Marnilo, MicheleGH *Scribilli* [3 giugno 1980]
- Maroncelli, Piero GRN *Le parole di Migliorini; Le parole di Migliorini* [nota]
- Markopoulos, Gregory J.GRS *Moravia al cinema*
- Marmori, Giancarlo GZZ *Versi e amori liberty*
- Maroević, Tonko GRS «*Carrousel*» a Zagabria
- Marot, Clément GRN *Genova 1507*
- Marot, Jean GRN *Genova 1507*
- Marozia⁸⁰³GH *Faldella a Montecitorio*
- Mars, Francis L. SCR *Un duello di Casanova*
- Martelli, Diego SCR *Petrolio e assenzio*
- Martello, Pier Jacopo GH *Scribilli* [16 luglio 1980]; *Scribilli* [4 novembre 1980] GZZ *Al sepolcro del Tasso*
- Martignoni, Clelia GZZ *Quelle grandi immagini vuote; L'aspirante classico*
- Martin, Henri-Jean SCR *Elogio del libro*
- Martin-Gistucci, Marie Gracieuse GRS *Saper vivere; L'ebbrezza e la cuccagna* SCR *Meticci italici*
- Martinelli, Luciana GRN *Luciniana minima* GRS *Parole e cultura* [nota]
- Martini, Alessandro GZZ *Un libro al sacco*
- Martini, FerdinandoGRS *Muse appollaiate* [nota]
- Martini, MagdaGRS *De Amicis e signora*

⁸⁰³ È la Marozia di Teofilatto, da non confondere con la nipote, Marozia di Giovanni dei Crescenzi.

Martini, Stelio M..... GRS *Cangiullo di Napoli*

Martino, Maria Teresa..... GRS *Il borghese d'ogni giorno; Don Giovanni borghese*

Marx, Eleanor..... SCR *Servi servorum*

Marx, Karl GRN *La bisaccia del mendicante; La grande regressione; Omaggio a dom Deschamps; Amleto '74; Il latte a Mosca; La parola e la cosa; Parmenide e il «giallo»* GRS *Sotto il cielo delle categorie; La ragione e l'interesse; Nella mischia; In seno al popolo; Proprietà privata; Il tiranno e il contadino; Il compromesso edipico; Volere e potere; Scorciatoia per Saba; 5000 parole; Tutti figli di Michele; Intellettuali e marxismo; Quella vignetta su Berlinguer; Dissacrazione* SCR *Pre, post, ecc.; Elogio del libro; Il senso della storia; Petrolio e assenzio; Una strofa e il suo rovescio; Nuove rivelazioni sulle rivelazioni di Marx; Servi servorum; La femme revoltée; Classico; Feuerbach e Ciappelletto; Non posso, né voglio, né devo; Per un anniversario trascurato; Un insetto nell'ambra; Il «personale» e il «politico»; Riconoscere il cinema; Il caso Holocaust* GH *Povera e nuda; Tombeau di Marcuse; Il mondo è il mondo; Sul povero B.B.; Lo sbando e lo sfascio; Scribilli [18 marzo 1980]; Scribilli [28 maggio 1980]; Dentro il dopo; Fine della Storia* GZZ *Il necessario e il superfluo; Poeti minimi; Un consiglio di lettura; La patata e la palla; Si torna in aula; A proposito di utopia; Anno nuovo, fase nuova; Una citazione; Parliamo bene di Garibaldi; Gioventù e indignazione; Impopolare e universale; Una o due questioni di metodo*

Marziale, Marco Valerio GRS *Una parola, una frase; L'aglio e il porro* SCR *Una tantum* GZZ *Recitautori imprenditori*

Marzullo, Benedetto..... SCR *Pagine gialle; Doccia d'agosto* GZZ *Ricomincio da E*

Masaccio SCR *L'occhio del Quattrocento*

Masaryk, Tomáš Garrigue..... SCR *Per un anniversario trascurato*

Mascagni, Pietro..... GRS *Una parola, una frase [nota]*

Mascolo, Dyonis GRS *L'«orribile tempo»*

Masini, Mario..... GRS *L'antiteatro di Leo e Perla*

Masini, Pier Carlo SCR *Petrolio e assenzio*

Masnata, Giovanni GRN *Chirurgia futurista*

Masnata, Pino..... GRN *Chirurgia futurista*

Massa, Eugenio GH *Scribilli [28 ottobre 1980]*

Massari, Giulia..... GRN *Fallolatri alla sbarra*

Massenzio imperatore GZZ *Romano de Roma*

Masson, Louis GRS *«Carrousel» a Zagabria*

Mastriani, Francesco GRN *Romanzi storici e popolari; Le parole di Mastriani; Le parole di Mastriani*
 [nota] GZZ *Passeggiata fra le parole*

Mastronardi, Lucio.....GRN *Cambiano i santi del calendario*

Mastropasqua, AldoGZZ *Un manifesto materialistico*

Masuccio SalernitanoVedi Guardati, Tommaso

Masuyah..... SCR *A cavallo di una novella*

Matta, Roberto GZZ *Quelle grandi immagini vuote*

Matteo Evangelista, santoSCR *Cento per uno*

Matteotti, Giacomo GRS *Selvaggi in Arcadia*

Mattioli, Raffaele GRS *Da Umberto a Benedetto*

Mauriac, François..... GH *Le parole geopolitiche*

Maupassant, Guy de..... SCR *Lettere non smarrite; Il segreto di Lanarà*

Mauri, GlaucoGRS *San Sebastiano Episcopo*

Mauro, Alfredo..... GRN *Scaricare il morto*

Maurois, André SCR *Nel fiume del romanzo*

Mauron, Charles..... GRN *Discorso sugli alberi* GRS *L'«orribile tempo»*

Maurras, Charles SCR *Meticci italici*

Mauss, Marcel GRS *Canzonissima di Parnaso; Proprietà privata; Volere e potere* SCR *Il senso della storia; L'esperanto dei gesti; Il romantico Grotowski* GH *Elogio della metafora; Scribilli* [30 dicembre 1980] GZZ *Le tecniche dell'anima; Una o due questioni di metodo*

Mazza, AngeloGZZ *Lettera O*

Mazzacurati, GiancarloGRN *Alatiel tutta d'oro*

Mazzei, Filippo GH *Scribilli* [21 ottobre 1980]

Mazzini, Giuseppe GRS *Viaggio tra Elle e Emme; L'astuzia della ragione* SCR *Il romantico Grotowski*

Mazzola, Francesco.....GRS *I giardini di Adone*

Mbaye Gana Kébé..... GRN *Poeti a Belgrado*

Medici, Cosimo de'GRN *Elogi di città; Elogio del buon motto*

Medici, Mario.....SCR *Pagine gialle*

Meijer, Pieter de..... GH *Poetry '79; Il seme delle fiabe; Scribilli* [18 novembre 1980]

Mejerchol'd, Vsevolod Emil' evič GRS *Nella foresta della società; Majakovskij all'italiana; Ibsen, romanzo e simbolo*

Melazzi, GiorgioSCR *Marivaux tra le nuvole; Cechov alla Feydeau*

Melchiori, Giorgio SCR *Genova come Abdera* GZZ *Il necessario e il superfluo*

Melloni, Mario GRS *Quella vignetta su Berlinguer*

Melville, Herman SCR *Il metodo di Pierre Borges*

Mendelssohn-Bartholdy, Felix GZZ *Sino all'acca*

Mengaldo, Pier Vincenzo SCR *Antologia contro Storia*

Menippo di Gadara GZZ *Rosario di sentenze*

Menocchio Vedi Scandella, Domenico

Mercantini, Luigi GZZ *I librettomani*

Mercatali, Magda GRS *Amoralità e immoralità* SCR *Da ridere e da piangere*

Mercier, Louis-Sébastien GZZ *L'enigma di massa*

Merker, Nicolao SCR *Un insetto nell'ambra*

Merleau-Ponty, Marcel GRS *Forse un mattino andando*

Meslier, Jean GRN *Omaggio a dom Deschamps*

Messalina, Valeria GZZ *Invito a Andrea Spinola*

Messedaglia, Luigi GRS *Il ritorno di Baldus*

Messeri, Marco GRS *Canta, Rosmunda*

Metastasio, Pietro GRN *La noia noiosa* GRS *Parole per Saba* SCR *Lettera emme* GZZ *Romano de Roma*

Metodio, santo GZZ *Una o due questioni di metodo*

Metraux, Alfred SCR *Il senso della storia*

Meyer, Cornelio SCR *Roma surrealista*

Meyrink, Gustav SCR *Il metodo di Pierre Borges*

Miceli, Vincenzo GRN *Omaggio a dom Deschamps*

Micca, Pietro SCR *Nuove rivelazioni sulle rivelazioni di Marx*

Michele Scoto GRS *Esortazione alle storie*

Michelet, Jules SCR *Elogio del libro* GZZ *Parliamo bene di Garibaldi*

Michelstaedter, Carlo SCR *L'oratoria radiofonica*

Mickiewicz, Adam SCR *Dialoghetto ufologico per l'anno nuovo; Il romantico Grotowski*

Migliorini, Bruno GRN *Le parole di Pareto; 700, 400, 125; Le parole di Migliorini* GRS *Viaggio tra Elle e Emme; Bar-barismi* SCR *Rossone e la Lulliade; Cicerone e cicerone* GH *Trasformazione e trasformismo; Scribilli [1° aprile 1980]; Scribilli [6 maggio 1980]; Scribilli [20 maggio 1980]; Scribilli [1° luglio 1980]; Sputi e medaglie* GZZ *Micromega e minimaxi*

Migneco, Grazia..... SCR *Cechov alla Feydeau; Una vera palla al piede*

Mila, Massimo GRS *La voce della poesia* [I] GZZ *Montale alla Scala*

Milano, Paolo GRS *L'eroe negativo; Letteratura definizionale*

Milelli, Domenico SCR *Petrolio e assenzio*

Milhaud, Darius GZZ *Lettera O*

Milizia, Francesco GRS *Parole e cultura* [nota]

Miller, Henry GRS *Tutti figli di Michele* SCR *Il metodo di Pierre Borges; Il mito Ubu*

Miller, Webb GRN *La voce del padrone*

Milli, Camillo SCR *Molière imbellettato; Dialoghi e canzoni; Da ridere e da piangere*

Milloss, Aurel M. GRS *L'enciclopedia di Nivasio*

Mills, Charles Wright GZZ *Da Edipo a Narciso*

Milton, John GZZ *Arbasino e varianti*

Minelli, Marisa GRS *Melodramma senza dialettica*

Minghetti, Marco GH *Faldella a Montecitorio*

Mingozzi, Gianfranco SCR *Folclore industriale*

Minnelli, Vincent SCR *Riconoscere il cinema*

Minini, Chicca SCR *Cechov alla Feydeau*

Minoia, Carlo GRS *L'«orribile tempo»*

Minucci, Adalberto GRS *L'astensione armata*

Miretti, Stefania GZZ *Passeggiata fra le parole*

Mirko Vedi Montale, Eugenio

Missiroli, Marco GRS *Il borghese d'ogni giorno; Majakovskij all'italiana; Don Giovanni borghese; Il «vaudeville» tragico* SCR *Il teatro caricato*

Mistral, Frédéric SCR *Tra parossismo e depressione; Quando le donne non esistevano*

Mitchell, Adrian GH *Parole per musica*

Mitscherlich, Alexander GRS *Bisogno e Desiderio*

Mitterrand, François-Maurice-Marie GZZ *Storia e apocalisse*

Mittner, Ladislao SCR *Hölderlin redivivus* GZZ *Il personaggio Faust*

Modena, Gustavo GRS *De Amicis e signora*

Molière GRS *A partire dal pubblico; Don Giovanni borghese; L'alienato Jourdain; «Venexiana» all'aperto* SCR *Molière imbellettato; Una vera palla al piede*

Molinar, Sergio GH *Edipo, nostro contemporaneo*

Molinari, Gustave de.....GRN *Le parole di Pareto*

Moliterni, Pierfranco.....GH *Scribilli* [11 novembre 1980]

Molmenti, Pompeo Gherardo.....GH *Scribilli* [18 marzo 1980] GZZ *Grafomania e dintorni*

Molnar, Ferenc.....SCR *Flaiano al cinema*

Mondo, Lorenzo.....GRN *La disoccupazione estetica*

Mondriaan, Piet.....GRN *Tra Händel e Dracula*

Monelli, Paolo.....GRS *Bar-barismi*

Mongiardo, Anna.....GH *Parole per musica*

Monroe, Marilyn.....SCR *I modelli eterodiretti*

Montaigne, Michel de SCR *Molto rumore per poco; Laggiù a Baguio; Un museo per pedoni* GZZ
Uomini e libri di un giorno; Arbasino e varianti

Montaignu, Pierre-François conte di.....GRS *Un Re di Fiori*

Montaldo, Giuliano.....GRS *Moravia al cinema*

Montale, Eugenio GRS *Forse un mattino andando; Il falso Silvestri; «Sulla poesia» di Montale; A Sciascia, dal Consiglio comunale di Genova; Parole per Saba; Colpi di tosse; L'«homo montalianus»; Muse appollaiate* SCR *Molière imbellettato; Folclore e fanatismo; L'ultimo devoto; Molto rumore per poco* GZZ *I librettomani; Ditelo con i fiori; Arbasino e varianti; Tombeau per Eusebio, I; Tombeau per Eusebio, II; Tombeau per Eusebio, III; Tombeau per Eusebio, IV; Savinio e Gance; Quelle grandi immagini vuote; L'aspirante classico; Montale alla Scala; Passeggiata fra le parole; Lettera O; Micromega e minimaxi*

Montanelli, Indro.....GRN *La voce del padrone; La maestra della vita* GZZ *Facili e chiari*

Montani, Pietro.....GZZ *Il nodo dell'arte*

Montecuccoli, Raimondo.....GZZ *Una immodesta proposta*

Montesquieu, Charles-Louis de Secondat barone di La Brède e di.....GZZ *La cultura della pace*

Monti, Vincenzo GRN *Le parole di Migliorini* SCR *Un nostro Stendhal; Il cimitero delle Muse* GZZ
Romano de Roma

Monticelli, Carlo.....SCR *Petrolio e assenzio*

Monteverdi, Claudio.....SCR *Autore e pubblico*

Moore, Henry.....GRN *Tra Händel e Dracula*

Morante, Elsa.....GRN *Cambiano i santi del calendario* GRS *Il nuovo lorianismo*

Morasso, Mario.....SCR *Tra parossismo e depressione*

Mounier, Emmanuel.....GH *Scribilli* [1° luglio 1980]

Moravia, Alberto GRN *Chiamate il 113; Ercole simbiote; Le donne di Moravia; Fallolatri alla sbarra; Femmine e Muse; Amleto '74; Nomi e destini; Parmenide e il «giallo»* GRS *Moravia al cinema; Moravia al cinema* [nota]; *I giardini di Adone; Tutti figli di Michele; Cose che non mentono; L'astensione armata; Dissacrazione* SCR *Il sogno di una cosa; Lettere non smarrite; Storie di sputi; La femme revoltée; A Moravia rispondo; Eroi dell'intelletto* GH *Scribilli* [10 giugno 1980] GZZ *Un classico delle avanguardie; Il «doppio» di un romanzo; Melencolia e letteratura*

Moreau, Jean-Michel [il Giovane]GZZ *D'Annunzio per signore*

Moreau-Christophe, Louis-MathurinSCR *Non posso, né voglio, né devo*

Morelli, GiovanniGH *Orecchie d'asino*

Morelly, Etienne Gabriel GRN *Omaggio a dom Deschamps*

Moreno, Celso CesareGRN *Le parole di Migliorini* [nota]

Morgan, Lewis HenryGRS *Amore amaro* SCR *Feuerbach e Ciappelletto*

Mori, Anna Maria GRS *Esortazione alle storie*

Moriconi, ValeriaGRS *Notti bianche sulla scena*

Morin, Charles SCR *Il mito Ubu*

Morlacchi, Lucilla GRS *Invecchiamento e modernità; Ibsen, romanzo e simbolo* SCR *Cechov alla Feydeau; Una vera palla al piede*

Moro Vedi Ludovico Sforza

Moro, Aldo GH *Scribilli* [1° luglio 1980]; *Esami di maturità* SCR *Politica e spettacolo; Folclore e fanatismo; Dove yes suona; Due o tre cose che so di lui*

Moro, Tommaso GZZ *A proposito di utopia*

Moroni, GaetanoGRS *Viaggio tra Elle e Emme*

Morra, Gigio GRS *L'alienato Jourdain*

Morris, DesmondSCR *L'esperanto dei gesti*

Morrissey, PaulGRN *Tra Händel e Dracula* GRS *Il contesto immaginario*

Moschin, GastoneGRS *Il «vaudeville» tragico*

Moschino, Ettore GRS *Suoni in scatola*

Mostaert, Jan GRN *Blu Olanda*

Mozart, Wolfgang Amadeus GRN *Il super-kitsch costante* GRS *Don Giovanni borghese; Amore amaro; Suoni in scatola* SCR *Scena e stadio; GZZ Impopolare e universale*

Mughini, Giampiero SCR *Pre, post, ecc.; Il «personale» e il «politico»*

Müller, Elena Vedi Kröller Müller, Helene

- Müller, Otto..... GZZ *Melencolia e letteratura*
- Multatuli..... Vedi Douwes Dekker, Eduard
- Munari, Bruno GZZ *La fortuna delle parole*
- Munch, Edvard..... GRS *Il borghese d'ogni giorno*
- Muratori, Lodovico Antonio GRS *L'astuzia della ragione* GZZ *Classici dimenticati; Passeggiata fra le parole*
- Muresu, Gabriele..... SCR *Rossone e la Lulliate*
- Murnau, Friedrich Wilhelm SCR *Il vecchio e il nuovo*
- Murolo, Ernesto GRS *Cangiullo di Napoli*
- Murray, Les A. GH *Poetry '79*
- Muscetta, Carlo GRN *Scaricare il morto*
- Musil, Robert GH *La retorica del politico*
- Mussapi, Roberto GZZ *Poesia pratica*
- Musset, Alfred de..... GRN *Gozzano e De Amicis* GRS *Troppo presto*
- Mussi, Fabio..... GRS *Bisogno e Desiderio* SCR *Una strofa e il suo rovescio*
- Mussolini, Benito GRN *Chirurgia futurista; Le parole di Pareto; Austeri ma repressi; La bisaccia del mendicante; La maestra della vita; Famiglia, ma non troppo; Ricordarsi e diffidare; Blu Olanda* GRS *Il nuovo lorianismo; Selvaggi in Arcadia; L'enciclopedia di Nivasio; Chauffeur in orbace; Chauffeur in orbace* SCR *Dialoghi e canzoni; Così parlò Mussolini; Il cimitero delle Muse; L'oratoria radiofonica* GZZ *Romano de Roma*
- Mussorgskij, Modest Petrovič..... GRS *Suoni in scatola*
- Muzio Scevola, Gaio..... GRN *Elogi di città*
- Muzzioli, Francesco GZZ *Un manifesto materialistico*
- N*
- Nabokov, Vladimir..... GRS *Hyper-Manganelli*
- Naldi-Olkienizkaia, Raissa GRS *Forse un mattino andando*
- Nanni, Giancarlo GRS *Invecchiamento e modernità; La Franziska illustrata*
- Nanni, Luciano..... GRS *Scommettere di morire; Scommettere di morire [nota]*
- Napolitano, Giorgio GRS *Da Umberto a Benedetto; Nella mischia* GH *Scribilli* [8 aprile 1980]
- Nardi, Bruno..... GZZ *La guerra alla guerra*
- Nascimbeni, Giulio SCR *Una tantum* GH *Scribilli* [10 giugno 1980]

Natta, Alessandro	GRS <i>Da Umberto a Benedetto</i>
Naura, Michael	GH <i>Parole per musica</i>
Nava, Giuseppe	GRN <i>Laboratorio pascoliano</i> SCR <i>Pascoliana minima</i>
Navello, Beppe	GRS <i>Il complesso di Laio</i>
Naville, Pierre	SCR <i>L'esperienza involontaria</i>
Navoi, Alisher ⁸⁰⁴	GRS <i>Canzonissima di Parnaso</i>
Nazzaro, G. Battista	GRS <i>Cangiullo di Napoli</i> [nota]
Nearco	GRN <i>Parmenide e il «giallo»</i>
Necker, Noël Joseph de	GRN <i>Le parole di Migliorini</i>
Neera	Vedi Radius Zuccari, Anna
Negri, Ada	SCR <i>Tra parossismo e depressione</i>
Nelli, René	GRS <i>Amore amaro</i>
Nencioni, Giovanni	GZZ <i>Interiezioni e caserme; La visione di Lisabetta</i>
Neri, Ferdinando	GRN <i>Gli ingranaggi del Decameron</i> SCR <i>Molto rumore per poco</i> GRS « <i>Sulla poesia</i> » di Montale
Neri, Guido	GH <i>Elogio della metafora</i>
Neruda, Pablo	GRN <i>La voce umana</i>
Nerval, Gérard de	GRN <i>Il bello di natura</i>
Niccodemi, Dario	GRS <i>Il falso Silvestri</i>
Nicolini, Giovanni Battista	GRS <i>Viaggio tra Elle e Emme; Muse appollaiate</i> [nota]
Niceforo Callisto	SCR <i>Il metodo di Pierre Borges</i>
Nicio Eritreo	Vedi Della Valle, Claudio
Nicola II di Russia	GZZ <i>Congetture creative</i>
Nicolazzi, Franco	GH <i>Dalla tuttologia alla stupidenzia</i>
Niego, Piero	SCR <i>Alla lanterna magica</i>
Nietzsche, Friedrich	GRN <i>Discorso sugli alberi; Amleto '74</i> SCR <i>Considerazioni inattuali; Magia industriale; Tutto il potere all'immaginazione; Flaiano al cinema; L'apocalittico Svevo; Per un anniversario trascurato; Dopo la dialettica; Tempo di superuomini; Con chi?</i> GRS <i>Scorciatoia per</i>

⁸⁰⁴ È la grafia russificata di cui si serve Sanguineti.

- Saba; Chiaroscuro; L'«homo montalianus»⁸⁰⁵; Troppo presto; Muse appollaiate* GH *Trasformazione e trasformismo; Povera e nuda; Verità e violenza; Scribilli [8 aprile 1980]* GZZ *L'apologetica diretta; Un consiglio di lettura; Quelle grandi immagini vuote; Pensare è difficile; Una corsa nel vocabolario*
- Nieuwenhuyzen, Annet GRN *Adam in A'dam*
- Nievo, Ippolito GRN *Fallolatri alla sbarra* GRS *Viaggio tra Elle e Emme* GZZ *Grafomania e dintorni*
- Nigro, Salvatore Silvano GRN *Scaricare il morto*
- Nimzowitsch, Aaron SCR *Laggiù a Baguio*
- Nitsch, Hermann GRN *L'arte del corpo*
- Nixon, Richard⁸⁰⁶ GRN *Petrarca in Campidoglio*
- Noce, Hannibal S. GH *Scribilli [4 novembre 1980]*
- Noferi, Adelia..... GRS *Elogio dell'ozio classico*
- Nogara, Anna GRS *Il borghese d'ogni giorno*
- Nono, Luigi SCR *Autore e pubblico* GZZ *Il letterato propagandista*
- Noon, William T. GRS *Come si fa*
- Nordau, Max SCR *L'apocalittico Svevo*
- Noske, Guske GRS *Una Rosa per tutti*
- Nostradamus..... GRS *Hyper-Manganelli*
- Novaro, Mario GRS *La retorica dell'anima*
- Novelli, Ermete SCR *Pagine gialle*
- Nozza, Marco GRN *La voce del padrone*
- Nunberg, Hermann
- Nuvolone, Carlo Francesco SCR *A Moravia rispondo*
- Nykrog, Per GRN *Falconi boccacceschi*
- O**
- Obici, Giulio..... GH *Scribilli [8 aprile 1980]*

⁸⁰⁵ Nietzsche è il «*princeps /dei folli*» ai vv. 32-33 de *L'educazione intellettuale* (per cui cfr. EUGENIO MONTALE, *L'educazione intellettuale*, in IDEM, *Tutte le poesie*, a cura di GIORGIO ZAMPA, Mondadori, Milano 1984, p. 523-524, in particolare p. 524) citato in *Ivi*, p. 296.

⁸⁰⁶ Sanguineti parla di un trasparente «*presidente Watergate*» in *Ivi*, p. 70 (per cui cfr. anche *supra*, p. 13, n. 56), che non abbiamo considerato pseudonimo.

Odo da Ceritona.....	GRS <i>Muse appollaiate</i>
Olivieri, Alessio	GZZ <i>I librettomani</i>
Ojetti, Ugo GRN <i>Romanzi storici e popolari</i> GRS <i>Le parole di D'Annunzio</i> SCR <i>Così parlò Mussolini</i> GH <i>Il seme delle fiabe</i>	
Oki, Itaru	GH <i>Parole per musica</i>
Oleša, Jurij Karlovič GRS <i>Invidia e indifferenza; Una Rosa per tutti</i> SCR <i>Il teatro come decalcomania</i>	
Omar ibn al-Khattāb.....	SCR <i>Elogio del libro</i>
Omero GRN <i>Ricordando il futuro</i> GRS <i>Letteratura definizionale</i> SCR <i>Il cimitero delle Muse; Poesia in laboratorio</i> GZZ <i>La voce della poesia [II]; Montale alla Scala</i>	
Omodeo, Adolfo.....	GRN <i>La maestra della vita</i>
Onofri, Fabrizio.....	GH <i>Dalla tuttologia alla stupidenzia</i>
Onufrio, Enrico	SCR <i>Petrolio e assenzio</i>
Orazio Flacco, Quinto GRS <i>Elogio dell'ozio classico; Parole e cultura [nota]</i> GZZ <i>Parole all'anagrafe; Recitatori imprenditori</i>	
Orelli, Giorgio	SCR <i>Antologia contro Storia</i>
Oriani, Alfredo	GH <i>Scribilli [6 maggio 1980]; La gelosia dei vinti</i> GZZ <i>Il romanzo parlamentare</i>
Orioles, Vincenzo.....	GH <i>Scribilli [22 aprile 1980]</i>
Orlando, Francesco	GRS <i>L'enciclopedia di Nivasio</i>
Orosio, Paolo.....	GRS <i>Elogio dell'ozio classico</i>
Ors, Eugenio d'	GRS <i>I giardini di Adone; Ubu in bianco e nero</i>
Orselli, Cesare	SCR <i>Da ridere e da piangere</i>
Osiris, Wanda.....	GRS <i>Amoralità e immoralità</i>
Osmond Smith, David.....	SCR <i>Un insetto nell'ambra</i>
Ostellino, Piero.....	GRN <i>Il latte a Mosca</i>
Osterwa, Juliusz	SCR <i>Il romantico Grotowski</i>
Osthoff, Wolfgang	GZZ <i>I librettomani</i>
Ostrovskij, Aleksandr Nikolaevič	GRS <i>Nella foresta della società</i>
Ottavia ⁸⁰⁷	GZZ <i>Recitatori imprenditori</i>
Ottone, Piero	GRS <i>Un giornale, due, nessuno, centomila</i>
Ottoni, Luigi.....	SCR <i>Pascal e i Fratellini</i>

⁸⁰⁷ È l'Ottavia cosiddetta «minore», da non confondersi con la sorellastra.

Ottonieri, Tommaso GZZ *Un classico delle avanguardie*

Ovidio Nasone, Publio GRN *Da Sofocle a Puccini* GRS *Una parola, una frase; Amore amaro; Troppo presto* SCR *Rossone e la Lulliade* GZZ *Da Edipo a Narciso*

Ozouf, Jacques SCR *Elogio del libro*

P

Pabst, Georg Wilhelm GRS *Amoralità e immoralità* GZZ *Savinio e Gance*

Pacchieni, Marina SCR *Guida al Satyricon*

Pace, Giovanni Maria GH *Scribilli* [16 luglio 1980]

Padoan, Giorgio GRN *Gozzano e De Amicis* GRS *«Venexiana» all'aperto*

Padovani, Gianfranco GRS *Una Rosa per tutti; Nella foresta della società; La metafisica del qualunquismo* SCR *Molière imbellettato; Teatro al cubo e teatro di conversazione; Alla lanterna magica; Da ridere e da piangere*

Padre Pio GRN *Vedi Pio da Pietrelcina, santo*

Paganini, Niccolò SCR *Genova come Abdera*

Pagliai, Morena GZZ *Lavorare a giocare*

Pagliano, Girolamo GRS *Sono un poeta*

Pagliarani, Elio SCR *Pagine gialle; Dove yes suona*

Pagliaro, Walter SCR *Pascal e i Fratellini*

Pagni, Eros GRS *Nella foresta della società; Invecchiamento e modernità; Ibsen, romanzo e simbolo* SCR *Dialoghi e canzoni; Da ridere e da piangere*

Painter, George D. SCR *Un nostro Stendhal; Storie di sputi*

Pajetta, Gian Carlo GRS *Da Umberto a Benedetto* GH *Scribilli* [8 aprile 1980]

Palazzeschi, Aldo GRN *Poesia infinita; Romanzi storici e popolari* GRS *Sono un poeta; Canta, Rosmunda; Cangiullo di Napoli* SCR *Una fiaba nasuta; Horror Pleni Spectaculi (H.P.S.)* GH *Scribilli* [17 giugno 1980] GZZ *I librettomani*

Palladino, Eusapia GRS *Hyper-Manganelli*

Pallavicino, Babilano SCR *Rossone e la Lulliade*

Palombi, Roberto SCR *Laggiù a Baguio*

Pambieri, Giuseppe GRS *Lear all'italiana*

Pancrazi, Pietro GRS *«Sulla poesia» di Montale; Parole per Saba*

Panofsky, Erwin SCR *Il poeta inesprimibile*

Pampanini, Silvana..... GH *Il mondo è il mondo*

Pampaloni, Geno.....GZZ *Le parole machiavelliche*

Panceri, Paolo..... GZZ *Parole all'anagrafe*

Pannella, Marco GH *Tombeau di Marcuse; Se non fosse che sono chi sono, vorrei essere lui* GZZ *La patata e la palla; Il letterato propagandista*

Pannunzio, Mario.....SCR *Lettere non smarrite*

Panofsky, Erwin.....GRS *Il tiranno e il contadino* GZZ *La visione di Lisabetta*

Panormita..... Vedi Beccadelli, Antonio

Pantaleoni, Maffeo..... GRN *Le parole di Pareto*

Panzacchi, Enrico..... SCR *Pascoliana minima*

Panzini, Alfredo GRN *Le parole di Pareto; Discorso sugli alberi; Le parole di Migliorini* GRS *Un giornale, due, nessuno, centomila; Una parola, una frase; Viaggio tra Elle e Emme; Onorevoli e ascari; Bar-barismi; Chauffeur in orbace* SCR *Horror Pleni Spectaculi (H.P.S.); Così parlò Mussolini; Il «personale» e il «politico»* GZZ *Parole all'anagrafe; Grafomania e dintorni; Sino all'acca; La fortuna delle parole*

Paoli, Ugo Enrico..... GRS *Il ritorno di Baldus*

Paolo VI , papa [Giovanni Battista Montini] GRN *Una modesta proposta; La parola e la cosa* GRS *Il vero cristianesimo*

Paolo da Novi..... GRN *Genova 1507*

Paolo di Tarso, santo..... GRS *Le parole di D'Annunzio* GH *Dentro il dopo*

Paolucci, Luigi..... GRN *Laboratorio pascoliano*

Papini, Gianni A..... GZZ *Micromega e minimaxi*

Papini, Giovanni GRS *Viaggio tra Elle e Emme; Cangiullo di Napoli* SCR *Petrolio e assenzio; Il metodo di Pierre Borges; Tempo di superuomini* GH *Scribilli [17 giugno 1980] Sputi e medaglie; Scribilli [23 dicembre 1980]; Scribilli [30 dicembre 1980]* GZZ *Al sepolcro del Tasso; Il letterato propagandista*

Parabosco, Girolamo..... GRN *Elogio del buon motto* SCR *Cento per uno*

Parca, Gabriella..... GRN *Fallolatri alla sbarra*

Parenti, Franco GRS *Invidia e indifferenza* SCR *Cechov alla Feydeau; Una vera palla al piede; Da ridere e da piangere*

Pareto, Vilfredo GRN *Le parole di Pareto* SCR *Guida al Satyricon; Così parlò Mussolini* GZZ *Sino all'acca; Il necessario e il superfluo*

Parini, Giuseppe GRS *Parole per Saba; Muse appollaiate* [nota]

Pàris, François de SCR *Rossone e la Lullide*

Paris, Rainer GZZ *Da Edipo a Narciso*

Parise, Goffredo GRN *Chiamate il 113; Il borghese senza plasmon; Fallolatri alla sbarra; Femmine e Muse; Cambiano i santi del calendario* GH *Orecchie d'asino*

Parisi, Domenico GZZ *Interiezioni e caserme*

Parker, Charlie GRS *L'antiteatro di Leo e Perla*

Parmenide di Elea GRN *Parmenide e il «giallo»*

Parmigianino Vedi Mazzola, Francesco

Parodi, Marco SCR *Dialoghi e canzoni*

Pascal, Blaise GRN *Aiutiamo i pusilli* SCR *Pascal e i Fratellini*

Pascoli, Giovanni GRN *Luciniana minima; Il freudismo inconscio* [nota]; *Laboratorio pascoliano* GRS *La Microgodia, ovvero cent'anni dopo; Chauffeur in orbace* SCR *Il poeta e il cantautore; Tra parossismo e depressione; L'ultimo devoto; Il poeta inesprimibile; Pascoliana minima* GH *Scribilli* [10 giugno 1980] GZZ *Ditelo con i fiori; Ricomincio da E*

Pascoli, Maria SCR *Pascoliana minima* GH *Tutta di tutti*

Pasolini, Pier Paolo GRN *La bisaccia del mendicante; Laboratorio pascoliano; Usate sistema Baudelaire; Per Pasolini* GRS *Il complesso di Laio; Il nuovo lorianismo; Elegia di Narciso; L'occhio al piede; Ronconi in laboratorio; Scommettere di morire* [nota]; *L'astensione armata* SCR *Pagine gialle; Dove yes suona* GH *Aggregazione e organizzazione; Vuoto a rendere; Il suicida e l'assassinato; Fuori l'autore!* GZZ *Arbasino e varianti*

Pasquali, Giorgio GRN *Gozzano e De Amicis; Il super-kitsch costante* GRS *Il mestiere di morire; «Sulla poesia» di Montale*

Passatore Vedi Pelloni, Stefano

Passerin d'Entrèves, Alessandro GRN *Elogio del Galateo*

Passeroni, Giancarlo .. GRS *Parole e cultura* [nota]; *Muse appollaiate* [nota] SCR *Cicerone e cicerone*

Patrizi, Giorgio GZZ *Un manifesto materialistico*

Patti, Ercole GRN *Femmine e Muse* SCR *Lettere non smarrite*

Pavese, Cesare GRN *Fallolatri alla sbarra; Un suicidio pessimistico* SCR *Lettere non smarrite* GH *Il suicida e l'assassinato; Scribilli* [11 novembre 1980] GZZ *Un classico delle avanguardie; Dopo Joyce*

Pavlov, Ivan Petrovič SCR *Riconoscere il cinema*

Paz, OctavioGRN *La voce umana; Non per un poeta ma per un popolo*

Pea, EnricoGRS *Viaggio tra Elle e Emme* GH Scribilli [23 dicembre 1980]

Peacock, Thomas Love GRS *Hyper-Manganelli* SCR *Guida al Satyricon*

Pecchio, Giuseppe..... GRS *Parole in libertà* [nota]

Peire Vidal.....SCR *Feuerbach e Ciappelletto*

Péladan, Josephin.....SCR *Tra parossismo e depressione*

Pellegrini, Alessandro SCR *Hölderlin redivivus*

Pellicani, Luciano.....GH Scribilli [28 maggio 1980]

Pellico, Silvio.....GRN *Le parole di Valera* GRS *De Amicis e signora*

Pelloni, Stefano GH *Se non fosse che sono chi sono, vorrei essere lui*

Penna, Sandro.....GRN *La bisaccia del mendicante*

Pennasso, Bruno.....GRS *Il complesso di Laio*

Pepoli, Carlo..... GZZ *Recitatori imprenditori*

Peragallo, Perla GRN *Discorso sugli alberi* GRS *L'antiteatro di Leo e Perla* GH *Faldella a Montecitorio*

Perec, Georges GRS *Letteratura definizionale* GZZ *L'enigma di massa*

Pergolesi, Giovanni Battista.....SCR *Rossone e la Lullide*

Perlini, Memè.....GRN *Discorso sugli alberi*

Perlini, TitoGRS *Elogio dell'ozio classico*

Perna, AnnalisaSCR *Magia industriale*

Perniola, Mario.....SCR *Dopo la dialettica* GH *Diabolus Vetus*

Perpetua, santa GRN *Petrarca in Campidoglio*

Perrone, Ferdinando Maria GRN *La maestra della vita*

Pers, Ciro di..... SCR *Capodanno tutto l'anno*

Persio Flacco, Aulo SCR *Guida al Satyricon*

Pertini, Sandro..... SCR *Anno santissimo; Risposta a un messaggero* GH Scribilli [1° aprile 1980]

Pestalozza, Luigi GZZ *Il letterato propagandista*

Pestalozzi, Johann HeinrichSCR *Con chi?*

Petito, Antonio GRS *L'alienato Jourdain*

Petrarca, Francesco GRN *Manzoniana minima; Una modesta proposta; Innominato a dispense; Petrarca in Campidoglio; La voce umana; Nomi e destini; Elogi di città* GRS *Da Umberto a Benedetto; Elogio dell'ozio classico; Rosae rosarum; Parole per Saba; Come si fa; Il ritorno di*

Baldus; Muse appollaiate; Parole e cultura [nota] SCR Il poeta e il cantautore; Metafisica del «fait divers»; Laggiù a Baguio; Donne d'Italia GH Intellettuali, pubblico e potere; Scribilli [4 novembre 1980] GZZ Uomini e libri di un giorno; Ditelo con i fiori

Petrassi, Goffredo.....SCR Autore e pubblico

Petri, ElioGRS Moravia al cinema SCR Lo schermo e le ombre

Petri, GyörgySCR Genova come Abdera

Petrini, MarioGRS Elogio dell'ozio classico

Petrocchi, PolicarpoGZZ Le parole machiavelliche

Petrolini, EttoreGRS Invidia e indifferenza; Il giullare creaturale

Petronio Arbitro SCR Meticci italici; Guida al Satyricon GH Scribilli [10 giugno 1980] GZZ Tradurre la tragedia

Petronio, GiuseppeGRN Luciniana minima

Petrucelli della Gattina, Ferdinando.....GRS Onorevoli e ascari SCR Lettera emme

Petrucci, ArmandoGRN Alatiel '74 SCR Elogio del libro

Petrucci Nardelli, Franca.....GRN Alatiel '74

Petti Balbi, GiovannaGRN Elogi di città

Peychaud, Antoine AmédéeGRS Bar-barismi

Piacci, CarloGRN Le parole di Valera

Piaget, Jean.....SCR Feuerbach e Ciappelletto

Piave, Francesco MariaGRS Canta, Rosmunda; Parole per Saba GZZ I librettomani

Picasso, Pablo.....GH Scribilli [17 giugno 1980]

Piccoli, FlaminioGZZ Dubito ergo sum

Piccolo, Ottavia.....GRS Lear all'italiana

Piccolomini, Enea Silvio.....GRS Preistoria di Chichibio

Piéjus, Marie FrançoiseGRS Il tiranno e il contadino

Piemme, Jean-Marie.....SCR Il mito di Emiric

Pierantoni, GiuseppeGZZ Una silfide di fine secolo

Pierantoni, RuggeroGZZ Il «doppio» di un romanzo

Pierantonio del BorghettoGRS Parole e cultura [nota]

Pieri, Marzio.....GRS I giardini di Adone GZZ Un libro al sacco

Piermarini, EmidioGRS L'aglio e il porro

Piero della FrancescaSCR L'occhio del Quattrocento

Piero di Cosimo.....	GZZ <i>La sindrome di Rorschach</i>
Pierro, Albino.....	SCR <i>Antologia contro Storia</i>
Piersanti, Franco.....	SCR <i>Pop Settecento</i>
Pietro Apostolo, santo.....	GRS <i>Le parole di D'Annunzio</i>
Pietro Leopoldo I di Toscana.....	GZZ <i>Una o due questioni di metodo</i>
Pietro Lombardo.....	GH <i>Scribilli</i> [21 ottobre 1980]; <i>Scribilli</i> [28 ottobre 1980]
Pietrobono, Luigi.....	SCR <i>Il poeta e il cantautore</i>
Pilinszky, János.....	GRN <i>Poeti a Belgrado</i>
Pinchetti, Giulio.....	SCR <i>Petrolio e assenzio</i>
Pindemonte, Ippolito.....	GH <i>Scribilli</i> [18 novembre 1980] GZZ <i>Lettera O</i>
Pinelli, Giuseppe.....	GRN <i>La voce del padrone</i>
Pintor, Giaime.....	SCR <i>Antologia contro Storia</i>
Pio VI, papa [Giovanni Angelo Braschi].....	SCR <i>Donne d'Italia; Il cimitero delle Muse</i>
Pio XII, papa [Eugenio Pacelli].....	GRS <i>Il vero cristianesimo</i>
Pino, Paolo.....	GRS <i>Parole in libertà</i> [nota]
Pio da Pietrelcina, santo.....	GRN <i>Chiamate il 113</i>
Piovene, Guido.....	GRN <i>Cambiano i santi del calendario</i>
Pirandello, Luigi ⁸⁰⁸	GRN <i>Il super-kitsch costante; Cambiano i santi del calendario; Gli ingranaggi del Decameron</i> GRS <i>San Sebastiano Episcopo; Sufficienza per i temi</i> SCR <i>Metafisica del «fait divers»; Luci della ribalta</i> GH <i>Il seme delle fiabe</i> GZZ <i>Interiezioni e caserme</i>
Pirelli, Leopoldo.....	SCR <i>Dove yes suona</i>
Piromalli, Antonio.....	GZZ <i>Parole all'anagrafe</i>
Pirotti, Umberto.....	GRS <i>Troppo presto</i>
Pirro.....	GH <i>Povera e nuda</i>
Pirro, Ugo.....	SCR <i>Lo schermo e le ombre</i>
Pisacane, Carlo.....	GRS <i>Nella mischia</i>
Pisanello.....	Vedi Antonio di puccio Pisano
Pisani, Vittore.....	GRS <i>Parole e cultura</i>
Piscator, Erwin.....	GRS <i>Una Rosa per tutti</i> SCR <i>Molière imbellettato</i>
Pistillo, Michele.....	GZZ <i>La fortuna delle parole</i>

⁸⁰⁸ Cfr. *supra*, p. 183, n. 726.

Pitrè, Giuseppe..... GH *Il seme delle fiabe*; *Scribilli* [18 novembre 1980]

Pizarro, Francisco.....SCR *Il senso della storia*; *Considerazioni inattuali*

Pizzorno, AlessandroGH *Scribilli* [1° luglio 1980]

Piscopo, Ugo GRS *Cangiullo di Napoli*

Pitagora GRS *L'enciclopedia di Nivasio*

Pivano, Fernanda..... GRN *Quando andavo al liceo*

Pizzuto, Antonio.....GRN *Cambiano i santi del calendario*

Placido, BeniaminoSCR *Il caso Holocaust* GZZ *Il necessario e il superfluo*

Placido, Michele.....SCR *Molto rumore per poco*

Plaisance, MichelGRN *Elogio del buon motto*

Platone GRN *Elogi di città* GRS *Un giornale, due, nessuno, centomila*; *Il tiranno e il contadino*;
L'enciclopedia di Nivasio; *Amore amaro* SCR *Pre, post, ecc.*; *Marivaux tra le nuvole*; *Un inimitabile*
«trompe l'oeil»; *Il mito Ubu* GH *Scribilli* [8 aprile 1980] GZZ *Tombeau per Eusebio, I*

Plauto, Tito Maccio GRN *Elogio del buon motto* GRS «*Venexiana*» *all'aperto*; *Una macchina comica*
 SCR *Il teatro come decalcomania*

Pleynet, MarcelinSCR *Genova come Abdera*

Plinio il Giovane GRS *Il ritorno di Baldus* GZZ *Recitatori imprenditori*

Plinio il VecchioGRS *Il ritorno di Baldus*; *Muse appollaiate* [nota] GZZ *Recitatori imprenditori*

PlotinoGH *La rettorica del politico*

Pocar, Ervino.....SCR *Il teatro caricato* GH *La vita in briciole*

Poe, Edgar Allan SCR *Pascoliana minima* GH *Un giocattolo carico d'amore* GZZ *L'enigma di massa*

Poelvoorde, Rita..... GRN *La voce umana*

Poggi, Isabella.....GZZ *Interiezioni e caserme*

Poli, Paolo GRS *Canta, Rosmunda*; *Don Giovanni borghese* GH *Fuori l'autore!*

Policrate GZZ *Sino all'acca*

Politzer, Heinz..... SCR *Tempo di superuomini*

Poliziano, Angelo GRS *Da Umberto a Benedetto* SCR *I colori della merce*; *L'ultimo devoto* GH
Scribilli [3 giugno 1980]

Polledro, Alfredo.....GRS *Forse un mattino andando*

Pollock, Jackson.....GRN *700, 400, 125*

Polo, Marco..... GRS *Hyper-Manganelli*

Ponchielli, Amilcare..... SCR *Un duello di Casanova*

Pontano, Giovanni GRN *Manzoniana minima* [nota] SCR *A cavallo di una novella* GH *Scribilli* [3 giugno 1980]

Pontiggia, Giancarlo.....SCR *Tutto il potere all'immaginazione* GH *Titoli e testi*

Ponzi, Mauro.....GZZ *Un manifesto materialistico*

Popa, Vasko GRN *La voce umana; Poeti a Belgrado; Una comune letteraria; Non per un poeta ma per un popolo* SCR *Genova come Abdera; Poesia in laboratorio* GH *Poetry '79*

Pope, Alexander.....SCR *Guida al Satyricon*

Popper, Karl R.....GRS *Scorciatoia per Saba*

Poquelin, Jean-Baptiste.....Vedi Molière

Porena, Manfredi.....SCR *Lettera emme*

Porfirio di Tiro.....SCR *Feuerbach e Ciappelletto*

Porreca, Giorgio.....SCR *Laggiù a Baguio*

Porro, Maurizio.....SCR *Riconoscere il cinema*

Porsia, Franco.....GRS *Il piacere dei mostri*

Porta, Antonio GRN *Laboratorio pascoliano* SCR *Gli apocalittici integrati; Antologia contro Storia; La porta dell'occhio; Genova come Abdera* GH *Vuoto a rendere* GZZ *Tombeau per Eusebio, III; Quelle grandi immagini vuote*

Porta, Carlo GH *Scribilli* [10 giugno 1980] GZZ *Tombeau per Eusebio, III; Quelle grandi immagini vuote; Né Teti né Amfione; Le parole machiavelliche*

Porta, Giuseppe.....GH *Scribilli* [29 aprile 1980]

Portinari, Folco.....GRS *Le parabole del Bazzoni; La Microgodia, ovvero cent'anni dopo*

Portoghesi, Paolo.....GH *Dentro il dopo*

Power, Arthur.....GZZ *Dopo Joyce*

Potter, Paulus.....GRN *Blu Olanda*

Pound, Ezra.....GRS «*Sulla poesia*» di Montale

Pousseur, Henri.....SCR *La parte dell'occhio* GH *Scribilli* [13 maggio 1980]; *Parole per musica*

Poussin, Nicolas.....GRN *Il bello di natura* SCR *Il teatro caricato*

Pozzi, Giovanni.....GRS *I giardini di Adone*

Prada Moroni, Loredana.....GZZ *Tombeau per Eusebio, III*

Praga, Emilio.....GH *Faldella a Montecitorio*

Praga, Marco.....GRS *Il falso Silvestri*

Prampolini, Enrico.....GRS *Bar-barismi* SCR *Futurismo e Déco; Luci della ribalta*

Prat, Pierre.....GRS *Don Giovanni borghese*

Pratolini, Vasco.....GRS *L'«orribile tempo»*

Praz, Mario GRN *Femmine e Muse* GRS *I giardini di Adone; Muse appollaiate* [nota] SCR *Roma surrealista; Lettera emme* GH *Scribilli* [16 luglio 1980] GZZ *Poesia e antiletteratura; Al sepolcro del Tasso; Un Dante di tutti; Verba tene, res sequetur*

Preminger, Otto.....SCR *Riconoscere il cinema*

Presley, Elvis.....SCR *I modelli eterodiretti*

Primaticcio, Francesco.....GZZ *D'Annunzio per signore*

Proclemer, Anna.....SCR *Lettere non smarrite*

Proclo Diadoco.....GRN *Le parole di Migliorini*

Prodenzani, Simone de'SCR *Storie di sputi* GZZ *Passeggiata fra le parole*

Properzio, Sesto.....GH *Scribilli* [28 ottobre 1980]

Propp, Vladimir Jakovlevič GRN *Il motel inesistente; Quando andavo al liceo; Il super-kitsch costante; Alla luce del folklore; Boccaccio e Bernardino* GRS *Il giullare creaturale* SCR *Il poeta e il cantautore; Considerazioni inattuali; Pop Settecento* GH *Il seme delle fiabe; Scribilli* [9 dicembre 1980] GZZ *Una storia lunga un milione; Altri riti, altri giuochi; La visione di Lisabetta*

Protasio, santo.....GZZ *Le meraviglie della dialettica*

Proudhon, Jean-Pierre.....SCR *Il «personale» e il «politico»*

Proudhon, Pierre-Joseph.....GH *Scribilli* [16 luglio 1980]; *Scribilli* [18 novembre 1980]

Proust, Marcel GRN *Aiutiamo i pusilli; Il bello di natura* GRS *A patti con il diavolo; Troppo presto* SCR *I segni di Proust; Storie di sputi; A Moravia rispondo; Alla lanterna magica; L'esperienza involontaria* GZZ *Ditelo con i fiori; Della lettura estivale; Dubito ergo sum*

Prudente, Oscar.....SCR *Una fiaba nasuta*

Publilio Siro.....SCR *A cavallo di una novella*

Puccini, Giacomo GRN *Da Sofocle a Puccini* GRS *Il nuovo lorianismo* GZZ *Una o due questioni di metodo*

Pudovkin, Vsevolod Illarionovič.....GRS *La luna dei poveri*

Puggelli, Lamberto.....GRS *Melodramma senza dialettica*

Pugno, Federico.....GH *Faldella a Montecitorio*

Pulci, Luigi.....GH *Scribilli* [18 novembre 1980]

Puoti, Basilio.....GRS *Letteratura definizionale*

Puppa, Paolo.....GRN *Discorso sugli alberi*

Purviance, EdnaGRS *La lunadei poveri*
Puzyna, KonstantySCR *Il romantico Grotowski*

Q

Quadri, FrancoGRS *Invecchiamento e modernità; Bisogno e Desiderio*
Quant, MaryGZZ *Micromega e minimaxi*
Quaranta, GuidoGH *Scribilli* [11 novembre 1980]
Quarantotti Gambini, Pier AntonioGRS *Parole per Saba; Scorciatoia per Saba*
Quaroni, LudovicoSCR *Un museo per pedoni*
Quasimodo, Salvatore GRN *Quando andavo al liceo; Narcisate nel tempo; Poeti a Belgrado* GRS *La voce della poesia* [I] SCR *L'ultimo devoto; Servi servorum* GZZ *Tradurre la tragedia; Montale alla Scala; Ricomincio da E*
Queneau, Raymond... GRS *Letteratura definizionale* GH *Sinonimi e perifrasi* GZZ *L'enigma di massa*
Quintiliano, Marco Fabio GRN *Elogi di città; Elogio del buon motto* GRS *Parole e cultura* GZZ *Il nodo dell'arte*

R

Rabano MauroGRS *Il piacere dei mostri*
Rabelais, François GRN *Dove il no suona* GRS *Il giuoco di Gargantua; Il ritorno di Baldus; Ubu in bianco e nero; Quella vignetta su Berlinguer* SCR *Una tantum; Cento per uno* GH *Ritorno ai titoli; Ritorno ai titoli*
Raboni, GiovanniSCR *Antologia contro Storia*
RachildeVedi Eymery, Marguerite
Racine, JeanGRS *Una parola, una frase* GH *Sinonimi e perifrasi*
Radiguet, Raymond..... GRN *Garçon, champagne frappé!* GRS *Amore amaro* GH *Ricordo di Glauco*
Radius Zuccari, Anna.....GRS *Madre due volte; Da Arrighi a Marinetti*
Raffaello Sanzio SCR *Grandi e piccoli schermi e spettatori; Un inimitabile «trompe l'oeil»* GH *Scribilli* [11 novembre 1980] GZZ *Impopolare e universale*
Ragazzini, GiorgioGRN *Le parole di Faldella* [nota] GRS *Viaggio tra Elle e Emme*
Ragghianti, Carlo LudovicoGRS «*Sulla poesia*» di Montale
Raiberti Ménard, Maria.....SCR *Lettera emme*
Raimondi, Giuseppe GH *Scribilli* [10 giugno 1980] GZZ *Quelle grandi immagini vuote; L'aspirante*

classico

- Raimondi, MarcantonioGH *Scribilli* [11 novembre 1980]
- Raimondo di BéziersGRS *Preistoria di Chichibio*
- Rajberti, GiovanniSCR *Una fiaba nasuta*
- Rajna, PioGRS *Da Arrighi a Marinetti* SCR *Il metodo di Pierre Borges; Lettera emme*
- Rambaldi, Enrico I.SCR *Feuerbach e Ciappelletto*
- Rambelli, LorisGH *In principio era il crimine*
- Rameau, Jean-PhilippeSCR *Rossone e la Lulljade*
- Ranieri, AntonioGH *Breve parere sopra un sodalizio; Tutta di tutti*
- Ranieri, PaolinaGH *Breve parere sopra un sodalizio*
- Rapisardi, MarioGRN *Le parole di Migliorini* SCR *Petrolio e assenzio; Lettera emme*
- Ravel, MauriceGRN *Petrarca in Campidoglio*
- Redi, FrancescoGZZ *Una storia lunga un milione*
- Regazzoni, EnricoGH *Scribilli* [23 dicembre 1980]
- Reggiani, StefanoSCR *Anno santissimo; Risposta a un messaggero*
- Régnier, Henri deGRS *Il piacere dei mostri*
- Reich, WilhelmGRN *Famiglia, ma non troppo*
- Rella, Franco GRS *La Franziska illustrata* [nota] SCR *Dopo la dialettica; Tempo di superuomini* GZZ
Una citazione; Le meraviglie della dialettica
- Renzi, RenzoSCR *Grandi e piccoli schermi e spettatori*
- RembrandtGRN *Tra Händel e Dracula*
- Renan, ErnestGRN *Il bello di natura* GH *Scribilli* [29 aprile 1980]
- Renard, JulesGZZ *Una corsa nel vocabolario*
- Reini, GuidoGZZ *Al sepolcro del Tasso*
- Resnais, AlainGZZ *Da Larbaud a Laborit*
- Reta, VittorioGRS *Scommettere di morire; Scommettere di morire* [nota]
- Rétif de la Bretonne, Nicolas EdmeGH *Scribilli* [8 luglio 1980]
- Rezoagli, SandroSCR *Riconoscere il cinema*
- Rezzonico, Carlo Gastone della Torre di SCR *Lettera emme* GZZ *Sino all'acca; Passeggiata fra le
parole; Lettera O; Le parole machiavelliche*
- Ribichini, AlbertoGZZ *Uomini e bestie*
- Riccardi, FerdinandoGH *Scribilli* [8 aprile 1980]

- Ricciardi, MarioGZZ *Poesia pratica*
- Richardson, Brian..... GRS *L'aglio e il porro*
- Richardson, Samuel GH *Scribilli* [8 luglio 1980]
- Ricci, MarioGRN *Discorso sugli alberi*
- Ricordi, GiulioSCR *Tra parossismo e depressione*
- Ricordy, Giorgio GH *Dalla tuttologia alla stupidenzia*
- Righetti, Carlo GRN *Innominato a dispense* GRS *Viaggio tra Elle e Emme; Da Arrighi a Marinetti;*
 GH *Sputi e medaglie; Scribilli* [18 novembre 1980] GZZ *Parliamo bene di Garibaldi; Le parole machiavelliche*
- Riesman, David GRN *Un'idea per i giovani* GRS *Proprietà privata* SCR *I modelli eterodiretti; I bambini ci parlano* GZZ *Da Edipo a Narciso*
- Rilke, Rainer Maria.....GRN *Discorso sugli alberi*⁸⁰⁹ GRS «*Sulla poesia*» di Montale
- Rimbaud, Arthur GRN *Poeti a Belgrado; Non per un poeta ma per un popolo* SCR *Tra parossismo e depressione; Tutto il potere all'immaginazione; Il mito Ubu* GH *Vuoto a rendere* GZZ *Gadda, i giovani e la Felicità; Della lettura estivale; Letteratura spazzatura*
- Ripellino, Angelo Maria GRS *Nella foresta della società; Notti bianche sulla scena; Il «vaudeville» tragico*
- Risi, NeloSCR *Antologia contro Storia* SCR *Una fiaba nasuta* GZZ *Poesia pratica*
- Ristani, Lino..... GRS *Ubu in bianco e nero*
- Ristori, AdelaideGH *Le metamorfosi di Shakespeare*
- Riva, Valerio GRN *Amleto '74* GRS *A Sciascia, dal Consiglio comunale di Genova* [nota]
- Rizzi, Eugenio..... GH *Elogio della metafora*
- Rizzi, GualtieroGRS *Don Giovanni borghese*
- Rizzini, Oreste..... GRS *Invidia e indifferenza*
- Robb, Kevin GZZ *La voce della poesia* [II]
- Robert, Enif..... GRN *Chirurgia futurista*
- Robert, Hubert.....SCR *Roma surrealista*
- Roberto d'Angiò GRN *Petrarca in Campidoglio* GZZ *Passeggiata fra le parole*
- Roberti, Volunnia⁸¹⁰SCR *Befana, addio!*
- Roberts, Donald F.SCR *Il mito di Emiric*

⁸⁰⁹ È il «poeta» di *Ivi*, p. 86 citato in PAOLO PUPPA, *Le Tre melarance di Mario Ricci*, cit. [31].

⁸¹⁰ Su questa grafia cfr. la n. nell'*Indice dei refusi e delle imprecisioni*.

Robespierre, Maximilien de SCR *Asterischi per una festa* GH *Scribilli* [28 maggio 1980]

Rocca, Andrea GZZ *Nome e cognome*

Roche, Denis SCR *La parte dell'occhio*

Roche, Maurice GZZ *L'enigma di massa; Un classico delle avanguardie*

Rochon, André GRS *Il tiranno e il contadino*

Rodari, Gianni GZZ *Poeti minimi; La fortuna delle parole*

Rodegem, François Marie GZZ *Proverbio e slogan*

Roderigo di Castiglia Vedi *Togliatti, Palmiro*

Rognoni, Luigi GRS *Suoni in scatola*

Rohlf, Gerhard GZZ *Le parole machiavelliche*

Romagnoli, Ettore GRS *Majakovskij all'italiana* SCR *Pagine gialle*

Romagnoli, Sergio GZZ *Un Dante di tutti*

Romani, Felice GRS *Canta, Rosmunda*

Romano, Enotrio Vedi *Carducci, Giosuè*

Romano, Immanuel GZZ *Una storia lunga un milione*

Romano, Maria GRS *Muse appollaiate* [nota]

Romano, Ruggiero GRN *Elogio del Galateo*

Ronchey, Alberto GRS *Il nuovo lorianismo* GH *Dalla tuttologia alla stupidenza; Scribilli* [8 aprile 1980] GZZ *Dubito ergo sum*

Ronconi, Luca .. GRS *Invecchiamento e modernità; Ronconi in laboratorio; Ibsen, romanzo e simbolo*
 SCR *Pagine gialle; Teatro al cubo e teatro di conversazione; Elogio del laboratorio; Alla lanterna magica; Luci della ribalta; Da ridere e da piangere; La parte dell'occhio; Un Edipo post-tragico* GH *Faldella a Montecitorio*

Roncoroni, Federico GZZ *D'Annunzio per signore*

Ronse, Henri GH *Titoli e testi*

Rošal, Grigorij L'vovič GRS *Notti bianche sulla scena*

Rosen, Charles SCR *L'esperanto dei gesti*

Rosenberg, Alfred SCR *Tempo di superuomini* GZZ *La vita buona; Onore e rappresentazione*

Rosi, Francesco SCR *Lo schermo e le ombre*

Rosini, Giovanni GRN *Innominato a dispense*

Rosmini, Antonio GRN *Usate sistema Baudelaire*

Rossella, Carlo GRS *Un giornale, due, nessuno, centomila*

Rosselli, Amelia..... SCR *Antologia contro Storia*

Rossello, Tommaso.....GRN *Manzoniana minima*

Rossetti, Dante Gabriel GRN *Il freudismo inconscio* [nota] GRS *San Sebastiano Episcopo*

Rossetti, Gabriella.....GH *Scribilli* [20 maggio 1980]

Rossi, Aldo..... SCR *A cavallo di una novella*

Rossi, Annabella SCR *Folclore industriale; Magia industriale*

Rossi, Ernesto.....GRS *De Amicis e signora*

Rossi, Luciano..... SCR *A cavallo di una novella*

Rossi, Paolo..... GRS *A patti con il diavolo* GZZ *Storia e apocalisse; Un libro al sacco*

Rossi, Romolo..... GZZ *Socializzare la cultura*

Rossi, Sergio SCR *Alla lanterna magica*

Rossini, Gioacchino GH *Mantegazza a Montecitorio*

Roth, Karl Heinz SCR *Dopo la dialettica*

Rothenberg, Jerome GRN *La voce umana*

Rotunda, Dominic Peter..... GRN *Gli ingranaggi del Decameron*

Rousseau, David.....GRS *Un Re di Fiori*

Rousseau, IsaacGRS *Un Re di Fiori*

Rousseau, SuzonGRS *Un Re di Fiori*

Rousseau, Jean-Jacques GRN *Omaggio a dom Deschamps; Amleto '74; Da Sofocle a Fuseli; L'arte del corpo; Elogi di città* GRS *La Microgodia, ovvero cent'anni dopo; Un Re di Fiori; Come si fa* SCR *Marivaux tra le nuvole; Elogio del libro; Rossone e la Lulliate; Il metodo di Pierre Borges; Non posso, né voglio, né devo; Asterischi per una festa; Esortazione al Foscolo* GH *Le parole democratiche* GZZ *Un romanzo dell'adesso; Un libro al sacco*

Roussel, Raymond GRN *Il super-kitsch costante*

Roux, LuigiGH *Faldella a Montecitorio*

Rovani, Giuseppe...GRS *Una parola, una frase; Viaggio tra Elle e Emme; Da Arrighi a Marinetti* SCR *Così parlò Mussolini*

Rovetta, GerolamoGRS *Il falso Silvestri*

Różewicz, Tadeusz..... GRN *Poeti a Belgrado* SCR *Genova come Abdera; Poesia in laboratorio*

Rubel, MaximilienSCR *Nuove rivelazioni sulle rivelazioni di Marx*

Rubens, Peter PaulSCR *I colori della merce*

Rudel, JaufreGH *Amore in stato morente*

Ruffini, Franco	GRS <i>Ronconi in laboratorio</i>
Rufino.....	GRS <i>Troppo presto</i>
Ruge, Arnold.....	SCR <i>Feuerbach e Ciappelletto</i>
Ruggieri, Osvaldo	SCR <i>Molto rumore per poco</i>
Rumor, Mariano	GRN <i>Un appello per Breytenbach</i>
Rusconi, Gian Enrico	SCR <i>Il caso Holocaust</i>
Russo, Ferdinando.....	GRS <i>Cangiullo di Napoli</i>
Russo, Joseph.....	GZZ <i>La voce della poesia [II]</i>
Russo, Luigi GRS « <i>Sulla poesia</i> » di Montale; <i>La Durlindana della sinistra crociana; Da Edipo a Narciso; L'aspirante classico</i>	
Russell, Henry	GRN <i>Ricordando il passato</i>
Ruysdael ⁸¹¹	GRN <i>Blu Olanda</i>
 S	
Saba, Linuccia.....	GRS <i>Parole per Saba</i>
Saba, Umberto GRS« <i>Sulla poesia</i> » di Montale; <i>Parole per Saba; Scorciatoia per Saba; Chiaroscuro; Tutti figli di Michele</i> GZZ <i>I librettomani; Tombeau per Eusebio, IV</i>	
Sabatini, Francesco	GH <i>A futuro programma</i>
Sabel, Virgilio	SCR <i>Gli aspiranti maggiorenni</i>
Saccenti, Giovan Santi	GRS <i>Parole e cultura</i>
Sacchetti, Franco GRN <i>Donna Bisodia</i> GRS <i>Esortazione alle storie</i> SCR <i>Storie di sputi; Cento per uno</i>	
Sacchetti, Roberto	GRN <i>Le parole di Migliorini [nota]</i> GRS <i>Da Arrighi a Marinetti</i>
Sacco, Nicola	GRS <i>Moravia al cinema</i>
Sacharov, Andrej Dmitrievič	GRN <i>Una modesta proposta</i>
Sade, Donatien-Alphonse-François de GRN <i>Austeri ma repressi; Alatiel '74</i> GRS <i>L'aglio e il porro; Don Giovanni borghese; Amore amaro; Una macchina comica</i>	
Saenredam, Pieter.....	GRN <i>Tra Händel e Dracula</i>
Saito, Hiroko ⁸¹²	GRN <i>La voce umana</i>
Sàito, Nello.....	GZZ <i>Rosario di sentenze; Risparmio ideale</i>

⁸¹¹ Impossibile qui identificare a quale membro dell'artistica famiglia si riferisca Sanguineti in *Ivi*, 179.

⁸¹² È la «giapponese» di *Ivi*, p. 94 che prende parte a *Per la dolce memoria di quel giorno* (la nostra fonte è la versione filmata, per cui cfr. <https://www.imdb.com/title/tt2396810/>).

Salazar, António de Oliveira..... GRS *Amore amaro*

Salfi, Francesco Saverio.....GH *Scribilli* [8 aprile 1980]

Salinari, CarloGZZ *Un Dante di tutti; Tombeau per Eusebio, IV*

Salgari, EmilioGRS *Raffreddare gli anarchici* SCR *Pop Settecento* GZZ *Arbasino e varianti*

Sallustio Crispo, GaioGZZ *La solida amicizia*

Salmi, Vittorio..... SCR *Petrolio e assenzio*

Salsano, Alfredo.....GRS *Amore amaro* GH *Scribilli* [30 dicembre 1980]

Saltini, Vittorio.....GRN *Il freudismo inconscio* [nota]; *Amleto '74* GH *Risposta all'intellettuale A*

Salvadori, GiulioGRN *Luciniana minima; Il freudismo inconscio; Il freudismo inconscio* [nota]

Salvatorelli, Luigi..... GRS *La voce della poesia* [I]

Salvemini, GaetanoGRN *Le parole di Valera; La teoria del brancolamento* GH *Scribilli* [2 dicembre 1980]

Salveti, Lorenzo GRS *Amoralità e immoralità*

Salvini, Anton Maria.....GRS *Parole in libertà; Parole e cultura; Le parole del Manga* [nota]

Salvini, CelsoGRS *De Amicis e signora*

Salvini, TommasoGRS *De Amicis e signora*

Samonà, Giuseppe..... SCR *Un museo per pedoni*

Sanvitale, Francesca..... GRS *Madre due volte*

Sanguineti, Alessandro GRN *Famiglia, ma non troppo; Dal diario di un padre* GRS *La ragione e l'interesse* SCR *Non posso, né voglio, né devo* GH *Se non fosse che sono chi sono, vorrei essere lui*

Sanguineti, Federico GRN *Famiglia, ma non troppo; Dal diario di un padre; Tra Händel e Dracula* GRS «*Carrousel*» a Zagabria SCR *Non posso, né voglio, né devo; Un appello ai giovani* GH *Se non fosse che sono chi sono, vorrei essere lui*

Sanguineti, Giovanni.....GRN *Una modesta proposta* SCR *Alla lanterna magica*

Sanguineti, Giulia GRN *Famiglia, ma non troppo* GRS *La bambola manipolata; Una macchina comica* SCR *Una fiaba nasuta; Non posso, né voglio, né devo* GH *Se non fosse che sono chi sono, vorrei essere lui*

Sanguineti, Michele GRN *Famiglia, ma non troppo; Dal diario di un padre* SCR *Non posso, né voglio, né devo* GH *Se non fosse che sono chi sono, vorrei essere lui*

Sannazaro, Iacopo SCR *L'ultimo devoto*

Santi, ErmidoGH *Scribilli* [18 novembre 1980]

Sanzin, Bruno G..... GRS *Cangiullo di Napoli* [nota] SCR *Futurismo e Déco*

Santosuosso, Antonio.....GH *Intellettuali, pubblico e potere*

Sanudo, Marino [il Giovane]GH *Intellettuali, pubblico e potere*

Saponi, Claudio..... GRS *Amoralità e immoralità*

Saracino, Dorianò SCR *Dialoghi e canzoni*

Saragat, Giuseppe..... SCR *Petrolio e assenzio*

Sardelli, RobertoGH *Scribilli* [18 marzo 1980]

Sardou, Victorien SCR *Una vera palla al piede*

Sarpi, PaoloGH *Intellettuali, pubblico e potere*

Sartori, AttilioSCR *Il caso Holocaust; Genova come Abdera*

Sartorio, Giulio Aristide GRN *La maestra della vita* GRS *San Sebastiano Episcopo* GH *Faldella a Montecitorio*

Sartre, Jean-Paul GRN *Chiamate il 113; L'immaginazione all'opposizione* SCR *Il segreto di Lanarà; Lo schermo e le ombre* GH *La retorica del politico; Scribilli* [30 dicembre 1980]

Sassi, Aldo GRS *L'alienato Jourdain*

Sassoferrato *Vedi* Alessandri, Caio Baldassare Olimpo

Sastre, AlfonsoGRS *La bambola manipolata*

Satta, Luciano.....GRS *Bar-barismi*

Saussure, Ferdinand de GZZ *In morte di Jakobson*

Savinio, Alberto GRN *Le parole di Migliorini* GRS *Le parole di D'Annunzio; L'aglio e il porro; L'enciclopedia di Nivasio; Chauffeur in orbace; Suoni in scatola; Da Arrighi a Marinetti* SCR *Un altro Bob; Il sogno di una cosa; Guardando una torre; Guardando una torre; Il segreto di Lanarà; Feuerbach e Ciappelletto; Gli aspiranti maggiorenni; Lettera emme; Pop Settecento* GH *Le parole geopolitiche; Scribilli* [24 giugno 1980]; *Scribilli* [30 dicembre 1980] GZZ *Parole all'anagrafe; La nostra anima; Savinio e Gance; Passeggiata fra le parole; Una corsa nel vocabolario; Lettera O; Un libro al sacco*

Savino, Giancarlo.....GRN *Alatiel '74*

Savioli Fontana, LudovicoGZZ *Ricomincio da E*

Savona, Eugenio.....GH *Intellettuali, pubblico e potere*

Saxo Grammaticus SCR *Il vecchio e il nuovo*

Sbarberi, FrancoSCR *Per un anniversario trascurato*

Sbarbaro, Camillo GRS «*Venexiana*» all'aperto

Sbarbaro, Pietro..... GRN *Le parole di Faldella*

Scaglia, Franco.....GRS *San Sebastiano Episcopo*
 Scaligero, Giuseppe Giusto.....GRN *700, 400, 125*
 Scannabue, AristarcoVedi Baretta, Giuseppe
 Scalfari, Eugenio.....GZZ *Facili e chiari; Dubito ergo sum*
 Scandella, DomenicoGZZ *Rileggere Garibaldi*
 Scano, Gaetana.....GRS *Roma '700*
 Scarfoglio, EdoardoGRS *Saper vivere*
 Scarpetta, GuyGH *Sul povero B.B.*
 Schat, Peter.....GH *Parole per musica*
 Scheidemann, Philip.....GRS *Una Rosa per tutti*
 Schelling, Friedrich Wilhelm Joseph, von GRS *Forse un mattino andando* GH *Scribilli* [25 marzo
 1980]
 Scheiwiller, Vanni SCR *Futurismo e Déco* GZZ *Versi e amori liberty; Savinio e Gance* GZZ *Gli alieni
 di Riace*
 Scherillo, MicheleSCR *A cavallo di una novella*
 Schierbeek, Bert.....GH *Poetry '79*
 Schikaneder, Emanuel
 Schiller, Friedrich GRN *Petrarca in Campidoglio* GRS *Nella foresta della società; Elogio dell'ozio
 classico; Invecchiamento e modernità* SCR *Il teatro come decalcomania*
 Schiller, Leon.....SCR *Il romantico Grotowski*
 Schirinzi, Tino.....SCR *Il teatro caricato; Pascal e i Fratellini*
 Schlegel, August Wilhelm vonGRS *Lear all'italiana*
 Schlegel, Friedrich vonGRS *Forse un mattino andando*
 Schmitt, CarlGZZ *Un consiglio di lettura*
 Schmitz, Ettore.....Vedi Svevo, Italo
 Schneider, NorbertSCR *Il caso Holocaust*
 Schnitzler, Arthur SCR *Teatro al cubo e teatro di conversazione; Alla lanterna magica; Luci della
 ribalta*
 Schönberg, Arnold GRN *La voce umana* GRS *L'antiteatro di Leo e Perla* GRS *Forse un mattino
 andando; La repressione simbolica; L'«homo montalianus»; Troppo presto* GH *Scribilli* [11
 novembre 1980]
 Schoen, ErnstSCR *Lettere non smarrite*

Scholes, Robert SCR *Guida al Satyricon*

Schopenhauer, Arthur GRN *L'arte del corpo* SCR *L'apocalittico Svevo; Tempo di superuomini; Thanatos negato* GH *La morte è borghese; La vita in briciole* GZZ *La vita buona; Un supplemento di politica*

Schramm, Wilbur SCR *Il mito di Emiric*

Schucht, Giulia GRN *Romanzi storici e popolari* GH *Scribilli* [15 aprile 1980] GZZ *Anno nuovo, fase nuova*

Schucht, Tatiana GRN *Romanzi storici e popolari* GRS *Forse un mattino andando* SCR *Ambiguità di Anderson*

Schumpeter, Joseph A. GRS *Il nuovo lorianismo*

Schur, Max GH *La morte è borghese*

Schuster, Jean GRS *Amore amaro*

Schwartzberg, Roger-Gérard GH *Scribilli* [1° aprile 1980]

Schweitzer, Albert SCR *I modelli eterodiretti*

Sciacaluga, Marco GRS *La metafisica del qualunquismo* SCR *Molière imbellettato; Dialoghi e canzoni; Da ridere e da piangere*

Sciascia, Leonardo GRS *Viaggio tra Elle e Emme; Il vero cristianesimo; A Sciascia, dal Consiglio comunale di Genova; A Sciascia, dal Consiglio comunale di Genova* [nota] SCR *Guardando una torre* GH *Scribilli* [10 giugno 1980]; *Sputi e medaglie*

Scipione Vedi Bonichi, Gino

Scotellaro, Rocco GRN *Il super-kitsch costante*

Scott, Robert SCR *Doccia d'agosto*

Scott, Walter GRS *Le parabole del Bazzoni* GH *Scribilli* [10 giugno 1980]

Scotti Morgana, Silvia GRN *Le parole di Faldella* SCR *Così parlò Mussolini* GZZ *Micromega e minimaxi*

Scriba-Sethe, Barbara GZZ *Rosario di sentenze*

Scribe, Augustin-Eugène GRN *Garçon, champagne frappé!*

Scroffa, Camillo GH *Scribilli* [4 novembre 1980]

Scudéry, Madeleine de GH *Scribilli* [8 luglio 1980]

Sebastiano, santo GZZ *Né Teti né Amfione*

Segneri, Paolo SCR *Il Il «personale» e il «politico»*

Segre, Cesare GRN *Alatiel '74; Alatiel tutta d'oro* GRS *Muse appollaiate* GH *Sinonimi e perifrasi* GZZ

Il nodo dell'arte; La visione di Lisabetta

- Seidel Menchi, SilvanaGZZ *La cultura della pace*
- Sella, QuintinoGH *Faldella a Montecitorio*
- Sellani, Renato SCR *Pascal e i Fratellini*
- Selva, Myria.....GRS *Ubu in bianco e nero* SCR *Una fiaba nasuta*
- Seneca, Lucio Anneo GRN *Da Sofocle a Puccini* GRS *Il tiranno e il contadino* SCR *Scena e stadio; Guida al Satyricon; Capodanno tutto l'anno* GZZ *Grafomania e dintorni; Uomini e libri di un giorno; Da Larbaud a Laborit*
- Senofonte GRS *Rosae rosarum* SCR *Il segreto di Lanarà*
- Serafino Aquilano GH *Scribilli* [16 luglio 1980]
- Serao, Matilde GRS *Viaggio tra Elle e Emme; Saper vivere; San Sebastiano Episcopo; L'ebbrezza e la cuccagna; Madre due volte* SCR *Meticci italici* GZZ *Sino all'acca; Passeggiata fra le parole*
- Sercambi, Giovanni..... GRS *Viaggio tra Elle e Emme* SCR *A cavallo di una novella*
- Sereni, Vittorio..... SCR *Antologia contro Storia*
- Sergardi, Lodovico..... GZZ *Classici dimenticati*
- Serianni, Luca GRS *Parole e cultura*
- Sermini, GentileGRN *Donna Bisodia* SCR *Cento per uno* GZZ *Passeggiata fra le parole*
- Sermonti, Vittorio ..GRS *Il borghese d'ogni giorno; Majakovskij all'italiana; Don Giovanni borghese*
- Seroni, Adriano GRS *Ronconi in laboratorio*
- Serpieri, Alessandro SCR *Thanatos negato* GZZ *La visione di Lisabetta*
- Serra, Renato GRN *Manzonismo sottoletterario; Scaricare il morto* GH *La gelosia dei vinti* GZZ *La Durlindana della sinistra crociana*
- Serreau, Coline..... SCR *La «dolle» e il «fool»*
- Servilio Gemino, GneoGRN *Manzoniana minima*
- Settembrini, Luigi GRS *L'aglio e il porro*
- Seurat, GeorgesGRN *Tra Händel e Dracula*
- Severino, EmanueleGH *Verità e violenza* GZZ *Dubito ergo sum*
- Shaffer, Peter.....GRS *Il complesso di Laio*
- Shakespeare, William GRN *Discorso sugli alberi; Amleto '74* GRS *A partire dal pubblico; Un giornale, due, nessuno, centomila; Invidia e indifferenza; L'antiteatro di Leo e Perla; Il mestiere di morire; «Venexiana» all'aperto; L'ebbrezza e la cuccagna; Lear all'italiana* SCR *Autore e pubblico; Lettere non smarrite; Molto rumore per poco; La «dolle» e il «fool»; Il cimitero delle Muse; Thanatos negato*

GH <i>Le metamorfosi di Shakespeare; Fuori l'autore!</i> GZZ <i>Il necessario e il superfluo; La sindrome di Rorschach; Una citazione; Il personaggio Faust</i>	
Shammah, Andrée Ruth	GRS <i>Invidia e indifferenza</i> SCR <i>Marivaux tra le nuvole; Cechov alla Feydeau</i>
Shannon, Claude E.	SCR <i>Il mito di Emiric</i>
Sharp, Samuel	SCR <i>Donne d'Italia</i>
Shaw, George Bernard	GRN <i>Da Sofocle a Puccini</i> GZZ <i>Estratti di vita</i>
Shiraishi, Kazuko	GH <i>Poetry '79; Scribilli [13 maggio 1980]; Parole per musica</i>
Shun	GZZ <i>Invito a Lu Xun</i>
Siciliano, Enzo	GRN <i>Usate sistema Baudelaire</i>
Sidonio Apollinare, santo	SCR <i>Non posso, né voglio, né devo</i>
Signorello, Nicola	GRN <i>Una modesta proposta</i>
Silone, Ignazio	GRN <i>Cambiano i santi del calendario</i> GZZ <i>Fontamara, poi silenzio; Verba tene, res sequetur</i> SCR <i>Eroi dell'intelletto</i>
Silva, Lodovico	SCR <i>Una strofa e il suo rovescio</i>
Silvera, Miro	SCR <i>Riconoscere il cinema</i>
Simoni, Carlo	SCR <i>Un Edipo post-tragico</i>
Simon, Jean	GRS <i>Don Giovanni borghese</i>
Simonini, Augusto	SCR <i>Così parlò Mussolini</i>
Sigea, Luisa	GZZ <i>Sino all'acca</i>
Sinatra, Frank	GRS <i>L'antiteatro di Leo e Perla</i>
Sinigaglia, Giorgio	SCR <i>Petrolio e assenzio</i>
Singleton, Charles Southward	GRN <i>Alatiel '74</i>
Silva, Ludovico	GRS <i>Dissacrazione</i>
Sindona, Michele ⁸¹³	GH <i>Elogio del finanziere</i>
Sinigalli, Leonardo	GRS <i>Muse appollaiate</i> GZZ <i>Poesia e antiletteratura</i>
Siro di Genova, santo	GRN <i>Elogi di città</i>
Sisto V, papa [Felice Peretti]	GH <i>Scribilli [24 giugno 1980]</i>
Šklovskij, Viktor Borisovič	GRN <i>Alatiel '74</i> GZZ <i>Pensare è difficile</i>
Slataper, Scipio	GRS <i>Ibsen, romanzo e simbolo</i>
Słowacki, Juljusz	SCR <i>Il romantico Grotowski</i>

⁸¹³ È il «*Michael tripudians*» di Ivi, P. 25.

Smith, Patti..... GH *Vuoto a rendere*

Snow, C.P..... GRN *Petrarca in Campidoglio*

Sobieski, Constantino GRS *Dissacrazione*

Socci, Ettore GZZ *Il romanzo parlamentare*

Socrate.....GRN *Parmenide e il «giallo»* GRS *La voce della poesia [I]*

Söderberg, Lasse GRN *Poeti a Belgrado* SCR *Genova come Abdera; Poesia in laboratorio*

Soffici, Ardengo GRS *Viaggio tra Elle e Emme; Selvaggi in Arcadia; Sono un poeta; Cangiallo di Napoli; Suoni in scatola* GH *Scribilli* [17 giugno 1980] GZZ *Interiezioni e caserme*

Sofocle GRN *Da Sofocle a Puccini; Da Sofocle a Fuseli* GRS *Il complesso di Laio; Il tiranno e il contadino; Ibsen, romanzo e simbolo* GH *Scribilli* [25 marzo 1980]; *Edipo, nostro contemporaneo* GZZ *Tradurre la tragedia; Da Edipo a Narciso*

Soldati, Mario GRN *Fallolatri alla sbarra; Femmine e Muse; La teoria del brancolamento* GRS *Il falso Silvestri* GZZ *Al sepolcro del Tasso*

Solino, Gaio GiulioSCR *Il metodo di Pierre Borges*

Sollers, PhilippeGH *Sul povero B.B.* GZZ *Un classico delle avanguardie*

Solmi, Franco SCR *Un museo per pedoni*

Solmi, Sergio..... GRS *La voce della poesia [I]; Ubu in bianco e nero*

Solone.....GH *Faldella a Montecitorio*

Solženicyn, Aleksandr Isaevič GRN *Una modesta proposta*

Somma, AntonioGZZ *Montale alla Scala*

Sordi, Alberto..... SCR *I segni di Proust; Una vera palla al piede; Riconoscere il cinema*

Sorel, Georges..... GRN *Le parole di Pareto*

Sorescu, Marin SCR *Genova come Abdera; Poesia in laboratorio* GH *Poetry '79*

Sosio Senecione, Quinto GZZ *Recitatori imprenditori*

Souriau, ÉtienneGRS *Il contesto immaginario*

Spinella, Mario.....GRN *Amleto '74*

Spadolini, Giovanni SCR *Anno santissimo; Risposta a un messaggero* GH *Scribilli* [1° luglio 1980]; *Esami di maturità* GZZ *La patata e la palla; Elogio della responsabilità; Una immodesta proposta*

Spitzer, Leo GZZ *Un romanzo dell'adesso; La Durlindana della sinistra crociana*

Spallanzani, LazzaroSCR *Lettera emme*

Spatola, Adriano.....SCR *Hölderlin redivivus; Genova come Abdera; Poesia in laboratorio*

Spaventa, Silvio GZZ *Parole all'anagrafe*

Spengler, OswaldGZZ *Storia e apocalisse*

Spera, Francesco GZZ *Poesia e antiletteratura*

Speziale-Bagliacca, RobertoGZZ *Analisi e didattica; Socializzare la cultura*

Spilka, Irène V.GH *Scribilli* [11 novembre 1980]

Spillane, Mickey GH *Vuoto a rendere*

Spina, Manfredi..... GZZ *Una silfide di fine secolo*

Spinazzola, Vittorio GZZ *Un Dante di tutti*

Spinella, Mario.....GZZ *Poesia pratica*

Spinola, Andrea.....GZZ *Invito a Andrea Spinola*

Spinoza, Baruch..... GRS *Amore amaro* GH *Le parole democratiche*

Spitzer, LeoGRN *Nomi e destini* GH *Scribilli* [16 luglio 1980]

Spock, Benjamin GRN *L'immaginazione all'opposizione*

Spriano, PaoloGRS *Quella vignetta su Berlinguer*

Squarzina, Luigi GRS *Una Rosa per tutti; Nella foresta della società; La bambola manipolata; Una macchina comica* SCR *Dialoghi e canzoni* GZZ *Il letterato propagandista*

Stabili, Francesco GRS *Dissacrazione* GZZ *Uomini e bestie*

Stalin, Iosif Vissarionovič GRN *Quando andavo al liceo* GRS *Selvaggi in Arcadia; Il falso Silvestri* GH *Trasformazione e trasformismo; Il mondo è il mondo* GZZ *Anno nuovo, fase nuova*

Stanislavskij, Konstantin Sergeevič GZZ *Verba tene, res sequetur*

Starace, Achille GZZ *Una o due questioni di metodo*

Starobinski, JeanGRN *Da Sofocle a Fuseli* GH *Trasformazione e trasformismo*

Starr, Ringo SCR *I modelli eterodiretti*

Stecchetti, Lorenzo..... *Vedi Guerrini Olindo*

Stefano di Bourbon SCR *Quando le donne non esistevano*

Steinitz, WilhelmSCR *Laggiù a Baguio*

Steinschneider, Kitty..... SCR *L'esperienza dell'esperienza*

Stella, GiorgioGRN *Elogi di città*

Stella, Giovanni.....GRN *Elogi di città*

Stein, PeterGRS *Invecchiamento e modernità*

Stendhal..... .. *Vedi Beyle, Henri*

Sterija Popović, Jovan..... GRN *Una comune letteraria*

Sternberg, Josef von..... GRS *Amoralità e immoralità*

Sterne, Laurence.....SCR *Il metodo di Pierre Borges; Donne d'Italia; Esortazione al Foscolo*
 Sternheim, CarlGRS *Il borghese d'ogni giorno*
 Stifani, Luigi SCR *Folclore industriale*
 StoVedi Tofano, Sergio
 Stockhausen, Karlheinz.....SCR *La parte dell'occhio*
 Stoléru, Lionel..... GH *Dalla tuttologia alla stupidenzia*
 Stoppelli, Pasquale.....GRS *Esortazione alle storie*
 Stoney, George Johnstone.....GRN *Le parole di Migliorini*
 Stoppani, Antonio GRN *Una modesta proposta*
 Storino, Mario GH *Non smetto, per ora*
 Strada, Vittorio.....GRS *Invidia e indifferenza* SCR *Il teatro come decalcomania*
 Strada Janovič, Clara..... GRN *Alla luce del folclore*
 Straniero, Michele L. GH *Vuoto a rendere*
 Straparola, GianfrancescoGRN *Nudità punitiva* GRS *Il tiranno e il contadino*
 Strascino..... GRN *Vedi Campani, Niccolò*
 Straub, Jean-MarieGZZ *Poesia pratica*
 Strauss, David Friedrich.....SCR *Feuerbach e Ciappelletto*
 Strauss, Johann [figlio] SCR *Alla lanterna magica*
 Strauss, Johann [padre] SCR *Alla lanterna magica*
 Strauss, Levi.....GRN *700, 400, 125*
 Strauss, Richard SCR *Alla lanterna magica*
 Stravinskij, Igor' Fëdorovič GRS *Amoralità e immoralità* SCR *Il segreto di Lanarà* GZZ *Montale alla
Scala*
 Strehler, Giorgio GRS *A partire dal pubblico; La bambola manipolata; Melodramma senza dialettica;
Lear all'italiana* SCR *Molto rumore per poco*
 Strindberg, August GRS *Amoralità e immoralità*
 Stroeva, Vera.....GRS *Notti bianche sulla scena*
 Stroheim, Eric von SCR *Il teatro caricato*
 Strothmann, Dietrich..... SCR *Il caso Holocaust*
 Stryz, Klaus..... GZZ *Da Edipo a Narciso*
 Stuyvesant, Peter..... GRN *Narcisate nel tempo*
 Sue, Eugène..... SCR *Il caso Holocaust*

Sudermann, Hermann..... GZZ *Onore e rappresentazione*
 Sullivan, John P..... SCR *Guida al Satyricon*
 Sung-Ti..... GZZ *La sindrome di Rorschach*
 Svampa, Nanna GH *Scribilli* [11 novembre 1980]
 Svetonio Tranquillo, Gaio..... SCR *Laggiù a Baguio*
 Svevo, Italo GRN *La bisaccia del mendicante; Nomi e destini* GRS *San Sebastiano Episcopo* SCR
L'apocalittico Svevo GZZ *Un classico delle avanguardie*
 Svoboda, Josef SCR *Luci della ribalta*
 Sweezy, Paul Marlor GRN *La maestra della vita* GRS *5000 parole*
 Swinarski, Konrad..... SCR *Il romantico Grotowski*
 Sylos Labini, Carlo GRS *Il nuovo lorianismo*
 Szerdahelyi, István SCR *L'esperanto dei gesti*
 Szondi, Peter SCR *Antologia contro Storia*
 Szulewicz, Danièle..... GRS *Il giuoco di Gargantua; Ubu in bianco e nero*

T

Tacito, Publio Cornelio GRN *Le parole di Migliorini* GRS *Parole e cultura; Il tiranno e il contadino*
 SCR *Guida al Satyricon*
 Taciturno Vedi Guglièlmo I d'Orange-Nassau
 Talarico, Vincenzo SCR *Lettere non smarrite*
 Talete di Mileto GRN *Parmenide e il «giallo»* SCR *Il senso della storia*
 Tamassia Mazzarotto, Bianca GRS *L'ebbrezza e la cuccagna*
 Tambroni, Fernando..... GRN *L'immaginazione all'opposizione*
 Tamerlano GRS *Suoni e luci; Le uova e le coppe* GH *Scribilli* [30 dicembre 1980]
 Tanassi, Lucia GH *Se non fosse che sono chi sono, vorrei essere lui*
 Tanassi, Mario..... GH *Se non fosse che sono chi sono, vorrei essere lui*
 Tanassi, Rossana GH *Se non fosse che sono chi sono, vorrei essere lui*
 Tanassi, Silvana GH *Se non fosse che sono chi sono, vorrei essere lui*
 Tanfucio, Neri Vedi Fucini, Renato
 Tania Vedi Schucht, Tatiana
 Tanziani, Laura SCR *Il teatro caricato*
 Tarchetti, Iginio Ugo..... GRN *Nomi e destini* GH *Breve parere sopra un sodalizio*

Tasso, Torquato GRN *Nomi e destini; Elogi di città* GRS *Parole e cultura* [nota] SCR *Rossone e la Lullade; Un inimitabile «trompe l'oeil»* GH *Intellettuali, pubblico e potere; Sinonimi e perifrasi* GZZ *Al sepolcro del Tasso; Classici dimenticati*

Tassoni, AlessandroGRS *Parole e cultura* [nota]

Tati, Jacques GRN *Il bello di natura*

Tedeschi, Rubens GZZ *Il letterato propagandista*

Temple, Shirley GRS *Suoni in scatola*

Ten Berge, H.C.GRN *La voce umana; Non per un poeta ma per un popolo*

TeocritoGRN *Ercole simbiote; Tra Händel e Dracula*

Teodora imperatriceGH *Faldella a Montecitorio*

Teofrasto di Ereso GZZ *Analisi e didattica*

Terenziano Mauro GRS *Il falso Silvestri*

Terenzio Afro, PublioGH *Scribilli* [3 giugno 1980]

Teresa d'Avila, santa.....GRS *Amore amaro* GZZ *Al sepolcro del Tasso*

Terracini, Umberto..... GRS *Sufficienza per i temi*

Terrone, Giorgio..... GRS *Scommettere di morire* [nota]

Tesauo, Emanuele..... GH *Povera e nuda*

Testori, Giovanni GRS *Il compromesso edipico* SCR *Autore e pubblico; Dialoghetto ufologico per l'anno nuovo* GH *Scribilli* [2 dicembre 1980]

Tezozomoc Yacateltetl..... GRN *Una modesta proposta*

Themelly, Mario..... GRS *L'aglio e il porro*

Themerson, Stefan GRS *Letteratura definizionale*

Thielemans, TootsGH *Parole per musica*

Thiers, Adolphe..... SCR *Il mito Ubu*

Thom, René.....GZZ *La qualità rivoluzionaria*

Thomas, Dylan GH *Titoli e testi*

Thomas, Jean..... GRN *Omaggio a dom Deschamps*

Thompson, Stith..... GRN *Gli ingranaggi del Decameron*

Thomson, George.....GRN *Parmenide e il «giallo»*

Thouar, Pietro.....GRN *Manzoniana minima*

Tiboni, Raffaele GZZ *Una silfide di fine secolo*

Tilgher, Adriano..... GRS *Letteratura funzionale*

Timpanaro, Sebastiano..... GRN *Scaricare il morto*
 Tinterri, Alessandro GZZ *Un libro al sacco*
 Tirindelli, Pier Adolfo..... GRS *Sono un poeta*
 Tirone, Marco Tullio..... GRN *Elogio del buon motto*
 Tito imperatore..... GRS «*Sulla poesia*» di Montale
 Tocco, Aurelio GRS *Saper vivere*
 Todisco, Alfredo GH *Diabolus Vetus*
 Todorov, Tzvetan GRN *Il motel inesistente; Nomi e destini; Gli ingranaggi del Decameron* SCR
Feuerbach e Ciappelletto
 Tofano, Sergio..... GRS *Viaggio tra Elle e Emme* [nota] GZZ *Una storia lunga un milione*
 Toffolutti, Ezio..... SCR *La «dolle» e il «fool»*
 Togliatti, Palmiro GRN *Famiglia, ma non troppo; Quando andavo al liceo* GRS *Da Umberto a*
Benedetto SCR *Pre, post, ecc.* GZZ *Pensare è difficile; Una o due questioni di metodo*
 Tognazzi, Ugo..... SCR *Riconoscere il cinema*
 Toller, Ernst GRN *Discorso sugli alberi*
 Tolomei, Claudio GZZ *Sino all'acca*
 Tolstoj, Lev Nikolaevič GRN *Il borghese senza plasmon* GRS *Un giornale, due, nessuno, centomila;*
Forse un mattino andando; Forse un mattino andando; Amoralità e immoralità GZZ *Un romanzo*
dell'adesso; Pensare è difficile
 Tomasi, Bibi..... GRN *Fallolatri alla sbarra; Femmine e Muse*
 Tomasi di Lampedusa, Giuseppe GRN *Cambiano i santi del calendario*
 Tomitano, Martino GZZ *Lettera O*
 Tomlinson, Charles GRN *La voce umana* SCR *Genova come Abdera; Poesia in laboratorio*
 Tornabuoni, Lietta.....
 Tommaseo, Niccolò GRN *Dove il no suona; Le parole di Migliorini* GRS *Parole e cultura;*
Dissacrazione SCR *Il «personale» e il «politico»; Pascoliana minima* GH *Mantegazza a*
Montecitorio; Le parole democratiche GZZ *Elogio della responsabilità; Facili e chiari*
 Tommasini, Vittorio Osvaldo GRN *Chirurgia futurista*
 Tommaso d'Aquino, santo GRS *Il vero cristianesimo* GH *Scribilli* [28 ottobre 1980]
 Tommaso da Kempis SCR *I modelli eterodiretti*
 Tonelli, Anna SCR *Rossone e la Lulliaide*
 Tonna, Giuseppe GRS *Il ritorno di Baldus*

Toorop, Charley GRN *Blu Olanda*

Toorop, Jan..... GRN *Tra Händel e Dracula; Blu Olanda*

Torelli-Viollier, Eugenio..... GRS *Da Arrighi a Marinetti*

Tornabuoni, Lietta GRS *Onorevoli e ascari; Elegia di Narciso* SCR *La femme revoltée* GH *La ragione storica pratica* GZZ *Dopo Joyce*

Torre Franca, Fausto GRS *Suoni in scatola*

Torres Naharro, Bartolomé de GZZ *Onore e rappresentazione*

Torselli, Giorgio.....SCR *Roma surrealista*

Tortorella, Aldo.....GRS *Da Umberto a Benedetto* GH *Cultura amministrativa*

Toschi, Chiara GRS *Invidia e indifferenza*

Tosti, Francesco Paolo GRS *Sono un poeta*

Toti, GianniGZZ *Poesia pratica*

Traiano imperatore.....GZZ *Romano de Roma*

Tramonti, SergioGRS *Notti bianche sulla scena*

Traversa, Giuseppe.....GH *Scribilli [18 marzo 1980]*

Traverso, LeoneSCR *Pagine gialle*

Travolta, John.....SCR *Lo spaccio delle bestie*

Trevisonno, Nicola..... GRN *Le parole di Pareto*

Tringali, Sebastiano GRS *Il giuoco di Gargantua*

Trionfo, Aldo GRS *San Sebastiano Episcopo* SCR *Il teatro caricato*

Trisolini, Giovanna GRN *Genova 1507*

Trissino, Gian GiorgioSCR *Non posso, né voglio, né devo*

Trockij, Lev.....GRN *La teoria del brancolamento*

Trombadori, Antonello.....GZZ *Sulla pena di morte*

Trompeo, Pietro Paolo GRS *Muse appollaiate [nota]* GH *Faldella a Montecitorio* GZZ *D'Annunzio per signore*

Tronti, MarioGH *La retorica del politico* GZZ *Sulla pena di morte*

Trubbiani, Valeriano SCR *Un museo per pedoni* GZZ *Uomini e bestie*

Truffaut, François.....GRN *Adam in A'dam*

Tullia GRN *Elogio del buon motto*

Turco, AldoGRS *Il complesso di Laio*

Turenne, Henri deSCR *Il mito di Emiric*

Turgenev, Ivan Sergeevič GRS *Il giullare creaturale*
 Tzara, Tristan GRS *A patti con il diavolo*
 Turner, Joseph Mallord William GRN *Il bello di natura*
 Turrone, Giuseppe SCR *Riconoscere il cinema*
 Turati, Filippo GRN *Le parole di Valera* GH *Scribilli* [22 aprile 1980] GZZ *La guerra alla guerra; Una corsa nel vocabolario*
 Turollo, David Maria GH *Verità e violenza*
 Tussy *Vedi Marx, Eleanor*

U

Ubaldo, Marzia SCR *Il teatro caricato*
 Uberti, Fazio degli GRS *Da Umberto a Benedetto*
 Udenio, Fabiana SCR *Molto rumore per poco*
 Ulūgh Beg GRS *Suoni e luci*
 Umberto II di Savoia GRN *Le parole di Valera*
 Umberto di Romans SCR *Quando le donne non esistevano*
 Ungaretti, Giuseppe .. GRS *Il nuovo lorianismo* GZZ *Poeti minimi; Per lo straniamento di un classico*
 Untersteiner, Mario SCR *Doccia d'agosto*
 Urfé, Honoré d' GH *Scribilli* [8 luglio 1980]
 Urquhart, David SCR *Nuove rivelazioni sulle rivelazioni di Marx*
 Uspenskij, Gleb Ivanovič GRS *Una Rosa per tutti*
 Utrillo, Maurice SCR *Il mito Ubu*

V

Vadim, Roger GZZ *Ricomincio da E*
 Vaihinger, Hans GH *Titoli e testi*
 Valentini, Francesco SCR *Per un anniversario trascurato*
 Valentino *Vedi Borgia, Cesare*
 Valentino, Rodolfo GRN *Manzonismo sottoletterario*
 Valenza, Vanni GRS *Il giuoco di Gargantua*
 Valera, Paolo GRN *Le parole di Valera* GRS *Viaggio tra Elle e Emme; Da Arrighi a Marinetti; Parole in libertà* [nota] SCR *Così parlò Mussolini; Lettera emme* GH *Ricordo di Glauco; Scribilli* [17 giugno]

1980]; *Sputi e medaglie*; *Scribilli* [28 ottobre 1980] GZZ *Interiezioni e caserme*

Valeri, Franca.....GRS *Don Giovanni borghese*

Valeriano da Soncino SCR *Quando le donne non esistevano*

Valerio, Elisabetta.....GRS *Il giuoco di Gargantua; Ubu in bianco e nero* SCR *Una fiaba nasuta*

Valerio, GiulioGRS *Il piacere dei mostri*

Valéry, PaulGRS *L'«homo montalianus»* GH *Scribilli* [3 giugno 1980]; *Scribilli* [10 giugno 1980]

Valesio, FrancescoGRS *Roma '700* SCR *Capodanno tutto l'anno* GZZ *Sino all'acca*

Valgimigli, Manara GRS *Letteratura definizionale* SCR *L'ultimo devoto; Pagine gialle; Il poeta inespriabile*

Valiani, Leo.....GH *Scribilli* [2 dicembre 1980]

Valitutti, SalvatoreGH *Se non fosse che sono chi sono, vorrei essere lui*

Vallès, Jules GRS *Le parabole del Bazzoni*

Valli, Luigi..... GRN *Il freudismo inconscio; Il freudismo inconscio* [nota]

Vallone, Raf..... GRS *La voce della poesia* [I]

Valmorin, Barbara GRS *Amoralità e immoralità*

Valpreda, PietroGRN *La voce del padrone*

Vamba Vedi Bertelli, Luigi

Van de Velde, Henri.....GRN *Tra Händel e Dracula*

Van der Meerschen, Jean-MarieGH *Scribilli* [11 novembre 1980]

Van der Staay, Adriaan GRN *La voce umana*

Van Eyck, Hubert.....GRN *Tra Händel e Dracula*

Van Eyck, JanGRN *Tra Händel e Dracula*

Van Gennep, Arnold SCR *Gli aspiranti maggiorenni* GZZ *Riti di passaggio; Altri riti, altri giuochi*

Van Gogh, VincentGRN *Tra Händel e Dracula*

Vannucci, Pietro.....SCR *Marivaux tra le nuvole*

Vanzetti, BartolomeoGRS *Moravia al cinema*

Varano, Alfonso SCR *Il cimitero delle Muse*

Varchi, Benedetto..... SCR *A cavallo di una novella; Quando le donne non esistevano*

Varisco, BernardinoGRS *Forse un mattino andando*

Vasari, Giorgio.....GZZ *La sindrome di Rorschach*

Vasilicò, GiulianoGRN *Discorso sugli alberi* SCR *I segni di Proust*

Vassalli, Luigi GZZ *Parole all'anagrafe*

Vassalli, SebastianoGH *Scribilli* [10 giugno 1980] GZZ *Poesia pratica; L'enigma di massa*

Vattimo, Gianni.....SCR *Dopo la dialettica* GH *Fine della Storia* GZZ *L'apologetica diretta*

Vaugelas, Claude Favre de.....SCR *Molière imbellettato*

Veblen, Thorstein..... GRN *Il bello di natura; Elogio del Galateo* SCR *L'occhio del Quattrocento*

Veca, SalvatoreGRS *5000 parole*

Vegetti, MarioGH *Edipo, nostro contemporaneo*

Ventura, AngeloGH *Scribilli* [8 aprile 1980]

Ventura, GiovanniGRS *Canta, Rosmunda*

Venturi, Franco GRN *Omaggio a dom Deschamps*

Venturi, Lionello GRS *La voce della poesia* [I]SCR *Il poeta inesprimibile*

Verdi, Giuseppe GRN *Alatiel '74* GRS *Sono un poeta; Parole per Saba; De Amicis e signora* SCR *Autore e pubblico* GH *Le metamorfosi di Shakespeare* GZZ *I librettomani*

Verdiglione, Armando GH *Sul povero B.B.* GZZ *La patata e la palla; Il letterato propagandista*

Verdino, Stefano GZZ *Tombeau per Eusebio, III*

Verdone, Mario GRN *Chirurgia futurista* GRS *Cangiullo di Napoli* SCR *Luci della ribalta* GH *Un giocattolo carico d'amore* GZZ *Savinio e Gance*

Vergani, LeonardoSCR *Laggiù a Baguio*

Verlaine, Paul..... SCR *Il poeta inesprimibile*

Vernant, Jean-Pierre.....GRN *Da Sofocle a Fuseli*

Verga, Giovanni GRN *Manzoniana minima; Le parole di Faldella* GRS *Una parola, una frase* [nota]; *L'enciclopedia di Nivasio; Da Arrighi a Marinetti* SCR *Lettere non smarrite; Il metodo di Pierre Borges* GH *Trasformazione e trasformismo* GZZ *Un romanzo dell'adesso; Il romanzo parlamentare; La Durlindana della sinistra crociana*

Vergano, AldoGZZ *Il necessario e il superfluo*

Vergine, Lea..... GRN *L'arte del corpo*

Verità, Giovanni.....GZZ *Parliamo bene di Garibaldi*

Verlaine, Paul.....GZZ *Da Larbaud a Laborit*

Vermeer, Jan GRN *La voce umana*

Vernant, Jean-Pierre.....GH *Edipo, nostro contemporaneo*

Vernazza⁸¹⁴GRS *Bar-barismi*

⁸¹⁴ È il «dottor Vernazza», fra gli autori gastronomici citati in FILIPPO TOMMASO MARINETTI e FILLÌA, *La cucina futurista*, Sonzogno, Milano 1932.

Verne, Jules..... GRS *Ubu in bianco e nero*

Veronelli, Luigi.....GRS *Bar-barismi*

Verrecchia, Anacleto..... GZZ *Rosario di sentenze; Risparmio ideale*

Verri, Alessandro GRS *Parole e cultura* [nota] SCR *Cicerone e cicerone* GZZ *Sulla pena di morte; Classici dimenticati; Le parole machiavelliche*

Verri, Pietro..... GRS *Parole e cultura* SCR *Cicerone e cicerone* GZZ *Sulla pena di morte*

Vespasiano da BisticciGRN *Elogi di città*

Vian, BorisGZZ *Ricomincio da E*

Viazzi, Glauco.....Vedi Achrafian, Jusik Hovrep

Vicinelli, PatriziaGRS *Scommettere di morire* GH *Vuoto a rendere*

Vico, Giambattista GRN *La bisaccia del mendicante* GRS *Rosae rosarum; La repressione simbolica; L'astuzia della ragione* SCR *Classico; Esortazione al Foscolo* GH *Intellettuali, pubblico e potere; Elogio della metafora; Sputi e medaglie* GZZ *Poeti minimi; Cultura politica e politica culturale*

Vidal-Naquet, PierreGH *Edipo, nostro contemporaneo*

Viereck, Peter..... SCR *Meticci italici*

Vigini, Riccarda GRS *Suoni in scatola*

Vigo, Jean..GH *Ricordo di Glauco* GZZ *Savinio e Gance; Letteratura spazzatura; Congetture creative*

Viktor L'vovič KorčnojSCR *Laggiù a Baguio*

Villa d'Arles.....GH *Faldella a Montecitorio*

Villa, EdoardoGRN *Luciniana minima; Scaricare il morto* GH *Scribilli* [18 novembre 1980]

Villani, Giovanni.....GZZ *Passeggiata fra le parole*

Villiers de l'Isle, Adam..... SCR *Un inimitabile «trompe l'oeil»*

Villoresi, Pamela..... GRS *«Venexiana» all'aperto*

Vincitorio, Francesco SCR *Un museo per pedoni*

Viola, Sandro GZZ *Dubito ergo sum*

Virgilio Marone, Publio GRN *Petrarca in Campidoglio; Laboratorio pascoliano; Il super-kitsch costante* GRS *Saper vivere; «Sulla poesia» di Montale* SCR *Molto rumore per poco* GH *Auditor in fabula; Scribilli* [20 maggio 1980] GZZ *Le clorate piscine; Per lo straniamento di un classico; Recitatori imprenditori*

Visconti, Filippo MariaGRN *Elogi di città*

Visconti, Luchino GRS *Notti bianche sulla scena* SCR *Alla lanterna magica* GH *Le metamorfosi di Shakespeare*

Visconti Venosta, Giovanni GZZ *Una storia lunga un milione*
 Vita-Finzi, Paolo SCR *L'ultimo devoto*
 Vitale, Maurizio GRS *Parole e cultura*
 Vitruvio Pollione, Marco GRN *Il bello di natura*
 Vitti, Monica SCR *Riconoscere il cinema*
 Vittori, Emidio GZZ *Uomini e bestie*
 Vittoria d'Inghilterra GZZ *Una o due questioni di metodo*
 Vittorini, Aldo GRS *L'«orribile tempo»*
 Vittorini, Elio GRN *Un suicidio pessimistico* GRS *Letteratura definizionale; L'«orribile tempo»* GH
Scribilli [11 novembre 1980] GZZ *Un romanzo dell'adesso; Una corsa nel vocabolario*
 Vittorini, Ugo GRS *L'«orribile tempo»*
 Vittorio Emanuele II di Savoia GRN *Austeri ma repressi* SCR *Roma surrealista* GH *Scribilli* [11
 novembre 1980] GZZ *Romano de Roma*
 Vittorio Emanuele III di Savoia GRN *Austeri ma repressi* SCR *Testa o cuore*
 Vitry, Jacques de SCR *Quando le donne non esistevano*
 Vivaldi, Antonio GH *Scribilli* [11 novembre 1980]
 Vivanti, Annie GZZ *Passeggiata fra le parole*
 Volhard, Ewald SCR *Doccia d'agosto*
 Volonghi, Lina GRS *Nella foresta della società*
 SCR *Molière imbellettato; Dialoghi e canzoni*
 Volponi, Paolo SCR *Gli apocalittici integrati* GZZ *Passeggiata fra le parole*
 Voltaire GRN *Omaggio a dom Deschamps; Amleto '74; Quando andavo al liceo; Ricordando il passato;*
Poeti a Belgrado GRS *Il tiranno e il contadino; La metafisica del qualunquismo; L'enciclopedia di*
Nivasio SCR *Scena e stadio; Rossone e la Lulliade; Folclore e fanatismo; Il cimitero delle Muse;*
Lettera emme GH *Le parole democratiche; Diabolus Vetus*
 Von Born, Ignaz GZZ *Lettera O*
 Vončina, Nikola GRS *«Carrousel» a Zagabria*
 Voss, Johann Heinrich GH *Scribilli* [25 marzo 1980]

W

Wagner, Richard GZZ *Montale alla Scala*
 Wailly, Gabriel Gustave de GRN *Garçon, champagne frappé!*

Wajda, Andrzej GRS *La metafisica del qualunquismo*
 Walsh, Raoul SCR *Riconoscere il cinema*
 Warens, Louise-Éléonore Delatour Depil madame de GRS *Un Re di Fiori*
 Warren Beach, Joseph SCR *Nel fiume del romanzo*
 Waters, John GZZ *Lettera O*
 Weaver, Warren SCR *Il mito di Emiric*
 Weber, Jean Paul GRN *Un seno a caso* GRS *Nella mischia; L'«orribile tempo»; Muse appollaiate* SCR
Il segreto di Lanarà
 Weber, Max GRS *Privato e politico; Dissacrazione*
 Wedekind, Frank GRS *Amoralità e immoralità; La Franziska illustrata*
 Weidlé, Wladimir GRS *«Sulla poesia» di Montale*
 Weil, Simone SCR *Il romantico Grotowski*
 Weill, Kurt SCR *Dialoghi e canzoni*
 Weiniger, Otto GRS *Il borghese d'ogni giorno; La Franziska illustrata; La Franziska illustrata [nota]*
 SCR *L'apocalittico Svevo; Tempo di superuomini* GZZ *Un consiglio di lettura*
 Weinrich, Harald GZZ *Onore e rappresentazione*
 Wellman, William A. SCR *Riconoscere il cinema*
 Wellington, Arthur Wellesley duca di GRN *Parmenide e il «giallo»*
 Wells, H.G. GRS *Majakovskij all'italiana*
 Whyte, William Foote GZZ *Da Edipo a Narciso*
 Wilde, Oscar GRN *Ercole simbiote; Il bello di natura; Discorso sugli alberi* SCR *Tra parossismo e*
depressione; Guida al Satyricon GH *Breve parere sopra un sodalizio* GZZ *Orologi e buchi neri*
 Wilkins, Ernest Hatch GRN *Petrarca in Campidoglio*
 Williams, Vicky GRS *Una parola, una frase [nota]; L'enciclopedia di Nivasio; Da Arrighi a Marinetti*
 Wilson, Robert SCR *Un altro Bob*
 Winnicott, D.W. GRS *Amore amaro*
 Winteler, Tatiana SCR *Marivaux tra le nuvole*
 Wittgenstein, Ludwig GRN *Le donne di Moravia* SCR *Per un anniversario trascurato; Dopo la*
dialettica; Lo spaccio delle bestie GH *Sinonimi e perifrasi* GZZ *L'apologetica diretta*
 Wittkower, Rudolf GZZ *La sindrome di Rorschach*
 Wojtyla, Karol *Vedi Giovanni Paolo II, papa*
 Wolff, Christian GH *Scribilli [1° luglio 1980]*

Wondratschek, WolfSCR *Genova come Abdera*
Wyspiański, StanisławSCR *Il romantico Grotowski*

Y

Yao GZZ *Invito a Lu Xun*
Yates, Frances Amelia GZZ *Melencolia e letteratura*
Yeats, W.B. GRS *Hyper- Manganelli*
Yeffet, Baruch⁸¹⁵ GRN *La voce umana*
Yu Chen-shan..... GRS *Amore amaro*

Z

Zacconi, ErmeteSCR *Pagine gialle* GH *Faldella a Montecitorio*
Zagari, BiancaGRS *L'eroe negativo*
Zaguri, Pietro AntonioGH *Scribilli* [18 marzo 1980]GZZ *Grafomania e dintorni*
Zampa, Giorgio GRN *Aiutiamo i pusilli* GRS «*Sulla poesia*» di Montale
Zamparmi, Gabriella GRS *Ronconi in laboratorio*
Zanchi, Loris GRS *La metafisica del qualunquismo*
Zandrino, BarbaraGZZ *Poesia pratica*
Zanella, Giacomo SCR *Pascoliana minima*
Zanetti, Girolamo Francesco..... GRS «*Venexiana*» all'aperto
Zanzotto, Andrea.....SCR *Antologia contro Storia; Genova come Abdera*
Zapperi, RobertoGH *Il brutto e la bestia*
Zavaroni, Adolfo.....GH *Mantegazza a Montecitorio*
Zeffirelli, FrancoGH *Faldella a Montecitorio*
Zena, Remigio..... Vedi *Invrea, Gaspare*
Zenone di EleaGRN *Parmenide e il «giallo»*
Zevi, Bruno GH *Più presto, possibilmente; Intellettuali, pubblico e potere; Dentro il dopo*
Zimei, Artemisia GRN *Chirurgia futurista*
Zink, Michel..... GRN *Il bello di natura*
Zola, Émile GRN *Gozzano e De Amicis* SCR *Guida al Satyricon; Nel fiume del romanzo* GH *Le*

⁸¹⁵ È lo «yemenita» di *Ivi*, p. 94 che prende parte a *Per la dolce memoria di quel giorno* (cfr. *supra*, p. 445, n. 812).

metamorfosi di Shakespeare; Scribilli [6 maggio 1980]; La gelosia dei vinti; Scribilli [26 novembre 1980]

Zolla, Elémire GRS *A patti con il diavolo*

Zolli, Paolo GRS *Una parola, una frase* SCR *Cicerone e cicerone* GZZ *Parole all'anagrafe; Grafomania e dintorni; Sino all'acca*

Zorzi, Ludovico.....GRS *L'«orribile tempo*

Zuccoli, LucianoGRN *Romanzi storici e popolari*

Zukhar, Vladimir.....SCR *Laggiù a Baguio*

5.

Per un indice delle opere.

Primi regesti

I. Enciclopedie e dizionari

Questa sezione rappresenta un primo tentativo di mappare tutti i volumi citati da Sanguineti che si servono della forma – o del «genere»⁸¹⁶ – dizionariale, talvolta l'unico dato che aiuti a etichettare opere di categorizzazione spinosa (si veda la saviniana *Nuova enciclopedia*⁸¹⁷); si è quindi scelto, per una Più rapida consultazione, di indicizzare tutte le opere sotto il solo titolo e nella lingua d'origine.

L'instabilità nella titolazione e il subentrare di nuovi curatori⁸¹⁸ (dove il caso che più ci interessa è, ovviamente, quello del *Grande dizionario della lingua italiana*) ha poi spinto a raccogliere alcune opere sotto un unico titolo, aggiungendo fra parentesi quadre i nomi di chi ha partecipato alle stesse. Ciò è valido anche per quei lavori che, firmati da un singolo autore, condividono titoli assai simili, non per forza presenti alla mente del lettore e, d'altronde, non sempre segnalati con precisione da Sanguineti; il quale, anzi, spesso e volentieri si riferisce al solo autore, rendendo piuttosto fumosi i confini tra il rimando diretto e quello metonimico.

A ciò si aggiunga come il nome di un curatore possa poi sopravvivergli in qualità di marchionimo, magari apposto a imprese editoriali diverse.⁸¹⁹ Per le opere di più ampio respiro e dal pubblico più trasversale riferite alla lingua italiana e a quella francese⁸²⁰, si è quindi optato per un termine generico – «Dizionario» o «Vocabolario» – da distinguere secondo la firma. Discorso simile per le opere conosciute con il nome della casa editrice, che abbiamo quindi utilizzato come termine-ombrello: si vedano le varie *Enciclopedie Garzanti*

⁸¹⁶ Cfr. *supra*, p. 72, n. 308.

⁸¹⁷ Cfr. *supra*, p. 71, n. 305. Come detto in *supra*, p. 250, n. 752 è l'unica opera di questo indice a risultare presente anche nell'*Indice cronologico e ragionato degli articoli raccolti*.

⁸¹⁸ Si veda, come esempio per entrambi, ALFREDO PANZINI, *Dizionario moderno. Supplemento ai dizionari italiani*, Hoepli, Milano 1905: l'opera, all'altezza della sesta edizione (1931), muta il proprio titolo *Dizionario moderno delle parole che non si trovano negli altri dizionari* e, dall'ottava postuma (1942) in poi, in *Dizionario moderno delle parole che non si trovano nei dizionari comuni*; a quest'altezza si aggiunge inoltre la collaborazione di Alfredo Schiaffini e Bruno Migliorini (lo stesso Sanguineti segnala l'apporto del secondo già alla sua prima citazione).

⁸¹⁹ Un altro esempio: sotto il «Larousse» abbiamo listato «e Magno, e Novello» (*Garçon, champagne frappé!*, GRN 194), ossia il *Grand dictionnelle universel du XIX siècle* e il *Nouveau Dictionnaire de la langue française*.

⁸²⁰ Ennesima prova del suo primato sulle altre, per cui cfr. *supra*, p. 11, n. 43 e p. 168, n. 686.

«universali» o «per tutti».

Sono invece andate escluse le opere di stampo più settoriale com e quelle firmate da autori saldamente canonizzati: per cui l'*Encyclopedie europeae* – sempre della Garzanti – si distinguerà da quelle appena nominate; lo stesso potrà avvenire coi vari *Dictionnaire* destinati all'uso comune rispetto agli scritti di Flaubert o Voltaire. Infine, sono state aggiunte le sigle utilizzate da Sanguineti per riferirsi ad alcune opere.

- Brockhaus Enzyklopädie*⁸²¹ GH *Le parole geopolitiche*
- DEI* Vedi *Dizionario etimologico* [Battisti-Alessio]
- DELI* Vedi *Dizionario etimologico* [Cortelazzo-Zolli]
- Dictionnaire* [Larousse] GRN *Garçon, champagne frappé!* SCR *Rossone e la Lulliate; Il segreto di Lanarà* GH *Sinonimi e perifrasi*
- Dictionnaire* [Littré] GRN *Garçon, champagne frappé!* GH *Sinonimi e perifrasi*
- Dictionnaire* [Robert] GRN *Garçon, champagne frappé!* GH *Sinonimi e perifrasi*
- Dictionnaire des idées reçues* GRS *Nel segno del Sagittario; Il piacere dei mostri; L'enciclopedia di Nivasio*
- Dictionnaire historique et critique* GRS *L'enciclopedia di Nivasio*
- Dictionnaire philosophique* GRS *L'enciclopedia di Nivasio* SCR *Rossone e la Lulliate*
- Dizionario (illustrato) della lingua italiana lussuosa* GRS *Letteratura definizionale*
- Dizionario* [De Felice- Duro] GRN *Le parole di Migliorini* GRS *Bar-barismi; Dissacrazione* SCR *Elogio del laboratorio* GH *Scribilli* [18 marzo 1980]
- Dizionario* [Devoto-Oli] GRS *Bar-barismi*
- Dizionario* [Petrocchi] GRS *Letteratura definizionale* GZZ *Una corsa nel vocabolario; Le parole machiavelliche*
- Dizionario* [Tommaseo-Bellini] GRN *Le parole di Migliorini* GRS *Le parole di D'Annunzio; Parole e cultura; Dissacrazione* SCR *Pagine gialle; Il «personale» e il «politico»; Cicerone e cicerone* GH *Mantegazza a Montecitorio; Le parole democratiche* GZZ *Elogio della responsabilità; Una corsa nel vocabolario; Il letterato propagandista*
- Dizionario critico della letteratura italiana* GRN *Luciniana minima*

⁸²¹ Indichiamo così l'opera apparsa inizialmente con il titolo *Conversations-Lexikon mit vorzüglicher Rücksicht auf die gegenwärtigen Zeiten* a Lipsia tra il 1796 e il 1804; nell'anno della citazione sanguinetiana questa era pubblicata come *Der Grosse Brockhaus*, ma in seguito si è stabilizzato l'uso del presente titolo (uso la cui diffusione è dimostrata anche dalla pagina wikipedia https://de.wikipedia.org/wiki/Brockhaus_Enzyklop%C3%A4die); lo stesso Sanguineti, d'altronde, vi si riferisce come «enciclopedia Brockhaus in *Ivi*, p. 81.

Dizionario dei cognomi italianiGZZ *Nome e cognome*

Dizionario dei sinonimi della lingua italiana [Tommaseo]GZZ *Facili e chiari; Le parole machiavelliche*

Dizionario dell’Omo SalvaticoGH *Scribilli* [30 dicembre 1980]

Dizionario della medicina.....GZZ *Da Larbaud a Laborit*

Dizionario di erudizione storico-ecclesiastica da S. Pietro sino ai nostri giorni ...GRS *Viaggio tra Elle e Emme*

Dizionario di sesso, amore e voluttà.....GH *Mantegazza a Montecitorio*

Dizionario etimologico [Cortelazzo-Zolli] SCR *Cicerone e cicerone* GH *Le parole democratiche* GZZ *Parole all’anagrafe; Grafomania e dintorni; Sino all’acca; Da Larbaud a Laborit*

Dizionario etimologico [Battisti-Alessio]GRN *Le parole di Faldella* GRS *Parole e cultura; Parole e cultura* [nota] SCR *Rossone e la Lulliate; Cicerone e cicerone* GZZ *Interiezioni e caserme; Una corsa nel vocabolario*

Dizionario francese-italiano, italiano-francese [Garzanti] GRN *Garçon, champagne frappé!*

Dizionario milanese-italiano [Righetti] GH *Sputi e medaglie* GZZ *Parliamo bene di Garibaldi; Le parole machiavelliche*

Dizionario moderno [Panzini-Schiaffini-Migliorini] GRN *Le parole di Pareto; Discorso sugli alberi; Le parole di Migliorini; Garçon, champagne frappé!* GRS *Una parola, una frase; Viaggio tra Elle e Emme; Onorevoli e ascari; Bar-barismi; Chaffeur in orbace* SCR *Horror Pleni Spectaculi (H.P.S.); Così parlò Mussolini; Il «personale» e il «politico»* GH *Scribilli* [1° aprile 1980]; *Scribilli* [20 maggio 1980]; GH *Scribilli* [1° luglio 1980]; *Sputi e medaglie* GZZ *Parole all’anagrafe; Grafomania e dintorni; Sino all’acca; La fortuna delle parole*

Dizionario universale critico, enciclopedico della lingua italiana dell’abate GRS *Parole e cultura* [nota]

Enciclopedia Einaudi GRS *Amore amaro; Chiaroscuro* SCR *Classico* GH *Scribilli* [30 dicembre 1980] GZZ *Proverbio e slogan; Progetto e proiezione; Il nodo dell’arte; Parliamo bene di Garibaldi*

Enciclopedia Europea.....GRS *Chauffeur in orbace*

*Enciclopedia Garzanti*SCR *Per un anniversario trascurato* GH *Sinonimi e perifrasi* GZZ *Facili e chiari*

Encyclopédie [Diderot-D’Alembert] GRS *Elogio dell’ozio classico* GH *Scribilli* [30 dicembre 1980] GZZ *Uomini e libri di un giorno*

Encyclopædia Britannica..... SCR *Guida al Satyricon*

Gerghi della malavita dal ’500 a oggi, IGRN *Le parole di Mastriani; Le parole di Mastriani* [nota] GH

Scribilli [10 giugno 1980] GZZ *Passeggiata fra le parole*

GDLI Vedi *Grande dizionario della lingua italiana*

Grande dizionario della lingua italiana [Battaglia-Barberi Squarotti] GRN *Luciniana minima*; *Le parole di Migliorini* GRS *Parole in libertà*; *Viaggio tra Elle e Emme*; *Le parole di D'Annunzio*; *Onorevoli e ascari*; *Onorevoli e ascari* [nota]; *Parole e cultura*; *Parole e cultura* [nota]; *Parole per Saba*; *Dissacrazione*; SCR *Così parlò Mussolini*; *Lettera emme*; *Cicerone e cicerone* GH *Le parole democratiche*; *Le parole geopolitiche*; *Scribilli* [16 luglio 1980]; *Sputi e medaglie* GZZ *Parole all'anagrafe*; *Grafomania e dintorni*; *Interiezioni e caserme*; *Passeggiata fra le parole*; *Una corsa nel vocabolario*; *Lettera O: Micromega e minimaxi*; *Le parole machiavelliche*

Mercabul, Il.....GH *Scribilli* [8 aprile 1980] GZZ *Micromega e minimaxi*

Nominario, Il.....GZZ *Nome e cognome*

Nuova enciclopedia [Savinio] GRS *L'enciclopedia di Nivasio*; *Chauffeur in orbace* SCR *Guardando una torre*; *Gli aspiranti maggiorenni* GH *Le parole geopolitiche*; *Scribilli* [30 dicembre 1980]

Nuovo Vocabolario Filosofico-Democratico GH *Le parole democratiche*

Parliamo itang'liano..... SCR *Dove yes suona* GZZ *Micromega e minimaxi*

Parole d'autore (Onomaturgia).....GRN *Le parole di Migliorini*

Parole della naia.....GZZ *Interiezioni e caserme*

Parole e storia.....GRN *Le parole di Migliorini*

Pesta duro e vai trànquilo..... GH *Scribilli* [28 ottobre 1980]

*Piccolo dizionario della cucina futurista*⁸²²GRS *Bar-barismi*

Primo dizionario aereo italiano.....GRN *Le parole di Migliorini*

Vocabolario [Cappuccini]..... GZZ *La fortuna delle parole*

Vocabolario [Fanfani]..... GRN *Le parole di Faldella*

Vocabolario [Tramater]SCR *Lettera emme*

Vocabolario [Zingarelli] GRN *La parola e la cosa*

Vocabolario marino e militare..... GRS *Le parole di D'Annunzio*

Vocabolario milanese-italiano [Cherubini] GRS *Una parola, una frase*; GZZ *Le parole machiavelliche*

⁸²² Precisiamo che qui, in omaggio agli interessi sanguinetiani, stiamo indicando non un'opera completa, ma la sezione specifica di un volume (per cui cfr. FILIPPO TOMMASO MARINETTI e FILLÌA, *La cucina futurista*, Sonzogno, Milano 1932, pp. 245-252).

II. Teatro, cinema, televisione

II. 1. Spettacoli contemporanei

Indicizziamo qui, sotto il regista e il titolo nella lingua d'origine, i vari spettacoli messi in scena nel nostro decennio di riferimento; va escluso il teatro non di prosa⁸²³, per cui si rimanda alla sezione *Opere e balletti*. Se lo spettacolo è composto dall'unione e dal necessario riadattamento di più testi, si indicherà comunque il solo titolo della messinscena; il lettore potrà comunque trovare il testo originale indicizzato alla sezione successiva (con l'eccezione di adattamenti particolarmente radicali e delle fonti non teatrali).

Di qui in poi (con l'eccezione delle *Opere teatrali*), l'asterisco dopo l'articolo – a cui corrisponde il rimando a questo capitolo nell'*Indice cronologico e ragionato degli articoli raccolti* – indica che questo può essere considerato una recensione dello spettacolo in questione (come sappiamo, si parla qui dell'unico campo in cui tale attività si fa ufficiale per il Sanguineti pubblicista); lo stesso vale per quegli articoli che coprono manifestazioni in cui hanno avuto luogo più messinscene.

Dopo il titolo dell'opera si è aggiunta inoltre la sigla «ES» tra parentesi tonde per quei lavori a cui Sanguineti stesso ha collaborato (ovviamente gli articoli incentrati su di essi non possono essere considerate recensioni, per quanto l'analisi risulti, e lo è spesso, approfondita); la stessa sigla seguita da una freccia («→») indica invece che il testo prende le mosse da una fonte che Sanguineti *travestirà* in futuro.

Bene, Carmelo

Otello, o la deficienza della donnaSCR *Thanatos negato**
Romeo & Giulietta (Storia di Shakespeare) secondo Carmelo Bene GRS *Il mestiere di morire**

Besson, Benno

Cerchio di gesso del Caucaso, Il (ES→) SCR *La «dolce» e il «fool»**
*Edipo tiranno*⁸²⁴ (ES) GH Scribilli [25 marzo 1980]; *Edipo nostro contemporaneo* GZZ *Tradurre la tragedia*

⁸²³ È anche il caso dell'opera di De Berardinis e Peragallo: tanto per il suo carattere «cineteatrale» – come recita il sottotitolo della *Faticosa messinscena* – quanto perché, con l'eccezione di *Sudd* (che sarà quindi l'unico segnalato come recensito), Sanguineti assiste solo alla proiezione degli spettacoli, tutte i lavori della coppia sono andati compresi nella sezione *Documentari, sceneggiati, teatro filmato*. A *Charlie Parker* e *Compromesso storico a Marigliano* sono invece da considerarsi film a tutti gli effetti – e tali li chiama Sanguineti in *L'antiteatro di Leo e Perla*, SCR 30 – e come tali sono indicati nella sezione apposita.

⁸²⁴ Da non confondere con l'*Oedipus Tyrann* diretto da Besson nel 1967 e citato da Sanguineti in *Tradurre la tragedia*, GZZ 8.

Childs, Lucinda

I was sitting on my patio this guy appeared I thought I was hallucinating SCR *Un altro Bob**

Cecchi, Carlo

Borghese gentiluomo, Il GRS *L'alienato Jourdain**

Cobelli, Giancarlo

Venexiana, La..... GRS «*Venexiana*» *all'aperto**

Conte, Tonino

Dov'è il trucco? SCR *Una fiaba nasuta*

Gargantua opera..... GRS *Il giuoco di Gargantua**; *Ubu in bianco e nero*

Grassoni di Oleša, I..... SCR *Il teatro come decalcomania**

Recitarcantando SCR *Scuola e scena**; *Una fiaba nasuta*

Serata Jarry..... GRS *Ubu in bianco e nero*

Tre nasoni, I..... SCR *Una fiaba nasuta**; *Il teatro come decalcomania*

Ubu incatenato GRS *Ubu in bianco e nero**

*Ubu re*⁸²⁵ GRS *Ubu in bianco e nero*

Croiset, Hans

Goede mens van Sezuan, De GRN *Adam in A'dam**

Di Martino, Giuseppe

Coefore, Le (ES) SCR *Pagine gialle*

Troiane, Le (ES)..... SCR *Pagine gialle*

Enriquez, Franco

Notti bianche, Le GRS *Notti bianche sulla scena**

Fenzi, Gianni

Eccezione e la regola, L' SCR *Dialoghi e canzoni*

Guicciardini, Roberto

Elena SCR *Pagine gialle*

Marcucci, Egisto

Donna serpente, La (ES→)..... SCR *Pop Settecento**

Missiroli, Marco

⁸²⁵ Non è in realtà chiaro se, con «ritornando, ad un tempo, ai propri principi» (*Ubu in bianco e nero*, GRS 319), Sanguineti si riferisca all'*Ubu re* contiano del 1968 – effettivamente il «principio» – o a quello del 1975-1976, ma il suo accostamento alla *Serata Jarry* della stessa stagione ci fa propendere per la seconda.

<i>Bagno, Il</i> ⁸²⁶	GRS <i>Majakovskij all'italiana</i> *
<i>Don Giovanni</i> (ES→).....	GRS <i>Don Giovanni borghese</i> *
<i>Eroe borghese (Le mutande – Lo snob – 1913), L'</i>	GRS <i>Il borghese d'ogni giorno</i> *
<i>Zio Vanja</i>	GRS <i>Il «vaudeville» tragico</i> * SCR <i>Cechov alla Feydeau</i>
Nanni, Giancarlo	
<i>Franziska</i>	GRS <i>La Franziska illustrata</i> *
<i>Masnadiери, I</i>	GRS <i>Invecchiamento e modernità</i>
<i>Risveglio di primavera, Il</i>	GRS <i>La Franziska illustrata</i>
Navello, Beppe	
<i>Affabulazione</i>	GRS <i>Il complesso di Laio</i> *
Pagliaro, Walter	
<i>Aspettando Godot</i>	SCR <i>Pascal e i Fratellini</i> *
Parenti, Franco	
<i>Ivanov, Ivanov, Ivanov</i> SCR <i>Cechov alla Feydeau</i> *; <i>Una vera palla al piede; Da ridere e da piangere</i>	
<i>Palla al piede, La</i>	SCR <i>Una vera palla al piede</i> *
Parodi, Marco	
<i>Dialoghi di profughi</i>	SCR <i>Dialoghi e canzoni</i> *; <i>Asterischi per una festa</i>
Perlino, Memè	
<i>Pirandello chi?</i>	GRN <i>Discorso sugli alberi</i>
<i>Tarzan!!</i>	GRN <i>Discorso sugli alberi</i> *
Poli, Paolo	
<i>Rosmunda</i>	GRS <i>Canta, Rosmunda</i> *
Puggelli, Lamberto	
<i>Matrimonio della Lena, Il</i>	GRS <i>Melodramma senza dialettica</i> *
Ricci, Mario	
<i>Tre melarance, Le</i> (ES→).....	GRN <i>Discorso sugli alberi</i> *
Ronconi, Luca	
<i>Al Pappagallo Verde e la Contessina Mizzi</i> SCR <i>Teatro al cubo e teatro di conversazione; Alla lanterna magica</i> *; <i>Luci della ribalta; Da ridere e da piangere</i>	
<i>Anitra selvatica, L'</i> GRS <i>Invecchiamento e modernità</i> *; <i>Ibsen, romanzo e simbolo</i> * SCR <i>Molière</i>	

⁸²⁶ Si indicizza lo spettacolo sia qui che nella sezione *Documentari, sceneggiati, teatro filmato* in quanto non si tratta di un adattamento per la televisione dello spettacolo, ma di una sua registrazione.

imbellettato; Teatro al cubo e teatro di conversazione

Baccanti, Le (ES) GRS *Ronconi in laboratorio** SCR *Pagine gialle; Teatro al cubo e teatro di conversazione; Elogio del laboratorio; Alla lanterna magica*

*Bäcken, Die*⁸²⁷SCR *Teatro al cubo e teatro di conversazione*

CalderónGRS *Ronconi in laboratorio** SCR *Elogio del laboratorio; Alla lanterna magica*

OresteaGRS *Ronconi in laboratorio*

Torre, La SCR *Elogio del laboratorio; Alla lanterna magica; Un Edipo post-tragico*

Sciaccaluga, Marco

Complice, Il GRS *La metafisica del qualunque**

EquusGRS *Il complesso di Laio*

*Fremendo, tra le lacrime, sul punto di morire!*⁸²⁸SCR *Da ridere e da piangere**

Intellettuali, Le (ES→)SCR *Molière imbellettato**

*Recital brechtiano*⁸²⁹ (ES→) SCR *Dialoghi e canzoni**

Shammah, Andrée Ruth

Ambeto, L' GRS *Il compromesso edipico*

Congiura dei sentimenti, La GRS *Invidia e indifferenza* Una Rosa per tutti*

Doppia incostanza, LaSCR *Marivaux tra le nuvole**

Edipus (ES→) GRS *Il compromesso edipico**

Macbetto (ES→) GRS *Il compromesso edipico*

Ivanov, Ivanov, Ivanov SCR *Cechov alla Feydeau*; Una vera palla al piede; Da ridere e da piangere*

Palla al piede, La SCR *Una vera palla al piede**

Squarzina, Luigi

Cardinale Lambertini, IlGZZ *Il letterato propagandista*

Cerchio di gesso del Caucaso, Il (ES→)GRS *La bambola manipolata* SCR *Dialoghi e canzoni*

⁸²⁷ È l'edizione di Vienna del 1973, per cui cfr. <https://lucaronconi.it/scheda/teatro/die-baecken-le-baccanti>.

⁸²⁸ Lo spettacolo comprendeva «la *Domanda di matrimonio*, l'*Orso* e l'*Anniversario*, intermezzati, non bastasse, dall'*Impresario sotto al divano*» (Ivi, p. 234), come da indice seguente.

⁸²⁹ Lo spettacolo avrebbe compreso «alcuni *Songs* e *Lieder* da alcuni Brecht in edizione italiana, variamente connessi allo *Stabile*» (Ivi, p. 182) che dovrebbero essere il *Cerchio* di Squarzina, l'*Eccezione* di Fenzi e l'*Opera da tre soldi* di Strehler, a cui si deve aggiungere la *Madre Courage* sempre di Squarzina, che qui e non compare perché esula dal nostro decennio (per cui cfr. <http://luigisquarzina.it/wp/italiano/1970/03/17/madre-courage-e-i-suoi-figli/>). Nello stesso articolo Sanguineti si riferisce con questa espressione anche al recital (senza titolo né indicazione di regia) sempre interno al ciclo «80° della nascita di Bertolt Brecht», e andato in scena il 7 settembre,

<i>Due gemelli veneziani, I</i> ⁸³⁰	GRS <i>Una macchina comica</i> * SCR <i>Molière imbellettato</i>
<i>Foresta, La</i>	GRS <i>Nella foresta della società</i> *
<i>Rosa Luxemburg</i>	GRS <i>Una Rosa per tutti</i> *
<i>Tramonto</i>	GZZ <i>Il letterato propagandista</i>
Strehler, Giorgio	
<i>Campiello, Il</i>	GRS <i>La bambola manipolata</i>
<i>Giardino dei ciliegi, Il</i> ⁸³¹	GRS <i>A partire dal pubblico</i>
<i>Opera da tre soldi, L'</i>	GRS <i>Dialoghi e canzoni</i>
<i>Re Lear</i>	GRS <i>Lear all'italiana</i> *
<i>Storia della bambola abbandonata, La</i>	GRS <i>La bambola manipolata</i> *
<i>Tempesta, La</i>	SCR <i>Molto rumore per poco</i> *
Salveti, Lorenzo	
<i>Lulu</i>	GRS <i>Amoralità e immoralità</i> *
Trionfo, Aldo	
<i>Giovanni Episcopo</i>	GRS <i>San Sebastiano Episcopo</i> *
Vasilicò, Giuliano	
<i>Proust</i>	SCR <i>I segni di Proust</i> *
<i>Uomo di Babilonia, L'</i>	GRN <i>Discorso sugli alberi</i> *
Wilson, Robert	
<i>I was sitting on my patio this guy appeared I thought I was hallucinating</i>	SCR <i>Un altro Bob</i> *

II. 2. Opere teatrali

Raccogliamo qui tutte le opere di teatro “in prosa” citate negli articoli, in teoria senza limiti cronologici; tuttavia, abbiamo voluto comprendere solo i testi di sicura destinazione scenica, per cui sono andati esclusi i

⁸³⁰ È la ripresa dello spettacolo del 1963, per cui cfr. <http://luigisquarzina.it/wp/italiano/1963/03/09/i-due-gemelli-veneziani/>.

⁸³¹ Da non confondere con l'edizione del 1955 (per confrontarle cfr. <https://www.giorgiostrehler.it/spettacoli/anton-cechov/>). Stesso discorso per il *Giardino* del 1956 (<https://www.giorgiostrehler.it/spettacoli/brecht/>), il *Lear* del 1972 (<https://www.giorgiostrehler.it/spettacoli/william-shakespeare/>) e la *Tempesta* del 1947 (*Ibidem*).

dialoghi letterari, le commedie appartenenti al genere elegiaco e simili: in sostanza, l'indice prende le mosse dall'Età Moderna⁸³²; non sono state inoltre considerate le raccolte in volume di lavori teatrali.

Come anticipato, ogni trasposizione "ufficiale" di un'opera nella sezione degli *Spettacoli contemporanei* comporta l'indicizzazione della stessa. Se regista e autore del testo coincidono, si rimanda invece al solo indice precedente⁸³³ (saranno comunque segnalati i casi di doppia paternità del testo, per cui in questa sezione apparirà solo quel drammaturgo che non ha codiretto lo spettacolo). Nel caso in cui un personaggio venga menzionato come tale o compaia in un altro titolo, l'opera non sarà indicizzata⁸³⁴; il contrario avviene se si ha una citazione letterale dal testo.

Si è scelto di utilizzare la grafia sanguinetiana (per gli autori seguiamo invece quelle anche emendate nel nostro *Indice dei nomi*), anche se differisce dal titolo di uno spettacolo citato⁸³⁵; nel caso di una doppia citazione, in originale e in traduzione, si rimanderà all'originale. Qui le due sigle «ES» e «ES →» indicano rispettivamente un testo su cui Sanguineti ha già lavorato e uno su cui lavorerà in seguito.

All'inizio dell'indice sono elencate le opere collettive, anonime o di dubbia paternità.

Ingannati, Gl' GRS *L'aglio e il porro*

*Trotz alledem!*⁸³⁶GRS *Una Rosa per tutti*

*Venexiana, La*⁸³⁷ GRS «*Venexiana*» all'aperto

Alamanni, Luigi

Flora, LaGH *Scribilli* [3 giugno 1980]

Alfieri, Vittorio

Rosmunda.....GRS *Canta, Rosmunda*

⁸³² Caso assai particolare, anche per la datazione recente, è la flaubertiana *Tentation* (su cui cfr. *Il piacere dei mostri*, GRS 183 e *La morte è borghese*, GH 53); altre opere incompiute – anzi, inedite, fino al nostro decennio – di un non-drammaturgo insigne d'età contemporanea sono *La Bandiera* e il *Nerone* di Giovanni Pascoli per cui rimandiamo alla catalogazione dei *Volumi* in *Pascoliana minima*, cit. [341].

⁸³³ Con l'eccezione del Fo di *Mistero buffo*, qui indicizzato alla sezione *Documentari, sceneggiati, teatro filmato*.

⁸³⁴ Anche e soprattutto se a lui o lei è intitolato il testo, data la funzione archetipica o metaforica che esso può quindi assumere. Ciò può comportare degli imbarazzi, come nel caso-limite dell'*Amleto '74* in cui non è menzionato nemmeno una volta il testo shakespeariano!

⁸³⁵ Si vedano qui il *Dom Juan* di Molière e il *Don Giovanni* di Mozart citato nell'indice successivo, dove nel precedente si aveva il *Don Giovanni* missirolesco tratto dal primo; in tutti e tre i casi Sanguineti si riferisce al titolo originale.

⁸³⁶ È il testo collettivo diretto da Piscator, da non confondere col film del 1972 di Gunther Reisch.

⁸³⁷ In *Ivi*, pp. 208-209 Sanguineti accenna alla proposta di Girolamo Zanetti come autore (per cui cfr. GIORGIO PADOAN, *La Venexiana: «non fabula, non comedia, ma vera historia»*, cit. [173]; come si vede, lo studioso opta anche per una diversa grafia del titolo).

Aretino, Pietro

Filosofo, Il..... GRN *Donna Bisodia*

Ipocrito, Lo..... GRN *Le parole di Faldella*

Aristofane

Rane, Le SCR *Pagine gialle*

Beckett, Samuel

Aspettando Godot..... SCR *Pascal e i Fratellini*

Finale di partita SCR *Pascal e i Fratellini*

Bertolazzi, Carlo

Egoista, L' GRS *Melodramma senza dialettica*

*Lulù*⁸³⁸ GRS *Melodramma senza dialettica*

Matrimonio della Lena, Il GRS *Melodramma senza dialettica*

Nost Milan, El GRS *Melodramma senza dialettica*

Povera gent, La GRS *Melodramma senza dialettica*

Brancati, Vitaliano

Governante, La..... SCR *Lettere non smarrite*

Brecht, Bertolt

*Anima buona del Sezuan, L'*⁸³⁹ GRN *Adam in A'dam*

Cerchio di gesso del Caucaso (ES→) GRS *L'eroe negativo; La bambola manipolata* SCR *La «dolle» e il «fool»; Dialoghi e canzoni*

Eccezione e la regola, L' SCR *Dialoghi e canzoni*

Madre Courage e i suoi figli SCR *Dialoghi e canzoni; Un insetto nell'ambra*

Resistibile ascesa di Arturo Ui, La SCR *Il caso Holocaust*

Terrore e miseria del Terzo Reich SCR *Il caso Holocaust*

Un uomo è un uomo SCR *La «dolle» e il «fool»; Il signor Brecht a Civitaluparella*

Brown, Kenneth Howard

Brig, The..... GRS *L'antiteatro di Leo e Perla*

⁸³⁸ Da non confondersi né con la *Lulù* di Frank Wedekind (sulla cui storia cfr. *supra*, p. 119, n. 473), sempre qui indicizzata, né con l'opera che da questa ha tratto Alban Berg, per cui cfr. la sezione *Opere e balletti*.

⁸³⁹ Utilizziamo il titolo italiano corrente all'epoca dell'articolo (tanto per le varie edizioni Einaudi quanto per la messinscena del sodale Besson nella stagione 1972-1973) col fine di uniformarlo il titolo a quello delle altre opere brechtiane qui indicizzate, poiché Sanguineti sta qui discorrendo della messinscena in olandese con la regia di Hans Croiset (come da indice precedente).

Büchner, Georg

Woyzeck..... GRS *La voce della poesia* [I]

Calderón de la Barca, Pedro SCR *Il romantico Grotowski; Un Edipo post-tragico* GZZ *Onore e rappresentazione*

A segreta offesa segreta vendetta..... GZZ *Onore e rappresentazione*

Medico del proprio onore, Il..... GZZ *Onore e rappresentazione*

Pittore del proprio disonore, Il..... GZZ *Onore e rappresentazione*

Principe costante, Il..... SCR *Il romantico Grotowski*

Vita è sogno, La SCR *Un Edipo post-tragico*

Cechov, Anton Pavlovič

Anniversario, L' SCR *Da ridere e da piangere*

Domanda di matrimonio, La..... SCR *Da ridere e da piangere*

Gabbiano, Il..... SCR *Cechov alla Feydeau*

Giardino dei ciliegi, Il...GRS *A partire dal pubblico; Nella foresta della società; Il «vaudeville» tragico* SCR *Cechov alla Feydeau; Da ridere e da piangere*

Impresario sotto al divano, L'..... SCR *Da ridere e da piangere*

Ivanov..... SCR *Cechov alla Feydeau*

Orso, L'..... SCR *Da ridere e da piangere*

Sulla via maestra..... SCR *Da ridere e da piangere*

Tabacco fa male, Il..... GRS *Hyper-Manganelli*

Tre sorelle SCR *Cechov alla Feydeau*

Zio Vanja..... GRS *Il «vaudeville» tragico; SCR Cechov alla Feydeau*

Corneille, Thomas

Festin de Pierre, Le..... GRS *Don Giovanni borghese*

D'Annunzio, Gabriele

Città morta, La..... GRS *Il complesso di Laio*

Fedra..... GRS *Suoni in scatola*

Ferro, Il..... GRS *San Sebastiano Episcopo*

Fiaccola sotto il moggio, La GRS *San Sebastiano Episcopo*

Figlia di Jorio, La GRS *Una parola, una frase*

*Gioconda, La*⁸⁴⁰ GRS *San Sebastiano Episcopo*

⁸⁴⁰ Da non confondersi con l'opera di Ponchielli e Boito, qui alla sezione *Opere e balletti*.

- Nave, La* GRN *Ricordarsi e diffidare*
- Più che l'amore* GRN *Ricordarsi e diffidare*
- Dumas, Alexandre [figlio]
- Étrangère, L'* GRN *Le parole di Pareto*
- Dürrenmatt, Friedrich⁸⁴¹
- Complice, Il* GRS *La metafisica del qualunquismo*
- Eschilo
- Agamennone* GRS *Viaggio tra Elle e Emme* SCR *Pagine gialle; Doccia d'agosto; Pascoliana minima*
- Coefore, Le (ES)* SCR *Pagine gialle; Doccia d'agosto*
- Eumenidi, Le* SCR *Doccia d'agosto*
- Orestea*⁸⁴²...(ES) GRS *Invecchiamento e modernità; Letteratura definizionale; Ronconi in laboratorio* SCR *Metafisica del «fait divers»* GH *Edipo, nostro contemporaneo* GZZ *La vita buona*
- Persiani, I* SCR *Pagine gialle*
- Euripide
- Andromeda* SCR *Genova come Abdera*
- Baccanti, Le (ES)* GRS *Ronconi in laboratorio* SCR *Pagine gialle; Liturgia e spettacolo; Teatro al cubo e teatro di conversazione; Elogio del laboratorio; Alla lanterna magica*
- Elena* SCR *Pagine gialle*
- Troiane, Le (ES)* SCR *Pagine gialle*
- Faggi, Vico GRS *Una Rosa per tutti*
- Rosa Luxemburg*⁸⁴³ GRS *Una Rosa per tutti*
- Feydeau, Georges
- Dame de chez Maxim, La* SCR *Una vera palla al piede*
- Palla al piede, La* Vedi *Un fil à la patte*
- Un fil à la patte* SCR *Una vera palla al piede*
- Foscolo, Ugo
- Ajace* SCR *Un nostro Stendhal*

⁸⁴¹ Dürrenmatt è un caso particolare di autore-regista e non il contrario, per cui aggiungiamo che sono qui citate anche le prime due rappresentazioni di *Der Mitmacher* per la regia, appunto, dello stesso Dürrenmatt: alla Schauspielhaus di Zurigo e al Nationaltheater di Mannheim, entrambe nel 1973.

⁸⁴² Si è scelto qui di separare la menzione dell'intero ciclo e quella delle singole opere che lo compongono.

⁸⁴³ Il testo è a firma anche di Luigi Squarzina, che ne ha curato la regia, come da indice precedente.

Goethe, Johann Wolfgang von

*Faust*⁸⁴⁴ (ES →).....SCR *Il mito Ubu* GZZ *Il personaggio Faust*

Goldoni, Carlo

Bottega del caffè, LaGRS *Invecchiamento e modernità*

Campiello, Il.....GRS *La bambola manipolata*

Due gemelli veneziani, I.....GRS *Una macchina comica* SCR *Molière imbellettato*

Gozzi, Carlo⁸⁴⁵

Donna serpente, La (ES →).....SCR *Pop Settecento*

Grotowski, Jerzy⁸⁴⁶GRS *Bisogno e Desiderio* SCR *Il romantico Grotowski*

Apocalypsis cum figurisGRS *Bisogno e Desiderio* SCR *Il romantico Grotowski*

Avi, GliSCR *Il romantico Grotowski*

Guidi, Alessandro

EndimioneGZZ *Classici dimenticati*

Hofmannsthal, Hugo von

Schwierige, DieSCR *Il teatro caricato*

Uomo difficile, L'Vedi *Schwierige, Die*

Torre, LaSCR *Elogio del laboratorio; Alla lanterna magica; Un Edipo post-tragico*

Hugo, Victor

Lucrezia Borgia.....GRN *Le parole di Migliorini*

Roi s'amuse, LeGRN *Le parole di Migliorini*

Ibsen, Henrik

Anitra selvatica...GRS *Invecchiamento e modernità; Ibsen, romanzo e simbolo* SCR *Molière*

imbellettato; Teatro al cubo e teatro di conversazione GH *Scribilli* [24 giugno 1980]; *Titoli e testi;*

Fuori l'autore!

Costruttore Solness, Il.....GH *Scribilli* [24 giugno 1980]

Peer GyntGRS *Invecchiamento e modernità*

Rosmersholm.....GRS *Invecchiamento e modernità*

⁸⁴⁴ Intendiamo qui tutte le versioni dell'opera.

⁸⁴⁵ Non indicizziamo le *Tre melarance*, in quanto non sono citate nel discorso sullo spettacolo di Mario Ricci (per cui cfr. il precedente indice), d'altronde assai lontano dal testo d'origine.

⁸⁴⁶ Data la difficoltà nello stabilire una gerarchia tra autore e adattatore, abbiamo qui proceduto rimandando alla fonte originale se questa è teatrale: la scelta è stata doppia per il *Principe costante* di Słowacki, da noi indicizzato anche sotto Calderón.

Jarry, Alfred

- César-Antechrist*⁸⁴⁷ SCR *Il mito Ubu*
Ubu cocu SCR *Il mito Ubu*
Ubu enchainé GRS *Ubu in bianco e nero* SCR *Il mito Ubu*
Ubu incatenato Vedi *Ubu enchainé*
Ubu re Vedi *Ubu enchainé*
Ubu roi GRS *Ubu in bianco e nero* SCR *Il mito Ubu*

Kleist, Heinrich

- Anfitrione* GZZ *Il «doppio» di un romanzo*

Kracauer, Siegfried

- Impiegati, Gli* GH *Scribilli* [8 aprile 1980]; *Scribilli* [15 aprile 1980]; *Le piccole catastrofi*

Krasiński, Zygmunt

- Non Divina Commedia, La* SCR *Il romantico Grotowski*

Luzzati, Emanuele

- Tre nasoni, I*⁸⁴⁸ SCR *Una fiaba nasuta*

Majakovskij, Vladimir Vladimirovič

- Bagno, Il* GRS *Majakovskij all'italiana*

Manzoni, Alessandro

- Adelchi* GRN *Manzoniana minima* GH *Le metamorfosi di Shakespeare* GZZ *I librettomani*

Marivaux, Pierre de

- Acteurs de bonne foi, Les* SCR *Marivaux tra le nuvole*
Doppia incostanza, La SCR *Marivaux tra le nuvole*
Sincères, Les SCR *Marivaux tra le nuvole*

Molière

- Borghese gentiluomo, Il*⁸⁴⁹ GRS *L'alienato Jourdain*
Dom Juan (ES →) GRS *Don Giovanni borghese*
Femme savantes, Les (ES →) SCR *Molière imbellettato*

⁸⁴⁷ Indicizzato per completezza, ma la destinazione del testo è discussa (cfr. almeno KIMBERLY JANNARONE, *Caesar Antichrist and the Theatre of the Book*, in «New Theatre Quarterly», XXV, 2, May 2009, pp. 121-136).

⁸⁴⁸ Il testo è a firma anche di Tonino Conte, che ne ha curato la regia, come da indice precedente

⁸⁴⁹ Trattandosi di una *comédie-ballet* – come segnalato dallo stesso Sanguineti in *Ivi*, p. 212 – l'opera è indicizzata anche nella sezione successiva.

Moschino, Ettore	
<i>Senza catene</i>	GRS <i>Suoni in scatola</i>
O' Neill, Eugene	
<i>Lutto si addice ad Elettra, Il</i>	SCR <i>Metafisica del «fait divers»</i>
Oleša, Jurij Karlovič	
<i>Congiura dei sentimenti, La</i>	GRS <i>Invidia e indifferenza; Una Rosa per tutti</i>
<i>Elenco delle benemerenze</i>	GRS <i>Invidia e indifferenza</i>
<i>Invidia</i>	GRS <i>Invidia e indifferenza</i> SCR <i>Il teatro come decalcomania</i>
<i>Tre grassoni</i>	GRS <i>Invidia e indifferenza</i> SCR <i>Il teatro come decalcomania</i>
Ostrovskij, Aleksandr Nikolaevič	
<i>Figlia adottiva</i>	GRS <i>Nella foresta della società</i>
<i>Foresta, La</i>	GRS <i>Nella foresta della società</i> Vedi <i>Les</i>
<i>Les</i>	GRS <i>Nella foresta della società</i>
Pasolini, Pier Paolo	
<i>Affabulazione</i>	GRS <i>Il complesso di Laio</i>
<i>Calderón</i>	GRS <i>Ronconi in laboratorio</i> SCR <i>Elogio del laboratorio; Alla lanterna magica</i>
Pirandello, Luigi	
<i>Così è (se vi pare)</i>	GRN <i>Il super-kitsch costante</i>
Plauto, Tito Maccio	
<i>Curculio</i>	GH <i>Scribilli</i> [3 giugno 1980]
<i>Menecmi</i>	GRS <i>Una macchina comica</i>
Sardou, Victorien	
<i>Donne forti, Le</i>	SCR <i>Una vera palla al piede</i>
Sartre, Jean-Paul	
<i>Mani sporche, Le</i>	SCR <i>Lo schermo e le ombre</i>
Sastre, Alfonso	
<i>Storia della bambola abbandonata</i>	GRS <i>La bambola manipolata</i>
Scaglia, Franco ⁸⁵⁰	
<i>Giovanni Episcopo</i>	GRS <i>San Sebastiano Episcopo</i>
Schiller, Friedrich	

⁸⁵⁰ Il testo è a firma anche di Aldo Trionfo, che ne ha curato la regia, come da indice precedente

- Masnadiери, I* GRS *Nella foresta della società; Invecchiamento e modernità* SCR *Molière imbellettato*
- Schnitzler, Arthur
Al Pappagallo Verde... SCR *Teatro al cubo e teatro di conversazione; Alla lanterna magica; Luci della ribalta*
Contessina Mitzi, La SCR *Teatro al cubo e teatro di conversazione; Alla lanterna magica*
- Shaffer, Peter
Equus..... GRS *Il complesso di Laio*
- Shakespeare, William
Amleto GRS *L'antiteatro di Leo e Perla; Il mestiere di morire* SCR *Metafisica del «fait divers»* GH
Le metamorfosi di Shakespeare GZZ *La sindrome di Rorschach*
Antonio e Cleopatra GZZ *La coda del nibbio*
Macbeth (ES →) GRS *L'antiteatro di Leo e Perla*
Misura per misura..... GRS *Il mestiere di morire*
Otello..... SCR *Metafisica del «fait divers»; Thanatos negato*
Re Lear..... GRS *Lear all'italiana* SCR *Molto rumore per poco* GZZ *Il necessario e il superfluo*
Romeo e Giulietta..... GRS *Il mestiere di morire*
Tempesta, La SCR *Molto rumore per poco* GH *Titoli e testi*
- Simoni, Renato
Tramonto..... GZZ *Il letterato propagandista*
- Słowacki, Juljusz
Kordian SCR *Il romantico Grotowski*
Principe costante, Il⁸⁵¹ SCR *Il romantico Grotowski*
- Sofocle
Aiace..... GRN *Da Sofocle a Fuseli* GH *Scribilli [25 marzo 1980]*
Antigone GRN *Da Sofocle a Fuseli*
Edipo re⁸⁵² (ES) GRS *Il complesso di Laio; Invecchiamento e modernità* SCR *Metafisica del «fait divers»; Un Edipo post-tragico* GH *Scribilli [25 marzo 1980]; Edipo, nostro contemporaneo* GZZ

⁸⁵¹ Cfr. *supra*, p. 480, n. 846.

⁸⁵² Optiamo qui per il titolo “storico” dell’opera, al fine di distinguerla dallo spettacolo di Besson-Sanguineti (per cui cfr. l’indice precedente); ma si consideri come Sanguineti utilizzi «Edipo tiranno» per riferirsi alla tragedia in sé (cfr. *supra*, p. 100, n. 412).

<i>Tradurre la tragedia; Da Edipo a Narciso</i>	
<i>Trachinie</i>	GRN <i>Da Sofocle a Puccini</i> GRS <i>Il complesso di Laio</i>
Sternheim, Carl ⁸⁵³	
<i>1913</i>	GRS <i>Il borghese d'ogni giorno</i>
<i>Mutande, Le</i>	GRS <i>Il borghese d'ogni giorno</i>
<i>Snob, Lo</i>	GRS <i>Il borghese d'ogni giorno</i>
Tasso, Torquato	
<i>Aminta</i>	GZZ <i>Al sepolcro del Tasso</i>
Testoni, Alfredo	
<i>Cardinale Lambertini, Il</i>	GZZ <i>Il letterato propagandista</i>
Testori, Giovanni	
<i>Ambleto</i>	GRS <i>Il compromesso edipico</i>
<i>Edipus (ES →)</i>	GRS <i>Il compromesso edipico</i>
<i>Macbetto (ES →)</i>	GRS <i>Il compromesso edipico</i>
Wedekind, Frank	
<i>Franziska</i>	GRS <i>La Franziska illustrata</i>
<i>Lulu</i> ⁸⁵⁴	GRS <i>Amoralità e immoralità; La Franziska illustrata</i>
<i>Marchese di Keith, Il</i>	GRS <i>Amoralità e immoralità</i>
<i>Risveglio di primavera, Il</i>	GRS <i>La Franziska illustrata</i>
<i>Spirito della terra, Lo</i>	GRS <i>Amoralità e immoralità</i>
<i>Vaso di Pandora, Il</i>	GRS <i>Amoralità e immoralità</i>
Weiss, Peter	
<i>Marat-Sade</i> GRS <i>Moravia al cinema</i> ⁸⁵⁵ ; <i>Ubu in bianco e nero</i> SCR <i>Teatro al cubo e teatro di conversazione</i>	
Wilson, Robert	
<i>Deafman Glance</i>	SCR <i>Un altro Bob</i>
Wyspiański, Stanisław	
<i>Akropolis</i>	SCR <i>Il romantico Grotowski</i>

⁸⁵³ Le opere dell'autore sono interne allo spettacolo di Missiroli *L'eroe borghese*, come segnalato.

⁸⁵⁴ Cfr. *supra*, p. 477, n. 823.

⁸⁵⁵ Qui è in realtà solo menzionato l'adattamento cinematografico di Peter Brook, come da indice apposito.

II. 3. Opere e balletti

Mantenendo l'attenzione sullo «spettacolo», escludiamo qui ogni altra espressione musicale che non sia accostabile al teatro in musica: il che vuol dire non solo la presenza della voce, ma anche quella di una “trama”⁸⁵⁶. Per non cedere a un pregiudizio “ottocentesco”, e in omaggio all'attività sanguinetiana nel settore – interesse dimostrato anche da una delle tante «manie» sezionate in questi anni, quella de *I librettomani* – si è deciso di indicizzare per autore e per librettista⁸⁵⁷, specificando il secondo caso; lo stesso avviene per i balletti (anche se coerenza vorrebbe l'indicizzazione del coreografo). In questa sezione, dunque, Sanguineti sarà considerato autore a tutti gli effetti. Non si avrà, com'è invece per gli altri indici, né una citazione corrispondente dell'opera originale nelle *Opere teatrali* né l'indicazione di un trattamento sanguinetiano futuro della fonte (che si limiterebbe comunque al solo *Macbeth* verdiano).

Uguale a sopra è l'esclusione della citazione per personaggio e dell'inclusione per citazione del testo (libretto, in questo caso). L'asterisco dopo lo spettacolo per segnalarne la “recensione” avviene solo per le opere srettamente contemporanee a Sanguineti.

Adami, Giuseppe

Turandot [libretto].....GRN *Da Sofocle a Puccini*

Bayer, Josef

Puppenfee, DieGH *Scribilli* [26 novembre 1980]

Bel'skij, Vladimir Ivanovič

Gallo d'oro, Il [libretto]GRS *Suoni in scatola SCR Il teatro come decalcomania*

Bellini, Vincenzo

Puritani, I.....GZZ *Il librettomani; Recitatori imprenditori*

Berg, Alban

*Lulu*⁸⁵⁸GRS *Amoralità e immoralità*

⁸⁵⁶ Ma siamo ben consapevoli della rozzezza di un simile criterio, soprattutto in casi a Sanguineti molto vicini come Berio e Globokar. Per questo, ci siamo permessi di fare un'eccezione al loro caso e di indicarne tutte le opere, con annessa specificazione del contributo sanguinetiano.

⁸⁵⁷ Sentendoci in parte autorizzati dal trattamento di alcune figure: si veda almeno il Boito citato in tutti e cinque i volumi solo in qualità di librettista e compositore.

⁸⁵⁸ Cfr. *supra*, p. 477, n. 838.

Berio, Luciano⁸⁵⁹

A-ronne (ES) GRN *La voce umana*
*Per la dolce memoria di quel giorno*⁸⁶⁰ GRN *La voce umana**
Thema..... GRN *La voce umana*
Visage..... GRN *La voce umana*
Voix des voies, La..... GRN *La parte dell'occhio**

Berio di Salsa, Francesco Maria

Otello [libretto] GH *Le metamorfosi di Shakespeare*

Bis, Hyppolite

Guglielmo Tell [libretto] GRS *Suoni in scatola*

Bizet, Georges

Carmen..... GRS *Amore amaro* SCR *Un museo per pedoni*

Boito, Arrigo

Falstaff GRN *Alatiel '74* GH *Le metamorfosi di Shakespeare* GZZ *I librettomani; Montale alla Scala*
Gioconda [libretto]..... GRS *Sono un poeta* SCR *Un duello di Casanova*
Nerone..... GZZ *Ricomincio da E*
Otello [libretto] GH *Le metamorfosi di Shakespeare*

Cammarano, Salvatore

Lucia di Lammermoor [libretto] GRS *Sono un poeta*
Trovatore, Il [libretto]..... GRS *Parole per Saba* GZZ *I librettomani*

Čajkovskij, Petr Il'ič

Lago dei cigni, Il GRS *Canzonissima di Parnaso*

Clairville⁸⁶¹

Figlia di Madama Angot, La [libretto]..... GRS *Sono un poeta*

Da Ponte, Lorenzo

Don Giovanni [libretto] GRN *Il super-kitsch costante* GRS *Don Giovanni borghese* SCR *Un duello di Casanova*

D'Annunzio, Gabriele

⁸⁵⁹ In *Musica e parole*, GZZ 44 Sanguineti ricorda il «ventennio di complicità musicoverbalsceniche» con Berio (per cui rimandiamo alla sezione *Composizioni, pubblicazioni, messinscene* negli *Indici tematici*), senza però nominare *Passaggio*. Cfr. anche p. 485, n. 841.

⁸⁶⁰ Cfr. <http://www.lucianoberio.org/per-la-dolce-memoria-di-quel-giorno-nota-dellautore?1016667663=1>.

⁸⁶¹ Utilizziamo qui lo pseudonimo (per cui cfr. l'*Indice dei nomi*) per una maggiore rapidità di consultazione.

Martyre de Saint Sébastien, LeGRS *San Sebastiano Episcopo*
 Debussy, Claude
Martyre de Saint Sébastien, LeGRS *San Sebastiano Episcopo*
 D'Ormeville, Carlo
Guarany [libretto] GRS *Parole per Saba GZZ I librettomani*
 Donizetti, Gaetano
Lucia di Lammermoor..... GRS *Sono un poeta*
 Forzano, Giovacchino
Gianni Schicchi [libretto]..... GRS *Suoni in scatola*
 Gaul, Franz
Puppenfee, Die [libretto].....GH *Scribilli* [26 novembre 1980]
 Gennaro, Antonio Federico
Serva padrona, La [libretto].....SCR *Rossone e la Lullide*
 Ghislanzoni, Antonio
Aida GRS *Sono un poeta* GH *Scribilli* [10 giugno 1980] *GZZ I librettomani*
 Giacosa, Giuseppe
Bohème, La [libretto]GRS *Il nuovo lorianismo; Sono un poeta*
Floria Tosca..... *Vedi Tosca*
Tosca [libretto] GRS *Canzonissima di Parnaso; Sono un poeta* SCR *Roma surrealista* *GZZ*
Ricomincio da E
 Globokar, Vinko⁸⁶²
*Carrousel*⁸⁶³ (ES)..... GRS «*Carrousel*» a Zagabria
StandpunkteGH *Parole per musica*
 Gomes, Antônio Carlos
Guarany GRS *Parole per Saba GZZ I librettomani*
 Halévy, Ludovic
Carmen [libretto]..... GRS *Amore amaro* SCR *Un museo per pedoni*
 Händel, Georg Friedrich

⁸⁶² Cfr. anche p. 485, n. 856.

⁸⁶³ È compresa qui la menzione del *Lustspiel* interno all'opera.

- Giuda Maccabeo*⁸⁶⁴GRN *Tra Händel e Dracula*
- Harsányi, Zsolt
- Háry János* [libretto]..... GZZ *Un libro al sacco*
- Hassreiter, Joseph
- Puppenfee, Die* [libretto].....GH *Scribilli* [26 novembre 1980]
- Illica, Luigi
- Bohème, La* [libretto]GRS *Il nuovo lorianismo; Sono un poeta*
- Floria Tosca*..... *Vedi Tosca*
- Iris* [libretto].....GZZ *Montale alla Scala*
- Tosca* [libretto].....GRN *Canzonissima di Parnaso; Sono un poeta SCR Roma surrealista GZZ*
- Ricomincio da E*
- Jouy, Etienne de
- Guglielmo Tell* [libretto] GRS *Suoni in scatola*
- Kodály, Zoltán
- Háry János* GZZ *Un libro al sacco*
- Koning, Victor
- Figlia di Madama Angot, La* [libretto]..... GRS *Sono un poeta*
- Lecocq, Charles
- Figlia di Madama Angot, La*..... GRS *Sono un poeta*
- Lehár, Franz
- Vedova allegra, La*..... GRS «*Venexiana*» *all'aperto; L'ebbrezza e la cuccagna*
- Leon, Victor
- Vedova allegra, La* [libretto]..... GRS «*Venexiana*» *all'aperto; L'ebbrezza e la cuccagna*
- Leoncavallo, Ruggero
- Malbruck*GRN *Le parole di Migliorini*
- Pagliacci, I*.....SCR *Autore e pubblico*
- Lully, Jean-Baptiste
- Borghese gentiluomo, Il*⁸⁶⁵ GRS *L'alienato Jourdain*

⁸⁶⁴ Pur esulando dalla sezione degli *Spettacoli contemporanei*, aggiungiamo qui che in *Ivi*, p. 71 Sanguineti riporta di aver assistito «la sera stessa del 5, a un'egregia esecuzione del *Giuda Maccabeo* di Händel, diretto da Jack P. Looij [...]. Il merito va alla «Nederlandse Händelvereniging».

⁸⁶⁵ Cfr. *supra*, p. 481, n. 849.

Lunel, Armand	
	<i>David</i> [libretto].....GZZ Lettera O
Malipiero, Gian Francesco	
	<i>Baruffe chiozzotte, Le</i> GRS Suoni in scatola
Mascagni, Pietro	
	<i>Cavalleria rusticana</i> GRS Sono un poeta
	<i>Iris</i>GZZ Montale alla Scala
Meilhac, Henri	
	<i>Carmen</i> [libretto]..... GRS Amore amaro SCR Un museo per pedoni
Menasci, Guido	
	<i>Cavalleria rusticana</i> [libretto] GRS Sono un poeta
Milhaud, Darius	
	<i>David</i>GZZ Lettera O
Morell, Thomas	
	<i>Giuda Maccabeo</i> [libretto].....GRN Tra Händel e Dracula
Mozart, Wolfgang Amadeus	
	<i>Bastiano e Bastiana</i> GRS Suoni in scatola
	<i>Don Giovanni</i> GRN <i>Il super-kitsch costante</i> GRS <i>Don Giovanni borghese</i> SCR <i>Un duello di Casanova</i>
	<i>Flauto magico, Il</i> SCR <i>Luci della ribalta</i> GZZ Lettera O
Müller, Johann Heinrich Friedrich	
	<i>Bastiano e Bastiana</i> [libretto] GRS Suoni in scatola
Mussorgskij, Modest Petrovič	
	<i>Chovancina</i> ⁸⁶⁶ GRS Suoni in scatola
Nessi, Angelo	
	<i>Malbruck</i> [libretto].....GRN <i>Le parole di Migliorini</i>
Paulini, Béla	

⁸⁶⁶ È la grafia in ALBERTO SAVINIO, *Suoni in scatola*, cit. [186], ma cfr. *Ivi*, p. 284: «Non creda già, chi ci legge, che sia mancato ogni zelo filologico, in questa riedizione della *Scatola*. Però, è stato speso malissimo: restaurando, poniamo, tutte le grafie dei nomi russi. Ahimè, Savinio, ci scommetto, sarebbe morto sul colpo, piuttosto che recensire un'esecuzione della *Chovancina* di Mussorgskij, e lo avremmo perduto nel '43, lui che recensiva, poveretto, la *Kovancina* di Mussorgski, semplicemente».

- Háry János* [libretto]..... GZZ *Un libro al sacco*
- Pepoli, Carlo
- Puritani, I* [libretto].....GZZ *Il librettomani; Recitatori imprenditori*
- Pergolesi, Giovanni Battista
- Serva padrona, La*.....SCR *Rossone e la Lullade*
- Piave, Francesco Maria
- Ernani* [libretto] GRS *Sono un poeta; Parole per Saba* GZZ *I librettomani*
- Macbeth*⁸⁶⁷ [libretto] GH *Le metamorfosi di Shakespeare*
- Rigoletto*[libretto].....GRS *L'antiteatro di Leo e Perla; Parole per Saba*
- Traviata, La*..... GRS *Canzonissima di Parnaso; Sono un poeta* GH *Titoli e testi*
- Trovatore, Il* [libretto] GRS *Parole per Saba* GZZ *I librettomani*
- Ponchielli, Amilcare
- Gioconda, La*.....GRS *Sono un poeta* SCR *Un duello di Casanova*
- Puccini, Giacomo
- Bohème, La*.....GRS *Il nuovo lorianismo; Sono un poeta*
- Gianni Schicchi* GRS *Suoni in scatola*
- Tosca* GRS *Canzonissima di Parnaso; Sono un poeta* SCR *Roma surrealista* GZZ *Ricomincio da E*
- Turandot*.....GRN *Da Sofocle a Puccini*
- Rezzonico, Carlo Gastone della Torre di
- Alessandro e Timoteo* [libretto]..... GZZ *Sino all'acca*
- Rimskij-Korsakov, Nikolaj Andreevič
- Gallo d'oro, Il* GRS *Suoni in scatola* SCR *Il teatro come decalcomania*
- Shéhérazade*SCR *Il teatro come decalcomania*
- Romani, Felice
- Turco in Italia, Il* [libretto]..... GRN *Il super-kitsch costante*
- Rossini, Gioacchino
- Barbiere di Siviglia, Il*.....SCR *Autore e pubblico*
- Guglielmo Tell*..... GRS *Suoni in scatola*
- Otello*.....GH *Le metamorfosi di Shakespeare*
- Turco in Italia, Il*..... GRN *Il super-kitsch costante*

⁸⁶⁷ Sono qui comprese – e citate – sia l'edizione del 1847 che quella del 1865.

Rousseau, Jean-Jacques⁸⁶⁸

Devin du village SCR *Rossone e la Lullade*

Sanguineti, Edoardo⁸⁶⁹

A-ronne [libretto] GRN *La voce umana*

Carrousel [libretto] GRS «*Carrousel*» a Zagabria

Sarti, Giuseppe

Alessandro e Timoteo GZZ *Sino all'acca*

Savinio, Alberto

Orfeo vedovo GRS *Suoni in scatola*

Vita dell'uomo GRS *Suoni in scatola*

Scalvini, Antonio

Guarany [libretto] GRS *Parole per Saba* GZZ *I librettomani*

Scarlatti, Alessandro

Trionfo dell'onore, Il GRS *Suoni in scatola*

Schachtner, Johann Andreas

Bastiano e Bastiana [libretto] GRS *Suoni in scatola*

Schikaneder, Emanuel

Flauto magico [libretto] GZZ *Lettera O*

Schönberg, Arnold

A Survivor from Warsaw GRS *L'antiteatro di Leo e Perla*

Glückliche Hand, Die GRS *L'antiteatro di Leo e Perla*

Pierrot lunaire GRS *L'antiteatro di Leo e Perla*

Siraudin, Paul

Figlia di Madama Angot, La [libretto] GRS *Sono un poeta*

Solera, Temistocle

Nabucco [libretto] GZZ *I librettomani*

Somma, Antonio

Un ballo in maschera [libretto] GZZ *Montale alla Scala*

Stein, Leo

Vedova allegra, La [libretto] GRS «*Venexiana*» all'aperto; *L'ebbrezza e la cuccagna*

⁸⁶⁸ In *Un Re di Fiori*, GRS 70 si menziona «l'incompiuta tragedia *Iphis*», variamente definita anche «opéra-tragédie», «tragédie lyrique» e simili.

⁸⁶⁹ Cfr. *supra*, p. 485, n. 856.

Sterbini, Cesare

Barbiere di Siviglia [libretto]..... SCR Autore e pubblico

Stravinskij, Igor' Fëdorovič

Apollo musagete..... GRS Suoni in scatola

Petrouchka SCR Il teatro come decalcomania

Sagra della primavera, La GRS Suoni in scatola

Uccello di fuoco, L' SCR Il teatro come decalcomania

Targioni Tozzetti, Giovanni

Cavalleria rusticana [libretto] GRS Sono un poeta

Tullio, Francesco Antonio

Trionfo dell'onore, Il [libretto] GRS Suoni in scatola

Verdi, Giuseppe

Aida GRS Sono un poeta GH Scribilli [10 giugno 1980] GZZ I librettomani

Ernani [libretto] GRS Sono un poeta; Parole per Saba GZZ I librettomani

Falstaff GRN Alatiel '74 GH Le metamorfosi di Shakespeare GZZ I librettomani; Montale alla Scala

*Macbeth*⁸⁷⁰ GH Le metamorfosi di Shakespeare

Nabucco GZZ I librettomani

Otello GH Le metamorfosi di Shakespeare

Rigoletto GRS L'antiteatro di Leo e Perla; Parole per Saba

Traviata, La GRS Canzonissima di Parnaso; Sono un poeta GH Titoli e testi

Trovatore, Il GRS Parole per Saba GZZ I librettomani

Un ballo in maschera GZZ Montale alla Scala

Wagner, Richard

*Walchiria*⁸⁷¹, La GZZ Montale alla Scala

Weiskern, Friedrich Wilhelm

Bastiano e Bastiana [libretto] GRS Suoni in scatola

⁸⁷⁰ Cfr. *supra*, p. 490, n. 867. Non può trovare posto invece posto «il sognato Lear» sempre qui citato.

⁸⁷¹ È la grafia utilizzata dal Montale di *Prime alla Scala*, cit. [546].

II. 4. Film e cortometraggi

Come da titolo, non abbiamo posto limiti di durata all'opera citata. Come nel primo e nell'ultimo indice di questa sezione, l'indicizzazione è per regista. Come nell'indice precedente, la recensione è segnalata solo per le visioni di opere strettamente contemporanee.

<i>Fantasia</i> ⁸⁷²	GZZ Savinio e Gance
Autant-Lara, Claude	
<i>Diable au corps, Le</i>	GRS Amore amaro_GH Ricordo di Glauco
Baruchello, Gianfranco	
<i>Verifica incerta, La</i>	SCR Riconoscere il cinema
Bataille, Henry	
<i>Falena, La</i>	SCR Una vera palla al piede
Bene, Carmelo	
<i>Un Amleto di meno</i>	GRN Discorso sugli alberi*
Bergman, Ingmar	
<i>Posto delle fragole, Il</i>	GRN Blu Olanda
Borzage, Frank	
<i>Little man, what now?</i>	GZZ Ricomincio da E
Brook, Peter	
<i>Marat-Sade</i>	GRS Moravia al cinema
Buñuel, Luis	
<i>Un chien andalou</i>	SCR Grandi e piccoli schermi e spettatori
<i>Viridiana</i>	SCR Il romantico Grotowski
Capra, Frank	
<i>Vita è meravigliosa, La</i>	SCR Flaiano al cinema
Carnè, Marcel	
<i>Alba tragica</i>	GZZ Savinio e Gance
<i>Drôle de drame</i>	SCR Flaiano al cinema

⁸⁷² Opera collettiva con pochi eguali nel mondo del cinema *mainstream*, che avrebbe richiesto almeno una dozzina di voci per i registi dei soli episodi (uno è il David Hand qui compreso per *Biancaneve*), senza contare produttori e supervisori, per cui ci permettiamo di rimandare a <https://www.imdb.com/title/tt0032455/>.

<i>Enfants du paradis, Les</i>	SCR <i>Molto rumore per poco</i>
Chaplin, Charlie ⁸⁷³	
<i>Cura miracolosa, La</i>	GRS <i>La luna dei poveri</i>
<i>Emigrante, L'</i>	GRS <i>La luna dei poveri</i>
<i>Evaso, L'</i>	GRS <i>La luna dei poveri</i>
<i>Face on the Bar-Room Floor, The</i>	GRS <i>La luna dei poveri</i>
<i>Luci della città</i>	GRS <i>La luna dei poveri</i>
<i>Luci della ribalta</i>	GRS <i>La luna dei poveri</i>
<i>Monsieur Verdoux</i>	GRS <i>La luna dei poveri</i>
<i>Strada della paura, La</i>	GRS <i>La luna dei poveri</i>
<i>Tempi moderni</i>	GRS <i>La luna dei poveri</i>
Chamraev, Ali Irgašalievič	
<i>Settima pallottola, La</i>	GRS <i>Una fiaba elefantina</i> ⁸⁷⁴
Clair, René	
<i>Accadde domani</i>	GRS <i>Roma '700</i>
<i>A nous la liberté</i>	GZZ <i>Savinio e Gance</i>
<i>Entr'acte</i>	GRS <i>Ubu in bianco e nero</i>
<i>Million, Le</i>	GRS <i>Ubu in bianco e nero</i>
<i>Paris qui d'ort</i>	GRS <i>Ubu in bianco e nero</i>
<i>Un chapeau de paille d'Italie...</i>	GRS <i>La voce della poesia [I]</i> ; <i>Ubu in bianco e nero</i> SCR <i>Una vera palla al piede</i>
<i>Voyage imaginaire, Le</i>	GRS <i>Ubu in bianco e nero</i>
Cocteau, Jean	
<i>Sang d'un poète, Le ..</i>	GRS <i>L'antiteatro di Leo e Perla</i> SCR <i>I segni di Proust; Guardando una torre</i>
De Berardinis, Leo ⁸⁷⁵	
<i>A Charlie Parker</i>	GRS <i>L'antiteatro di Leo e Perla</i>
<i>Compromesso storico a Marigliano</i>	GRS <i>L'antiteatro di Leo e Perla</i>

⁸⁷³ Interessante notare come il titolo scelto da Sanguineti per i cortometraggi chapliniani sia sempre citato come titolo italiano con cui il film è «anche noto» su Wikipedia, ma che, nei primi tre casi, rappresenta anche la traduzione letterale e più corretta del titolo originale.

⁸⁷⁴ Sono qui menzionati anche *L'elefantino blu*, *La bicicletta che è scappata* e *La ragazza del villaggio*, tutti di produzione degli studi di Tashkent; non essendo mai stati tradotti in italiano, stiamo rintracciando i titoli originali.

⁸⁷⁵ Cfr. *supra*, p. 471, n. 823.

De Sica, Vittorio	
<i>Bambini ci guardano, I</i>	SCR <i>I bambini ci parlano</i>
Donner, Richard	
<i>Superman</i>	SCR <i>Tempo di superuomini</i>
Dreyer, Carl Theodor	
<i>Vampyr - Il vampiro</i> ⁸⁷⁶	GRS <i>La voce della poesia</i> [I]
Duvivier, Julien	
<i>Pépé le Moko</i>	GZZ <i>Savinio e Gance</i>
Èjzenštejn, Sergej Michajlovič	SCR <i>Un Edipo post-tragico</i> GZZ <i>Il nodo dell'arte; Congetture creative</i>
<i>Aleksandr Nevskij</i>	GRS <i>Suoni e luci</i>
<i>Congiura dei boiardi, La</i> ⁸⁷⁷	SCR <i>Un Edipo post-tragico</i>
<i>Corrazzata Potëmkin, La</i>	GZZ <i>Congetture creative</i>
<i>Ivan il terribile</i>	GRS <i>La voce della poesia</i> [I] SCR <i>Un Edipo post-tragico</i>
<i>Vecchio e il nuovo, Il</i>	GZZ <i>Congetture creative</i>
Fellini, Federico	
<i>Amarcord</i>	GRN <i>La bisaccia del mendicante</i>
<i>Dolce vita, La</i>	GRS <i>I misteri delle «cento città»</i>
<i>Vitelloni, I</i>	SCR <i>Lettere non smarrite</i>
Ferreri, Marco	
<i>Grande bouffe, La</i>	GRS <i>Moravia al cinema</i>
Fleming, Victor	
<i>Via col vento</i>	SCR <i>Flaiano al cinema</i>
Ford, John	
<i>Uragano</i>	SCR <i>Molto rumore per poco</i>
Franken, Mannus	
<i>Pioggia</i>	GZZ <i>Savinio e Gance</i>
Gance, Abel	
<i>Paradiso perduto</i>	GZZ <i>Savinio e Gance</i>
<i>Napoléon</i>	GZZ <i>Savinio e Gance; Letteratura spazzatura</i>

⁸⁷⁶ Aggiungiamo il sottotitolo perché è utilizzato da Sanguineti per riferirsi al film. Cfr. inoltre EDOARDO SANGUINETI, *Introno a Vampyr*, in *Un poeta al cinema*, a cura di FRANCO PRONO e CLARA ALLASIA, pp. 83-93.

⁸⁷⁷ È l'«*Ivan secondo*» di *Ivi*, 302: in quanto appunto secondo tassello della prevista trilogia incentrata sul sovrano.

Gilbert, Lewis	
<i>Alfie</i>	GRS <i>Moravia al cinema</i>
Godard, Jean-Luc	
<i>Alphaville</i> ⁸⁷⁸	GRN <i>Discorso sugli alberi</i>
<i>Week-End</i>	GRN <i>Il bello di natura</i>
Hand, David	
<i>Biancaneve e i sette nani</i> ⁸⁷⁹	GRN <i>Il super-kitsch costante</i>
Ivens, Joris	
<i>Pioggia</i>	GZZ <i>Savinio e Gance</i>
Lattuada, Alberto	
<i>Delitto di Giovanni Episcopo, Il</i>	GRS <i>San Sebastiano Episcopo</i>
Lang, Fritz	
<i>M - Eine Stadt sucht einen Mörder</i> ⁸⁸⁰	GRS <i>La voce della poesia</i> [I]
Lubitsch, Ernst	
<i>Puppe, Die</i>	SCR <i>Il teatro come decalcomania</i>
<i>Bambola di carne, La</i>	Vedi <i>Puppe, Die</i>
Lucas, George	
<i>Guerre stellari</i>	GRS <i>Il contesto immaginario</i>
Lumière, Auguste	
<i>Arroseur arrosé, L'</i>	SCR <i>Flaiano al cinema</i>
Lumière, Louis	
<i>Arroseur arrosé, L'</i>	SCR <i>Flaiano al cinema</i>
Mamoulian, Rouben	
<i>Becky Sharp</i>	SCR <i>I colori della merce</i>
Mankiewicz, Joseph L.	
<i>Eva contro Eva</i>	SCR <i>Flaiano al cinema</i>
Markopoulos, Gregory J.	
<i>Political portraits</i>	GRS <i>Moravia al cinema</i>
Montaldo, Giuliano	

⁸⁷⁸ In *L'esperanto dei gesti*, SCR 166 Sanguineti si riferisce alla città omonima del film.

⁸⁷⁹ «Biancaneve e altre disneyanerie e hollywoodianerie» è citata in *Discorso sugli alberi*, GRN 86.

⁸⁸⁰ Aggiungiamo il sottotitolo perché «*Mörder*» è utilizzato da Sanguineti per riferirsi al film.

<i>Sacco e Vanzetti</i>	GRS <i>Moravia al cinema</i>
Morrissey, Paul	
<i>Blood for Dracula</i> ⁸⁸¹	GRN <i>Tra Händel e Dracula*</i>
<i>Flesh</i>	GRN <i>Tra Händel e Dracula</i>
<i>Heat</i>	GRN <i>Tra Händel e Dracula</i>
<i>Trash</i>	GRN <i>Tra Händel e Dracula</i>
Olivier, Laurence	
<i>Henry V</i>	SCR <i>I colori della merce</i>
Pabst, Georg Wilhelm	
<i>Lulù</i> ⁸⁸²	Vedi <i>Vaso di Pandora, Il</i>
<i>Vaso di Pandora, Il</i>	GRS <i>Amoralità e immoralità</i> SCR <i>Il teatro caricato</i>
Pasolini, Pier Paolo	
<i>Accattone</i>	GRN <i>Per Pasolini</i>
<i>Decameron, Il</i>	GRN <i>La bisaccia del mendicante</i>
<i>Racconti di Canterbury, I</i>	GRN <i>La bisaccia del mendicante</i>
<i>Vangelo secondo Matteo, Il</i>	SCR <i>Cento per uno</i>
Pastrone, Giovanni	
<i>Cabiria</i>	GRN <i>Ricordarsi e diffidare</i>
Peragallo, Perla ⁸⁸³	
<i>A Charlie Parker</i>	GRS <i>L'antiteatro di Leo e Perla</i>
<i>Compromesso storico a Marigliano</i>	GRS <i>L'antiteatro di Leo e Perla</i>
Petri, Elio	
<i>Un tranquillo posto di campagna</i>	GRS <i>Moravia al cinema</i>
Pyriev, Ivan	
<i>Alle sei di sera dopo la guerra</i>	GRN <i>Quando andavo al liceo</i>
Renoir, Jean	
<i>Verso la vita</i>	GZZ <i>Savinio e Gance</i>
Resnais, Alain	
<i>Anno scorso a Marienbad, L'</i>	SCR <i>Alla lanterna magica</i>

⁸⁸¹ È l'unico dei film di Morrissey strettamente contemporaneo, per cui si può considerare l'articolo come una recensione.

⁸⁸² Cfr. *supra*, p. 477, n. 838.

⁸⁸³ Cfr. *supra*, p. 471, n. 823.

<i>Mon oncle d'Amérique</i>	GZZ <i>Da Larbaud a Laborit</i>
Richter, Hans	
<i>Dreams that money can buy</i>	GRS <i>La Franziska illustrata</i>
Rossellini, Roberto	
<i>Germania anno zero</i>	GRN <i>Quando andavo al liceo</i>
Schneider, Alan	
<i>Film</i>	GRN <i>Adam in A'dam</i>
Scott, Ridley	
<i>Alien</i>	GH <i>Il brutto e la bestia*</i> ; <i>Lettera a Cipputi</i>
Sternberg, Josef von.....	
<i>Angelo azzurro, L'</i>	SCR <i>Il teatro caricato</i>
Tati, Jacques	
<i>Playtime</i>	GRN <i>Il bello di natura</i>
Truffaut, François.....	
<i>Enfant sauvage, L'</i>	GRN <i>Adam in A'dam</i>
<i>Fahrenheit 451</i> ⁸⁸⁴	GZZ <i>Della lettura estivale</i>
Vadim, Roger.....	
<i>Et Dieu... créa la femme</i>	GZZ <i>Ricomincio da E</i>
<i>Et mourir de plaisir</i>	GZZ <i>Ricomincio da E</i>
<i>Piace a troppi</i>	Vedi <i>Et Dieu... créa la femme</i>
<i>Sangue e la rosa, Il</i>	Vedi <i>Et mourir de plaisir</i>
Vigo, Jean	
<i>À propos de Nice</i>	GZZ <i>Congetture creative</i>
<i>Zèro de conduite</i> ⁸⁸⁵	GRN <i>Quando andavo al liceo</i> GZZ <i>Savinio e Gance</i>
Waters, John	
<i>Polyester</i>	GZZ <i>Lettera O</i>
<i>Smell-O-Vision</i>	GZZ <i>Lettera O</i>

⁸⁸⁴ Il titolo è menzionato anche in *Gli apocalittici integrati*, SCR 102, senza però distinzione tra romanzo e film.

⁸⁸⁵ Cfr. IDEM, *Intorno a Zèro de conduite*, in *Un poeta al cinema*, cit., pp. 67-81.

II. 5. Documentari, sceneggiati, teatro filmato

L'indice è nuovamente per regista. Sono escluse le puntate di programmi TV non riconducibili né a una dimensione di *fiction* né documentaristica (per quanto talvolta “recensite” da Sanguineti⁸⁸⁶). Come nella sezione precedente il rimando a un link per le opere recensite è posto qui a piè di pagina.

Chomsky, Marvin Joseph

Holocaust SCR *Il caso Holocaust**

Cobelli, Giancarlo

Uomo difficile, L' SCR *Il teatro caricato**

Collodi, Luisa

Adolescenza..... SCR *Gli aspiranti maggiorenni**

Cortese, Leonardo

Gelosia GH *La gelosia dei vinti*

De Berardinis, Leo⁸⁸⁷

Chianto 'e risate e risate'e chianto..... GRS *L'antiteatro di Leo e Perla*

*Faticosa messinscena dell'Amleto di William Shakespeare, La*⁸⁸⁸ GRS *L'antiteatro di Leo e Perla*

King lacreme Lear napoletane GRN *Discorso sugli alberi* GRS *L'antiteatro di Leo e Perla*

O' Zappatore..... GRN *Discorso sugli alberi* GRS *L'antiteatro di Leo e Perla*

Rusp spers GRS *L'antiteatro di Leo e Perla*

*Sir and Lady Macbeth*⁸⁸⁹ (ES →)..... GRS *L'antiteatro di Leo e Perla*

Sudd..... GRN *Discorso sugli alberi** GRS *L'antiteatro di Leo e Perla*

Fo, Dario⁸⁹⁰

⁸⁸⁶ È il caso della puntata speciale de *L'altra domenica* in *Una tantum* (mentre *I colori della merce* prende le mosse dalla visione dello *Scommettiamo?* bongiornesco) andata in onda il su Rete Due il 4 marzo 1979. Di interesse è anche la testimonianza di un commento di Franco Fortini ed Eugenio Carmi al «Primo Congresso dell'Associazione Internazionale di Studi Semiotici IASS-AIS» segnalato sul primo canale il 16 giugno 1973 in *La disoccupazione estetica*, GRN 89.

⁸⁸⁷ Cfr. *supra*, p. 471, n. 823.

⁸⁸⁸ Si sono avute due edizioni dello spettacolo, nel 1967 (su cui cfr. <https://nuovoteatromadeinitaly.sciami.com/de-berardinis-peragallo-la-faticosa-messinscena-dellamleto-di-william-shakespeare-1967/>) e nel 1976 (delle differenze tra le due discorre lo stesso Sanguineti in *Ivi*, p. 31); uguale discorso per le edizioni del 1967 e del 1976 di *Sir and Lady Macbeth* (con confronto a *Ivi*, pp. 32-33).

⁸⁸⁹ Cfr. la nota precedente.

⁸⁹⁰ Cfr. *supra*, p. 476, n. 833.

<i>Mistero Buffo</i>	GRS <i>Il giullare creaturale*</i>
Frezza, Andrea	
<i>Problemi di Don Isidro, I</i>	SCR <i>Un problema per chi legge Borges</i>
Gandin, Michele	
<i>Parola ai bambini, La</i>	SCR <i>I bambini ci parlano*</i> ; <i>Gli aspiranti maggiorenni</i>
Gregoretti, Ugo	
<i>Misteri di Napoli, I</i>	GRN <i>Le parole di Mastriani</i>
Mainardi, Renato	
<i>Vero Silvestri, Il</i>	GRS <i>Il falso Silvestri*</i>
Mingozzi, Gianfranco	
<i>Sud e magia</i>	SCR <i>Folclore industriale*</i> ; <i>Magia industriale</i>
Missiroli, Marco	
<i>Bagno: Il</i> ⁸⁹¹	GRS <i>Majakovskij all'italiana*</i>
Peragallo, Perla ⁸⁹²	
<i>Chianto 'e risate e risate 'e chianto</i>	GRS <i>L'antiteatro di Leo e Perla</i>
<i>Compromesso storico a Marigliano</i>	GRS <i>L'antiteatro di Leo e Perla</i>
<i>Faticosa messinscena dell'Amleto di William Shakespeare, La</i>	GRS <i>L'antiteatro di Leo e Perla</i>
<i>King lacreme Lear napulitane</i>	GRN <i>Discorso sugli alberi</i> GRS <i>L'antiteatro di Leo e Perla</i>
<i>O' Zappatore</i>	GRN <i>Discorso sugli alberi</i> GRS <i>L'antiteatro di Leo e Perla</i>
<i>Rusp spers</i>	GRS <i>L'antiteatro di Leo e Perla</i>
<i>Sir and Lady Macbeth</i> ⁸⁹³ (ES →).....	GRS <i>L'antiteatro di Leo e Perla</i>
<i>Sudd</i>	GRN <i>Discorso sugli alberi*</i> GRS <i>L'antiteatro di Leo e Perla</i>
Petri, Elio	
<i>Mani sporche, Le</i>	SCR <i>Lo schermo e le ombre</i>
Ronconi, Luca	
<i>Orlando Furioso</i> (ES ⁸⁹⁴).....	SCR <i>Un Edipo post-tragico</i>
<i>Torre, La</i>	SCR <i>Un Edipo post-tragico*</i>

⁸⁹¹ Cfr. *supra*, p. 473, n. 826.

⁸⁹² Cfr. *supra*, p. 471, n. 823.

⁸⁹³ Cfr. alla pagina precedente la n. 874.

⁸⁹⁴ Cfr. *supra*, p. 17, n. 82 sulla paternità, da considerarsi solo parziale, di Sanguineti per quanto riguarda la riduzione televisiva dello spettacolo. L'*Orlando* è indicizzato qui, e non nella sezione degli *Spettacoli contemporanei*, per motivi cronologici.

Sabel, Virgilio

Adolescenza..... SCR *Gli aspiranti maggiorenni**

Tosi, Guido

Mistero Buffo..... GRS *Il giullare creaturale**

Vergano, Aldo

Sole sorge ancora, IlGZZ *Il necessario e il superfluo*

6.

Indici tematici

I. Ricorrenze

Per necessità di sintesi – e in linea con la visione ambigua e problematica tenuta da Sanguineti sul fenomeno in questione, per cui rimandiamo al quarto capitolo⁸⁹⁵ – segnaliamo solo le ricorrenze «che si stampano in testa»⁸⁹⁶, ossia in multipli di cinque o dieci. Quando le date dell'articolo e della ricorrenza risultano sfasate di un anno, bisogna intendere che si stia menzionando la seconda in anticipo.

Dato il tema in questione, è sembrato logico organizzare l'indice in ordine cronologico: si rimanda quindi all'*Indice alfabetico degli articoli raccolti* per gli estremi degli articoli sanguinetiani.

Nelle prime due sezioni, l'asterisco dopo il nome dell'autore e il titolo dell'articolo (doppiato per disambiguazione, nel caso siano ricordate più persone) sta a indicare che quest'ultimo è uscito a un massimo di sette giorni dalla nascita o dalla morte ricordata; in fondo al capitolo fanno sezione a sé gli articoli scritti in occasione di morti recenti, per la maggior parte da considerarsi più "ufficiali"⁸⁹⁷. Per ragioni di leggibilità, nella terza sezione – in cui, d'altronde, di molte ricorrenze possiamo conoscere solo l'anno – non si specificherà l'occasione di cui si parla, rimandando sempre al testo e all'*Indice cronologico e ragionato degli articoli raccolti*.

Le grafie seguono quelle adottate nell'*Indice dei nomi e delle opere*.

I. 1. Nascite

*Petrarca in Campidoglio** ..Ravel, Maurice* [7 marzo 1875]; Ariosto, Ludovico [8 settembre 1474]
*Un'idea per i giovani*⁸⁹⁸ Sanguineti, Edoardo [9 dicembre 1930]

⁸⁹⁵ Cfr. *supra*, pp. 168-170 per un'analisi specifica di queste catalogazioni.

⁸⁹⁶ Cfr. EDOARDO SANGUINETI, *Postkarten 49*, cit.

⁸⁹⁷ Ne è parziale dimostrazione il cambio dei titoli nel passaggio a volume: da *Confusione tra arte e vita* a *Per Pasolini*, da *Un alto pensiero* a *Per la morte di Mao*, da *La grande società degli amici di Glauco* a *Ricordo di Glauco*, da *Polemizzai con Barthes gli dissi: ti contraddici...* a *Ricordo di Barthes* e da *Così prese il suo Palazzo d'Inverno* a *In morte di Jakobson*. Si veda poi l'utilizzo del termine *tombeau* utilizzato per uniformare i quattro cocodrilli montaliani usciti in sedi diverse e inoltre apposto a *Utopista e profeta senile*, che diventa *Tombeau di Marcuse*.

⁸⁹⁸ In *Un museo per pedoni*, SCR 240 Sanguineti segnala invece il suo quarantanovesimo compleanno.

<i>Parole in libertà</i>	Marinetti, Filippo Tommaso [22 dicembre 1876]
<i>Cose che non mentono</i> *	Moravia, Alberto* [28 novembre 1907]
<i>La retorica dell'anima</i>	Boine, Giovanni [12 settembre 1887]
<i>Un nostro Stendhal</i> *; <i>Donne d'Italia</i>	Foscolo, Ugo* [6 febbraio 1778]
<i>Una strofa e il suo rovescio</i>	Brecht, Bertolt [10 febbraio 1898]
<i>Metafisica del «fait divers»</i> *	Bontempelli, Massimo* [12 maggio 1978]
<i>Scribilli</i> [21 ottobre 1980]	Mazzei, Filippo [25 dicembre 1730]
<i>Scribilli</i> [23 dicembre 1980]	Pea, Enrico [29 ottobre 1881]; Da Verona, Guido [7 settembre 1881]
<i>Scribilli</i> [23 dicembre 1980]; <i>Scribilli</i> [30 dicembre 1980]	Papini, Giovanni [9 gennaio 1881]
<i>Da Larbaud a Laborit</i> *	Larbaud, Valéry* [29 agosto 1881]
<i>Invito a Lu Xun</i>	Lu Xun [25 settembre 1882]
<i>Pensare è difficile</i> ⁸⁹⁹ *	Joyce, James* [2 febbraio 1882]

I. 2. Morti

<i>Manzoniana minima; Innominato a dispense</i>	Manzoni, Alessandro [22 maggio 1873]
<i>Le parole di Pareto</i>	Pareto, Vilfredo [19 agosto 1923]
<i>Petrarca in Campidoglio</i>	Petrarca, Francesco [19 luglio 1374]
<i>Omaggio a dom Deschamps</i>	Deschamps, Léger Marie [19 aprile 1774]
<i>Un suicidio pessimistico</i> * ⁹⁰⁰ ; <i>Il suicida e l'assassinato</i>	Pavese, Cesare* [27 agosto 1950]
<i>Alatiel '74; Alatiel tutta d'oro; Elogio del buon motto</i>	Boccaccio, Giovanni [21 dicembre 1375]
<i>Alla luce del folclore</i>	Propp, Vladimir Jakovlevič [22 agosto 1970]
<i>Il paradosso dell'autore</i> *	Brecht, Bertolt* [14 agosto 1956]
<i>Elegia di Narciso</i> *	Pasolini, Pier Paolo* [2 novembre 1975]
<i>A patti con il diavolo</i> *	Debenedetti, Giacomo* [20 gennaio 1967]
<i>Saper vivere; L'ebbrezza e la cuccagna</i>	Serao, Matilde [25 luglio 1927]
<i>Parole per Saba</i> ⁹⁰¹ ; <i>Scorciatoia per Saba</i> *	Saba, Umberto* [25 agosto 1957]

⁸⁹⁹ Gli immediatamente precedenti *Un classico delle avanguardie* e *Dopo Joyce* non nominano direttamente la ricorrenza, ma ne escono anch'essi a ridosso (dichiarando il proprio tema, come si vede, fin dal titolo) e sono perciò considerabili articoli di occasione.

⁹⁰⁰ Non contiamo ovviamente *Per Pasolini*, che abbiamo catalogato in fondo assieme agli altri *Tombeaux*.

⁹⁰¹ Inedito, ma datato allo stesso mese dell'articolo successivo (cfr. *supra*, p. 23, n. 109).

<i>Suoni in scatola</i>	Savinio, Alberto [5 maggio 1952]
<i>La retorica dell'anima</i>	Boine, Giovanni [16 maggio 1917]
<i>Testa o cuore*</i>	De Amicis, Edmondo* [11 marzo 1908]
<i>Rossone e la Lullade</i>	Rousseau, Jean-Jacques [2 luglio 1778]
<i>Roma surrealista</i>	Vittorio Emanuele II [9 gennaio 1878]
<i>Folclore e fanatismo</i>	Voltaire [30 maggio 1778]
<i>L'ultimo devoto*</i> ; <i>Servi servorum</i>	Quasimodo, Salvatore* [14 giugno 1968]
<i>L'apocalittico Svevo*</i>	Svevo, Italo* [13 settembre 1928]
<i>Il cimitero delle Muse</i>	Monti, Vincenzo [13 ottobre 1728]
<i>La morte è borghese*</i>	Freud, Sigmund* [23 settembre 1939]
<i>La ragione storica pratica; Scribilli</i> [11 marzo 1980].....	Flaubert, Gustave [8 maggio 1880]
<i>Scribilli</i> [23 dicembre 1980]	Cossa, Pietro [31 agosto 1881]; Filelfo, Francesco [31 luglio 1481]
<i>Rileggere Garibaldi; Parliamo bene di Garibaldi; Una corsa nel vocabolario...</i>	Garibaldi, Giuseppe [1° giugno 1882]
<i>Un consiglio di lettura</i>	Lukàcs, György [4 giugno 1971]
<i>La vita buona</i>	Alighieri, Dante [14 settembre 1321]
<i>La Durlindana della sinistra crociana</i>	Russo, Luigi [14 agosto 1961]
<i>Onore e rappresentazione</i>	Calderón de la Barca, Pedro [25 maggio 1681]
<i>Per lo straniamento di un classico*</i> ⁹⁰² ; <i>La guerra alla guerra</i> Virgilio	Marone, Publio* [21 settembre 19 a.C.]
<i>Pensare è difficile</i>	Darwin, Charles [19 aprile 1882]
<i>Parliamo bene di Garibaldi</i>	Verità, Giovanni [26 novembre 1885]
<i>Impopolare e universale</i>	Goethe, Johann Wolfgang von [22 marzo 1832]

I. 3. Composizioni, pubblicazioni, messinscene

<i>Manzonismo sottoletterario</i>	<i>Promessi sposi, I</i> [Da Verona, Guido; 1923]
<i>Innominato a dispense . Figli di Renzo Tramaglino e di Lucia Mondella, I</i>	[Balbiani, Antonio; 1873]
<i>Poesia infinita</i>	<i>Controdolore, Il</i> ⁹⁰³ [Palazzeschi, Aldo; 15 gennaio 1914]
<i>Tra Händel e Dracula</i>	<i>Diario</i> [Frank, Anne; ritrovamento 1945]

⁹⁰² Ma cfr. *supra*, p. 174 sul «bimillenario» in realtà «sbagliato».

⁹⁰³ Cfr. la voce relativa all'articolo nell'*Indice dei refusi e delle imprecisioni*.

A partire dal pubblico [Come si devono recitare i classici al giorno d'oggi?] [Brecht, Bertolt; 25 dicembre 1926]

*L'antiteatro di Leo e Perla Faticosa messinscena dell'Amleto di William Shakespeare, La*⁹⁰⁴ [De Beradinis, Leo e Peragallo, Perla; 21 aprile 1967]

La Microgodia, ovvero cent'anni dopo..... Dio ignoto, Il [Mantegazza, Paolo; 1876]

Per la morte di Mao Analisi delle classi della società cinese [Zedong, Mao; 1926]

Il «vaudeville» tragico Zio Vanja [Čechov, Anton Pavlovič; 1897]

La femme revoltée Disubbidienza, La [Moravia, Alberto; 1948]

Per un anniversario trascurato Die wissenschaftliche und philosophische Krise innerhalb des gegenivärtigen Marxismus [Masaryk, Tomáš Garrigue; 19 febbraio-5 marzo 1898]

Pascal e i Fratellini.....Aspettando Godot [Blin, Roger; 5 gennaio 1953]

Luci della ribalta..... Al pappagallo Verde [Svoboda, Josef; 16 maggio 1968]; [Krejča, Otomar; 22 settembre 1968]

Il romantico Grotowski Apocalypsis cum figuris [Grotowski, Jerzy; 18 novembre 1969]

Il poeta inesprimibileSaggi critici. Terza serie [Debenedetti, Giacomo; 1959]

Lettera emme..... Imbriani, Vittorio [lettera a Gherardo Nerucci; 7 maggio 1879]

La morte è borghese..... Al di là del principio del piacere [Freud, Sigmund; 1920]

Scribilli [8 aprile 1980]; *Scribilli* [15 aprile 1980]*Impiegati, Gli* [Kracauer, Siegfried; 1930]

Scribilli [17 giugno 1980]*Sotto la Mole* [Gramsci, Antonio; 1960]

Scribilli [28 ottobre 1980].....*Una passione coniugale* [Bacchelli, Riccardo; 1930]

Un romanzo dell'adesso Originalità della narrazione nei Malavoglia, L'; Malavoglia, I [Spitzer, Leo; 31 gennaio 1956]; [Verga, Giovanni; 1881]

*Musica e parole..... Passaggio*⁹⁰⁵ [Berio, Luciano e Sanguineti, Edoardo; 1961]

*Nome e cognomePinocchio*⁹⁰⁶ [Collodi, Carlo; 7 luglio 1881]

*D'Annunzio per signore Bella vita in coupé, La*⁹⁰⁷ [Baldini, Antonio; 29 ottobre 1931]

⁹⁰⁴ Si tratta della prima edizione, per cui rimandiamo alla sezione *Documentari, sceneggiati, teatro filmato* del capitolo *Per un indice delle opere*.

⁹⁰⁵ Cfr. *supra*, p. 486, n. 844.

⁹⁰⁶ Il centenario è dell'uscita in rivista, dal titolo variabile e iniziata come *La Storia di un Burattino* in «Giornale per i bambini» il 7 luglio 1881; la prima raccolta in volume è infatti CARLO COLLODI, *Le avventure di Pinocchio. Storia di un burattino*, illustrata da ENRICO MAZZANTI, Paggi, Firenze 1883.

⁹⁰⁷ Sanguineti riporta il titolo *Roma di D'Annunzio* come appare in *Rugantino* (1942), per cui cfr., nell'*Indice cronologico e ragionato degli articoli raccolti*, la sottocategoria *Raccolti* in *D'Annunzio, biancheria intima favole mondane* [540].

Anno nuovo, fase nuova Gramsci, Antonio [a Gramsci Paulesu, Teresina; 18 gennaio 1932]

I. 4. Eventi, fondazioni, invenzioni

La voce umana [Surrealismo⁹⁰⁸; 1924]

Le parole di Faldella..... Faldella, Giovanni [viaggio a Roma⁹⁰⁹; aprile 1875]

Tra Händel e Dracula; 700, 400, 125 [liberazione Olanda; 5 maggio 1945]

700, 400, 125[fondazione Amsterdam; 27 ottobre 1275]; [fondazione Università di Leida; 8 febbraio 1575]; [invenzione jeans; 1850]

700, 400,125; Poeti a Belgrado [liberazione Italia; 25 aprile 1945]

Venexiana all'aperto..... [«Festival Teatrale di Borgio Verezzi»; 17-18 agosto 1967]

Tutto il potere all'immaginazione..... [Sessantotto]

Vuoto a rendere..... [«Woodstock Rock Festival»; 15-18 agosto 1969]

Lo sbando e lo sfascio..... [Grande Depressione; 24 ottobre 1929]

II. Tombeaux e ricordi

⁹⁰⁸ Potremmo prendere come pacifico inizio del movimento la pubblicazione di ANDRÉ BRETON, *Manifeste du surréalisme*, Éditions du Sagittaire, Paris 1924.

⁹⁰⁹ Per cui cfr. in GIOVANNI FALDELLA, *Un viaggio a Roma senza vedere il Papa*, Casanova, Torino 1880, che potrebbe costituire un'altra ricorrenza.

Come per le per le sezioni precedenti, si segue qui l'ordine cronologico degli articoli e si rimanda all'*Indice alfabetico degli articoli raccolti* per gli estremi di questi (comunque mai pubblicati a più di due settimane di distanza dall'evento⁹¹⁰). Forniamo la prima occorrenza in cui viene menzionata la morte del soggetto in questione e la data di quest'ultima; nel caso di ricorrenze successive, come è per Pasolini, rimandiamo alla seconda sezione.

<i>Poesia infinita</i>	Palazzeschi, Aldo [17 agosto 1974]
<i>Le parole di Migliorini</i>	Migliorini, Bruno [18 giugno 1975]
<i>Per Pasolini</i> ⁹¹¹	Pasolini, Pier Paolo [2 novembre 1975]
<i>Per la morte di Mao</i> ⁹¹²	Mao Zedong [9 settembre 1976]
<i>Cangiullo di Napoli</i>	Cangiullo, Francesco [22 luglio 1977]
<i>Scommettere di morire</i>	Reta, Vittorio [8 settembre 1977]
<i>La luna dei poveri</i>	Chaplin, Charlie [25 dicembre 1977]
<i>Eroi dell'intelletto</i>	Silone, Ignazio [22 agosto 1978]
<i>Ricordo di Glauco</i>	Viazzi, Glauco [10 marzo 1980]
<i>Scribilli</i> [1 aprile 1980]; <i>Ricordo di Barthes</i>	Barthes, Roland [26 marzo 1980]
<i>Poesia e antiletteratura</i>	Sinigalli, Leonardo [31 gennaio 1981]
<i>Un supplemento di politica</i>	Di Giulio, Fernando [28 agosto 1981]
<i>Tombeau per Eusebio</i> [I-IV] ⁹¹³	Montale, Eugenio [12 settembre 1981]
<i>Verba tene, res sequetur</i> ⁹¹⁴	Praz, Mario [23 marzo 1982]
<i>In morte di Jakobson</i>	Jakobson, Roman [18 luglio 1982]
<i>Le meraviglie della dialettica</i>	Aragon, Louis [24 dicembre 1982]

⁹¹⁰ Per questo non è stata inserita la menzione a Giulio De Benedetti, per cui cfr. *supra*, p. 114.

⁹¹¹ Oltre a questo articolo e alle occorrenze indicizzate alla seconda sezione, impossibile non rimandare anche a EDOARDO SANGUINETI, *Le ceneri di Pasolini*, in «l'Espresso», XXV, 32, 12 agosto 1979, pp. 38-43 (su cui cfr. anche, nell'*Indice cronologico e ragionato degli articoli raccolti*, la sottocategoria *Poesie, racconti, testi teatrali* in *Perché parlare il linguaggio di Pasolini?* [360]).

⁹¹² Al contrario di *Parole per Saba*, l'inedito *In seno al popolo* non menziona la morte di Mao, pur essendo stato affiancato a questo articolo per chiari motivi tematici (su cui cfr. *supra*, p. 23, n. 109).

⁹¹³ Su queste scelte di titolazione cfr. *supra*, pp. 141-142.

⁹¹⁴ Praz è qui in realtà menzionato una volta sola, ma definito «molto compianto» (*Ivi*, p. 302).

7.

Indice dei refusi e delle imprecisioni

L'ordine è nuovamente cronologico, ma la divisione in volumi ha qui reso necessaria la specificazione degli stessi (va comunque di nuovo sottolineato come l'errore sanguinetiano sembri sempre trascorrere dall'articolo alla raccolta⁹¹⁵ senza intervento). Per completezza, forniamo gli estremi bibliografici di volumi e articoli non presenti negli altri indici, all'interno dei quali tutti gli errori sono stati emendati.

Si è scelto di segnalare solo gli errori di onomastica italiana, francese, anglosassone e tedesca⁹¹⁶, in quanto è molto difficile trovare grafie di nomi stranieri non ripetute in altri articoli⁹¹⁷ o di cui non sono rinvenibili altre occorrenze extrasanguinetiane⁹¹⁸; il discorso vale specialmente per le traslitterazioni da altri alfabeti, più di tutte soggette all'uso comune del momento storico in questione o a opzioni personali⁹¹⁹: la parte del leone la fa prevedibilmente il mondo slavofono. Per gli stessi motivi, ci si è limitati all'onomastica di epoca relativamente recente⁹²⁰.

A parte poche eccezioni, abbiamo infine escluso altri errori di grafie e refusi che nulla hanno a che fare con l'offerta di informazioni erronee, come la variazione di accenti acuti o gravi (anche dipendente dall'editore), l'apposizione del trattino tipicamente sanguinetiana o le oscillazioni nelle maiuscole dei titoli; lo stesso è valso per alcune contrazioni di titolo particolarmente trasparenti. Sono inoltre segnalati i punti in cui l'errore è interno a una citazione altrui riportata fedelmente da Sanguineti.

1. Giornalino

⁹¹⁵ Cfr. *supra*, p. 15.

⁹¹⁶ Fa eccezione la grafia «Jäger» per Werner Jaeger, in *Il senso della storia*, SCR 36, riscontrabile in altre fonti; la stessa opzione è stata però considerata un errore nel caso di «Bergengrün» per «Bergengruen» all'ultima catalogazione del capitolo.

⁹¹⁷ Con l'eccezione del «Krakauer» *una tantum* per cui cfr. la seconda catalogazione in questo capitolo.

⁹¹⁸ Questo è particolarmente valido per i cognomi; è ovvio che una grafia come «Kowrad» per «Konrad» (*Il romantico Grotowski*, SCR 263) sia da considerarsi un errore.

⁹¹⁹ Come è riconosciuto dallo stesso Sanguineti, per esempio in *Invito a Lu Xun*, GZZ 151, autore «che a poco tempo fa si traslitterava in Lu Hsun o Lu Hsiin, e che adesso è più facile».

⁹²⁰ Per l'onomastica italiana, un caso-limite di datazione ancora troppo alta può essere considerato quello della leopardiana «Volumnia Roberti» per «Volumnia» in *Befana, addio!*, SCR 13.

Manzoniana minima, p. 5: «Anno Domini 1865»; l'anno è il 1856.

Innominato a dispense, p. 43: «Cristalli»; il nome è Cristaldi.

La grande regressione, p. 65: «Krakauer»; è l'unica occorrenza di questa grafia per Siegfried Krakauer: quella corretta sarà utilizzata da *Lo schermo e le ombre* in poi.

Discorso sugli alberi, p. 86: «Puppo»; il nome è Puppa.

Omaggio a dom Deschamps, pp. 95-96: «Berardi»; il nome è Bernardi.

Poesia infinita, p. 100: «in origine, 1914»; del 1914 è la prima uscita in rivista, mentre la prima comparsa in assoluto è in forma di volantino come ALDO PALAZZESCHI, *Il controdolore. Manifesto futurista*, Direzione Movimento Futurista, Tavoggia, Milano s. v. [29 dicembre 1913].

p. 101: «le cui primizie sono apparse sopra gli ultimi numeri del “Verri”»: solo il numero 5 raccoglie inediti dell'autore.

Falconi boccacceschi, p. 150: «*Dit de la Dant*»; il titolo è *Dit de la Dent*.

Scaricare il morto, p. 161: «Ruggero Bonghi»; il nome è Ruggero.

Tra Händel e Dracula, p. 169: «*Venere e Adone*»; il soggetto del quadro è Amore/Cupido.

700, 400, 125, p. 174: «Fundamentale Schilderkunst»; il nome è «Fundamentele Schilderkunst».

Le parole di Migliorini, p. 182: «Azzari»; il nome è Azari.

Parmenide e il «giallo», p. 218: «Baur»; il nome è Bauer.

[Indice⁹²¹]: *Selvaggi in Arcadia* è uscito nel numero che comprende il 27 (come segnalato) e il 28 giugno.

2. Giornalino secondo

Moravia al cinema, p. 9: «*Arfie* di Lewis»; il titolo è ovviamente *Alfie*, ma Sanguineti sembra confondere il cognome di Lewis Gilbert con il nome.

Il complesso di Laio, pp. 15-16: «Cherici»; il nome è Clerici.

L'antiteatro di Leo e Perla; p. 31: «l'edizione '76, a correzione di quella del '66»; la prima edizione de *La faticosa messinscena dell'Amleto di William Shakespeare* è del 1967.

Sotto il cielo delle categorie, p. 34: «28 febbraio e 5 marzo»; la data è il 7 marzo.

Una parola, una frase, p. 39: «19 novembre 1965»; la data è il 10 novembre.

⁹²¹ Cfr. *supra*, p. 23, n. 108 sull'ordine cronologico invertito di *Le uova e le coppe* e *Elegia di Narciso*.

A patti con il diavolo, p. 164: «*Storia della civiltà africana*»; il titolo del volume sarebbe LEO FROBENIUS, *Storia delle civiltà africane*, Edizioni Scientifiche Einaudi, Torino 1958, ma è effettivamente segnalato così nella recensione citata da Sanguineti.

Notti bianche sulla scena, p. 182: «Coupeau»; il nome è Copeau.
Ibidem: «Manni»; il nome è Mannini.

I giardini di Adone, p. 191: «*Alice nel paese delle meraviglie*»; gli scacchi compaiono in LEWIS CARROLL, *Through the Looking-Glass, and What Alice Found There*, with fifty illustrations by JOHN TENNIEL, Macmillan & co., London 1872.

Don Giovanni borghese, p. 197: «tra la quindicesima e la sedicesima rappresentazione del Dom Juan passarono 182 anni»; i conti non tornano, se Sanguineti data la prima rappresentazione e le quattordici repliche al 1667.
p. 199: «Bonicelli»; il nome è Bonacelli.

Amoralità e immoralità, p. 203: «Walmorin»; il nome è Valmorin.
Ibidem: «Sapori»; il nome è Saponi.

Chaffeur in orbace, p. 228: «tratto del '43»: Sanguineti cita la datazione del 30 agosto 1943 riportata in *Sorte dell'Europa*, ma *Difesa dell'intelligenza* era uscito l'11 giugno 1944 (cfr. la *Nota al testo* in ALBERTO SAVINIO, *Sorte dell'Europa*, a cura di PAOLA ITALIA, Adelphi, Milano 2014, pp. 89-126, in particolare pp. 109-133).
Ibidem: «Argilato»; l'editore è Argileto.

Letteratura definizionale, p. 235: «*Zia Agrippa passa in treno*»; il titolo è *Lo zio Agrippa passa in treno*.

Ronconi in laboratorio, p. 245: «Palazzo Novellino»; l'incontro si tenne a Palazzo Novellucci.

«*Venexiana*» all'aperto, p. 249: «Vicki Williams»; il nome è Vicky.
Ibidem: «Elio»; il nome è Ennio Groggia.

Il giuoco di Gargantua, p. 252: «Trigali»; il nome è Tringali.

Amore amaro, p. 263: «Winnicot»; il nome Winnicott.

Suoni in scatola, p. 283: «settembre 1940»; la data è il 5 ottobre 1940.

Come si fa, p. 288: «Castigione»; il nome è Castiglione.

Il ritorno di Baldus, p. 290: «Cordiè»; il nome è Cordié.

De Amicis e signora, p. 301: «*La moglie di Edmondo*»; il titolo è *La moglie di De Amicis*.

Troppo presto, p. 303: «Sempre nel '73»; la data esatta è l'aprile del 1974;
p. 304: «Aleandri»; il nome è Aleardi.

Lear all'italiana, p. 317: «Gulli Pugliatti»; il nome è Gulli Pugliatti.

Ubu in bianco e nero, p. 320: «Boragini»; il nome è Boragina.

Il contesto immaginario, p. 344: «un articolo di Cosulich e figlio»; l'articolo è a firma del solo Callisto.

[Indice]: *Il giullare creaturale* è uscito il 29 novembre 1977, non il 27.

3. Scribilli

Scienza e realismo, p. 18: «*Scienza e lealismo*»; come è ovvio, il titolo del volume di Geymonat è *Scienza e realismo*.

Un altro Bob, p. 40: «Sono passati cinque anni»; la prima rappresentazione di *Deafman Glance* risale al 15 dicembre 1970.

Ibidem: «Palchetti italiani»; il titolo è *Palchetti romani*⁹²².

Il metodo di Pierre Borges, p. 87: «*Libri della mia vita*»; il titolo è HENRY MILLER, *I libri nella mia vita*, traduzione di BRUNO FONZI, Einaudi, Torino 1976.

L'ultimo devoto, p. 111: «“I mirti e le viole e l'elicrisio / i meli e le rose e i teneri lauri”»; il v. 1 della traduzione da Ibico *I mirti e le* recita l'«elicriso», seguito da virgola *viole* (cfr. in SALVATORE QUASIMODO, *Tutte le poesie*, a cura di CARLANGÉLO MAURO, introduzione di GILBERTO FINZI, Mondadori, Milano 2020, p. 174).

Molto rumore per poco, p. 120: «Fiorenza Carpi»; il nome è Fiorenzo.

Laggiù a Baguio, p. 147: «Steinz»; il nome è Stenitz, ma così è riportato in LORENZO VERGANI, *E ora che faranno Karpov e Korchnoi?*, in «Corriere della Sera», 20 luglio 1978, p. 3.

Dove yes suona, p. 164: «Braveman»; il nome è Braverman.

Anno santissimo, p. 168: «Furino»; il nome è Curino.

Il teatro come decalcomania, p. 179: «*Grassoni di Oliesha*»; Sanguineti applica la propria abituale scelta di grafia allo spettacolo di Conte, il cui titolo corretto è *I grassoni di Oleša*.

L'apocalittico Svevo, p. 184: «*La costruzione dell'anima*»; il titolo è *La corruzione dell'anima* (cfr. ITALO SVEVO, *Teatro e saggi*, edizione critica con apparato genetico e commento di FEDERICO BERTONI, saggio introduttivo e Cronologia di MARIO LAVAGETTO, Milano, Mondadori, 2004, pp. 884-886).

⁹²² L'utilizzo delle virgolette al posto del corsivo (utilizzato per i titoli) potrebbe smentire l'errore.

Per un anniversario trascurato, p. 191: «*La crise du Marxisme*»; il titolo è *La crise scientifique et philosophique du marxisme contemporaine*, non esattamente «più diretta e commestibile».

Futurismo e Déco, p. 216: «1974»; *Poeti del secondo futurismo italiano* è uscito nel 1973.

L'esperienza dell'esperienza, p. 259: «Desderi» il nome è Desideri.

Lettera Emme, p. 279: «Per stare in centenario, allora, pensiamo allo Spallanzani»; l'escursione sul Vesuvio citata (come raccolto in LAZZARO SPALLANZANI, *Viaggi alle Due Sicilie e in alcune parti dell'Appennino*, Comini, Pavia, 1792-1797) ha avuto luogo nel 1788. Sanguineti potrebbe riferirsi alla nascita di Spallanzani (12 gennaio 1729), ma non si tratterebbe di un centenario.

L'oratoria radiofonica, p. 291: «Ma questo accadeva in data 30 agosto»; la data è il 30 settembre.

[Indice]: *Politica e spettacolo* è uscito il 6 giugno novembre 1978, non il 4, l'ordine risulterebbe quindi invertito rispetto a *Tra parossismo e depressione*;

L'esperienza involontaria è uscito il 7 febbraio 1979, non il 9;

La parte dell'occhio è uscito il 21 febbraio 1979, non il 20.

4. Ghirigori

Poetry '79, p. 11: «von Ingen-Schenau»; il nome è van Ingen-Schenau.

Le metamorfosi di Shakespeare, p. 35: «Guandalino»; il nome è Guandalini.

Tutta di tutti, p. 79: «Giampietro Ferretti»; il nome è Giampiero.

p. 80: «“All'ombra dei grandi uomini”, o qualcosa di simile, era già una rubrica, però, se ricordiamo bene, della vecchia “Domenica del Corriere”»; la rubrica dovrebbe essere *Vite di donne all'ombra dei grandi*, uscita sul «Corriere dei Piccoli».

La ragione storica pratica, p. 88: «*Vita di Buddha*»; Sanguineti non sta commettendo un errore vero e proprio, in quanto riporta il titolo riferito nell'intervista a Cacciari, ma il titolo esatto dell'edizione Adelphi è *Le gesta del Buddha*.

Titoli e testi, p. 158: «*Il mondo non si regge su un “come se”*»; il titolo è l'opposto *Il mondo si regge su un «come se»*.

Scribilli [1° aprile 1980], p. 105: «*È già incominciato il toto-ministro*»; il titolo è *È già cominciato il toto-ministro*.

Ibidem: «Roger-Girard Schwatzenberg»; il secondo nome è Gerard.

Scribilli [8 aprile 1980], p. 108: «*Gli «euroterroristi» annunciano vendette*»; il titolo è «*Azione diretta*» annuncia vendette.

Scribilli [24 giugno 1980], p. 138: «*Quella porta è da violentare*»; il titolo è *Quella porta da violentare*;

p. 139: «Domenico Brusca»; a quanto ci risulta, le fonti concordano nell'indicare in Benedetto Bresca il personaggio (se è possibile un'oscillazione della grafia nel cognome, è più probabile che Sanguineti abbia confuso il nome di battesimo con quello dell'architetto Domenico Fontana, che è riportato nella pagina successiva);

p. 140: «30 agosto 1943»; cfr. la nota a *Chauffeur in orbace*, p. 228 in *supra*, p. 510.

Scribilli [4 novembre 1980], p. 169: «*Saggi critici e satirici*»; il titolo è PIER JACOPO MARTELLO, *Scritti critici e satirici*, a cura di HANNIBAL SERGIO NOCE, Laterza, Bari 1963.

5. Gazzettini

Grafomania e dintorni, p. 10: «*Delle lodi e del biasimo*»; il titolo è FRANCESCO LOMONACO, *Della lode e dello biasimo*, in IDEM, *Discorsi letterari e filosofici*, Silvestri, Venezia 1809, pp. 181-204.

Una silfide di fine secolo, p. 114: «Al secolo Evelina Cattèrmole»; il nome di battesimo della Contessa Lara era Eva, anche se Evelina è forse il “vero” nome con cui era più nota.

Tombeau per Eusebio, IV, p. 165: «Pomerio»; l'attacco di *In limine* e di tutto il Montale “ufficiale” termina famosamente con «pomario» (cfr. EUGENIO MONTALE, *Tutte le poesie*, a cura di GIORGIO ZAMPA, Mondadori, Milano 1984, p. 7).

Dopo Joyce, p. 239: «*Esquisse del '77*»; la prima uscita dell'*Esquisse d'un Seuil pour Finnegan* è del 2 dicembre 1957.

La fortuna delle parole, p. 277: «*Vladimir Ilic Ulianof*»; il titolo è *Vladimiro Ilic Ulianof*.

Micromega e minimaxi, p. 308: «*Fortuna del prefisso super*»; il titolo della prima uscita del 1937 segnalata da Sanguineti è *Super- nella lingua contemporanea*.

Ricomincio da E, p. 312: «*Bergengrün*»; il nome è Bergengruen⁹²³.

⁹²³ Cfr. *supra*, p. 508, n. 901.

Bibliografia

Come anticipato nell'introduzione, l'attività pubblicistica sanguinetiana è tanto ammirata quanto poco frequentata in sede critica; d'altronde un *corpus* di quasi seicento articoli – numero pienamente raggiunto, e superato, se prendiamo in considerazione anche le note, da noi comunque catalogate – fa quasi da bibliografia a sé. Per cominciare comunque a tracciare una minima mappa, all'inizio della seconda sezione abbiamo raccolto assieme tutti gli interventi considerabili più o meno monografici sul Sanguineti pubblicista, senza distinzione di forma o destinazione editoriale (sono quindi compresi anche i paratesti introduttivi), a differenza di quanto avviene per il resto della bibliografia.

Si premette subito che, per coerenza con la volontà e la voglia di esplorare questo e altri campi di un simile Libro-Mondo, abbiamo dunque deciso di sacrificare quasi integralmente il Sanguineti poetante, i suoi interventi sulla poesia altrui – come ben sappiamo, caduta quasi del tutto al di fuori degli interessi del recensore⁹²⁴ – e quelli altrui sulla sua poesia; si è scelto insomma di perseguire una bibliografia meno dispersiva, concentrandosi sugli stessi puntelli che abbiamo individuato nelle pagine precedenti. Questo ha portato a favorire nettamente le raccolte in volume e le monografie: per un ennesimo paradosso, il Sanguineti che scrive su giornali e riviste si ritrova analizzato prima di tutto nei libri⁹²⁵; senza comunque una vera e propria monografia apposita sull'argomento, per cui nella quarta sezione della *Critica sanguinetiana* se ne è approfittato per segnalare i volumi dedicati al Sanguineti più “extra-vagante”.

Costretti, dunque, a scegliere un percorso nel labirinto, la «specializzazione spettacolare»⁹²⁶ che è al centro del secondo capitolo ha spinto a privilegiare, tra le tante, questa direzione: con una preferenza data al traduttore piuttosto che al *dramaturg*, essendo il primo un Sanguineti più frequentato – soprattutto ostilmente – da colleghi giornalisti e pubblicisti (per quanto questi incontri-scontri non rispettassero sempre i criteri da noi applicati nell'*Indice dei dibattiti*⁹²⁷) e anche da «excoavanguardisti»⁹²⁸. È questo anche l'unico campo in cui si

⁹²⁴ Cfr. *supra*, pp. 9-11.

⁹²⁵ Per lo stesso desiderio di evitare analisi critiche troppo vaghe o divaganti, abbiamo scelto di non indicare prefazioni, introduzioni e simili paratesti dei volumi compresi (con l'eccezione, come vedremo, delle interviste).

⁹²⁶ Cfr. *supra*, p. 83.

⁹²⁷ Per cui rimandiamo al cappello introduttivo in questione; l'unico dibattito qui incluso è quello con Benedetto Marzullo sulle Coefore dimartianiane al numero X, ma nell'articolo *Pagine gialle* da cui questo muove sono citate anche le riserve di un Pagliarani pasolinizzato fin dal titolo (ELIO PAGLIARANI, *Oreste attacca il «Palazzo»*, in «Paese Sera», 3 giugno 1978, p. 11) e di De Monticelli (ROBERTO DE MONTICELLI, *Eschilo a passi di samba*, in «Corriere della Sera», 6 giugno 1978, p. 15).

⁹²⁸ Cfr. la nota precedente.

possono riscontrare delle sorte di “autorecensioni” o di autoanalisi del proprio operato letterario⁹²⁹ (dove, come visto, il poeta in prima persona risulta sostanzialmente assente quanto altri e almeno una volta quasi rinnegato⁹³⁰), comunque autorizzate dalla natura collaborativa delle opere e delle messinscene in questione; allo stesso tempo, abbiamo visto in qualche incipitario moto di stizza la spia di trovarsi nel campo in cui il militante si sente più che mai tale⁹³¹.

Da intendere come guide privilegiate di questa faccia della luna sanguinetiana sono allora la *Scheda biblioteatrografica* in FRANCO VAZZOLER, *Il chierico e la scena. Cinque capitoli su Sanguineti e il teatro*, Il Melangolo, Genova 2009, pp. 213-220⁹³²; le tabelle apprestate in RAFFAELE MELLACE, *Sanguineti e i “suoi” musicisti. Una bussola per orientarsi*, in *Per Edoardo Sanguineti: lavori in corso*, atti del convegno internazionale di studi (Genova, 12-14 maggio 2011), a cura di MARCO BERISSO e ERMINIO RISSO, Cesati, Firenze 2012, pp. 291-310, in particolare pp. 306-310, e le *Note per un catalogo delle opere musicali scritte su testi (o ispirate a testi di Sanguineti)*, in EDOARDO SANGUINETI, *Conversazioni musicali*, a cura di ROBERTO IOVINO, Il Melangolo, Genova, 2011, pp. 68-93.

Da parte nostra, in fondo alla bibliografia abbiamo voluto aggiungere una sitografia relativa agli spettacoli contemporanei recensiti da Sanguineti (in parte già indicata nelle note agli *Indici tematici*, soprattutto per ovviare a possibili equivoci e omonimie), se non altro per fornirne le specifiche che avrebbero preteso uno spazio eccessivo per sé – a cominciare, molto banalmente, dal *cast* effettivo della messinscena a cui Sanguineti assiste – e pure soggette a oscillazioni difficilmente verificabili⁹³³. Oltre a ciò, si è pensato di fare cosa gradita – anche per tornaconto di divertimento personale – segnalando dove è possibile trovare testimonianze audiovisive degli spettacoli considerati.

Naturale è sembrato anche il confronto con le raccolte saggistiche “ufficiali” di Sanguineti, ovvero il materiale che da lui o per lui è stato scelto come il più rappresentativo (e, come ora più che mai sappiamo, con parecchia

⁹²⁹ Cfr. il cappello introduttivo al capitolo *Per un indice delle opere* le opere da noi segnalate con la sigla «ES».

⁹³⁰ Cfr. *supra*, p. 6.

⁹³¹ Cfr. *supra*, pp. 97-98.

⁹³² In questa sede offriamo di nuovo interamente gli estremi bibliografici di tutte le opere (in testo, non in nota), anche se già citati nel resto della tesi (compreso il presente cappello introduttivo).

⁹³³ E di cui Sanguineti può servirsi come di qualunque piccolo fatto vero, per cui la cronaca si riversa nella recensione e viceversa; si vedano gli appunti posti in chiusura alla recensione de *La palla al piede* di Parenti e Shammah: «Alla prima, venerdì, la sventurata Rolanda Benac, “per grave distorsione al ginocchio”, trovandosi “costretta all’immobilità”, come da comunicato apposito, è stata sostituita da Grazia Migneco, che ha letto “gentilmente” il “ruolo di Viviane”. Con vera gentilezza, occorre dire, e non senza efficacia. Anzi, mettendo tutto insieme, la Migneco può dirsi che leggeva come se recitasse, e in questo soprattutto si distingueva, più che dai fogli che teneva in mano. Il resto degli interpreti, purtroppo, nel complesso, Parenti sempre escluso, recitavano come se leggessero» (*Una vera palla al piede*, SCR 247).

concorrenza); uguale il discorso per i libri-intervista, «genere», «strumento»⁹³⁴ e campo di rottura tra scritto-«poetese» e parlato mai davvero dismesso.

Per quanto riguarda gli altri interventi sanguinetiani non raccolti e usciti nel nostro decennio di riferimento, abbiamo dedicato una breve sezione all'«Unità», testata per cui l'autore collabora su più fronti⁹³⁵ (dove su «Paese Sera» e «Il Lavoro» il rapporto è maggiormente legato alla rispettiva singola rubrica) e sulla quale si spende maggiormente per riflessioni metapubblicistiche⁹³⁶. Citiamo qui anche alcuni testi poetici, per la loro rarità e, allo stesso tempo, per il loro carattere sempre saldamente «d'occasione»⁹³⁷; abbiamo deciso allora di specificare quale sia l'occasione, anche per farne una parziale integrazione ai nostri *Indici tematici*: appare inoltre una rara occasione di critica sulla poesia (comunque a lato di un precedente intervento, per cui anch'essa sfugge all'*Indice dei dibattiti*).

I tentativi di una bibliografia globale *di e su* Sanguineti sono comunque del tutto *in progress*⁹³⁸, e navigano ancora in alto mare; ma abbiamo trascorso abbastanza pagine sulla frantumazione dell'uomo sanguinetiano per non considerare tale condizione come del tutto “naturale” agli studi sull'autore. Un buon inizio per orientarsi può essere allora la sfaccettata bibliografia in MARCO INNOCENTI, *Sanguineti didatta e conversatore. Nuova edizione ampliata e corretta*, Lo Studiolo, Sanremo 2016, pp. 111-181; in particolare ci interesseranno le sezioni *Saggistica*, pp. 118-123 (dove sono inserite le nostre raccolte, confermando la difficoltà di sistemazione critica del Sanguineti pubblicista⁹³⁹); *Curatele, introduzioni, articoli, dibattiti su periodici, note al testo*, pp. 123-128; *Interviste*, pp. 133-148; *Dichiarazioni*, pp. 123-128 148-151 e *Articoli contenenti dichiarazioni raccolte e resoconti di dibattiti e interventi*, pp. 158-161.

Per la terza parte della bibliografia, relativa al contesto in cui Sanguineti si muove, abbiamo deciso di unire storie della letteratura e storie del giornalismo-pubblicismo, anche perché non sempre (e giustamente) le due discipline vengono distinte⁹⁴⁰, con qualche minima concessione alle storie della critica letteraria; abbiamo comunque aggiunto una sezione dedicata alle monografie che si incentrano sempre sulle tre testate – «Paese Sera», «l'Unità» e «Il Lavoro» – a cui Sanguineti ha dimostrato una fedeltà più lunga e puntuale.

I. Edoardo Sanguineti

⁹³⁴ Cfr. *supra*, p. 7.

⁹³⁵ Cfr. *supra*, p. 8.

⁹³⁶ Si vedano, tra le nostre storie da scrivere, le ipotesi di riforma della testata (cfr. *supra*, p. 112), d'altronde quella più coinvolta in prima linea nella battaglia contro certo *giornalese* (su cui cfr. *supra*, p. 4, n. 10).

⁹³⁷ Cfr. *supra*, p. 22. Il loro naturale approdo è stata quindi la sezione *Fuori catalogo* di *Segnalibro* (per cui ci rifaremo alla più recente edizione del 2021).

⁹³⁸ Per la bibliografia di Sanguineti cfr. <http://www.bibliografiasanguineti.unige.it/>, per quella della critica sanguinetiana rimandiamo invece a <https://www.centrosanguineti.unito.it/it/attivita/bibliografia-della-critica>; a quest'ultima pagina rimandiamo anche per i link da noi non segnalati.

⁹³⁹ Su cui cfr. *supra*, p. 6.

⁹⁴⁰ Con occasionale danno per il troppo ibrido Sanguineti, per cui cfr. *supra*, pp. 7-8.

Dove non specificato, è implicito che l'autore è il solo Sanguineti. Sono esclusi gli articoli raccolti in volumi di altri autori⁹⁴¹, comunque da noi tendenzialmente segnalati in nota dalla sezione successiva in poi.

I. 1. Raccolte di articoli

Giornalino, Einaudi, Torino 1976.

Giornalino secondo, Einaudi, Torino 1979.

Scribilli, Feltrinelli, Milano 1985.

Ghirigori, Marietti, Genova 1988.

Gazzettini, Editori Riuniti, Roma 1993.

Taccuini, a cura e con introduzione di LUIGI WEBER, in «Poetiche», Nuova serie, IX, 3, 2007, Mucchi, Modena, pp. 413–475.

L'altruista. Gli ultimi articoli del poeta su Gli Altri, postfazione di FAUSTO BERTINOTTI, Gli Altri, Roma, 2011.

La ballata del quotidiano (1994-2009), interviste di GIULIANO GALLETTA, Il Melangolo, Genova 2012⁹⁴².

Le parole volano, a cura di GIULIANO GALLETTA, con un saggio di ENRICO TESTA, Il Canneto, Genova 2015.

Edoardo Sanguineti e il gioco paziente della critica. Scritti dispersi 1948-1965, con un'appendice di contributi su Sanguineti critico, a cura di GIAN LUCA PICCONI e ERMINIO RISSO, Edizioni del Verri, Milano 2017.

I. 2. Raccolte di saggi

Con l'ovvia eccezione del primo volume, segnaliamo all'interno delle singole raccolte gli interventi apparsi per la prima volta durante il decennio di nostro interesse. Per gli eventuali titoli e le sedi originali degli interventi, rimandiamo agli apparati bibliografici dei rispettivi volumi. Fra le varie raccolte e raccoltine minori,

⁹⁴¹ Per un esempio rilevante che tocca il nostro corpus stesso, cfr. *supra*, p. 346, n. 779.

⁹⁴² Comprendiamo il volume qui e non fra i libri intervista in quanto esso raccoglie contributi originariamente usciti in sede di giornale.

per il discorso che ci interessa è sicuramente da citare EDOARDO Sanguineti, *Verdi in technicolor*, Il Melangolo, Genova 2001.

Tra liberty e crepuscolarismo, Mursia, Milano 1961.

La missione del critico, Marinetti, Genova, 1987.

Appunti di didattica letteraria, pp. 1-3.

L'incendiario, pp. 60-81.

Alberto Savinio, pp. 163-181.

Il traduttore, nostro contemporaneo, pp. 182-188.

Il chierico organico: scritture e intellettuali, a cura di ERMINIO RISSO, Feltrinelli, Milano 2000.

Gli «schemata» del «Decameron», pp. 44-57.

La macchina narrativa dell'Ariosto, pp. 65-71.

Il romanzetto ambulante, pp. 84-89.

Lettere come Gazzettini, pp. 90-98.

Il mito verghiano, pp. 157-165.

I Poemetti di Pascoli, pp. 166-176.

*Revolverate e nuove revolverate*⁹⁴³, pp. 177-183.

Ideologia e linguaggio, nuova edizione accresciuta, a cura di ERMINIO RISSO, Feltrinelli, Milano 2001.

Brecht secondo Benjamin, pp. 162-168.

La messa in scena della parola, pp. 172-177.

Il Surrealismo ha scoperto il Kitsch, pp. 207-214.

Cultura e realtà, a cura di ERMINIO RISSO, Feltrinelli, Milano 2010⁹⁴⁴.

O come? O come? I racconti milanesi di Giovanni Verga, pp. 123-128.

⁹⁴³ La data in calce (per cui cfr. *supra*, p. 24) segnala il 1971, ma l'intervento ha visto la luce definitivamente come *Introduzione* a GIAN PIETRO LUCINI, *Revolverate e nuove revolverate*, cit. [1], come è d'altronde segnalato dal curatore.

⁹⁴⁴ Cfr. la sezione successiva per un intervento compreso nel volume e qui non segnalato.

Landolfi e la mistificazione virtuosa, pp. 151-162.

Alcune ipotesi di sociologia della letteratura, pp. 179-187.

Questo è questo, pp. 240-249.

Yves Klein, pp. 257-258.

«*La donna serpente*» come *fiaba*, pp. 280-287.

Rileggere il Novecento, pp. 326-329.

I. 3. Libri intervista

FABIO GAMBARO, *Colloquio con Edoardo Sanguineti. Quarant'anni di cultura attraverso i ricordi di un poeta intellettuale*, Anabasi, Milano 1993.

Sanguineti/Novecento. Conversazioni sulla cultura del ventesimo secolo, a cura di GIULIANO GALLETTA, Il Melangolo, Genova 2005.

Sanguineti's song. Conversazioni immorali, a cura di ANTONIO GNOLI, Feltrinelli, Milano 2006.

Conversazioni musicali, a cura di ROBERTO IOVINO, Il Melangolo, Genova 2011.

Possiamo considerare come una sorta di libro-intervista la trascrizione dei dialoghi con gli studenti compresa nel seguente volume, comunque utile per l'approfondimento della «specializzazione spettacolare» sanguinetiana come della sua predilezione per la «categoria-montaggio» (ed è da notare come i due film approfonditi da Sanguineti compaiano anche nella sezione apposita all'interno del capitolo *Per un indice delle opere*, come è lì segnalato in nota):

EDOARDO SANGUINETI, *Un poeta al cinema*, a cura di FRANCO PRONO e CLARA ALLASIA, Bonanno, Roma 2017.

Il montaggio nella cultura del Novecento, pp. 13-66.

Intorno a Zéro de conduite, pp. 67-81.

Intorno a Vampyr, pp. 83-93.

I. 4. Interviste in volume

Sono comunque da segnalare alcune dichiarazioni uscite nei nostri anni di riferimento, tanto per il raro carattere di autoriflessione pubblicistica quanto per il continuo *focus* sul teatro, che ne espande l'autorità di recensore: *Lasciatemi giocare con questo Giornalino*, in «La Repubblica», 13 giugno 1976, p. 9; *Lontano dalla scena l'autore tace. Colloquio con Edoardo Sanguineti*, in «Sipario», XXXIII, 391, dicembre 1978, pp. 3-5 e «Facciamo dieci cento, mille Memè Perlini», in «l'Unità», 13 luglio 1980, p. 8⁹⁴⁵.

La necessità di costituire una sezione praticamente a sé⁹⁴⁶ ha impedito di indicare un volume utile per immergersi in un dialogo non secondario di questi anni⁹⁴⁷, ovvero EDOARDO SANGUINETI – ENRICO FILIPPINI, *Cosa capita nel mondo. Carteggio (1963-1977)*, a cura di MARINO FUCHS, Mimesis, Milano 2018.

[*Edoardo Sanguineti*], in *Autodizionario degli scrittori italiani*, a cura di FELICE PIEMONTESE, Leonardo, Milano, 1989, pp. 319-321⁹⁴⁸.

Critica spettacolare della spettacolarità. Conversazione con Edoardo Sanguineti, in EDOARDO SANGUINETI, *Per musica*, a cura di LUIGI PESTALOZZA, Ricordi-Mucchi, Modena-Milano 1993, pp. 9-24.

Intervista al poeta Edoardo Sanguineti, a cura di B.[RUNO] [R.]OMBI, in «Arte stampa», XLVI, 4, ottobre-novembre-dicembre 1996, pp. 5-6.

Edoardo Sanguineti: il principio del montaggio, in *Scrittori a confronto. Incontri con Aldo Busi, Maria Corti, Claudio Magris, Giuliana Morandini, Roberto Pazzi, Edoardo Sanguineti, Francesca Sanvitale, Antonio Tabucchi*, a cura di ANNA DOLI e MARIA CARLA PAPINI, Roma, Bulzoni 1998, pp. 127-158.

⁹⁴⁵ Su Perlini, incrociato in *Discorso sugli alberi*, rimandiamo al cappello introduttivo della *Sitografia degli spettacoli contemporanei*.

⁹⁴⁶ Altra eccezione rilevante, uscita per la stessa casa editrice e riguardante anch'essa il nostro periodo di interesse (al contrario di EDOARDO SANGUINETI, *Lettere dagli anni Cinquanta. Il carteggio con Luciano Anceschi e altri scritti*, a cura di NIVA LORENZINI, De Ferrari, Genova 2009), è IDEM, *Lettere a un compagno*, cura, *Introduzione* e note di FAUSTO CURI, Mimesis, Milano-Udine 2017.

⁹⁴⁷ Su cui cfr. *supra*, p. 34, n. 157 e 159 e la voce corrispondente nell'Indice dei nomi.

⁹⁴⁸ Segnaliamo quest'intervento perché testimonia ulteriormente la coazione "dizionaristica" dell'autore (per la quale si veda almeno, oltre a all'intero primo capitolo, la sezione *Enciclopedie e dizionari* del capitolo *Per un indice delle opere*) arrivato qui, dopo la recensione a singole voci enciclopediche (per cui cfr. *supra*, p. 56, n. 246; p. 71, n. 306 e p. 118, n. 472), a farsi voce egli stesso.

Atlante del Novecento italiano. La cultura letteraria, in IDEM, *Atlante del Novecento italiano. La cultura letteraria*, fotografie di GIOVANNI GIOVANNETTI, a cura di ERMINIO RISSO, Manni, Lecce 2001, pp. 5-44.

Una conversazione con Edoardo Sanguineti, a cura di STEFANO COLANGELO, in IDEM, *Metrica come composizione*, in appendice una conversazione con EDOARDO SANGUINETI, Gedit, Bologna 2002, pp. 132-150.

Intervista a Edoardo Sanguineti, in *Pretesti ecfrastrici. Edoardo Sanguineti e alcuni artisti italiani con un'intervista inedita*, a cura di TOMMASO LISA, Società Editrice Fiorentina, Firenze 2004, pp. 8-22.

Il travestimento teatrale. Intervista a Edoardo Sanguineti, a cura di CATI BREGOLI, in «Comunicare», 5, 2005, pp. 65-83.

NIVA LORENZINI, *Nota al testo seguita da un dialogo con l'Autore*⁹⁴⁹, in EDOARDO SANGUINETI, *Commedia dell'Inferno. Un travestimento dantesco*, a cura di NIVA LORENZINI, Carocci, Roma 2005, pp. 101-123.

Un teatro anatomico. Conversazione con Edoardo Sanguineti, a cura di CLAUDIO LONGHI, in EDOARDO SANGUINETI, *Storie naturali*, introduzione di NIVA LORENZINI, conversazione dell'Autore⁹⁵⁰ con CLAUDIO LONGHI, Manni, San Cesario di Lecce 2005, pp. 227-241.

La scena, il corpo, il travestimento. Conversazione con Edoardo Sanguineti (1988), in FRANCO VAZZOLER, *Il chierico e la scena. Cinque capitoli su Sanguineti e il teatro*, Il Melangolo, Genova 2009, pp. 213-220, pp. 183-211.

Il surrealismo ha scoperto il Kitsch, a cura di ANTONIO TABUCCHI, in EDOARDO SANGUINETI, *Ideologia e linguaggio*, cit., pp. 207-214.

Edoardo Sanguineti. Distruggere l'aura, combattere il poetese, in RENATO MINORE, *La promessa della notte. Conversazioni con i poeti italiani*, Donzelli, Roma 2011, pp. 193-202⁹⁵¹.

⁹⁴⁹ L'intervento è da noi segnalato anche per l'occorrenza, alquanto stridente, di una maiuscola chissà quanto gradevole all'autore; è un dato che comunque interessa il nostro lavoro – si tratta forse della marca stilistica per eccellenza del pubblicista, per cui cfr. *supra*, pp. 25-26.– e ci siamo quindi presi la libertà di segnalare in nota le altre occorrenze che possono trovarsi in queste pagine.

⁹⁵⁰ Cfr. la nota precedente.

⁹⁵¹ L'intervista qui presente è stata inserita per completezza, ma ne è dubbia l'affidabilità, per cui si veda, all'interno, la nota allo scritto introduttivo (RENATO MINORE, *Il rumore delle parole*, in Ivi, pp. VII-XI, in particolare p. XI): «Le

Intervista di Valerio Riva a Sanguineti, in EDOARDO SANGUINETI – ENRICO FILIPPINI, *Cosa capita nel mondo*, pp. 213-235.

Luca Terzolo intervista Edoardo Sanguineti, 31 marzo 2004 alla Convention internazionale di Genova passione cultura, Teatro Carlo Felice, UTET cultura e Garzanti Grandi Opere, in *Ritratto/i di Sanguineti 1930-2010/20*, a cura di CLARA ALLASIA, LORENZO RESIO, ERMINIO RISSO e CHIARA TAVELLA, Associazione Culturale Internazionale Edizioni Sinestesie, Avellino 2021, pp 41-45⁹⁵².

I. 5. Interventi su «l'Unità» non raccolti

Oltre all'autore, si dà qui ovviamente per implicita anche la testata.

Primo maggio, 10 febbraio 1972, p. 3, poi in EDOARDO SANGUINETI, *Segnalibro. Poesie 1951-1981*, prefazione di ERMINIO RISSO, Feltrinelli, Milano 2021, p. 95 [per la Festa dei lavoratori].

[intervento in *Così guardano al giornale dei comunisti*], 10 febbraio 1974, p. 15⁹⁵³ [per il cinquantesimo della testata].

conversazioni [...] sono state in parte pubblicate su “Il Messaggero” dalla fine del 1980 al 2008. Il testo che segue [...] è stato profondamente rivisto e rigenerato rispetto alla sua precedente stesura. Nel caso di Bertolucci, Luzi, Merini, Sanguineti, Zanzotto, è il frutto di dialoghi diversamente distribuiti nel tempo, ma all'ombra degli stessi temi e delle stesse suggestioni colloquiali».

⁹⁵² Come segnalato nel volume, si tratta di una trascrizione a cura di Lorenzo Resio.

⁹⁵³ Curiosa l'esclusione dalle raccolte forse per le poche righe concesse; per ragioni di spazio elenchiamo qui gli autori degli altri interventi (senza contare messaggi giunti da altri giornali, da collettivi e loro rappresentanti e simili), sempre in ordine alfabetico per comodità di consultazione: Vittorio Adorni, Bruno Arcari, Nicola Arigliano, Anna Banti, Franco Basaglia, Don Lorenzo Bedeschi, Giorgio Benvenuto, Amedeo Biavati, Libero Bigiaretti Sandro Bolchi, Lucio Colletti, Aldo De Jaco, Daniele e Filomena Bovet, Giuseppe Branca, Italo Calvino, Luigi Cancrini, Liliana Cavani, Vittorio Corazza, Giulio Cortini, Vittorio Cottafavi, Eraldo Crea, Eduardo De Filippo, Giulio Einaudi, Attilio Esposto, Francesco Fellini, Franco Ferrarotti, Artemio Franchi, Eugenio Garin, Felice Gimondi, Mario Guaraldi, Renato Guttuso, Felice Ippolito, Luciano Lama, Vito Laterza, Carlo Lizzani Mario Lodi, Giacomo Manzù, Dacia Maraini, Mariangelo Melato, Silvio Miana, Milva, Arrigo Morandi, Alberto Moravia, Cesar Musatti, Ferruccio Parri, Paolo Pietrangeli, Bruno Pontecorvo, Leonida Repaci, Nicoletta Rizzi, Feliciano Rossitto, Leonardo Sciascia, Beniamino Segre, Luigi Squarzina, Giorgio Strehler, Aldo Turchiaro, Ferruccio Valcareggi, Renzo Vespignani, Paolo Villaggio, Luchino Visconti e Gianmaria Volonté.

Franco Loi precisa e Sanguineti gli dà una mano [lettera di FRANCO LOI e risposta di EDOARDO SANGUINETI], 6 febbraio 1979, p. 7⁹⁵⁴.

Tu, vota comunista, 3 giugno 1979, p. 3, poi *Vota comunista*, in EDOARDO SANGUINETI, *Segnalibro*, cit. p. 119 [per le elezioni politiche del 3-4 giugno 1979]⁹⁵⁵.

«*Facciamo dieci cento, mille Memè Perlini*», cit.

II. Bibliografia della critica sanguinetiana

La preferenza, oltre alla categoria dello spettacolo in senso ampio, va agli interventi che vertono su autori particolarmente frequentati dal pubblicista.

II. 1. Interventi su Sanguineti pubblicista

Alla già menzionata pagina <https://www.centrosanguineti.unito.it/it/attivita/bibliografia-della-critica>, come anticipato assai lacunosa anche per quanto riguarda i contributi già catalogati, sono inoltre da rintracciare i seguenti articoli sull'argomento: ANTONIO PORTA, *L'intelligenza dei fatti. Il «Giornalino» di Edoardo Sanguineti* indicato come uscito alla terza pagina di un numero del «Giorno» nel 1976 (il che lo renderà di assoluta priorità) e un anonimo *Tra scribilli e ghirigori*, in «L'Espresso», 4 marzo 2004, p. 120 (si parla comunque dell'annata L e del numero 9).

Abbiamo dovuto includere a malincuore *Il chierico e la scena* di Franco Vazzoler nella catalogazione delle *Monografie*, il quale, per un *focus* mantenuto con costanza sul recensore teatrale può essere in realtà considerato uno dei contributi più importanti sul pubblicista tutto⁹⁵⁶.

OSVALDO GUERRIERI, *Chi può salvarsi da Sanguineti?*, in «Tuttolibri», 24 luglio 1976, p. 8⁹⁵⁷.

GIORGIO BARBERI SQUAROTTI, *Le parabole del reale*, in «La Stampa», 30 luglio 1976, p. 10.

⁹⁵⁴ Particolarmente interessante – ma, dati i criteri adottati, non comprendibile nel nostro *Indice dei dibattiti* – poiché il botta e risposta segue la recensione sanguinetiana ai Poeti mengaldiani (su cui cfr. *supra*) chiusi, appunto, da Loi.

⁹⁵⁵ Si vedano anche, all'inizio del decennio che ci interessa, la firma apposta a due “manifesti”: *Le forze della cultura contro i tentativi di svolta conservatrici*, 16 gennaio 1972, pp. 1 e 6 e *Perché votiamo comunista*, 23 aprile 1972, p. 3.

⁹⁵⁶ A ridosso della morte Genova si è ricordata anche uno scontro del pubblicista (su cui cfr. la sezione articoli al 213 dell'Indice cronologico e ragionato degli articoli raccolti): *L'odio di classe e i ragazzi di Tienanmen. Quando difese Forattini per la vignetta che lo ritraeva con la falce insanguinata*, in «Corriere mercantile», 19 maggio 2010, p. 2.

⁹⁵⁷ Su questo e i successivi cinque articoli cfr. *supra*, p. 5, n. 12.

ANGELO GUGLIELMI, *Un «Giornalino» molto privato*, in «Corriere della Sera», 1° agosto 1976, p. 11.

GIOVANNI ARPINO, *Se quel guerrier lui fosse*, in «La Stampa», 2 agosto 1979, p. 2.

ARMANDO LA TORRE, *Vado alla ricerca del pubblico possibile*, in «l'Unità», 27 dicembre 1979, p. 9.

ANGELO GUGLIELMI, *Sanguineti secondo Gramsci*, in «Tuttolibri», 11 agosto 1979, p. 27.

FOLCO PORTINARI, *Dimmi come scribilli e ti dirò chi sei*, in «l'Unità», 12 dicembre 1985, p. 11.

ANTONIO PORTA, *Scintille tra spiriti contro*, in «Corriere della Sera», 22 gennaio 1986, p. 13.

Album Sanguineti, a cura di NIVA LORENZINI e ERMINIO RISSO, Manni, Lecce marzo 2002 [numero speciale de «L'immaginazione»].

MANUELA MANFREDINI, *Sanguinetiana minima*, pp. 119-121⁹⁵⁸.

FRANCO VAZZOLER, *Il chierico a teatro*, pp. 203-205.

Parola di scrittore. Letteratura e giornalismo nel Novecento, a cura di CARLO SERAFINI, Bulzoni, Roma 2010.

LUIGI WEBER, «*Un salutare difetto ottico*». *Edoardo Sanguineti pubblicista e recensore*, pp. 645-662.

IDEM, , *Nota introduttiva in Taccuini*, cit., in particolare pp. 413-415.

EDOARDO SANGUINETI, *La ballata del quotidiano*, cit.

ERMINIO RISSO, *Conversare per interpretare interpretare per comunicare*, pp. 5-9.

EDOARDO SANGUINETI, *Le parole volano*, cit.

GIULIANO GALLETTA, *Nota introduttiva*, pp. 5-8⁹⁵⁹.

Edoardo Sanguineti: ritratto in pubblico, atti del convegno internazionale di Bologna (23 giugno 2015), a cura di LUIGI WEBER, Mimesis, Milano-Udine 2016.

LUIGI WEBER, *I Taccuini di Sanguineti per «Rinascita». La tentazione del dialogo*, Ivi pp. 79-93.

⁹⁵⁸ Poi in EADEM, *L'aspra disarmonia*, per cui cfr. la pagina successiva.

⁹⁵⁹ Non strettamente concentrato sul Sanguineti pubblicista, nonostante il volume rappresenti una raccolta di articoli, è invece il contributo ENRICO TESTA, *Sanguineti lessicomane*, in Ivi, pp. 9-27, in particolare p. 11.

Edoardo Sanguineti e il gioco paziente della critica, cit.

LUIGI SURDICH, *Boccaccio, Sanguineti, i «giornalini»*, pp. 237-253.

Per Franco Contorbia, vol. 2, a cura di SIMONE MARGHERINI e PASQUALE SABBATINO, Società Editrice Fiorentina, Firenze 2019.

FRANCO VAZZOLER, *Una poesia, due acrostici, qualche recensione e tre copioni: Edoardo Sanguineti e il Teatro della Tosse*, pp. 943-950.

GIUSEPPE CARRARA, *La lingua della militanza. Edoardo Sanguineti pubblicista (1973-1982)*, in «Lingue e culture dei media», IV, 1, 2020, pp. 63-88.

MANUELA MANFREDINI, *L'aspra disarmonia. Lingua e scrittura in Edoardo Sanguineti*, Il Mulino, Bologna 2020⁹⁶⁰.

Sanguineti intellettuale, pp. 13-33.

Propaganda Sanguineti. Le poesie elettorali, pp. 91-121.

La poesia nell'urna. Lettura di Corollario 48, pp. 123-145.

Sanguinetiana minima, pp. 243-251.

II. 2. Atti di convegno

Come per le raccolte di saggi, consideriamo qui solo gli atti dei convegni “ufficiali” sull'autore⁹⁶¹; qui e nella sezione successiva si è voluto inoltre iniziare a indicare quei contributi che non solo citano il pubblicista, ma che iniziano la propria trattazione da un suo articolo.

⁹⁶⁰ In realtà solo l'ultimo capitolo da noi segnalato è compreso nella parte terza, dedicata a «i romanzi, le traduzioni, i giornali», ma i due contributi sulle poesie “elettorali” vertono su componimenti, per forza di cose, ultraoccasionalmente e inscindibilmente legati alla destinazione pubblicistica.

⁹⁶¹ Ci permettiamo comunque di segnalare il nostro intervento – che potrebbe anche trovare posto nella sezione precedente – «*Se soltanto egli avesse potuto*»: *Sanguineti pubblicista e le ceneri di Pasolini (1975-1980)*, in *Atti del XXIV Congresso dell'ADI (Associazione degli Italianisti) (Catania, 23-25 settembre 2021)*, a cura di ANDREA MANGANARO, GIUSEPPE TRAINA e CARMELO TRAMONTANA, Adi, Roma 2023 (disponibile al link <https://www.italianisti.it/publicazioni/atti-di-congresso/letteratura-e-potere/Gattiglia.pdf>); sullo stesso argomento, all'interno di un convegno non sanguinetiano cfr. GIOVANNI GENNA, *L'«Edipo castratore»: attorno alla polemica Pasolini-Sanguineti*, in *Una disperata vitalità. Pier Paolo Pasolini a cent'anni dalla nascita 1922-2022*, saggio introduttivo di ALBERTO GRANESE e LUIGI MONTELLA, «Sinestesia», XXV, 2023, s. 1. (disponibile al link <https://www.calameo.com/read/005864328e1b9b2245565?page=1>).

- Sanguineti. Ideologia e linguaggio*, a cura di LUIGI GIORDANO, Metafora, Salerno 1991, pp. 15-33.
- FAUSTO CURI, *Che fare dopo Brecht?*, pp. 15-33.
- PIETER DE MEIJER, *Il trattamento del materiale culturale e verbale nell'opera di Edoardo Sanguineti*, pp. 35-44.
- NICOLA D'ANTUONO, *Vent'anni dopo*, pp. 201-209.
- NINO BORSELLINO, *In viaggio con Boccaccio*, pp. 277-281.
- GIANCARLO MAZZACURATI, *Le lezioni congelate del Maestro Poeta*⁹⁶², pp. 283-286.
- EMMA GRIMALDI, *Le lezioni sul Decameron*, pp. 287-290.
- Per Edoardo Sanguineti: «good luck (and look)»*, a cura di ANTONIO PIETROPAOLI, Edizioni Scientifiche italiane, Napoli 2002
- FRANCESCO MUZZIOLI, *Edoardo Sanguineti critico della letteratura*, pp. 97-108
- CARLO CHIRICO, *Sanguineti «dantista»*, pp. 109-117.
- EMMA GRIMALDI, *Per forza di realismo*, pp. 119-127.
- IGNAZIO FARINA, *«Quasi una gemma nel fango». Sanguineti e l'Ortis*, pp. 132-134.
- EMILIO GIORDANO, *Sanguineti critico di Leopardi*, pp. 137-148.
- NICOLA D'ANTUONO, *Un ritorno a Sanguineti*, pp. 149-160.
- Sanguineti: la parola e la scena: studi dal convegno internazionale di Bologna, per i 75 anni di Edoardo Sanguineti con la prima poesia inedita del Laborintus*, a cura di FRANCESCO CARBOGNIN e LUIGI WEBER, Mucchi, Modena 2006⁹⁶³.
- FAUSTO CURI, *Una poetica della contrainte. Sanguineti, l'avanguardia, l'Oulipo*, pp. 369-436.
- CLAUDIA DI LUZIO, *Sanguineti e Berio suono – voce – gesto*, pp. 529-548.
- FEDERICO CONDELLO, *Appunti su Sanguineti traduttore dei tragici*, pp. 565-594.
- Per Edoardo Sanguineti: lavori in corso*, atti del convegno internazionale di studi (Genova, 12-14 maggio 2011), a cura di MARCO BERISSO e ERMINIO RISSO, Cesati, Firenze 2012

⁹⁶² Cfr. *supra*, p. 8, n. 26.

⁹⁶³ Contiene un contributo di Sanguineti al convegno, con il titolo *Intervento. 7 ottobre 2005* alle pp. 645-651.

GUIDO DAVICO BONINO, *Ricordo di Edoardo Sanguineti, torinese d'adozione*, pp. 19-22.

NICOLA D'ANTUONO, *Gli 'anni salernitani' e il realismo dell'ideologia*, pp. 23-36.

CLAUDIO LONGHI, *Storie felsinee: Postkarten da Bologna*, pp. 49-65.

FRANCO VAZZOLER, *Il chierico genovese*, pp. 37-48.

ERMINIO RISSO, *I libri di Sanguineti: architetture, strutture e montaggi*, pp. 67-95.

MANUELA MANFREDINI, *Propaganda Sanguineti*, pp. 145-170, poi in EADEM, *L'aspra disarmonia*, cit., pp. 13-33.

TOMMASO OTTONIERI, *Nel giuoco della prosa*, pp. 171-179.

MARCO BERISSO, *Sanguineti, il Duecento e Dante (e una poesia d'occasione)*, pp. 205-219.

EMMA GRIMALDI, *A proposito del Decameron*, pp. 221-232.

RAFFAELE MELLACE, *Sanguineti e i "suoi" musicisti. Una bussola per orientarsi*, pp. 291-310.

VINKO GLOBOKAR, *Testimonianza*, pp. 311-312.

CLARA ALLASIA, «*Opportuni apparati di appositi schedari*». *Edoardo Sanguineti e i dizionari UTET*, pp. 355-365.

FEDERICO CONDELLO, *Il grado estremo della traduzione: sull'Ippolito siracusano di Edoardo Sanguineti*, pp. 393-410.

Sanguineti: ritratto in pubblico, cit.

GIAN MARIA ANNOVI, «*Nel cinematografo della mia mente*»: *Sanguineti e il cinema*, pp. 33-44.

ERMINIO RISSO, *Berlino, sguardi incrociati: Sanguineti cittadino straniato, cittadino straniero, cittadino del mondo*, pp. 45-62.

CECILIA BELLO MINCIACCHI, *Alfabeti, abecedari, (auto)ritratti: Sanguineti-mondo*, pp. 63-78.

EANNA O' CEALLACHAIN, «*Un follemente stranito vecchio uomo*»: *Re Lear tradotto da Sanguineti*, pp. 111-127.

CLAUDIO LONGHI, *Il gran giuoco anatomico di Luca e Edoardo*, pp. 129-139.

II. 3. Rubriche e numeri di rivista monografici, volumi collettanei

EDOARDO SANGUINETI, *Opere e introduzione critica*, a cura di GIORGIO GUGLIELMINO, Anterem, Verona, 1993⁹⁶⁴.

FRANCO BUFFONI, *Le traduzioni di Sanguineti*, pp. 131-135.

Album Sanguineti, cit⁹⁶⁵.

RENATO BARILLI, *Cronaca di una "lunga fedeltà"*, pp. 14-18.

ROLAND BARTHES, *Edoardo Sanguineti visto da Roland Barthes*, p. 20⁹⁶⁶.

LUCIANO BERIO, *Pagina di diario*, p. 20.

GIORGIO CAVALLINI, *Sanguinetianamente*, pp. 27-35.

VITTORIO COLETTI, *L'uomo magro*, pp. 26-39.

ANDREA CORTELLESSA, *La missione del chierico*, pp. 41-44.

NICOLA D'ANTUONO, *Un novissimo Ortis*, pp. 57-68.

PIETER DE MEIJER, *Posizioni sanguinetiane*, pp. 74-75.

FRANCESCO DE NICOLA, *Domestico omaggio: Sanguineti in via Balbi*, pp. 76-77.

ELIO GIOANOLA, *Tuo per sempre vivente inesistente*, pp. 90-94.

MARIA ANTONIETTA GRIGNANI, *Preterizione e paradosso (su Sanguineti critico)*, pp. 97-100.

EMMA GRIMALDI, *L'arte del «come andrà a finire». Testimonianza minima su Sanguineti professore*, pp. 101-103.

⁹⁶⁴ Contiene tre interventi di Sanguineti, ma nessun inedito.

⁹⁶⁵ Vera e propria miniera d'oro di interventi (due sono stati già segnalati negli *Interventi su Sanguineti pubblicista*): di questi, come certo non trapela dal successivo elenco, abbiamo comunque escluso due terzi abbondanti, spesso per la loro natura non strettamente saggistica; ma sono comunque presenti altri «ex co-avanguardisti» e figure dello spettacolo fondamentali per il pubblicista come Arbasino, De Berardinis, Eco e Pagliarani.

⁹⁶⁶ Il contributo non è ovviamente contemporaneo – fa fede se non altro la sezione *Tombeaux e ricordi* degli *Indici tematici* – ma proprio per questo si può leggere con commozione a specchio degli articoli di Sanguineti; l'intervento, come segnalato dai curatori nell'Avvertenza a p. 5, è «una presentazione di Sanguineti preparata per il Catalogo Feltrinelli del 1967, che prevedeva una serie di medaglioni per gli autori di spicco della casa editrice».

GUIDO GUGLIELMI, «*Rotundae mortis undas necessarias*», pp. 105-106.

FRANCESCO MUZZIOLI, *La politicITÀ che fa testo*, pp. 122-126.

ALESSANDRO NATTA, *Ho incontrato Sanguineti*, pp. 126-129.

TOMMASO OTTONIERI, *L'ironia e il furore: qualche piccola allegoria sopra un'idea di mondo*, pp. 136-142.

PAOLO POLI, *Ho incontrato Edoardo Sanguineti*, p. 165.

FOLCO PORTINARI, *Mi è capitato spesso*, pp. 165-168.

ERMINIO RISSO, *Edoardo Sanguineti, per un travestimento crudele e irriverente*, pp. 168-173.

LUCA RONCONI, *A Edoardo Sanguineti, queste «gloses crépusculaires d'amitié et d'estime»*, pp. 174-177.

STEFANO SCODANIBBIO, *Naturalmente Edoardo Sanguineti è il più musicale*, p. 181.

LUIGI SQUARZINA, *Baccheggiando*, pp. 183-184.

SABINA STROPPA, *Sanguineti, o del ritmo*, pp. 185-191.

CIRO VITELLO, *Due lettere, un dialogo critico*, pp. 209-214.

Attenzione a Sanguineti, «il verri», 29, ottobre 2005.

FAUSTO CURI, *Del montaggio*, pp. 12-22.

MARIA ANTONIETTA GRIGNANI, *Sanguineti-Gozzi: un travestimento (anamorfosi) da canovaccio*, pp. 50-63.

NIVA LORENZINI, *Sanguineti, Campana: l'anarchia, l'«erranza»*, pp. 64-74.

GIAN MARIA ANNOVI, *Scuoamenti: Sanguineti, Marsia (e Marx)*, pp. 75-84.

ANDREA CORTELLESA, *Morire per Sanguineti (Novissimum Testamentum e dintorni)*, pp. 85-105.

STEFANO SCODANIBBIO, *Che sarei senza ES?*, pp. 106-110.

ERMINIO RISSO, *Sanguineti e la storia: il materialismo storico, la manipolazione, la globalizzazione*, pp. 149-159.

Edoardo Sanguineti. Literature, Ideology and the Avant-Garde, a cura di PAOLO CHIRUMBOLO e JOHN PICCHIONE, MHRA and Maney, London 2013⁹⁶⁷.

MARCO CODEBÒ, *Between Words and Things. Intellectuals, Avant-garde, and Social-Class in Edoardo Sanguineti*, pp. 10-23.

JACOB BLAKESLEY, *Edoardo Sanguineti: A Unique Translator*, pp. 143-157.

JOHN WELLE, *Edoardo Sanguineti: A Profile of the Poet as a Cinephile*, pp. 169-179.

RENATO BARILLI, *My relationship with Edoardo Sanguineti*, pp. 194-196.

NIVA LORENZINI, *A Memory*, pp. 210-212.

ROMANO LUPERINI, *Five (or Six) Snapshots*, pp. 203-216.

FRANCESCO MUZZIOLI, *My Ten Most Important Debts*, pp. 217-220.

TOMMASO OTTONIERI, *My Encounters with the Maestro*⁹⁶⁸, pp. 221-225.

FRANCESCA SAVOIA, *Sanguineti's Ars Maieutica*, pp. 226-228.

Edoardo Sanguineti e il gioco paziente della critica, cit.

GIORDANO RODDA, *Triperuno. Sanguineti e il plurilinguismo folenghiano*, pp. 254-263.

SIMONA MORANDO, *Sanguineti il "manierista" versus il barocco*, pp. 264-285.

PAOLO ZUBLENA, *La mistificazione virtuosa (o quasi). Il "caso" Landolfi secondo Sanguineti*, pp. 296-307.

TOMMASO OTTONIERI, *Magister Hypertrophiae. Una piccola memoria*, pp. 313-318.

Un poeta al cinema, cit.

CLARA ALLASIA, «L'evocazione di una grande illusione»: *Sanguineti e i fotogrammi rubati*, pp. 95-110.

FRANCO PRONO, *La categoria del montaggio tra cinema, letteratura e arti visive nel segno dell'Avanguardia storica*, pp. 111-129.

⁹⁶⁷ Contiene in traduzione l'intervento di Stefano Scodanibbio compreso nel numero di «Avanguardia» citato alla pagina precedente.

⁹⁶⁸ Cfr. *supra*, p. 8, n. 26.

Per Edoardo Sanguineti, «Avanguardia», XXV, 75, 2020⁹⁶⁹.

ANDREA CONTI, «Un'intesa elettricamente contagiosa». Edoardo Sanguineti recensore di Giorgio Strehler, pp. 83-104.

CECILIA BELLO MINCIACCHI, *Un'anticlassica fedeltà: Sanguineti traduttore dal greco. Il caso dell'Ifigenia in Aulide*, pp. 105-124.

MAURO PONZI, *Il manoscritto ritrovato*, pp. 137-143.

Ritratto/i di Sanguineti 1930-2010/20, cit⁹⁷⁰.

EPIFANIO AJELLO, *Un aneddoto. La sigaretta (e l'Abbecedario) di Sanguineti*, pp. 19-20.

ANDREA CONTI, *Una poesia «molto giornalistica»: lettura di Postkarten 62*, pp. 91-100.

FAUSTO CURI, *Lo spadino di Giacomo*, pp. 101-105.

NUNZIA D'ANTUONO, *Prima della Wunderkammer, tra Salerno e Napoli*, pp. 107-122⁹⁷¹.

GIORGIO FICARA, *Eventuale destino dello scrittore italiano*, pp. 123-132.

ALBERTO GOZZI, *L'archivio come rappresentazione*, pp. 133-143.

LINO GUANCIALE, *Edoardo Sanguineti. Un incontro al buio*, pp. 145-149.

ANDREA LIBEROVICI, *Per Edoardo dall'«amante giovane»*, pp. 151-153.

NIVA LORENZINI, *Sanguineti, Klee e la Wunderkammer*, pp. 155-157⁹⁷².

ELEONISIA MANDOLA, *Il cinema nelle lettere di Sanguineti a Sanguineti*, pp. 159-193.

LAURA NAY, *Cesare Pavese: un sanguinetiano «sperimentatore» e «cattolico»*, pp. 195-217.

FRANCO PRONO, *Una testimonianza su Edoardo Sanguineti*, pp. 275-278.

⁹⁶⁹ È qui compresa l'intervista a cura di Mario Ponzi *Avanguardia e sperimentalismo. Un colloquio con Edoardo Sanguineti* alle pp. 144-154.

⁹⁷⁰ Disponibile al link <https://www.calameo.com/read/0058643280bf0a5c53698>. Il numero contiene l'intervento EDOARDO SANGUINETI, «Società», *relazione letta il 24 settembre 1998 al Teatro Carignano a Torino. Trascrizione dal dattiloscritto originale*, alle pp. 35-40, il quale integra due estratti usciti in sede di giornale (IDEM, *La compagnia degli umani*, in «La Stampa», 24 settembre 1998, p. 3 e *Quanto è machiavellico quel Leopardi*, in «l'Unità», 24 settembre 1998, p. 19).

⁹⁷¹ L'intervento prende le mosse da *Quando andavo al liceo*.

⁹⁷² Comprendiamo il contributo perché esempio quasi unico di artista visivo su cui verte più di un articolo (cfr. *L'economista Klee e La sindrome di Rorschach*).

LORENZO RESIO, *Dalla «setta degli indifferenti» all'«incontenibile» «travoltismo»: tracce di Moravia nella Sanguineti's Wunderkammer*, pp. 279-300⁹⁷³.

ELENA ROSSI, *Sanguineti lettore dei media: una campionatura dalla Wunderkammer*, pp. 313-327.

ELEONORA SARTIRANA, *Spazio alle parole: testimonianze televisive e radiofoniche di Edoardo Sanguineti*, pp. 335-351⁹⁷⁴.

FRANCO VAZZOLER, *Le parole di Carlo Gozzi (fra schede lessicografiche e travestimenti teatrali)*, pp. 391-410.

In circolo, a cura di CHIARA PORTESINE, in «Oblio», XII, 45, giugno 2022, pp. 260-294.

CHIARA PORTESINE, *Introduzione*, pp. 260-261.

EADEM, *L'ora nuovissima di Edoardo Sanguineti*, pp. 262-269.

MASSIMILIANO CAPPELLO, «*Legitur sopra una motocicletta [...] et cumulatur umbra*».

Ai lettori prossimi venturi di E. S., pp. 270-275.

MARIO POMILIO, *Dentro il diluvio. E.S., persistenza e oblio*, pp. 276-279.

Sanguineti l'inattuale. Intervista a Erminio Riso, a cura di CHIARA PORTESINE, pp. 280-282.

II. 4. Monografie

Poesia e società. Incontri a scuola con Edoardo Sanguineti, a cura di GERARDO CHIUMENTO, Palladio, Salerno 1976.

LUIGI WEBER, *Usando gli utensili di utopia. Traduzione, parodia e riscrittura in Edoardo Sanguineti*, Gedit, Bologna 2004.

⁹⁷³ L'intervento prende le mosse da *Tutti figli di Michele*.

⁹⁷⁴ Per approfondire sempre la linea delle interviste – che potrebbero essere considerate una sorta di publicismo riflesso – cfr. anche EADEM, *Uno scrittore allo specchio: Edoardo Sanguineti attraverso le interviste nell'archivio TecheRai*, in «Sinestesiaonline», VII, 23, 2018, pp. 75-83 (cfr. <http://sinestesiaonline.it/wp-content/uploads/2018/06/maggio2018-11.pdf>).

FRANCO VAZZOLER, *Il chierico e la scena*, cit⁹⁷⁵.

MARCO INNOCENTI, *Sanguineti didatta e conversatore*, nuova edizione ampliata e corretta, Lo Studiolo, Sanremo 2016.

CLARA ALLASIA, *La testa in tempesta. Edoardo Sanguineti e le distrazioni di un chierico*, Interlinea, Novara 2017.

III. Contesto

III. 1. Storie della letteratura e del giornalismo-pubblicismo

L'opera di Gian Carlo Ferretti qui compresa è certo la più attinente ai nostri interessi, ma la volontà di non divagare non può comunque escludere la citazione della fondamentale GIAN CARLO FERRETTI, *Storia dell'editoria letteraria in Italia. 1945-2003*, Einaudi, Torino 2003⁹⁷⁶.

EMILIO CECCHI, *Letteratura italiana del Novecento*, a cura di PIETRO CITATI, Mondadori, Milano 1972⁹⁷⁷, 2 voll.

Novecento. Gli scrittori e la cultura letteraria nella società italiana, ideazione e direzione di GIANNI GRANA, Marzorati, Milano 1980, 10 voll.⁹⁷⁸.

La letteratura ligure. Il Novecento, vol. 2, Costa & Nolan, Genova 1988.

PIETER DE MEIJER, *Edoardo Sanguineti*, pp. 223-238.

MAURO MANCIOTTI, *Il teatro*, pp. 239-302, in particolare pp. 296-297.

La letteratura italiana, vol. 8, *Il Novecento*, diretta da ENZO SICILIANO, Curcio, Roma 1990.

ERALDO AFFINATI, *La letteratura degli anni '60 e '70*, pp. 1838-1867.

⁹⁷⁵ Cfr. il cappello introduttivo degli *Interventi su Sanguineti pubblicista* alla seconda sezione.

⁹⁷⁶ Lo stesso si può dire per gli studi sulla storia della lingua italiana, per cui dichiariamo almeno un debito sempre aperto con CLAUDIO MARAZZINI, *La lingua italiana. Profilo storico*, Il Mulino, Bologna 2011.

⁹⁷⁷ Si segnala in particolare lo scritto *L'articolo di giornale*, alle pp. 1322-1425.

⁹⁷⁸ Segnaliamo l'opera, oltre per il suo interesse globale e la sua struttura di collage labirintico, perché in quest'ultimo sono prelevati, tra gli altri, alcuni interventi sanguinetiani su autori contemporanei in seguito assai presenti nel pubblicista (e non sono molti, per cui cfr. *supra*): cfr. nel vol. 7, *Sociologia del romanzo moraviano*, pp. 6439-6444 e, nel vol. X, *Landolfi e la mistificazione virtuosa*, pp. 9939-9950.

GIUSEPPE LEONELLI, *La critica letteraria in Italia (1945-1994)*, Garzanti, Milano 1994⁹⁷⁹.

Manuale di letteratura italiana. Storia per generi e problemi, vol. 4, *Dall'Unità d'Italia alla fine del Novecento*, a cura di FRANCO BRIOSCHI e COSTANZO DI GIROLAMO, Bollati Boringhieri, Torino 1996.

ALBERTO CADIOLI, *Autori e pubblico*, pp. 116-140.

ALFONSO BERARDINELLI, *La forma del saggio*, pp. 809-885.

REMO CESERANI, *Critica e storia letteraria*, pp. 886-908⁹⁸⁰.

FRANCO CARMELO GRECO, *Il teatro. Il Novecento*, pp. 1014-1080.

GIOVANNI MORELLI, *Il teatro per musica*, pp. 1081-1113.

Storia della stampa italiana, vol. 5, *La stampa italiana del neocapitalismo*, a cura di VALERIO CASTRONOVO e NICOLA TRANFAGLIA, Laterza, Roma-Bari 1976.

PAOLO MURIALDI – NICOLA TRANFAGLIA, *I quotidiani dal 1960 al 1975*, pp. 3-54.

MARIO ISNENGI, *Forme e ideologia della informazione quotidiana. 1960-1975*, pp. 55-93.

NELLO AJELLO, *Il settimanale di attualità*, pp. 173-249.

TULLIO DE MAURO, *Giornalismo e storia linguistica dell'Italia unita*, pp. 455-510.

PIERO OTTONE, *Storia del giornalismo italiano. Preghiera o bordello*, TEA, Milano 1998.

Storia della letteratura italiana. Il Novecento, vol. 1, diretta da EMILIO CECCHI e NATALINO SAPEGNO, nuova edizione accresciuta e aggiornata diretta da NATALINO SAPEGNO, Garzanti, Milano 2001.

NINO BORSELLINO, *Dallo storicismo al post-strutturalismo. Un trentennio di critica letteraria*, pp. 657-682.

⁹⁷⁹ Pur non citandolo nella carrellata da noi condotta nell'*Introduzione* sugli equivoci della critica sanguinetiana, abbiamo voluto comprendere qui il volume "in negativo": è un buon esempio di restituzione dell'aria di quegli anni previa completa, faziosa e postuma liquidazione di tutta un'area considerata «ideologica».

⁹⁸⁰ Tale capitolo sembrerebbe contraddire in parte alle riserve che abbiamo mosso al manuale sempre nell'*Introduzione* (per cui cfr. *supra*, p. 5, n. 15); tuttavia la citazione di *Scribilli*, *Ghirigori* e *Gazzettini* a p. 899 avviene considerandoli parte dei «saggi letterari» sanguinetiani: critico e giornalista sono dunque equiparati.

Storia della letteratura italiana. Il Novecento, vol. 2, diretta da EMILIO CECCHI e NATALINO SAPEGNO, nuova edizione accresciuta e aggiornata diretta da NATALINO SAPEGNO, Garzanti, Milano 2001.

GENO PAMPALONI, *Modelli ed esperienze della prosa contemporanea*, pp. 433-712.

PAOLO PUPPA, *Itinerari nella drammaturgia del Novecento*, pp. 713-864.

Storia della letteratura italiana. Il Novecento. Scenari di fine secolo, vol. 1, diretta da EMILIO CECCHI e NATALINO SAPEGNO, direzione e coordinamento di NATALINO SAPEGNO e LUCIO FELICI, progetto e realizzazione editoriale di FRANCO MIGIARRA, Garzanti, Milano 2001.

RAFFAELE MELLACE, *Letteratura e musica*, pp. 433-496.

ERMANNIO PACCAGNINI, *Letteratura e giornalismo*, pp. 497-560.

GIULIANA NUVOLI, *Letteratura e cinema*, pp. 561-696.

Storia generale della letteratura italiana, vol. 13, *Il Novecento. Le forme del realismo. Prima parte*, a cura di NINO BORSELLINO e WALTER PEDULLÀ, Motta-L'Espresso, Roma 2004.

GIORGIO PATRIZI, *La critica letteraria nel secondo Novecento. Teorie, metodi, autori*, pp. 38-81.

Storia generale della letteratura italiana, vol. 14, *Il Novecento. Le forme del realismo. Seconda parte*, a cura di NINO BORSELLINO e WALTER PEDULLÀ, Motta-L'Espresso, Roma 2004.

ERALDO AFFINATI e FRANCO CORDELLI, *Il teatro (1940-1990)*, pp. 728-755.

Storia generale della letteratura italiana, vol. 15, *Il Novecento. Sperimentalismo e tradizione del nuovo. Prima parte*, a cura di NINO BORSELLINO e WALTER PEDULLÀ, Motta-L'Espresso, Roma 2004.

WALTER PEDULLÀ, *Neosperimentalismo neoavanguardia controcultura*, pp. 1-32.

IDEM, *La letteratura verso la contestazione*, pp. 182-199.

MAURIZIO DARDANO, *I linguaggi non letterari*, pp. 414-448.

Storia generale della letteratura italiana, vol. 16, *Il Novecento. Sperimentalismo e tradizione del nuovo. Seconda parte*, a cura di NINO BORSELLINO e WALTER PEDULLÀ, Motta-L'Espresso, Roma 2004.

PIER FRANCESCO BORGIA, *Letteratura e giornalismo dal 1945 a oggi*, pp. 479-497.

La stampa italiana nell'età della TV. Dagli anni Settanta a oggi, a cura di VALERIO CASTRONOVO e NICOLA TRANFAGLIA, Laterza, Roma-Bari 2008.

PAOLO MURIALDI – NICOLA TRANFAGLIA, *I quotidiani negli ultimi venticinque anni. Crisi, sviluppo e concentrazioni*, pp. 3-62.

VALERIO CASTRONOVO, *Il sistema editoriale e l'industria dell'informazione*, pp. 63-94.

MAURIZIO DARDANO, *La lingua dei media*, pp. 243-285⁹⁸¹.

MARIO ISNENGI, *La stampa quotidiana locale*, pp. 313-344.

UGO VOLLI, *I settimanali*, pp. 345-386.

ALBERTO ABRUZZESE, *L'immaginario collettivo*, pp. 555-604.

MARIO LIVOLSI, *I lettori della stampa quotidiana e periodica*, pp. 605-638.

Giornalismo italiano, vol. 4, 1968-2001, a cura e con un saggio introduttivo di FRANCO CONTORBIA, Mondadori, Milano 2009.

Parola di scrittore, cit.

CARLO SERAFINI, *Introduzione. Parola di scrittore*, pp. 9-50⁹⁸².

GIAN CARLO FERRETTI – STEFANO GUERRIERO, *Storia dell'informazione letteraria in Italia dalla terza pagina a 2005-2009*, Feltrinelli, Milano 2010.

EMANUELE ZINATO, *Le idee e le forme. La critica letteraria in Italia dal 1900 ai nostri giorni*, Carocci, Roma 2010⁹⁸³.

ELIO GIOANOLA, *La letteratura italiana*, vol. 2, *Ottocento e Novecento*, Jaka Book, Milano 2016, pp. 396-400⁹⁸⁴.

⁹⁸¹ Cfr. anche, non compreso per il suo impianto non storiografico, IDEM, *Il linguaggio dei giornali italiani*, Laterza, Roma-Bari 1973.

⁹⁸² Facciamo qui un'altra eccezione per un paratesto, in quanto la citazione di Sanguineti è rapida quanto, per una volta, completamente volta a rendere a Cesare quel che è di Cesare: «Resta il fatto comunque che il suo contributo intellettuale, se non altro come studioso, critico e poeta, sia uno dei maggiori del Novecento»; si noti, però: di nuovo altre etichette a coprire il pubblicista (per altri esempi cfr. *supra*, p. 6) e in una sede come questa!

⁹⁸³ Cfr. *supra*, p. 5, n. 15 per alcuni appunti da noi mossi al lavoro.

⁹⁸⁴ Dello stesso autore può essere di qualche interesse il capitolo dedicato a Sanguineti in *Psicanalisi e interpretazione letteraria*. Leopardi, Pascoli, D'Annunzio, Saba, Montale, Penna, Quasimodo, Caproni, Sanguineti, Mussapi, Viviani, Morante, Primo Levi, Soldati, Biamonti, Jaka Book, Milano 2017, pp. 283-298, in cui è confluito l'intervento Tuo per

PAOLO MURIALDI, *Storia del giornalismo italiano. Dalle gazzette a internet*, Il Mulino, Bologna 2021.

Nell'appena citato *Parola di scrittore* può essere utile, oltre all'introduzione del curatore, consultare gli interventi relativi all'attività pubblicistica di autore con cui Sanguineti si incontra o scontra sul loro stesso piano; a questi aggiungiamo gli scritti su Savinio e Vittorini, stelle fisse – per quanto coperte, come nel secondo caso⁹⁸⁵ – dell'operato di questi anni:

CARLO SERAFINI, *Introduzione. Parola di scrittore*, pp. 9-50.

GIULIA MAURO, *Tommaso Landolfi giornalista "sui generis"*, pp. 171-190.

GIORGIO PATRIZI, *Savinio e il pubblicista come «greco»*, pp. 191-198.

ELEONORA CARDINALE, *Il secondo mestiere di Eugenio Montale: «Il giornalismo sta alla letteratura come la riproduzione sta all'amore»*, pp. 297-315

MARIA RIZZARELLI, *Parole "solo per avventura" quotidiane. Vittorini pubblicista*, pp. 333-347.

STEFANIA RIMINI, *Inseguendo «una vita di ricambio»: Flaiano recensore cinematografico*, pp. 421-433.

KATIA CAPPELLINI, *Giorgio Manganelli: le eterne, fatali, inutili partite*, pp. 435-455.

CARLO SERAFINI, *Reportage su Calvino*, pp. 457-481.

GIANLUIGI SIMONETTI, *Il circuito della prosa. Letteratura e giornalismo in Goffredo Parise*, pp. 483-507.

VALERIA MEROLA, *La commedia umana di Alberto Moravia*, pp. 509-523.

FLORIANA CALITTI, «...se mettessimo questo Pasolini in prima pagina?», pp. 525-545.

GIUSEPPE PALAZZOLO, *Franco Fortini, ospite ingrato di quotidiani e riviste*, pp. 547-559.

CARLO SERAFINI, *I "corsivi morali" di Giovanni Testori*, pp. 579-602.

sempre vivente inesistente, cit., prima raccolto in *Album Sanguineti* (qui alla sezione *Rubriche e numeri di rivista monografici, volumi collettanei*); per un'altra specola su un Sanguineti "psicanalizzato" cfr. *supra*, p. 93, n. 389.

⁹⁸⁵ Cfr. *supra*, p. 22.

MATTEO DI GESÙ, *Leonardo Sciascia, giornalista «malgrado tutto»*, pp. 617-634.

UGO PEROLINO, *Arbasino e il caso Moro: In questo Stato (1978-2008)*, pp. 635-644.

LUCA MASTRANTONIO, *Umberto Eco: Accademico azionista*, pp. 663-680.

Sempre considerando l'importanza data da Sanguineti alla forma-intervista e al «discorso di collana»⁹⁸⁶, forniscono un interessante aiuto alla comprensione del contesto le seguenti uscite nei «Saggi tascabili Laterza» – quello a Berio già presente nel nostro *Indice cronologico e ragionato degli articoli raccolti* al numero 465 – durante il nostro decennio di riferimento e che talvolta presentano anche un intervistato e/o un intervistatore chiamato in causa dal Sanguineti pubblicista (per cui rimandiamo al nostro *Indice dei nomi*); da notare anche il volume di Chomsky, che riprende la proverbiale endiadi *ideologia-linguaggio*:

LUCIO COLLETTI, *Intervista politico filosofica, con un saggio su Marxismo e dialettica*, Laterza, Roma-Bari 1974.

GIORGIO NAPOLITANO, *Intervista sul PCI*, a cura di ERIC JOHN HOBBSAWM, Laterza, Roma-Bari, 1976.

NOAM CHOMSKY, *Intervista su linguaggio e ideologia*, a cura di MITSOU RONAT, traduzione di PIERO CARACCILO, Laterza, Roma-Bari 1977.

GUIDO CARLI, *Intervista sul capitalismo italiano*, a cura di EUGENIO SCALFARI, Laterza, Roma-Bari, 1977.

ALBERTO MORAVIA, *Intervista sullo scrittore scomodo*, a cura di NELLO AJELLO, Laterza, Roma-Bari, 1978.

PIERO OTTONE, *Intervista sul giornalismo italiano*, a cura di PAOLO MURIALDI, Laterza, Roma-Bari, 1978.

UMBERTO TERRACINI, *Intervista sul comunismo difficile*, a cura di ARTURO GISMONDI, Laterza, Roma-Bari, 1978.

PAOLO SPRIANO, *Intervista sulla storia del PCI*, a cura di SIMONA COLARIZI, Laterza, Roma-Bari, 1979.

⁹⁸⁶ Cfr. almeno *supra*, p. 12, n. 51 e p. 78, n. 327.

LUCIANO BERIO, *Intervista sulla musica*, a cura di ROSSANA DALMONTE, Laterza, Roma-Bari 1981.

VITTORIO GASSMAN, *Intervista sul teatro*, a cura di LUCIANO LUCIGNANI, Laterza, Roma-Bari, 1982.

JACQUES LE GOFF, *Intervista sulla storia*, a cura di FRANCESCO MAIELLO, Laterza, Roma-Bari 1982.

III. 2. Volumi su singole testate

Ci siamo concentrati sulle tre testate maggiori – «Paese Sera», «l'Unità» e «Il Lavoro» – a cui Sanguineti ha collaborato. Indichiamo pagine interventi specifici nel caso di volumi collettanei o a firma di più autori.

L'Unità 1924-1974. Con trenta editoriali di Palmiro Togliatti, prefazione di ALDO TORTORELLA, Editori Riuniti, Roma 1973.

LUCA PAVOLINI – BRUNO SCHACHERL – RENZO TRIVELLI, *Il ruolo de L'Unità, di Rinascita e della stampa comunista. Interventi all'Assemblea nazionale degli Amici de L'Unità, Firenze 13 settembre 1975*, Partito comunista italiano, Sezione centrale stampa e propaganda, Roma 1975.

Conferenza nazionale degli amici de l'Unità. Un grande impegno di tutto il partito nella diffusione de l'Unità, Rinascita e la stampa comunista, s. i. p, Roma 1976.

CHITO GUALA, *Il quotidiano come ideologia. L'immagine de «Il lavoro» presso i suoi lettori*, Lacaíta, Manduria 1976.

ANGELO MATACCHIERA, *Viaggio nell'Unità. Storia, uomini, lotte*, Editnova, Como 1978.

CARLO FINALE, *Il linguaggio dell'Unità 1969-1979. La consacrazione del partito di Stato e le sue matrici ideologiche spiritualistiche*, Spirali, Milano 1980.

CARLO BITOSI – GUIDO ARATO, *Novant'anni con Il lavoro, voce di Genova dal 1903*, disegni di ETTORE VIOLA, La Repubblica, Roma 1993.

LETIZIA PAOLOZZI – ALBERTO LEISS, *Voci dal quotidiano. L'Unità da Ingrao a Veltroni*, Baldini & Castoldi, Milano 1994⁹⁸⁷.

Togliatti e la balena. Intervista a Aldo Tortorella

⁹⁸⁷ Segnaliamo qui le interviste ai direttori della testata durante il decennio 1972-1982 (per quanto Sanguineti, in realtà, non abbia collaborato sotto la direzione di Tortorella).

Il «ron» «ron» dell'editoriale. Intervista ad Alfredo Reichlin

Storia di un vero/falso scoop. Intervista a Claudio Petruccioli

No, non mi pento. Intervista a Emanuele Macaluso

Il lavoro di Genova. Storie e testimonianze, 1903-1992, a cura di MARINA MILAN e LUCA ROLANDI, Provincia di Genova, Genova 2012.

MARINA MILAN, «*Il Lavoro*» *Da Pertini a «La Repubblica». Tra innovazioni e grandi crisi (1968-1992)*, pp. 241-266.

Intervento di GIULIANO ZINCONI, in *Testimonianze*, a cura di LUCA ROLANDI, pp. 311-382, in particolare pp. 378-382.

FRANCO FERRAROTTI, *Idee e società. Note critiche e pagine sparse di «Paese Sera»*, Solfanelli, Chieti 2015.

IBIO PAOLUCCI, *Quando l'Unità era un grande giornale*, prefazione di NANDO DALLA CHIESA, Melampo, Milano 2015.

IV. Sitografia degli spettacoli contemporanei

Per gli spettacoli andati in scena dal 2 al 17 settembre nell'ambito della Festa dell'Unità coperta da Sanguineti nel 1978⁹⁸⁸ si può consultare il programma stampato nell'«Unità» del 27 agosto 1978, alle pp. 8 e 9⁹⁸⁹.

Restando in ambito genovese, sono purtroppo assai lacunose le informazioni sul web riguardanti la teatrografia di Tonino Conte, per cui oltre all'ovvia pagina wikipedia⁹⁹⁰ (per una volta, va detto, piuttosto curata: mentre lo stesso non si può dire di un concittadino come Marco Sciacaluga⁹⁹¹) si può consultare la teatrografia generale alla pagina 141 del dossier allestito per il quarantesimo del genovese Teatro della Tosse⁹⁹². Nel caso del *Matrimonio della Lena* – duramente stroncato da Sanguineti – di Lamberto Puggelli non è fatta neanche menzione nel sito della fondazione dedicatogli⁹⁹³. Per *L'uomo di Babilonia* e *Proust* di Giuliano Vasilicò possono invece risultare utili le raccolte di interventi accademici e recensioni consultabile in <http://nuovoteatroitaliano.it>⁹⁹⁴.

Per un altro grande assente come Memé Perlini può essere interessante la visione della puntata di *Match* – programma a cui ha preso parte, come visto, lo stesso Sanguineti⁹⁹⁵ – che lo vede opposto, seppur con ben altra ostilità, a Giorgio Albertazzi⁹⁹⁶.

Ci atteniamo alle scelte di grafia e indicizzazione adottate nel capitolo *Per un indice delle opere*, per quanto riguarda le sezioni relative agli *Spettacoli contemporanei* e alle opere di teatro filmato; nonostante l'adozione

⁹⁸⁸ Nello specifico la messinscena per l'ottantesimo di Brecht a cura del Deutsches Nationaltheater di Weimar, *i Dialoghi di profughi* di Beppe Navello, *I grassoni di Oleša* di Tonino Conte, *Le Cercle de craie caucasien* di Benno Besson (per le scelte di grafia sanguinetiana cfr. il cappello introduttivo al capitolo *Per un indice delle opere*), il *Recital brechtiano* di Marco Sciacaluga; il *Recitarcantando* di Conte è stato invece analizzato da Sanguineti in anteprima il 20 febbraio al Teatro Carlo Felice (per cui cfr. anche, come segnalato da Sanguineti stesso, ALBERTO LEISS, *La lirica spiegata ai ragazzi*, in «l'Unità», 22 febbraio 1978, p. 9). Sulla prima e la penultima di queste manifestazioni cfr. *supra*, p. 472, n. 829

⁹⁸⁹ Consultabile al link https://archive.org/details/unita_1978-08-27/page/n7/mode/2up?.

⁹⁹⁰ https://it.wikipedia.org/wiki/Tonino_Conte.

⁹⁹¹ La cui pagina wikipedia (https://it.wikipedia.org/wiki/Marco_Sciacaluga) risulta comunque più aggiornata rispetto alla biografia-teatrografia apprestata dal “suo” Teatro Nazionale di Genova (cfr. <https://teatronazionalegenova.it/wp-content/uploads/2018/06/cv-BIOGRAFIA-SCIACCALUGA-2017.pdf>).

⁹⁹² <http://teatrodellatosse.it/wp-content/uploads/serverupload/40AnniDi%20-%20Teatro%20della%20Tosse.pdf>.

⁹⁹³ <https://fondazionelambertopuggelli.org/>.

⁹⁹⁴ Rispettivamente ai link <http://nuovoteatroitaliano.it/index.php/archivio-storico/1968-1975/giuliano-vasilico/l-uomo-di-babilonia> e <http://nuovoteatroitaliano.it/index.php/archivio-storico/1968-1975/giuliano-vasilico/proust>.

⁹⁹⁵ Cfr. *supra*, p. 6.

⁹⁹⁶ Visibile al link <https://www.raiplay.it/video/2016/11/Giorgio-Albertazzi-e-Meme-Perlini-bb2221ea-c76f-4c08-8055-6a5fb21d9863.htmls>.

dell'ordine alfabetico, abbiamo infatti deciso di indicare il regista teatrale e/o televisivo dello spettacolo; alle note dello stesso capitolo rimandiamo per i possibili equivoci tra edizioni diverse e omonimie.

Per tutte le pagine indicate l'ultima consultazione risale al 25 settembre 2023.

Affabulazione [Navello, Beppe⁹⁹⁷]

https://web.archive.org/web/20050901155928/http://www.pasolini.net/teatro_affabulazione.htm#.

Al Pappagallo Verde e La contessina Mizzi [Ronconi, Luca]

<https://lucaronconi.it/scheda/teatro/al-pappagallo-verde-e-la-contessina-mizzi>.

Anitra selvatica, La [Ronconi, Luca]

<https://lucaronconi.it/scheda/teatro/l-anitra-selvatica>.

Baccanti, Le [Ronconi, Luca]

<https://lucaronconi.it/scheda/teatro/le-baccanti>.

Aspettando Godot [Pagliaro, Walter]

<https://archivio.piccoloteatro.org/eurolab/index.php?IDtitolo=159#a>.

Bagno, Il [Missiroli, Mario]

<https://archivio.teatrostabiletorino.it/occorrenze/316-il-bagno-1975-76>.

Borghese gentiluomo, Il [Cecchi, Carlo]

<https://sciami.com/scm-content/uploads/sites/7/2016/10/Carlo-Cecchi-teatrografia-Shepis-2015.pdf>.

*Calderón*⁹⁹⁸ [Ronconi, Luca]

<https://lucaronconi.it/scheda/teatro/calderon-parte-i> [parte I].

⁹⁹⁷ Curiosamente non segnalato nel link offerto di seguito.

⁹⁹⁸ Riferite alla prima messinscena, mentre Sanguineti assiste all'anteprima del 29 e del 30 giugno sempre al Teatro Metastasio di Prato.

e <https://lucaronconi.it/scheda/teatro/calderon-parte-ii> [parte II].

Cerchio di gesso del Caucaso, Il [Besson, Benno]

<https://festival-avignon.com/en/edition-1978/programme/le-cercle-de-craie-caucasien-33010>.

- Visibile a

<https://www.youtube.com/@exekow/search?query=besson>⁹⁹⁹.

Coefore, Le [Di Martino, Giuseppe]

<https://www.indafondazione.org/le-coefore-eschilo/>.

*Congiura dei sentimenti, La*¹⁰⁰⁰ [Shammah, Andrée Ruth]

<https://teatrofrancoparenti.it/archivio/decennio-1972-1979/1975-1976/la-congiura-dei-sentimenti-1975-1976/>

e <https://www.teatrodel900.it/tag/la-congiura-dei-sentimenti-1976-franco-parenti-bob-marchese/>.

Don Giovanni [Missiroli, Mario]

<https://archivio.teatrostabiletorino.it/occorrenze/337-don-giovanni-1976-77>.

Donna serpente, La [Marcucci, Egisto]

<https://festival-avignon.com/en/edition-1980/programme/la-donna-serpente-32897>.

Doppia incostanza, La [Shammah, Andrée Ruth]

<https://teatrofrancoparenti.it/archivio/decennio-1972-1979/1977-1978/la-doppia-incostanza-1977-1978/>.

Due gemelli veneziani, I [Squarzina, Luigi]

⁹⁹⁹ Per informazioni cfr. https://www.imdb.com/title/tt4161378/?ref=nm_filmg_t_1_dr.

¹⁰⁰⁰ Può interessare anche la presentazione cinegiornalistica dello spettacolo a <https://patrimonio.archivioluca.com/luce-web/detail/IL5000076289/2/milano-spettacolo-teatrale-5.html?startPage=0>.

<http://luigisquarzina.it/wp/italiano/1978/04/01/i-due-gemelli-veneziani-2/>.

- Visibile a

<https://www.youtube.com/watch?v=hT0ldzejVPs>¹⁰⁰¹.

Edipo tiranno [Besson, Benno]

<http://www.apgrd.ox.ac.uk/productions/production/5905>.

Edipus [Shammah, Andrée Ruth]

<https://teatrofrancoparenti.it/archivio/decennio-1972-1979/1976-1977/edipus-1976-1977/>

e <https://www.teatrodel900.it/edipus-1977-franco-parenti/>.

- Visibile a

<https://parentionair.it/it/video-streaming/franco-parenti/edipus>

e <https://www.youtube.com/watch?v=jerS23vjX9E>¹⁰⁰².

Eroe borghese (Le mutande – Lo snob – 1913), L' [Missiroli, Mario]

<https://archivio.teatrostabiletorino.it/occorrenze/293-leroe-borghese-1976-77>.

*Foresta, La*¹⁰⁰³ [Squarzina, Luigi]

<http://luigisquarzina.it/wp/italiano/1976/04/21/la-foresta/>.

Giovanni Episcopo [Trionfo, Aldo]

- Visibile a

<https://www.youtube.com/watch?v=7kbApXwpeXo>¹⁰⁰⁴.

¹⁰⁰¹ Ripreso al Teatro Nuovo Parioli di Roma, con adattamento televisivo è dello stesso Squarzina.

¹⁰⁰² Ripreso al salone Pier Lombardo di Milano, programma a cura di Giuliana Salami, con regia della stessa Shammah e il sottotitolo «Fine dello scarrozzante» passato a titolo.

¹⁰⁰³ Per la versione televisiva del 1979 con regia teatrale sempre di Squarzina e regia televisiva di Maria Maddalena Yon cfr. <http://luigisquarzina.it/wp/italiano/1979/11/03/la-foresta-2/>.

¹⁰⁰⁴ Ripresa allo Studio 2 di Napoli con la regia televisiva di Sandro Spina.

Goede mens van Sezuan, De [Croiset, Hans]

https://theaterencyclopedie.nl/wiki/De_goede_mens_van_Sezuan-Publiekstheater-1975-03-22.

I was sitting on my patio this guy appeared I thought I was hallucinating [Wilson, Robert; Childs, Lucinda]

<https://robertwilson.com/i-was-sitting-on-my-patio>.

*Ivanov, Ivanov, Ivanov*¹⁰⁰⁵ [Parenti, Franco; Shammah, Andrée Ruth]

<https://teatrofrancoparenti.it/archivio/decennio-1972-1979/1978-1979/ivanov-ivanov-ivanov-1978-1979/>

e <https://www.teatrodel900.it/ivanov-1979-franco-parenti/>.

Mistero Buffo [Fo, Dario; Tosi, Guido]

<https://www.teche.rai.it/teatro-1977-1978/>.

- Visibile a

<https://www.teche.rai.it/2017/04/40-anni-mistero-buffo/>.

*Notti bianche, Le*¹⁰⁰⁶ [Enriquez, Franco]

http://www.centrovaleriamoriconi.org/home/index.php?option=com_content&task=view&id=165&Itemid=196.

Otello, o la deficienza della donna [Bene, Carmelo]

https://www.wikiwand.com/it/Otello_o_la_deficienza_della_donna.

- Visibile a

<https://www.youtube.com/watch?v=8OYNiSZhMzg>.

¹⁰⁰⁵ Per un servizio sullo spettacolo con alcune scene cfr. <https://parentionair.it/it/video-streaming/franco-parenti/ivanov-ivanov-ivanov-scene-e-interviste>

¹⁰⁰⁶ Può interessare anche la presentazione cinegiornalistica dello spettacolo a <https://patrimonio.archivioluca.com/luce-web/detail/IL5000048037/2/enriquez-e-valeria-moriconi-portano-scena-notti-bianche-dostoevskij-1.html&jsonVal=>.

*Palla al piede, La*¹⁰⁰⁷ [Parenti, Franco; Shammah, Andrée Ruth]

<https://teatrofrancoparenti.it/archivio/decennio-1972-1979/1978-1979/stagione-1978-1979/>
e <https://www.teatrodel900.it/la-palla-al-piede-1978-franco-parenti/>

Re Lear [Strehler, Giorgio]

<https://www.giorgiostrehler.it/spettacoli/william-shakespeare/re-lear/>¹⁰⁰⁸
e <https://archivio.piccoloteatro.org/eurolab/index.php?IDtitolo=150#a>.

Romeo & Giulietta (Storia di Shakespeare) secondo Carmelo Bene [Bene, Carmelo]

[https://www.wikiwand.com/it/Romeo_e_Giulietta_\(Carmelo_Bene\)](https://www.wikiwand.com/it/Romeo_e_Giulietta_(Carmelo_Bene))¹⁰⁰⁹.

Rosa Luxemburg [Squarzina, Luigi]

<http://luigisquarzina.it/wp/italiano/1976/02/12/rosa-luxemburg/>.

Rosmunda [Poli, Paolo]

<https://archivioiteatri.archiui.com/occorrenze/32309-rosmunda>.

Storia della bambola abbandonata, La [Strehler, Giorgio]

<https://archivio.piccoloteatro.org/eurolab/index.php?IDstagione=31#a>

Sudd [De Berardinis, Leo; Peragallo, Perla]

<https://nuovoteatromadeinitaly.sciami.com/leo-de-berardinis-perla-peragallo-biografia-opere/leo-perla-quaderni-sudd-quadri-avanguardia-teatrale-italia-1977/>.

¹⁰⁰⁷ Per la versione televisiva del 1981 con regia teatrale del solo Parenti e regia televisiva di Gian Maria Tabarelli cfr.

<https://www.youtube.com/watch?v=Dtj-2EhjiSQ>.

¹⁰⁰⁸ La pagina è relativa all'edizione del 1972, ma fornisce informazioni anche sulle successive riprese.

¹⁰⁰⁹ Una registrazione radiofonica in due parti registrata nello stesso 1976 è disponibile ai link <https://www.youtube.com/watch?v=Il37G5oq4UQ> [atto I] e <https://www.youtube.com/watch?v=fONz1AzeLVI> [atto II]. È anche disponibile online il «libretto» – ossia il programma – dello spettacolo, scaricabile al link https://www.academia.edu/74445968/Carmelo_Bene_Romeo_e_Giulietta_Storia_di_Shakespeare_libretto_dello_spettacolo_teatrale.

Tempesta, La [Strehler, Giorgio]

<https://www.giorgiostrehler.it/spettacoli/william-shakespeare/la-tempesta-1978/>

e <https://archivio.piccoloteatro.org/eurolab/index.php?IDtitolo=12#a>.

- Visibile a

<https://vimeo.com/547163267?signup=true>¹⁰¹⁰.

Torre, La [TV] [Ronconi, Luca]

<https://lucaronconi.it/scheda/extra/la-torre-tv>.

Tre melarance, Le [Ricci, Mario]

<http://marioricci.net/spettacoli/le-tre-melarance>.

<https://www.indafondazione.org/le-troiane-di-euripide-1974/>.

Uomo difficile, L' [Cobelli, Giancarlo]

<http://www.teche.rai.it/teatro-1977-1978/>.

Venexiana, La [Cobelli, Giancarlo]

<https://www.festivalverezzi.it/130/storia-del-festival/1977/15-25-luglio-la-venexiana/>

e <http://www.pamelavilloresi.it/pages/detail.asp?pagina=spettacoli&idRecord=434>.

*Zio Vanja*¹⁰¹¹ [Missiroli, Mario]

<https://archivio.teatrostabiletorino.it/occorrenze/301-zio-vanja-1977-78>.

¹⁰¹⁰ Ripresa al Teatro Lirico di Milano con la regia televisiva di Carlo Battistoni.

¹⁰¹¹ Uno spezzone iniziale – indicato come «trailer» – della ripresa dello spettacolo per la RAI è disponibile al link https://www.youtube.com/watch?v=AvkDIEL0x1w&ab_channel=TeatroStabileTorinoTST.